



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

SES 2023-2028

SEZIONE OPERATIVA

SEO 2027-2029

A cura dell'ufficio Comunicazione e Pianificazione strategica (Giulia De Santis)
Rup Sebastiano Pasero
Coordinamento generale Claudio Carbone

Sommario

Premessa.....	6
Guida alla lettura.....	9
SEZIONE STRATEGICA (SeS)	12
Politiche di mandato.....	13
Indirizzi strategici	21
Obiettivi strategici.....	23
1. Crescere	23
2. Collaborare	24
3. Trasformare.....	24
4. Sperimentare.....	25
5. Meravigliare	25
6. Attrarre.....	25
7. Movimentare.....	26
8. Accompagnare.....	26
9. Rispettare.....	27
Sintesi indirizzi e obiettivi strategici con assessori di riferimento	28
I. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE E INTERNE ALL'ENTE	30
2 - Programmazione nazionale	31
2.1 – Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	31
2.2 - Conto di cassa del settore pubblico – previsioni tendenziali	31
Verso ACCRUAL - Progetto "Accrual per gli Enti Locali" – Una nuova contabilità per una migliore gestione pubblica.....	33
3. Dati e situazione socio economica dell'Ente	35
3.1 - Analisi della situazione demografica.....	36
3.2 - Analisi della situazione socio economica.....	43
3.3 - Analisi delle strutture.....	48
3.4 - Analisi delle risorse umane	49
LA POLITICA DELLE RISORSE UMANE	52
3.5 - Analisi dei servizi pubblici locali	60
3.5.1 Contesto normativo di riferimento	60
4 - Indirizzi generali in materia di:.....	62
4.1 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche.....	62
4.2 - Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi	63

4.3 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici	68
4.4 - Spesa corrente e funzioni fondamentali	68
4.5 - Necessità finanziarie e strutturali	70
4.6 - Gestione del patrimonio	70
Gestione Evoluta e Manageriale del Patrimonio e delle Infrastrutture Comunali	70
3. Integrazione Trasversale: Direzione Governo del Territorio e Infrastrutture	73
4. Obiettivi Operativi e KPI (Key Performance Indicators) per il Triennio	73
5 - Rispetto termini di pagamento.....	75
6 - Riepilogo del trend storico e stanziamenti (€) per Missione previsti nel triennio 2027-2029	77
7 - Strumenti di rendicontazione dei risultati	79
SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	80
PARTE PRIMA.....	81
I - Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica.....	82
I.1 - Componenti del GAP	82
I.2 - Esclusioni dal GAP	85
I.3 - Bilancio Consolidato	85
2 – Indirizzi e obiettivi	86
2.1 Indirizzi ed obiettivi assegnati per il 2026 ed aggiornamento per il periodo 2027-2029	87
2.2 Indirizzi ed obiettivi specifici	91
3 - Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli	93
La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.	
3.1 - Entrate di parte corrente.....	93
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	93
Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti	98
Titolo III: Entrate extratributarie.....	99
3.2 - Entrate di parte capitale	100
Titolo IV: Entrate in conto capitale.....	100
Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie	102
Titolo VI – Accensione di prestiti	103
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	104
3.3 - Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	105
3.4 - Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni	110

3.5 - Obiettivi operativi per ciascun Programma nell'ambito di ciascuna Missione e stanziamenti per Missione 111

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	111
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	118
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio.....	120
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	124
Missione 7 - Turismo	126
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	128
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	133
Missione 11 - Soccorso civile.....	134
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	135
Missione 13 - Tutela della salute.....	141
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	142
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	145
SEZIONE OPERATIVA (SeO)	147
PARTE PRIMA	147
OBIETTIVI OPERATIVI	147
1. CRESCERE	150
OBIETTIVI STRATEGICI	150
OBIETTIVI OPERATIVI.....	151
2. COLLABORARE.....	219
OBIETTIVI STRATEGICI	219
OBIETTIVI OPERATIVI.....	220
3. TRASFORMARE	245
OBIETTIVI STRATEGICI	245
OBIETTIVI OPERATIVI.....	246
4. SPERIMENTARE	307
OBIETTIVI STRATEGICI	307
OBIETTIVI OPERATIVI.....	308
5. MERAVIGLIARE	325
OBIETTIVI STRATEGICI	325
OBIETTIVI OPERATIVI.....	326
6. ATTRARRE	340
OBIETTIVI STRATEGICI	340
OBIETTIVI OPERATIVI.....	341
7. MOVIMENTARE.....	357
OBIETTIVI STRATEGICI	357
OBIETTIVI OPERATIVI.....	358
8. ACCOMPAGNARE	385
OBIETTIVI STRATEGICI	385

OBIETTIVI OPERATIVI.....	386
9. RISPETTARE	421
OBIETTIVI STRATEGICI	421
OBIETTIVI OPERATIVI.....	422
SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	454
PARTE SECONDA	454
1 - Risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale	455
2 - Programmazione in materia di lavori pubblici - Programma triennale dei lavori pubblici 2027/2029 ed elenco annuale 2027	455
3 - Programma triennale di acquisti di beni e servizi 2027/2029	455
5 - Programma triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2027/2029	455
4 - Programma Triennale 2027/2029 delle esigenze pubbliche idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico – privato.....	455
7- Piano triennale dell'informatica	455

Premessa

Il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto legislativo n. 118/2011 ha posto il Dup al centro della programmazione degli Enti Locali, insistendo sul suo carattere unitario e onnicomprensivo.

Presupposto necessario di tutti gli altri atti di programmazione, dall'attendibilità e coerenza dei contenuti del Dup, che formalizzano decisioni politiche e gestionali, dipendono infatti gli assetti degli altri documenti programmatici attraverso i quali l'ente persegue la sua *mission* istituzionale.

La principale caratteristica del documento è quella di unire in sé la capacità politica di darsi obiettivi orientati ad incontrare i bisogni e, in qualche misura, i desiderata dei cittadini, con la necessità di tradurre quelle finalità in azioni logiche, conseguenziali e ponderate sulla base di risorse disponibili e certe.

Il Dup a partire dalle linee di mandato declina le strategie dell'Ente in un *continuum* che si articola su diversi piani – strategico e operativo- e che si riconduce ai livelli sovraordinati dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il documento esplicita i contenuti della programmazione, le azioni per raggiungere i risultati, le correlate responsabilità di indirizzo e gestione, individua i portatori di interesse, i mezzi umani e strumentali utilizzabili.

Il Dup 2027-2029 programma le azioni da attuare nella seconda metà del mandato amministrativo sulla base di una valutazione di quanto già realizzato in relazione agli obiettivi e agli indirizzi predefiniti. La valenza del Dup consiste nel consentire e incoraggiare la ridefinizione della programmazione secondo i mutamenti delle condizioni, delle normative, degli scenari per precisare bisogni, vincoli e opportunità.

Si tratta, dunque, di un documento politico e tecnico insieme, che riflette la visione di sviluppo del territorio, l'interpretazione dei bisogni della comunità e individua priorità e strategie per migliorare la qualità di vita della collettività amministrata. Tali strategie vengono nel Dup tradotte in termini operativi sotto forma di obiettivi misurabili e sostenibili.

In questa fase amministrativa, caratterizzata anche dal rimpasto di giunta e alla conseguente redistribuzione delle deleghe assessorili, il Dup si incentra su alcune politiche orientate a un'idea di sviluppo che tiene insieme diverse dimensioni.

Si configurano così **nuovi focus**:

- **Generazione futuro: politiche per la vitalità territoriale**

La promozione di una vitalità demografica del territorio secondo un piano di attrattività territoriale in cui i progetti non vengono intesi come spese ma come investimento strategico per attirare e trattenere nuove famiglie. Il **progetto Nuovi Nati** vede l'Amministrazione come regista di un sistema integrato di welfare della natalità, in coerenza con il Piano Nazionale Famiglia 2025-2027 e in raccordo con la programmazione regionale. L'obiettivo di favorire la natalità sostenendo le famiglie con figli, articolando gli interventi su una mappa socio-demografica della città. Una strategia che fa leva su due linee di azione complementari: trasferimenti monetari indiretti per il sostegno al costo dei figli come consumatori di beni e servizi, e potenziamento dei servizi alla persona per il sostegno al costo dei figli in termini di tempo. L'obiettivo strategico implica una declinazione ampia di interventi innovativi che dovranno essere targettizzati per fasce di età (0-3, 4-10, 11-16 anni) e per settore (educativo, sanitario, scolastico, culturale-sportivo). L'Amministrazione intende mettere a sistema una serie di iniziative quali, agevolazioni tariffarie, voucher, reti di esercenti convenzionati, riduzioni fiscali, rafforzamento dei servizi per favorire l'armonizzazione famiglia-lavoro e l'occupazione femminile. Il sistema prevede un meccanismo di governance e monitoraggio ex-ante, in itinere ed ex-post, per consentire il riallineamento progressivo delle misure citate agli esiti rilevati sul territorio garantendo così la massima efficacia delle politiche intraprese.

- **Scuole rigenerate**

Strutture educative più moderne e sicure attraverso un piano straordinario di manutenzione edilizia ed efficientamento energetico che propone un modello gestionale evoluto i cui assi strategici sono: il censimento delle criticità; la predisposizione del quadro esigenziale mediante la strutturazione di una banca dati unitaria e dinamica, basata su schede tecniche standardizzate; il ricorso ad accordi quadro, quali strumenti per assicurare rapidità ed efficienza nell'esecuzione degli interventi; un meccanismo di budget virtuale, che assegna una sorta di portafoglio a ciascun edificio, necessario alla attività di programmazione e controllo e finalizzato alla distribuzione equa delle risorse e alla responsabilizzazione gestionale. Un cambio di paradigma gestionale, orientato al passaggio da una logica reattiva, basato su interventi a chiamata ed emergenziali, a un sistema integrato fondato sulla pianificazione tecnico-economica, sulla standardizzazione dei processi manutentivi, sul monitoraggio continuo delle performance e sulla piena tracciabilità delle risorse impiegate.

- **La rete della crescita**

Infrastrutture rinnovate e irrobustite. Il potenziamento delle reti di connessione come elemento di cura della vivibilità urbana che rinforza la base logistica necessaria per una comunità in crescita che si muove e che produce. **Il piano strade** è finalizzato all'ammodernamento della rete viaria comunale con un programma di manutenzione evolutiva straordinaria e di messa in sicurezza che migliori la vivibilità urbana, garantisca l'incolumità pubblica, contrasti l'inquinamento acustico da traffico e doti la città di un'infrastruttura stradale efficiente capace di sostenere e agevolare i flussi veicolari di una città che si sposta. Un approccio che muove da una ricognizione e classificazione dello stato di usura delle strade per definire un ordine di priorità e un insieme di interventi strutturali con l'impiego di materiali innovativi, asfalti drenanti, fonoassorbenti e contestuale rifacimento della segnaletica e della messa in sicurezza degli attraversamenti, dei marciapiedi e delle strutture a servizio della rete.

- **Ingegneria istituzionale: la regia unica per chiudere gli obiettivi di mandato.**

La macchina amministrativa efficientata attraverso la previsione di realizzazione di una **nuova struttura complessa** che funga da cabina di regia amministrativa ad alta specializzazione focalizzata sull'attuazione degli obiettivi salienti e trasversali di mandato ancora da realizzare. Una struttura di scopo, a tempo, che rompa lo schema e la rigidità dei settori tradizionali per agire in modo trasversale con competenze integrate e una logica di gestione orientata al risultato. Uno strumento tecnico di garanzia del rispetto del patto con i cittadini per portare a termine il mandato amministrativo, la struttura applicherà infatti logiche di project management pubblico per sbloccare e accelerare l'attuazione di quegli obiettivi strategici non ancora conclusi. Un investimento nell'efficienza, nell'ottimizzazione delle risorse e nella certezza dei tempi di realizzazione degli obiettivi prefissati.

- **La città magnete per i giovani.**

Il consolidamento della vocazione universitaria e lo sviluppo del capitale umano sul territorio la concretizzazione e nell'insediamento di un **dipartimento universitario** in città come presidio per lo sviluppo non soltanto culturale, ma anche economico e sociale. Un supporto logistico per la redistribuzione delle sedi che si inquadra nell'ottica della trasformazione della città intera in polo attrattivo per gli studenti, la ricerca e l'innovazione. Una serie di azioni convergenti sull'obiettivo di integrare l'università nel tessuto urbano che attivino: accordi istituzionali, la rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale per aule, laboratori, uffici amministrativi, servizi agli studenti come alloggi, trasporti servizi digitali, sinergia con il tessuto produttivo per progetti di ricerca applicata. L'amministrazione, attraverso l'accoglienza di nuovi corsi di laurea e la nascita di un dipartimento universitario, intende affermare un modello di sviluppo territoriale che non basi la crescita esclusivamente sui settori tradizionali ma che faccia leva sull'economia della conoscenza.

- **Il Gemello digitale per una governance partecipativa e come modello operativo**

Una piattaforma strategica per favorire e promuovere la fruizione di spazi urbani riqualificati attraverso una replica virtuale che diventa catalizzatore per l'attivazione culturale e l'attrattività dello spazio.

Non solo, il gemello digitale propone la sperimentazione di un modello la cui applicazione possa rivoluzionare anche altri settori dell'ente. Si basa su un'impostazione organizzativa che rompe i silos informativi e riversa i dati in un unico *data lake* condiviso, scardinando la divisione burocratica degli uffici e promuovendo la formazione e lo sviluppo di competenze all'interno della macchina amministrativa. Il primo ambito di applicazione sarà la ricostruzione informatica dell'ambiente del Piano periferie e dei suoi interventi, permettendo quindi ai fruitori di poter navigare liberamente al suo interno per acquisire informazioni, fare approfondimenti, accedere a punti di interesse e percorsi guidati, a schede tecniche, contenuti multimediali, mappe, contenuti urbanistici.

Il Gemello digitale è pensato per poter essere implementato con schede di esercizi commerciali e relative "visite virtuali", arricchito con "vetrine", essere integrato con sistemi e-commerce e accesso a servizi.

L'operazione si lega e potenzia anche altre significative progettualità dell'ente inerenti alla digitalizzazione e all'innovazione, in particolare a quelle riferite al Progetto Smart Land incardinato su Agenda Urbana e alle dinamiche in atto per la definizione del QSV, Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico.

Guida alla lettura

Con la riforma degli ordinamenti contabili delle regioni, enti locali e loro enti ed organismi, introdotta dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, finalizzata a rendere confrontabili e aggregabili i documenti di bilancio di ogni amministrazione pubblica e delle altre amministrazioni europee, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione.

Uno dei principi ispiratori della riforma è stata, infatti, la valorizzazione del ruolo della programmazione nell'amministrazione della cosa pubblica, quale imprescindibile processo di analisi e valutazione del territorio per la definizione delle politiche e delle strategie di governo della città.

Come disciplinato dall'Allegato 4/I al D. Lgs. 118/2011, programmare significa organizzare, in una dimensione temporale predefinita, dopo un'attenta analisi del contesto esterno e interno all'Ente e coerentemente con il programma di governo e con gli indirizzi di finanza pubblica nazionali e comunitari, attività e risorse per realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo civile ed economico della comunità.

La programmazione assolve, quindi, a funzioni di carattere politico-amministrativo, economico-finanziario e informativo, condotte in un orizzonte temporale almeno triennale.

La valenza pluriennale, quindi lo sguardo al medio periodo, costituisce uno dei tre caratteri qualificanti della programmazione e impone, per sua natura, una valutazione costante e attenta dell'adeguatezza e della bontà delle scelte e delle politiche delineate, la chiarezza e concretezza nell'individuazione degli obiettivi e il corretto ed efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'Allegato 4/I al D. Lgs. 118/2011 individua gli strumenti di programmazione degli enti locali, quali:

- il documento unico di programmazione – Dup – e l'eventuale Nota di aggiornamento;
- il bilancio di previsione finanziario;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances;
- il piano degli indicatori di bilancio;
- la delibera di assestamento del bilancio e controllo della salvaguardia degli equilibri;
- le variazioni di bilancio;
- il rendiconto.

Il carattere che accomuna tali strumenti è la coerenza e interdipendenza, che garantisce loro una valenza programmatica, organizzativa e contabile.

L'attenzione alle finalità e obiettivi, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale e ambientale costituisce un ulteriore carattere distintivo dell'attività programmatica, ossia una lettura non solo contabile dei documenti di programmazione.

Nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il Documento unico di programmazione costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'aggettivo unico sta proprio a sottolineare la confluenza, in un solo documento, delle analisi, delle politiche e degli obiettivi che guideranno la predisposizione del bilancio e del Peg e la loro gestione.

A monte del Dup solo le linee programmatiche di mandato, di cui all'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 267/2000 – Tuel.

Il Dup è lo strumento che “permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

La guida strategica è definita nella Sezione strategica (SeS) del Dup, avente orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre la guida operativa è delineata nella relativa Sezione operativa (SeO), avente durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario.

Il presente Dup è stato redatto dando attuazione al DM 25 luglio 2023 che ha introdotto modifiche ai principi contabili al fine di allineare temporalmente i documenti di programmazione dell'Ente, ad iniziare dalla pianificazione finanziaria, per assicurare l'approvazione del bilancio entro i termini previsti dalla legge. L'orizzonte temporale della SeO è definito dunque in coerenza con la programmazione finanziaria che abbraccia il triennio 2027-2029.

Va inoltre tenuto conto della normativa che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n.

113) secondo cui le pubbliche amministrazioni adottano ogni anno una nuova pianificazione, in cui confluiscono il Piano per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione.

In particolare, gli art. 3, 4, 5 disciplinano le sezioni programmatiche di cui si compone il PIAO esplicitando gli aspetti programmatico gestionali dell'amministrazione. Tra queste, la sezione denominata Valore pubblico: descrive gli obiettivi perseguiti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria e con le previsioni generali contenute nella sezione strategica del Dup.

Da ultimo, al fine di favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto legislativo del 25 luglio 2023 ha aggiornato gli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco, individuando gli INDIRIZZI STRATEGICI, le scelte principali che caratterizzeranno il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, con impatto nel medio e lungo periodo.

Si tratta, in particolare, di 9 ambiti di intervento, declinati in 9 PAROLE-AZIONI, a loro volta articolati in OBIETTIVI STRATEGICI, che individuano le strategie e il percorso da realizzare per consentire la ripresa, la valorizzazione, lo sviluppo di Terni, nel suo tessuto civile, sociale, economico e produttivo.

La SeS si apre con l'individuazione dei FOCUS, ovvero delle azioni principali, nell'ambito degli INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI, sulle quali l'Amministrazione intende focalizzare il proprio operato nell'orizzonte temporale del presente documento programmatico.

La definizione degli INDIRIZZI STRATEGICI e, di conseguenza, degli OBIETTIVI STRATEGICI è effettuata in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e regionale. La SeS analizza, infatti, i seguenti ambiti:

condizioni esterne: valutazione del contesto economico internazionale e nazionale, degli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e prospettive socio-economiche del territorio locale;

condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e degli investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale triennale corrispondente al bilancio di previsione finanziario 2025-2027. La SeO è strutturata in due parti:

PARTE PRIMA:

Definisce gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire in materia di risorse umane, tributi e tariffe. Definisce, inoltre, per ogni singola missione di bilancio e coerentemente agli INDIRIZZI STRATEGICI contenuti nella SeS, i PROGRAMMI OPERATIVI che l'Ente intende realizzare nel triennio considerato, dettagliati in OBIETTIVI OPERATIVI annuali/pluriennali da raggiungere nel corso del triennio quali declinazioni degli OBIETTIVI STRATEGICI indicati nella SeS.

Gli OBIETTIVI OPERATIVI costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti programmatori, sulla base dei quali saranno definiti e assegnati, attraverso il Peg, gli obiettivi e le risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di agevolare la lettura del presente Dup, la SeO Parte Prima è sviluppata per INDIRIZZI STRATEGICI – le 9 Parole-Azione – per ciascuno dei quali sono dettagliati i relativi OBIETTIVI STRATEGICI e i conseguenti OBIETTIVI OPERATIVI, questi ultimi articolati per Missioni e Programmi secondo la classificazione del Bilancio di previsione finanziario, come previsto dal *punto 8.1 dell'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011*

PARTE SECONDA:

Contiene la programmazione in materia di lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati, in particolare:

- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- il piano degli acquisti beni, servizi e forniture.
- le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
- il programma delle esigenze pubbliche idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico – privato
- il piano dell'informatica

La redazione del Dup avviene tramite l'Ufficio Comunicazione e Pianificazione Strategica con il coordinamento del direttore generale dell'Ente.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029
SEZIONE STRATEGICA (SeS)



Programma di mandato dell'amministrazione

Politiche di mandato

La città mai immaginata Il presente Dup delinea la strategia a partire dalle linee di mandato del Sindaco Stefano Bandecchi, approvate con DCC n 9 del 6.07.2023, che disegnano ambiti, temi e filoni della pianificazione relativamente all'orizzonte temporale 2023-2028.

Le visioni. Per tornare a crescere

L'obiettivo primario è l'apertura di un nuovo periodo storico di sviluppo economico e culturale, una nuova stagione di rinascita e di crescita, affinché la città migliore sia patrimonio del presente, ma soprattutto delle generazioni future. Tornare ad avere futuro vuol dire tornare a crescere. Consegnare a chi verrà una Terni migliore rispetto a quella presa in carico nel 2023. Aprire nuovi capitoli, utilizzando strumenti innovativi ed inediti, per la raccolta delle risorse economiche, inevitabilmente necessarie sia per ripianare le perdite generate dal passato, sia per realizzare nuovi progetti di ampio respiro, alla base della rinascita.

Il partenariato: unisce le forze e rafforza la città

I trasferimenti dallo Stato alle regioni e ai comuni sono ormai un ricordo. Per questo è imprescindibile ricorrere a due forme di cooperazione pubblico-privato, ormai chiaramente sancite dalle leggi nazionali ed europee, ma mai pienamente utilizzate fino ad oggi nelle vicende del comune di Terni: partenariato pubblico privato; partenariato pubblico- terzo settore.

Il partenariato pubblico-privato permette di realizzare progetti di pubblica utilità (ospedali, scuole, centri polifunzionali, sia commerciali che sportivi, aziende erogatrici di servizi pubblici) affidandone la promozione, la progettazione, la realizzazione, la gestione e il finanziamento, in tutto o in parte, al settore privato. Non solo: tutte le fasi di realizzazione del progetto rimarranno sotto la supervisione dell'Amministrazione Comunale e la proprietà stessa del bene di interesse pubblico o dell'azienda sarà del Comune. Il privato metterà a disposizione della comunità le proprie capacità manageriali, commerciali e di finanziamento, permettendo finalmente la realizzazione dei progetti di interesse pubblico nel senso più profondo e autentico del termine. La gestione manageriale del progetto consentirà un'adeguata generazione di flussi di cassa, necessari a rimborsare il debito contratto e remunerare gli investitori. È quindi evidente come il settore pubblico trarrà un notevole beneficio economico-finanziario dalla presenza dei privati, poiché non si dovranno intaccare, per i nuovi progetti, le risorse pubbliche, se non in minima parte. Questo permetterà una migliore allocazione delle poche risorse disponibili, senza gli sprechi registrati finora, garantendo un incremento della dotazione infrastrutturale del Comune e dei servizi offerti ai cittadini. Il partenariato pubblico-terzo settore. In attuazione dei principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, la legge prevede che gli enti locali possano attivare con gli Enti del Terzo settore (ETS, ovvero imprese sociali, cooperative o anche semplici associazioni che svolgono attività commerciali) rapporti di cooperazione, regolati dal codice del Terzo settore (d.lgs. 117 del 2017), per la realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento funzionalmente riconducibili al servizio pubblico locale, di rilevanza economica. Lo scopo deve essere il raggiungimento di obiettivi di universalità, solidarietà ed equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. In particolare si lavorerà al miglioramento sia dei servizi pubblici offerti, sia della fruizione culturale e alla promozione della ricerca scientifica attraverso il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili di proprietà dello Stato e del Comune. A fronte degli interventi di restauro, gestione e manutenzione, questi beni possono essere dati in concessione a ETS, con pagamento di un canone agevolato, determinato dalle amministrazioni interessate, ai fini della riqualificazione e riconversione dei beni. La concessione può arrivare ad avere una durata massima di

50 anni, proporzionale al tempo necessario per poter recuperare gli investimenti effettuati dall'ETS a beneficio pubblico. Si tratta quindi di uno strumento potente, che permette il recupero dei beni immobili di valenza culturale e di pubblico beneficio.

Progetto 300 mila

La visione di Ridolfi ritrova slancio nel passaggio dalla città industriale alla vocazione turistico culturale.

L'architetto Mario Ridolfi alla fine degli anni '60 ipotizzava Terni come una città che nel Duemila arrivasse a trecentomila abitanti: una visione razionale, futuristica che delineava una precisa idea di sviluppo. La crisi della siderurgia non è stata recepita tempestivamente, di qui un progressivo decremento della città sotto ogni profilo.

L'Amministrazione comunale, conscia della indifferibile necessità di mutare la vocazione della città, immagina una nuova industrializzazione ad impatto ambientale minimale, accompagnata da una trasformazione della vocazione di Terni da industriale a turistico culturale.

La provincia di Terni nel prossimo decennio dovrà raggiungere un assetto demografico da 300 mila residenti, anche grazie ad un riequilibrio territoriale che consenta a Spoleto di entrare nel territorio ternano. Una città moderna fondata sulla digitalizzazione, sulla formazione, sull'assistenza a privati ed imprese mediante l'apertura di uno sportello polifunzionale. Un'amministrazione comunale amica che, promuovendo il partenariato pubblico/privato, rivoluzionerà il modo di fare impresa e commercio offrendo e creando servizi per la città.

Terni ha peculiarità naturali e storiche poco sfruttate e invidiabili: valorizzazione, previa riqualificazione urbanistica dell'area, della Basilica di San Valentino; riqualificazione dei monumenti esistenti. Ristrutturazione del Teatro Verdi in modo da restituire alla città quel teatro Poletti luogo di rappresentazioni teatrali e liriche conosciute a livello internazionale; istituzione del Museo delle Armi dopo decenni di attesa; esaltazione delle bellezze naturali quali, tra le altre, la Valnerina, la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, Carsulae, la Valserra.

Creazione di un circuito virtuoso che porti i turisti a Terni per visitare San Valentino, per esplorare le risorse naturali, per soggiornare in città con valorizzazione di percorsi eno-gastronomici appositamente studiati ed infine fare shopping nel centro commerciale naturale che, grazie a brand internazionali, riqualificherà interamente il centro storico.

Sfruttando le sovvenzioni ministeriali i nostri giovani potranno ricevere fondi per avviare nuove attività commerciali o start up dedicate alla pubblicizzazione e commercializzazione di brand locali appositamente creati. Una assoluta priorità dell'Amministrazione sarà l'approvazione dell'atto di programmazione delle attività commerciali colmando un consistente ritardo rispetto ad altre realtà umbre.

Fiori, colori dell'amore

Riqualificazione del verde pubblico attraverso le piante e fiori di San Valentino: Terni avrà aiuole curate e colorate come si addice ad una città turistica. Per fare questo si investirà nella riforestazione urbana per aumentare la salubrità generale dell'aria nella nostra città, nella manutenzione programmata delle alberature: questo eviterà il taglio indiscriminato delle piante, incluse quelle storiche, dettato esclusivamente dallo stato di abbandono precedente.

Gli abbattimenti avverranno esclusivamente ove vi sia comprovata pericolosità per persone e cose; potenziare le attività di manutenzione continua delle strade e del verde; provvedere ad un nuovo piano urbanistico della città, con una nuova pianificazione complessiva del verde cittadino, non solo pubblico ma anche privato, anche attraverso l'utilizzo di sgravi tariffari e fiscali; un nuovo piano della viabilità urbana e, di conseguenza, del traffico cittadino, in grado di liberare spazi nelle sedi stradali e rendere così possibile la loro riqualificazione, con aiuole divisorie a tutela delle piste ciclabili e delle aree pedonali.

Il rilancio delle attività commerciali sarà al centro dell'azione amministrativa: agevolazioni fiscali nella misura di competenza comunale; orari di apertura delle Ztl a turnazione; istituzione di servizi di navette, specie per i

turisti, per arrivare al centro città. Installazione di totem interattivi di informazione socio culturale e commerciale multilingue; parcheggi gratuiti nella proporzione prevista dalla legge.

Stop all'incremento delle strisce blu. Il personale di Terni Reti sarà impiegato come strumento di prevenzione alle violazioni del codice della strada e non come mero strumento di repressione e di ulteriore imposizione fiscale.

Il polo tecnologico internazionale

Non verrà trascurata la reindustrializzazione della città con interventi ad impatto ambientale zero per il rilancio dei settori tradizionali della città e nel contempo per favorire l'insediamento di asset attrattivi delle nuove tecnologie, quali quelle fondate sull'idrogeno o l'istituzione di hub universitari di ricerca tesi a fare di Terni un importante polo tecnologico internazionale.

La città contemporanea che sperimenta nuovi futuri

Terni una città moderna contemporanea ed europea, un luogo di sperimentazione architettonica: ricucitura del tessuto cittadino dando nuova vita e funzione alle aree e ai fabbricati dismessi; riqualificazione delle periferie con il partenariato pubblico/privato; realizzazione di una nuova porta di accesso alla città (Valentina zona Staino); completamento della variante Borgo Rivo/Campitello/Gabelletta; completamento dell'anello della strada dei Quartieri; recupero dei borghi del territorio; piste ciclabili; manutenzione, miglioramento, razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture stradali urbane ed extraurbane; valorizzazione del percorso fluviale cittadino; esaltazione delle potenzialità dell'aviosuperficie.

Terni metrò

Metropolitana di superficie insieme a un sistema di trasporti integrato ecosostenibile che sia un reale servizio per i cittadini. Terni deve colmare rapidamente il deficit di essere uno dei pochissimi capoluoghi di provincia a non avere infrastrutture e collegamenti di mobilità alternativa.

T.T. Terni Turistica

Il Turismo in Italia rappresenta direttamente il 5% del PIL ed indirettamente incide per il 13% sullo stesso: la fetta che riguarda l'Umbria è consistente e in costante aumento, Terni deve essere protagonista in questo settore.

Le cause che limitano lo sviluppo turistico vanno rimosse con investimenti consistenti su: Cultura del turismo e professionalità.

Il passaggio dal visitatore al turista. È quest'ultimo che soggiorna, che crea indotto, che dà ricadute tangibili su tutta la filiera: strutture ricettive, ristoranti, bar, negozi e attività complementari. L'obiettivo deve essere quello di attrarre i turisti e far sì che siano incentivati a soggiornare a Terni.

Valorizzazione del territorio e del marketing turistico. Passa per una capacità di vendita e di promozione delle attrattive che va pianificata e studiata con investimenti a lungo termine. Questo è possibile se si è coscienti dei propri punti di forza e di debolezza. Musei, mostre, esposizioni, eventi, appuntamenti, rassegne: tutto va promosso e sviluppato nell'ottica del turista, non del visitatore.

Ricettività. Non esiste a Terni o nei pressi della Cascata delle Marmore una struttura con SPA e centro benessere. Il livello della ricettività è medio/medio basso, non accettabile per un territorio che potrebbe fare del turismo un motore dell'economia.

Il biglietto da visita. Tutto deve risultare gradevole e deve trasmettere una idea di cura e pulizia, dagli accessi stradali a quelli ferroviari, fino ai parchi, spesso preda di abbandono, in modo da creare un circuito virtuoso auto-sostenibile: nel nostro caso la Cascata delle Marmore è il motore dell'economia turistica ed è necessario quantomeno rendere più presentabile ed accattivante l'ambiente circostante. Un progetto lungimirante è la demolizione o la rifunzionalizzazione di tutto l'esistente e la costruzione di una struttura alberghiera con centro benessere, unitamente ad una serie di attività correlate al possibile indotto negozi, bar, ristoranti, attività

sportive, centri escursione. Lo strumento del partenariato pubblico privato consentirà da un lato di attrarre turisti, dall'altro di portare investimenti ed infine di rendere servizi importanti alla città, in modo da creare una forte ripartenza dell'economia: il progetto Marmolandia, il Festival del Pane (la Cascata del Pane) saranno priorità.

La creazione di pacchetti turistici dedicati, pubblicizzati ed acquistabili presso agenzie convenzionate ovvero online: Food and travel, Only travel, Love in the city, Little week end, I grandi cuori, Street Food degli Innamorati. Organizzazione della Fiera di San Valentino in modo professionale e attrattivo per i turisti. Creazione del brand San Valentino. Ideazione del Dolce di San Valentino, una label di San Valentino, La settimana dell'amore che culminerà nel Matrimonio di San Valentino. Si tratta di progetti aperti, per il rilancio dell'occupazione, la creazione di posti di lavoro ed economia circolare.

L'Amore tutto l'anno

Terni è un luogo straordinario.

Segnaletica, percorsi diretti alla Basilica del Santo, sono interventi prioritari.

L'operato di un assessorato specifico vedrà un costante lavoro di squadra.

L'amministrazione opererà in stretto coordinamento con la Diocesi, con i Carmelitani Scalzi, custodi delle Sacre Spoglie, con associazioni come il Centro Culturale Valentiniano, ma si avvarrà anche della collaborazione di architetti di chiara fama, esperti di urbanistica, archeologi, così come di creativi, registi ed economisti per ricostruire l'immagine della Città dell'Amore: la Città di San Valentino tutto l'anno e non solo il 14 febbraio. Non solo la visita alle reliquie, bensì guide professionali che accompagnino i turisti nei luoghi speciali, non solo sacri, ma anche a passeggio nelle bellezze naturali del territorio facendo un giro sulla Barca dell'Amore al Lago di Piediluco, o visitando le Marmore e deliziandosi del salto della Cascata dell'Amore, o viaggiando con il Trenino dell'Amore, ovvero partecipando alla Festa delle Acque.

Per fare ciò occorrerà creare percorsi a livello professionale, curando il verde, il decoro urbano e con cartellonista chiara ubicata nei punti strategici a cominciare dall'AI, tutto per far comprendere e veicolare Terni è un luogo straordinario!

La grande area turistica integrata

La Cascata delle Marmore e il Lago di Piediluco sono due risorse turistiche uniche e di grande potenziale turistico per Terni che però, fino ad oggi, non sono state opportunamente sviluppate. L'Amministrazione sarà fermamente decisa a riqualificare e migliorare sia i servizi offerti, che le infrastrutture presenti in questi siti, che verranno resi maggiormente attrattivi e meglio fruibili sia dai cittadini di Terni, che dai turisti, ai quali verranno offerte una serie di iniziative, promosse durante l'intero corso dell'anno. Ciò avverrà attraverso: il coordinamento con la Pro-Loco di Piediluco e Marmore a supporto e potenziamento della loro attività; selezione di eventi estivi e invernali che verranno patrocinati e supportati anche nel lato logistico/operativo, garantendo dei collegamenti con navette bus sia da Marmore (area parcheggio superiore), sia da Terni centro; la riqualificazione del centro abitato di Piediluco, delle strutture comunali esistenti e della rocca sovrastante il paese. Gli spazi comunali verranno destinati in parte ad uso pubblico (centro culturale con aula magna destinata ad eventi) e in parte ad uso commerciale privato (ostello/albergo e accoglienza squadre canottaggio).

Marmolandia, la Cascata dei grandi e dei piccini

Un parco giochi per bambini nei capannoni di Papigno. Il biglietto di ingresso sarà integrato con quello della Cascata delle Marmore, offrendo ai turisti con famiglia la possibilità di fermarsi almeno un giorno in più a Terni. Oltre alla creazione dell'attrazione turistica, questa iniziativa permetterà la ristrutturazione degli immobili della zona. Marmolandia sarà anche una vetrina per far conoscere i prodotti tipici locali (pane, salumi, dolci, tartufi, etc.): all'interno ci saranno ristori e piccoli negozi con vendita diretta di prodotti locali a km 0!

Il fiume Nera, culla della città e elemento fondante della sua costituzione sin dai tempi più antichi, attraversa tutta la zona urbana e, grazie agli interventi effettuati negli ultimi anni, è oggi potenzialmente un'area accessibile e sfruttabile da tanti cittadini per attività sportive e passeggiate.

Ciò nonostante, ancora oggi versa in condizioni di sporcizia, scarsa manutenzione del verde e dei percorsi ciclabili e pedonali. Un'opportunità turistica e di sviluppo anche commerciale che deve essere colta.

Occorre la manutenzione di quelle aree: verranno riqualificate ed ampliate (collegamento con la ciclabile Terni Narni e con la Green Way della Valnerina-Cascata delle Marmore); verrà predisposta un'illuminazione adeguata, con l'installazione di telecamere, collegate alla rete cittadina; la promozione e il supporto per la costituzione di attività commerciali che permettano una migliore fruibilità: punti di ristoro e chioschi, noleggio bici, guide turistiche e faunistiche, rafting e canoa nelle aree in sicurezza, intrattenimento e giochi per bambini.

Terni in movimento, anche nel corpo. Lo sport

Una città moderna e funzionale deve essere un luogo di attrazione e pratica per tutti gli sport quali elementi di benessere psicofisico e di crescita equilibrata dei giovani e per favorire la nascita di campioni locali.

L'Amministrazione interverrà sugli impianti sportivi in uso a società dilettantistiche trasformando le convenzioni in concessione/gestioni al fine di affidarne la manutenzione anche degli spazi verdi annessi. Per garantire la sostenibilità economica degli interventi sarà abbinata e messa a bando la possibilità di creare chioschi sulle aree pubbliche attigue e parchi gioco che garantiscano la costituzione di piccole aree autogestite come punto di incontro e di socializzazione con specifici parchi tematici anche per bambini portatori di disabilità.

La concessione/gestione strumento possibile per la riqualificazione del Campo Scuola, per la riqualificazione della Passeggiata intesa anche come luogo ove organizzare piccoli eventi sportivi e di aggregazione. Verrà istituito il Torneo Internazionale di San Valentino per le scuole calcio giovanili, la realizzazione del Motodromo Internazionale di Terni con annesso Moto Expò e Museo delle Moto.

Si procederà alla risoluzione delle problematiche connesse all'utilizzo degli impianti sportivi da parte delle società dilettantistiche di calcio a 5, basket e pallavolo dotandole di strutture adeguate allo svolgimento delle loro attività. Realizzazione di una o più Playground Arena Basket: campo polivalente di quartiere per lo svolgimento di attività sportive ricreative; realizzazione di strutture per Calisthenics (Passeggiata, Viale Trento, Cardeto).

La città del rispetto

Terni più sicura: pubblico e privato si fondono per una città protetta e vivibile. Per ottenere rispetto per sé stessi e la propria cultura occorre innanzitutto che vi sia rispetto del principio di reciprocità e certezza dell'applicazione del diritto sul territorio.

L'escalation di violenza negli ultimi anni ha reso Terni una città pericolosa in alcuni quartieri, divenuti di frontiera, per non parlare di un centro storico che nelle ore serali e notturne è pericoloso da attraversare.

L'Amministrazione realizzerà un sistema di videosorveglianza integrato su tutto il territorio mediante accesso a fondi europei e statali con la partecipazione di privati per una città sicura; ci sarà un utilizzo di associazioni di volontari, coordinati dalle Forze dell'Ordine (il cui organico va potenziato) per garantire sicurezza e vivibilità: le donne si dovranno sentire libere di poter passeggiare e le famiglie potranno riassaporare il gusto dei percorsi cittadini. Si investirà anche nel potenziamento e in una efficiente manutenzione dell'illuminazione pubblica, privilegiando tecnologie alimentate da fonti energetiche rinnovabili.

L'integrazione elemento essenziale della sicurezza. L'Amministrazione faciliterà l'integrazione degli immigrati residenti proponendo soluzioni di alloggio e lavoro tramite un potenziamento delle strutture esistenti:

Sportello immigrati; orientamento al lavoro degli immigrati regolari in collaborazione con le coop sociali e anche con progetti tesi ai servizi di manutenzione cittadina, partendo dal presupposto essenziale che Terni diverrà una città ospitale per chi vuole lavorare, crearsi una famiglia e partecipare alla vita sociale. Nel

contempo ci sarà una ferma barriera nei confronti di chi continua a vedere in Terni una città dove si può delinquere e contestualmente sfruttare – senza fini di integrazione e crescita sociale - le risorse del welfare.

L'Ambiente presupposto fondamentale per una città vivibile

Verso una città ad impatto ambientale ridotto. L'alto tasso di mortalità e il numero di malati oncologici impone un'attenta riflessione al problema ambientale che non consiste solo in un'ottimizzazione della raccolta differenziata con il potenziamento del servizio con l'impiego dei percettori di RdC che, ex DL 4/2019 art. 4 comma 15, sono tenuti ad offrire la propria disponibilità portando così ad un intervento radicale a costo zero per le casse pubbliche.

Il disastro ambientale ereditato dal passato sarà combattuto con ogni strumento lecito. Si aprirà una attenta riflessione sulla possibilità di dismettere gli inceneritori a favore di impianti per l'utilizzo di innovative e pulite fonti energetiche e vettori (energia solare, idroelettrica di grande derivazione e mini-idroelettrica, idrogeno) al fine di gestire al meglio la fase di passaggio da un sistema ad un altro, minimizzando i danni possibili alla salute pubblica, operando controlli meticolosi.

Inoltre si promuoverà un eventuale temporaneo ed esclusivo utilizzo dei rifiuti, di produzione locale, per generare energia per il territorio e risparmi tariffari per la cittadinanza. Ogni azione nella sfera dei poteri del Sindaco sarà introdotta per impedire la realizzazione dell'impianto dei fanghi nella nostra città; nel contempo ordinanze di chiusura della ZTL, il divieto di circolazione di alcune auto in periodi specifici o il divieto di accendere i camini, costituiscono provvedimenti senza alcuna logica di risoluzione del problema.

Due grandi interventi imposti dalla legge, a tutela dei cittadini e dei lavoratori, saranno effettuati: una nuova valutazione di impatto ambientale sulle Acciaierie, visto che quella attuale, mai aggiornata, ha quasi venti anni e l'individuazione urgente di concerto con AST di una nuova area per trattare scorie e fanghi siderurgici al di fuori della Conca Ternana, rifiuti industriali accumulati da decenni alla periferia della città con effetti devastanti sulle acque sotterranee.

Investire in un nuovo piano del traffico e in un piano del traffico pesante con un sistema della circolazione che preveda dei sensi unici per snellire la mobilità cittadina e limitare il traffico su gomma benzina-diesel, recuperando spazio per ampliare la rete di piste ciclabili, scongiurando il passaggio dei TIR nel centro abitato che comportano pericoli per i pedoni e ulteriori danni alla pavimentazione cittadina, avviando viceversa una stretta connessione con la piastra logistica di Maratta e il centro intermodale di Orte, alleggerendo la stessa Conca ternana di un carico inquinante evitabile.

Maggiori controlli sulle falde acquifere e quindi sull'acqua distribuita nei vari quartieri della città; investimenti nella manutenzione della rete idrica e valutazione costi - benefici a consuntivo sulla privatizzazione della Società Idrica locale e sull'efficienza ed efficacia sinora dimostrata dal servizio nel complesso offerto ai cittadini (comparazione a livello nazionale delle tariffe incluse) in vista di un nuovo modello di gestione che veda i cittadini come principale e unico stakeholder strategico e la massima riduzione delle tariffe applicate ai residenti.

Maggiori controlli al fine di individuare l'eventuale stoccaggio di sostanze inquinanti nei terreni luogo di discariche abusive.

In Comune si può fare. Il palazzo che sa fare

Fulcro dell'attuazione di un programma complesso e ambizioso una buona organizzazione della macchina comunale.

Dagli anni '80 è stato attuato un sistematico piano di esternalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici a imprese private e cooperative sociali, allo scopo dichiarato di contenere i costi per l'amministrazione locale e quantomeno, con l'auspicio di un innalzamento della qualità dei servizi resi. Purtroppo, non ha funzionato. Il risultato ottenuto è scadente e negli ultimi anni non ha fatto altro che peggiorare la qualità dei servizi pubblici indispensabili alla comunità. Ha determinato un aumento dei costi di gestione e delle tariffe applicate a cittadini e imprese del territorio. Inoltre, sempre maggiori sono i casi in cui le società che gestiscono servizi pubblici

locali, ex aziende municipalizzate, continuano a dismettere i servizi stessi e le stesse cooperative e imprese outsourcer versano da anni in gravi difficoltà economiche.

Invertire dunque la politica di esternalizzazione.

Valutare una re-internalizzazione dei servizi pubblici, ove le privatizzazioni non abbiano portato benefici dal lato della qualità del servizio offerto o delle tariffe applicate. Tale obiettivo necessita di misure strutturali e di messa a punto dell'organizzazione comunale, mirate a favorirne l'efficientamento e la qualifica professionale dei dipendenti comunali.

No alle consulenze esterne non adeguatamente motivate. Occorre un piano di redistribuzione e riconversione professionale del personale dipendente del comune e delle sue aziende partecipate, attingendo anche dalla mobilità in entrata di personale qualificato da altri enti territoriali ridimensionati come Provincia o commissariati come le comunità montane.

Solo consulenze di alta professionalità potranno essere prese in considerazione, partendo dal presupposto della loro necessità e indifferibilità. Infine, riteniamo importante la previsione di tecnici di zona per ogni circoscrizione incaricati del controllo dello stato manutentivo del territorio di competenza, coordinati dall'ufficio del cantiere comunale, che dovrà assicurare, organizzare e dirigere i cantieri e soprattutto garantirne monitoraggio e adeguata produttività.

Terni con la schiena dritta

La consapevolezza del proprio ruolo. Stop alle dinamiche di subalternità.

La mancata considerazione di Terni, città che merita un ruolo da protagonista in Umbria e nel Paese, è dato oggettivo. Basta analizzare i settori strategici per una città:

- servizi sanitari
- ambiente
- formazione e presenza universitaria
- l'utilizzo delle risorse e dei canoni provenienti dalla grande ricchezza idroelettrica.

La centrale idroelettrica di Galleto nel 2022 ha prodotto oltre 200 milioni di utili. A Terni, e soltanto dal 2018, è stato trasferito appena 1 milione di euro l'anno, che dovrebbero essere incrementati in itinere a 3 milioni di euro: una cifra irrilevante. Terni è tra le dieci città con le bollette di energia elettrica più alte di Italia.

L'Amministrazione comunale abbasserà il costo dell'energia elettrica tentando di azzerarlo per le utenze domestiche e di renderlo accettabile per quelle commerciali sul modello Basilicata ove l'alta produzione di gas consente ai residenti di avere consumi azzerati. L'obiettivo, alla scadenza della concessione ad Enel, è di costituire una società elettrica pubblica/privata che gestisca Galleto con prospettive di introiti comunali di almeno 200 milioni di euro da investire in opere pubbliche.

Per l'ambiente fondi nazionali strutturali per le bonifiche e la transizione ecologica delle Acciaierie.

Per la sanità occorrono risorse adeguate per il nuovo ospedale di Terni.

Nella città sana, la sanità protagonista.

Salvaguardare la salute pubblica e aumentare il livello qualitativo dei servizi sanitari offerti alla comunità passa inevitabilmente da una ferma opposizione alla politica accentratrice della sanità umbra operata, ma anche dalle sinergie che discendono da nuove politiche dell'ambiente, del verde, dell'urbanistica e della viabilità cittadina. Tutto ciò costituisce una vera priorità. Terni nel recente passato aveva un ospedale tra i migliori dieci d'Italia: un vero fiore all'occhiello per la città grazie ai suoi professionisti che, nonostante abbiano perso negli ultimi venti anni quasi duecento posti, quotidianamente fanno il massimo, con risorse striminzite, per dare il migliore servizio possibile. La Regione ha svuotato la sanità ternana: è in corso un tentativo di espropriare i reparti di chirurgia della mano, maxillo-facciale, cardiocirurgia, neuroradiologia e altri, dopo le varie spoliazioni avvenute negli anni precedenti. Non solo: le visite specialistiche a carico delle ASL avvengono oramai per lo più fuori provincia con tanti anziani costretti a trasferte chilometriche e a ricorrere a visite private a pagamento viste le liste di attesa assurde.

Il giusto ruolo del nuovo ospedale pubblico di Terni e della sanità ternana passa per il potenziamento del Pronto Soccorso, la realizzazione di una clinica universitaria ad alta specializzazione, donando alla città il nuovo Stadio Libero Liberati ed una riqualificazione complessiva dell'area; un servizio sanitario efficiente con visite tempestive; il ripristino della medicina scolastica; la creazione di uno sportello informativo sulle diverse allergie alimentari e sulla celiachia; l'attività istruttoria di vigilanza ambientale stante l'alto tasso di malattie a carico dell'apparato respiratorio; il mantenimento e consolidamento delle strutture sanitarie periferiche; la mobilità delle persone fragili, anche attraverso la predisposizione di un servizio gratuito di trasporto dei farmaci nelle zone rurali in base alla fascia di reddito a carico delle farmacie comunali; l'istituzione e il potenziamento di centri diurni di aggregazione per persone fragili.

L'Amministrazione nel settore sanità pone al centro del proprio programma l'aspetto pubblico che andrà però integrato da quello privato, proprio per garantire migliori servizi ai cittadini.

La città dell'amicizia. Il welfare dei contenuti. La disabilità condivisione nella comunità

La cittadella che prende in carico.

Le persone portatrici di disabilità al centro di un modello unico di partecipazione autosostenibile. Terni ha la percentuale di disabili in rapporto alla popolazione più alta di Italia; il dramma delle famiglie coinvolte in questa problematica, che nel contempo è una fucina di amore e di emozioni indescrivibili, è al centro del progetto amministrativo a tutela del durante e dopo.

Una cittadella che coniughi servizi, luoghi ricreativi per giovani e famiglie, attività sportive, parchi gioco anche per bambini portatori di disabilità, aziende agricole e nel contempo unità abitative a disposizione di queste categorie fragili. Lo strumento del project financing consentirà all'amministrazione Bandecchi di favorire la realizzazione di questa cittadella dove le persone portatrici di disabilità potranno lavorare e vivere e chi non ne sarà in grado riceverà l'assistenza necessaria.

Sarà creata anche una sala polivalente per attività ricreative e ludiche ed uno spazio apposito come Punto di Ascolto per donne e minori in difficoltà.

L'Amministrazione sarà vicino a queste categorie fragili con un sistema di assistenza e aiuto costante anche grazie ad associazioni di volontariato, in modo che le famiglie non si sentano mai sole.

Tante università per una Terni universitaria

Terni è stata svuotata di ogni risorsa universitaria: oramai aule semivuote e nessun centro di ricerca. È indispensabile creare una rete per pubblicizzare al meglio facoltà e corsi di laurea già esistenti, creare le condizioni per nuove facoltà anche dai diversi atenei di Italia, favorire il potenziamento e l'insediamento anche delle università private, in modo da garantire ai giovani la possibilità di avere a Terni tutte le facoltà previste nell'ordinamento e professori altamente qualificati.

Le sedi universitarie dovranno contaminare culturalmente la città e quindi essere presenti nel centro urbano, vivacizzandolo: non concentrare, dunque, esclusivamente gli studenti a Pentima che viene confermata come sede soprattutto di laboratori e di servizi bisognosi di ampi spazi, come previsto dal Piano di riqualificazione regionale già finanziato e attuato con inizio 2024.

Occorrerà potenziare ed espandere l'offerta formativa degli istituti tecnici: grazie all'impegno dei protagonisti di questa Amministrazione si riusciranno a formare ottici che finora non avevano ottenuto l'abilitazione professionale.

Analogo percorso sarà intrapreso per gli operatori socio sanitari. Avvio del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, riqualificazione del servizio Informa Giovani in modo da renderlo efficiente.

Potenziamento dei servizi educativi comunali.

Istituzione di corsi universitari e post-universitari, collegati all'ambiente e alla sua tutela, alla economia circolare e alle peculiarità industriali del nostro territorio, ambiti specifici che potrebbero generare un flusso in entrata di studenti, anche da fuori regione, e sbocchi di lavoro innovativi e di grande attualità per i nostri giovani.

Rilancio dell'area e degli investimenti nella ricerca nel polo universitario e in particolare nell'ambito delle facoltà

di Medicina e Ingegneria e, al contempo, iniziative pro istituzione di un istituto tecnico agrario e promozione dell'istituto per geometri.

Quattro zampe in città

Il paradiso degli animali.

Gli amici domestici riescono a trasmettere positività dimostrata dagli studi scientifici. Le esigenze di una città moderna, di abitudini cambiate impongono anche la creazione di servizi necessari e ad oggi inesistenti per gli animali da compagnia. Il partenariato pubblico privato è lo strumento che consente la coniugazione di moltissime aspettative ed esigenze che si concretano da un lato in servizi resi ai cittadini e, parallelamente, la creazione di servizi per cani e gatti. L'istituzione di un forno di cremazione pubblico/privato per i nostri defunti sarà affiancato da una parte dedicata ai nostri amici animali. Terni avrà anche un cimitero degli animali, delle piste di agility dog, oltre ad un centro di addestramento professionale e un luogo dove poter svolgere mostre internazionali e l'istituzione del CRAS (centro recupero animali selvatici). Un canile e un gattile saranno luoghi ove poter far volontariato e nello stesso tempo individuare, con il progetto Amico per sempre, un animale da salvare ed amare.

Indirizzi strategici

Gli INDIRIZZI STRATEGICI dell'Amministrazione comunale definiscono le scelte ritenute prioritarie e fondamentali che caratterizzeranno l'azione del vertice politico nel governo della città, tenuto conto del contesto nazionale e locale di riferimento che fa da cornice al programma da realizzare.

Si tratta, in particolare, di 9 ambiti di intervento, declinati in altrettante PAROLE-AZIONE, che individuano le strategie e il percorso da realizzare per consentire la ripresa, la valorizzazione, lo sviluppo di Terni, nel suo tessuto civile, sociale, economico e produttivo.

1. CRESCERE
2. COLLABORARE
3. TRASFORMARE
4. SPERIMENTARE
5. MERAVIGLIARE
6. ATTRARRE
7. MOVIMENTARE
8. ACCOMPAGNARE
9. RISPETTARE

1. CRESCERE

La crescita come dimensione complessiva della città, come presupposto fondamentale per il rilancio interno ed esterno di Terni, quale dimensione urbana e territoriale in correlazione con l'Italia Centrale e con il Paese. Crescita declinata in tutte le articolazioni: geografica, demografica, economica, infrastrutturale e nella offerta dei servizi.

Crescere è la nuova frontiera della città che riprende in mano il proprio futuro: il primo passo del domani la città a dimensione dei bambini.

2. COLLABORARE

Per crescere, è necessario, tra l'altro, attivare collaborazioni, promuovere e realizzare investimenti consistenti utilizzando tutte le leve possibili. Il pubblico, l'ente Comune, è alla ricerca di alleanze per ridisegnare la Terni moderna, quella delle opportunità e di una dimensione regionale da protagonista assoluta, ad iniziare dai servizi fondamentali.

Il partenariato pubblico privato e il partenariato pubblico terzo settore sono i due cardini della nuova stagione

sinergica.

3. TRASFORMARE

Il passaggio dalla città industriale a quella turistica è una delle visioni dell'amministrazione. È possibile costruire una città che piaccia ai residenti e ai visitatori. È possibile conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni.

Trasformazione intesa come transizione ecologica dei grandi siti produttivi, quale elemento imprescindibile per preservare il loro ruolo strategico a servizio del Paese e per colmare quel gap ambientale sul quale Terni da decenni attende risposte. Trasformazione intesa come accelerazione e definizione dei processi di efficientamento e innovazione della struttura comunale e delle aziende partecipate.

4. SPERIMENTARE

Terni una città moderna contemporanea ed europea, un luogo di sperimentazione a 360 gradi: nelle avanguardie culturali; nelle sinergie pubblico privato per la realizzazione delle grandi opere e dei servizi necessari a una grande città; nell'architettura, nella ricucitura di un tessuto urbano bisognoso di bellezza, di nuove funzioni, di attività piccole e grandi che diano vita e futuro.

Sperimentare nella mobilità, con inedite, almeno per Terni, infrastrutture per migliorare i collegamenti tra i quartieri di nuova espansione liberando dalle strade auto e inquinamento. La metropolitana di superficie progetto innovativo.

Sperimentare come dimensione esistenziale della città che torna a scommettere su se stessa.

5. MERAVIGLIARE

La città che rigenera sé stessa, che assume una posizione regionale e nazionale basata sulla autonomia, la dignità, la necessaria richiesta di attenzione in campo ambientale, sanitario, infrastrutturale. La Terni delle meraviglie è quella capace di creare suggestioni, di utilizzare le grandi e celate potenzialità per nuovi brand che riguardino l'enogastronomia, la figura di San Valentino e del sentimento dell'Amore. La città di San Valentino deve essere una dimensione totalizzante per tutto l'anno, nel decoro urbano, nella segnaletica, nell'offerta commerciale e turistica, nei percorsi urbani e non.

6. ATTRARRE

Il turismo grande motore della rinascita di Terni. La Cascata delle Marmore e il Lago di Piediluco due risorse turistiche con grandissime potenzialità che richiedono ulteriori infrastrutture, servizi, interventi di riqualificazione, calendari permanenti, pratiche innovative come l'utilizzo del patrimonio comunale quale contenitore di spazi pubblici e privati. Nuove vocazioni per il grande contenitore di Papigno: da spazio di mancate produzioni a luogo di divertimento e permanenza per le famiglie.

7. MOVIMENTARE

La città che torna ad essere in movimento ha due filoni portanti: lo sport dinamicità per antonomasia; la formazione quale spinta ed energia per la crescita delle nuove generazioni e per innescare processi di sviluppo per la città. Movimentare è ricerca universitaria, applicata alle esigenze del territorio, sinergie operative per costituire una vera città universitaria frutto dell'apporto di più soggetti, sia pubblici che privati, guardando al di là dei confini regionali.

8. ACCOMPAGNARE

Inedite forme di welfare per coprire i bisogni reali delle famiglie, in un sistema che si fa carico, con strutture e luoghi della disabilità, delle difficoltà e dei disagi personali. La cittadella dell'Amicizia luogo permanente per chi non può vivere da solo o in famiglia, luogo di ascolto per le donne, i minori, per tutti i soggetti vulnerabili. La

collaborazione con il tessuto associativo di volontariato e con il terzo settore è aspetto fondamentale. Una sanità di alto livello a disposizione della cittadinanza e come elemento di qualità della città. Il nuovo ospedale, la clinica universitaria privata, una riorganizzata medicina territoriale sono i cardini della sanità cittadina.

9. RISPETTARE

La Terni del rispetto vuol dire impegno da parte di tutti nel ritrovarsi nelle regole, nelle dinamiche costruttive della comunità. Sicurezza elemento imprescindibile del vivere cittadino. Il rispetto dell'ambiente è atto dovuto di tutti i soggetti presenti nel territorio, dai cittadini alle aziende, ai soggetti istituzionali. Ambiente patrimonio comune da tutelare con azioni virtuose nel ciclo dei rifiuti, nella equa distribuzione su tutto il territorio regionale delle attività inquinanti, con opere di bonifica strutturali. Il rispetto è quello che la città di Terni chiede al contesto regionale, agli enti sovradimensionati. Rispetto nella distribuzione delle risorse, delle opportunità, dei servizi pubblici a valenza regionale.

Obiettivi strategici

Il perseguimento delle finalità generali delineate dagli **INDIRIZZI STRATEGICI – 9 PAROLE AZIONE** – dell'Amministrazione comunale è esplicitato in una serie di **OBIETTIVI STRATEGICI** che definiscono i temi irrinunciabili del programma di governo. Gli **OBIETTIVI STRATEGICI** sono successivamente dettagliati, attraverso la definizione degli **OBIETTIVI OPERATIVI**, nella Sezione operativa (SeO).

I. Crescere

I.01 – RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

La necessità di nuovi assetti amministrativi in Umbria. Colmare il gap infrastrutturale.

Assessori: Anibaldi

I.02 – PROGETTO 300MILA

La provincia numericamente consistente per essere protagonisti nelle dinamiche regionali. La città che torna a crescere quale luogo di lavoro e di servizi per le famiglie e le imprese.

Assessori: Sindaco, Anibaldi, Ghione

I.03 – SVILUPPO ECONOMICO: RINASCITA E INVESTIMENTI

Sostegno alla rete commerciale e dei pubblici esercizi, per una nuova dimensione del centro cittadino. I fondi europei per il rilancio della città in chiave smart.

Assessori: Bordoni, Anibaldi, Ghione, Laudadio, Salinetti

I.04 – LE DINAMICHE FINANZIARIE DEL COMUNE E LA GESTIONE PATRIMONIALE

Dalla stagione del risanamento a quella delle risorse per la città. Il patrimonio da valorizzare in una visione dinamica che ne assicuri la gestione più adeguata al migliore perseguimento delle finalità dell'Ente in termini di erogazione dei servizi e soddisfacimento dei bisogni della comunità.

Assessori: Bordoni, Anibaldi, Laudadio

I.05 – L'OFFERTA DEI SERVIZI

La rete dei servizi utili alla città del futuro, turistica, universitaria, a dimensione delle famiglie e degli investitori.

Assessori: Laudadio

1.06 LA CITTA' A DIMENSIONE DEI BAMBINI

Il futuro inizia con la realizzazione di un contesto urbano, sociale, formativo e culturale incentrato sulle nuove generazioni, fin dalla nascita.

Assessori: Salinetti

2. Collaborare

2.01 – PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

La città attrattiva quale luogo di progetti innovativi di investitori privati e pubblici per colmare le lacune nelle infrastrutture, nei servizi, nei luoghi di ritrovo e produzione.

Assessori: Bordoni, Anibaldi

2.02 – PARTENARIATO PUBBLICO-TERZO SETTORE

La cooperazione e gli imprenditori del welfare per costruire modelli autosostenibili.

Assessore: Salinetti

2.03 – RETE DELLE COLLABORAZIONI

L'associazionismo, il volontariato, le fondazioni, i corpi intermedi, le rappresentanze sociali e sindacali per una nuova progettualità.

Assessori: Salinetti

3. Trasformare

3.01 – TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'ambiente elemento imprescindibile della città vivibile. Lotta alle emissioni industriali, sì alla dislocazione dei siti inquinanti, alle bonifiche, alle buone pratiche.

Assessori: Sindaco, Anibaldi, Ghione, Laudadio

3.02 – TRANSIZIONE DIGITALE

La smart city in tutte le sue articolazioni e applicazioni: efficienza, sicurezza, trasparenza, facilità.

Assessori: Sindaco, Ghione

3.03 – RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

I progetti di recupero con fondi nazionali ed europei per restituire spazi, monumenti ed elementi identitari ricucendo il tessuto cittadino.

Assessori: Anibaldi, Bordoni, Laudadio

3.04 – RIMODULAZIONE ENTE COMUNE E PARTECIPATE

La macchina comunale e le sue estensioni riorganizzate nell'ottica di una maggiore efficienza, con il riappropriarsi di funzioni e attività proprie.

Assessori: Sindaco, Bordoni

4. Sperimentare

4.01 – CULTURA: PRODUZIONI, IDENTITÀ E VOCAZIONI

La città fucina di identità culturali vecchie e nuove.

Assessori: Laudadio

4.02 – MOBILITÀ, IL TRAM DELLE NUOVE ENERGIE

Colmare la mancanza di mezzi di trasporto pubblici ad impatto ambientale zero. L'impiego di nuove energie sostenibili nella mobilità pubblico e privata.

Assessore: Sindaco, Anibaldi

4.03 – COMUNICAZIONE PERMANENTE

Filo diretto con i cittadini nell'ascolto, nella condivisione, nell'informazioni dell'attività dell'Ente. Utilizzo di nuovi strumenti interattivi e multimediali.

Assessori: Sindaco

5. Meravigliare

5.01 – IL PIANO DELLA BELLEZZA

Manutenzione straordinaria, qualità urbana, decoro. Il percorso cittadino delle opere d'arte. I giardini della bellezza.

Assessori: Anibaldi, Bordoni

5.02 – LA COSTELLAZIONE DEI BRAND

Le potenzialità, le risorse, le produzioni di Terni, in una rete di brand per una città attrattiva, che sappia valorizzare le sue eccellenze turistiche, enogastronomiche culturali.

Assessori: Laudadio, Ghione

6. Attrarre

6.01 – LA TRANSIZIONE TURISTICA

Investire nel settore, in particolare nell'area Marmore e Piediluco per una nuova vocazione della città che possa articolare la sua economica non solo nella produzione industriale.

Assessori: Bordoni, Ghione, Laudadio

6.02 – PAPIGNO, IL PARCO PER LE FAMIGLIE

Utilizzo delle strutture esistenti – in parte recuperate e bonificate – per la realizzazione di un parco per le famiglie che possa aumentare l'attrattività dell'intera area.

Assessori: Bordoni, Anibaldi, Laudadio

6.03 – L’OFFERTA TURISTICA

Pacchetti mirati per incrementare la permanenza sul territorio, nella trasformazione da visitatori a turisti
Assessori: Laudadio

7. Movimentare

7.01 – SPORT, INSIEME PER VINCERE. GIOVANI: PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO

Progetti innovativi, il massimo sostegno al movimento sportivo, il recupero di tutte le strutture anche con l'intervento dei privati, la realizzazione di nuovi grandi contenitori per una attività fisica diffusa, in particolare per le nuove generazioni.

Nuove iniziative e strumenti dedicati a ragazze e ragazzi per la formazione, l'educazione, la cultura, il tempo libero, il collegamento con il mondo del lavoro con l'obiettivo di favorire il protagonismo dei giovani nell'ambito della vita associativa e della società civile.

Assessori: Tagliavento, Salinetti, Laudadio, Anibaldi

7.02 – FORMAZIONE, LA DIMENSIONE PLURALE PER UNA OFFERTA REALE

La città che cresce investe nella formazione. La vera città universitaria passa per l'interlocuzione e il concorso di più istituti universitari, compresi quelli privati.

Assessori: Laudadio

8. Accompagnare

8.01 – IL WELFARE FAMILIARE

Sostegno alle famiglie, in particolare a quelle coinvolte nelle problematiche della disabilità, espresso attraverso azioni concrete ispirate al principio della solidarietà sociale.

Assessori: Salinetti, Ghione

8.02 – LA CITTÀ DELL'AMICIZIA

Un intero sistema a servizio delle persone con disabilità, composto da servizi, spazi ricreativi, unità abitative, aziende agricole, capace di autosostenersi.

Assessori: Salinetti, Anibaldi, Laudadio, Sindaco

8.03 – LA NUOVA RETE SANITARIA

Il ripristino di una rete di servizi sanitari di qualità stretta ai nodi del nuovo ospedale pubblico di Terni e alla clinica universitaria di alta specializzazione.

Assessori: Sindaco

8.04 – LA RISORSA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli animali domestici e da compagnia una risorsa in particolare per alcune fasce demografiche che a Terni caratterizzano la popolazione. La città a dimensione per gli amici a quattro zampe è una dimensione possibile.

Assessori: Sindaco

9. Rispettare

9.01 – LA SICUREZZA

Rispetto delle regole per una città protetta, anche grazie all'utilizzo della tecnologia, e più vivibile. L'integrazione come mezzo e fine per la città sicura.

Assessori: Sindaco, Anibaldi, Laudadio, Ghione

9.02 – LA CITTÀ CHE SI FA RISPETTARE

Terni protagonista in Umbria e nel Paese che non accetta ruoli subalterni, che pretende attenzione nella dislocazione dei servizi pubblici, delle sedi istituzionali, nella erogazione delle risorse ad iniziare da quelle proprie come i canoni idrici.

Assessori: Sindaco, Anibaldi, Laudadio, Ghione, Bordoni

Sintesi indirizzi e obiettivi strategici con assessori di riferimento

I.CRESCERE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
1.01 – RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	Anibaldi
1.02 – PROGETTO 300MILA	Sindaco, Anibaldi, Ghione
1.03 – SVILUPPO ECONOMICO: RINASCITA E INVESTIMENTI	Bordoni, Anibaldi, Ghione, Laudadio, Salinetti
1.04 – LE DINAMICHE FINANZIARIE DEL COMUNE E LA GESTIONE PATRIMONIALE	Bordoni, Anibaldi, Laudadio
1.05 – L'OFFERTA DEI SERVIZI	Laudadio
1.06 – LA CITTÀ A DIMENSIONE DEI BAMBINI	Salinetti

2.COLLABORARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
2.01 – PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO	Bordoni, Anibaldi
2.02 – PARTENARIATO PUBBLICO-TERZO SETTORE	Salinetti
2.03 – RETE DELLE COLLABORAZIONI	Salinetti

3.TRASFORMARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
3.01 – TRANSIZIONE ECOLOGICA	Sindaco, Anibaldi, Ghione, Laudadio
3.02 – TRANSIZIONE DIGITALE	Sindaco, Ghione
3.03 – RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA	Anibaldi, Bordoni, Laudadio
3.04 – RIMODULAZIONE ENTE COMUNE E PARTECIPATE	Sindaco, Bordoni

4.SPERIMENTARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
4.01 – CULTURA: PRODUZIONI, IDENTITÀ E VOCAZIONI	Laudadio
4.02 – MOBILITÀ, IL TRAM DELLE NUOVE ENERGIE	Sindaco
4.03 – COMUNICAZIONE PERMANENTE	Anibaldi, Bordoni

5.MERAVIGLIARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
5.01 – IL PIANO DELLA BELLEZZA	Laudadio, Ghione
5.02 – LA COSTELLAZIONE DEI BRAND	Bordoni, Ghione, Laudadio

6.ATTRARRE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
6.01 – LA TRANSIZIONE TURISTICA	Bordoni, Ghione, Laudadio
6.02 – PAPIGNO, IL PARCO PER LE FAMIGLIE	Bordoni, Anibaldi, Laudadio
6.03 – L'OFFERTA TURISTICA	Laudadio

7.MOVIMENTARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
7.01 – SPORT, INSIEME PER VINCERE.GIOVANI: PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO	Tagliavento, Salinetti, Laudadio, Anibaldi
7.02 – FORMAZIONE, LA DIMENSIONE PLURALE PER UNA OFFERTA REALE	Laudadio

8. ACCOMPAGNARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
8.01 – IL WELFARE FAMILIARE	Salinetti, Ghione
8.02 – LA CITTÀ DELL'AMICIZIA	Salinetti, Anibaldi, Laudadio, Sindaco
8.03 – LA NUOVA RETE SANITARIA	Sindaco
8.04 – LA RISORSA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA	Sindaco

9.RISPETTARE

OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORI DI RIFERIMENTO
9.01 – LA SICUREZZA	Sindaco, Anibaldi, Laudadio, Ghione
9.02 – LA CITTÀ CHE SI FA RISPETTARE	Sindaco, Anibaldi, Laudadio, Ghione, Bordoni

I. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE E INTERNE ALL'ENTE

2 - Programmazione nazionale

2.1 – Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Il Documento di economia e finanza aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2026-2029. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto al 2,9 per cento. Nel 2027 e nel 2028, in linea con il profilo programmatico della NTI, l'indebitamento è stimato in progressiva riduzione, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027 e al 2,5 per cento nel 2028. Anche per il 2029 è previsto un ulteriore consolidamento dell'indebitamento che si ridurrebbe al 2,1 per cento.

Ai fini delle previsioni tendenziali il documento integra queste stime con gli effetti finanziari derivanti dalla probabile proroga di misure in scadenza. L'obiettivo è offrire una stima preliminare più aderente alla realtà della gestione politica futura.

A differenza del passato, dal 2025 alcuni interventi prioritari sono stati finanziati in modo permanente (o per l'intero arco del Piano Strutturale di Bilancio - PSBMT). Tra questi rientrano:

- I rinnovi dei contratti del pubblico impiego.
- Il finanziamento delle missioni internazionali.

L'inclusione di queste misure comporta un lieve peggioramento dei conti pubblici rispetto alla legislazione vigente:

- Indebitamento netto (Deficit): Si stima un aumento dello 0,1% annuo nel 2027 (2,9% del PIL) e nel 2028 (2,6% del PIL), mentre resterebbe stabile al 2,1% nel 2029.
- Spesa netta: Il tasso di crescita salirebbe al 2,5% nel 2027, per poi stabilizzarsi o ridursi leggermente negli anni successivi (fino all'1,4% nel 2029).

2.2 - Conto di cassa del settore pubblico – previsioni tendenziali

Le previsioni di cassa del settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028, dei provvedimenti approvati fino al 3 aprile 2026, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2026, si prevede un saldo del settore pubblico pari a -130.632 milioni (-5,6% del PIL), in peggioramento di 9.315 milioni rispetto al risultato del 2025 (-121.317 milioni, -5,4% del PIL). Nel 2027 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 22.045 milioni (-108.587 milioni, -4,6% del PIL), miglioramento che continuerà fino al 2029 (-46.433 milioni, -1,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto tra il 2025 e il 2026 è riconducibile alla diminuzione degli incassi finali (-11.037 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-1.722 milioni); invece, nel 2027, il miglioramento rispetto all'anno precedente sconta l'effetto positivo dell'aumento degli incassi finali (+14.180 milioni) e della riduzione dei pagamenti finali (-7.865 milioni). Negli anni successivi, continua l'andamento positivo degli incassi finali, mentre i pagamenti finali sono previsti in crescita nell'ultimo anno del periodo di previsione.

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028. Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione europea in attuazione del programma Next Generation EU, registrano una flessione nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento al +2,2 per cento nel 2026 e fino al +3,0 per cento nel 2029. La dinamica è coerente con l'aggiornamento del quadro macroeconomico e sconta gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio e con i provvedimenti normativi dei primi mesi dell'anno.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure previste dalla legislazione vigente.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita mentre quelli in conto capitale, in aumento nel 2026, si riducono negli anni successivi per il minore impatto dei progetti PNRR, nonché per il minor utilizzo dei bonus edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

È attesa una sostenuta crescita nel 2026 della spesa di personale per effetto delle misure previste sul pubblico impiego introdotte dalla legge di bilancio 2025.

In particolare, la previsione incorpora l'ipotesi che nel 2026 vengano siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 del personale appartenente al comparto delle funzioni locali, del personale dirigenziale della sanità e dell'istruzione e ricerca. Inoltre, si registreranno gli effetti della sottoscrizione dei contratti del personale non dirigenziale del comparto istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025. Infine, si prevede la sigla nel 2026 dei contratti relativi al triennio 2025-2027 per il personale dirigenziale e non, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla legge n. 207 del 2024.

All'aumento dei trasferimenti correnti alle famiglie su tutto l'arco previsivo concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza, il cui andamento riflette le misure introdotte dalla legge di bilancio 2026, gli interventi già previsti a legislazione vigente, nonché la rivalutazione annuale ai prezzi delle prestazioni.

La spesa per interessi passivi netti è stimata in aumento nel 2026 e, anche se in misura inferiore, negli anni successivi.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2026 e in calo dal 2027, sostanzialmente per il minore impatto dei progetti PNRR. L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie e alle imprese, in crescita nel 2026, si stima in riduzione dal 2027, con una dinamica coerente con il profilo temporale di utilizzo dei bonus edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

La tendenza delle operazioni di natura finanziaria non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (REPO-Repurchase Agreement Operation), per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che sostanzialmente si compensano a fine anno.

Il 2026 è caratterizzato da una crescita dell'onere per interessi da swap rispetto al 2025 seguito, nel biennio successivo, da un'inversione di tendenza. Nel 2026 infatti si prevede una spesa netta per derivati di circa 1 miliardo che si dimezzerà nel 2027 per poi ridursi ulteriormente nel 2028 e nel 2029, portandosi rispettivamente ad un livello di circa 480 milioni e 390 milioni; tale evoluzione è imputabile all'attuale configurazione della curva dei tassi swap in euro che ha subito un forte rialzo, soprattutto nel breve e medio termine, a causa dell'incertezza seguita al nuovo conflitto in medio oriente e al suo impatto sulle aspettative di inflazione.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni - per il futuro non si profilano esborsi in considerazione del fatto che il portafoglio derivati attuale non include da molto tempo questi strumenti finanziari.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del collateral (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20 dicembre 2017). A fronte di questa operatività, per il 2026 è prevista un'entrata complessiva netta di cassa pari a circa 1.785 milioni; per quanto riguarda il successivo triennio (2027-2029), si prevedono ancora entrate complessive nette di cassa ma più contenute, rispettivamente pari a circa 415, 125 e 670 milioni nel 2027, 2028 e 2029.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2026-2029 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR. Per il 2026 si stima un'uscita complessiva netta pari a circa 46,5 milioni per cassa e a circa 52,3 milioni per competenza economica (criterio SEC2010).

Per il 2027 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 84,4 milioni per cassa e a circa 85,5 per competenza economica; nel 2028 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 94 milioni per cassa e a circa 94,3 milioni per competenza; nel 2029 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 104 milioni per cassa e 105,9 milioni per competenza.

2.3 - La regola dell'equilibrio di bilancio

La regola dell'equilibrio di bilancio per gli enti pubblici è in una fase di profonda trasformazione. Se fino a pochi anni fa il focus era quasi esclusivamente sul rispetto di saldi numerici (come il vecchio Patto di Stabilità), oggi il concetto si è evoluto verso un equilibrio dinamico e, soprattutto, verso la trasparenza dei flussi di cassa e la competenza economica (Accrual).

Ecco i punti chiave alla luce degli ultimi aggiornamenti (Legge di Bilancio 2026 e riforme PNRR):

1. La Nuova Definizione di Equilibrio (Ex "Pareggio")

L'equilibrio non è più un semplice "zero" a fine anno. Secondo il D.Lgs. 118/2011 (aggiornato dai decreti correttivi del 2024 e 2026), un bilancio è in equilibrio quando:

- **Equilibrio di Competenza:** Le entrate accertate sono sufficienti a coprire le spese impegnate, includendo il fondo pluriennale vincolato (FPV) e il recupero del disavanzo.
- **Invarianza delle "Politiche Invariate":** Le stime ora devono includere non solo le leggi vigenti, ma anche gli effetti finanziari delle misure che per prassi vengono rinnovate (es. contratti del pubblico impiego), per evitare buchi di bilancio occulti negli anni futuri.

2. La Centralità della Cassa

Uno dei cambiamenti più significativi introdotti dal **Decreto Ministeriale del 16 marzo 2026** riguarda l'attendibilità delle previsioni di cassa.

- **Obbligo di analisi reale:** Non è più ammesso calcolare la cassa come semplice somma di "residui + competenza".
- **Prevenzione dei debiti:** Gli enti devono dimostrare di avere la liquidità effettiva per onorare i pagamenti, riducendo i tempi di attesa per le imprese (in linea con le direttive UE).

. I saldi da monitorare

- **Equilibrio Corrente** - Entrate correnti vs Spese correnti: L'ente deve coprire il funzionamento ordinario senza fare debiti.
- **Equilibrio di Cassa** - Fondo cassa finale: Non deve mai essere negativo; indice di solvibilità immediata.
- **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** - Risorse già stanziare per investimenti futuri: Garantisce che le opere pubbliche abbiano copertura certa nel tempo.

Verso ACCRUAL - Progetto "Accrual per gli Enti Locali" – Una nuova contabilità per una migliore gestione pubblica

Adempimenti 2026

1. Produzione e Invio degli Schemi 2025 (30 Giugno 2026)

L'adempimento principale del 2026 riguarda la redazione degli schemi di bilancio basati sull'esercizio precedente (2025).

- **Cosa inviare:** Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico redatti secondo il nuovo principio accrual e lo standard ITAS I.
- **Scadenza:** Entro il 30 giugno 2026.

- **Modalità:** I dati devono essere trasmessi alla BDAP tramite i nuovi canali nell'area RGS in formato XBRL.
- **Valore Giuridico:** Per la fase pilota, questi schemi hanno valore puramente sperimentale. Non sostituiscono il rendiconto tradizionale e non richiedono l'approvazione del Consiglio (basta la trasmissione tecnica).

2. Completamento della Formazione (Marzo 2026)

Il target PNRR (M1C1-I17) impone una scadenza serrata per le competenze del personale.

- **Obiettivo:** Entro il 31 marzo 2026 (primo trimestre), deve concludersi il ciclo di formazione per almeno il 90% dei rappresentanti delle 18.000 amministrazioni coinvolte
- **Contenuto:** I corsi si focalizzano sul Quadro Concettuale e sui primi 18 standard ITAS approvati dallo Standard Setter Board.

TRIENNIO 2027-2029

Per il triennio 2027-2029, l'attenzione si sposta dalla sperimentazione alla messa a regime definitiva del nuovo sistema;

in questa fase, è imperativo che ogni ente assicuri la piena interoperabilità dei propri sistemi informativi e l'integrazione dei flussi contabili, per garantire la produzione di rendiconti economico-patrimoniali conformi ai nuovi requisiti di trasparenza e qualità del dato.

3. Dati e situazione socio economica dell'Ente

Nei prossimi paragrafi saranno esposti alcuni dati che si ritiene possano essere interessanti per definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso.

Nell'analisi dei dati si fa riferimento agli ultimi disponibili Istat a base comunale o ove non reperibili a base provinciale. I dati demografici non da fonte censuaria sono da considerarsi ancora stime provvisorie. I dati economici non di fonte Istat sono elaborati dall'ufficio di statistica su fonte CCIAA, MEF ecc.

Introduzione - la situazione del ternano nel contesto regionale umbro

Il quadro socio-economico di riferimento del Comune di Terni, così come risulta anche dal recente Rapporto Economico sociale redatto dall'Agenzia Umbria ricerche, si inserisce in una dinamica regionale caratterizzata da elementi di resilienza sociale ma anche da persistenti fragilità strutturali.

Dal punto di vista economico, l'Umbria presenta una crescita storicamente inferiore alla media nazionale. Nel 2024 il PIL reale regionale risulta ancora inferiore dell'8,6% rispetto ai livelli pre-crisi del 2007, mentre l'Italia registra nello stesso periodo una crescita cumulata pari all'1,3%.

Anche il PIL pro capite regionale si mantiene su livelli inferiori rispetto alla media italiana: nel 2024 l'Umbria registra un PIL pro capite pari a 32,5 mila euro contro i 37,3 mila euro nazionali (-13%).

Permangono inoltre criticità sul fronte della produttività e dei redditi:

- il valore aggiunto per occupato risulta inferiore di circa il 14,5% rispetto alla media italiana;
- i redditi da lavoro dipendente sono inferiori di circa il 10%.

La struttura economica regionale continua tuttavia a mantenere una forte componente industriale, rilevante anche per il territorio ternano. Nel 2024 l'industria rappresenta il 25,6% del valore aggiunto regionale, dato superiore alla media nazionale (24,9%), mentre la sola manifattura pesa per il 18,6% contro il 17,2% italiano.

Particolarmente significativo è il ruolo del comparto metallurgico, che costituisce uno dei principali contributi alla crescita industriale regionale.

Sul piano occupazionale, si evidenzia una fase recente di espansione dell'occupazione, accompagnata da un incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, evidenza particolarmente positiva nei dati relativi a Terni e da una lieve riduzione del lavoro temporaneo a favore dei contratti a tempo indeterminato.

Di conseguenza scende fortemente il tasso di disoccupazione e il numero di giovani in cerca di occupazione. A Terni il tasso di disoccupazione femminile è più basso di quello maschile.

Permangono però elementi di fragilità:

- ➡ elevata incidenza del part-time femminile;
- ➡ crescita del lavoro indipendente;
- ➡ persistente debolezza della produttività del lavoro.

Dal punto di vista della domanda interna, la spesa per consumi delle famiglie umbre nel periodo 2019-2024 ha registrato una contrazione media annua dello 0,1%, in controtendenza rispetto alla lieve crescita nazionale (+0,2%).

Parallelamente, la crescita regionale recente è stata sostenuta soprattutto dalla spesa pubblica e dagli investimenti incentivati dal PNRR e dal Superbonus:

- investimenti fissi lordi +9,4% medio annuo in Umbria;
- dato nazionale +7,5%.

Sul piano demografico, prosegue la tendenza consolidata alla diminuzione della popolazione e all'invecchiamento:

- bassa natalità;
- aumento dell'età media;

- emigrazione giovanile qualificata;
- riduzione della popolazione in età lavorativa.

Le aree interne umbre, che comprendono 59 comuni su 92, sono interessate da fenomeni di spopolamento ma presentano anche potenzialità crescenti legate alla valorizzazione territoriale, ambientale e turistica.

Dal punto di vista sociale, l'Umbria continua a mantenere livelli di coesione e qualità della vita relativamente migliori rispetto alla media nazionale, pur registrando segnali di aumento della vulnerabilità sociale:

- crescita della povertà relativa e assoluta;
- incremento delle fragilità familiari;
- aumento delle famiglie unipersonali;
- disagio psicologico e insicurezza sociale.

Per quanto riguarda il reddito disponibile, le famiglie umbre presentano nel 2023 un reddito netto medio pari a circa 44 mila euro, superiore alla media italiana di 37,5 mila euro; il reddito mediano regionale si attesta invece a 35 mila euro contro i 30 mila nazionali.

Nel complesso, il contesto socio-economico nel quale opera il Comune di Terni evidenzia:

- una persistente centralità del sistema manifatturiero e industriale;
- buone capacità di tenuta sociale e territoriale;
- ma anche fragilità strutturali legate alla crescita economica, alla produttività, all'invecchiamento della popolazione e alla capacità di attrazione e permanenza dei giovani qualificati.

Tali elementi rendono prioritari, nell'ambito della programmazione strategica dell'Ente, interventi orientati a:

- innovazione e competitività del sistema produttivo;
- sostegno all'occupazione qualificata;
- contrasto alla vulnerabilità sociale;
- valorizzazione del turismo e delle infrastrutture;
- rafforzamento dei servizi territoriali e delle politiche demografiche.

3.1 - Analisi della situazione demografica

	Numero
Popolazione residente al 31/12/2025 (stima)	106.272*
di cui: maschi	51.087
femmine	55.185
di cui: In età prescolare (0/5 anni)	3.716
In età scuola obbligo (6/16 anni)	9.057
In forza lavoro prima occupazione (17/29 anni)	13.476
In età adulta (30/65 anni)	51.577
66 -75 senior	12.734
Oltre 75	15.712

Popolazione residente in nuclei familiari (dato censuario)	105.792
Popolazione residente in comunità/convivenze (dato censuario)	460
Popolazione residente al 01/01/2025 (dato censuario)	106.310
Nati nell'anno	558
Deceduti nell'anno	1.436
Saldo naturale	-878
Immigrati nell'anno	2.765
Emigrati nell'anno	1.925
saldo migratorio	840
Popolazione residente al 31/12/2025* stima	106.272

*dati stimati non comprende gli aggiustamenti demografici

Popolazione residente dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
107.165	106.793	106.436	106.310	106.272*

Tasso di natalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
0,59%	0,53%	0,55%	0,55%	0,52%

Tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1,32%	1,46%	1,37%	1,33%	1,35%

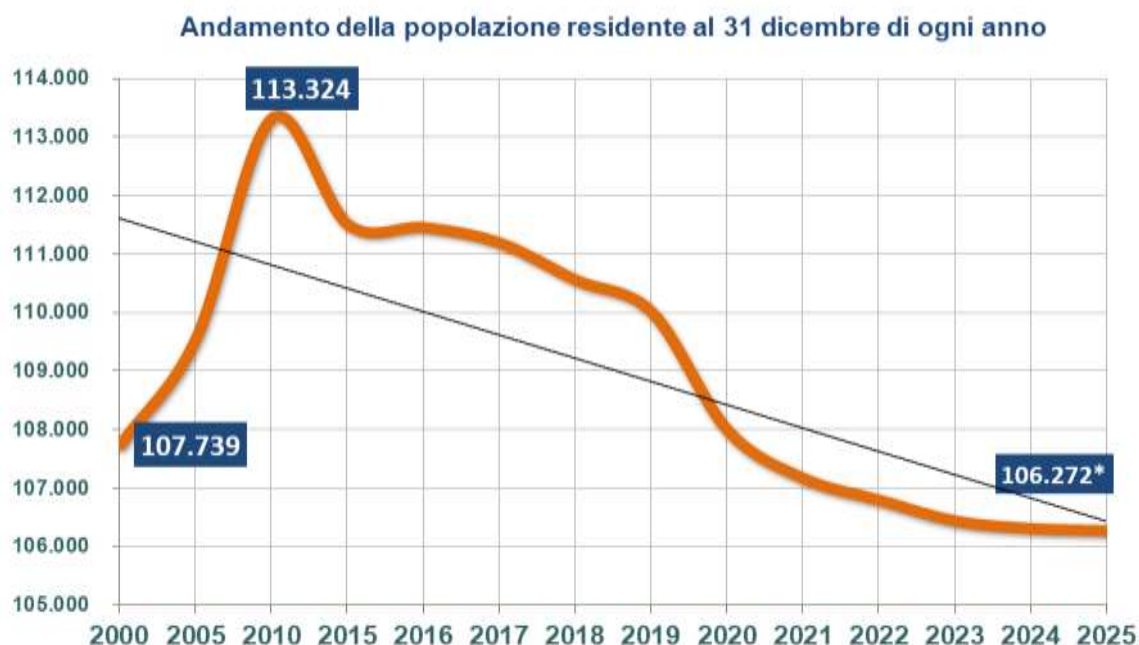
Sintesi demografica

- ➔ Popolazione il lieve calo
- ➔ Saldo naturale fortemente negativo
- ➔ Progressivo invecchiamento della popolazione
- ➔ Aumento della longevità
- ➔ Crescita della componente straniera
- ➔ Riduzione delle classi giovanili e della popolazione scolastica

ANALISI DESCRITTIVA E APPROFONDIMENTI

Al primo gennaio 2026 i residenti a Terni ammontano a 106.272 (dato provvisorio demo Istat che non considera gli aggiustamenti demografici di cancellazioni e iscrizioni ancora da validare con i quali scenderebbe sotto le 105mila unità) la popolazione diminuisce leggermente rispetto all'anno precedente con un saldo di -38 pari allo -

0,4 per mille. Una certa stabilità dovuta esclusivamente alla positività del saldo migratorio che nel 2025 è continuato a crescere.



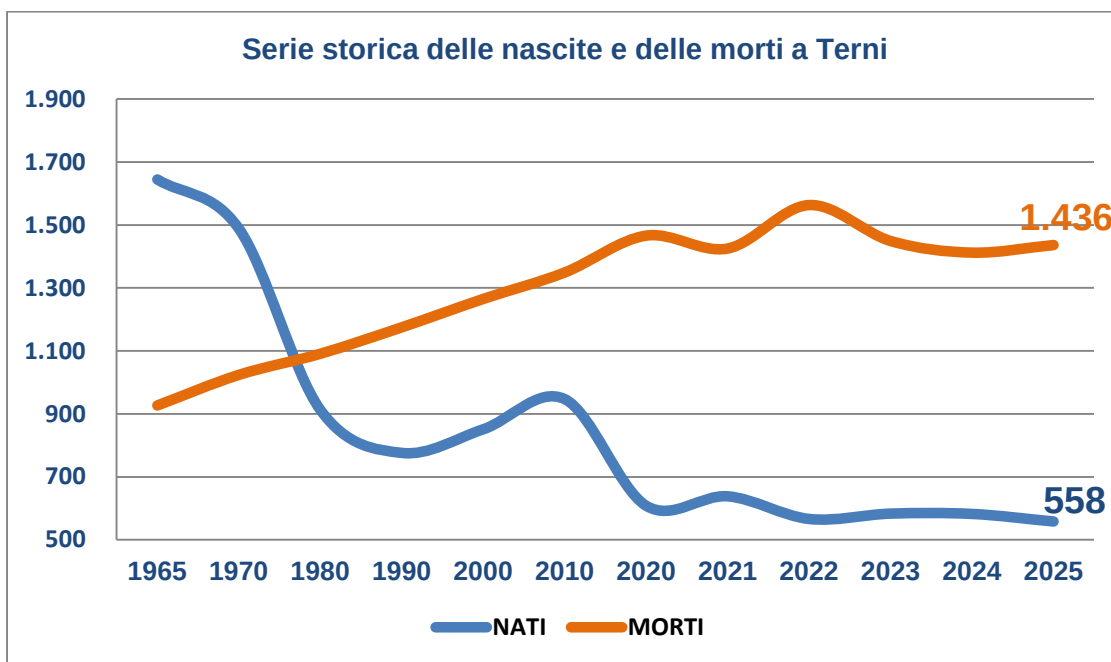
La componente femminile della popolazione rappresenta il 52% del totale. Tra gli stranieri è maggiore il divario tra le due componenti anche se negli ultimi anni, l'incremento di immigrazione maschile ha ridotto la forbice (femmine 54% contro il 57% del 2020).

Le famiglie sono quasi 52mila con una dimensione media pari a 2,04 componenti per famiglia, dato che conferma la progressiva riduzione della dimensione media familiare.

Come ormai consueto da diversi anni il calo della popolazione è dovuto principalmente al saldo negativo tra nascite e morti (-878). I nati sono stati 558, in diminuzione del 4% rispetto a quelli del 2024, una flessione superiore a quelle registrate negli ultimi anni e anche a quella registrata nella provincia a conferma di una tendenza ormai stabile. In controtendenza l'incidenza dei nati stranieri aumenta.

Nel corso del 2025 il numero dei nati raggiunge il valore più basso della serie storica recente e se confrontato con gli ultimi anni rappresenta un elemento di particolare attenzione per le politiche demografiche: nel 2000 i nati furono 851 e ora quella generazione è in piena età feconda, nel 2010 si è raggiunto il boom di nati del nuovo secolo pari a 947, e poi la discesa è risultata continua e significativa. Nel quadro attuale il contributo della popolazione straniera residente alle nascite è certamente maggiore rispetto a quello della componente italiana: i nati stranieri sono stati 113 pari ad oltre il 20% delle nascite.

Il numero dei morti è rimasto abbastanza stabile e in questo caso l'incidenza della componente straniera è irrilevante visto che è di gran lunga mediamente più giovane di quella italiana.



In base alle previsioni demografiche Istat, a meno di fattori esogeni imprevedibili, nei prossimi anni, potrebbe registrarsi una temporanea stabilizzazione se non addirittura una attenuazione del calo delle nascite, per effetto dell'aumentare dell'incidenza delle madri straniere che presentano un tasso di fecondità più elevato per poi diminuire fino al 2050 quando i nati torneranno al valore di adesso con un'alta percentuale di neonati stranieri.

Per quanto riguarda la mortalità è prevista in costante ma lenta crescita come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e dell'innalzarsi dell'età media.

Natalità

A determinare il calo delle nascite ormai strutturale, a Terni come nel resto della regione e dell'Italia, salvo alcune eccezioni, contribuiscono un insieme di diversi fattori che solo in parte derivano da cause prettamente demografiche.

La principale che si può definire semplicemente “numerica”, è un effetto a lungo raggio del calo della natalità iniziato già negli anni novanta: sono nate meno bambine e di conseguenza ovviamente è diminuito il valore assoluto delle donne in età fertile.

Ogni anno si svuota il contingente di donne in età riproduttiva: quest'anno, come effetto della diminuzione costante nel tempo del numero delle nascite, rispetto a quindici anni fa ci sono quasi **6mila “potenziali mamme in meno”** e di pari passo diminuiscono costantemente le bambine dai zero ai 15 anni ovvero quelle che entreranno in età riproduttiva nei prossimi anni. In previsione nel 2035 saranno 2mila in meno di oggi le donne in età feconda e nel 2050 4mila in meno.

A ciò si aggiungono altri fattori demografici quali:

- ➔ la minor propensione a fare figli certificata dalla costante diminuzione del tasso di fecondità, a Terni di poco superiore ad 1 e ancor più basso dell'1,14 registrato a livello nazionale,
- ➔ la tendenza a spostare sempre più in avanti il momento di programmare la maternità, restringendo inevitabilmente in questo modo l'intervallo riproduttivo, come conferma il valore dell'età media al parto costantemente in crescita: a Terni, attualmente pari a oltre 33 anni per le madri italiane e 30 per le straniere, il dato medio nazionale è pari a 32,7.

Accanto a questi elementi ve ne sono altri non propriamente demografici quali l'allungarsi dei tempi di formazione e sistemazione da parte dei giovani, le difficoltà economiche dovute ai bassi livelli degli stipendi al momento dell'entrata nel mondo del lavoro, la difficoltà ad accedere al mercato delle abitazioni e in particolare a Terni come in molte altre città e aree interne del centro Italia, la crescente decisione di emigrare per lavoro allontanandosi dalla rete familiare e dagli affetti.

I movimenti migratori

Per quanto riguarda i movimenti migratori, anche nel 2025 il saldo tra gli iscritti alla nostra anagrafe e quelli che si sono cancellati per trasferirsi altrove è positivo e pari a +840¹.

Infatti sono stati **1.823** gli immigrati a Terni da altri comuni italiani con una prevalenza di uomini. Dato in crescita rispetto agli ultimi anni ma prevalentemente per la componente straniera. Dall'estero si sono iscritti **942** cittadini (+4% rispetto al 2024) e in questo caso prevalgono i maschi (63%). Questo dato, che si sta consolidando negli ultimissimi anni, ha rappresentato una netta inversione di rotta rispetto a quanto è accaduto nei primi 15 anni del secolo quando l'immigrazione straniera a Terni era nettamente femminile.

Parallelamente i cancellati dal comune di Terni per altri comuni italiani sono stati **1.671**, in aumento rispetto allo scorso anno, e per l'estero **254**, in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma di questi oltre la metà italiani.

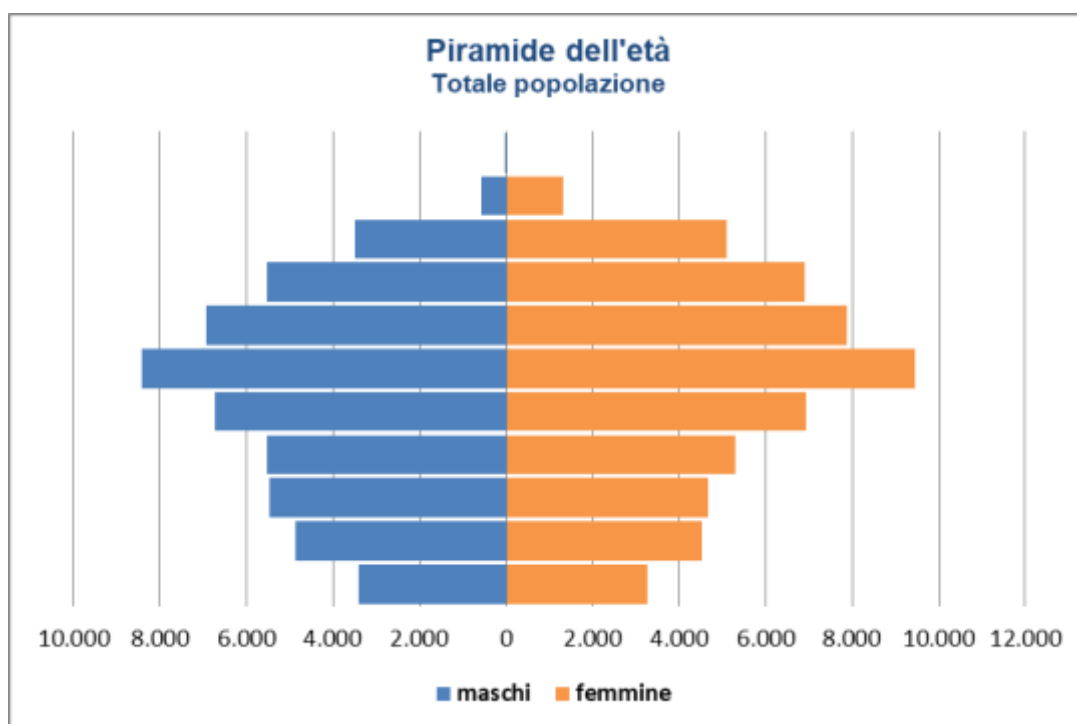
Nel corso del 2025 sono stati **350** i cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (erano stati oltre **400** nel 2024) e nella contabilità demografica passano dall'essere conteggiati nella componente straniera a quella italiana. Negli ultimi 5 anni sono stati quasi **2.400** e in totale sono quasi **5mila** gli "italiani acquisiti".

Dal punto di vista strutturale la componente migratoria straniera in entrata porta sicuramente effetti benefici sulla popolazione in quanto ha un'età media più bassa dei residenti. Le ultime ondate immigratorie a differenza di quelle dei primi anni duemila hanno una prevalenza maschile soprattutto per la componente straniera.

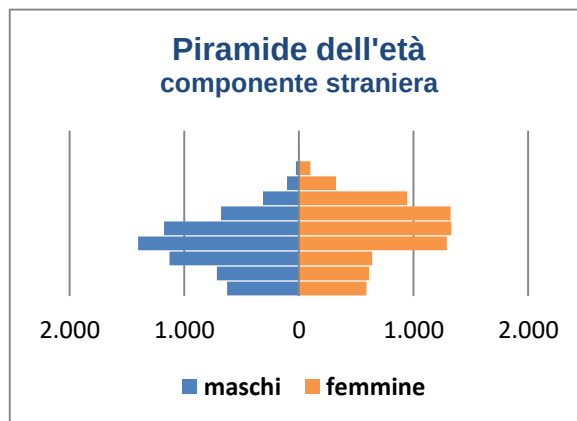
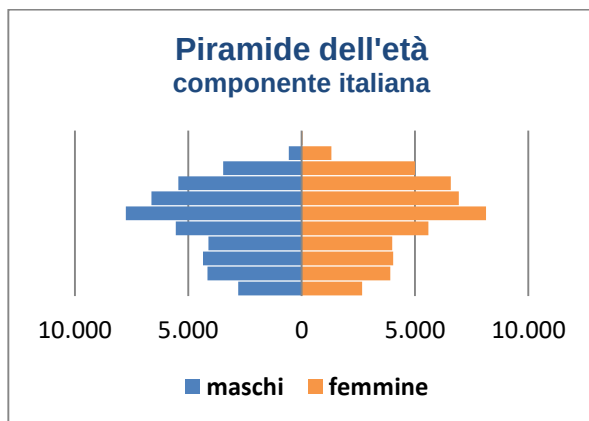
Sempre facendo riferimento alle previsioni demografiche Istat, l'alto tasso migratorio attuale dovrebbe scendere nel prossimo decennio per poi stabilizzarsi e rimanere costante fino al 2025. Ciò ovviamente salvo cause esogene non prevedibili al momento.

La struttura per età

L'età media della popolazione ternana si sposta sempre di più in avanti, attualmente è di circa **49** anni, dato più alto sia della media provinciale che regionale e nazionale, con una considerevole differenza tra maschi e femmine. Queste ultime infatti con un'età media pari a **50,5** anni sono in media tre anni e mezzo più vecchie dei maschi.



¹ . *ai fini del calcolo della popolazione a fine anno a questi va sottratto il dato del saldo dovuto a iscrizioni e cancellazioni per altri motivi



Non soltanto mediamente la popolazione ha un'età avanzata, ma Terni si posiziona tra le città italiane con la popolazione più anziana e ai primi posti per percentuale di grandi anziani: risiedono in città 18mila ultra70enni pari a oltre il 15% della popolazione totale, oltre 2 mila in più rispetto a 5 anni fa. Sono quasi 2mila gli ultranovantenni e di questi il 70% sono donne. In città risiedono inoltre quasi 50 ultracentenari dei quali soltanto 6 sono maschi.

La popolazione più giovane risulta numericamente più contenuta: i bambini da 0-4 anni sono poco più di 3mila pari al 2,9% della popolazione; la fascia 0-14 è pari a circa il 10,5% della popolazione. Un dato in costante calo. Il problema più evidente e preoccupante sul medio periodo è la mancanza di ricambio generazionale.

Le famiglie con figli piccoli rappresentano quindi una componente numericamente limitata ma strategica, da sostenere con servizi per l'infanzia, politiche di conciliazione, accesso ai nidi e supporto alla genitorialità. In una concezione standard di canoni demografici le tre grandi classi d'età in cui suddividere strutturalmente la popolazione sono 0-14; 15-64 e 65+ che corrispondono alla generazione per garantire il ricambio, alla generazione attiva e alla classe anziana. Si ritiene opportuno, anche tenendo conto delle ultime indicazioni dell'Istat e in genere degli studiosi di demografia, superare questa visione in quanto la attuale fetta di popolazione con un'età compresa tra i 65 e i 74, in termini di "aspettative di vita" è paragonabile a quella con 10 anni di meno della fine del secolo scorso.

La longevità e il miglioramento delle condizioni di vita hanno fatto sì che questi quasi tredicimila residenti con età compresa tra 65 e 74: 6.800 tra 65 e 69 e poco più di 6mila tra 70 e 74, possano essere considerati a tutti gli effetti "risorsa" e non "carico" come negli indicatori classici. Risorsa sia perché per una buona parte si tratta di "forze di lavoro" come rilevato dai dati censuari per i quali sono quasi 2.500 gli ultra65enni occupati, sia perché sono comunque spesso persone autonome, attive, disponibili al volontariato, al sostegno familiare, alla cura dei nipoti e alla partecipazione civica. Oltre a ciò per la loro esperienza nel mondo del lavoro possono fungere da anello di congiunzione per un passaggio generazionale.

Detto ciò è comunque un dato preoccupante il valore dell'indice di vecchiaia, ovvero il *rapporto tra gli anziani over 64 e i giovani della fascia d'età 0-14*, costantemente in crescita, che si attesta a 268 mantenendosi tra i più alti d'Italia, (208 la media Italia). Ciò significa che a Terni per ogni bambino con età inferiore a 14 anni ci sono più di 2 anziani e mezzo.

Componente straniera approfondimento

Continua a crescere il numero degli **stranieri residenti** che sono circa 13 mila 600 e rappresentano più del 12,5% della popolazione residente, incidenza superiore a quella media regionale e nazionale. Incidenza particolarmente rilevante nelle fasce di età più giovani e nella popolazione attiva. Il saldo rispetto al 2024 è positivo di oltre 300 unità.

Dopo una progressiva diminuzione dei nati stranieri, osservata dal 2018 al 2024, quest'anno si è registrato un notevole incremento: sono nati 113 bambini stranieri il 16% in più dell'anno precedente a fronte di una diminuzione del numero totale di nati. Il saldo naturale degli stranieri, a differenza di quello della componente italiana della popolazione è positivo (+75) a causa della bassa mortalità dei residenti stranieri mediamente molto più giovani del resto dei residenti.

La popolazione straniera numericamente contribuisce in maniera importante al riequilibrio demografico del territorio comunale sostenendo il numero delle nascite, la popolazione scolastica e il mercato del lavoro. Le famiglie straniere a partire dal primo decennio degli anni 2000 rappresentano un elemento significativo per il mantenimento della vitalità sociale e dei servizi educativi cittadini nei quali rappresentano una percentuale consistente dell'utenza.

Per quanto riguarda le cittadinanze, negli ultimissimi anni si evidenzia un tendenziale cambiamento nelle provenienze delle migrazioni. Hanno registrato un incremento i flussi dall'Africa sia occidentale che del nord e dall'Asia mentre risulta in diminuzione la corrente comunitaria, in particolare dell'Europa dell'est che ha contrassegnato la grande immigrazione a cavallo del nuovo secolo. È diminuito il numero dei residenti rumeni che comunque rappresentano la componente straniera più numerosa con poco meno di 4.000 presenze, segue come numerosità la componente albanese con circa 1.300 presenze.

Continua a crescere anche nel corso del 2025, la presenza degli ucraini che hanno superato le 1.100 unità con forte prevalenza della componente femminile (79%). Le donne ucraine sono la seconda componente più numerosa dopo quelle rumene.

La nuova immigrazione dal continente africano, cresciuta a Terni costantemente dal periodo post pandemico, ha un'incidenza di oltre il 18% sul totale degli stranieri e tale percentuale sale al 25% se si considera solo la componente maschile. Le nazioni principali di provenienza dell'immigrazione dal continente africano sono la Nigeria e il Marocco, con un sostanziale bilanciamento tra la componente maschile e quella femminile (quindi nuclei familiari più stabili e maggiore presenza di tipologie familiari classiche tipo coppie con figli). A fine 2025, (dato stimato) i residenti nigeriani sono risultati essere 685 e poco più di 500 i residenti con cittadinanza marocchina. A seguire come numerosità i residenti provenienti da Egitto, Tunisia e Senegal con forte prevalenza di maschi, giovani e giovani adulti e con stato civile spesso sconosciuto.

Sono poco meno di tremila gli stranieri provenienti dal continente asiatico: i filippini poco meno di 700 e gli indiani poco più di 600, sono le comunità più numerose e in questi due casi si tratta per lo più di nuclei familiari e si registra un bilanciamento tra i due sessi. Anche se sono meno numerosi lo stesso vale per i residenti con cittadinanza cinese.

Negli ultimi anni è cresciuto fortemente il numero di residenti provenienti dal Pakistan 520 e dal Bangladesh 354 ma in questi casi c'è una netta prevalenza della componente maschile.

Matrimoni

Anche se il crollo del numero dei matrimoni è un fenomeno ormai consolidato, nel 2025 si assiste ad una leggera ripresa esclusivamente per il contributo di quelli civili che sono ormai la prevalenza: 86,6% contro il 13,4% dei matrimoni religiosi. In totale i matrimoni di residenti sono stati 231 di cui solo 31 religiosi. Nel 2000 i matrimoni religiosi furono oltre 500. Sale ancora l'età media degli sposi che è pari a 43,4. Per i primi matrimoni l'età scende a 38,8 mentre per i divorziati e vedovi in seconde nozze si attesta a 58 anni.

Il quoziente di nuzialità si attesta a 2,8 per mille (era 4 venti anni fa)

In un quinto dei matrimoni almeno uno dei due coniugi è straniero. Cresce anche il numero di seconde nozze e prevale il numero degli uomini che si risposano (21%) rispetto al 18,4% delle donne.

Le abitazioni

Nel territorio comunale sono presenti 60.439 abitazioni (dato censimento Istat 01.24), delle quali oltre l'80 per cento risultano essere occupate. Basso il numero di occupazioni non occupate anche in rapporto agli altri comuni dell'Umbria. Oltre il 75% delle abitazioni occupate risultano di proprietà.

3.2 - Analisi della situazione socio economica

Sintesi

L'analisi degli indicatori economici e sociali presi in considerazione evidenzia un quadro sostanzialmente stabile, con segnali positivi sul mercato del lavoro e nella tenuta del sistema produttivo cittadino. Il numero delle imprese attive si mantiene sostanzialmente invariato pur permanendo criticità nei settori del commercio e dell'agricoltura. Si registra un miglioramento dei livelli occupazionali, con una riduzione della disoccupazione e una significativa crescita della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Il livello di istruzione continua a crescere rappresentando un potenziale capitale umano da impiegare sul territorio arginando i flussi in uscita con interventi volti a rendere più attrattiva la realtà locale sia da un punto di vista economico che di qualità della vita.

I redditi medi rimangono superiori ai valori regionali, pur permanendo differenze significative tra categorie di contribuenti, a svantaggio delle classi più giovani e delle donne.

L'inflazione aumenta ma si mantiene più bassa del dato medio nazionale anche se negli ultimi mesi la forbice si sta via via stringendo.

ANALISI DESCRITTIVA E APPROFONDIMENTI

Imprese

A Terni a inizio 2026, risultano esserci 8.700 imprese attive numero che dal 2020 si mantiene sostanzialmente stabile. Rispetto al 2024 i dati mostrano però un miglioramento in quanto il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è pari a -3 contro il -154 del 2024. La differenza è dovuta al fatto che sono diminuite le cessazioni: nel 2024 sono cessate 735 imprese mentre nel 2025 il numero delle cessazioni si è ridotto a 564. Prevalgono le imprese individuali che pesano per oltre il 50% ma continua la crescita delle società di capitale.

Il settore in maggiore sofferenza risulta essere, anche nel 2025, quello del Commercio seppure, rispetto al 2024 la situazione è migliorata. Sono presenti sul territorio oltre 2500 imprese attive nell'ambito del commercio.

Situazione in peggioramento anche per le imprese agricole che sono scese sotto le 500 con un saldo negativo dovuto sia all'aumento delle cessazioni che al minor numero di iscrizioni.

Per quanto riguarda i servizi di alloggio e ristorazione, rispetto al 2024, il numero delle cessazioni è quasi dimezzato. In questo settore il saldo tra iscrizioni e cessazioni è passato da -45 a -20.

Miglioramento della situazione anche per le imprese manifatturiere che hanno visto aumentare le iscrizioni e diminuire le cessazioni rispetto al 2024.

Anche le unità locali presenti sul territorio comunale, che rappresentano le sedi operative in cui viene effettivamente svolta l'attività sul territorio, confermano un trend positivo: sono 11.240 e rappresentano quasi la metà delle unità locali dell'intera provincia. Rispetto al 2024, in crescita alcuni settori, tra i quali Altri servizi pubblici, sociali e personali ha registrato una crescita del 30%. In aumento costante anche le unità locali che si occupano di informatica, ricerca attività immobiliari e noleggio che hanno superato le 2mila unità. In aumento anche le unità locali nei settori della Sanità e di altri servizi sociali +3,4%. Stabili le unità locali del settore delle costruzioni. Il settore più consistente rimane, anche per le UL, quello del commercio con 3.411 unità locali il 58% di quelle dell'intera provincia ma per le unità locali presenti in città si registra una perdita pari al 7,3%, (era stata del 3,4% nel 2024).

Nelle unità locali presenti a Terni, lavorano oltre 35mila addetti (35.270 dato al I.I.2024) di cui quasi la metà in unità locali con meno di 10 addetti.

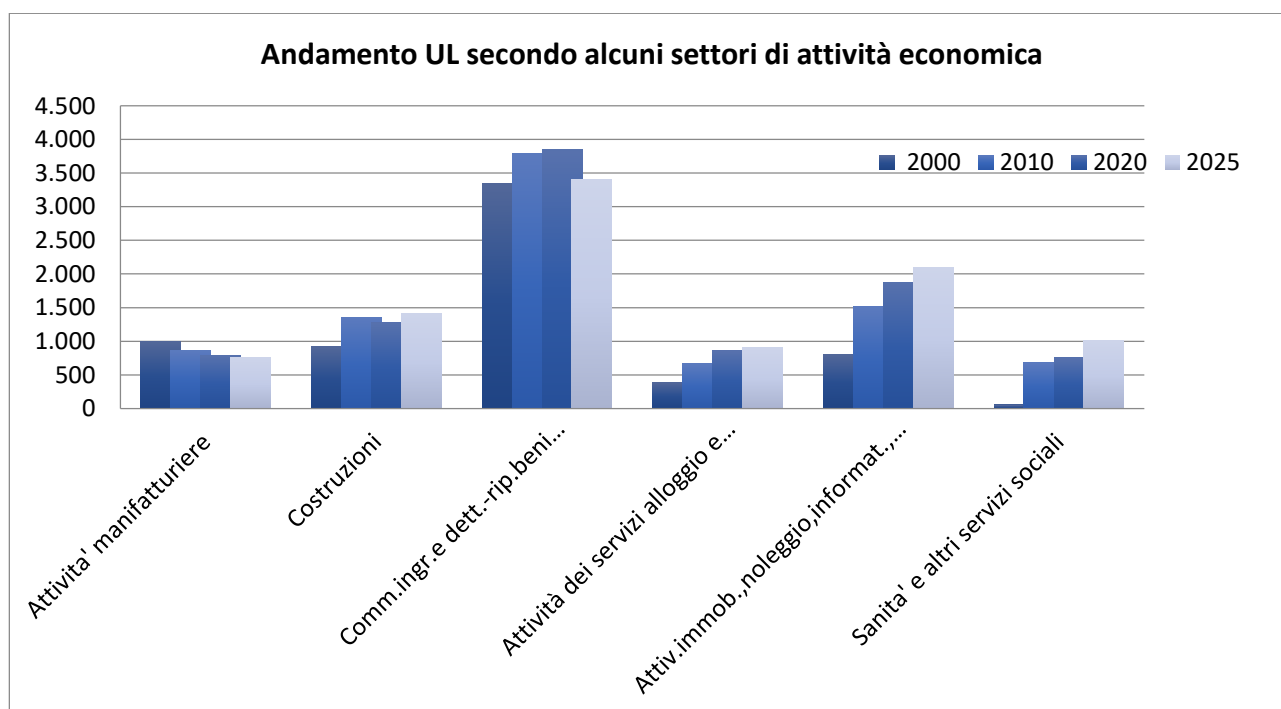
UNITA' LOCALI ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

31.12.2025

Comune di Terni

Settori	comune di Terni	provincia di Terni	% su prov.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	508	3660	13,9
B Attività estrattive	4	25	16,0
C Attività manifatturiere	759	1728	43,9
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	122	249	49,0
E Fornitura di acqua	50	115	43,5
F Costruzioni	1407	2809	50,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3411	5884	58,0
H Trasporto e magazzinaggio	241	592	40,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	903	2048	44,1
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	60	101	59,4
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati...	348	538	64,7
L Attività finanziarie e assicurative	395	707	55,9
M Attività immobiliari	493	827	59,6
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	592	937	63,2
O Attività amministrative e di servizi di supporto	561	936	59,9
P Amministrazione pubblica e difesa	3	6	50,0
Q Istruzione e formazione	131	195	67,2
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	180	323	55,7
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	203	356	57,0
T Altre attività di servizi	801	1548	51,7
X Imprese non classificate	68	121	56,2
Totale	11.240	23.705	47,4

Fonte Camera di Commercio dati al 31.12.2025



Livello Occupazionale

A Terni, se si considera la popolazione di 15 anni e più (circa 95mila unità), le “forze di lavoro” rappresentate dagli occupati e dalle persone in cerca di occupazione e le “non forze di lavoro”, ovvero gli appartenenti alle categorie di pensionati, studenti, casalinghe o in altra condizione non lavorativa si bilanciano essendo rispettivamente 47.645 e 47.567 (dati censimento 2024).

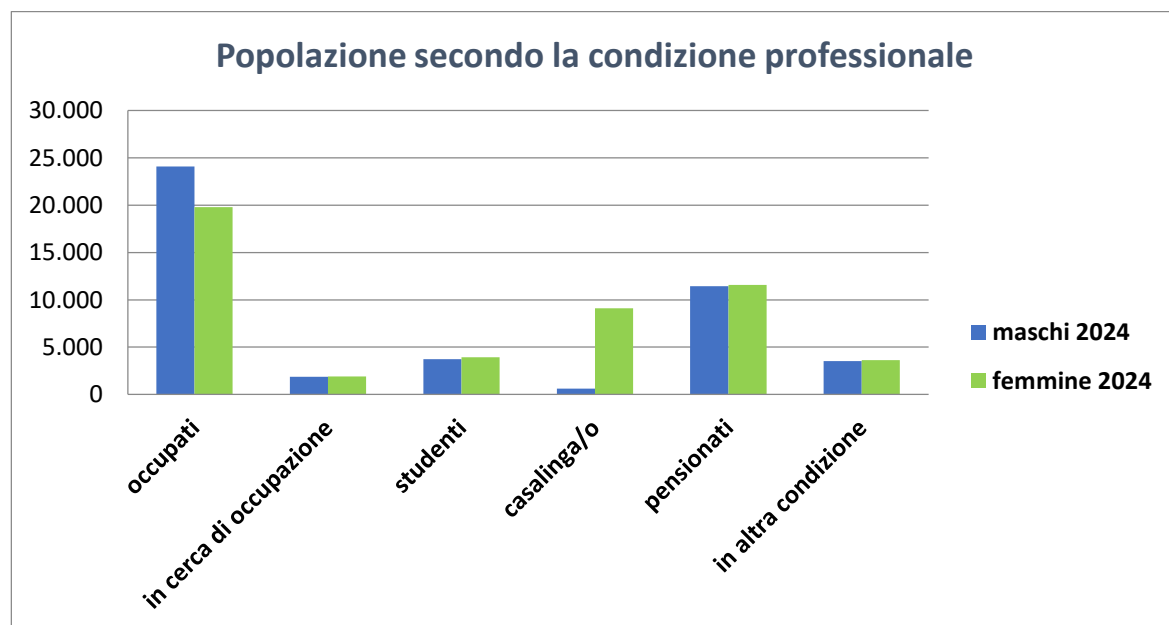
Tra la popolazione straniera di 15 anni e più (11.500) prevale invece la componente delle forze di lavoro ma quasi esclusivamente perché strutturalmente più giovane e quasi tutta in età attiva.

Un dato molto positivo, che si evidenzia facendo il confronto con 5 anni fa, è la diminuzione di chi cerca occupazione e l'aumento degli occupati. Rispetto al 2020, a inizio 2025, seppure la popolazione sia diminuita, ci sono oltre mille occupati in più (da 42.836 a 43.891) e chi cerca lavoro è quasi dimezzato (da 7.118 a 3.754).

Un dato da approfondire che può generare più di una riflessione è che la metà degli occupati in più, che si sono registrati nel quinquennio, è straniero. Il numero di residenti occupati è aumentato del 2,5% mentre il numero degli stranieri occupati ha avuto un incremento del 12%.

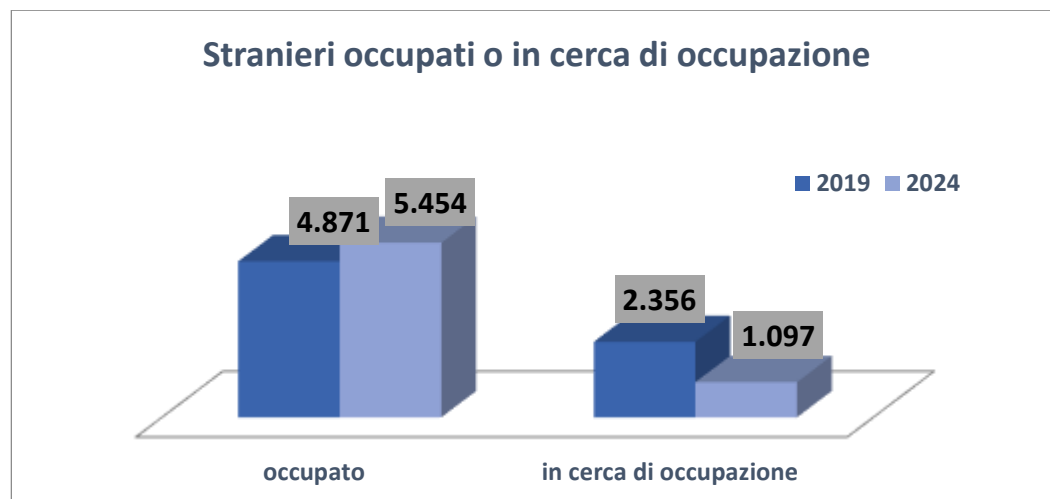
Complessivamente gli stranieri rappresentano circa il 12% degli occupati totali percentuale che rispecchia l'incidenza degli stessi sul totale della popolazione residente (circa il 12,5%) Sono quasi circa 5.500 gli stranieri che hanno un'occupazione e di questi il 45% è di sesso femminile. Anagraficamente sono mediamente più giovani della componente italiana.

Se si considera invece la fetta di popolazione in cerca di lavoro (disoccupati) in questo caso gli stranieri pesano in maniera più consistente. Quasi il 30% di chi cerca un'occupazione è straniero. Rispetto a 5 anni fa però anche il numero di stranieri in cerca di occupazione è dimezzato e contemporaneamente è aumentato il numero degli occupati.



Un dato da attenzionare è l'aumento, tra gli inattivi, dei pensionati che crescono e raggiungono quota 23mila e di che appartiene alla fascia dei “in altra condizione” una categoria residuale che raggruppa, secondo la definizione Istat, chi non si classifica tra studenti, casalinghe, pensionati o inabili al lavoro. Ad esempio è in altra condizione chi percepisce aiuti da familiari o reti sociali, individui in attesa di iniziare in futuro un'attività ma senza cercare attivamente lavoro, o comunque chi non si ritrova nelle altre condizioni. Nell'ultimo quinquennio sono aumentati

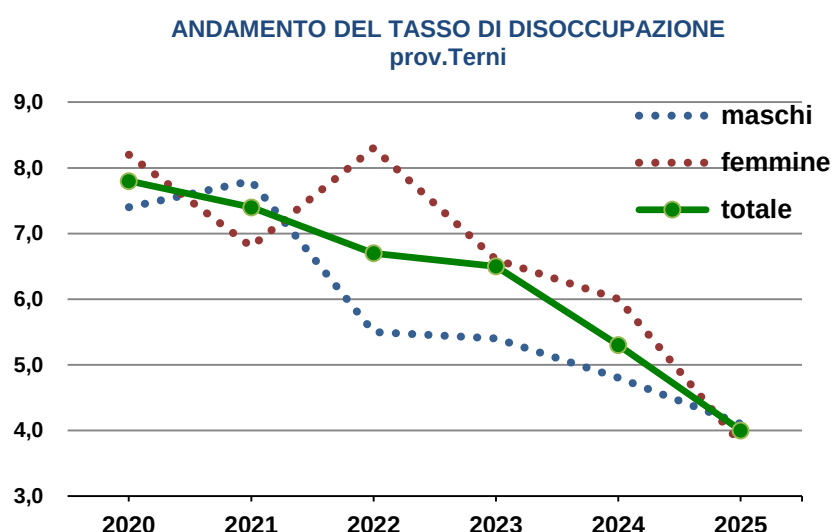
da 6.250 a 7.150 e si tratta per la maggioranza di stranieri. Gli stranieri in altra condizione sono più di 1400 aumentati dell'85% in 5 anni.



L'aumento dell'occupazione è un segnale positivo Soprattutto tra i giovani adulti, nella fascia 25-49 e tra le donne. In generale comunque in tutte le classi di età l'occupazione delle donne è molto migliorata e si è notevolmente ridotta la forbice tra le due componenti. Sono anche diminuite di conseguenza le casalinghe, attualmente pari a 9mila di cui 2mila pari al 20%, straniere.

A sostegno della longevità c'è invece il dato degli ultra 65enni occupati pari a 2.300 dei quali quasi mille sono donne.

Conferma questa tendenza positiva dei dati censuari, anche il più recente dato del tasso di disoccupazione al 31.12.2025 (dato provinciale ma assimilabile per il capoluogo) che è sceso a 3,9% ai di sotto del dato relativo alla provincia di Perugia 4,8% e nettamente inferiore alla media italiana. Anche in questo caso da evidenziare che il tasso di disoccupazione femminile a Terni è più basso di quello maschile (3,8% rispetto a 4,1) e che in due anni si è quasi dimezzato.



Istruzione

A Terni la popolazione mediamente ha un titolo di studio più elevato sia del resto della regione che della nazionale. Oltre il 62% dei residenti ha almeno un diploma di scuola media superiore, tra gli stranieri la percentuale scende al 50%.

Tendenzialmente, in linea con la Regione sono in crescita il numero di laureati e di chi ha un titolo di studio terziario di primo livello.

Hanno una laurea di secondo livello più di 14.500 ternani e rappresentano il 14,4% del totale. La percentuale di stranieri laureati è notevolmente inferiore pari al 7,5%.

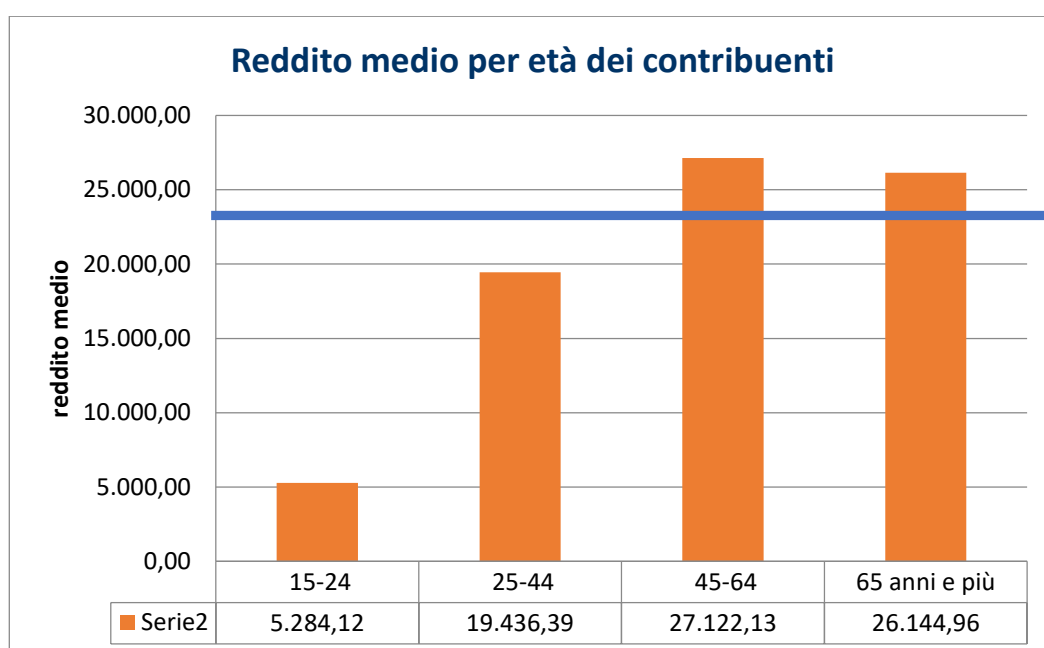
Sono oltre 8mila le ternane con un titolo di studio universitario pari al 57,5% del totale dei laureati.

Attualmente oltre 3500 gli iscritti nelle varie università italiane in crescita negli ultimi 10 anni. Nell'a.a. 24/25 i ragazzi ternani che si sono immatricolati all'università sono stati 639 con una leggera prevalenza per le studentesse. Le sedi privilegiate sono Perugia e Roma.

I laureati nel corso del 2024 sono stati poco meno di 800 in netta crescita rispetto a 10 anni prima. Anche in questo caso prevalgono le laureate.

Reddito

Il reddito medio dei contribuenti ternani si attesta a €23.303,54, superando quello provinciale e regionale pur mantenendosi più basso dei 24.829 euro del dato medio nazionale



La distribuzione dei contribuenti per classe d'età rispecchia la struttura della popolazione infatti mentre nel 2010 la distribuzione tra le classi era piuttosto uniforme negli ultimi dati disponibili il 35% dei contribuenti ha oltre 65 anni mentre solo il 27% ha un'età inferiore a 45. Nello stesso periodo però si assiste ad un aumento dei giovanissimi contribuenti (15-24) ma il loro reddito medio, è diminuito.

Un dato molto interessante, che conferma l'allungarsi delle condizioni di vita attiva e la longevità, è il confronto tra il reddito medio da pensione, pari a 22.600 euro e il reddito medio della classe 65e+ che invece è pari a oltre 26mila. Ciò vuol dire che molti degli ultra65enni ancora lavorano ed hanno un guadagno maggiore.

Si assiste ad un significativo aumento del reddito medio da lavoro autonomo che è oltre il doppio di quello da lavoro dipendente: reddito da lavoro autonomo €56.798 in notevole crescita continua, contro il reddito medio da lavoro dipendente €. 20.452 in lieve crescita.

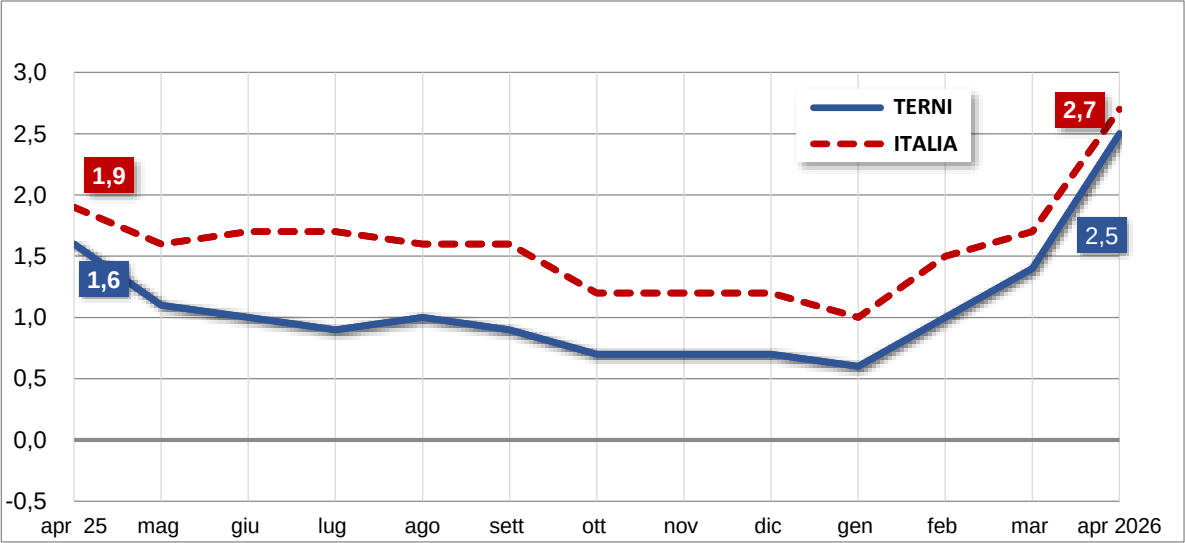
Per quanto riguarda la distribuzione secondo il sesso, i contribuenti di genere maschile e femminile si equivalgono considerato che sono cresciute negli ultimi 15 anni le contribuenti donne ma, permane evidente la differenza di reddito medio: €.27.886 contro €.18.605.

Dai dati Istat sul reddito medio delle famiglie, seppure non presenti a livello comunale ma solo di ripartizione territoriale (centro), le coppie con almeno un figlio minore presentano un reddito medio di circa 55mila e 500

euro che sale a 67 nel caso di coppie con figli adulti e scende a 48mila per le coppie senza figli. Le famiglie monogenitore con figli minori hanno un reddito medio leggermente superiore al reddito medio procapite mentre i monogenitori con figli adulti hanno un reddito medio quasi doppio rispetto al reddito medio procapite. Facendo un confronto con il dato medio Italia, per le famiglie con figli la situazione è leggermente migliore.

Inflazione

L'nfazione ultimo disponibile (aprile 2026) è passata da livelli relativamente contenuti (attorno all'1,5%) a una fase di graduale accelerazione culminata nel **2,5% di aprile 2026**. Il percorso non è stato lineare: dopo una fase di stabilità nella prima metà del 2025, l'inflazione si è attenuata verso la fine dell'anno per poi riprendere forza nei primi mesi del 2026 in parallelo all'andamento nazionale e internazionale, influenzato dalla situazione di incertezza dei mercati che hanno risentito della crisi mondiale causata dall'inasprimento dei conflitti.



Gli aumenti sono stati trainati soprattutto da carburanti con rincari superiori al 10%, ma anche dal gas, energia, beni “rifugio”, come l’oro e prodotti alimentari. A Terni i rincari per gli alimentari ad alta frequenza di acquisto per le famiglie hanno interessato principalmente prodotti non lavorati come in particolare la verdura e la carne. I livelli dei prezzi registrati a Terni si sono sempre mostrati inferiori a quelli medi nazionali favorendo i consumi delle famiglie ma da alcuni mesi, in particolare dall’inizio del 2026 la forbice tra il dato locale e quello nazionale si sta restringendosi sempre più.

3.3 - Analisi delle strutture

SCUOLE

SERIE STORICHE SCUOLA

anno scolastico	Nidi comunali* bambini	infanzia bamb.	sez	primaria alunni	classi	sec. di 1° grado alunni	classi	sec. di 2° grado alunni	classi
2022-23	108	2.101	103	4.036	222	2.727	128	6.734	338
2023-24	109	2.084	105	3.943	220	2.738	126	6.306	316
2024-25	130	2.031	99	3.840	214	2.688	120	6.372	323
2025-26	153	1.954	99	3.685	209	2.683	123	6.314	324
variazione % 2022-25	41,7	-7,0	-3,9	-8,7	-5,9	-1,6	-3,9	-6,2	-4,1

*tempo pieno+part time + sez ponte

3.4 - Analisi delle risorse umane

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Il personale presenta la seguente composizione:

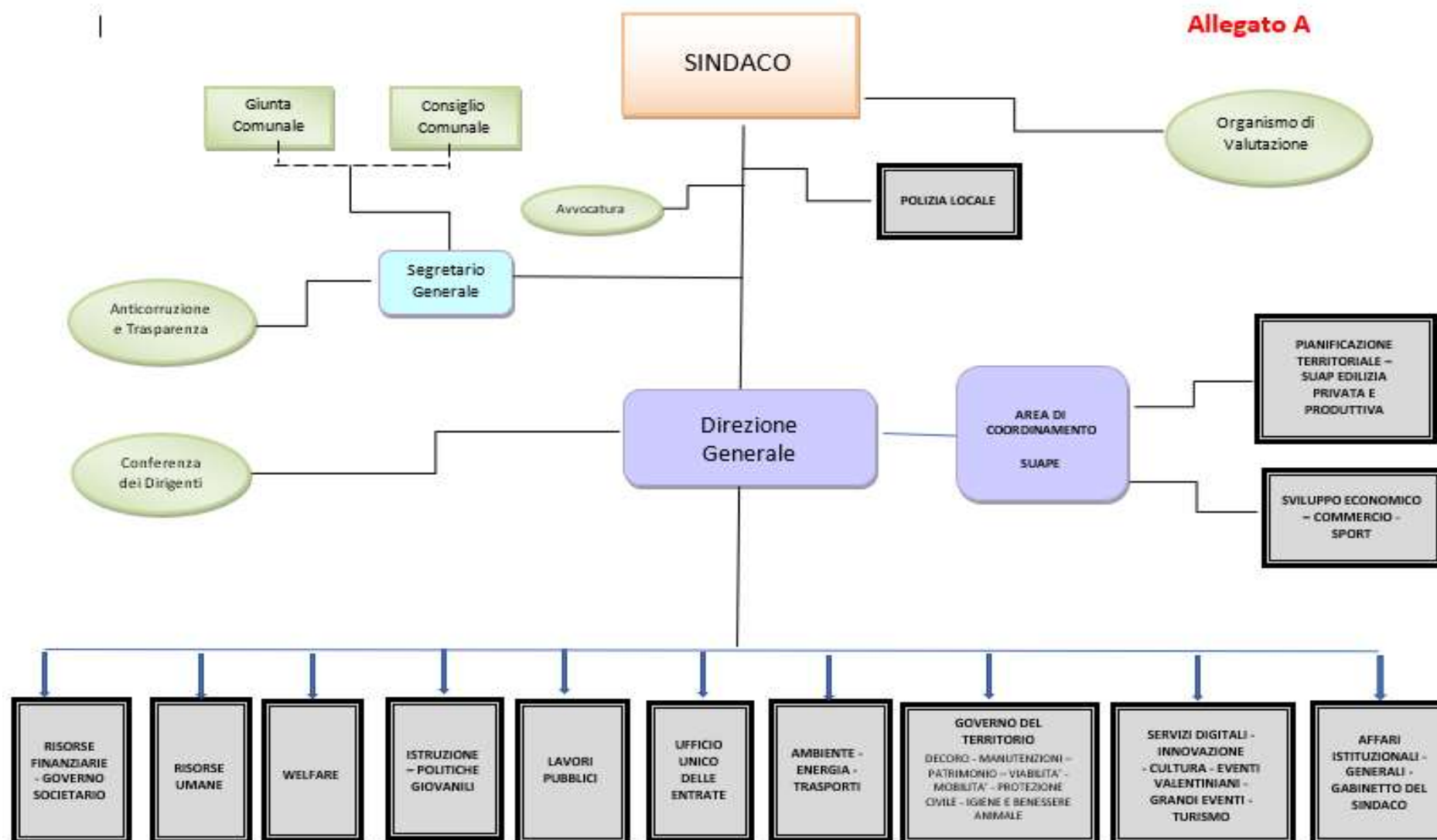
CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Personale in servizio al 31/12/2025	Di cui Maschi	Di cui Femmine
Area degli Operatori (ex cat. A)	0	0	0
Area degli Operatori Esperti (ex cat. B1 e ex cat B3)	86	44	42
Area degli Istruttori (ex cat. C)	343	136	207
Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione (ex cat. D)	156	68	88
Dirigenti	10	6	4
TOTALE	595	254	341

Riepilogo risorse umane al **01.03.2026**

Direzione	Dirigenti	Funzionari / EQ	Istruttori	Operatori Esperti	N. Totale
Polizia Locale	1	16	95	2	114
Governo del Territorio	0	19	33	24	76
Istruzione - Pol. Giovanili	1	6	51	17	75
Affari Istituzionali / Gabinetto	0	21	29	16	66
Servizi Digitali / Cultura / Turismo	1	11	40	11	63
Welfare	1	29	8	1	39
Risorse Finanziarie	1	10	13	5	29
Lavori Pubblici	1	15	11	2	29

Risorse Umane	0	4	12	12	28
Pianificazione Territoriale / SUAP	1	8	22	1	32
Ambiente - Energia - Trasporti	1	9	6	0	16
Ufficio Unico delle Entrate	1	2	6	1	10
Direzione Generale	1	1	3	0	5
Sviluppo Economico / SUAP	0	3	6	4	13
TOTALE	10	154	335	96	595

Organigramma



LA POLITICA DELLE RISORSE UMANE

Finalità

La politica delle risorse umane improntata ad una attenta e puntuale verifica della disponibilità e della gestione delle singole risorse, con riferimento alla struttura organizzativa in tutte le sue articolazioni, oltre che in termini di spesa presente e futura, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, mantiene il suo ruolo di attività fondamentale nella programmazione strategica.

Gli obiettivi prefissati non possono essere raggiunti, o comunque non raggiunti nel modo migliore possibile, se non si procede nel percorso già intrapreso di investire nella gestione del Personale al fine di affrontare i cambiamenti che si evidenziano in modo costante. Per garantire il tutto occorre pertanto continuare a concentrarsi sulla corretta allocazione (quantitativa e qualitativa) delle risorse umane e del corretto ruolo dei dirigenti ed apicali, ai quali è rimesso – mediante la gestione del personale a loro affidato – il perseguimento degli obiettivi fissati dai vertici dell'amministrazione valutando le relative performance in relazione al raggiungimento di detti obiettivi.

A tal fine nell'ambito dei lavori dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione è stato dato avvio ad una attività di studio ed analisi sul dimensionamento dell'Ente inteso come processo strategico finalizzato al calcolo e alla definizione del numero ideale di dipendenti e delle competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati evitando sia sprechi di risorse (sovradimensionamento) che sovraccarichi di lavoro. I lavori del tavolo vedono la interazione della parte datoriale e della parte sindacale con lo scopo di contemperare le diverse istanze e perseguire l'obiettivo comune del benessere organizzativo senza mai perdere di vista gli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

In questa prospettiva occorre continuare ad azionare le leve del senso di responsabilità di ciascun dipendente correlato al proprio ruolo e funzione unitamente al senso di appartenenza di ognuno alla struttura, senza perdere di vista la necessità di organizzare i servizi nel modo più efficiente possibile, attività quest'ultima estremamente complessa per la eterogenea e variegata funzione affidata all'ente locale e per la scarsa fungibilità delle varie figure professionali.

In questo contesto si colloca la necessità di prevedere un sistema di incentivazione e gratificazione per i dipendenti che passa anche attraverso l'incremento delle risorse del Fondo del salario accessorio del personale del Comparto e del Personale destinatario di incarichi di Elevata Qualificazione.

Tale incremento, previsto dal D.L. 25/2025, ed in deroga ai limiti fissati dall'articolo 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017, deve essere ricondotto alla necessità di coniugare il miglioramento dell'efficienza dei servizi con il miglioramento delle condizioni di lavoro e della crescita professionale del personale anche in considerazione dell'avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione del nuovo CCDI 2026-2028. Investire sulla formazione, perseverare nel benessere organizzativo ed individuale, introdurre forme di incentivazione motivazionali e di salario, sono esempi di un'attenta strategia per favorire l'attrattività del settore pubblico in termini di motivazione, spirito di appartenenza, mantenimento delle competenze.

Con specifico riferimento all'azione formativa l'Amministrazione Comunale sta procedendo nello sforzo già intrapreso sia in termini economici, sia in termini di qualità dell'offerta formativa proposta a favore di tutti i dipendenti, (accanto, all'offerta formativa di Villa Umbra, l'Ente ha provveduto, e continuerà a provvedere, anche con una serie di Corsi e Seminari organizzati direttamente e rivolti a tutti i dipendenti) con l'obiettivo di garantire a tutto il Personale, a prescindere dall'Area di appartenenza, una formazione adeguata alla propria mansione e alle specifiche attività dell'ufficio.

L'obiettivo rimane quindi quello di mobilitare e motivare il personale garantendo il benessere organizzativo senza trascurare mai la finalità primaria di garantire i servizi alla cittadinanza.

Le scelte in materia di politica delle risorse umane

Nel corso dell'anno 2026 si sta procedendo con l'attuazione del Piano del Fabbisogno approvato con D.G n. 31 del 29.01.2026 di approvazione del PIAO; più in particolare sono state concluse, o sono in corso di definizione, le procedure già previste nel piano assunzionale 2025 che alla data del 01.01.2026 risultavano ancora da completarsi. Più in particolare sono state definite le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato di 2 Funzionari di Vigilanza, di 2 Funzionari Assistenti Sociali e di 1 Istruttore di Vigilanza. Sono altresì in corso di espletamento le procedure concorsuali per le procedure ordinarie di verticalizzazione di 7 Funzionari Amministrativo-Contabili e 5 Funzionari Tecnici oltre alle procedure di verticalizzazione in deroga anch'esse in corso di espletamento.

Sono state altresì realizzate tutte le assunzioni per sostituzioni di Personale a tempo indeterminato già previste nel Piano Assunzionale 2025, da definirsi nell'anno in corso, con la sola eccezione dei 2 Funzionari Amministrativo Contabili a cui si provvederà mediante attingimento dalla graduatoria che risulterà all'esito della procedura concorsuale in corso di espletamento avviata per l'assunzione a tempo indeterminato di 5 Funzionari Amministrativi Contabili previsti per l'annualità in corso.

Alla procedura suddetta si affianca la procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di 5 Funzionari Tecnici previsti anch'essi per l'anno 2026.

Sempre relativamente all'anno 2026 è stata data attuazione all'assunzione di n. 3 istruttori Geometri e 1 Istruttore Informativo mediante l'istituto della mobilità e si è provveduto al trattenimento in servizio, per un anno, ai sensi dell'art. 1, comma 165, della L. 207/2024, di un Istruttore Contabile e di Un Funzionario Informatico.

Sono state effettuate inoltre le assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale in aspettativa e le assunzioni flessibili previste a carico dei Fondi Povertà; sono ancora in fase di definizione le procedure per l'assunzione di personale a tempo determinato finanziato con appositi fondi a favore del Welfare mediante procedure di reclutamento predisposte dal Ministero.

La scelta di garantire la sostituzione a tempo determinato del Personale a tempo indeterminato collocato in aspettativa non retribuita nel corso dell'anno 2026 e seguenti, oltre alla sostituzione del Personale a tempo indeterminato per il quale sopraggiungano comunicazioni di dimissioni volontarie nel medesimo arco temporale di cui sopra, viene garantita al fine di mantenere l'invarianza del numero dei dipendenti in servizio, unitamente alla necessità di garantire gli adempimenti facenti capo agli uffici di appartenenza, tenuto conto che la relativa spesa risulta ricompresa negli stanziamenti di Bilancio per il triennio 2026/2028.

Per quanto riguarda la dotazione organica dell'Ente, lo scopo è quello di dotarlo di un numero adeguato di risorse umane perché, pur in presenza di pensionamenti, si garantisca il proseguimento ed il rafforzamento dei servizi e si possano raggiungere gli obiettivi contenuti nel Dup.

Tale obiettivo è fortemente condizionato dalle risorse finanziarie a disposizione, e dalla conseguente sostenibilità finanziaria delle spese di personale oltre che dalle scelte dell'organo di indirizzo politico.

Obiettivo dell'Amministrazione rimane, il mantenimento di un elevato livello qualitativo delle competenze del personale, consono ad una maggiore proiezione dell'Ente verso le funzioni

specialistiche di servizio al territorio agendo, a tal fine, principalmente, verso le seguenti direzioni:

- migliore gestione delle risorse umane esistenti, in coerenza con le funzioni fondamentali e conferite all'Ente;

- ricorso alle facoltà assunzionali, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, con l'obiettivo di rafforzare la struttura organizzativa con nuove unità di personale (che compenseranno, in parte, le uscite pensionistiche), nel rispetto dei parametri di legge vigenti e nei limiti della copertura finanziaria;
- potenziamento delle risorse umane e delle professionalità interne, anche mediante specifica formazione e progressioni di carriera da attuarsi mediante le procedure in corso di svolgimento delle c.d. "progressioni verticali in deroga".

Nei limiti dei vincoli consentiti dalla normativa, quindi, la politica delle assunzioni e quella della mobilità interna continuerà ad essere orientata all'assegnazione (o riassegnazione) di personale agli ambiti ritenuti più strategici dall'Amministrazione, definendo piani di razionalizzazione della distribuzione e allocazione delle risorse umane stesse, in relazione agli obiettivi di performance organizzativa. A tal fine la politica assunzionale dell'Ente non potrà prescindere dagli esiti del tavolo di lavoro sul dimensionamento avviato all'interno dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione a cui si è fatto cenno.

Il perseguimento delle finalità di miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale dovrà pertanto continuare a in diverse direzioni, quali lo sviluppo di azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale e il contrasto di atteggiamenti non corretti.

Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passerà principalmente attraverso:

- l'utilizzo della leva della formazione, finalizzata alla riqualificazione delle risorse umane esistenti.

L'accrescimento e l'aggiornamento professionale delle risorse umane deve necessariamente essere un metodo permanente di costante adeguamento delle competenze, in funzione del consolidamento di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, nonché dello sviluppo dell'autonomia e della capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità, al fine anche di dare completa attuazione a quanto previsto con la direttiva Zangrillo;

- l'implementazione di attività volte al conseguimento di un maggior benessere organizzativo, in tal senso va rimarcata l'attività del CUG (Comitato unico di garanzia) che, in linea con il percorso già avviato nell'anno precedente, ha proseguito con l'attività di confronto e condivisione istituzionale tra le varie figure coinvolte nell'ambito della gestione del benessere organizzativo;

- il presidio, tenendo conto del sistema di valutazione della performance del personale dipendente, degli aspetti valutativi riferiti sia al raggiungimento del risultato degli obiettivi previsti nei documenti di programmazione dell'Ente, sia ai comportamenti organizzativi, nonché degli aspetti disciplinari in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone che *"2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente*

decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

In particolare, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 29/01/2025 di approvazione del PIAO è stato approvato il Piano del Fabbisogno 2026, quantificando la nuova dotazione organica dell'Ente per il triennio 2026-2028, a seguito delle variazioni intervenute per cessazioni e previste assunzioni di personale come riportate dall'allegato.

La proposta era correlata del parere del Collegio dei Revisori che assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio esprimendo contestualmente parere favorevole.

Le variazioni al Piano del Fabbisogno sopra sintetizzate garantiscono il rispetto della normativa in termini di capacità assunzionale e l'invarianza del rispetto del valore percentuale fissato dalla norma nella misura del 27,60%, come evidenziato nella seguente tabella aggiornata relativamente agli anni 2026, 2027 e 2028, fermo restando che le assunzioni etero-finanziate non assorbono capacità assunzionale.

La seguente tabella riepilogativa riporta il valore soglia previsto per i successivi anni:

	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029
Spesa personale comprensiva delle assunzioni programmate	28.189.396,86	27.421.477,78	26.652.375,23	26.652.375,23*
Media entrate al netto FCDE	106.305.409,89	106.305.409,89	106.305.409,89	106.305.409,89*
Valore percentuale	26,52	25,79	25,07	25,07*

* Dato analogo al 2028, da rideterminare successivamente

Sulla base dei dati del Rendiconto 2025, come risultanti dal prospetto di calcolo delle spese di personale redatto ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la spesa di personale dell'Ente deve essere aggiornata recependo i valori del prospetto RGS 2025, comprensivi delle componenti rilevanti ai fini del parametro di cui all'art. 33 del D.L. 34/2019 e delle componenti escluse espressamente individuate nel medesimo prospetto.

Il prospetto RGS 2025 riporta il dettaglio delle componenti escluse dal computo ai fini della capacità assunzionale, con specifico riferimento a poste etero-finanziate, personale finanziato a valere su quadri economici PNRR, incentivi per funzioni tecniche/progettazione, spesa per straordinario elettorale e ulteriori voci escluse da recepire nel testo definitivo sulla base del rendiconto 2025.

Conseguentemente, la sezione relativa alla sostenibilità finanziaria del Piano dovrà dare atto che le capacità assunzionali per il triennio 2026-2028 sono state determinate utilizzando i dati del Rendiconto 2025 risultanti dal prospetto RGS 2025, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 17 marzo 2020.

Le capacità assunzionali sono state determinate con i seguenti parametri:

Entrate correnti anno 2023	113.592.948,75
Entrate correnti anno 2024	111.482.058,55
Entrate correnti anno 2025	118.543.843,20
<i>Media entrate correnti</i>	106.305.409,89
<i>Stanziamiento definitivo FCDE 2025</i>	8.234.206,94
Spesa personale 2025	26.946.310,01
% rapporto : <u>spesa di personale 2026</u> <i>media entrate correnti FCDE</i>	25,35
% soglia (spese/entrate) (art.4 D.M.)	27,60

Le assunzioni ipotizzate comportano un incremento su base annua:

- € 533.439,10 per il 2026
- € 195.310,48 per il 2027
- € 135.599,24 per il 2028
- da determinare per il 2029

Di seguito si riporta il prospetto relativo alle assunzioni programmate per il triennio 2026/2028:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NELL'ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	577.009,37 €	615.123,91 €	16	1	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER SOSTITUZIONI ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	390.843,95 €	416.661,28 €	6	5	1

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONI ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	127.616,96 €	136.046,74 €	1	3	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE 2021 2027) ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	361.390,70 €		10	0	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	533.439,10 €	568.675,60 €	10	6	0

TRATTENIMENTO IN SERVIZIO PER ANNI 1 EX ART. 1 COMMA 165 L.207/2024 ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	65.138,86 €	69.441,63 €	1	1	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	225.766,11 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)		0	10	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2026				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE	
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT. OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)		secondo somministrazione	

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2026				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE	
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT. OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	1.865.348,58 €		29	13 0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2027					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	DIRIG.	FUNZ.	ISTRUT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	195.310,48 €	208.211,78 €	1	2	2

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2027					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	170.210,10 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)		0	7	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2027				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE	
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT. OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)		secondo somministrazione	

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2027				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE	
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT. OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	1.414.538,33 €		25	5,5 0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	135.599,24 €	144.556,29 €	4	0	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	170.210,10 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)		0	7	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)		secondo somministrazione		

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	471.759,90 €		10	0	0

Il riepilogo capacità assunzionale prevede il seguente stanziamento assestato in bilancio:

	2026	2027	2028	2029*
Macro 1	28.189.396,86	27.421.477,78	26.652.375,23	26.652.375,23*

*dato da rideterminare successivamente

Per il triennio 2026-2028 si conferma il rispetto della normativa, come da asseverazione dell'Organo di revisione.

3.5 - Analisi dei servizi pubblici locali

3.5.1 Contesto normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 201/2022 ha disciplinato l'istituzione, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche con l'intento di rendere maggiormente trasparenti i risultati delle gestioni, affidando agli Enti il compito di verificare che le condizioni di offerta del servizio siano sostenibili nel corso del tempo, dal punto di vista economico e finanziario, e tali da assicurare, anche sotto il profilo qualitativo, la soddisfazione dei bisogni degli utenti.

Per l'art. 2, c. 1, lett. d), del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, sono “servizi di interesse economico generale di livello locale” o “servizi pubblici locali di rilevanza economica”, «i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale».

Il decreto sopra richiamato, rubricato “*riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, ha lo scopo di dettare una disciplina organica del settore dei servizi pubblici locali attraverso il riordino del disomogeneo quadro normativo in vigore prima della sua adozione.

A garanzia della trasparenza e della tutela dei consumatori, l'art. 30 del T.U. in argomento, al comma 1, prevede che “I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti”.

Tale ricognizione, ai sensi del successivo comma 2, è effettuata annualmente attraverso apposita relazione, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del T.U.S.P.

Dalle indicazioni provenienti dall'ANCI, il perimetro di individuazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è individuato nella definizione contenuta nella lettera d), comma 1, dell'art. 2 del medesimo decreto, sopra riportata.

Dalla lettura della norma sopra citata, pertanto, vanno esclusi:

- 1) i servizi pubblici che non abbiano rilevanza economica, generalmente riconducibili ai servizi sanitari, sociali, socioassistenziali e culturali;
- 2) i servizi erogati in economia direttamente dall'Ente, in quanto sottratti al mercato;
- 3) i servizi affidati da enti/autorità di ambito, sebbene erogati all'interno del territorio comunale;
- 4) i c.d. “servizi strumentali”, erogati da enti o società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento, in quanto finalizzati al perseguimento dei fini istituzionali di quest'ultimo.

Vanno, diversamente, inclusi:

- 1) con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, essi attengono alle c.d. utilities e riguardano: rifiuti, idrico, distribuzione del gas e TPL. Di questi elencati, si specifica però che:

- a. per il servizio di distribuzione del gas, è l'art. 35 del T.U. ad escluderlo dalla ricognizione;
- b. per il servizio idrico e quello dei rifiuti, essendo, relativamente al Comune di Terni, affidati da autorità di ambito, rientrano nelle categorie di quelli esclusi, come dal punto 2) di cui sopra;

2) con riferimento, invece, ai servizi pubblici locali di rilevanza economica non a rete, non essendo individuato il perimetro degli stessi, viene rimessa ai singoli enti di verificare quali vi rientrino e quali no.

In relazione, invece, al contenuto della relazione, dalla lettura del testo normativo si evince che, per ogni servizio censito, vadano esplicitati i seguenti punti:

- a) la natura e la descrizione del servizio
- b) le caratteristiche del contratto di servizio
- c) sistema di monitoraggio e controllo
- d) identificazione del soggetto affidatario
- e) andamento economico del servizio nell'esercizio di riferimento
- f) qualità del servizio
- g) obblighi contrattuali
- h) l'eventuale sussistenza di disposizioni legislative che impongono obblighi di natura gestionale oppure la sussistenza di vincoli tecnici/tecnologici che incidono sull'economicità e/o la sostenibilità finanziaria oltre che sulla qualità del servizio stesso
- i) considerazioni finali sulle risultanze gestionali del servizio, sulle possibili ripercussioni dello stesso sugli equilibri di bilancio dell'ente locale, sulla compatibilità tra modalità di gestione in corso e principi di economicità, efficienza ed efficacia e, in ultimo, sulle possibili modifiche, alternative o innovazioni in merito alla modalità di gestione

L'iter procedimentale adottato dal Comune di Terni per la ricognizione di che trattasi (direttiva D.G. prot. 169924/19.10.2023) prevede che sia di competenza della Direzione Attività Finanziarie - Governo societario il coordinamento relativo all'adempimento di che trattasi, che si sostanzia nella richiesta da indirizzare a tutte le Direzioni affinché forniscano, nell'ambito delle proprie competenze, le informazioni previste dal succitato art. 30 e nella successiva elaborazione dell'apposita relazione, aggiornata annualmente.

Nell'ambito della competenza assegnata, la Direzione Attività Finanziarie - Governo societario ha predisposto, rif. nota prot. 185594 del 19.11.2025, sulla base di ulteriori indicazioni diramante da ANCI, finalizzate a definire ulteriormente il parametro oggettivo dei servizi pubblici locali di rilevanza economica da censire, un modello standard di relazione attinente al singolo servizio, contenente gli elementi fondamentali da compilare ai fini della corretta collaborazione della successiva relazione.

Il procedimento si è concluso, nell'anno 2025, con l'adozione della Delibera di Consiglio comunale n. 247 del 22.12.2025 "RICOGNIZIONE SULL'ANDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 2 D.LGS. N. 201/2022. PRESA D'ATTO."

Di seguito, la tabella di sintesi, riportata nell'allegato B della predetta determina:

Descrizione del servizio	Modalità di affidamento	Contratto		Denominazione della Società affidataria	Codice fiscale della società affidataria
		Data inizio	Data fine		
SERVIZIO FARMACEUTICO	In house	19/09/2016	19/09/2030	FARMACIATERNI SRL	00693320558
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	Con evidenza pubblica	01/09/2017	23/12/2024	GEMOS SOC. COOP.	00353180391
SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Con evidenza pubblica	01/09/2021	31/07/2026	CMT COOPERATIVA MOBILITÀ TRASPORTI SOC. COOP.	01472550555
GESTIONE STADIO LLIBERATI ED ANTISTADIO G. TADDEI	affidamento diretto a terzi (concessione)	22/02/2018	30/06/2025	TERNANA CALCIO S.P.A.	00646100552

GESTIONE PISCINE COPERTE	Con evidenza pubblica	05/08/2015	30/06/2025	ASD AZZURRA	00709710552
SERVIZIO PERCHEGGI DI SUPERFICIE E PARCHEGGIO S. FRANCESCO	In house	01/01/2022	31/12/2029	TERNI RETI	01353750555
GESTIONE PARCO BRUNO GALIGANI IN LOC. CARDETO	In house	03/05/2023	03/05/2026	TERNI RETI	01353750555
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	diretto	07/01/2004	31/12/2050	A.S.M SPA	00693630550

Sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve essere esercitata la vigilanza da parte delle Direzioni competenti, affinché sia assicurato un effettivo ruolo di indirizzo e controllo dell'Ente affidante e siano evitate disservizi o diseconomie. A tal fine, il Direttore Generale avrà cura di formalizzare il Programma annuale dei Controlli.

4 - Indirizzi generali in materia di:

4.1 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Nelle tabelle sottostanti si riportano gli stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2027/2029

Investimenti	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
Titolo 2 Macroaggregato 02	€18.629.070,57	4.366.499,30	4.366.499,30

Gli interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2027/2029 riguardano i seguenti ambiti di intervento:

MISSIONE	2027	2028	2029
• MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.483.542,31	2.642.996,00	2.642.996,00
• MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	159.666,25	159.666,25	159.666,25
• MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	131.000,00	0,00	0,00
• MISSIONE 8 - Assetto del	946.044,58	519.323,05	519.323,05

territorio ed edilizia abitativa			
• MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.789.855,00	30.000,00	30.000,00
• MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.181.460,43	0,00	0,00
• MISSIONE 11 - Soccorso civile	200.000,00	150.000,00	150.000,00
• MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	683.000,00	483.000,00	483.000,00
• MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	54.502,00	381.514,00	381.514,00

4.2 - Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti che sono ancora in corso di realizzazione e non sono stati conclusi. Di seguito, viene presentato l'elenco dei principali investimenti attualmente in fase di realizzazione, per i quali vengono indicati il CUP, la descrizione dell'opera, lo stato di avanzamento e l'importo del quadro economico."

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Opere non PNRR

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI					
CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE
esente	PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) di cui al Bando PEBA 2-2023 - CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE, AGGIORNAMENTO E AMPLIAMENTO DEI PEBA	2026	20.000,00	0,00	20.000,00

F42B24000060004	Lavori di riqualificazione, risanamento conservativo ed adeguamento alle norme di prevenzione incendi Scuola dell'Infanzia "Cospea" sita in Via XX Settembre n° 115.	2024	150.753,00	0,00	0,00
F42H25000130002	"L.R. 06 MARZO 2023, N. 1 ""DESTINAZIONE DEI CANONI DI CONCESSIONE PER INTERVENTI A FAVORE DEI COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI DAGLI IMPIANTI DI GRANDE DERIVAZIONE" "Lavori di manutenzione straordinaria tribuna spettatori e unità di trattamento aria del palazzetto dello sport di Via di Vittorio" "	2025	100.000,00	0,00	100.000,00
F47G25000020002	Legge Regionale 1° agosto 2024, n. 12, art. 8 – Interventi straordinari in materia di Edilizia Scolastica. D.G.R. 29/2025 e D.D. 1089/2025. Intervento di superamento barriere architettoniche scuola secondaria "Virgilio Alterocca"	2026	110.000,00	0,00	110.000,00
F47D24000020005	"Sport e Periferie" 2024 - intervento di recupero dell'impianto sportivo C. Bernardini da adibire a campo da rugby con riqualificazione e completamento degli spazi di supporto (spogliatoi)	2025	1.300.000,00	92.970,00	1.207.030,00
	Realizzazione camera di sicurezza presso la sede della polizia locale in corso del popolo 30 – fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni – triennio 2024-2026	2026	96.320,00	0,00	96.320,00
F44H25000430002	"Agenda urbana - Rifunionalizzazione – adeguamento e completamento servizi del Sistema Museale e Teatrale: LAVORI PALEOLAB - SECCI"	2025	280.000,00	0,00	280.000,00
F45E17000050001	Eventi sismici 2016 e successivi. Ordinanze del Commissario Straordinario nn. 33-37-56/2017. Lavori di adeguamento sismico della Palestra della scuola primaria "G. Oberdan".	2025	377.880,00	0,00	377.880,00
F42D11001320006	"RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI" - 1° STRALCIO	vari	8.166.783,03	6.061.808,62	2.104.974,41

F47I18000240001	Riqualificazione Largo Cairoli Piano Periferie	2020	1.950.000,00	1.106.739,45	843.260,55
F41G18000100001	Ex ONMI (Fioretti-Stentella) - Piano Periferie	2021-2026	1.470.000,00	943.154,07	526.845,93
F47G25000340002	PSUS A.U. San Valentino	2026	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
F47G25000350002	PSUS A.U. Villaggio Matteotti - Riqualificazione blocco servizi	2026	500.000,00	0,00	500.000,00
F47D25000080002	PSUS A.U. Villaggio Matteotti - Riq.ne spazio sportivo polivalente	2026	350.000,00	0,00	350.000,00
In corso di acquisizione	Realizzazione nuovo impianto sportivo San Valentino	2026	650.000,00	0,00	650.000,00
F41B22000650001	Opere di riduzione rischio idrogeologico in loc. Ponte del Toro	2023	800.000,00	744.454,31	ca. 38.000,00
F46F23000050001	Intervento di miglioramento sismico del blocco atrio/palestra della scuola materna e primaria Donatelli	2024	623.700,00	76.000,00	547.700,00
F41B16000220002	Realizzazione della bretella stradale AST-S.Carlo	2020	2.780.000,00	1.475.742,16	1.304.257,84
F41B23000380008	Realizzazione sottopasso carrabile e ciclopedonale della linea ferroviaria Sulmona-Terni in loc. Cospea	2023	4.160.000,00	1.260.781,40	2.899.218,60
F47I18000220001	Progetto Interest. Intervento 1B) Gruber – Recupero immobile ex filatura.	2023	2.121.622,56	552.423,18	1.569.199,38
F41B24000040001	Realizzazione della bretella stradale STAINO-PENTIMA	2025	9.550.000,00	150.000,00	9.400.000,00

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					
CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE
F45B18002830001	Piano periferie intervento 2b) “Stazione: hub dell’innovazione” – liquidazione lavori nell’ambito dell’accordo con RFI, arredi, utenze, incentivazione	2024	350000,00	35000,00	315.000,00
F47I18000230001	Piano periferie intervento 2c) “Rigenstart Bosco: nuovi servizi e fablab” – pertinenze esterne e servizio progettazione correlato	2021-2022- 2025	965000,00	706185,36	258814,64

F45B18002830001	Piano periferie intervento 4g) “Notte sicura: presidio di quartiere” – saldo finale lavori, arredi, utenze, incentivazione	2024	615000,00	501051,73	113948,27
F47B25000120002	Agenda Urbana “Riqualificazione Palazzo Carrara ala Piazza Carrara” – progettazione, lavori, spese varie SaD	2026	1709400,00	0,00	1709400,00

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati **con risorse PNRR** in essere alla data di predisposizione del presente documento.

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI					
CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE
F41B21001600001	LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA-ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA PER RICONVERSIONE A SERVIZI EX SCUOLA MATERNA GRILLO PARLANTE - TERNI	2022-2023-2024-2025-2026	1.085.700,00	647.399,07	438.300,93
F48H25000310006	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DL NUOVO ASILO NIDO IN VIA CADORE - Q.RE BORGO BOVIO - TERNI	2025-2026	600.000,00	0,00	600.000,00
F45E22000020006	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ASILO NIDO A CAMPOMAGGIORE - TERNI	2022-2023-2024-2025-2026	1.475.728,10	673.460,80	802.267,30
F47G22000000006	LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE MENSA E SERVIZI CONNESSI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA FALCONE-BORSELLINO - TERNI	2022-2023-2024-2025-2026	525.203,93	318.644,51	206.559,42
F45E22000030006	LAVORI PER LA NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA PRESSO ISTITUTO COMPRENSIVO BENEDETTO BRIN - TERNI	2022-2023-2024-2025-2026	1.200.000,00	811.194,81	388.805,19
F47G24000220006	LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO MENSA SCUOLA DONATELLI - TERNI	2025-2026	657.000,00	146.585,60	510.414,40
F41B22000490001	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO	2022-2023-2024-2025-2026	1.189.753,92	911.982,30	277.771,62

	ENERGETICO SCUOLA CAMPITELLO - TERNI				
F41B21000540001	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI TIPO A N 3 TIPO B E TIPO C DEL COMPLESSO SCOLASTICO LE GRAZIE - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	4.587.000,00	2.101.955,52	2.485.044,48
F47H21002880001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASA DELLE MUSICHE - Q.RE BORGO BOVIO - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	650.000,00	642.123,20	7.876,80
F47H21002950001	LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA SALA MONTESI MARMORE - VIA MONTESI - MARMORE - TR	2022-2023- 2024-2025- 2026	220.000,00	186.066,26	33.933,74
F47H21003170001	LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PLAYGROUND DI QUARTIERE - VARI QUARTIERI - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	2.200.000,00	1.586.285,21	613.714,79
F48I20000030005	LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA CHIESA DEL CARMINE - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	1.800.000,00	997.256,73	802.743,27
F43D21002040001	LAVORI DI RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO STORICO COMUNALE G. VERDI - 2° S.F. - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026-2027	14.000.000,00	5.105.992,79	8.894.007,21
F45B22000070006	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE INDOOR CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE SAN GIOVANNI - PIAZZALE SENIO - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	3.000.000,00	2.896.551,19	103.448,81
F48E22000090006	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE SPOGLIATOI, TRIBUNE E AREE SPORTIVE OUTDOOR CAMPO DI CALCIO OVIDIO LAURETI - VIA PAPA BENEDETTO III - TERNI	2022-2023- 2024-2025- 2026	880.000,00	698.939,39	181.060,61
DIREZIONE AMBIENTE					
CUP	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO GIÀ LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE
F46C22000130001	RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TIRO A VOLO IN LOC. CESI (TR)	2024-2025- 2026	950.000,00	789.550,58	160.449,42
F41B22001390006	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO PER L'ALIMENTAZIONE DI AUTOBUS ELETTRICI DA ADIBIRE AL TPL	2023-2024- 2025-2026	1.125.000,00	978.499,33	114.045,05

F40J22000030006	RINNOVO FLOTTE BUS	2023-2024-2026	5.334.146,00		

4.3 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La gestione delle entrate nel triennio di riferimento sarà improntata a un duplice obiettivo: garantire la stabilità dei flussi necessari alla copertura del contributo di finanza pubblica e assicurare l'equità fiscale tra i cittadini.

1. Contrasto all'Evasione e Riforma della Riscossione In coerenza con le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, l'Ente potenzierà l'attività di recupero dell'evasione fiscale con l'obiettivo di stabilizzare il miglioramento della capacità di riscossione. Tale azione è finalizzata non solo all'equità, ma anche al mantenimento dei requisiti necessari per l'applicazione del calcolo accelerato del FCDE, permettendo così di liberare risorse correnti per i servizi.

- **Innovazione Digitale:** Si consoliderà l'utilizzo delle piattaforme PagoPA e App IO per rendere i pagamenti spontanei e i solleciti più immediati e trasparenti.
- **Integrazione Banche Dati:** Verranno implementati strumenti di interoperabilità per una mappatura più precisa delle basi imponibili, riducendo i tempi tra l'accertamento e l'effettivo incasso.

2. Tariffe dei Servizi Pubblici ed Equità Sociale Le politiche tariffarie per il periodo 2027-2029 saranno orientate alla sostenibilità economica dei servizi, pur mantenendo saldi i principi di tutela per le fasce deboli della popolazione.

- **Analisi dei Costi:** Sarà condotta una revisione periodica del tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, al fine di razionalizzare la spesa e individuare efficienze gestionali.
- **Progressività e Accesso:** L'Ente studierà rimodulazioni tariffarie che, attraverso l'indicatore ISEE, garantiscano l'accesso ai servizi essenziali, mirando contemporaneamente ad accrescere la platea degli utenti per generare economie di scala.
- **Efficientamento Amministrativo:** Si proseguirà nella digitalizzazione dei procedimenti relativi ai servizi amministrativi (diritti di segreteria, istruttorie), con l'obiettivo di abbattere i costi di gestione e migliorare la velocità di erogazione delle prestazioni.

4.4 - Spesa corrente e funzioni fondamentali

Proseguiranno le azioni volte al contenimento della spesa corrente attraverso interventi organizzativi e gestionali finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e razionalizzare l'uso delle risorse. Particolare priorità sarà data alle iniziative per il risparmio energetico, alla semplificazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla valorizzazione del capitale umano interno.

In questo contesto, saranno rafforzati gli strumenti di formazione del personale e introdotti criteri meritocratici per la valutazione della produttività. Le attività dell'Ente dovranno essere coerenti con l'obiettivo del rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli imposti dalla finanza pubblica, nel rispetto del DM nuova governance che stabilisce che a decorrere dall'anno 2025, per i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le

entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

L'articolo 1 del decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Sono **esclusi dal predetto contributo**:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I **criteri e le modalità** adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati **nell'Allegato A "Nota metodologica comuni" e nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane"**, parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli **importi del contributo** a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella **Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane**, parti integranti del predetto decreto.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, **puntuali disposizioni contabili** per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.I.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Alla luce di siffatto decreto il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente da considerare per l'approvazione del bilancio dal 2026 è il seguente:

- **Esercizio 2026:** € 477.983,00
- **Esercizio 2027:** € 477.983,00
- **Esercizio 2028:** € 477.983,00
- **Esercizio 2029:** € 808.894,00

4.5 - Necessità finanziarie e strutturali

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani dei disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

4.6 - Gestione del patrimonio

Gestione Evoluta e Manageriale del Patrimonio e delle Infrastrutture Comunali

L'Amministrazione Comunale di Terni, nell'ambito del processo di evoluzione della programmazione strategica dell'Ente e del progressivo rafforzamento delle capacità di governance territoriale, intende promuovere un nuovo paradigma di gestione integrata del patrimonio pubblico, delle infrastrutture urbane e dei processi di rigenerazione territoriale, fondato su criteri di sostenibilità economico-finanziaria, valorizzazione urbana, efficientamento gestionale e pianificazione multilivello.

La presente relazione si inserisce all'interno di una più ampia visione strategica della città, orientata al superamento di approcci settoriali e frammentati, mediante la costruzione di una pianificazione urbana e territoriale integrata, relazionale e prestazionale, capace di mettere in connessione patrimonio pubblico, infrastrutture, mobilità, qualità urbana, sostenibilità ambientale, rigenerazione territoriale e sviluppo socio-economico.

In tale contesto, il patrimonio immobiliare e demaniale dell'Ente non può più essere considerato quale mero insieme statico di beni da amministrare in termini conservativi, bensì quale asset strategico dinamico, suscettibile di produrre valore pubblico, capacità di attrazione di investimenti, miglioramento dei servizi, riequilibrio economico-finanziario e sviluppo urbano sostenibile.

La nuova visione strategica dell'Amministrazione appare coerente con l'esigenza di sviluppare una pianificazione urbana fondata su una lettura multiscala e multilivello della città e del territorio, valorizzando il coordinamento tra politiche pubbliche, capacità programmatica dell'Ente, sostenibilità finanziaria e costruzione di nuove traiettorie di sviluppo urbano.

Tale approccio si fonda sull'integrazione trasversale tra gestione patrimoniale, programmazione urbanistica, manutenzione delle infrastrutture, politiche della mobilità, gestione del demanio, valorizzazione immobiliare e sostenibilità finanziaria dell'Ente, superando definitivamente modelli amministrativi frammentati.

La strategia delineata prevede pertanto la progressiva transizione verso una gestione di stampo manageriale del patrimonio pubblico, orientata:

- alla valorizzazione degli asset immobiliari comunali;
- alla riduzione strutturale dei costi improduttivi;
- alla razionalizzazione dei fitti passivi;
- alla messa a reddito del patrimonio disponibile;
- alla costruzione di modelli evoluti di partenariato pubblico-privato;
- alla rigenerazione urbana e territoriale;
- all'integrazione tra infrastrutture, patrimonio e servizi pubblici locali;
- all'implementazione di sistemi di monitoraggio prestazionale e manutenzione predittiva.

In linea con l'evoluzione dei sistemi di contabilità pubblica e con il progressivo passaggio verso modelli di contabilità accrual, il patrimonio comunale viene inserito all'interno di una logica di bilancio integrato, nella quale ogni scelta di conservazione, valorizzazione, recupero, alienazione o rifunzionalizzazione sarà guidata da valutazioni tecnico-economiche fondate sull'analisi del ciclo di vita dei beni (Life Cycle Costing), sull'impatto sullo Stato Patrimoniale dell'Ente e sulla sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo.

Particolare rilievo assume l'utilizzo di strumenti innovativi di gestione patrimoniale e rigenerazione urbana, mediante il ricorso a:

- concessioni di valorizzazione;
- partenariati pubblico-privato;
- strumenti di sviluppo immobiliare integrato;
- processi di rifunzionalizzazione urbana;
- modelli evoluti di asset management pubblico.

L'obiettivo è quello di trasferire sui partner privati parte dei rischi di costruzione, gestione e disponibilità, favorendo la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati, senza gravare integralmente sulla capacità di investimento dell'Ente.

In tale quadro, i processi di valorizzazione non saranno orientati esclusivamente alla massimizzazione dei canoni concessori, ma privilegeranno:

- qualità progettuale;
- impatto sociale;
- sostenibilità economico-finanziaria;
- capacità rigenerativa;
- integrazione urbana e territoriale;

- benefici collettivi generati dagli interventi.

Ulteriore elemento strategico riguarda la razionalizzazione dei fitti attivi e passivi, dei canoni e dei rapporti concessori, attraverso:

- progressiva rilocalizzazione degli uffici comunali in immobili di proprietà;
- riduzione della spesa corrente per locazioni passive;
- adeguamento dei canoni ai valori di mercato;
- digitalizzazione dei sistemi di riscossione;
- monitoraggio della morosità;
- ricognizione e regolarizzazione dei diritti reali minori (censi, livelli ed enfiteusi).

In parallelo, il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni dovrà evolvere da mero adempimento formale ad autentico strumento di asset management pubblico, finalizzato alla rotazione strategica degli asset, all'alienazione dei beni non strategici e alla generazione di risorse da reinvestire nel patrimonio e nelle infrastrutture pubbliche.

Elemento cardine della nuova governance è rappresentato dalla piena integrazione tra gestione patrimoniale e gestione delle infrastrutture urbane, sotto la regia coordinata della Direzione Governo del Territorio, in stretta sinergia con la Direzione Lavori Pubblici.

La Direzione Governo del Territorio opera infatti già in perfetta sinergia con la Direzione Lavori Pubblici, in un rapporto di forte interconnessione operativa e coordinamento tecnico-amministrativo con il Dirigente arch. Piero Giorgini, elemento che costituisce valore strategico fondamentale per sostenere processi complessi di trasformazione urbana e territoriale. Analogo rapporto di integrazione operativa viene sviluppato con il Dirigente dott. Claudio Bedini e le strutture coinvolte, nell'ottica della costruzione di un centro di supporto tecnico integrato, stabile e multidisciplinare.

I. Vision Strategica: Il Patrimonio come Leva di Sviluppo e Sostenibilità

Il patrimonio immobiliare e demaniale di questo Comune non deve più essere considerato come un mero aggregato di beni da amministrare in modo statico, bensì come un asset strategico e dinamico. L'obiettivo di questa Amministrazione è la transizione verso una gestione di stampo manageriale che persegua l'equilibrio economico-finanziario, la rigenerazione urbana e l'efficientamento dei servizi.

In linea con la transizione verso il modello di contabilità accrual, il patrimonio viene inserito in una logica di bilancio integrato. Ogni decisione di conservazione, valorizzazione o alienazione sarà guidata dall'analisi del ciclo di vita dell'bene (Life Cycle Costing) e dall'impatto sulla solidità dello Stato Patrimoniale dell'Ente.

2. Gli Strumenti dell'Innovazione Patrimoniale

A. Concessioni di Valorizzazione e Partenariato Pubblico-Privato (PPP)

Per superare i limiti di spesa corrente legati alle manutenzioni straordinarie, l'Ente utilizzerà in modo sistematico le concessioni di valorizzazione (fino a 50 anni).

- Obiettivo: Trasferire sul partner privato i rischi di costruzione, gestione e disponibilità, a fronte della riqualificazione di beni demaniali o patrimoniali inutilizzati.
- Taglio Manageriale: I bandi non premieranno il mero rialzo del canone, ma la qualità del progetto di rigenerazione, l'impatto sociale sul territorio e la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento.

B. Razionalizzazione di Fitti Attivi e Passivi, Canoni e Censi

L'efficienza della gestione finanziaria del patrimonio si baserà su tre pilastri:

- Azzeramento del fitto passivo: Monitoraggio e progressiva rilocalizzazione degli uffici comunali e dei servizi istituzionali all'interno di immobili di proprietà, riducendo i costi correnti.

- **Messa a reddito dei fitti attivi:** Adeguamento dei canoni di locazione e delle concessioni patrimoniali ai valori di mercato (salvo i casi di conclamata e rendicontata valorizzazione sociale). Istituzione di sistemi di riscossione digitale e monitoraggio in tempo reale della morosità.
- **Affrancazione Censi e Livelli:** Avvio di una campagna massiva di ricognizione e affrancazione dei diritti reali minori (censi, livelli, enfiteusi) per sanare le situazioni di incertezza giuridica e incamerare risorse straordinarie da reinvestire sul patrimonio stesso.

C. Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni (PAV) come Strumento di Asset Management

- Il PAV cessa di essere un adempimento burocratico e diventa un piano industriale di rotazione degli asset.
 - **Alienazione mirata:** Cessione dei beni non strategici e privi di redditività o valore sociale, per abbattere i costi di custodia e generare plusvalenze destinate agli investimenti.
 - **Due Diligence Immobiliare:** Ogni bene inserito nel PAV sarà preventivamente dotato di un fascicolo del fabbricato, con la regolarizzazione urbanistica, catastale e ambientale, per massimizzarne il valore sul mercato.

3. Integrazione Trasversale: Direzione Governo del Territorio e Infrastrutture

L'elemento cardine della nuova governance è la totale integrazione tra la gestione del patrimonio e l'attività di cura, tutela e manutenzione delle infrastrutture (strade, reti, impianti), sotto la regia unica della Direzione Governo del Territorio.

- **Manutenzione Predittiva vs Manutenzione Emergenziale:** Il censimento dinamico del patrimonio immobiliare e infrastrutturale permetterà di pianificare gli interventi di cura e tutela su base predittiva, riducendo i costi di lungo periodo.
- **Economie di Scala e di Scopo:** La gestione unificata consente di legare la valorizzazione urbanistica (es. varianti, piani di recupero) alla sostenibilità finanziaria del patrimonio pubblico, assicurando che le infrastrutture create o rigenerate dai privati non gravino sulle future spese di manutenzione del Comune.

4. Obiettivi Operativi e KPI (Key Performance Indicators) per il Triennio

Per misurare l'efficacia della strategia manageriale, la Direzione Governo del Territorio adotterà i seguenti indicatori di performance:

1. **Rendimento del Patrimonio (Yield):** Rapporto tra canoni introitati e valore patrimoniale complessivo dei beni disponibili.
2. **Tasso di Occupazione:** Percentuale di immobili comunali utilizzati o messi a reddito rispetto al totale della proprietà.
3. **Saving Fitti Passivi:** Percentuale annuale di riduzione della spesa per locazioni passive.
4. **Grado di attuazione del PAV:** Rapporto tra le valorizzazioni/alienazioni effettivamente concluse e quelle programmate nel DUP.

La Direzione Governo del Territorio del Comune di Terni adotta un nuovo paradigma di pianificazione multiscala e integrata, puntando alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione del patrimonio attraverso la sinergia tra competenze tecniche, urbanistiche e finanziarie.

La Direzione Governo del Territorio – Decoro – Manutenzioni – Patrimonio – Viabilità – Mobilità – Protezione Civile – Igiene e Benessere Animale, per le competenze direttamente attribuite, opera già secondo una logica integrata e multilivello afferente ai processi di management urbano, governo e cura del territorio, decoro urbano ed ambientale, progetti di mobilità sostenibile, valorizzazione e recupero dei siti di pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale, nonché nell'ambito della programmazione e attuazione di interventi strategici di rigenerazione urbana e territoriale.

La nuova visione strategica dell'Amministrazione appare coerente con l'esigenza di sviluppare una pianificazione urbana fondata su una lettura multiscala e multilivello della città e del territorio, valorizzando il coordinamento tra politiche pubbliche, capacità programmatica dell'Ente, sostenibilità finanziaria e costruzione di nuove traiettorie di sviluppo urbano.

Elemento cardine della nuova governance è rappresentato dalla piena integrazione tra gestione patrimoniale e gestione delle infrastrutture urbane, sotto la regia coordinata della Direzione Governo del Territorio, in stretta sinergia con la Direzione Lavori Pubblici.

La Direzione Governo del Territorio opera infatti già in perfetta sinergia con la Direzione Lavori Pubblici, in un rapporto di forte interconnessione operativa e coordinamento tecnico-amministrativo con il Dirigente arch. Piero Giorgini, elemento che costituisce valore strategico fondamentale per sostenere processi complessi di trasformazione urbana e territoriale. Analogo rapporto di integrazione operativa viene sviluppato con il Dirigente dott. Claudio Bedini e le strutture coinvolte, nell'ottica della costruzione di un centro di supporto tecnico integrato, stabile e multidisciplinare.

- La gestione integrata tra patrimonio ed infrastrutture consentirà di sviluppare:
 - sistemi di manutenzione predittiva;
 - censimenti dinamici del patrimonio;
 - programmazione preventiva degli interventi;
 - economie di scala e di scopo;
 - maggiore sostenibilità delle trasformazioni urbane;
 - riduzione dei costi emergenziali;
 - miglioramento della capacità programmatoria dell'Ente.
- Sono possibili scenari di collaborazione istituzionale finalizzati:
 - alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
 - alla rigenerazione urbana;
 - allo sviluppo di iniziative immobiliari integrate;
 - alla costruzione di strumenti operativi e finanziari per accompagnare processi complessi di rifunzionalizzazione urbana e territoriale;
 - alla possibile integrazione tra obiettivi urbanistici, patrimoniali, infrastrutturali e finanziari.
- Alla luce della natura trasversale e strategica delle attività prospettate, si ritiene necessario procedere mediante la costituzione di un Tavolo Tecnico Integrato interdirezionale, finalizzato a garantire:
 - il coordinamento unitario delle attività istruttorie;
 - la gestione sinergica delle competenze tecniche, urbanistiche, patrimoniali, finanziarie, amministrative e giuridiche;
 - la costruzione di un quadro conoscitivo condiviso;
 - la definizione progressiva di scenari operativi sostenibili;
 - la predisposizione della documentazione necessaria alle valutazioni strategiche dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto concerne il percorso metodologico operativo, si prevede:

- FASE 1 – Costituzione del Tavolo Tecnico Integrato
 - individuazione delle Direzioni coinvolte;
 - definizione dei referenti tecnici;
 - organizzazione della governance operativa interna;
 - definizione delle modalità di raccordo istituzionale.
- FASE 2 – Ricognizione conoscitiva del patrimonio
 - ricognizione degli immobili strategici;
 - raccolta della documentazione catastale, urbanistica e tecnica;
 - verifica dello stato manutentivo e locativo;
 - classificazione preliminare delle potenzialità di valorizzazione.
- FASE 3 – Analisi tecnico-strategica
 - valutazione delle potenzialità di sviluppo;
 - verifica delle criticità urbanistiche e manutentive;
 - valutazione preliminare della sostenibilità economico-finanziaria;
 - definizione degli scenari di rigenerazione.

FASE 4 – Elaborazione documento strategico preliminare

- predisposizione di documento tecnico-strategico di sintesi;
- individuazione degli immobili prioritari;
- definizione delle linee operative di valorizzazione;

- trasmissione degli esiti agli organi politici per le conseguenti determinazioni.

Al fine di garantire la concreta misurabilità delle azioni strategiche, la Direzione Governo del Territorio procederà inoltre all'adozione di specifici indicatori di performance (KPI), tra cui:

- rendimento del patrimonio;
- tasso di occupazione degli immobili;
- riduzione dei fitti passivi;
- grado di attuazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni;
- capacità di messa a reddito degli asset pubblici;
- riduzione dei costi manutentivi emergenziali.

5 - Rispetto termini di pagamento

Nel triennio di programmazione **2027-2029**, il rispetto dei tempi di pagamento rappresenta un pilastro fondamentale della stabilità finanziaria dell'Ente, agendo come indicatore diretto dell'efficienza gestionale e della solidità della cassa. In linea con la **Riforma I.11 del PNRR** (i cui target di 30 giorni per le PA e 60 giorni per il SSN sono ormai entrati a regime come standard strutturali dal 2026), l'Ente persegue l'obiettivo di un **tempo medio di ritardo pari a zero**.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'area **RGS della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC)**, monitora trimestralmente le performance dell'Ente. Ai fini della programmazione 2027-2029, gli indicatori di riferimento sono:

- **Indice di Tempestività dei Pagamenti:** Deve attestarsi su valori non superiori a 30 giorni.
- **Stock di Debito Commerciale:** Obbligo di riduzione del debito residuo di almeno il **10%** rispetto all'esercizio precedente, salvo i casi in cui lo stock scaduto sia inferiore alla soglia di tolleranza del **5%** del valore totale delle fatture ricevute.

Qualora l'Ente non rispetti i parametri di tempestività o di riduzione dello stock al 31 dicembre dell'anno precedente, è tenuto ad alimentare il **"Fondo di garanzia debiti commerciali"** in sede di Bilancio di Previsione, con un accantonamento obbligatorio da effettuarsi entro il **28 febbraio**.

- L'accantonamento è pari al **5%** della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni;
- La quota è ridotta progressivamente per ritardi inferiori, ma incide comunque sulla disponibilità di parte corrente.
- La liberazione delle risorse del Fondo (avvenuta nell'esercizio successivo) è subordinata alla verifica congiunta del rispetto di entrambi i parametri (tempo medio e stock).

In attuazione del **D.L. n. 13/2023**, l'Ente integra i contratti individuali e i Piani Integrati di Attività e Organizzazione (**PIAO**) con obiettivi specifici assegnati ai dirigenti/responsabili di settore. La valutazione della **performance individuale** e l'erogazione della relativa indennità di risultato sono strettamente correlate al raggiungimento dei target sui tempi di pagamento, rendendo la puntualità verso i fornitori un obiettivo strategico trasversale a tutta la struttura amministrativa.

Sulla base delle elaborazioni fornite dalla PCC, si riportano i dati definitivi dell'esercizio penultimo, necessari per determinare l'eventuale obbligo di accantonamento al FGDC:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2025	743.018,15
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2024	959.160,64
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	1.089.285,74

Il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tempo Medio di Pagamento	27	28	29

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMR pari a:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tempo Medio di Ritardo	- 3	- 2	- 1

6 - Riepilogo del trend storico e stanziamenti (€) per Missione previsti nel triennio 2027-2029

Missione Descrizione	2024 (Impegni)	2025 (Impegni – al 26/05)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	60.333.037,55	49.638.729,18	67.538.979,53	39.237.899,62	38.641.644,11	38.641.644,11
MISSIONE 2 - Giustizia	18.367,27	17.087,11	15.789,21	14.635,01	13.999,68	13.999,68
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	5.879.659,95	17.087,11	7.553.770,68	7.432.662,94	7.255.853,23	7.255.853,23
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	9.416.746,24	8.341.720,49	17.574.379,77	6.684.655,98	6.655.680,95	6.655.680,95
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.293.439,05	9.715.607,20	15.688.696,12	1.884.431,49	1.675.309,09	1.675.309,09
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.908.114,47	3.664.028,64	7.961.167,20	991.781,75	932.905,94	932.905,94
MISSIONE 7 - Turismo	486.217,58	1.054.986,36	554.266,28	533.563,36	452.538,20	452.538,20
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.836.325,77	3.571.807,81	11.419.795,64	2.586.441,83	2.001.084,59	2.001.084,59
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.112.051,36	5.355.760,91	16.983.309,56	7.055.669,47	3.247.381,23	3.247.381,23
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	14.095.241,79	20.341.571,10	36.024.251,47	18.498.753,15	9.219.497,82	9.219.497,82
MISSIONE 11 - Soccorso civile	913.276,05	1.408.959,71	3.094.054,39	901.252,94	850.959,37	850.959,37
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.085.633,01	15.235.592,02	30.255.553,05	18.264.988,09	17.907.194,40	17.907.194,40

MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.427.617,74	711.785,28	801.262,80	800.770,00	800.770,00	800.770,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	413.859,75	467.648,05	463.364,64	431.937,30	754.391,98	754.391,98
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.873,43	6.873,43	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	117.650,46	120.599,85	106.075,61	106.075,61	106.075,61	106.075,61
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	10.626.173,24	11.182.400,86	11.738.665,63	11.738.665,63
MISSIONE 50 - Debito pubblico	9.948.186,48	9.700.724,88	9.508.704,26	9.027.383,57	9.057.623,27	9.057.623,27
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	21.211.533,97	20.040.000,00	20.040.000,00	20.040.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	15.282.961,44	17.784.130,78	65.343.500,00	65.343.500,00	65.343.500,00	65.343.500,00

7 - Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica sono:

- ⇒ Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni.
- ⇒ Eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni.
- ⇒ Lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP.
- ⇒ Il piano esecutivo di gestione, approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio.
- ⇒ Il piano degli indicatori di bilancio, presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto, o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti.
- ⇒ Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.
- ⇒ Le variazioni di bilancio.
- ⇒ Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento e entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune per garantire la più ampia diffusione e conoscenza, anche mediante l'uso di documenti semplificati per facilitare la comprensione da parte dei cittadini.

Il Bilancio Consolidato consente altresì la rendicontazione dei costi sostenuti dall'intero gruppo "Ente Locale", offrendo una visione completa delle attività dell'ente.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029
SEZIONE OPERATIVA (SeO)



SEZIONE OPERATIVA (SeO)
PARTE PRIMA

I - Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) è composto da un insieme di soggetti che, a vario titolo, sono riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo. La sua definizione è regolata dal D.P.C.M. 28/12/2011 in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011, con successivi aggiornamenti normativi.

I.1 - Componenti del GAP

1. **Organismi strumentali:** articolazioni organizzative dell'amministrazione pubblica capogruppo, privi di personalità giuridica ma con autonomia contabile. Sono già inclusi nel rendiconto dell'ente capogruppo.
2. **Enti strumentali:** soggetti pubblici o privati con personalità giuridica e autonomia contabile, tra cui aziende speciali, enti autonomi, consorzi e fondazioni.
3. **Enti strumentali controllati:** enti pubblici o privati su cui la capogruppo esercita controllo attraverso:
 - Possesso della maggioranza dei voti esercitabili.
 - Potere di nomina/rimozione della maggioranza degli organi decisionali.
 - Maggioranza dei diritti di voto nelle decisioni strategiche.
 - Obbligo di ripianare disavanzi in misura superiore alla quota di partecipazione.
 - Influenza dominante su gestione e tariffe, derivante da contratti o statuti.
4. **Enti strumentali partecipati:** soggetti in cui l'amministrazione detiene una partecipazione, senza però esercitare un controllo diretto.
5. **Società partecipate e controllate:**
 - **Società controllate:** la capogruppo detiene la maggioranza dei voti o esercita un'influenza dominante tramite patti parasociali o clausole contrattuali. L'attività si considera **prevalente** se oltre l'80% del fatturato deriva da rapporti con l'ente controllante.
 - **Società partecipate:** società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali. Dal 2019, includono società in cui l'ente detiene almeno il 20% dei voti (o il 10% se quotata).

Denominazione	Cod. Fiscale/P.IVA	% partecipazione
Società I livello: Partecipazioni Dirette		
ASM TERNI S.P.A.	00693630550	54,73
TERNI RETI S.R.L.	01353750555	100,00
FARMACIA TERNI S.R.L.	00693320558	100,00
A.T.C. SERVIZI S.P.A. in liquidazione	00202220554	44,16
SII S.C.P.A.	01250250550	18,92 (+1,64 ind.)
PUNTOZERO S.C.A.R.L.	02915750547	3,27
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	00267120541	2,43
UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.P.A.	03176620544	8,01
Società II livello: Partecipazioni Indirette		
Tramite ASM Terni S.p.A.		
GREENASM S.R.L.	01455120558	27,37
UMBRIA ENERGY S.P.A	01313790550	27,37
UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A	01356930550	21,89
SII S.C.P.A.	01250250550	1,64
UMBRIADUE S.C.A.R.L.	02357250980	54,40
FERROCART S.R.L.	01432210555	32,84
Tramite ATC Servizi S.p.A. in liquidazione		

ATC PARCHEGGI S.R.L. in liquidazione	01366200556	44,16
Consorzi		
CONSORZIO TNS in liquidazione	00721250553	25,71 (+ 0,62 ind.)
Fondazioni e Istituzioni		
FONDAZIONE CEFFAS	91065280553	-
FONDAZIONE TEATRO STABILE UMBRA - TSU	01976520542	8,22
FONDAZIONE CASAGRANDE	91037820551	-
FONDAZIONE SERGIO SECCI	-	-
FONDAZIONE UMBRIA FILM COMMISSION	03786930549	12,00
Associazioni		
ENTE CANTAMAGGIO TERNANO	01480100559	-
GAL TERNANO	91034260553	3,03
SERVIZIO EUROPA UMBRIA - SEU	01838520540	25
ICSIM in liquidazione	00612670554	-
Enti Pubblici Istituiti, Vigilati, Finanziati		
CEDRAV	02340890546	-
CONSORZIO VILLA UMBRA – SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	03144320540	5,00
ISTITUTO STORIA UMBRIA CONTEMPORANEA - ISUC	80014240545	-

I.2 - Esclusioni dal GAP

Non rientrano nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende sottoposti a procedura concorsuale, mentre sono inclusi quelli in liquidazione

I.3 - Bilancio Consolidato

Il GAP può includere gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o imprese, aggregando i relativi bilanci consolidati per una visione unitaria della gestione finanziaria. Questa definizione garantisce trasparenza e uniformità nel rendiconto delle amministrazioni pubbliche, assicurando un controllo efficace sulle risorse e sulle partecipazioni.

Di seguito si riporta il gruppo di amministrazione pubblica approvato e il perimetro di consolidamento con delibera di Giunta comunale n. 243 in data 17.08.2025:

2

elenco degli enti componenti il perimetro di consolidamento del Comune di Terni per l'esercizio 2024

Denominazione	Codice Fiscale	Categoria	% partecipazione	Anno di riferimento bilancio	Metodo di consolidamento
A.S.M TERNI SPA	00693630550	Società Partecipata (Dir.)	54,73	2024	proporzionale
TERNI RETI SRL	01353750555	Società Partecipata (Dir.)	100,00	2024	integrale
FARMACIA TERNI SRL	00693320558	Società Partecipata (Dir.)	100,00	2024	integrale
UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA	03176620544	Società Partecipata (Dir.)	8,01	2024	proporzionale
SII SCPA	01250250550	Società Partecipata (Dir. + Ind.)	18,92 (+ 1,64 Ind.)	2024	proporzionale
PUNTOZERO SCARL	02915750547	Società Partecipata (Dir.)	3,27	2024	proporzionale
SVILUPPUMBRIA SPA	00267120541	Società Partecipata (Dir.)	2,43	2024	proporzionale
UMBRIA ENERGY SPA	01313790550	Società Partecipata (Ind.)	27,37	2024	proporzionale
FERROCART SRL	01432210555	Società Partecipata (Ind.)	32,84	2024	proporzionale
UMBRIADUE SCARL	02357250980	Società Partecipata (Ind.)	54,40	2024	proporzionale
UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS	01356930550	Società Partecipata (Ind.)	21,89	2024	proporzionale

CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (VILLA UMBRA)	03144320540	Consorzi	5	2024	proporzionale
Fondazione Teatro Stabile Umbria	01976520542	Fondazioni e Istituzioni	8,22	2024	proporzionale

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024, è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 188 del 29.09.2025, ed ha evidenziato per l'annualità di riferimento un risultato d'esercizio di gruppo di euro 37.934.019,50, registrando un incremento di 2.8 milioni rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto prevalentemente un miglioramento complessivo della gestione caratteristica.

Dal punto di vista patrimoniale, si è riscontrato l'aumento del valore delle immobilizzazioni, in particolare delle materiali, e quello dell'attivo circolante. Il coefficiente di indebitamento registra un'ulteriore riduzione rispetto allo scorso anno: 0.94 rispetto al 1.16 del 2023. Infine, si evidenzia che il risultato economico complessivo risulta aumentato di oltre l'8%.

2 – Indirizzi e obiettivi

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

1) Indirizzi a norma dell'art. 147 quater, D.Lgs. 267/2000 (TUEL)

I presenti indirizzi sono dati in attuazione degli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater, D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.), sviluppando in linea generale, e per ciascuna società partecipata non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dall'Amministrazione socia.

Le indicazioni e gli obiettivi forniti formeranno oggetto di monitoraggio periodico e annuale, da parte dell'Amministrazione socia, nell'ambito dei controlli interni. In questo panorama, dunque, si definiscono obiettivi gestionali cui la società partecipata destinataria deve tendere, obiettivi declinati secondo parametri qualitativi e quantitativi, in ottica di efficienza, efficacia ed economicità.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società, l'Amministrazione effettua il citato monitoraggio periodico e annuale sull'andamento delle stesse, ponendo particolare attenzione ad eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, e sollecitando le opportune azioni correttive, senza escludere esiti di intervento e/o razionalizzazione delle partecipazioni detenute dall'Amministrazione socia.

2) Indirizzi a norma dell'art. 19, co. 5, D.Lgs. 175/2016 (TUSP)

Gli indirizzi costituiscono altresì, per la sola società in controllo pubblico, attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), secondo cui: *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

Come già per gli obiettivi e le indicazioni di cui al precedente punto, anche gli indirizzi forniti alla società in controllo pubblico saranno oggetto di monitoraggio periodico ed annuale.

3) Ulteriori norme con riferimento alle società in controllo pubblico

Per i citati motivi, al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposte in relazione a costi sussumibili a spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare.

Il quadro normativo di riferimento per le società in controllo pubblico, quindi, oltre al citato TUEL e al richiamato art. 19 TUSP, si sostanzia nelle seguenti disposizioni:

- Relazione sul governo societario nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e gli eventuali strumenti di governo societario (art. 6 commi 2, 3 e 4, D.Lgs. n. 175/2016);
- Composizione dell'organo di amministrazione: (art. 11 commi 3 e 4, D.Lgs. n. 175/2016);
- Compensi degli organi societari: (art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016);
- Spese di personale e relativi adempimenti: (art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016; art. 19, commi 2, 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016; art. 25, comma 1 D.Lgs. n. 175/2016);
- Trasparenza e prevenzione della corruzione: (applicazione anche alle società partecipate e non quotate della L. 190/2021, del D.Lgs. 33/2013 e del D.Lgs. 39/2013).

2.1 Indirizzi ed obiettivi assegnati per il 2026 ed aggiornamento per il periodo 2027-2029

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 243 del 22.12.2025, per l'esercizio 2026 sono stati assegnati, sulla base del contesto normativo sopra richiamato, i seguenti obiettivi:

Società	Tipo di controllo del Comune	Indicatori di riferimento	Obiettivo 2026
Terni Reti S.r.l.	Società controllata	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (in presenza di trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura aziendale, non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing a favore del Comune. Obiettivi soggetti a possibile aggiornamento in base all'eventuale revisione del Piano Industriale.

Società	Tipo di controllo del Comune	Indicatori di riferimento	Obiettivo 2026
Farmaciaterni S.r.l.	Società controllata	1) costi per servizi (B7) / valore della produzione 2) costi per il personale (B9) / valore della produzione	Indice a consuntivo inferiore o pari all'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e dei canoni corrisposti all'Ente socio; per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello.
PuntoZero S.c.a r.l.	Società in controllo congiunto	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura aziendale, non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing a favore del Comune e degli altri soci.
Sviluppumbria S.p.A.	Società in controllo congiunto	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura aziendale, non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing a favore del Comune e degli altri soci.
Umbria TPL e Mobilità S.p.A.	Società in controllo congiunto	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025, alle medesime condizioni previste per le altre società in controllo congiunto. Gli obiettivi si intendono riferiti soltanto alla DIV 1, tenuto conto della natura vincolata della DIV 2.

Società	Tipo di controllo del Comune	Indicatori di riferimento	Obiettivo 2026
ASM Terni S.p.A.	Società partecipata (monitoraggio quale ente socio)	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura.
S.I.I. S.c.p.A.	Società partecipata (monitoraggio quale ente socio)	a) costi per servizi (B7) / costi della produzione b) costi per il personale (B9) / costi della produzione	Indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto al 2025; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura.

Si ritiene opportuno specificare, altresì, che, per le società in controllo congiunto PUNTOZERO, SVILUPPUMBRIA e UMBRIA TPL, le proposte di tali obiettivi sono annualmente palesate all'interno delle rispettive riunioni dell'unità di controllo analogo, da tenersi nei primi mesi di ogni anno, che confermeranno/modificheranno gli stessi all'esito delle decisioni assunte in seno all'assemblea anche ai fini di un allineamento al socio maggioritario - Regione Umbria -, tenuto conto della necessità di rendere alle società stesse un indirizzo unitario e coerente da raggiungere.

Per il periodo 2026 - 2028, gli obiettivi assegnati alle società in controllo congiunto dalla Delibera di Giunta regionale n. 276 del 25.03.2026, sono i seguenti:

Società	Tipo di controllo (Regione)	Indici di contenimento spese di funzionamento	Obiettivo 2026 / 2027 / 2028
PuntoZero S.c.a r.l.	Controllo diretto/indiretto, in house providing	– Costi per servizi (B7) / Valore della Produzione % – Costi per il personale (B9) / Valore della Produzione %	Per ciascun anno, indice a consuntivo inferiore dell'1% rispetto all'anno precedente; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il

Società	Tipo di controllo (Regione)	Indici di contenimento spese di funzionamento	Obiettivo 2026 / 2027 / 2028
		– Costo dell’Organo amministrativo / Valore della Produzione %	personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura aziendale, non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing a favore della Regione e degli altri soci. Obiettivo comunque raggiunto se l’indice resta entro la media di società pubbliche comparabili (benchmark di settore).
Sviluppumbria S.p.A.	Controllo diretto, in house providing	– Costi per servizi (B7) / Valore della Produzione % – Costi per il personale (B9) / Valore della Produzione % – Costo dell’Organo amministrativo / Valore della Produzione %	Per ciascun anno, indice a consuntivo inferiore dell’1% rispetto all’anno precedente; al netto, per la voce B7, della variazione media annua del tasso di inflazione ISTAT (trend ancora significativamente crescente) e, per il personale, di eventuali aumenti da contrattazione collettiva di primo livello. La voce B7 comprende solo i costi necessari al funzionamento della struttura aziendale, non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing a favore della Regione e degli altri soci. Obiettivo comunque raggiunto se l’indice resta entro la media di società pubbliche comparabili (benchmark di settore).
Umbria TPL e Mobilità S.p.A.	Controllo diretto, in house providing	– Costi per servizi (B7) / Valore della Produzione % – Costi per il personale (B9) / Valore della Produzione % – Costo dell’Organo amministrativo / Valore della Produzione % (assegnato dal 2027) Tutte le voci al netto degli importi riferiti al Patrimonio destinato a uno specifico affare (art. 2427, c. 1, n. 20 c.c. – DIV 2).	Per ciascun anno, indice a consuntivo inferiore dell’1% rispetto all’anno precedente, alle medesime condizioni di neutralizzazione (inflazione ISTAT per la B7, contrattazione collettiva di primo livello per il personale) e con applicazione del benchmark di settore. Le voci di costo e il Valore della Produzione si considerano al netto delle componenti afferenti al Patrimonio destinato (DIV 2).

La Regione Umbria, in seguito allo svolgimento delle riunioni delle rispettive unità di controllo analogo, ha riformulato gli indici di contenimento delle spese di funzionamento per gli anni 2026/2028, rapportando le voci di costo oggetto di contenimento (Costi per servizi voce B7, Costi per il personale voce B9 e Costo dell'Organo amministrativo) al Valore della Produzione e non più ai Costi della Produzione.

La motivazione alla base della decisione concordata dai soci è la necessità di neutralizzare gli effetti distorsivi che si producono rapportando le singole voci di costo al totale dei Costi della Produzione. Quando il denominatore è costituito dai costi totali, la riduzione di una qualsiasi componente di costo – frutto di politiche di efficientamento – comporta una contrazione dello stesso denominatore, con la conseguenza che l'incidenza percentuale della voce monitorata può risultare invariata o addirittura in aumento pur in presenza di una gestione virtuosa. L'indice riferito ai Costi della Produzione tende quindi a penalizzare proprio le società che riducono i costi complessivi.

Ancorando invece le voci di costo al Valore della Produzione, il denominatore esprime la dimensione operativa e i ricavi caratteristici della società, garantendo un parametro più stabile e indipendente dalle oscillazioni delle singole componenti di costo. L'indice misura così la reale incidenza dei costi di funzionamento sull'attività prodotta e consente una lettura coerente dell'efficienza gestionale nel tempo. La scelta è inoltre funzionale all'introduzione della media di settore (benchmark) quale parametro di riferimento: il rapporto sul Valore della Produzione è omogeneo e confrontabile con quello di società a partecipazione pubblica comparabili per dimensione, ambito di attività e contesto operativo, permettendo di misurare il grado di competitività del "Sistema Umbria" rispetto ai valori medi di mercato e di settore.

Ai fini del calcolo, il Valore della Produzione è inteso come il valore A) del Conto economico (art. 2425 c.c.) al netto degli eventuali proventi straordinari, da individuare secondo l'OIC 12; per le società in house la voce B7 è comprensiva dei soli costi necessari al funzionamento della struttura aziendale non riferibili ai servizi resi in regime di in house providing, ed è depurata del Costo dell'Organo amministrativo per evitare duplicazioni. Per Umbria TPL e Mobilità S.p.A. le voci sono considerate al netto delle componenti afferenti al Patrimonio destinato a uno specifico affare (art. 2427, c. 1, n. 20 c.c.).

Si ritiene pertanto, alla luce delle motivazioni sopra esposte, opportuno adottare, per il periodo 2027-2029, gli stessi criteri posti alla base del calcolo degli indicatori di riduzione delle spese di funzionamento ex art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 di cui sopra, anche per le società controllate dall'Ente (TERNIRETI SRL e FARMACIATERNI SRL).

2.2 Indirizzi ed obiettivi specifici

Alla società TERNI RETI SRL, con delibera di Consiglio comunale n. 104 del 04.05.2026, in relazione al conferimento del 73% del diritto di proprietà superficaria dell'asset Parcheggio Rinascita - San Francesco, è stato assegnato il seguente obiettivo:

INDICI DI RIFERIMENTO

1. utile lordo conseguito nella gestione del servizio parcheggio Rinascita - San Francesco;
2. indicatori risultati economici e gestionali e dei livelli qualitativi e quantitativi previsti dal contratto di servizio.

OBIETTIVO:

- I. utile lordo conseguito nella gestione del servizio parcheggio Rinascita - San Francesco:
 - a. la società dovrà assicurare che il risultato operativo di ciascun esercizio incluso nel periodo di riferimento non risulti inferiore al valore previsto nel piano economico-finanziario approvato, costituente parametro minimo di riferimento per l'esercizio del controllo analogo da parte dell'ente socio e per la valutazione gestionale del servizio prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 201/2022;
 - b. gli eventuali scostamenti negativi del risultato operativo rispetto alle previsioni del piano economico-finanziario allegato non potranno eccedere il 10% del valore ivi indicato per il corrispondente esercizio.
2. indicatori risultati economici e gestionali e dei livelli qualitativi e quantitativi previsti dal contratto di servizio
 - a. la società è tenuta al rispetto degli indicatori dei risultati economici e gestionali e dei livelli qualitativi e quantitativi del servizio, che saranno definiti con successivo atto dell'ente affidante; eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti dovranno essere contenuti entro i limiti e le modalità che saranno indicati nel medesimo atto.

Tenuto conto, altresì, della conclusione del procedimento relativo alla gara ATEM per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, prevista per il 2028, la società TERNI RETI SRL dovrà adottare un nuovo piano industriale conseguente all'indirizzo strategico che il Consiglio comunale adotterà in relazione all'ipotesi di mantenere o cedere, nell'ambito della gara stessa, la proprietà dell'afferente asset patrimoniale.

Alla società FARMACIATERNI SRL., con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 27.02.2025, è stato assegnato l'obiettivo di adottare tutte le misure ritenute opportune al raggiungimento delle finalità connesse al progetto "Nuovi Nati". In tale ambito, nel corso del triennio si prevede l'attivazione di nuovi servizi a supporto della predetta progettualità, finalizzati ad accompagnare i nuclei familiari nella fase successiva alla nascita attraverso interventi integrati di carattere sociale, sanitario ed educativo. Le azioni saranno sviluppate in raccordo con i soggetti istituzionali e del territorio coinvolti, secondo un modello di rete volto a garantire prossimità, continuità e accessibilità dei servizi alla prima infanzia e alle famiglie.

3 - Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

3.1 - Entrate di parte corrente

Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'articolo 119 della Costituzione garantisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari dell'Unione Europea. Questi enti dispongono di risorse proprie, possono stabilire tributi ed entrate autonome in conformità con la Costituzione e partecipano al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Inoltre, la legge statale prevede un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, a favore dei territori con minore capacità fiscale. La previsione delle entrate tributarie si basa su una stima realistica, considerando gli accertamenti in corso, le informazioni disponibili dalle banche dati dell'ente e l'evoluzione normativa.

Tipologia/Categoria	2024 Accertamenti	2025 Accertamenti	2026 Prev. Assestate	2027 Stanziamanti	2028 Stanziamanti	2029 Stanziamanti
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Imposta di soggiorno	€ 307.535,48	€ 345.554,82	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
Imposta municipale propria	€ 27.565.579,03	€ 26.685.887,81	€ 26.290.000,00	€ 26.290.000,00	€ 26.290.000,00	€ 0,00
Addizionale comunale IRPEF	€ 12.089.601,67	€ 13.276.284,09	€ 12.409.601,67	€ 12.409.601,67	€ 12.409.601,67	€ 0,00
Altre entrate di natura tributaria	€ 6.930,00	€ 7.740,00	€ 5.000,00	€ 5000,00	€ 5000,00	€ 0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 18.080.271,89	€ 16.836.496,14	€ 17.077.312,82	€ 17.077.312,82	€ 17.077.312,82	€ 0,00
TOTALE	€ 58.049.918,07	€ 57.151.962,86	€ 56.081.914,49	€ 56.081.914,49	€ 56.081.914,49	€ 0,00

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è regolata dall'articolo 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019. Essa si applica al possesso di immobili, escludendo le abitazioni principali e le relative pertinenze, salvo quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. L'imposta è calcolata sul valore degli immobili in base alla rendita catastale.

I Comuni hanno la facoltà di determinare le aliquote, entro i limiti stabiliti dalla legge, potendo anche azzerarle per specifiche fattispecie imponibili. Il gettito IMU è destinato ai Comuni, con l'eccezione degli immobili appartenenti al gruppo catastale D, per i quali l'aliquota dello 0,76% è riservata allo Stato.

Con il decreto del MEF del 6 novembre 2025, è stato riapprovato l'allegato A al D.M. 6 settembre 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornando l'individuazione delle fattispecie, in materia di IMU, in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della legge 160/2019.

Ai sensi del medesimo decreto ministeriale, le fattispecie generali in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote sono le seguenti:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali a uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)

Inoltre, una parte dell'IMU comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per il Fondo di solidarietà comunale, distribuito ai Comuni secondo criteri variabili. In base all'articolo 6 del D.L. 16/2014, l'IMU deve essere registrata nel bilancio comunale al netto delle somme trattenute dallo Stato.

Risultano attualmente vigenti le seguenti aliquote, come approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 237 del 10/12/2025:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	NO
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione a disposizione - Abitazioni non locate e non concesse in comodato	1,12%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria A/10, B Categoria catastale: - A/10 Uffici e studi privati - B/1 Collegi e convitti, educandi; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme - B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro) - B/3 Prigioni e riformatori - B/4 Uffici pubblici - B/5 Scuole e laboratori scientifici - B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9 - B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto - B/8 Magazzini sotterranei per depositi di derrate - Ulteriori condizioni (non rinvenibili tra quelle proposte nella presente schermata) stabilite dal comune, ai sensi dell'art. 1, comma 755, legge n. 160 del 2019, ai fini dell'applicazione dell'aliquota oltre la misura dell'1,06%: Occorre precisare che, l'aliquota del 1,12 %, limitatamente agli immobili di categoria catastale A/10 e B, si applica a tutti gli immobili, censiti in queste categorie, che non sono esenti IMU per altra disposizione normativa.	1,12%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/2 Magazzini e locali di deposito - C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro) - C/7 Tettoie chiuse od aperte - Ulteriori condizioni (non rinvenibili tra quelle proposte nella presente schermata) stabilite dal comune, ai sensi dell'art. 1, comma 755, legge n. 160 del 2019, ai fini dell'applicazione dell'aliquota oltre la misura dell'1,06%: Occorre precisare che l'aliquota del 1,12 % per gli immobili di categoria C/2, C/6 e C/7, si applica nei casi in cui:- gli immobili non sono pertinenza dell'abitazione principale del soggetto passivo;- gli immobili non sono pertinenza di immobili ad uso abitativo, di proprietà del soggetto passivo, concessi in comodato gratuito, unitamente agli stessi, a parenti in linea retta entro il primo grado del soggetto passivo;- gli immobili non sono pertinenza di immobili ad uso abitativo, di proprietà del soggetto passivo, locati, unitamente agli stessi, secondo gli accordi stabiliti fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori, ai sensi della legge 09/12/1998 n.431.	1,12%

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione a canone libero - Ulteriori condizioni (non rinvenibili tra quelle proposte nella presente schermata) stabilite dal comune, ai sensi dell'art. 1, comma 755, legge n. 160 del 2019, ai fini dell'applicazione dell'aliquota oltre la misura dell'1,06%: Occorre precisare che, oltre agli immobili ad uso abitativo locati a canone di libero mercato, scontano l'aliquota dell'1,12 % anche le seguenti fattispecie di immobili ad uso abitativo:- Immobili ad uso abitativo concessi in comodato d'uso gratuito a soggetti che non sono parenti in linea retta entro il primo grado del soggetto passivo; - Immobili ad uso abitativo con contratti di locazione stipulati al di fuori degli accordi stabiliti fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori, ai sensi della legge 09/12/1998 n.431; - Immobili ad uso abitativo che non sono alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari e dagli enti di edilizia residenziale pubblica; - Immobili ad uso abitativo che non sono stati realizzati nell'ambito dei programmi triennali per l'edilizia residenziale pubblica.	1,12%

Per il triennio 2027/2029 l'Amministrazione Comunale intende valutare, di concerto con gli eventuali indirizzi dettati dall'Amministrazione Comunale, di introdurre una differente diversificazione delle aliquote IMU

TARIC

La TARIC (Tassa sui Rifiuti Corrispettiva) finanzia il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta dai possessori o detentori, a qualsiasi titolo, di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La tariffazione deve garantire la copertura integrale dei costi di investimento e gestione del servizio. I Comuni definiscono le tariffe in base al piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, elaborato dal gestore e validato dall'Autorità d'ambito. Dal 2020, l'approvazione spetta all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che definisce il metodo tariffario di riferimento.

Con la legge di bilancio 2026 (l. n. 199/2025) è stato prorogato al 31 luglio 2026 il termine, precedentemente fissato al 30 aprile 2026 dall'articolo 3, comma 5-quinquies, primo periodo, del D.L. 228/2021, entro il quale i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva

In merito alle tariffe TARIC, pertanto, il Comune si è attivato per gli adempimenti di propria competenza al fine di deliberare le tariffe per l'anno 2026: in sede di approvazione della nota di aggiornamento al DUP verranno comunicate le tariffe approvate entro il termine prestabilito dalla normativa di settore.

Per il triennio 2027/2029 l'Amministrazione Comunale intende assicurare il costante monitoraggio dell'attività del gestore e l'efficientamento del servizio rifiuti, garantendo – attraverso l'aggiornamento del quadro regolamentare e l'approvazione delle tariffe a copertura del PEF– la piena attuazione del bonus sociale e la salvaguardia delle fasce di popolazione più fragili, nel solco delle consolidate politiche di equità tariffaria dell'Ente.

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Il Comune di Terni ha adottato l'aliquota unica nella misura massima prevista dello 0,8% e la soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 12.500,00 euro.

Per l'anno 2026 l'Ente ha confermato l'aliquota unica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 236 del 10/12/2025.

L'Ente ha istituito il tributo con Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 29.3.2007.

Per il triennio 2027/2029 l'Amministrazione Comunale intende valutare, di concerto con gli eventuali indirizzi dettati dall'Amministrazione Comunale, l'opportunità di introdurre una diversificazione delle aliquote con particolare riguardo alle fasce di contribuenti più deboli quali i giovani e la popolazione con minor reddito.

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno, prevista dall'art. 4 del D.Lgs. n. 23/2011, è un tributo locale applicato a chi pernotta in una struttura ricettiva situata in un Comune che l'ha istituita. Possono introdurla i Comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e quelli riconosciuti come località turistiche o città d'arte.

L'imposta viene riscossa dalla struttura ricettiva al momento del pagamento del soggiorno. L'importo è stabilito dal Comune, con un limite massimo di 5 euro per persona a notte, elevabile fino a 10 euro per i capoluoghi con elevati flussi turistici.

L'Ente ha istituito il tributo con Regolamento comunale approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 11 del 29.3.2018.

Per l'anno 2026 l'Ente ha confermato le tariffe relative all'imposta di soggiorno con deliberazione di Giunta Comunale n. 382 del 25.11.2025.

Per il triennio 2027/2029 l'Amministrazione Comunale intende confermare l'attuale sistema tariffario intensificando i controlli ai fini dell'attività accertativa.

Canone Unico Patrimoniale (CUP)

Il Canone Unico Patrimoniale, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 816 e seguenti, della Legge n. 160/2019, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 08.02.2021 ricomprende in un'unica forma di prelievo il complesso delle entrate relative all'occupazione di suolo pubblico, alla diffusione di messaggi pubblicitari e al mercato. L'Ente ha disciplinato il tributo mediante specifico Regolamento approvato con la medesima deliberazione, garantendo la gestione delle diverse fattispecie di occupazione, ivi incluse quelle relative alle infrastrutture di rete, alle concessioni di aree mercatali e alle occupazioni temporanee.

Per l'anno 2026, l'Ente ha provveduto alla conferma e alla rimodulazione delle tariffe rivalutate ai fini ISTAT, con deliberazione di Giunta Comunale n. 383 del 25.11.2025.

Con sentenza n. 12225 del 1.5.2026 la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto natura tributaria al CUP e ciò per entrambi i presupposti del canone, ossia l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Per il triennio 2027/2029 l'Amministrazione comunale dovrà procedere alla riapprovazione degli atti inerenti la disciplina del CUP, ivi compreso il Regolamento comunale, tenendo conto della modifica della natura tributaria e non più patrimoniale del canone.

L'Amministrazione Comunale intende, a decorrere dall'esercizio 2027, avviare una procedura ad evidenza pubblica finalizzate all'affidamento unitario dei servizi di accertamento e riscossione, sia ordinaria che coattiva, di tutte le entrate comunali. Tale progetto mira a superare l'attuale frammentazione gestionale, affidando queste attività a un unico interlocutore nell'ottica di massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa e l'economicità del servizio. A tal fine verrà individuata una decorrenza differenziata del servizio per le entrate in relazione alla scadenza dell'affidamento in essere e una data univoca di conclusione di tutti i servizi oggetto del nuovo affidamento.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è alimentato principalmente dal gettito IMU trattenuto dal Ministero per ciascun Comune, con una componente orizzontale, e da risorse aggiuntive provenienti dal bilancio statale, destinate a compensare la perdita dei gettiti tributari (come IMU prima casa e TASI).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri:

1. Criterio storico: basato sui trasferimenti ricevuti dai singoli enti, fiscalizzati e confrontati con il gettito IMU-TASI.
2. Criterio perequativo: determinato dai fabbisogni standard calcolati dalla Commissione tecnica (CTSF) in base alla capacità fiscale. Questo criterio aumenterà progressivamente, raggiungendo il 60% nel 2025, il 65% nel 2026 e il 100% entro il 2030.

Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa. Nella voce "Trasferimenti Erariali" sono incluse le somme non soggette a fiscalizzazione, corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, come l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato per il pagamento delle rate dei mutui. Sono previsti anche trasferimenti per il rimborso del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni previste da specifici decreti per determinati immobili.

Altri trasferimenti includono il contributo statale per il servizio rifiuti nelle scuole e contributi regionali per progetti assistenziali, occupazionali, formativi e di cooperazione internazionale, derivanti principalmente da bandi. Infine, sono previsti trasferimenti da enti pubblici e privati per finanziare interventi di spesa corrente.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia Descrizione	2024 Accertamenti €	2025 Accertamenti €	2026 Prev. Assestate €	2027 Stanzamenti €	2028 Stanzamenti €	2029 Stanzamenti €
101 Trasf.Corr. da Amm.ni Pubb.	11.967.718,72	15.316.624,88	22.419.915,58	15.903.450,87	15.800.255,50	15.800.255,50
102 Trasf.Corr. da Famiglie	4.209,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

103 Trasf.Corr. da Imprese	65.392,50	109.611,74	340.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00
104 Trasf.Corr. da Ist.ni Sociali	267.289,48	296.084,47	942.800,00	410.000,00	410.000,00	410.000,00
105 Trasf.Corr. da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti. Tra i proventi derivanti dai beni comunali è incluso il gettito del canone unico patrimoniale, che ha sostituito i prelievi tributari precedenti, come la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia Descrizione	2024 Accertamenti €	2025 Accertamenti €	2026 Prev. Assestate €	2027 Stanziamenti €	2028 Stanziamenti €	2029 Stanziamenti €
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.621.205,47	14.177.483,56	15.739.694,75	15.739.694,75	15.739.694,75	15.739.694,75
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.734.551,90	13.555.009,92	11.374.997,15	11.368.000,00	11.368.000,00	11.368.000,00
300 Interessi attivi	628.337,14	13.555.009,92	395.563,80	395.563,80	395.563,80	395.563,80
400 Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	700.000,00	750.000,00	500.000,00	350.000,00	350.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	45.942.874,02	4.621.073,07	5.542.619,45	5.034.998,39	5.027.037,16	5.027.037,16

3.2 - Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, esaminandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Tra le entrate in conto capitale, le entrate da permessi a costruire rivestono particolare importanza.

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016, i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni sono destinati esclusivamente a:

- Realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Risanamento di complessi edilizi in centri storici e periferie degradate;
- Interventi di riuso, rigenerazione e demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi pubbliche;
- Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche per la prevenzione e mitigazione dei rischi;
- Promozione dell'insediamento di attività agricole nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono essere destinate al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti.

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno destinate:

- Al finanziamento di spese di investimento
- Al finanziamento di spese correnti

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

TITOLO Descrizione	2024 Accertamenti €	2025 Accertamenti €	2026 Prev. Assestate €	2027 Stanziamenti €	2028 Stanziamenti €	2029 Stanziamenti €
TITOLO 4 ENTRATE IN C/CAPITALE	33.119.538,20	36.773.317,94	88.824.821,47	18.390.450,01	4.327.878,74	4.327.878,74

Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Le entrate del Titolo V comprendono quelle derivanti da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (imprese controllate e/o partecipate), riscossione di crediti, prelievi dai depositi e entrate da strumenti di finanza derivata. Queste entrate devono essere utilizzate per finanziare le attività finanziarie (Titolo III della Spesa).

In caso di saldo positivo delle partite finanziarie, tale somma deve essere destinata a finanziare spese di investimento. Se il saldo è negativo, la differenza deve essere coperta con entrate correnti.

Il quadro delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

Tipologia Descrizione	2024 Accertamenti €	2025 Accertamenti €	2026 Prev. Assestate €	2027 Stanzamenti €	2028 Stanzamenti €	2029 Stanzamenti €
200 Contributi agli investimenti	30.397.954,97	32.570.913,22	85.073.296,19	14.934.049,11	336.464,90	336.464,90
300 Altri trasf.ti in c/capitale	30.000,00	40.726,20	3.426,80	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazioni da beni materiali e immateriali	1.207.785,42	2.115.902,75	2.170.965,00	2.081.090,00	2.573.790,00	2.573.790,00
500 Altre entrate in c/capitale	1.483.797,81	2.045.775,77	1.390.697,48	1.375.310,90	1.417.623,84	1.417.623,84

Titolo VI – Accensione di prestiti

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento, con l'individuazione specifica dell'opera da finanziare. Per contrarre debiti, è necessario che siano stati approvati il rendiconto dell'anno precedente e il bilancio preventivo, che deve includere le previsioni di finanziamento. Inoltre, gli oneri di ammortamento devono essere coperti nel bilancio pluriennale degli esercizi successivi.

L'art. 204, comma 1 del TUEL stabilisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi e dei debiti precedenti non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente, al netto dei contributi statali e regionali per gli interessi.

Il quadro delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

Tipologia Descrizione		2024 Accertamenti	2025 Accertamenti	2026 Prev. Assestate	2027 Stanzamenti	2028 Stanzamenti	2029 Stanzamenti
200	Accensione Prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere

Per affrontare situazioni di carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al Tesoriere, con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'esercizio finanziario. Secondo l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, le anticipazioni possono essere richieste fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata. Questo limite è stato temporaneamente aumentato a 5/12 fino al 2025. Prima di richiedere anticipazioni, l'Ente può utilizzare le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti, sempre entro lo stesso limite.

Tipologia Descrizione	2024 Accertamenti	2025 Accertamenti	2026 Prev. Assestate	2027 Stanziamenti	2028 Stanziamenti	2029 Stanziamenti
Anticipazioni da istituto tesoriere/cas siere	€ 0,00	€ 0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00

3.3 - Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Premessa

L'Italia sta continuando a subire le conseguenze della crisi economica in atto da anni che continua a generare, soprattutto nel nostro territorio, criticità per la sopravvivenza delle attività commerciali e per il mantenimento dei livelli occupazionali.

A ciò si aggiunga la crisi demografica che sta interessando l'Italia con un tasso di natalità ai minimi storici che non compensa quello di mortalità, con una conseguente e progressiva contrazione della popolazione residente. Lo spopolamento dei territori drena risorse sociali ed economiche, sottraendo capitale umano ed impoverendo ulteriormente le prospettive e le opportunità delle comunità locali, costituendo un grave limite alla crescita e allo sviluppo complessivo delle città.

Anche il Comune di Terni ha risentito di tale sfavorevole trend riscontrando, da anni, un movimento della popolazione (differenza tra nati, deceduti, immigrati e emigrati) con saldo negativo.

Il Comune, come lo Stato, può pertanto utilizzare la leva fiscale per indirizzare i comportamenti della collettività, perseguendo i valori riconosciuti e garantiti dalla Costituzione e contribuendo alla creazione di valore pubblico. Le misure di leva fiscale, infatti, non configurano una politica di mero assistenzialismo, bensì diventano un investimento strategico di medio-lungo termine. Solo alleggerendo il carico fiscale nei punti di maggiore fragilità e offrendo vantaggi competitivi concreti a chi risiede o investe nel territorio, sarà possibile invertire la curva del declino demografico ed economico, garantendo la sostenibilità finanziaria dell'Ente negli anni a venire.

A tal fine, il Comune di Terni ha già avviato, nel corso degli anni precedenti, dei progetti per migliorare la vivibilità e l'attrattività del territorio partendo dal presupposto che la fiducia che il cittadino ripone nei confronti dell'Amministrazione pubblica è un elemento imprescindibile per stimolare la ripresa economica e sociale e che per preservarla è fondamentale promuovere la creazione di un contesto fertile sul quale fondare la pianificazione e la programmazione.

Tali interventi, in materia di fiscalità locale, prevedono già a partire dal 2025 misure di esenzione e di agevolazione in ambito TARIC volte rispettivamente al ripopolamento demografico e al sostenimento degli acquisti di unità immobiliari destinate a commercio e ad attività professionale, nonché all'esenzione di specifiche categorie di attività quali i punti vendita esclusivi della stampa quotidiana e periodica, misure che verranno riconfermate anche per il 2026.

Il Comune di Terni ha altresì avviato una specifica istruttoria per verificare la sostenibilità finanziaria di una possibile esenzione dal pagamento del Canone Unico patrimoniale per le edicole, settore che più di tutti gli altri, nel territorio, risente della difficile congiuntura economica in atto.

Nelle aree colpite da spopolamento come il territorio ternano, la compliance fiscale dimostra che le istituzioni non sono controparti ostili, ma enti a sostegno dei cittadini che vogliono adempiere alle proprie obbligazioni tributarie in modo semplice e veloce.

A tal fine il Comune di Terni, attiverà a partire dal 2026, il nuovo Portale del Contribuente, una piattaforma d'avanguardia che rende il nostro Ente il primo in Italia a offrire un servizio completo per la verifica, consultazione e pagamento dei tributi locali in un unico ambiente digitale semplificato.

Il portale nasce con l'obiettivo di avvicinare il Comune ai cittadini, garantendo trasparenza, chiarezza e celerità nell'accesso alle informazioni.

Attraverso il Portale, infatti, ogni contribuente potrà in qualsiasi momento della giornata, accedendo con le proprie credenziali SPID e CIE:

- monitorare in tempo reale la propria posizione fiscale (IMU, TARI e altri tributi minori).
- verificare lo stato dei pagamenti effettuati e le eventuali pendenze, evitando code agli sportelli e dubbi su scadenze o importi.
- effettuare i pagamenti online in pochi click, in modo sicuro e certificato tramite il sistema PagoPA.

Imu

Con il decreto del MEF del 6 novembre 2025, è stato riapprovato l'allegato A al D.M. 6 settembre 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornando l'individuazione delle fattispecie, in materia di IMU, in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della legge 160/2019. Ai sensi del medesimo decreto ministeriale, le fattispecie generali in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote sono le seguenti:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali a uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)

Il Comune di Terni ha approvato le tariffe per l'anno 2026 con Delibera di Consiglio Comunale n. 237 del 10.12.2025 trasmettendo poi la stessa ed il relativo prospetto, come da normativa sopra riportata, al MEF tramite il Portale del Federalismo fiscale in data 29.5.2026.

Per l'anno 2027 verrà valutata la volontà, di concerto con gli eventuali indirizzi dettati dall'Amministrazione Comunale, di introdurre una diversa diversificazione delle aliquote IMU.

Taric

Con la Legge di Bilancio 2026 l'articolo 1 al comma 677 stabilisce che "All'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, le parole: «30 aprile», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 luglio»"

Il comma in esame estende pertanto al 31 luglio 2026 il termine, precedentemente fissato al 30 aprile 2026 dall'articolo 3, comma 5-quinquies, primo periodo, del D.L. 228/2021, entro il quale i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva.

Detta previsione è motivata dalla necessità di assicurare ai comuni un maggior lasso di tempo per superare le difficoltà attualmente incontrate nell'approvazione dei piani finanziari e nella gestione delle procedure per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti.

Il Bonus Rifiuti è un'agevolazione economica introdotta dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 21 gennaio 2025, n. 24, che prevede una riduzione del 25% sulla tassa rifiuti (TARI) per le famiglie economicamente svantaggiate, uniformando e automatizzando le agevolazioni già esistenti a livello comunale.

Le caratteristiche principali del bonus sono:

- viene riconosciuto una volta all'anno;
- riduce del 25% la TARI (o la tariffa corrispettiva) che i nuclei familiari devono corrispondere ogni anno con riduzione effettuata l'anno successivo a quello in cui l'ISEE del nucleo è risultato sottosoglia;
- le soglie per ottenere il bonus sono le seguenti: ISEE non superiore a 9.796,00 euro per famiglie con massimo 3 figli a carico ovvero non superiore a 20.000,00 euro per le famiglie numerose con almeno 4 figli a carico;
- l'utenza TARI deve essere ad uso domestico ed intestata a uno dei componenti il nucleo ISEE;
- il bonus viene riconosciuto in modo automatico, ossia senza che l'utente ne faccia richiesta con la presentazione di moduli o di apposite domande. Infatti, se il cittadino presenta la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) all'INPS e l'attestazione ISEE calcolata risulta sotto la soglia stabilita dalla

normativa per ottenere il bonus, i dati dell'utente (solo quelli strettamente necessari in base alla normativa privacy) vengono trasmessi, l'anno successivo alla presentazione della DSU, per le prime verifiche alla banca dati di Acquirente Unico (ossia al Sistema Informativo Integrato- SII) e alla banca dati di ANCI (ossia al Sistema di Gestione delle agevolazioni tariffarie SGAt). Successivamente i medesimi dati vengono inviati al gestore rifiuti competente nel territorio di abitazione del nucleo familiare che, effettuate alcune ulteriori verifiche, provvede a scontare la TARI.

Il Comune di Terni si è già attivato per gli adempimenti di propria competenza al fine del riconoscimento di tale agevolazione che si andrà a sommare a quelle già riconosciute oramai da anni in favore delle utenze per nuclei familiari numerosi, persone con disabilità e utenti con redditi minimi.

È in fase di approvazione il nuovo regolamento comunale per la disciplina TARIC che andrà a recepire l'introduzione del bonus sociale rifiuti.

Quanto alle tariffe, nelle more della determinazione AURI di approvazione del PEF, è attualmente in corso l'istruttoria volta all'approvazione delle tariffe entro il termine del 31.7.2026, di cui alla Legge di Bilancio n.199/2025 e il cui esito sarà oggetto di specifica istruttoria in sede di nota di aggiornamento di DUP.

Canone unico patrimoniale

Con delibera di Giunta Comunale n. 383 del 25.11.2025 sono state approvate le tariffe del canone unico patrimoniale per l'anno 2026 in base alle istruttorie di competenza delle Direzioni interessate ed alla luce dell'art.19-bis del D.L. 95/2025, che ha previsto la possibilità per i Comuni di rivalutare il canone unico patrimoniale annualmente, in base all'indice Istat dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Alla luce della predetta facoltà, l'Ente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 231 del 10.12.2025 ha approvato la modifica del "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale" introducendo il meccanismo annuale della rivalutazione ISTAT e posticipando, proprio al fine di agevolare il calcolo degli importi da parte del Concessionario, la scadenza del pagamento della rata unica ovvero della prima rata del canone dal 31 gennaio al 28 febbraio di ogni anno.

Con sentenza n. 12225 del 1.5.2026 la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto natura tributaria al CUP e ciò per entrambi i presupposti del canone, ossia l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Tenuto conto di quanto espressamente indicato dalla Cassazione, le conclusioni sulla natura tributaria valgono anche per il canone "mercatale", di cui al comma 837 dell'articolo 1 della legge 160/2019, e, ovviamente, anche i presupposti del canone legati all'occupazione con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità (comma 831) e con le "antenne" (comma 831-bis).

Il primo effetto di tale riconoscimento è la devoluzione di tutte le controversie inerenti il CUP al Giudice Tributario.

Sarà poi necessario apportare le modifiche al regolamento, adeguando le norme di disciplina tipiche dell'entrata patrimoniale per adeguarle alla natura tributaria del prelievo.

Il regolamento di approvazione delle tariffe dovrà essere soggetto alle regole di pubblicità previste dall'articolo 13, commi 15 e 15-ter, del DL 201/2011, in base al quale i regolamenti tributari, per avere efficacia nell'anno di riferimento, devono essere inviati al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 14 ottobre di ogni anno, per essere pubblicati nell'apposito sito dello stesso Ministero entro il 28 ottobre, pubblicazione sino ad oggi esclusa dal MEF vista la natura patrimoniale dell'entrata.

La natura tributaria richiede ora che le modifiche regolamentari debbano avere il parere dell'organo di revisione economico finanziaria.

Altro aspetto importante riguarda l'attività di accertamento. Trattandosi di un tributo è applicabile lo statuto del contribuente, tra le cui norme spicca quella relativa al contraddittorio preventivo (articolo 6- bis), obbligatorio in tutte le casistiche in cui non si tratti di un mero atto di liquidazione, di un atto automatico o

sostanzialmente tale o di controllo formale della dichiarazione, il divieto di bis in idem e, nell'ambito della motivazione, l'obbligo di indicare, oltre alle consuete ragioni giuridiche e presupposti di fatto, anche i mezzi di prova.

Nella disciplina del canone dovranno poi trovare applicazione anche gli istituti deflattivi del contenzioso previsti in campo tributario, dall'autotutela (obbligatoria o facoltativa) all'accertamento con adesione, alla conciliazione giudiziale. Anche il canone potrà essere oggetto di interpello.

Da recepire anche le modifiche a livello sanzionatorio.

Servizi a domanda individuale

In relazione ai servizi pubblici a domanda individuale, di cui all'art. 6 del D.L. 551/1983, convertito con modificazioni con L. 131/1983, le tariffe per l'anno 2026 sono state per la maggior parte riconfermate con deliberazione di Giunta comunale n. 384 del 25.11.2025.

Hanno subito modifiche le tariffe per la sosta nell'area camper della Cascata delle Marmore, il servizio navetta belvedere inferiore- Carsulae e il servizio per il trasporto fluviale-lacustre dei gruppi scolastici.

È stata introdotta la Marmore Card con scontistica (20%) per i residenti nel Comune di Terni per attività relative alla Cascata delle Marmore e Carsulae.

Sono state confermate la maggior parte delle tariffe per la fruizione degli impianti sportivi comunali, sono state istituite nuove tariffe per la fruizione del camposcuola "Casagrande" e aggiornate le tariffe Del Ciclodromo "Perona".

Sono state altresì confermate le tariffe delle strutture per le attività culturali (Auditorium del Carmine, Palazzo Gazzoli, Palazzo Primavera, BCT) e della sala del Consiglio comunale.

Gli stanziamenti di bilancio 2026 sono in linea con le tariffe deliberate dal competente organo.

Servizi non essenziali

In relazione alle prestazioni non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, le tariffe per l'anno 2026, sono state per la maggior parte riconfermate, anch'esse, con delibera di Giunta comunale n. 384 del 25.11.2025.

Sono state aggiornate le tariffe cimiteriali nonché le tariffe per il servizio di illuminazione votiva, ed è stato aggiornato il contributo per la celebrazione dei matrimoni alla ex chiesa Madonna del Carmine.

Sono stati aggiornati, altresì, i diritti di segreteria per alcune pratiche edilizie e per particolari attività amministrative della Direzione Governo del territorio e Polizia Locale.

Per i parcheggi di superficie è stata introdotta la tariffa gratuita per 15 minuti solo con App (Easypark – MooneyGo – Telepass Pay – ParkingMycar – Dropticket), previsto l'abbonamento per medici di famiglia e pediatri che operano nel territorio del Comune di Terni con convenzione con il Distretto Usl Umbria2 e i parcheggi rosa.

Gli stanziamenti di bilancio 2026 sono in linea con le tariffe deliberate dal competente organo.

Recupero evasione, leva dell'incentivazione fiscale e semplificazione dei processi

La gestione delle entrate rappresenta ed ha sempre rappresentato un pilastro strategico fondamentale per il mantenimento degli equilibri finanziari dell'Ente.

Risulta quindi prioritario ottimizzare i meccanismi di esazione e controllo, con un focus mirato sul contrasto all'evasione, per salvaguardare e consolidare la stabilità finanziaria del bilancio comunale. Muovendosi in questa direzione, già dall'anno passato il Comune ha intrapreso una revisione delle proprie procedure di incasso, puntando all'unificazione dei processi interni e alla bonifica e unificazione dei database utilizzati anche dai concessionari per la riscossione.

Questa programmazione risponde a molteplici esigenze:

- ✓ un'esazione tempestiva si rivela la soluzione più efficace per garantire flussi finanziari all'Ente, agevolando al contempo un monitoraggio costante sul rispetto delle scadenze;
- ✓ l'intensificazione del contrasto all'evasione genera benefici immediati sulla liquidità necessaria per le spese correnti,
- ✓ consolidare le attività di recupero evasione permette sia di alleggerire il carico fiscale complessivo sulla cittadinanza sia di supportare le politiche di incremento del personale dell'ente (attualmente carente rispetto alle reali necessità), poiché la sostenibilità economica delle nuove assunzioni è strettamente connessa alle performance di riscossione;
- ✓ è già stata attivata e continuerà ad essere promossa una politica fiscale improntata a criteri di equità e giustizia, delineando un nuovo paradigma nei rapporti giuridici tra il Comune di Terni e la cittadinanza;

Uno degli obiettivi nodali dell'amministrazione è la facilitazione del rapporto tra ente ed utenza, per semplificare gli adempimenti in materia tributaria e rendere la verifica e consultazione della propria posizione debitoria, nonché l'adempimento dei propri obblighi fiscali agevole e veloce.

Per fare questo, è stato intrapreso un percorso strutturale basato sulla semplificazione dei processi amministrativi.

Avvicinare il Comune ai cittadini significa eliminare complicazioni inutili, snellire le procedure e rendere ogni operazione più trasparente, rapida e accessibile, garantendo altresì parità di trattamento tra gli utenti.

A tal fine è stato implementato il Portale Unico del Contribuente ovvero una piattaforma che offrirà ai contribuenti servizio completo per la verifica, consultazione e pagamento dei tributi locali in un unico ambiente digitale semplificato cui si potrà accedere con le proprie credenziali SPID e CIE per:

- monitorare in tempo reale la propria posizione fiscale (IMU, TARI e altri tributi minori).
- verificare lo stato dei pagamenti effettuati e le eventuali pendenze, evitando code agli sportelli e dubbi su scadenze o importi.
- effettuare i pagamenti online in pochi click, in modo sicuro e certificato tramite il sistema PagoPA.

Altro obiettivo dell'Ente è quello di accelerare la crescita del territorio utilizzando la leva dell'incentivazione fiscale, anche al fine di indirizzare e stimolare determinati comportamenti in ambito economico o sociale. Le misure che si porranno in essere si rivolgono a cittadini, imprese o comparti specifici, con l'intento di promuovere investimenti, creare occupazione o sostenere attività di utilità collettiva fungendo da volano per lo sviluppo di ambiti chiave.

Seguendo questa logica, il Comune di Terni ha strutturato precise tutele agevolative, quali l'esenzione della TARIC per le edicole e per chi trasferisce la propria residenza nel comune, oltre alla rimodulazione delle tariffe del Canone Unico Patrimoniale e all'esenzione totale per le tende e i frangisole degli esercizi commerciali che espongono il marchio promozionale della città: "Amore@Terni".

Si pensa di prorogare tali misure anche per le annualità successive, prevedendo altresì ulteriori riduzioni e/o esenzioni per categorie particolari di attività economiche, ad esempio le edicole, particolarmente colpite dalla crisi economica.

3.4 - Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni

Di seguito si riporta una tabella per esporre Risultato di esercizio e Patrimonio Netto rilevato dalle società partecipate dell'ente

Denominazione	C.F./P.IVA	Utile/Perdita	Patrimonio netto
ASM TERNI SPA	00693630550	5.677.651 €	89.229.606 €
TERNI RETI SRL	01353750555	336.892 €	10.582.691 €
FARMACIA TERNI SRL	00693320558	947.686 €	2.755.427 €
ATC Servizi in liquidazione	00202220554	n.d	n.d
Umbria TPL e Mobilità	03176620544	190.731 €	21.053.447 €
SII SCPA	01250250550	3.375.096 €	40.476.629 €
PUNTOZERO SCARL	02915750547	19.000 €	5.341.838 €
SVILUPPUMBRIA SPA	00267120541	32.002 €	6.735.574 €

Garanzie prestate

L'ente ha accantonato nel rendiconto 2025 una somma pari alle garanzie in essere alla data del 31/12/2025 e monitora l'andamento del relativo piano.

3.5 - Obiettivi operativi per ciascun Programma nell'ambito di ciascuna Missione e stanziamenti per Missione

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	35.754.357,31	35.998.648,11	35.998.648,11
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.483.542,31	2.642.996,00	2.642.996,00

PROGRAMMA 01 – Organi istituzionali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/01	1.02-01	Terni futura – Piano strategico d'area vasta" quale esito del Focus di Ricerca Terni Roma – fase preparatoria e predisposizione: 2027/2028.
01/01	3.04-42	Progettazione e sperimentazione di un sistema di valutazione preventiva del valore pubblico delle deliberazioni e delle politiche comunali
01/01	4.03-01	Sviluppo di canali di ascolto attivo sul territorio e attivazione di format innovativi di partecipazione civica

PROGRAMMA 02 - Segreteria generale

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/02	3.04-36	Coordinamento gestione del trattamento dei dati personali, in linea con il GDPR
01/02	3.04-37	Adozione Nuovo Regolamento Concessioni Contributi
01/02	3.04-38	Adozione nuovo gestionale dedicato alla segnalazione di illeciti
01/02	3.04-39	Rafforzamento della trasparenza attraverso l'integrazione del software con i flussi di pubblicazione

PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/03	1.04-01	Massimizzazione delle risorse disponibili per investimenti e attività istituzionali: un modello integrato di programmazione, risparmio strutturale, reperimento di fonti etero-finanziate e valorizzazione del personale per realizzare le linee del programma di mandato

01/03	1.04-03	Ottimizzazione della spesa per le dotazioni strumentali e i servizi di approvvigionamento dipendenti dalla direzione Risorse finanziarie - governo societario
01/03	3.04-11	Linee strategiche - piani industriali - modelli di governance - qualità dei servizi - aggiornamenti a carico delle aziende controllate ed emanazione di indirizzi specifici e vincolanti alle partecipate alla luce della vigente normativa, anche con riferimento al consolidamento dei conti.
01/03	3.04-27	In sinergia con la Direzione Risorse Finanziarie, Programmazione annuale dei controlli sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e coordinamento della ricognizione dei SPLRE anche ai fini di valutare il mantenimento dei servizi e / o l'attivazione di nuovi servizi
01/03	1.04-25	Transizione al modello contabile Accrual: percorso integrato e trasversale di adeguamento organizzativo, procedurale e digitale

PROGRAMMA 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/04	1.04-17	Programma triennale per il consolidamento della tempestività di accertamento Imu per il potenziamento della riscossione coattiva
01/04	1.04-18	Convenzione ASM – ovvero evoluzione dello sportello unico del contribuente: integrazione dei dati Taric e potenziamento della cittadinanza digitale.
01/04	1.04-19	Revisione straordinaria della regolamentazione e dei procedimenti del canone unico patrimoniale (CUP) a seguito della sentenza ss.uu. n. 12225/2026.

PROGRAMMA 05 – Gestione dei beni patrimoniali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/05	1.04-07	Cura, valorizzazione e gestione programmata del patrimonio immobiliare pubblico e scolastico – Progetto speciale Scuole Sicure
01/05	2.01-01	Nuove forme di sviluppo dell'economia del territorio e valorizzazione dei nuovi e più tradizionali beni comuni, attraverso lo strumento del partenariato pubblico privato, degli accordi di sussidiarietà e delle concessioni di valorizzazione.
01/05	6.02-01	Concessione di valorizzazione Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno: recupero, rifunzionalizzazione e sviluppo di un hub produttivo, culturale, turistico e audiovisivo.
01/05	1.04-24	Gestione evoluta e manageriale del patrimonio pubblico e delle infrastrutture comunali

PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/07	3.04-15	Preparazione al trasferimento degli archivi di stato civile in ANSC -Partecipazione alla procedura dei contributi ministeriali connessi al subentro in ANSC

01/07	3.04-32	Individuazione nuove sedi per la celebrazione dei matrimoni e regolamentazione
01/07	3.04-40	Sostituzione carte di identità' cartacee scadute d'ufficio
01/07	3.04-41	Riorganizzazione dell'archivio storico dell'anagrafe del comune di Terni

PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/08	1.03-22	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.5 – Sviluppo sistema integrato piattaforma smart city - smart area e servizi digitali correlati per Digital Twin
01/08	3.02-05	Progettazione e realizzazione della nuova intranet comunale
01/08	3.02-06	Elaborazione dati e definizione indicatori per supporto alle policy e ai progetti dell'amministrazione comunale con progressiva migrazione delle fonti a seguito dell'entrata a regime del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni
01/08	3.02-12	Reingegnerizzazione del processo di programmazione gestionale, del monitoraggio degli obiettivi e del controllo di gestione al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa

01/08	3.02-13	Digitalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa e creazione della rubrica digitale dei contratti
01/08	9.01-22	Potenziamento sistemi di sicurezza - CYBERSECURITY - Sicurezza informatica e adeguamento normativo: necessità e obiettivi operativi

PROGRAMMA 10 – Risorse umane

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/10	3.04-01	Calibrare le risorse umane per l'efficientamento della macchina comunale, mediante gli strumenti del Piano triennale del fabbisogno di personale e del Piano della Formazione.
01/10	3.04-05	Implementazione della metodologia e prima operatività del progetto per il benessere organizzativo ed individuale, attraverso l'Organismo paritetico per l'innovazione.
01/10	3.04-06	Aggiornamento regolamenti riguardanti il personale dell'Ente
01/10	3.04-08	Utilizzazione delle leve per la crescita professionale dei dipendenti anche attraverso gli strumenti normativi e contrattuali
01/10	3.04-23	Coordinamento e attuazione delle strategie concernenti l'organizzazione dell'Ente e delle risorse umane, in raccordo con il Sindaco, gli Assessorati e la Direzione Risorse Umane, anche attraverso processi di revisione aziendale, piani formativi, istituzione di gruppi di lavoro intersettoriali che agevolino la realizzazione dei progetti di mandato e lo svolgimento di funzioni trasversali all'Ente.

01/10	3.04-24	Aggiornamento della macrostruttura e del relativo regolamento degli uffici e dei servizi.
01/10	3.04-25	Garantire il coordinamento delle Direzioni dell'Ente al fine di implementare e recepire gli indirizzi strategici formulati dagli organi di governo nelle linee programmatiche e nel DUP e perseguire il raggiungimento di obiettivi di creazione di Valore Pubblico come scopo ultimo dell'attuazione delle politiche.

PROGRAMMA II – Altri servizi generali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
01/11	3.02-07	Implementazione di strumenti per un sistema integrato sportelli al pubblico
01/11	3.04-26	Coordinamento e programmazione annuale dei controlli interni al fine realizzare la concomitanza dei controlli rispetto all'azione amministrativa, una maggiore rispondenza alle previsioni normative e regolamentari, una maggiore integrazione degli stessi e una maggiore sinergia nella elaborazione dei referti annuali del Sindaco.
01/11	3.04-28	Garantire il coordinamento delle Direzioni coinvolte nella gestione del Quadro Strategico di Valorizzazione - QSV, la rispondenza agli obiettivi prefissati, la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione, la sinergia tra Amministrazione e i portatori di interesse
01/11	3.04-35	Istituzione organismo per transazioni riguardanti i risarcimenti

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	7.272.996,69	7.096.186,98	7.272.996,69
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	159.666,25	159.666,25	159.666,25

PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
03/01	9.01-01	Implementazione delle sezioni territoriali per una maggiore incisività del ruolo dinamico della polizia di prossimità con ottimizzazione e predisposizione di un servizio di sportello della P.L. per segnalazioni e richieste dalla cittadinanza, incremento dei controlli nelle aree periferiche e nelle frazioni.
03/01	9.01-02	Potenziamento dei controlli notturni nelle zone della socializzazione e nei quartieri a maggior rischio concertandone la gestione con tutte le forze dell'Ordine alla luce di quanto previsto dal nuovo "Patto per Terni sicura".
03/01	9.01-03	Incremento delle attività del nucleo Radiomobile per rafforzare la presenza su strada al fine di garantire la sicurezza dei cittadini ed eventuale attivazione del controllo di vicinato, con particolare attenzione alle aree periferiche, alle frazioni, nonché alle soste all'interno della ZTL

PROGRAMMA 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
03/02	9.01-04	Attuazione Protocollo “Patto per Terni Sicura” con la Prefettura di Terni e potenziamento della videosorveglianza e della illuminazione pubblica. Censimento delle telecamere di soggetti privati.
03/02	9.01-05	Incremento dei controlli in materia di abbandono di rifiuti, anche in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali preposti, con il coinvolgimento del tessuto associativo cittadino, e con l’ausilio dell’implementazione del sistema di controllo fotocamere di videosorveglianza nei siti maggiormente interessati da fenomeni di abbandono di rifiuti al suolo.
03/02	9.01-09	Incrementare i livelli di sicurezza in corrispondenza dei plessi scolastici con riferimento al Progetto Prevenzione e contrasto della vendita e dello spaccio di sostanze stupefacenti (Scuole Sicure).
03/02	9.01-13	Implementazione dei servizi di prossimità, a seguito dell’integrazione del personale di P.L tramite il nuovo piano delle assunzioni, all’Istituzione di un servizio di pattugliamento con agenti a piedi per il controllo delle vie cittadine sia centrali che periferiche prevedendo il supporto dell'autovettura di servizio ed eventuale sperimentazione di servizio di PL su bici, ciclomotori, e/o scooter elettrici, con particolare attenzione alle soste irregolari nel centro urbano.
03/02	9.01-14	Prosecuzione e monitoraggio del progetto “1000 occhi sulla città” sottoscritto da parte della dalla Prefettura con il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine, e subordinato al rinnovo da parte degli enti coinvolti.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Titolo	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)	2029 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	6.684.655,98	6.655.680,95	6.684.655,98
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGRAMMA 01 – Istruzione prescolastica

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
04/01	7.02-06	Sostenere la rete dei servizi comunali e privati per la prima infanzia
04/01	7.02-07	Implementare i documenti regolatori dei servizi educativi e di sviluppo dei SEC quali: 1) nuovo regolamento SEC; 2) carta dei servizi SEC. Sperimentare forme flessibili di organizzazione del lavoro del personale educativo e didattico Definizione e formalizzazione delle funzioni di coordinamento pedagogico SEC e di coordinamento di rete in collaborazione con i Comuni della Zona sociale. Implementazione di attività rivolte al mondo dell'infanzia anche con riferimento a nuove strutture in corso di completamento o ristrutturazione.

PROGRAMMA 02 – Altri ordini di istruzione

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
04/02	7.02-19	Potenziamento dell'offerta formativa per le scuole e dedicata a studenti, docenti e in generale alla popolazione giovanile. Sostegno dell'offerta curriculare delle scuole.

PROGRAMMA 04 – Istruzione universitaria

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
04/04	1.05-02	Attuazione dei protocolli d'intesa e degli accordi attuativi tra amministrazione comunale, amministrazione regionale, Università e Adisu anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi a favore degli studenti universitari del Comune, al fine di rendere il polo universitario ternano più attrattivo e rendere la città stessa più partecipe delle attività universitarie, nell'ambito di un'attività interdirezionale coordinata da un gruppo di lavoro
04/04	7.02-22	Progettazione e gestione Terni Festival – Didattica, innovazione, ricerca e territorio - Attivazione della collaborazione con i soggetti formativi e di alta formazione per eventi di ricerca, seminari, attività di divulgazione ricerca e innovazione.
04/04	7.02-35	L'Università in centro e al centro dello sviluppo del territorio; collaborazione alla gestione e ridefinizione delle sedi universitarie o di supporto al polo universitario. Prosecuzione interlocuzione con l'Università di Perugia per l'implementazione di nuove facoltà o corsi di formazione universitaria con ubicazione nel centro della città. Interlocuzione con altre università pubbliche o private per l'implementazione dell'offerta formativa

PROGRAMMA 06 – Servizi ausiliari all’istruzione

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
04/06	7.02-25	Gestione nuova concessione servizio ristorazione scolastica.
04/06	7.02-26	Gestione nuovo affidamento appalto/concessione trasporto scolastico e trasporto alunni con disabilità

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.753.431,49	1.675.309,09	1.675.309,09
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	131.000,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
05/01	3.03-06	Restauro e ristrutturazione del Teatro Verdi e realizzazione primo stralcio
05/01	3.03-10	Sistema di valorizzazione dei borghi storici e attuazione del progetto “Cesi Porta dell’Umbria e delle Meraviglie
05/01	4.01-01	Recupero catalografico fondi librari Passavanti e fondo Secci e beni artistici di proprietà comunale.
05/01	4.01-03	Riqualificazione, valorizzazione e gestione dei siti di pregio – compreso quello dell’area Campacci di Marmore - sfruttando il ruolo propulsore dell’attrattore culturale, turistico e naturalistico della Cascata delle Marmore.

PROGRAMMA 02 – Attività culturali e interventi nel settore culturale

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
05/02	1.03-20	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 – Rifunzionalizzazione – adeguamento spazi e nuovi servizi del sistema museale e teatrale.

05/02	1.03-24	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile - Agenda Urbana 2021-2027 - PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 San Valentino di Terni, - Realizzazione di uno spazio multimediale ed immersivo

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Titolo	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)	2029 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	991.781,75	932.905,94	932.905,94
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 01 – Sport e tempo libero

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
06/01	7.01-04	Promozione della pratica degli sport outdoor attraverso iniziative itineranti, anche in città
06/01	7.01-05	Terni Città dello Sport: organizzazione di grandi eventi sportivi anche attraverso l'interlocuzione con le Federazioni sportive per ottenere l'assegnazione di manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale con la finalità di promozione del territorio

06/01	7.01-13	Sviluppo degli impianti sportivi: Rendere più efficiente la gestione degli impianti sportivi attraverso la promozione e la valorizzazione dei medesimi, incrementando la capacità attrattiva e prevedendo il rinnovo o il rifacimento delle convenzioni alla luce del nuovo Regolamento.
06/01	7.01-14	Attuazione dei programmi PNRR, sviluppo dell'impiantistica sportiva, governance della gestione degli impianti e valorizzazione del turismo sportivo territoriale.

PROGRAMMA 02 – Giovani

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
06/02	7.01-07	Consulta giovanile: collaborazione nella gestione delle attività istituzionali; co-progettazione e sviluppo di attività d'informazione e comunicazione mirate
06/02	7.01-08	Realizzazione e gestione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione per "Eurodesk", un servizio informativo e di primo orientamento ai giovani tra i 14 e i 35 anni su bandi specifici, accesso a banche dati, cultura, sport, eventi, musica, formazione, attività all'estero, volontariato in collaborazione con i centri giovanili
06/02	7.01-09	Promozione delle relazioni tra i giovani attraverso la fruizione di musica, sport e cultura; progettazione e sviluppo di rassegne e contest musicali (Festival E-Terni Young), di attività sportive e artistiche
06/02	7.01-10	Attuazione Progetto DESTREENAZIONE - Desideri in azione, realizzazione dello spazio polifunzionale L.A. (Laboratorio Adolescenza). Azioni coordinate intercomunali e interdirezionali

Missione 7 - Turismo

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	932.905,94	452.538,20	452.538,20
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
07/01	5.02-02	Gestione integrata grandi eventi anche con contributi ordinari e straordinari e promozione del marchio Amore@Terni con sottomarchi di riferimento
07/01	6.01-10	Il Turismo Digitale, realizzazione di un DMS, un sistema integrato di gestione della destinazione
07/01	6.01-11	Valorizzazione delle bellezze naturali, quali tra le altre la bassa Valnerina, la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, Carsulae, Cesi, la Valserra. Promozione del territorio la partecipazione come Comune di Terni a fiere nazionali e internazionali di settore.
07/01	6.01-12	Valorizzazione del Turismo Enogastronomico anche forme di collaborazione con Campagna Amica, soggetto gestore del Mercato Coperto di Terni.

07/01	6.01-13	Partecipazione ai bandi regionali per dar vita a nuove forme di partenariato e/o forme associative pubbliche e di collaborazione con Enti/Associazioni/soggetti privati
07/01	6.01-14	Piediluco Golf - Studio e analisi di fattibilità per la realizzazione di un campo da Golf
07/01	6.03-04	Attivazione Percorso/Cammino di San Valentino e Cammino dei Protomartiri anche con implementazione della comunicazione.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.550.397,25	1.391.761,54	1.391.761,54
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.036.044,58	609.323,05	609.323,05

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
08/01	1.03-27	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 – Riqualificazione area San Valentino e spazi di quartiere limitrofi.
08/01	1.03-28	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 - Riqualificazione blocco servizi di quartiere e spazio sportivo polivalente e Ex lanificio Gruber – Ristrutturazione edificio ex-filatura
08/01	1.03-29	Riqualificazione e valorizzazione dell'area dismessa ex Gruber
08/01	2.01-04	Supporto ai processi urbanistici privati di riqualificazione urbanistica e rigenerazione urbana ai fini dell'attivazioni di sinergie per il potenziamento e/o adeguamento qualitativo delle infrastrutture pubbliche con l'utilizzo dell'istituto delle opere di urbanizzazione a scomputo dei seguenti interventi: Completamento della rotatoria viabile e opere connesse fra via del Centenario e via Furbini; Rotatoria viabile e opere connesse fra via Battisti, via Oberdan e via

		Tito Oro Nobili; Completamento viabilità parcheggi e reti complesso Tulipano e sistemazione rotatoria Marinai d'Italia; Realizzazione parcheggi e adeguamento viabilità strada di San Giacomo
08/01	3.03-11	PRG, rilettura e attualizzazione: 2027 – rilettura della “Visione” del Piano; 2027/2028 – definizione/avvio attuazione strumenti di attualizzazione del PRG.
08/01	3.03-12	Gemello digitale per una governance partecipativa e come modello operativo Sviluppo ed integrazione
08/01	3.03-13	Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) del Centro storico: entro 2026 - completamento fase propedeutica/redazione QSV; 2027/2028 – attuazione/governance/implementazione strumento di programmazione e relativo processo
08/01	3.03-14	Piano dei Borghi del territorio e sistema diffuso dell'attrattività del patrimonio storico culturale: entro 2027 – fase ricognitiva e strategia di valorizzazione; 2027/2028 – redazione Piano, sua approvazione e avvio fase attuativa.
08/01	3.03-19	Prosecuzione della revisione Regolamento edilizio con adeguamento e integrazione degli allegati.
08/01	5.01-02	Realizzazione dell'Uovo di Ridolfi

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Titolo	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)	2029 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	3.265.814,47	3.217.381,23	3.217.381,23
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.789.855,00	30.000,00	30.000,00

PROGRAMMA 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
09/02	1.03-18	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.7 - Azione 2.7.2 -Barriera acustica verde a protezione del Campo di atletica leggera “Franco Casagrande” Infrastrutture verdi lineari di connessione ecologica urbana tra fiume Nera e Parco di viale Trento
09/02	3.01-07	Avvio del percorso amministrativo per la rimodulazione dell’Accordo di programma dell’ex complesso elettrochimico di Papigno e definizione degli interventi di bonifica della limitrofa discarica.
09/02	3.01-09	Individuazione degli interventi di completamento della bonifica dell’area dell’Ex Tiro a Volo di Cesi.
09/02	3.01-13	Attuazione delle misure per la caratterizzazione e per l’Analisi di rischio sanitario e ambientale del sito regionale TR17, “Area ASM”.
09/02	5.01-01	Novi modelli di gestione del territorio, rivolti alla cura del patrimonio verde, del decoro urbano ed ambientale e attuazione del nuovo Piano di Gestione Forestale

PROGRAMMA 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
09/06	9.02-03	Governance strategica dei canoni rivieraschi e BIM, recupero delle entrate e costruzione del programma territoriale di resilienza ambientale ed infrastrutturale dei bacini idroelettrici del Comune
09/06	9.02-04	Ricontrattazione delle concessioni idriche per un utilizzo delle risorse medesime che veda il Comune protagonista attraverso la municipalizzata Asm, al fine di una maggiore equità territoriale e di un migliore sostegno energetico alle industrie del territorio e una riduzione dei costi per i cittadini

PROGRAMMA 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
09/08	3.01-10	Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera
09/08	4.02-13	Implementazione del parco veicoli a basso impatto ambientale nella Conca Ternana in attuazione dell'integrazione all'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria siglato tra Ministero dell'Ambiente e Regione Umbria.

09/08	4.02-14	Realizzazione di una stazione di rifornimento a idrogeno a servizio del trasporto pubblico locale.
09/08	4.02-16	Acquisto autobus a zero emissioni per il trasporto pubblico locale.
09/08	4.02-18	Realizzazione di un impianto di produzione idrogeno da fonti rinnovabili a servizio del trasporto pubblico locale.
09/08	9.02-01	Attuazione delle misure compensative e di mitigazione ambientale declinate nelle prescrizioni proposte nell'ambito dei procedimenti AIA e VIA relative al polo siderurgico, nonché nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	9.317.292,72	9.219.497,82	9.219.497,82
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	9.181.460,43	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 – Trasporto per vie d'acqua

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
10/05	2.01-09	Water Way – Sistema integrato di mobilità dolce e navigazione territoriale

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
10/05	1.01-01	Attuazione e coordinamento del Piano Strategico della mobilità e delle infrastrutture

10/05	1.03-19	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.8 - Azione 2.8.1 – infrastrutture ciclopedonali.
10/05	3.03-21	Realizzazione sottopasso carrabile e ciclopedonale della linea ferroviaria Sulmona – Terni (località Cospea)
10/05	3.03-22	Realizzazione della bretella stradale Staino – Pentima
10/05	4.02-12	Aggiornamento del PUMS, del BICIPLAN e sviluppo del sistema integrato di mobilità sostenibile dell'area urbana funzionale
10/05	9.01-15	“STRADE SICURE 2026-2028” – Nuova governance infrastrutturale della rete stradale comunale, sviluppo del modello “Cantiere Comune” e costruzione del sistema evoluto di management urbano e patrimonializzazione delle infrastrutture viarie
10/05	4.02-17	Piano di intervento per mobilità alternativa e rigenerazione urbana anche attraverso l'urbanistica tattica

Missione 1 I - Soccorso civile

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	701.252,94	700.959,37	700.959,37
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	200.000,00	150.000,00	150.000,00

PROGRAMMA 01 – Sistema di protezione civile

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
11/01	9.01-17	Attuazione di nuovi modelli di risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e di coordinamento, individuando gli scenari dei rischi presenti sul territorio anche tramite la pianificazione di una campagna di informazione rivolta alla popolazione, alle associazioni, agli Enti e ai soggetti portatori di interesse.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	17.581.988,09	17.424.194,40	17.424.194,40
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	683.000,00	483.000,00	483.000,00

PROGRAMMA 01 – Interventi per l'infanzia e i minori

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/01	1.06-01	Sviluppo progetto UNICEF Città Amiche dei bambini e degli adolescenti.

PROGRAMMA 02 – Interventi per la disabilità

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/02	8.02-01	Implementazione di Terni con città dell'amicizia e dell'inclusione con servizi di assistenza e accompagnamento, cohousing, inserimenti lavorativi.

PROGRAMMA 03 – Interventi per gli anziani

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/03	8.01-35	Attuazione Piano per l'Invecchiamento attivo

12/03	8.01-37	Allestimento appartamento per cohousing persone anziane autosufficienti. Affidamento del Servizio ad Ente del Terzo Settore

PROGRAMMA 04 - Interventi per soggetti a rischi di esclusione sociale

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/04	8.01-04	Attuazione di interventi e progetti di accoglienza per persone immigrate, attraverso fondi del Ministero dell'Interno tramite l'offerta del Sistema Accoglienza Integrata (SAI) per minorenni ed adulti.
12/04	8.01-06	Attuazione di progetti e interventi volti alla prevenzione e al contrasto alle dipendenze - Progetti di contrasto alle truffe agli anziani
12/04	8.01-08	Potenziamento e qualificazione Servizio SSAL- Attuazione del programma Agenda Urbana: "La città che cresce - percorsi di inclusione sociale e di cittadinanza
12/04	8.01-25	Regolamento comunale per l'esercizio del gioco lecito e misure di contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico
12/04	8.01-30	Percorsi e strumenti di giustizia riparativa per minori, giovani e adulti
12/04	8.01-38	Attuazione Progetto Comete

12/04	8.01-39	Avvio procedure per attuazione progetto INTEGRA

PROGRAMMA 05 – Interventi per le famiglie

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/05	1.03-23	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FSE+ Umbria 2021-2027 – ESO 4.8: percorsi inclusione sociale; ESO – 4.1 I: servizi per le famiglie – percorsi di innovazione sociale (Progetto Nuovi Nati).
12/05	8.01-26	Implementazione del Centro per le Famiglie e Family Network

PROGRAMMA 06 – Interventi per il diritto alla casa

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/06	8.01-15	Bando generale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale: attribuzione dei punteggi riservati ai Comuni per l'assegnazione.
12/06	8.01-16	Assegnazione alloggi per emergenza abitativa

PROGRAMMA 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/07	8.01-18	Attuazione nuovo regolamento comunale in materia di tariffe e compartecipazione per le strutture residenziali psichiatriche
12/07	8.01-19	Attivare e consolidare la collaborazione tra il Comune di Terni e il Distretto n. 1 dell'USL Umbria 2 per il pieno funzionamento del PUA
12/07	8.01-40	Monitoraggio e controllo delle strutture residenziali autorizzate per tutta la zona sociale per anziani, per minori, inclusi i msna, e per le donne vittime di violenza
12/07	8.01-41	Revisione e aggiornamento della Convenzione Associata per la gestione dei Servizi Sociali sottoscritta nel 2024.

PROGRAMMA 08 Cooperazione e associazionismo

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/08	2.02-01	Attuazione iniziative di partecipazione e co-design di servizi con Associazioni ed Enti del Terzo Settore nell'ambito di realizzazione delle azioni di rigenerazione urbana previste nel Piano Periferie – Progetto SVILUPPI, nel programma Agenda Urbana o in altre progettualità.

12/08	2.02-02	Analisi dei bisogni delle persone con disabilità al fine di elaborare politiche mirate a migliorare la qualità della vita, a facilitare l'inclusione e la partecipazione nei diversi contesti
12/08	2.03-02	Implementazione numero dei Patti di collaborazione con il volontariato
12/08	2.03-03	Continuità dei Patti sottoscritti con il progetto "Cesi, porta dell'Umbria e delle meraviglie. Open doors for outdoor"

PROGRAMMA 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
12/09	2.01-05	Esecuzione Partenariato Pubblico-Privato per aumentare l'attrattività del sistema cimiteriale con particolare attenzione al forno crematorio, oltre alla possibilità di sviluppare sinergie con stakeholder interessati.
12/09	3.03-02	Progetto pilota sperimentale per razionalizzare e limitare l'espansione dei cimiteri e il recupero della sezione storica del cimitero monumentale di Terni e i comparti monumentali delle antiche municipalità e delle frazioni e dei cimiteri rurali.

Missione 13 - Tutela della salute

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	800.770,00	800.770,00	800.770,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGRAMMA 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
13/05	2.01-06	Realizzare il nuovo stadio comunale di Terni attraverso lo strumento del Partenariato Pubblico Privato

PROGRAMMA 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
13/07	8.03-02	Istituzione Tavolo di monitoraggio per la realizzazione del nuovo ospedale

13/07	8.03-03	Revisione regolamento Conferenza dei Sindaci
13/07	8.04-01	Sistema integrato per il benessere animale, il contrasto al randagismo e lo sviluppo del polo comprensoriale pubblico per la gestione dei canili sanitari e rifugio.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Titolo	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)	2029 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	377.435,30	372.877,98	372.877,98
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	54.502,00	381.514,00	381.514,00

PROGRAMMA 01 – Industria, pmi e artigianato

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
14/01	1.03-03	Coordinamento Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027. Fase attuativa progetti assistenza tecnica
14/01	1.03-04	Azioni di marketing territoriale finalizzate alla conoscenza delle opportunità commerciali della città di Terni e monitoraggio delle opportunità derivanti dalle fonti di finanziamento comunitarie

14/01	1.03-05	Programma di monitoraggio dell'Area di Crisi Complessa, dei progetti in essere, delle ricadute sul territorio e monitoraggio degli effetti della ricomprensione dell'Umbria nell'ambito della ZES
14/03	1.03-25	Sviluppo della progettazione europea e accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea mediante la collaborazione istituzionale con la Provincia di Terni e il "Punto Europa"

PROGRAMMA 02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
14/02	1.03-16	Ricognizione delle aree destinate al commercio su area pubblica
14/02	1.03-17	Valutazione d'impatto del documento di programmazione delle attività commerciali (DPAC)
14/02	1.03-26	Monitoraggio circa l'attuazione della deliberazione consiliare n. 245/2025 relativa all'introduzione del tesserino identificativo per i rider
14/02	5.02-03	Collaborazione con la Provincia di Terni per la creazione di un marchio univoco d'area

PROGRAMMA 03 – Ricerca e innovazione

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
I4/03	I.03-15	Rilancio dell'Incubatore di Imprese sito in strada delle Campore (Terni), denominato "ex BIC"

PROGRAMMA 04 – Reti ed altri servizi di pubblica utilità

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
I4/04	I.02-05	Supporto e incentivazione delle cooperative di comunità
I4/04	I.03-14	Attivazione project financing per la realizzazione del mattatoio.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Titolo	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)	2029 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	106.075,61	106.075,61	106.075,61
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 01 – Fonti energetiche

Missione e programma	Codice ob. operativo	Titolo obiettivo
17/01	2.01-02	Redazione e approvazione del Piano per la collocazione delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici
17/01	2.01-07	Ricognizione delle utenze maggiormente energivore e definizione di interventi di efficientamento
17/01	2.01-08	Pubblica illuminazione ed interventi in Project Financing per efficientamento energetico e gestione in concessione del servizio pubblico
17/01	3.01-01	Riqualficazione energetica scuole ed edifici comunali e dei relativi impianti energetici, anche attraverso nuove forme Partenariato Pubblico Privato

17/01	3.01-11	Azioni per la promozione e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel territorio comunale di Terni
17/01	3.01-12	Avvio procedura per individuazione di aree per la realizzazione di sistemi energetici innovativi

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

OBIETTIVI OPERATIVI

distinti per i 9 indirizzi strategici

Premessa

Come evidenziato nella Guida alla Lettura, il presente Dup si sviluppa per INDIRIZZI STRATEGICI e dettaglia, per ciascun OBIETTIVO STRATEGICO, i relativi PROGRAMMI e OBIETTIVI OPERATIVI, questi ultimi articolati per Missioni e Programmi secondo la classificazione del Bilancio di previsione finanziario, come previsto dal punto 8.1 dell'Allegato n. 4/I al D. Lgs. 118/2011.

Il prosieguo del documento è strutturato, pertanto, secondo l'articolazione sotto rappresentata:

INDIRIZZO STRATEGICO: individua una delle 9 PAROLE-AZIONE;

OBIETTIVI STRATEGICI: sono evidenziati gli OBIETTIVI STRATEGICI riferiti all'INDIRIZZO STRATEGICO di cui al punto precedente;

OBIETTIVI OPERATIVI - QUADRO SINOTTICO: sono riepilogati tutti gli obiettivi operativi riferiti all'INDIRIZZO STRATEGICO, distinti per OBIETTIVI STRATEGICI;

DETTAGLIO OBIETTIVI OPERATIVI: la sezione è articolata secondo la classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio di previsione finanziario. Per ciascuna Missione sono evidenziati, pertanto, i singoli Programmi di bilancio, ciascuno dei quali è articolato secondo i sottoprogrammi definiti dai dirigenti. Il sottoprogramma illustra i contenuti delle attività e delle azioni, quindi degli OBIETTIVI OPERATIVI da porre in essere per il raggiungimento dello specifico OBIETTIVO STRATEGICO, indicandone le finalità e le motivazioni, nonché le risorse strumentali e umane da utilizzare. In tabella sono esplicitati gli OBIETTIVI OPERATIVI indicando, per ciascuno di essi, l'orizzonte temporale di perseguimento, i portatori di interessi, l'assessore e la direzione competenti.

Nei quadri sinottici che riepilogano per ciascun indirizzo strategico gli obiettivi operativi afferenti ai diversi obiettivi strategici sono riportati gli **Sdgs – obiettivi di sviluppo sostenibile** e i **Bes – benessere equo e sostenibile**. I singoli obiettivi operativi sono dunque collegati agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 alla realizzazione di quali concorrono, potendo essere considerati anche come loro declinazione a livello a livello territoriale.



Il **Benessere Equo e Sostenibile (BES)** è un insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale. Dal 2018 gli indicatori BES sono stati inclusi tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale. Gli obiettivi operativi del Dup si riconducono ai **12 domini** in cui si articola la lettura del Bes

- 1 Salute
- 2 Istruzione e formazione
- 3 Lavoro e conciliazione tempi di vita
- 4 Benessere economico
- 5 Relazioni sociali
- 6 Politica e istituzioni
- 7 Sicurezza
- 8 Benessere soggettivo
- 9 Paesaggio e patrimonio culturale
- 10 Ambiente
- 11 Innovazione, ricerca e creatività
- 12 Qualità dei servizi

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

I. CRESCERE

OBIETTIVI STRATEGICI

- I.01 RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**
- I.02 PROGETTO 300MILA**
- I.03 SVILUPPO ECONOMICO: RINASCITA E INVESTIMENTI**
- I.04 LE DINAMICHE FINANZIARIE DEL COMUNE E LA GESTIONE PATRIMONIALE**
- I.05 L'OFFERTA DEI SERVIZI**
- I.06 LA CITTÀ A DIMENSIONE DEI BAMBINI**

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO I. CRESCERE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

I.01 - RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

La necessità di nuovi assetti amministrativi in Umbria. Colmare il gap infrastrutturale.

I.01-01	Attuazione e coordinamento del Piano Strategico della mobilità e delle infrastrutture	SDGS 9	BES 4,6,1 2	10/05

I.02 - PROGETTO 300MILA

La provincia numericamente consistente per essere protagonisti nelle dinamiche regionali. La città che torna a crescere quale luogo di lavoro e di servizi per le famiglie e le imprese.

I.02-01	Terni futura – Piano strategico d'area vasta" quale esito del Focus di Ricerca Terni Roma – fase preparatoria e predisposizione: 2027/2028.	SDGS 8,9,17	BES 4,6, 12	01/01
I.02-05	Supporto e incentivazione delle cooperative di comunità	SDGS 11, 12,15	BES 4,5,3	14/04

I.03 - SVILUPPO ECONOMICO: RINASCITA E INVESTIMENTI

Sostegno alla rete commerciale e dei pubblici esercizi, per una nuova dimensione del centro cittadino. I fondi europei per il rilancio della città in chiave smart.

I.03-03	Coordinamento Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027. Fase attuativa progetti assistenza tecnica	SDGS 9, 8, 7,11	BES 6, 10,12, 11	14/01
I.03-04	Azioni di marketing territoriale finalizzate alla conoscenza delle opportunità commerciali della città di Terni e monitoraggio delle opportunità derivanti dalle fonti di finanziamento comunitarie	SDGS 9, 8, 11	BES 12, 11	14/01

I.03-05	Programma di monitoraggio dell'Area di Crisi Complessa, dei progetti in essere, delle ricadute sul territorio e monitoraggio degli effetti della ricomprensione dell'Umbria nell'ambito della ZES.	SDGS 9, 8, 11, 17	BES 6, 4, 11	14/01
I.03-14	Attivazione project financing per la realizzazione del mattatoio.	SDGS 8, 2	BES 4, 11	14/04
I.03-15	Rilancio dell'Incubatore di Imprese sito in strada delle Campore (Terni), denominato "ex BIC"	SDGS 17, 1	BES 4, 11	14/03
I.03-16	Ricognizione delle aree destinate al commercio su area pubblica	SDGS 8, 2, 11	BES 4	14/02
I.03-17	Valutazione d'impatto del documento di programmazione delle attività commerciali (DPAC)	SDGS 8, 3, 11	BES 4	14/02
I.03-18	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.7 - Azione 2.7.2 -Barriera acustica verde a protezione del Campo di atletica leggera “Franco Casagrande” Infrastrutture verdi lineari di connessione ecologica urbana tra fiume Nera e Parco di viale Trento	SDGS 9, 8,11 12	BES 6,12, 10,11	09/02
I.03-19	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.8 - Azione 2.8.1 – infrastrutture ciclopedonali.	SDGS 9, 8, 11, 12	BES 6,12, 10,11	10/05
I.03-20	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 – Rifunionalizzazione – adeguamento spazi e nuovi servizi del sistema museale e teatrale.	SDGS 9, 8, 11 12	BES 6,12, 10,11	05/02
I.03-22	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.5 – Sviluppo sistema integrato piattaforma smart city - smart area e servizi digitali correlati per Digital Twin	SDGS 9, 8,11 12	BES 6,12, 10,11	01/08

I.03-23	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FSE+ Umbria 2021-2027 – ESO 4.8: percorsi inclusione sociale; ESO – 4.11: servizi per le famiglie – percorsi di innovazione sociale (Progetto Nuovi Nati).	SDGS 9, 8 7 12	BES 6,12, 10,11	12/05
I.03-24	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile - Agenda Urbana 2021-2027 - PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 San Valentino di Terni, - Realizzazione di uno spazio multimediale ed immersivo	SDGS 9, 8 7 12	BES 6,12, 10,11	05/02
I.03-25	Sviluppo della progettazione europea e accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea mediante la collaborazione istituzionale con la Provincia di Terni e il "Punto Europa"	SDGS 8, 11,17	BES 3, 4	14/03
I.03-26	Monitoraggio circa l'attuazione della deliberazione consiliare n. 245/2025 relativa all'introduzione del tesserino identificativo per i rider	SDGS 8, 3, 11	BES 4	14/02
I.03-27	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 – Riqualificazione area San Valentino e spazi di quartiere limitrofi.	SDGS 9, 8, 11	BES 6,5,3	08/01
I.03-28	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 - Riqualificazione blocco servizi di quartiere e spazio sportivo polivalente e Ex lanificio Gruber – Ristrutturazione edificio ex-filatura	SDGS 9, 8 11	BES 6,5,3	08/01
I.03-29	Riqualificazione e valorizzazione dell'area dismessa ex Gruber	SDGS 9, 8 11	BES 6,5,3	08/01

I.04 - LE DINAMICHE FINANZIARIE DEL COMUNE E LA GESTIONE PATRIMONIALE

Dalla stagione del risanamento a quella delle risorse per la città. Il patrimonio da valorizzare in una visione dinamica che ne assicuri la gestione più adeguata al migliore perseguimento delle finalità dell'Ente in termini di erogazione dei servizi e soddisfacimento dei bisogni della comunità.

I.04-01	Massimizzazione delle risorse disponibili per investimenti e attività istituzionali: un modello integrato di programmazione, risparmio strutturale, reperimento di fonti etero-finanziate e valorizzazione del personale per realizzare le linee del programma di mandato	SDGS 8	BES 4	01/03

I.04-03	Ottimizzazione della spesa per le dotazioni strumentali e i servizi di approvvigionamento dipendenti dalla direzione Risorse finanziarie - governo societario	SDGS 8	BES 4	01/03
I.04-07	Cura, valorizzazione e gestione programmata del patrimonio immobiliare pubblico e scolastico – Progetto speciale Scuole Sicure	SDGS 11	BES 4,9	01/05
I.04-17	Programma triennale per il consolidamento della tempestività di accertamento Imu per il potenziamento della riscossione coattiva	SDGS 4	BES 4,12	01/04
I.04-18	Convenzione ASM – ovvero evoluzione dello sportello unico del contribuente: integrazione dei dati Taric e potenziamento della cittadinanza digitale.	SDGS 4	BES 4,12	01/04
I.04-19	Revisione straordinaria della regolamentazione e dei procedimenti del canone unico patrimoniale (CUP) a seguito della sentenza ss.uu. n. 12225/2026.	SDGS 4	BES 4,12	01/04
I.04-24	Gestione evoluta e manageriale del patrimonio pubblico e delle infrastrutture comunali	SDGS 11	BES 9	01/05
I.04-25	Transizione al modello contabile Accrual: percorso integrato e trasversale di adeguamento organizzativo, procedurale e digitale	SDGS 8	BES 4	01/03

I.05 - L'OFFERTA DEI SERVIZI

La rete dei servizi utili alla città del futuro, turistica, universitaria, a dimensione delle famiglie e degli investitori.

I.05-02	Attuazione dei protocolli d'intesa e degli accordi attuativi tra amministrazione comunale, amministrazione regionale, Università e Adisu anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi a favore degli studenti universitari del Comune, al fine di rendere il polo universitario ternano più attrattivo e rendere la città stessa più partecipe delle attività universitarie, nell'ambito di un'attività interdirezionale coordinata da un gruppo di lavoro	SDGS 4, 11	BES 2, 12	04/04

I.06 – LA CITTÀ A DIMENSIONE DEI BAMBINI

Il futuro inizia con la realizzazione di un contesto urbano, sociale, formativo e culturale incentrato sulle nuove generazioni, fin dalla nascita.

I.06-01	Sviluppo progetto UNICEF Città Amiche dei bambini e degli adolescenti.	SDGS 3,1,4, 11	BES 1,2,10 ,12	12/01

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01	Organi istituzionali
PROGRAMMA 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
PROGRAMMA 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
PROGRAMMA 05	Gestione dei beni comunali
PROGRAMMA 08	Statistica e sistemi informativi

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04	Istruzione universitaria

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ

PROGRAMMA 02	Attività culturali e interventi nel settore culturale

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01	Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE, TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05	Viabilità e infrastrutture stradali

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01	Interventi per l'infanzia, i minori e per gli asili nido

PROGRAMMA 05	Interventi per le famiglie

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01	Industria, pmi e artigianato
PROGRAMMA 02	Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori
PROGRAMMA 03	Ricerca e innovazione
PROGRAMMA 04	Reti ed altri servizi di pubblica utilità

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05

Viabilità e infrastrutture stradali

I – SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ESTERNA

Descrizione

L'obiettivo operativo viene ridefinito quale azione strategica di coordinamento, programmazione e promozione del nuovo sistema infrastrutturale della città di Terni, attraverso la costruzione di una visione integrata della mobilità urbana ed extraurbana, fondata su una logica multiscala e multilivello. L'azione amministrativa sarà orientata all'attivazione di tavoli permanenti con Regione Umbria, Ministeri competenti, ANAS, RFI, FS, Province e soggetti istituzionali coinvolti, al fine di sostenere la programmazione e il finanziamento delle principali opere strategiche per il riequilibrio infrastrutturale del territorio.

La pianificazione dovrà riguardare sia le infrastrutture di scala vasta sia gli interventi di immediata attuazione sulla mobilità urbana, con particolare riferimento:

- al completamento e potenziamento degli assi viari strategici, inclusi la Variante di Ponte Rione, la Tangenziale di Terni e la connessione Staino-Pentima;
- al miglioramento dei collegamenti ferroviari Terni–Perugia, Roma–Ancona e alla valorizzazione del sistema metropolitano territoriale;
- allo sviluppo del Bus Rapid Transit (BRT) e delle nuove cerniere di mobilità;
- alla realizzazione di reti di mobilità dolce, itinerari ciclabili, percorsi pedonali e sistemi di accessibilità urbana;
- alla rigenerazione degli spazi pubblici mediante urbanistica tattica, strade scolastiche, zone ad accessibilità controllata e interventi di forestazione urbana;
- all'utilizzo di modelli di simulazione e sistemi intelligenti di monitoraggio del traffico basati su traffic control room, big data e strumenti di smart mobility.

L'obiettivo si pone inoltre la finalità di definire un nuovo paradigma di mobilità sostenibile e sicura, orientato alla tutela delle categorie vulnerabili, alla riduzione dell'incidentalità, alla moderazione della velocità urbana e alla costruzione di una città maggiormente accessibile, attrattiva e resiliente.

Motivazione delle scelte effettuate

La necessità di colmare il divario infrastrutturale del territorio ternano richiede un approccio organico e strutturato, capace di integrare infrastrutture stradali, ferroviarie, sistemi di trasporto pubblico, mobilità sostenibile e rigenerazione urbana. L'evoluzione della città impone il superamento di una pianificazione esclusivamente autocentrica e l'adozione di modelli innovativi orientati alla sostenibilità, alla sicurezza e alla competitività territoriale. L'aggiornamento della scheda obiettivo recepisce gli indirizzi del Piano Strategico della Mobilità e della Rigenerazione Urbana del Comune di Terni, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali immediati, di medio e lungo periodo.

Finalità da perseguire

Creare un sistema integrato di infrastrutture e mobilità capace di migliorare l'accessibilità della città, sostenere lo sviluppo economico e produttivo, rafforzare le connessioni territoriali, aumentare la sicurezza stradale, promuovere la sostenibilità ambientale e favorire processi di rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale.

Risorse strumentali

Tutte risorse dell'Ente.

Risorse umane

Tutte le risorse umane dell'Ente.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.01-01	Attuazione e coordinamento del Piano Strategico della mobilità e delle infrastrutture	Cittadini, mondo del lavoro (imprenditoria piccola, medio, grande).		X	X	Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA 01

Organi istituzionali

I – PROGETTO 300MILA

Descrizione

La città di Terni deve tornare ad essere baricentrica e protagonista negli assi di sviluppo economici, produttivi, turistici dell'Italia centrale, grazie alla sua naturale collocazione geografica quale “porta dell'Umbria” e snodo verso la Tuscia, il Reatino, l'area di Roma e le Marche. Un ruolo che deve incardinarsi su un'adeguata armatura infrastrutturale, ma anche sulla capacità della città di affermarsi come punto di riferimento per l'intera Umbria meridionale e come tale raccordo tra i territori e referente per le altre istituzioni a partire dalla Regione Umbria e le città capoluogo del contesto d'area vasta interessato, fermo restando il coordinamento con l'istituzione Provinciale. L'Amministrazione, in coerenza con le linee programmatiche di mandato, intende dare continuità e nuovo impulso alle politiche d'area vasta dell'ente a partire dal suo peso in ambito regionale e dal riequilibrio territoriale da perseguire attraverso l'adesione di Spoleto alla Provincia di Terni. Tale finalità è uno dei cardini del Documento programmatico "La città mai vista" che punta nel decennio ad un assetto demografico della Provincia di Terni attestato sui 300.000 abitanti. Il perseguimento di tale obiettivo avviene in continuità con le politiche nel tempo promosse sulle tematiche d'area vasta, che forniscono all'Amministrazione utili elementi di riferimento per l'azione da intraprendere, tra cui: il ruolo dell'area urbana integrata incentrata su sistema locale del lavoro, che ha trovato importanti risposte nel PUMS, nell'Agenda Urbana a partire dal Por-Fesr 2014/20, nonché nell'attivazione da parte del MISE dello strumento dell'Area di crisi complessa; le potenzialità dell'asse logistico Civitavecchia-Ancona ed il rapporto con l'area metropolitana romana, su cui ha puntato il progetto Civiter e da cui è poi derivato il lavoro inerente il “Focus” di ricerca Terni-Roma. La propensione e l'apertura a fare sinergia con le altre risorse e potenzialità del contesto territoriale d'area vasta costituisce un obiettivo qualificante per l'Amministrazione ed il futuro della comunità ternana a partire dalla valorizzazione di una serie di asset strategici quali: il turismo, le infrastrutture, i servizi. L'attenzione, conseguentemente, si sposta sulle risorse e sui legami territoriali, sulla domanda oltre che sull'offerta, portando a concepire lo spazio e le forme del suo funzionamento come realtà economico sociali superando, per quanto riguarda Terni, il concetto di “città cerniera”. Il tema della relazione con l'area metropolitana romana ha trovato un importante esito nel citato Focus di ricerca attivato all'interno dell'Osservatorio Urbanistico della Regione Lazio che, attraverso una ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, ha certificato il legame strutturale tra area ternana e Roma. Il lavoro, a partire da un accordo tra gli enti, ha avuto esito nel Rapporto finale approvato con DGC n. 121 del 04/05/2022. Con il Rapporto è emersa la chiave di lettura del ruolo che Terni può assumere rispetto all'area metropolitana e sul quale lavorare, puntando sulle sue qualità soggettive in grado di arricchire e valorizzare, piuttosto che sulla gerarchia dei rapporti. Con la delibera di approvazione è stata ipotizzata la definizione di uno strumento di pianificazione strategica d'area vasta a partire dal risultato del "Focus", mandato che l'obiettivo I.02-01 del DUP intende fare proprio e rilanciare anche alla luce delle linee programmatiche dell'Amministrazione di cui al "Progetto 300 mila" e con particolare riferimento al tema del riequilibrio territoriale. È prevista la declinazione dell'obiettivo attraverso una fase preparatoria entro il 2027 aperta alla sinergia e contributo dei portatori di interesse e la definizione piano strategico d'area vasta entro il 2028.

Motivazione delle scelte effettuate

Restituire alla città un ruolo baricentrico e da protagonista negli assi di sviluppo economici, produttivi, turistici dell'Italia centrale, grazie alla sua naturale collocazione geografica quale “porta dell'Umbria” e snodo verso la Tuscia, il Reatino, l'area di Roma e le Marche.

Finalità da perseguire

Dare continuità e nuovo impulso alle politiche d'area vasta dell'ente a partire dal suo peso in ambito regionale, a partire dal riequilibrio territoriale da perseguire attraverso l'adesione di Spoleto alla Provincia di Terni.

Risorse strumentali

Da individuare tra le risorse a disposizione dell'Ente, canali di finanziamento governativi, territoriali, europei, privati.

Risorse umane

Risorse delle Direzioni tecniche Pianificazione, Lavori Pubblici. Manutenzione, implementate con personale interno ed esterno come condizione per la realizzazione dell'obiettivo.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – Organi istituzionali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.02-01	Terni futura – Piano strategico d'area vasta” quale esito del Focus di Ricerca Terni Roma – fase preparatoria e predisposizione: 2027/2028.	Partner istituzionali - Operatori economici - Partner privati - cittadini	X	X	X	Sindaco Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE LAVORI PUBBLICI MANUTENZIONI

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04

Reti e altri servizi di pubblica utilità

I – SUPPORTO E INCENTIVAZIONE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Descrizione

Le cooperative di comunità sono definite, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. n. 2/2019, come le società cooperative, costituite ai sensi degli articoli 2511 e seguenti del codice civile ed iscritte all'Albo delle cooperative di cui all' articolo 2512 del codice civile e all'articolo 223-sexiesdecies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, le quali, anche al fine di contrastare fenomeni di spopolamento, declino economico, degrado sociale urbanistico, perseguono l'interesse generale della comunità in cui operano, promuovendo la partecipazione dei cittadini alla gestione di beni o servizi collettivi, nonché alla valorizzazione, gestione o all'acquisto collettivo di beni o servizi di interesse generale.

Tale legge Regionale, che peraltro ha superato il vaglio della Corte Costituzionale come da sentenza n. 131/2020, individua pertanto tali soggetti con specifiche finalità di carattere sociale, sia pur in assenza di una normativa statale.

Questa amministrazione intende incentivare la costituzione di tali soggetti giuridici nella prospettiva di individuare forme di collaborazione con le stesse cooperative di comunità e ciò principalmente con riferimento al settore ambientale, avuto riguardo alla pulizia dei sentieri, alla gestione dei boschi ed alle biomasse e ciò nella prospettiva di valorizzare le foreste comunali e la loro gestione sostenibile anche in termini energetici, economici, turistici e di governance.

Motivazione delle scelte effettuate

Creare nuovi modelli di sviluppo sostenibili, diffusi e inclusivi.

Finalità da perseguire

Valorizzare il capitale naturale integrandolo con lo sviluppo economico locale e l'inclusione sociale.

Risorse strumentali

Interne ed esterne all'Ente.

Risorse umane

Interne all'Ente.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04 – Reti ed altri servizi di pubblica utilità

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.02-05	Supporto e incentivazione delle cooperative di comunità	Cittadini Associazioni	X	X	X	Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO- SPORT

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01

Industria, PMI e Artigianato

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Descrizione

Tra le azioni per lo sviluppo locale sostenibile rientra il lavoro che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un'Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell'attuale ciclo dei Fondi Strutturali in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già a disposizione o da intercettare. Il ruolo da protagonista esercitato dall'area urbana verso la piena sostenibilità territoriale, riconosciuto e sancito all'art. 11 del Regolamento (UE) 2021/1058 riguarda la definizione del percorso che, seguendo un approccio intersettoriale e multitematico, si è concretizzato in un programma di interventi infrastrutturali e immateriali per la città finalizzato ad affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali nel quadro del perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (in particolare goal n. 11. "Città e comunità sostenibili") declinati negli strumenti di programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali (PR Umbria FESR - PR FSE + 2021/2027) per i prossimi anni. La Politica di Coesione UE rafforza quindi l'agenda urbana che da "sperimentale" diventa strutturale costituendone uno dei 5 obiettivi strategici, l'Obiettivo di Policy (OP) 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini che punta a investimenti per l'innovazione territoriale sulle città in modo da favorirne la promozione sociale, economica e ambientale con un approccio integrato e inclusivo. A livello operativo, partendo dal posizionamento attuale in collaborazione con le direzioni di settore interessate responsabili per azione tematica si è definito nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025. Si tratta di un programma organico, multitematico e pluriennale di progettualità per la crescita sostenibile, guardando con particolare attenzione ai temi guida della transizione ecologica e digitale. In tale contesto, le risorse per l'attuazione del programma riguarderanno interventi in materia di:

- digitalizzazione dei servizi: concepito come settore trasversale da applicare a tutti gli interventi tematici;
- forestazione urbana – verde urbano;
- cultura/turismo con interventi combinati di recupero strutturale, riqualificazione e riuso degli spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico delle città e progetti che valorizzino la funzione a cui tali beni sono destinati;
- rigenerazione di edifici pubblici, spazi aperti, infrastrutture pubbliche per la pratica sportiva, con interventi integrati di recupero e riqualificazione strutturale, riuso, nuovi allestimenti e dotazioni digitali, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico e messa in sicurezza (in ottica green);
- mobilità sostenibile con interventi per la realizzazione-completamento di piste ciclabili e ciclo-pedonali;
- sociale: centri famiglia e servizi educativi territoriali di comunità, innovazione sociale - welfare territoriale, percorsi di inclusione socio-lavorativa (adulti). (adulti) per i quali nel 2026 è prevista la sottoscrizione di apposito Accordo. Sottoscritta la Convenzione con la Regione Umbria in data 24/06/2025, è stata avviata la fase attuativa del PSUS degli interventi FESR.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di eseguire tutti gli adempimenti connessi alla fase di attuazione del Programma pluriennale di interventi a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città con l'attuazione del percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Sviluppare la traiettoria per la rigenerazione urbana intelligente e sostenibile attraverso un processo partecipato e progettualità combinate e innovative.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali 2014- 2020 e del ciclo di programmazione 2021-2027.

Dossier progettuali, documenti di programmazione europei, nazionali e regionali, documenti di analisi tematica, studi di approfondimento settoriale locale.

Risorse umane

Come da dotazione organica ufficio e previsto nell'ambito del nuovo SiGeCo per l'attuazione del PSUS 2021/2027.

2 – MARKETING E MONITORAGGIO DELLE OPPORTUNITÀ DERIVANTI DALLE FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNITARIE

Descrizione

Analisi e programmazione di azioni atte a rappresentare agli operatori economici le opportunità offerte dal sistema economico ed istituzionale di Terni. Le azioni e le iniziative, in sinergia con le opportunità del territorio anche a fronte di specifiche linee di finanziamento pubbliche e di investimenti privati, saranno oggetto di specifiche iniziative di divulgazione, tramite organizzazione di eventi, invio di comunicazioni ed eventualmente di convegni, incontri e workshop, al fine di una costante informazione al tessuto imprenditoriale e allo scopo di mettere a sistema i progetti di investimento.

Parallelamente l'Amministrazione comunale intende rafforzare l'attività di monitoraggio sistematico dei bandi e delle opportunità di finanziamento promosse dall'Unione Europea, al fine di intercettare risorse utili allo sviluppo del territorio e al sostegno delle progettualità dell'Ente e del sistema economico locale.

L'obiettivo è volto a garantire un presidio costante delle misure europee, nazionali e regionali cofinanziate da fondi comunitari, con particolare attenzione ai programmi dedicati soprattutto alla rigenerazione urbana, alla transizione ecologica e digitale, all'innovazione, alla mobilità sostenibile, alla cultura, all'inclusione sociale e al sostegno alle imprese.

L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a individuare tempestivamente le opportunità compatibili con le priorità strategiche del Comune di Terni, favorendo la predisposizione di candidature progettuali competitive e il coinvolgimento di partner istituzionali, universitari, imprenditoriali e associativi.

Particolare attenzione sarà rivolta alla diffusione delle informazioni relative ai bandi disponibili nei confronti delle imprese del territorio, delle start-up, delle realtà produttive e degli altri soggetti potenzialmente interessati, promuovendo azioni di accompagnamento, orientamento e supporto informativo.

L'Amministrazione intende inoltre sviluppare forme di coordinamento con altri enti pubblici, organismi intermedi e reti nazionali ed europee, al fine di incrementare la capacità di accesso ai finanziamenti e valorizzare le potenzialità del territorio ternano nei programmi di cooperazione e sviluppo.

L'azione amministrativa sarà orientata a migliorare la capacità programmatoria e progettuale dell'Ente, incrementando il reperimento di risorse esterne e favorendo investimenti in grado di produrre ricadute positive sotto il profilo economico, sociale, occupazionale e ambientale per la comunità locale.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di indirizzare ad una plurale e contemporanea visione di sviluppo economico la città, in relazione alle potenzialità inesprese o parzialmente inattive. Garantire la prospettiva futura di sviluppo non vincolata ad elementi istantanei o limitati al contesto geografico o temporale. Sviluppare buone prassi per supportare l'occupazione anche forme di benchmarking in sinergia con soggetti con funzioni di rappresentanza del lavoro.

Finalità da perseguire

Definire elementi valoriali nel complesso delle attività e dei procedimenti interni al tessuto economico locale al fine di garantirne la competitività su scala esogena.

Risorse strumentali

Tavoli di confronto ed analisi, partenariati pubblico-privati.

Risorse umane

Come da dotazione organica con l'auspicio di poter implementare le unità al fine di poter conseguire gli obiettivi proposti; eventuale coinvolgimento del personale di altre amministrazioni anche partecipate

3 – AREA DI CRISI COMPLESSA E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA RICOMPRESIONE DELL'UMBRIA NELL'AMBITO DELLA ZES

Descrizione

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 194 del 13.06.2024 questa Amministrazione ha approvato l'accordo di programma riferito al progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di TERNI e NARNI

Tale atto, il quale fa seguito alla precedente Deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 09/03/2022, si pone l'obiettivo strategico di riqualificazione dell'area definiti nell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018 e nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), al fine del rafforzamento e dello sviluppo del tessuto produttivo, delle infrastrutture e della connettività dell'area di crisi industriale complessa di Terni-Narni, nonché alla salvaguardia e riqualificazione del capitale umano. Ne consegue che le linee di intervento descritte nel relativo PRRI si indirizzano verso: o sostegno a progetti imprenditoriali ad alto valore aggiunto per le vocazioni produttive del territorio -- come i settori della chimica verde, agroalimentare e della metallurgia -- e per l'innovazione dei processi produttivi in chiave di efficienza energetica e sostenibilità ambientale; o interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali e logistiche dell'area; o percorsi di sostegno e riqualificazione dei lavoratori, funzionali allo sviluppo dei progetti di riconversione, e rivolti ad addetti impiegati all'interno dell'area di crisi, nonché a coloro che devono essere reinseriti nel mercato del lavoro.

L'area di crisi complessa di Terni-Narni ha un elevato potenziale di sviluppo, in quanto ha visto nascere nel tempo imprese di eccellenza che ne hanno contraddistinto e accompagnato lo sviluppo socio economico. In essa coesistono sia settori - come il siderurgico e il chimico - di fondamentale importanza nella supply chain che alimenta una pluralità di altri settori strategici per l'industria nazionale, sia le condizioni per lo sviluppo di settori innovativi, come quelli della bioeconomia circolare, del digitale, sia, infine, settori più tradizionali, come quello agroalimentare.

Parallelamente L'Amministrazione comunale intende promuovere un'attività strutturata di monitoraggio, analisi e valorizzazione delle opportunità derivanti dalla ricomprensione della Regione Umbria nell'ambito della Zona Economica Speciale (ZES Unica per il Mezzogiorno), con particolare riferimento agli effetti potenzialmente positivi per il territorio del Comune di Terni.

L'obiettivo è quello di favorire la competitività del sistema economico locale attraverso il costante presidio delle misure agevolative, fiscali, amministrative e procedurali previste dalla normativa nazionale, supportando

l'attrazione di investimenti produttivi, l'innovazione industriale, la transizione ecologica e digitale delle imprese e il rafforzamento delle filiere strategiche presenti sul territorio.

L'azione dell'Ente sarà orientata alla diffusione delle informazioni e delle opportunità disponibili nei confronti delle imprese, degli operatori economici e dei soggetti interessati, anche mediante attività di coordinamento istituzionale con Regione Umbria, associazioni di categoria, camere di commercio e altri enti competenti.

Particolare attenzione sarà rivolta all'individuazione di strumenti utili a incentivare nuovi insediamenti produttivi, il recupero e la valorizzazione delle aree industriali e artigianali, nonché il sostegno agli investimenti in ricerca, innovazione, sostenibilità ambientale e occupazione qualificata.

Il Comune si impegna inoltre a monitorare l'evoluzione del quadro normativo e delle misure attuative connesse alla ZES, al fine di valutare tempestivamente le possibili ricadute economiche e occupazionali sul territorio comunale e individuare eventuali azioni amministrative e programmatiche coerenti con gli obiettivi di sviluppo locale, semplificazione amministrativa e crescita del sistema produttivo ternano.

Motivazione delle scelte effettuate

Possibilità di favorire sul territorio nuovi investimenti e occupazione.

Finalità da perseguire

Garantire la corretta applicazione degli investimenti legati all'Area di Crisi Complessa verificando la ricaduta sul territorio degli stessi.

Risorse strumentali

Fondi finanziarie di provenienza Ministeriali e Regionali

Risorse umane

Personale dell'Ente

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01 – Industria, pmi e artigianato

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-03	Coordinamento Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027. Fase attuativa progetti assistenza tecnica.	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Bordoni	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI – TURISMO DIREZIONI DI SETTORE
I.03-04	Azioni di marketing territoriale finalizzate alla conoscenza delle opportunità commerciali della città di Terni e monitoraggio delle opportunità derivanti dalle fonti di finanziamento comunitarie	Tessuto economico	X	X	X	Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO- SPORT
I.03-05	Programma di monitoraggio dell'Area di Crisi Complessa, dei progetti in essere, delle ricadute sul territorio e monitoraggio degli effetti della ricomprensione dell'Umbria nell'ambito della ZES.	Tessuto economico	X	X	X	Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO- SPORT

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02

Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori

I – RICOGNIZIONE DELLE AREE DESTINATE AL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

Descrizione

L'ordinamento giuridico, richiamando al rispetto del principio dell'Unione Europea di tutela della libera concorrenza, ha recentemente introdotto una disciplina sulle modalità di assegnazione delle concessioni per l'esercizio del commercio su area pubblica rilasciate sulla base di procedure selettive. Le Amministrazioni competenti prima di indire le procedure selettive verificano la disponibilità delle aree concedibili compiendo una ricognizione delle aree destinate all'esercizio del commercio su area pubblica, prevedendo l'adozione di provvedimenti di carattere politico e successivamente di gestione. Risulta pertanto necessario procedere con la ricognizione delle aree destinate al commercio per le relative assegnazioni di eventuali spazi liberi per mercati rionali, mercati turistici, anche al fine di razionalizzarne l'organizzazione, nella logica generale di promozione del territorio attraverso l'ampliamento dell'offerta commerciale e di rilancio di talune aree della città, e in particolare del centro storico. Le esperienze fino ad ora condotte hanno infatti dimostrato che l'arricchimento e la differenziazione dell'offerta commerciale, anche su area pubblica, costituisce un interessante richiamo di visitatori, soprattutto nei week end e in occasione delle festività tradizionali, anche a vantaggio delle attività ricettive, dei pubblici esercizi e degli esercizi commerciali di vicinato. Iniziative commerciali, eventi fieristici e mostre mercato possono inoltre costituire un potenziale di attrattività anche per i borghi storici e per i siti turistici, con l'obiettivo generale di una estensiva promozione del territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

Ottimizzazione delle aree disponibili da destinare al commercio su area pubblica per mercati e fiere, eventi promozionali, mostre mercato, al fine di promuovere il territorio, i suoi prodotti tipici e ampliare l'offerta commerciale e l'attrattività.

Finalità da perseguire

Attuazione del principio della concorrenza del libero mercato per l'esercizio del commercio su area pubblica, attraverso l'attivazione di procedure selettive nel rispetto di criteri che tengano conto di specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e della professionalità e dell'esperienza precedentemente acquisite nel settore di riferimento, della valorizzazione dei requisiti dimensionale della categoria della microimpresa, del numero massimo di concessioni di cui nell'ambito della medesima area mercatale, ciascun operatore può essere titolare, possessore o detentore a qualsiasi titolo, comunque nel rispetto delle linee guida ministeriali e che dovrebbero essere prossime all'emanazione. Ottimizzazione delle aree e potenziamento del calendario degli eventi, anche attraverso la sperimentazione di nuove iniziative commerciali e promozionali.

Risorse strumentali

Tavoli di concertazione con le associazioni di categoria.

Risorse umane

Come da dotazione organica della direzione proponente.

2 – VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI (DPAC)

Descrizione

Attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione del programma commerciale e della situazione della rete tale da fornire gli elementi di valutazione per apportare eventuali ulteriori modifiche al documento, da ultimo ridefinito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 205/2024, tenendo conto delle diverse caratteristiche del proprio territorio di destinazione d'uso dei locali, dei fattori di mobilità, traffico, inquinamento acustico e ambientale, aree verdi, parcheggi, delle caratteristiche qualitative degli insediamenti, dell'armonica integrazione con le altre attività economiche e del corretto utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico, nonché della tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali e paesaggistici, nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale.

Motivazione delle scelte effettuate

Nella prima fase di attuazione del suddetto strumento di programmazione si è evidenziata l'esigenza di monitorare tale provvedimento al fine di poter valutare eventuali aggiornamenti del medesimo documento che comportano l'attivazione del tavolo di concertazione di cui all'art. 13 della legge regionale n. 10/2014, secondo le procedure previste all'art. 11 del medesimo documento di programmazione.

Finalità da perseguire

Avviare la fase propedeutica di aggiornamento e revisione del Documento di Programmazione delle attività commerciale da sottoporre a concertazione con le Associazioni di Categoria più rappresentative, finalizzata alla predisposizione di una proposta da sottoporre al Consiglio Comunale.

Risorse strumentali

Tavoli di concertazione con le associazioni di categoria.

Risorse umane

Come da dotazione organica della Direzione proponente prevedendo la collaborazione della Direzione Pianificazione Territoriale Edilizia Privata.

3 – MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLA DCC. 245/2025 RELATIVA ALL'INTRODUZIONE DEL TESSERINO IDENTIFICATIVO PER I RIDERS

Descrizione

L'Amministrazione comunale intende garantire il costante monitoraggio dell'attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 245/2025, con la quale il Comune di Terni, primo in Italia, ha introdotto l'obbligo di uno specifico tesserino identificativo per i rider operanti sul territorio comunale.

L'obiettivo è volto a verificare l'efficacia delle misure adottate in termini di tutela della salute pubblica, sicurezza, legalità, trasparenza e tutela dei lavoratori impiegati nei servizi di consegna a domicilio, promuovendo al contempo una maggiore responsabilizzazione degli operatori economici coinvolti nel settore della delivery economy.

L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a valutare il livello di applicazione delle disposizioni previste dalla deliberazione nonché gli effetti prodotti sul piano del riconoscimento e della tracciabilità degli operatori che svolgono attività di consegna sul territorio comunale.

Particolare attenzione sarà dedicata al coordinamento soprattutto con gli organi competenti e le forze dell'ordine, al fine di favorire un'applicazione uniforme delle misure introdotte e individuare eventuali criticità o interventi migliorativi.

L'Amministrazione si impegna inoltre a promuovere iniziative informative e di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore e alla cittadinanza, anche con l'obiettivo di rafforzare la cultura della sicurezza stradale, della legalità e della tutela del lavoro.

L'azione amministrativa sarà orientata a verificare le ricadute sociali ed economiche della misura adottata, con l'intento di consolidare un modello innovativo di regolazione locale del settore, in grado di coniugare sviluppo economico, diritti dei lavoratori e interesse pubblico.

Motivazione delle scelte effettuate

contemperare le esigenze lavorative dei raider con la necessità di garantire l'osservanza delle disposizioni igienico sanitarie in materia.

Finalità da perseguire

sostegno ai raider e tutela del consumatore finale.

Risorse strumentali

Come da inventario

Risorse umane

Come da dotazione organica con esternalizzazione del servizio di rilascio

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	Direzioni
I.03-16	Ricognizione delle aree destinate al commercio su area pubblica	Operatori economici Cittadini Visitatori	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO- SPORT
I.03-17	Valutazione d'impatto del documento di programmazione delle attività commerciali (DPAC)	Operatori economici Cittadini Imprese	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT
I.03-26	Monitoraggio circa l'attuazione della deliberazione consiliare n. 245/2025 relativa all'introduzione del tesserino identificativo per i rider	Operatori economici Cittadini	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04

Reti ed altri servizi di pubblica utilità

I – MATTATOIO COMUNALE: UNA REALTÀ PRODUTTIVA DA RESTITUIRE A TERNI

Descrizione

Realizzare il nuovo mattatoio della città di Terni su un'area già individuata ai tempi di realizzazione del nuovo Palasport in località "Le Campore". La nuova struttura da realizzare attraverso un sistema di PPP costituirà un servizio anche extra comunale per tutte le aziende e privati operanti nel settore specifico.

Motivazione delle scelte effettuate

Con la realizzazione del nuovo Palasport fu demolito il vecchio mattatoio, non più idoneo, e non venne, per mancanza di interesse, realizzata all'epoca una nuova struttura, comportando per gli utenti di doversi rivolgere a strutture fuori Comune.

Finalità da perseguire

Offrire un servizio alla comunità per la filiera produttiva di settore.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali sono interne ed esterne all'Amministrazione Comunale.

Risorse umane

Interne ed esterne all'Amministrazione Comunale

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-14	Attivazione project financing per la realizzazione del mattatoio.	Operatori commerciali del settore	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 03

Ricerca e innovazione

I – RILANCIO DELL'INCUBATORE DI IMPRESE SITO IN STRADA DELLE CAMPORE (TERNI), DENOMINATO "EX BIC"

Descrizione

La Provincia di Terni e il Comune di Terni, nell'ambito degli interventi volti a favorire la reindustrializzazione dell'area ternana, nell'anno 1996 costituivano un Centro per lo sviluppo della imprenditoria e strumento innovativo a servizio delle imprese minori denominato B.I.C. Terni S.p.A., successivamente confluito in Sviluppumbria S.p.A. L'attività svolta nell'incubatore ha avuto principalmente ad oggetto funzioni promozionali finalizzate alla ricerca di nuove iniziative imprenditoriali, di valutazione dei progetti e assistenza nell'elaborazione dei piani di fattibilità; inoltre la fornitura di strutture logistiche per l'insediamento delle nuove imprese; l'assistenza alle imprese sia nella fase di insediamento che in quella di avviamento e in quella gestionale, fornendo ogni utile servizio sotto l'aspetto organizzativo, finanziario, giuridico, amministrativo, fiscale, di formazione manageriale e di trasferimento tecnologico. La struttura immobiliare è stata realizzata a cura della Regione Umbria utilizzando i fondi regionali e comunitari F.I.O. e P.I.M., appositamente stanziati per la realizzazione di tale progetto. La struttura in questione, sita in Strada delle Campore e costituita da un compendio recintato, è di proprietà del Comune di Terni e della Provincia di Terni, rispettivamente per i 4/7 e 3/7, ed è stata realizzata in un'area PAIP di mq. 9.720, per le finalità volte al sostegno dell'imprenditoria locale sia artigianale che industriale. Oltre alle strutture immobiliari di proprietà di Provincia e Comune di Terni, sono presenti altre unità immobiliari all'interno dell'area, che sono in carico a Invitalia Partecipazioni S.p.A. - quale società di gestione di partecipazioni del Gruppo Invitalia, incaricato a gestire, dismettere o liquidare le partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico. Nell'ottobre 2023 Sviluppumbria dava comunicazione della riconsegna dell'immobile di proprietà del Comune di Terni in Strada delle Campore 11/13 destinato all'attività di incubatore di imprese, conseguente alla disdetta dei contratti di locazione da parte di Invitalia Partecipazioni S.p.a., intenzionata alla vendita del medesimo immobile di sua proprietà. A partire dal mese di febbraio 2024 il Comune di Terni ha avviato una serie di interlocuzioni con Invitalia, Sviluppumbria, Regione Umbria, nonché con le aziende presenti nel sito, al fine di valutare ogni iniziativa volta a preservare la prosecuzione dell'attività di sostegno alle nuove imprese negli anni svolta dall'incubatore per tramite di Sviluppumbria, con l'obiettivo di scongiurare che la vendita della parte di proprietà di Invitalia possa comprometterne la gestione, anche per la natura del compendio stesso, fortemente integrato anche a livello infrastrutturale e di sottoservizi. Si avviava quindi un processo amministrativo da parte dell'Amministrazione comunale, volto da un lato a valutare l'acquisizione del compendio (attraverso una specifica manifestazione di interesse all'acquisto e la costituzione di un gruppo di lavoro per la valutazione del progetto di acquisizione e rilancio dell'incubatore, anche attraverso l'avvio di nuove progettualità) e dall'altro a garantire la prosecuzione, da parte di Sviluppumbria, dei servizi erogati all'impresa, tramite la sottoscrizione di una specifica Convenzione transitoria, nelle more della definizione delle nuove progettualità e dei relativi scenari economico-finanziari, nell'obiettivo di realizzare un'offerta formativa fondata su ricerca ed innovazione tecnologica, da sviluppare in sinergia con università e centri interessati. Costituisce obiettivo strategico dell'Ente il consolidamento delle intese con Sviluppumbria SpA per un periodo più lungo rispetto alle precedenti intese, al fine di conferire stabilità alla gestione dell'incubatore di imprese, anche a vantaggio delle stesse aziende ivi incubate, allo stesso tempo consentendo di poter compiutamente valutare ogni determinazione finalizzata al suo complessivo rilancio e riqualificazione.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di indirizzare ad una plurale e contemporanea visione di sviluppo economico la città, in relazione alle potenzialità inesprese o parzialmente inattive. Garantire la prospettiva futura di sviluppo non vincolata ad elementi istantanei o limitati al contesto geografico o temporale. Sviluppare buone prassi per supportare l'occupazione anche forme di benchmarking in sinergia con soggetti con funzioni di rappresentanza del lavoro.

Finalità da perseguire

Definire elementi valoriali nel complesso delle attività e dei procedimenti interni al tessuto economico locale al fine di garantirne la competitività su scala esogena, anche attraverso la formazione, l'innovazione tecnologica e la cooperazione tra esperienze imprenditoriali.

Risorse strumentali

Tavoli di confronto ed analisi; partenariati pubblici privati.

Risorse umane

Come da dotazione organica con l'auspicio di poter implementare le unità al fine di poter conseguire gli obiettivi proposti; eventuale coinvolgimento del personale di altre amministrazioni anche partecipate.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 03 – Ricerca e innovazione

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-15	Rilancio dell'incubatore di imprese sito in strada delle Campore (Terni), denominato "ex bic"	Operatori commerciali del settore	X	X		Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT

MISSIONE 09- SVILUPPO SOSTENIBILE, TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO - VERDE

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali, in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente la cd. Transizione verde attraverso la definizione e l’implementazione di interventi finalizzati a promuovere la qualità dell’aria e la riduzione del rumore nonché il patrimonio, le risorse naturali e le infrastrutture verdi.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE, TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-18	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.7 - Azione 2.7.2 -Barriera acustica verde a protezione del Campo di atletica leggera “Franco Casagrande” Infrastrutture verdi lineari di connessione ecologica urbana tra fiume Nera e Parco di viale Trento	Cittadini Amministrazione	X	X		Anibaldi Bordoni	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05

Viabilità e infrastrutture stradali

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO - INFRASTRUTTURE

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali, in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già in disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente il sistema per la mobilità in ambito urbano, a partire dal recente aggiornamento del Piano Urbano mobilità sostenibile (PUMS), attraverso la definizione e l’implementazione di interventi finalizzati a migliorare ed ampliare l’offerta con particolare riferimento alle infrastrutture ciclo-pedonali nella logica del completamento della rete prevedendo tratti di ricucitura e nuovi, al fine di assicurare percorsi senza interruzioni e in sicurezza anche rispetto al sistema di mobilità nel suo complesso.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2028	assessori	direzioni
I.03-19	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027: Priorità 2.8 - Azione 2.8.1 – infrastrutture ciclopedonali.	Cittadini Amministrazione	X	X		Anibaldi Bordoni	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02

Attività culturali e interventi nel settore culturale

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO - CULTURA

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali, in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025. In data 24/06/2025 è stata sottoscritta Convenzione con la Regione Umbria che dà avvio alla fase attuativa.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente il sistema per la protezione, lo sviluppo e la promozione del patrimonio e dei servizi culturali della città, attraverso la definizione e l’implementazione di interventi sia di natura infrastrutturale compresi adeguamenti degli spazi e nuovi allestimenti inerenti il sistema museale e teatrale sia lo sviluppo di nuovi servizi digitali e interattivi.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ

PROGRAMMA 02 – Attività culturali e interventi nel settore culturale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-20	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 – Rifunionalizzazione – adeguamento spazi e nuovi servizi del sistema museale e teatrale.	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Bordoni Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO LAVORI PUBBLICI

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01

Urbanistica e assetto del territorio

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE SPAZI ED EDIFICI - RIQUALIFICAZIONE BLOCCO SERVIZI DI QUARTIERE E SPAZIO SPORTIVO POLIVALENTE ED EX LANIFICIO GRUBER – RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO EX-FILATURA

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già in disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente la rigenerazione urbana di aree-quartieri con progettualità interconnesse a livello fisico e funzionale, volte al ridisegno di edifici e spazi pubblici, compresi quelli verdi e all’aperto, per una migliore qualità della vita quotidiana, la promozione della socialità, l’immagine e il decoro urbano.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica integrata da supporti tecnici impiantistici e strutturali interni all’ente.

2 – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO – RIQUALIFICAZIONE SPAZI ED EDIFICI – RIQUALIFICAZIONE AREA SAN VALENTINO E SPAZI DI QUARTIERE LIMITROFI.

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune

sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già in disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente la rigenerazione urbana di aree-quartieri con progettualità interconnesse a livello fisico e funzionale, volte al ridisegno di edifici e spazi pubblici, compresi quelli verdi e all’aperto, per una migliore qualità della vita quotidiana, la promozione della socialità, l’immagine e il decoro urbano.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica integrata da supporti tecnici impiantistici e strutturali interni all’ente.

3 – RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL’AREA DISMESSA EX GRUBER

Descrizione

La proposta progettuale di recupero dell’area industriale dismessa dell’ex-lanificio Gruber elaborata in occasione del bando ministeriale di cui al “Decreto interministeriale n. 395/2020: piano sulla rigenerazione urbana e la qualità dell’abitare. “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare” (PINQUA) rimane valida e condivisibile quale favorevole opportunità di conciliare la tradizionale dicotomia fra crescita e ambiente in chiave di sviluppo sostenibile.

Il processo di rigenerazione dell’area Ex-Gruber ha preso avvio con gli interventi ricompresi all’interno del “Piano Periferie, progetto INTEREST, laboratorio strategico della rigenerazione urbana”, entrato, oggi, pienamente nella sua fase operativa, con il recupero dell’ex-Casa del Custode (lavori ultimati) e dell’edificio Ex-Filatura (lavori in corso).

L’area Gruber assume un’importanza strategica in quanto localizzata a immediato ridosso del centro storico e caratterizzata da un diffuso degrado edilizio ed ambientale tale da pregiudicarne l’uso con evidenti ricadute negative in termini di sicurezza e qualità urbana.

Motivazione delle scelte effettuate

L’asse prioritario della rigenerazione insediativa nell’area ex-Gruber si fonda sulla riconfigurazione della qualità dello spazio pubblico attraverso il recupero e l’innesto di edilizia eco-compatibile capace di riqualificare episodi diffusi di abbandono, uso caotico e frammentato del suolo.

La ricerca di una terza via nella gestione delle politiche abitative tra l'intervento pubblico (edilizia popolare) e il privato (edilizia di mercato) presuppone azioni di intervento ispirate a una visione integrata di città e territori con una filosofia volta alla coesione sociale.

I vantaggi del “vivere in comunità” riguardo i temi dell'uso del territorio a fini abitativi si esplicitano in tutta evidenza quando i portatori di interesse scoprono che la gestione condivisa è più fruttuosa e protegge il bene comune garantendone la disponibilità nel tempo per tutti.

Finalità da perseguire

La riqualificazione e lo sviluppo riguardano un'area territoriale di pregio le cui linee guida sono previste e regolamentate dagli strumenti programmatori e pianificatori generali del Comune di Terni.

Proporre una visione dell'abitare contemporaneo basato su una nuova idea di prossimità e dei relativi aspetti valoriali.

Favorire rigenerazione urbana e resilienza sociale collegando a scala locale, in modo fluido e continuo la residenza, lo spazio pubblico ed i servizi. Vanno inoltre integrate le opportunità legate al mondo del lavoro: sia quelle portate dalla ridistribuzione territoriale del lavoro online, sia quelle prodotte dalla rivitalizzazione di attività artigianali e industriali tradizionali che ancora esistono nella città, e dalla loro integrazione con le emergenti esperienze dell'artigianato digitale.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali sono interne ed esterne all'amministrazione comunale.

Risorse umane

Interne ed esterne all'Amministrazione Comunale

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-27	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 – Riqualificazione area San Valentino e spazi di quartiere limitrofi.	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Anibaldi Bordoni	LAVORI PUBBLICI DIREZIONE SERVIZI DIGITALI
I.03-28	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.4 - Riqualificazione blocco servizi di quartiere e spazio sportivo polivalente e Ex lanificio Gruber – Ristrutturazione edificio ex-filatura	Cittadini Amministrazione	X			Anibaldi	LAVORI PUBBLICI
I.03-29	Riqualificazione e valorizzazione dell'area dismessa ex Gruber	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI, DI GESTIONE

PROGRAMMA 08

Statistica e sistemi informativi

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO – DIGITALE

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali, in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025. in data 24/06/2025 è stata sottoscritta la relativa Convenzione di avvio della fase attuativa).

Tale programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente alla realizzazione di percorsi per la transizione digitale, introducendo sistemi coordinati di soluzioni e applicazioni ICT in tutti i settori tematici. È prevista la realizzazione di un ecosistema integrato e trasversale di servizi e applicazioni di tipo Digital Twin dialogante in modo completo con le tutte le infrastrutture verticali dei servizi digitali urbani. Per la raccolta dati e la loro standardizzazione, il sistema poggerà sulla Piattaforma Smart Land Intercomunale. Tra gli obiettivi si intende sviluppare un valido strumento di analisi e la valutazione prestazionale dei servizi; ottimizzare gli interventi sul territorio attraverso la simulazione di scenari di miglioramento; favorire l’efficientamento delle risorse energetiche e dei consumi attraverso un controllo puntuale; creare nuovi modelli digitali interoperabili e, in generale, promuovere una più ampia e dettagliata conoscenza del territorio e delle relative infrastrutture.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di formalizzare e sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI, DI GESTIONE

PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-22	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.5 – Sviluppo sistema integrato piattaforma smart city - smart area e servizi digitali correlati per Digital Twin	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Ghione Bordoni	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05

Interventi per le famiglie

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO – SOCIALE

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali, in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025.

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente le politiche sociali, combinando i servizi di aiuto alla persona e alle cosiddette reti corte con progettualità rivolte alla comunità locale, centrali nell’efficacia dei percorsi di inclusione e rafforzamento del tessuto sociale. Più specificatamente gli interventi riguarderanno l’attivazione di percorsi di inclusione sociale e cittadinanza – servizi a supporto delle famiglie, interventi a supporto della natalità e strumenti di innovazione sociale attivatori del protagonismo della comunità per un modello condiviso di gestione dei beni comuni.

Nell’ambito delle azioni a supporto della natalità e dell’innovazione sociale, si prevede l’attivazione sperimentale di servizi di facilitazione domestica e supporto alla cura della prima infanzia, attraverso l’introduzione della figura dell’Assistente Materna (servizio domiciliare di supporto e conciliazione). L’intervento è finalizzato a potenziare il benessere materno nel post-parto, ridurre lo stress gestionale quotidiano dei neo-genitori e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Parallelamente, verrà attivata la 'Baby Newsletter' e un servizio di orientamento qualificato per l’accesso consapevole della famiglia alla rete dei servizi territoriali.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di formalizzare e sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo, da realizzarsi mediante i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere il benessere dei nuovi nati e delle loro famiglie;
- Abbattere i carichi di cura e lo stress gestionale che gravano sui neo-genitori;
- Razionalizzare l’accesso alle strutture socio-sanitarie, riducendo il ricorso improprio ai servizi per dubbi routinari di gestione del neonato.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05 – Interventi per le famiglie

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-23	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027 – PR FSE+ Umbria 2021-2027 – ESO 4.8: percorsi inclusione sociale; ESO – 4.1.1: servizi per le famiglie – percorsi di innovazione sociale (Progetto Nuovi Nati)	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Salinetti	WELFARE RISORSE FINANZIARIE – GOVERNO SOCIETARIO

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01

Sviluppo e valorizzazione del turismo

I – AZIONI INNOVATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO - TURISMO

Descrizione

Tra le azioni innovative per lo sviluppo locale sostenibile (vd. I.03-01 “Programma per lo sviluppo urbano sostenibile PSUS - Agenda Urbana 2021-2027) rientra il lavoro interdirezionale e multitematico che il Comune sta svolgendo per la nuova Strategia urbana pluriennale – un’Agenda trasformativa di interventi per la crescita al 2030 – attraverso la gestione delle risorse economiche destinate alle città nel contesto dell’attuale ciclo dei Fondi strutturali in un disegno organico di complementarietà e sinergia con altri fondi già disposizione o da intercettare.

Nella cornice del PR FESR e PR FSE + Umbria 2021/2027 è stato quindi definito il Programma di sviluppo urbano sostenibile (PSUS) del Comune di Terni, approvato dalla Giunta Comunale con DGC n. 479/2024 e dalla Regione Umbria con DGR n. 189/2025. (in data 24/06/2025 è stata sottoscritta la relativa Convenzione di avvio della fase attuativa).

Tale Programma prevede, tra gli altri settori, quello inerente il sistema per la protezione, lo sviluppo e la promozione del patrimonio e dei servizi culturali della città, attraverso la definizione e l’implementazione di interventi sia di natura infrastrutturale compresi adeguamenti degli spazi e nuovi allestimenti inerenti il sistema museale e teatrale sia lo sviluppo di nuovi servizi digitali e interattivi.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di sviluppare il Programma pluriennale di interventi tematici a valere sui fondi strutturali del PR Umbria FESR e FSE + 2021/2027 in attuazione dell’Obiettivo di Policy 5 (OP. 5) della Politica di Coesione e dei relativi strumenti attuativi nazionali e regionali.

Finalità da perseguire

Valorizzare il protagonismo della città e promuovere il benessere dei cittadini attraverso un percorso pluriennale di interventi finalizzati allo sviluppo urbano sostenibile, integrato e inclusivo.

Risorse strumentali

Fondi Strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ

PROGRAMMA 02 – Attività culturali e interventi nel settore culturale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-24	Programma per lo sviluppo urbano sostenibile - Agenda Urbana 2021-2027 - PR FESR Umbria 2021-2027 - Azione 5.1.3 San Valentino di Terni, - Realizzazione di uno spazio multimediale ed immersivo	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Laudadio Bordoni	SERVIZI DIGITALI – INNOVAZIONE – CULTURA – EVENTI VALENTINIANI – GRANDI EVENTI – TURISMO

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 03

Ricerca e Innovazione

I – SVILUPPO DELLA PROGETTAZIONE EUROPEA E ACCESSO AI FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA MEDIANTE LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON LA PROVINCIA DI TERNI E IL "PUNTO EUROPA"

Descrizione

L'attuale quadro della programmazione europea 2021-2027 e le prospettive finanziarie dell'Unione Europea offrono significative opportunità di finanziamento per gli enti locali, sia attraverso programmi a gestione diretta della Commissione Europea sia mediante strumenti gestiti a livello nazionale e regionale. Tali opportunità interessano numerosi ambiti di competenza comunale, tra cui la transizione ecologica, la digitalizzazione, la rigenerazione urbana, l'innovazione, la mobilità sostenibile, la cultura, il turismo, l'inclusione sociale, la formazione, le politiche giovanili e lo sviluppo economico territoriale.

Nel corso dell'anno 2025, in occasione degli Stati Generali dell'Economia del Comune di Terni, che hanno rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, imprese, professionisti, associazioni di categoria e rappresentanze del territorio, è emersa con particolare evidenza la necessità di rafforzare la capacità del sistema locale di intercettare e utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

Numerosi partecipanti hanno infatti sottolineato come l'accesso ai fondi comunitari costituisca una leva strategica per sostenere la competitività del territorio, favorire gli investimenti pubblici e privati, promuovere l'innovazione e accompagnare i processi di sviluppo economico e sociale della città e dell'area ternana.

In tale contesto assume particolare rilevanza la presenza presso la Provincia di Terni del "Punto Europa", struttura già operativa e specializzata nelle attività di informazione, monitoraggio delle opportunità di finanziamento europeo, supporto alla progettazione e sviluppo di partenariati nazionali e internazionali.

L'obiettivo consiste nel consolidare e strutturare la collaborazione tra il Comune di Terni e la Provincia di Terni, attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione delle competenze del "Punto Europa", al fine di incrementare la partecipazione dell'Ente ai programmi e ai bandi promossi dall'Unione Europea.

L'attività sarà orientata alla creazione di un sistema permanente di monitoraggio delle opportunità di finanziamento, di individuazione delle priorità progettuali dell'Amministrazione comunale e di costruzione di partenariati utili alla presentazione di candidature progettuali nei diversi settori di intervento istituzionale. L'iniziativa sarà sviluppata in una logica di governance territoriale partecipata, promuovendo forme di collaborazione con gli attori economici, sociali e professionali del territorio e favorendo la diffusione della cultura della progettazione europea. Particolare attenzione sarà riservata alla costruzione di una rete stabile di relazioni con le principali associazioni rappresentative del mondo produttivo, imprenditoriale e professionale, al fine di intercettare esigenze, proposte e opportunità di sviluppo condivise.

Motivazione delle scelte effettuate

La scelta di sviluppare una collaborazione strutturata con la Provincia di Terni e con il "Punto Europa" deriva dalla consapevolezza che l'accesso ai finanziamenti europei richiede competenze specialistiche, capacità di progettazione integrata e una costante attività di monitoraggio delle opportunità disponibili.

L'utilizzo di una struttura già esistente e operativa sul territorio consente di valorizzare competenze e professionalità già presenti, evitando duplicazioni organizzative e perseguendo criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La scelta trova inoltre fondamento nelle indicazioni emerse durante gli Stati Generali dell'Economia, nel corso dei quali il tema della progettazione europea è stato individuato come uno degli strumenti prioritari per favorire la crescita economica, l'innovazione e la competitività del territorio.

L'azione si inserisce altresì nel più ampio percorso di rafforzamento delle relazioni istituzionali e della cooperazione territoriale promosso dall'Amministrazione comunale, riconoscendo che le sfide dello sviluppo locale richiedono una capacità di programmazione condivisa tra enti pubblici, imprese, professionisti e corpi intermedi.

Finalità da perseguire

L'obiettivo è finalizzato a:

- incrementare la capacità del Comune di Terni di accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea;
- favorire la realizzazione di progetti innovativi coerenti con le priorità strategiche dell'Amministrazione;
- attrarre risorse aggiuntive a sostegno degli investimenti e dei servizi pubblici locali;
- rafforzare le competenze interne dell'Ente in materia di europrogettazione e gestione dei finanziamenti europei;
- promuovere la partecipazione del territorio ternano alle reti europee e ai partenariati internazionali;
- sviluppare forme di collaborazione istituzionale stabile con la Provincia di Terni e il "Punto Europa";
- favorire il coinvolgimento delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei settori economici, delle organizzazioni imprenditoriali e professionali e degli ordini professionali;
- promuovere un approccio integrato allo sviluppo territoriale attraverso la condivisione delle opportunità offerte dalla programmazione europea.

A tal fine il Comune opererà in raccordo con le principali associazioni di categoria rappresentative del sistema economico locale, nonché con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Terni e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Terni, favorendo la diffusione delle informazioni relative ai bandi europei e la costruzione di progettualità condivise di interesse territoriale.

Risorse strumentali

Per il perseguimento dell'obiettivo saranno utilizzate le risorse strumentali già disponibili presso il Comune di Terni e presso la Provincia di Terni nell'ambito delle attività svolte dal "Punto Europa", con particolare riferimento a:

- dotazioni informatiche e telematiche in uso agli uffici comunali;
- piattaforme digitali e banche dati per il monitoraggio dei bandi europei;
- sistemi di videoconferenza e collaborazione a distanza;
- spazi e strutture comunali destinati a incontri, tavoli di lavoro e attività formative;
- strumenti di comunicazione istituzionale dell'Ente.

L'attuazione dell'obiettivo non comporta, in via ordinaria, l'acquisizione di ulteriori dotazioni strumentali rispetto a quelle già disponibili, salvo specifiche esigenze che dovessero emergere in fase attuativa.

Risorse umane

L'obiettivo sarà perseguito mediante l'impiego delle risorse umane già presenti nell'organizzazione comunale, senza previsione di nuove assunzioni specificamente dedicate.

Saranno coinvolti, secondo le rispettive competenze, il personale appartenente alle strutture organizzative dell'Ente interessate dalle attività di programmazione, sviluppo territoriale, relazioni istituzionali, progettazione strategica, gestione dei finanziamenti e coordinamento amministrativo.

Le risorse umane impiegate sono individuate nell'ambito della dotazione organica e del personale assegnato ai competenti uffici e direzioni dell'Ente, secondo le attribuzioni previste dal vigente assetto organizzativo.

Potranno altresì essere attivate forme di collaborazione e coordinamento con il personale della Provincia di Terni operante presso il "Punto Europa", nonché con rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini

professionali e degli altri soggetti istituzionali e territoriali interessati, nell'ambito delle rispettive competenze e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 03 – Ricerca e innovazione

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.03-25	Sviluppo della progettazione europea e accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea mediante la collaborazione istituzionale con la Provincia di Terni e il "Punto Europa"	Cittadini Amministrazione Imprese Operatori economici, Terzo settore	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT

MISSIONE 01- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

I – RISANAMENTO FINANZIARIO

Descrizione

Il risanamento finanziario dell'Ente si è praticamente perfezionato a partire dalla conclusione dell'esercizio 2024, anche se in realtà la gestione 2025-26 è proseguita con la medesima filosofia volta alla razionalizzazione dell'azione amministrativa/contabile che ha consentito la progressiva liberazione di risorse da destinare allo sviluppo della Città anche grazie all'utilizzo e valorizzazione della leva delle risorse umane e attraverso la realizzazione di appositi attività progettuali. Il Comune di Terni, quindi, si pone l'obiettivo di costruire un sistema organico e trasversale di governo delle risorse finanziarie, capace di agire simultaneamente su tre leve strategiche: la razionalizzazione e il risparmio della spesa corrente, il reperimento strutturato di risorse esterne (fondi europei, PNRR, contributi statali e regionali), e l'ottimale utilizzo delle risorse derivanti dai meccanismi premiali di finanza pubblica, in primis il Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica. Il tutto sostenuto da una governance trasversale tra le direzioni e dalla valorizzazione del capitale umano interno.

Motivazione delle scelte effettuate

Nello specifico, la gestione 2025 si è caratterizzata per il costante e continuo monitoraggio dei flussi di cassa, la mancata accensione di nuovi mutui – dando priorità all'utilizzo dei residui sui mutui più datati, mantenendo inalterato il livello di indebitamento – e infine con D.G.C. n. 144 del 31/03/2026 è stato disposto, analogamente a quanto deciso nei passati esercizi, di non aderire alla nuova proposta di Cassa DD.PP. Spa relativa all'operazione di rinegoziazione dei prestiti, in quanto non conveniente. In questo contesto assume preminenza l'utilizzo di metodologie all'avanguardia che permettano di fondere le diverse competenze e gli obiettivi di settore per la realizzazione di obiettivi sfidanti e quindi migliori servizi e opportunità alla cittadinanza.

Finalità da perseguire

Per il triennio 2027/2029 si delinea l'intenzione di proseguire nell'azione di revisione della spesa corrente che consenta opportuni accantonamenti di risorse da far confluire nel "Fondo sviluppo Terni" con la finalità di sviluppare i nuovi obiettivi dell'Amministrazione tramite una matrice inter-direzionale che coinvolga fattivamente tutte le direzioni dell'Ente.

Potenziamento del recupero delle poste della massa attiva attraverso azioni mirate messe in campo dalle varie competenti direzioni.

Le direttrici si devono sviluppare attraverso

1. Risparmio strutturale e razionalizzazione della spesa;
2. Utilizzo strategico del Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica
3. Reperimento strutturato di risorse etero-finanziate
4. Governance trasversale tra le direzioni
5. Valorizzazione del personale come leva strategica

Risorse strumentali

Apparecchiature e strumenti in dotazione auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili utili al conseguimento degli obiettivi. Rispetto al passato, l'Ente si è dotato di una "suite", cioè una piattaforma informatica integrata che consentirà di perseguire gli obiettivi della digitalizzazione imposti a livello comunitario

e (dopo una piena, completa ed efficiente messa in uso) l'interscambio di dati e informazioni anche e soprattutto a livello contabile fra le varie Direzioni in maniera più puntuale ed efficace.

Risorse umane.

Al personale già in forza alla Direzione si dovrà valutare l'inserimento di nuove unità, in base agli esiti delle procedure concorsuali ordinarie, facilitano il raggiungimento degli obiettivi assegnati, auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili e di revisione delle entrate e delle spese

2 - PROVVEDITORATO

Descrizione

Il Provveditorato persegue le seguenti linee di attività: 1. fornitura di beni e servizi il cui approvvigionamento dipende dal Servizio finanziario; 2. Inventariazione dei beni mobili con il supporto delle Direzioni coinvolte nel procedimento; 3. gestione delle minute spese di cassa economale; 4. movimentazione di beni mobili per l'attività specifica del Provveditorato e gestione del magazzino; 5. contabilità economico patrimoniale da leggersi, dal 2026, in un'ottica unitaria secondo il nuovo adempimento ACCRUAL.

Motivazione delle scelte effettuate

Si intende realizzare, per le forniture a carattere generale, una gestione di natura trasversale economica, efficiente ed efficace, ad ottimali condizioni di mercato, con l'utilizzazione di stanziamenti di diversi capitoli di spesa e centri di costo. In particolare, per quanto concerne la fornitura di beni e servizi, le iniziative finalizzate all'ottimizzazione della gestione, riguardano un controllo e monitoraggio costante sui seguenti punti: a) razionalizzazione delle spese della telefonia fissa - mobile nell'ambito delle Convenzioni e degli Accordi quadro Consip di riferimento e contestuale ammodernamento della telefonia dell'Ente, con interventi sulla centrale telefonica e sui vari apparati; b) manutenzione delle dotazioni strumentali di ufficio; c) acquisti di beni e servizi con utilizzazione del MEPA, delle Convenzioni e degli altri strumenti messi a disposizione da Consip s.p.a.; d) razionalizzazione delle spese della energia elettrica e riscaldamento in stretta collaborazione con la Direzione competente; e) studio di fattibilità in termini di eventuale reinternalizzazione del servizio di pulizia, tenuto conto della scadenza della convenzione vigente, in termini di politiche decisionali di make or buy. L'inventariazione dei beni mobili segue gli acquisti. La cassa economale provvede ad effettuare il pagamento delle minute spese d'ufficio e di quelle con carattere di urgenza e/o obbligatorietà.

Finalità da perseguire

Gestione economica, efficiente ed efficace degli acquisti di beni e servizi. Per le annualità 2027-2029, si continuerà nella razionalizzazione e ottimizzazione della spesa per le dotazioni strumentali il cui approvvigionamento dipende dal Servizio finanziario. Tenuto conto delle ipotesi di tagli determinati dalla spending review nazionale e dell'intrapresa logica di fondi per determinare le scelte di intervento anche durante l'esercizio si terranno presenti i risultati conseguiti al termine dell'esercizio per correggere eventualmente la programmazione. Secondo le linee di indirizzo politico il servizio concorre a determinare il risparmio di risorse da poter destinare alle esigenze istituzionali dell'organo politico comprensiva di una politica premiante per i dipendenti attraverso specifici progetti obiettivo.

Risorse strumentali

Come da Inventario, compresi gli strumenti informatici per la gestione delle informazioni e la digitalizzazione dei documenti.

Risorse umane

Come da dotazione organica auspicando la sostituzione del personale cessato nel più breve tempo possibile per il mantenimento degli standard e il conseguimento degli obiettivi.

3 - GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Descrizione

In attuazione del processo di armonizzazione contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 e degli sviluppi normativi verso la piena adozione del modello accrual nelle pubbliche amministrazioni locali, il Comune di Terni si pone l'obiettivo di avviare un percorso strutturato e trasversale che coinvolga tutte le direzioni amministrative nella progressiva adozione dei principi di competenza economico-patrimoniale.

Motivazione delle scelte effettuate

L'adozione del modello contabile accrual non costituisce una scelta discrezionale dell'amministrazione, ma rappresenta l'esito di un percorso normativo già avviato e in progressiva maturazione. Il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto l'affiancamento obbligatorio della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria per tutti gli enti locali, delineando un sistema integrato che trova nel principio di competenza economica il suo elemento qualificante. Gli sviluppi normativi successivi, nonché le indicazioni della Commissione Arconet e le direttive europee in materia di statistica della finanza pubblica (SEC 2010), rendono evidente che la piena transizione al modello accrual rappresenta la direzione irreversibile verso cui si orienta l'intero sistema contabile pubblico italiano.

Il Comune di Terni sceglie di affrontare questo percorso in modo proattivo e anticipatorio rispetto alle scadenze normative, per le seguenti ragioni specifiche che risiedono nelle criticità di contabilizzazione legato all'inadeguatezza dei flussi informativi e nell'esigenza di consolidamento dei conti con le società partecipate e il service management.

Finalità da perseguire

Finalità dell'Obiettivo

Le finalità che l'obiettivo intende perseguire sono articolate su più livelli, da quello strettamente contabile a quello organizzativo e strategico.

La finalità contabile e di attendibilità del bilancio in modo da garantire di rappresentare in modo veritiero, corretto e completo la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente, in conformità ai principi contabili generali del D.Lgs. 118/2011 (postulato della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità). La piena adozione del modello accrual elimina le distorsioni informative oggi presenti e assicura la coerenza tra i valori esposti nel conto economico, nello stato patrimoniale e nel rendiconto finanziario.

La finalità organizzativa e di presidio procedurale nella costruzione di un sistema di rilevazione contabile che non dipenda dalla competenza di singoli individui, ma sia incorporato in procedure formalizzate, condivise tra tutte le direzioni e presidiate da una struttura di coordinamento dedicata (Ufficio Accrual). Ciò garantisce continuità operativa, riduzione del rischio di errore e capacità di risposta efficace agli adempimenti istituzionali, indipendentemente dalla rotazione del personale.

La finalità formativa e di sviluppo del capitale umano per elevare il livello di competenza contabile diffuso all'interno dell'organizzazione, superando la concentrazione delle conoscenze accrual nella sola area finanziaria. Ogni direzione deve essere in grado di riconoscere i fatti di gestione con rilevanza economico-patrimoniale e di alimentare correttamente i flussi contabili di propria competenza, trasformando la contabilità accrual da adempimento tecnico specialistico a cultura organizzativa condivisa.

La finalità di governance e controllo strategico per porre le basi per un sistema di controllo di gestione più robusto e informativo, capace di misurare non solo l'andamento della spesa in termini finanziari, ma anche i costi effettivi dei servizi, la redditività del patrimonio e l'efficienza allocativa delle risorse. Il modello accrual, integrato con il DUP e con i sistemi di pianificazione della performance, consente all'amministrazione di assumere decisioni strategiche fondate su dati economici reali e non solo su flussi di cassa.

La finalità di trasparenza e accountability istituzionale per rafforzare la credibilità e la trasparenza del Comune di Terni nei confronti dei cittadini, degli organi di controllo (Corte dei Conti, Revisore dei Conti), dei partner istituzionali e degli organismi europei. Un bilancio accrual pienamente attendibile è strumento di accountability democratica e condizione per la fiducia istituzionale, oltre che prerequisito per competere efficacemente nell'accesso alle risorse esterne.

Risorse strumentali

Come da Inventario, compresi gli strumenti informatici per la gestione delle informazioni e la digitalizzazione dei documenti.

Risorse umane

Come da dotazione organica auspicando la sostituzione del personale cessato nel più breve tempo possibile e l'aumento dello stesso con nuove assunzioni per il mantenimento degli standard, il loro miglioramento e il conseguimento degli obiettivi.

MISSIONE 01- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.04-01	Massimizzazione delle risorse disponibili per investimenti e attività istituzionali: un modello integrato di programmazione, risparmio strutturale, reperimento di fonti etero-finanziate e valorizzazione del personale per realizzare le linee del programma di mandato	Amministrazione comunale	X	X	X	Bordoni	RISORSE FINANZIARIE - GOVERNO SOCIETARIO
I.04-03	Ottimizzazione della spesa per le dotazioni strumentali e i servizi di approvvigionamento dipendenti dalla direzione Risorse finanziarie - governo societario	Amministrazione comunale	X	X	X	Bordoni	RISORSE FINANZIARIE - GOVERNO SOCIETARIO
I.04-25	Transizione al modello contabile Accrual: percorso integrato e trasversale di adeguamento organizzativo, procedurale e digitale	Direzioni Amministrazione comunale	X	X	X	Bordoni	RISORSE FINANZIARIE - GOVERNO SOCIETARIO

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 04

I - PROGRAMMA TRIENNALE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA TEMPESTIVITÀ DI ACCERTAMENTO IMU PER IL POTENZIAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA

Descrizione

L'obiettivo consiste nel progressivo allineamento dell'attività di accertamento IMU al parametro temporale 'X-2', finalizzato ad abbattere il differenziale tra l'omesso versamento e la notifica dell'atto esecutivo; tale strategia, attraverso la stabilizzazione della fase di liquidazione entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello d'imposta, mira a massimizzare la performance della riscossione coattiva, la cui efficacia risulta statisticamente superiore sulle annualità recenti rispetto ai carichi vetusti, garantendo al contempo una più rapida rotazione dei residui e la salvaguardia degli equilibri di cassa.

Motivazione delle scelte effettuate

La scelta strategica di contrarre il differenziale temporale tra l'annualità d'imposta e l'emissione dell'avviso oltre a rispondere ad un'esigenza di efficienza procedurale, poggia su consolidate evidenze statistiche e analisi di performance dei flussi di riscossione. È infatti dimostrato, che la capacità di recupero del credito (sia in fase bonaria che, soprattutto, in fase coattiva) decresce in modo inversamente proporzionale all'anzianità del carico affidato. Nello specifico:

Riduzione del Rischio di Irreperibilità: Intervenire entro il limite X-2 minimizza la perdita di gettito dovuta a decessi, cessazioni di attività, fallimenti o trasferimenti di residenza che rendono infruttuose le notifiche e le azioni esecutive su carichi più vetusti.

Maggiore Efficacia delle Azioni Coattive: La percentuale di successo delle procedure cautelari ed esecutive (quali fermi amministrativi, pignoramenti presso terzi o iscrizioni ipotecarie) è significativamente più elevata se esercitata su crediti "freschi". La prossimità temporale tra l'omesso versamento e l'azione di recupero aumenta la probabilità di trovare capienza nel patrimonio del debitore.

Contenimento del FCDE: Una riscossione più tempestiva permette di abbattere la quota di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, liberando risorse correnti nel bilancio comunale che altrimenti rimarrebbero vincolate a copertura di residui attivi con bassa probabilità di realizzo.

Si intende inoltre garantire la certezza del diritto per il contribuente e assicurare contemporaneamente un flusso di cassa più rapido e costante per l'Ente, prevenendo la formazione di residui attivi di difficile esigibilità.

Finalità da perseguire

Il programma mira a ottimizzare il ciclo di vita del recupero dell'evasione IMU, riducendo drasticamente il "lag" temporale tra l'annualità d'imposta e l'attività di controllo.

Risorse strumentali

Evoluzione del software gestionale in dotazione in particolare mediante efficientamento dell'integrazione con l'applicativo per la riscossione coattiva

Risorse umane

Come da dotazione organica e micro organizzazione.

2 - CONVENZIONE ASM - EVOLUZIONE DELLO SPORTELLINO UNICO DEL CONTRIBUENTE: INTEGRAZIONE DEI DATI TARIC E POTENZIAMENTO DELLA CITTADINANZA DIGITALE.

Descrizione

L'obiettivo prevede l'implementazione tecnica e funzionale dello Sportello Unico del Contribuente mediante l'integrazione dei flussi dati relativi alla Tariffa Rifiuti Corrispettiva (TARIC) gestita dalla società in-house/affidataria. L'intervento consentirà all'utente, tramite autenticazione SPID/CIE, di visualizzare in tempo reale la propria posizione contrattuale, l'elenco delle fatture emesse, lo stato dei pagamenti e i dati catastali associati, eliminando la necessità di interfacciarsi separatamente con il gestore del servizio integrato dei rifiuti.

Motivazione scelte effettuate

La scelta di integrare la TARIC nello Sportello Unico comunale risponde a tre esigenze prioritarie:

- **Unicità del punto di accesso:** Evitare la frammentazione dei servizi digitali, offrendo un "cruscotto fiscale" unico.
- **Compliance Normativa:** Adempiere agli obblighi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in materia di interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e gestori di pubblici servizi (art. 50-quater).
- **Riduzione del Front-Office:** La possibilità di consultazione autonoma (self-care) riduce drasticamente l'afflusso fisico agli sportelli e le richieste telefoniche di duplicati o informazioni sui pagamenti.

Finalità da perseguire

- **Trasparenza Amministrativa:** Garantire al cittadino la piena visibilità dei dati che lo riguardano, migliorando la percezione di efficienza dell'Ente.
- **Semplificazione procedurale:** Facilitare il corretto assolvimento degli obblighi tributari attraverso la disponibilità immediata dei documenti di pagamento (PDF delle fatture).
- **Miglioramento della riscossione:** La facilità di accesso ai dati riduce i casi di mancato pagamento per "smarrimento

Risorse strumentali

- **Infrastruttura Software:** Moduli di integrazione API (Application Programming Interface) per il dialogo tra il Portale del Contribuente e i sistemi di fatturazione del Gestore (Soggetto Produttore).
- **Sicurezza Informatica:** Protocolli HTTPS, certificati SSL/TLS e configurazioni firewall per il transito sicuro dei dati finanziari.
- **Piattaforma di Interoperabilità:** Utilizzo di web services per la consultazione "real-time" senza duplicazione permanente dei dati sui server comunali (principio di minimizzazione dei dati).

Risorse Umane

- **Personale Interno (Ufficio Tributi/Entrate):** Responsabile del procedimento per la validazione dei flussi e il coordinamento con il Responsabile della Protezione Dati (DPO) per gli aspetti privacy.
- **CED Comune:** Supporto tecnico per la configurazione dei sistemi e la gestione della sicurezza perimetrale.
- **Personale Esterno:** Tecnici della società fornitrice del software tributario e referenti IT del Gestore TARIC per l'allineamento delle banche dati.
- **DPO (Data Protection Officer):** Per la supervisione sulla Valutazione di Impatto (DPIA) e la conformità al GDPR.

3 - REVISIONE STRAORDINARIA DELLA REGOLAMENTAZIONE E DEI PROCEDIMENTI DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE (CUP)

Descrizione

L'obiettivo prevede la completa revisione del Regolamento comunale del Canone Unico (Legge 160/2019) e

della relativa modulistica procedimentale.

L'Ente dovrà inoltre esercitare un'azione di impulso e vigilanza nei confronti del soggetto concessionario del servizio di gestione del CUP.

Entro il 31/12/2026, l'Ente dovrà:

- Emanare direttive vincolanti al concessionario per l'adeguamento della modulistica (trasformazione degli atti in accertamenti tributari esecutivi).
- Validare i nuovi protocolli procedurali per l'irrogazione delle sanzioni tributarie applicati dal gestore.

Verificare il rispetto del cronoprogramma di emissione degli atti, assicurando che il concessionario contragga i tempi tra l'omesso versamento e l'azione coattiva per massimizzare l'efficacia del recupero

Motivazione delle scelte effettuate

La scelta è un atto dovuto a seguito della cristallizzazione giurisprudenziale operata dalle Sezioni Unite. La natura tributaria del CUP comporta che:

1. **Tutela del credito:** La natura tributaria garantisce al Comune i privilegi previsti dal codice civile per i crediti fiscali.
2. **Efficacia dell'azione:** È necessario stringere i tempi tra l'omesso pagamento e l'accertamento. Come dimostrato dall'esperienza gestionale dell'ufficio, la riscossione coattiva su annualità recenti (specialmente se condotta con strumenti tributari) presenta percentuali di successo sensibilmente più alte rispetto ai crediti vetusti o gestiti con rito ordinario.
3. **Certezza del diritto:** Evitare massivi ricorsi dinanzi alle Corti di Giustizia Tributaria per vizi di forma negli atti emessi sotto la vecchia veste "patrimoniale".

Finalità da perseguire

- **Conformità normativa:** Allineare l'azione amministrativa al dettato della Suprema Corte entro l'esercizio 2026.
- **Riduzione del contenzioso:** Prevenire l'annullamento degli atti per difetto di giurisdizione o errata qualificazione della sanzione.
- **Stabilizzazione delle entrate:** Garantire che il gettito CUP non subisca flessioni dovute a incertezze procedurali, mantenendo l'equilibrio del bilancio corrente.

Risorse strumentali

Adeguamento Software Gestionale del concessionario mediante la modifica degli algoritmi di calcolo delle sanzioni (da sanzione amministrativa a tributaria) e dei template di stampa degli atti.

Risorse umane

Come da dotazione organica e micro organizzazione.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.04-17	Programma triennale per il consolidamento della tempestività di accertamento Imu per il potenziamento della riscossione coattiva	Cittadini, Enti pubblici e privati e imprese	X	X	X	Bordoni	UFFICIO UNICO DELLE ENTRATE
I.04-18	Convenzione ASM – evoluzione dello sportello unico del contribuente: integrazione dei dati Taric e potenziamento della cittadinanza digitale	Cittadini, Enti pubblici e privati e imprese	X	X		Bordoni	UFFICIO UNICO DELLE ENTRATE
I.04-19	Revisione straordinaria della regolamentazione e dei procedimenti del canone unico patrimoniale (CUP) a seguito della sentenza ss.uu. n. 12225/2026.	Cittadini, Enti pubblici e privati e imprese	X			Bordoni	UFFICIO UNICO DELLE ENTRATE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05

Gestione dei beni patrimoniali

I – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

Descrizione

La cura e la tutela si evolvono attraverso l'introduzione di un modello di Asset Lifecycle Management orientato alla gestione programmata del patrimonio immobiliare comunale, con particolare riferimento agli edifici scolastici, al fine di superare definitivamente il modello manutentivo reattivo ed emergenziale basato sulle segnalazioni episodiche e sugli interventi a guasto.

L'Amministrazione, promuove la realizzazione di un sistema organico di censimento, monitoraggio e programmazione degli interventi manutentivi fondato sui Quadri Esigenziali e sull'utilizzo di schede tecniche uniformi, capaci di rilevare criticità edilizie, impiantistiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e di accessibilità del patrimonio comunale.

Il nuovo paradigma gestionale si fonda sui seguenti pilastri strategici:

- censimento strutturato e digitale dei fabbisogni manutentivi;
- utilizzo di accordi quadro per garantire rapidità operativa e continuità gestionale;
- introduzione del modello di "budget virtuale" per assicurare equità distributiva, trasparenza e responsabilizzazione dei referenti di plesso;
- implementazione di sistemi di monitoraggio mediante KPI e cruscotti digitali finalizzati alla riduzione degli interventi emergenziali e al controllo dell'indice di degrado degli immobili.

L'azione amministrativa sarà orientata alla tutela della sicurezza e salute degli utenti degli edifici pubblici e scolastici, mediante interventi programmati su coperture, infiltrazioni, impianti elettrici e termici, sistemi antincendio, pavimentazioni, barriere architettoniche, aree esterne e componenti strutturali soggetti a rischio.

Particolare attenzione sarà riservata agli edifici scolastici attraverso un piano strategico di manutenzione ordinaria e straordinaria fondato su criteri di priorità oggettiva, mitigazione del rischio sicurezza, continuità didattica, tutela della salute pubblica e sostenibilità finanziaria, con utilizzo di strumenti di governance integrata e monitoraggio continuo delle performance manutentive.

Motivazione delle scelte effettuate

La complessità e l'elevata vetustà del patrimonio immobiliare comunale e scolastico richiedono il superamento di modelli frammentati e non programmati di manutenzione. L'adozione di un sistema scientifico di rilevazione dei fabbisogni consente di prevenire il degrado degli asset pubblici, ridurre il rischio di interruzione dei servizi, garantire il rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e incrementare la vita utile del patrimonio comunale.

La strategia manutentiva recepisce gli indirizzi del Piano Strategico di School Maintenance del Comune di Terni, trasformando la manutenzione in una funzione strutturale di governo del territorio e di tutela della comunità scolastica.

Finalità da perseguire

Garantire la valorizzazione e la conservazione del patrimonio immobiliare pubblico attraverso modelli di manutenzione programmata, monitoraggio continuo e gestione integrata dei fabbisogni, incrementando i livelli di sicurezza, accessibilità, fruizione, sostenibilità economica e qualità degli spazi pubblici e scolastici.

Ridurre progressivamente gli interventi emergenziali, aumentare la tracciabilità della spesa manutentiva, migliorare gli standard di sicurezza e salute degli edifici e sviluppare una governance tecnica basata su dati oggettivi, indicatori di performance e sistemi di accountability.

Risorse strumentali

Come da inventario, in termini di dotazione software, hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 – GESTIONE EVOLUTA E MANAGERIALE DEL PATRIMONIO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI

Descrizione

L'obiettivo è finalizzato alla costruzione di un nuovo paradigma di gestione integrata del patrimonio pubblico, delle infrastrutture urbane e dei processi di rigenerazione territoriale, fondato su criteri di sostenibilità economico-finanziaria, valorizzazione urbana, efficientamento gestionale, pianificazione multilivello e sviluppo di modelli evoluti di asset management pubblico.

L'Amministrazione Comunale intende sviluppare una strategia integrata capace di superare definitivamente approcci settoriali, frammentati e meramente conservativi della gestione patrimoniale, trasformando il patrimonio immobiliare e demaniale dell'Ente in un asset strategico dinamico, suscettibile di generare:

- valore pubblico;
- attrazione di investimenti;
- riequilibrio economico-finanziario;
- sviluppo urbano sostenibile;
- rigenerazione territoriale;
- miglioramento dei servizi pubblici;
- efficientamento gestionale e manutentivo.

La nuova governance patrimoniale sarà sviluppata mediante l'integrazione trasversale tra:

- gestione del patrimonio immobiliare;
- pianificazione urbanistica;
- manutenzione delle infrastrutture;
- mobilità urbana;
- gestione del demanio;
- valorizzazione immobiliare;
- sostenibilità finanziaria;
- processi di rigenerazione urbana e territoriale.

La strategia prevede la progressiva transizione verso una gestione di stampo manageriale del patrimonio comunale orientata:

- alla valorizzazione degli asset immobiliari;
- alla riduzione strutturale dei costi improduttivi;
- alla razionalizzazione dei fitti passivi;
- alla messa a reddito del patrimonio disponibile;
- alla costruzione di modelli evoluti di partenariato pubblico-privato;

- alla rifunzionalizzazione dei beni pubblici;
- alla rigenerazione urbana e territoriale;
- all'implementazione di sistemi di monitoraggio prestazionale e manutenzione predittiva.

In coerenza con l'evoluzione dei sistemi di contabilità pubblica e con il progressivo passaggio verso modelli di contabilità accrual, il patrimonio comunale sarà gestito secondo una logica integrata di bilancio patrimoniale, nella quale ogni scelta di conservazione, valorizzazione, recupero, alienazione o rifunzionalizzazione verrà sviluppata attraverso analisi tecnico-economiche fondate:

- sul Life Cycle Costing;
- sull'analisi del ciclo di vita dei beni;
- sull'impatto sullo Stato Patrimoniale dell'Ente;
- sulla sostenibilità finanziaria nel medio e lungo periodo;
- sulla riduzione dei costi manutentivi emergenziali.

Particolare rilievo strategico assumerà il ricorso a strumenti innovativi di gestione patrimoniale e rigenerazione urbana mediante:

- concessioni di valorizzazione;
- partenariati pubblico-privato;
- modelli di sviluppo immobiliare integrato;
- processi di rifunzionalizzazione urbana;
- modelli evoluti di asset management pubblico;
- strumenti integrati di management urbano.

La nuova strategia sarà orientata non alla mera massimizzazione del canone concessorio, ma alla costruzione di processi di rigenerazione fondati:

- sulla qualità progettuale;
- sull'impatto sociale e territoriale;
- sulla sostenibilità economico-finanziaria;
- sulla capacità rigenerativa degli interventi;
- sull'integrazione urbana e infrastrutturale;
- sui benefici collettivi generati.

L'obiettivo comprende inoltre la progressiva razionalizzazione dei fitti attivi e passivi, dei rapporti concessori e dei canoni patrimoniali attraverso:

- progressiva rilocalizzazione di uffici comunali in immobili di proprietà;
- riduzione della spesa corrente per locazioni passive;
- adeguamento dei canoni ai valori di mercato;
- digitalizzazione dei sistemi di riscossione;
- monitoraggio della morosità;
- ricognizione e regolarizzazione di censi, livelli ed enfiteusi.

Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni quale autentico strumento di asset management pubblico, finalizzato:

- alla rotazione strategica degli asset;
- all'alienazione dei beni non strategici;
- alla generazione di risorse da reinvestire nel patrimonio pubblico;
- alla valorizzazione degli immobili sottoutilizzati;
- alla riduzione dei costi di custodia e gestione improduttiva.

L'obiettivo prevede inoltre la costruzione di una governance integrata tra patrimonio ed infrastrutture urbane sotto la regia coordinata della Direzione Governo del Territorio, in stretta sinergia con la Direzione Lavori Pubblici e con le altre strutture coinvolte nei processi di pianificazione urbana, gestione patrimoniale, manutenzione delle infrastrutture e sostenibilità finanziaria.

La strategia consentirà di sviluppare:

- sistemi di manutenzione predittiva;

- censimenti dinamici del patrimonio;
- programmazione preventiva degli interventi;
- economie di scala e di scopo;
- riduzione della manutenzione emergenziale;
- maggiore sostenibilità delle trasformazioni urbane;
- incremento della capacità programmatoria dell'Ente.

L'attuazione dell'obiettivo sarà accompagnata dalla costituzione di un Tavolo Tecnico Integrato interdirezionale finalizzato:

- al coordinamento delle attività istruttorie;
- alla gestione integrata delle competenze tecniche, urbanistiche, patrimoniali e finanziarie;
- alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso;
- alla definizione di scenari operativi sostenibili;
- alla predisposizione di documenti strategici di valorizzazione e rigenerazione urbana.

Motivazione delle scelte effettuate

L'Amministrazione Comunale ritiene necessario superare definitivamente modelli amministrativi frammentati, caratterizzati da gestione meramente conservativa del patrimonio pubblico e da elevata incidenza della spesa corrente improduttiva.

La crescente complessità dei processi di trasformazione urbana, l'evoluzione dei sistemi contabili pubblici, la necessità di valorizzare gli asset comunali e di ridurre la pressione sulla spesa corrente impongono la costruzione di un modello evoluto di asset management pubblico fondato sulla programmazione integrata, sulla sostenibilità economico-finanziaria e sulla gestione strategica del patrimonio comunale.

La nuova governance consentirà inoltre di:

- incrementare il rendimento del patrimonio pubblico;
- ridurre i costi improduttivi;
- migliorare la sostenibilità delle trasformazioni urbane;
- rafforzare la capacità di attrazione di investimenti;
- favorire la rigenerazione urbana e territoriale;
- incrementare la capacità programmatoria e manutentiva dell'Ente.

Finalità da perseguire

Costruire un modello evoluto e manageriale di gestione integrata del patrimonio pubblico e delle infrastrutture comunali.

Trasformare il patrimonio immobiliare comunale in leva strategica di sviluppo urbano, sostenibilità economico-finanziaria e rigenerazione territoriale.

Ridurre progressivamente i costi improduttivi, la spesa per fitti passivi e le situazioni di inefficienza patrimoniale. Incrementare la valorizzazione, la messa a reddito e la rifunzionalizzazione degli asset pubblici mediante strumenti innovativi di partenariato e gestione integrata.

Sviluppare sistemi evoluti di management urbano, manutenzione predittiva e pianificazione patrimoniale integrata.

Risorse strumentali

Concessioni di valorizzazione – PPP – Asset management pubblico – Piano Alienazioni e Valorizzazioni – Contabilità accrual – Life Cycle Costing – Tavolo Tecnico Integrato – Management urbano – Due diligence immobiliare – Sistemi digitali di monitoraggio e riscossione – Manutenzione predittiva – Rigenerazione urbana integrata.

Risorse umane

Come da dotazione organica

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05 – Gestione dei beni patrimoniali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.04-07	Cura, valorizzazione e gestione programmata del patrimonio immobiliare pubblico e scolastico – Progetto speciale Scuole Sicure	Amministrazione comunale Cittadini e Associazioni	X	X		Anibaldi Laudadio	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI - PATRIMONIO - VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE
I.04-24	Gestione evoluta e manageriale del patrimonio pubblico e delle infrastrutture comunali	Cittadini – Visitatori – Studenti – Associazioni – Operatori economici – Partner istituzionali – Gestori del TPL – Università – Mobility Manager.	X	X	X	Anibaldi Bordoni	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI - PATRIMONIO - VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE LAVORI PUBBLICI AMBIENTE - ENERGIA

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04

Istruzione universitaria

I - NUOVI SERVIZI A FAVORE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN CITTÀ

Descrizione

Agevolare la realizzazione di nuovi servizi a favore degli studenti universitari in città, in particolare con la messa a disposizione a favore dell'Università di Perugia – Polo Scientifico e Didattico di Terni dei locali dell'ex Teatro C del Centro Multimediale, in piazzale Bosco. La sistemazione e l'affidamento dei locali, in accordo con l'Università, dovrà essere realizzata in collaborazione con le altre direzioni comunali competenti. Saranno progettati e messi a disposizione degli studenti ulteriori nuovi servizi: aule studio, studentati (sempre in collaborazione con le altre direzioni dell'Ente), counseling psicologico con il supporto del Comune di Terni.

Motivazione delle scelte effettuate

La scelta rientra tra gli obiettivi indicati nella DGC n.207 del 27.06.2024 e nell'allegato documento programmatico dal titolo: "Università Città di Terni: ripartire dal centro", all'interno del quale è posta in evidenza l'idea di riportare lo sviluppo universitario al centro non solo della città, ma anche dell'attenzione generale, con iniziative coordinate e integrate. In particolare nel documento programmatico si fa riferimento al Teatro C del Centro Multimediale che potrà ospitare attività (aule studio, ecc.), laboratori e nuovi corsi universitari, con particolare riferimento all'Intelligenza Artificiale, anche in considerazione di un trasferimento del corso di laurea in Economia in altri spazi attigui del CMM e della istituzione di un Dipartimento specifico dell'Università degli Studi di Perugia a Terni. In questo senso le attività da svolgere sono di carattere interdirezionale e saranno coordinate all'interno di un gruppo di lavoro istituito con DGC n.102 del 3.4.2026.

Finalità da perseguire

Migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti agli studenti universitari in città, con l'obiettivo di rendere il polo universitario ternano più attrattivo e rendere la città stessa più partecipe delle attività universitarie e delle possibilità offerte dall'ateneo sul territorio. Tra i servizi da implementare: lo studentato, aule studio, nuove sedi di corsi di laurea, il counseling psicologico.

Risorse strumentali

Utilizzo dei locali e delle strutture destinate alle attività per gli studenti universitari.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04 – Istruzione universitaria

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.05-02	Attuazione dei protocolli d'intesa e degli accordi attuativi tra amministrazione comunale, amministrazione regionale, Università e Adisu anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi a favore degli studenti universitari del Comune, al fine di rendere il polo universitario ternano più attrattivo e rendere la città stessa più partecipe delle attività universitarie, nell'ambito di un'attività interdirezionale coordinata da un gruppo di lavoro	Atenei – Regione – Studenti universitari	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01

Interventi per l'infanzia e i minori

I – LA CITTÀ A DIMENSIONE DEI BAMBINI

Descrizione

Obiettivo interdirezionale che coinvolge le Direzioni Welfare e Istruzione, Sport e Politiche Giovanili è l'adesione al programma "Città Amiche dei bambini e degli adolescenti", promosso da UNICEF. Nel 2025 è stato costituito con Delibera di Giunta il Tavolo di coordinamento degli Assessorati. Il percorso verso l'accreditamento prosegue, come step immediatamente successivo, con l'istituzione e l'attivazione del Tavolo della Società Civile e del Terzo Settore, propedeutico al raggiungimento degli ulteriori adempimenti previsti dal programma.

Motivazione delle scelte effettuate

UNICEF Italia e Anci hanno firmato un nuovo protocollo di intesa per promuovere azioni concrete a favore dei bambini e degli adolescenti – riconoscendo massima priorità alle politiche a sostegno dello sviluppo e della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dal livello comunale – e per sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia. Si aderisce a tale iniziativa condividendone pienamente le motivazioni: "Investire sullo sviluppo e la protezione dell'infanzia è una sfida importante che dobbiamo portare avanti con determinazione per consentire che le esigenze e le necessità dei bambini e dei giovani siano sempre più ascoltate e prese in considerazione nelle decisioni politiche che li riguardano, in tutti i Comuni d'Italia".

Finalità da perseguire

Coinvolgere l'Amministrazione, il terzo Settore, la Società civile in azioni coordinate e congiunte al fine di migliorare il benessere dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

In tal senso, l'istituzione del Tavolo dedicato rappresenterà lo spazio operativo per consolidare la coprogrammazione e la coprogettazione con gli attori del territorio, supportando l'esercizio della democrazia a livello locale attraverso i processi di partecipazione e contribuendo a costruire il senso di appartenenza alla comunità.

Risorse strumentali

Patrimonio comunale, strumentazioni tecnico-informatiche, arredi ed uffici già in uso presso gli Uffici comunali, auto di servizi; risorse da bilancio comunale.

Risorse umane

Assistenti sociali, funzionari sociali, Istruttori educativi, istruttori didattici, personale amministrativo, funzionari come da dotazione organica. Risorse umane esterne dei soggetti coinvolti.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01 – Interventi per l'infanzia e i minori

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
I.06-01	Sviluppo progetto UNICEF Città Amiche dei bambini e degli adolescenti	Minori	X	X	X	Salinetti	WELFARE

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2. COLLABORARE

OBIETTIVI STRATEGICI

- 2.01 PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO**
- 2.02 PARTENARIATO PUBBLICO-TERZO SETTORE**
- 2.03 RETE DELLE COLLABORAZIONI**

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 2. COLLABORARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento

2.01 - PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

La città attrattiva quale luogo di progetti innovativi di investitori privati e pubblici per colmare le lacune nelle infrastrutture, nei servizi, nei luoghi di ritrovo e produzione.

2.01-01	Nuove forme di sviluppo dell'economia del territorio e valorizzazione dei nuovi e più tradizionali beni comuni, attraverso lo strumento del partenariato pubblico privato, degli accordi di sussidiarietà e delle concessioni di valorizzazione.	SDGS 9,11,17	BES 6,8,11	01/05
2.01-02	Redazione e approvazione del Piano per la collocazione delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici	SDGS 9,7	BES 12,10	17/01
2.01-04	Supporto ai processi urbanistici privati di riqualificazione urbanistica e rigenerazione urbana ai fini dell'attivazioni di sinergie per il potenziamento e/o adeguamento qualitativo delle infrastrutture pubbliche con l'utilizzo dell'istituto delle opere di urbanizzazione a scomputo dei seguenti interventi: Completamento della rotatoria viabile e opere connesse fra via del Centenario e via Furbini; Rotatoria viabile e opere connesse fra via Battisti, via Oberdan e via Tito Oro Nobili; Completamento viabilità parcheggi e reti complesso Tulipano e sistemazione rotatoria Marinali d'Italia; Realizzazione parcheggi e adeguamento viabilità strada di San Giacomo	SDGS 17,9	BES 5	08/01
2.01-05	Esecuzione Partenariato Pubblico-Privato per aumentare l'attrattività del sistema cimiteriale con particolare attenzione al forno crematorio, oltre alla possibilità di sviluppare sinergie con stakeholder interessati.	SDGS 17, 8	BES 6, 12	12/09
2.01-06	Realizzare il nuovo stadio comunale di Terni attraverso lo strumento del Partenariato Pubblico Privato	SDG 9,3	BES 1,8	13/05
2.01-07	Ricognizione delle utenze maggiormente energivore e definizione di interventi di efficientamento	SDG 4, 10,11	BES 9,11	17/01
2.01-08	Pubblica illuminazione ed interventi in Project Financing per efficientamento energetico e gestione in concessione del servizio pubblico	SDG 4, 10,11	BES 9,11	17/01
2.01-09	Water Way – Sistema integrato di mobilità dolce e navigazione territoriale	SDG 4, 10,11	BES 9,11	10/03

2.02 - PARTENARIATO PUBBLICO - TERZO SETTORE

La cooperazione e gli imprenditori del welfare per costruire modelli autosostenibili.

2.02-01	Attuazione iniziative di partecipazione e co-design di servizi con Associazioni ed Enti del Terzo Settore nell'ambito di realizzazione delle azioni di rigenerazione urbana previste nel Piano Periferie – Progetto SVILUPPI, nel programma Agenda Urbana o in altre progettualità.	SDGS 17, 6	BES 6, 12	12/08
2.02-02	Analisi dei bisogni delle persone con disabilità al fine di elaborare politiche mirate a migliorare la qualità della vita, a facilitare l'inclusione e la partecipazione nei diversi contesti	SDGS 4, 8, 10, 11	BES 6, 11, 12	12/08

2.03 - RETE DELLE COLLABORAZIONI

L'associazionismo, il volontariato, le fondazioni, i corpi intermedi, le rappresentanze sociali e sindacali per una nuova progettualità.

2.03-02	Implementazione numero dei Patti di collaborazione con il volontariato	SDGS 17, 9, 11	BES 5, 6	12/08
2.03-03	Continuità dei Patti sottoscritti con il progetto “Cesi, porta dell'Umbria e delle meraviglie. Open doors for outdoor”	SDGS 17, 9,	BES 5, 6	12/08

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05	Gestione dei beni patrimoniali

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01	Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 03	Trasporto per vie d'acqua

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 08	Cooperazione e associazionismo
PROGRAMMA 09	Servizio necroscopico e cimiteriale

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 05	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01	Fonti energetiche

PROGRAMMA 05

Gestione dei beni patrimoniali

I – PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO

Descrizione

Al fine di sostenere progetti di sviluppo dell'economia territoriale, si ritiene di dover individuare nuove "antenne" di valorizzazione del territorio e del patrimonio immobiliare.

Tale attività verrà sviluppata attraverso lo strumento del Partenariato Pubblico Privato per incrementare nuovi investimenti nei settori strategici dell'ente. Con l'obiettivo di animare la ricerca di nuovi partner e più evoluti sistemi di finanziamento delle opere pubbliche, senza dover ricorrere all'utilizzo di capitali propri o nuove forme d'indebitamento.

Motivazione delle scelte effettuate

Con tale obiettivo si potrà accrescere l'utilità e il pregio del patrimonio immobiliare comunale, dotando il territorio di nuovi servizi, per incentivare nuove politiche di sostegno allo sviluppo economico.

Contestualmente all'evoluzione dei nuovi modelli di programmazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche e gestione dei servizi, il processo potrà essere integrato con ulteriori modelli, tra cui gli accordi di sussidiarietà per animare e valorizzare i nuovi e i più tradizionali beni comuni.

Per finire, per evitare di dismettere il patrimonio immobiliare dell'ente ed evitare l'accrescere delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, verrà utilizzato il più innovativo procedimento della concessione di valorizzazione dei beni immobili, con l'obiettivo di individuare nuovi segmenti di sviluppo delle aree di pregio del territorio, sfruttando la loro vocazione.

Finalità da perseguire

Attuare un nuovo approccio strategico alla valorizzazione del patrimonio ottimizzando l'utilizzo delle risorse e facendo leva sulla disponibilità privata per assicurare una gestione funzionale ed economica dei beni pubblici

Risorse strumentali

Come da inventario, in termini di dotazione software, hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Impiegati della direzione Governo del Territorio come da dotazione organica.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 05 - Gestione dei beni patrimoniali**

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-01	Nuove forme di sviluppo dell'economia del territorio e valorizzazione dei nuovi e più tradizionali beni comuni, attraverso lo strumento del partenariato pubblico privato, degli accordi di sussidiarietà e delle concessioni di valorizzazione.	Amministrazione comunale	X			Bordoni	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01

Fonti energetiche

I – STAZIONI DI RICARICA VEICOLARE ELETTRICA SUL TERRITORIO DEL COMUNE

Descrizione

Installazione di colonnine di ricarica veicolare elettrica su suolo comunale, a cura e spese dei privati affidatari, con locazione di scopo della durata di 10 anni.

Redazione e approvazione del Piano per la collocazione delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, finalizzato all'analisi del fabbisogno locale e all'individuazione puntuale delle aree comunali idonee sotto il profilo tecnico, urbanistico e viabilistico.

Motivazione delle scelte effettuate

Piano nazionale della Mobilità sostenibile, incentivo alla mobilità elettrica, finanziamenti PNRR ottenuti da privati.

Finalità da perseguire

Rete di stazioni di ricarica veicolare elettrica a disposizione dei cittadini e dei turisti che visitano il territorio.

Incentivare la mobilità a zero emissioni tra i residenti, abbattere l'inquinamento atmosferico e acustico nei centri urbani e qualificare l'offerta turistica locale, offrendo servizi moderni e accessibili ai visitatori.

Risorse strumentali

In dotazione dell'ente

Risorse umane

Interne all'ente – eventuali gruppi di lavoro con professionalità esterne

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01 – Fonti energetiche

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-02	Redazione e approvazione del Piano per la collocazione delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici	Cittadini	X	X		Anibaldi	AMBIENTE - ENERGIA - TRASPORTI

PROGRAMMA 01

Urbanistica e assetto del territorio

I – SUPPORTO INTERVENTI PRIVATI DI RIQUALIFICAZIONE

Descrizione

La Direzione Pianificazione territoriale edilizia privata segue l'attuazione delle previsioni urbanistiche del PRG di realizzazione di interventi di opere di urbanizzazione da eseguire da parte di soggetti privati tramite convenzioni urbanistiche ed edilizie, di varia e complessa natura, comprendenti viabilità, parcheggi, verde, spazi pubblici e reti infrastrutturali, quali: Realizzazione parcheggi e adeguamento viabilità strada di San Giacomo; realizzazione nuovo tronco di viabilità in prosecuzione di via Gisa Giani con parcheggi pubblici e verde a uso pubblico; completamento viabilità marciapiedi opere connesse e verde in via Finetti loc. S.Giusta; nuova viabilità parcheggi e spazi pubblici in zona industria le in via del Maglio loc. Maratta alta; realizzazione e completamento viabilità strada di Collerolletta e verde pubblico in loc. Collerolletta; realizzazione nuovo tronco viabile e rifacimento totale viabilità via Valiano in loc. Toano; realizzazione nuova viabilità a servizio di un'area comunale in loc. Colleluna.

L'attività svolta dall'ufficio verifica ed indirizza gli interventi in modo tale che il soggetto attuatore realizzi la trasformazione con il migliore inserimento possibile nel contesto urbanistico limitrofo con particolare attenzione alla soluzione delle criticità presenti o dei necessari potenziamenti delle infrastrutture della zona. In tal senso sono disponibili alcune procedure previste dalla L.R.1/2015 e D.P.R. 380/2001 che possono consentire lo scomputo del contributo di costruzione che il privato sarebbe tenuto a versare al comune sostituendolo con interventi in opere pubbliche mediante convenzione urbanistica o convenzione accessiva al Permesso di Costruire. Le stesse norme consentono altresì di utilizzare premialità in termini di capacità edificatorie in luogo di opere pubbliche che il privato si impegna ad eseguire o utilizzo di crediti monetari a favore del comune derivanti da valorizzazioni urbanistiche che possono essere alternativamente al versamento alle casse comunali utilizzati per realizzare attrezzature o infrastrutture che sono valutate necessarie al miglioramento degli spazi urbani. Nella programmazione vanno, infine, annoverati gli interventi di urbanizzazione da eseguire, a cura della Direzione Manutenzioni e Lavori pubblici, in conseguenza dell'avvenuto incameramento di fidejussioni quali il Sottovia ferroviario e nuova viabilità presso via Montefiorino in loc. Cospea, il completamento viabilità e parcheggi in via dell'Aquila, il completamento viabilità e verde pubblico in via Pressio Colonnese via degli Arroni, il completamento parcheggio e viabilità in loc. S.Martino, il completamento del parcheggio in via del Maglio, la realizzazione del verde pubblico in loc. S.Liberatore con eventuale risanamento del relativo pendio. Per la fase esecutiva si opererà una riorganizzazione dell'attività di controllo e verifica delle opere di urbanizzazione realizzate nell'ambito delle convenzioni, anche in funzione delle competenze attribuite nell'ambito dei procedimenti finalizzati al conseguimento delle agibilità.

Tutti gli interventi previsti sono di iniziativa privata ed il loro raggiungimento è subordinato alla effettiva presentazione delle relative istanze all'ufficio competente.

Motivazione delle scelte effettuate

Il ruolo di soggetti attuatori della pianificazione urbanistica che i privati assumono viene integrato con le esigenze di migliorare l'assetto urbanistico in cui sono inserite con gli strumenti offerti per una contestuale ed efficace realizzazione di opere pubbliche integrative rispetto agli obblighi di legge che altrimenti sarebbe più lungo e complesso realizzare con l'iniziativa pubblica.

Finalità da perseguire

Il ruolo di soggetti attuatori della pianificazione urbanistica che i privati assumono viene integrato con le esigenze di migliorare l'assetto urbanistico in cui sono inserite con gli strumenti offerti per una contestuale ed efficace realizzazione di opere pubbliche integrative rispetto agli obblighi di legge che altrimenti sarebbe più lungo e complesso realizzare con l'iniziativa pubblica. Finalità da perseguire In tutti gli interventi è perseguita la qualità urbana e l'integrazione urbanistica con il contesto esterno all'ambito del comparto da edificare in modo da generare effetti positivi estesi al tessuto edilizio esistente e impiegare le capacità operative private a supporto delle strutture comunali che realizzano opere pubbliche per funzione istituzionale. Recuperare aree in degrado con l'utilizzo degli istituti previsti dalle normative vigenti e incrementare gli effetti di rigenerazione urbana degli interventi ed il decoro della città. Controllo e completamento degli interventi privati rimasti incompleti per adeguare la vivibilità dei cittadini interessati agli standard prestazionali dei servizi pubblici a cui si ha diritto. Facilitare la rapidità ed efficacia dei procedimenti attraverso la precisa individuazione e regolamentazione della realizzazione e del collaudo delle opere di urbanizzazione alla luce delle modifiche normative che vengono introdotte con elevata frequenza di urbanizzazione alla luce delle modifiche normative che vengono introdotte con elevata frequenza.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica con stretto raccordo tra le direzioni coinvolte.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-04	Supporto ai processi urbanistici privati di riqualificazione urbanistica e rigenerazione urbana ai fini dell'attivazioni di sinergie per il potenziamento e/o adeguamento qualitativo delle infrastrutture pubbliche con l'utilizzo dell'istituto delle opere di urbanizzazione a scomputo dei seguenti interventi: Completamento della rotatoria viabile e opere connesse fra via del Centenario e via Furbini; Rotatoria viabile e opere connesse fra via Battisti, via Oberdan e via Tito Oro Nobili; Completamento viabilità parcheggi e reti complesso Tulipano e sistemazione rotatoria Marinai d'Italia; Realizzazione parcheggi e adeguamento viabilità strada di San Giacomo	Cittadini e fruitori della città Operatori e soggetti privati coinvolti nelle operazioni interessate	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 03

Trasporto per vie d'acqua

I – WATER WAY – SISTEMA INTEGRATO DI MOBILITÀ DOLCE E NAVIGAZIONE TERRITORIALE

Descrizione

Promuovere e sviluppare un nuovo modello di partenariato pubblico-privato denominato “Water Way”, finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di mobilità dolce, navigazione turistica e infrastrutture sostenibili di rilevanza strategica e internazionale, capace di connettere la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, il Fiume Velino e la Valle Santa Reatina in un unico ecosistema territoriale.

L'intervento si fonda sulla valorizzazione infrastrutturale e paesaggistica del territorio attraverso la realizzazione di un percorso meccanizzato di collegamento tra i due belvedere della Cascata delle Marmore, sfruttando il sedime esistente di una storica condotta forzata di una centrale idroelettrica, quale infrastruttura leggera ad elevata integrazione ambientale e basso impatto paesaggistico.

Il progetto si inserisce in una più ampia strategia di mobilità sostenibile e di decarbonizzazione dei sistemi di accesso al grande attrattore della Cascata delle Marmore, riducendo progressivamente la dipendenza dal trasporto tradizionale su gomma e incentivando forme di fruizione lenta, esperienziale e multimodale del territorio.

La fattibilità del sistema integrato prevede altresì lo sviluppo della navigabilità della Cava Clementina e del Canale Drizzagno, al fine di realizzare un corridoio turistico e ambientale di connessione tra la Cascata delle Marmore e il Lago di Piediluco, con prosecuzione verso il Fiume Velino e la Valle Santa Reatina, generando un nuovo asse di sviluppo territoriale di carattere interregionale.

L'obiettivo strategico dell'intervento è la costruzione di un nuovo prodotto territoriale integrato capace di mettere in rete paesaggio, acqua, mobilità, turismo outdoor, navigazione, cultura, sport e sostenibilità ambientale, configurando il territorio ternano quale laboratorio avanzato di innovazione infrastrutturale e accoglienza turistica.

Il modello gestionale sarà orientato allo sviluppo di forme evolute di partenariato pubblico-privato per l'attrazione di investimenti, la realizzazione delle opere, la gestione integrata dei servizi turistici e la creazione di una rete territoriale ad elevata capacità attrattiva internazionale

Motivazione delle scelte effettuate

La presenza della Cascata delle Marmore, del Lago di Piediluco, della rete fluviale del Velino e del patrimonio infrastrutturale storico esistente costituisce una straordinaria opportunità per la costruzione di un sistema innovativo di mobilità dolce e turismo sostenibile. La strategia Water Way consente di trasformare il sistema delle acque in una vera infrastruttura territoriale di sviluppo economico e ambientale, capace di generare nuovi flussi turistici, aumentare la permanenza media dei visitatori, favorire la destagionalizzazione dell'offerta e promuovere una nuova immagine internazionale del territorio.

L'utilizzo di modelli di partenariato pubblico-privato permette inoltre di attivare investimenti strategici senza gravare esclusivamente sulla finanza pubblica, favorendo processi di innovazione gestionale e sostenibilità economica di lungo periodo.

Finalità da perseguire

Creare un sistema integrato di mobilità dolce e navigazione turistica di rilevanza internazionale capace di collegare la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco e la Valle Santa Reatina, promuovendo la sostenibilità ambientale, la riduzione degli impatti derivanti dal traffico su gomma, l'attrattività turistica, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e la crescita economica del territorio.

Favorire la nascita di nuovi prodotti territoriali e di un modello evoluto di accoglienza turistica fondato sull'integrazione tra infrastrutture verdi, sistemi di mobilità sostenibile, navigazione, outdoor experience e partenariato pubblico-privato.

Risorse strumentali

Tutte risorse dell'Ente.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 03 – Trasporto per vie d'acqua

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-09	Water Way – Sistema integrato di mobilità dolce e navigazione territoriale	Cittadini, turisti, operatori economici, investitori, comunità locali	X	X	X	Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

I – SISTEMA CIMITERIALE

Descrizione

Per una migliore funzionalità dei servizi cimiteriali è necessaria la loro implementazione attraverso la realizzazione del forno crematorio. Detti servizi consentirebbero al sistema cimiteriale cittadino di mettersi in linea con realtà simili per importanza e dimensioni della città di Terni. In particolare si evidenzia che attualmente, l'assenza del forno crematorio costringe i cittadini a rivolgersi ad altre strutture localizzate al di fuori del territorio comunale, con maggior dispendio economico. Per quanto attiene alla realizzazione del forno crematorio, nel corso del 2024, è giunta all'Amministrazione comunale, una proposta privata che un'apposita commissione ha valutato d'interesse. Sono in fase di attuazione le azioni amministrative per portare a gara l'intervento ed iniziare pertanto la costruzione.

Motivazione delle scelte effettuate

Garantire maggiori e migliori servizi amplia l'offerta per l'utenza.

Finalità da perseguire

Adeguare i servizi cimiteriali alle mutate esigenze della cittadinanza.

Risorse strumentali

Oltre alle necessarie risorse economiche è auspicabile l'attivazione dello strumento del partenariato pubblico-privato.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-05	Esecuzione Partenariato Pubblico-Privato per aumentare l'attrattività del sistema cimiteriale con particolare attenzione al forno crematorio, oltre alla possibilità di sviluppare sinergie con stakeholder interessati.	Cittadini	X	X		Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

I – NUOVO STADIO COMUNALE

Descrizione

L'intervento prevede la riqualificazione, valorizzazione, gestione, in condizioni di equilibrio economico finanziario, dello Stadio Libero Liberati", con l'obiettivo primario di recuperare l'impianto esistente. Gli interventi previsti consistono nella demolizione dell'attuale struttura sportiva, nella ricostruzione in stralci funzionali di un Nuovo Stadio, di opere connesse e di riqualificazione urbanistica, nella gestione delle OPERE SU AREE PUBBLICHE e nella realizzazione di OPERE SU AREE PRIVATE con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva complementari e/o funzionali al finanziamento e a garanzia dell'equilibrio economico – finanziario necessari alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico.

Motivazione delle scelte effettuate:

L'intervento realizzato con fondi privati consente di ristrutturare lo Stadio Libero Liberati senza esborsi a carico del bilancio comunale ed inoltre l'interesse riguarda la riqualificazione urbana di un'area prossima al centro città completando la cosiddetta "Città dello Sport".

Finalità da perseguire:

Completamento del recupero urbanistico di un'importante area strategica per la città a completamento di un'azione iniziata con la realizzazione del complesso sportivo Piscine dello Stadio e proseguita con la realizzazione del Palatèrni, entrambi interventi realizzati in regime di Partenariato Pubblico Privato.

Risorse strumentali:

Le risorse strumentali sono interne all'amministrazione comunale, mentre le risorse economiche sono tutte a carico del privato.

Risorse umane:

Interne/esterne all'amministrazione comunale

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-06	Realizzare il nuovo stadio comunale di Terni attraverso lo strumento del Partenariato Pubblico Privato	Amministrazione Cittadini Operatori Economici	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI

I – EFFICIENTAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DELL'IMPIANTISTICA

Descrizione

I costi energetici più significativi che il Comune di Terni sostiene per l'erogazione dei servizi riguardano le forniture elettriche per la pubblica illuminazione e per i fabbisogni degli edifici pubblici e delle scuole, e i costi per l'acquisto di combustibile per la climatizzazione e per l'alimentazione del parco di autoveicoli circolante. Tali costi incidono sul bilancio comunale, nella parte corrente della spesa. La riduzione di tali costi risulta strategica per liberare risorse finanziarie, che possono quindi essere ridestinate nel miglioramento della qualità dei servizi, e per migliorare le prestazioni ambientali della struttura comunale; il contenimento dei consumi dei combustibili tradizionali comporta infatti la riduzione delle emissioni clima-alteranti.

Motivazione delle scelte effettuate:

La strategia che si intende adottare per perseguire il duplice obiettivo dell'incremento delle prestazioni ambientali e del contenimento dei consumi energetici si fonda sulle seguenti linee di intervento:

1. Ricognizione delle utenze maggiormente energivore, e definizione di interventi di efficientamento
2. Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e ricorso a tecnologie di controllo smart per la termoregolazione e per l'illuminotecnica
3. Efficientamento delle infrastrutture della pubblica illuminazione
4. Ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e a sistemi di autoproduzione energetica

Tali azioni prevedono tipicamente elevati costi di investimento nei primi anni, per poi consentire, nel medio lungo termine, il rientro dell'investimento e l'ottenimento dei benefici, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (riduzione dei costi).

Per tali motivi, gli interventi strategici sopra elencati possono essere più efficacemente raggiunti ricorrendo ad investimenti di operatori privati, nell'ambito di interventi di Project Financing, condotti nel rispetto del D.Lgs.36/2023, che individua nella finanza di progetto e nella concessione dei servizi la metodologia più adeguata per individuare progetti e operatori economici, garantendo il carattere pubblicistico delle procedure di appalto.

Finalità da perseguire

Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, efficientamento della pubblica illuminazione, efficientamento dell'impiantistica comunale a servizio degli edifici pubblici, realizzazione di impianti di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili (impianti solari termici e impianti fotovoltaici).

Risorse strumentali

In dotazione dell'ente

Risorse umane

Interne all'ente – eventuali gruppi di lavoro con professionalità esterne

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01 – Fonti energetiche

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.01-07	Ricognizione delle utenze maggiormente energivore e definizione di interventi di efficientamento	Cittadini Amministrazione	X	X		Anibaldi	AMBIENTE ENERGIA TRASPORTI
2.01-08	Pubblica illuminazione ed interventi in Project Financing per efficientamento energetico e gestione in concessione del servizio pubblico	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Anibaldi	AMBIENTE ENERGIA TRASPORTI

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 08 Cooperazione e associazionismo

I - INIZIATIVE DI PARTECIPAZIONE E CO-DESIGN DI SERVIZI CON ASSOCIAZIONI ED ENTI DEL TERZO SETTORE

Descrizione

Il coinvolgimento nei processi decisionali e nella gestione della cosa pubblica è obiettivo principale che sostanzia l'idea stessa di democrazia ed accresce il senso civico di ognuno. Occorre quindi promuovere strumenti che facilitino l'attivismo dei cittadini, non soltanto per cogliere i bisogni della comunità ma anche per trovare insieme strategie e risorse utili in risposta alle criticità presenti. A partire da questo assunto, la partecipazione può anche essere intesa come modello innovativo che valorizza il capitale umano e sociale del territorio, creando connessioni e favorendo opportunità attraverso la messa in opera di progetti condivisi che favoriscono la collaborazione, l'inclusione e la sostenibilità, contribuendo in modo costruttivo al miglioramento della qualità della vita della comunità. Rientrano in questo ambito le attività di co-programmazione e co-progettazione con il Terzo settore e le iniziative finalizzate al coinvolgimento dei diversi attori che prendono parte alla vita di un territorio siano essi associazioni, fondazioni, corpi intermedi, parrocchie, rappresentanze sociali e sindacali, volontari, cittadini (Piano Periferie-progetto Interest, Programma Agenda Urbana, Intervento La città che cresce - Percorsi di innovazione sociale).

Motivazione delle scelte effettuate

Emerge sempre più chiaramente, in un'ottica di Welfare Comunitario il ruolo strategico di tutti i soggetti operanti nel territorio Terzo Settore, ETS, cittadini attivi, ecc. come risorsa da valorizzare affinché possano, con il loro impegno e un profondo senso civico, contribuire alla gestione della città, dei suoi spazi, delle sue risorse, riducendo la distanza tra istituzione e cittadini.

Finalità da perseguire

Sostenere l'iniziativa di associazioni, Fondazioni, cittadini, singoli o associati, promuovendo il principio di sussidiarietà orizzontale per realizzare un welfare di comunità e un modello di amministrazione condivisa, pronta a valorizzare il capitale umano e sociale. L'intento è quello di rendere la comunità parte attiva del processo decisionale, responsabilizzarla rispetto alla qualità urbana e sociale del proprio territorio attraverso il ricorso a specifici patti di collaborazione volti alla cura e rigenerazione condivisa dei beni comuni.

Risorse strumentali

Come da Inventario.

Risorse umane

Personale della Direzione e di altre Direzioni con specifiche competenze in materia di partecipazione. Risorse umane esterne dei soggetti che collaborano con l'A.C.

2 - IMPLEMENTAZIONE NUMERO DEI PATTI DI COLLABORAZIONE CON IL VOLONTARIATO

Descrizione

La collaborazione tra A.C. e cittadini è attuata nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa europea, nazionale, regionale e dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la

rigenerazione dei beni comuni urbani. La metodologia si avvale dello strumento, già in uso, dei Patti di collaborazione volti alla valorizzazione condivisa dei beni comuni. I Patti sono atti amministrativi non autoritativi con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che necessita ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni e rappresentano lo snodo tecnico-giuridico su cui si fonda quella collaborazione fra cittadini e Amministrazione che dà vita all'amministrazione condivisa, per affrontare meglio, insieme, la complessità delle sfide che il mondo attuale pone a tutti.

Motivazione delle scelte effettuate

Valorizzare la comunità come risorsa facilitando l'accesso alla richiesta di Patti di collaborazione affinché i cittadini possano, con il loro impegno e un profondo senso civico, contribuire alla gestione della città, dei suoi spazi, delle sue risorse

Finalità da perseguire

Sostenere l'iniziativa di associazioni, Fondazioni, cittadini, singoli o associati, promuovendo il principio di sussidiarietà orizzontale per realizzare un welfare di comunità e un modello di amministrazione condivisa, pronta a valorizzare il capitale umano e sociale. L'intento è quello di rendere la comunità parte attiva del processo decisionale, responsabilizzarla rispetto alla qualità urbana e sociale del proprio territorio attraverso il ricorso a specifici patti di collaborazione volti alla cura e rigenerazione condivisa dei beni comuni.

Risorse strumentali

Come da Inventario.

Risorse umane

Personale della Direzione e di altre Direzioni con specifiche competenze in materia di partecipazione. Risorse umane esterne dei soggetti che collaborano con l'A.C.

3 - CONTINUITÀ DEI PATTI SOTTOSCRITTI CON IL PROGETTO PNRR “CESI, PORTA DELL'UMBRIA E DELLE MERAVIGLIE. OPEN DOORS FOR OUTDOOR”

Descrizione

Lo strumento dei Patti di collaborazione rappresenta elemento cardine anche per l'attuazione del PNRR MIC3. Intervento 2.1. Attrattività dei borghi storici. Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. Cesi, porta dell'Umbria e delle Meraviglie. Open doors for outdoor. Tale progetto è funzionale alla rinascita socio-economica del paese, di grande pregio paesaggistico e comprende sia la ristrutturazione di immobili sia la sottoscrizione di patti di collaborazione con Associazioni per la riqualificazione socio-culturale e la promozione turistica del territorio. La corretta attuazione del progetto presuppone però la presenza di alcuni elementi fondamentali:

- La condivisione da parte della comunità cesana del progetto, delle sue finalità, dell'iter di realizzazione, delle criticità e dei vantaggi conseguenti alla realizzazione dell'intervento
- La partecipazione attiva dei residenti alla progettazione e alla realizzazione delle azioni di animazione socio-culturale previste nel progetto
- La continuità delle azioni messe in atto anche una volta che il finanziamento legato all'Intervento PNRR sia concluso. Occorre quindi accompagnare i residenti, le Associazioni coinvolte e altri soggetti del territorio verso forme di gestione che possano assicurare la prosecuzione degli interventi anche quando il supporto del PNRR si sia esaurito. Pertanto obiettivo fondamentale nel 2027 e 2028 diventa la continuità, nei limiti del possibile dei percorsi partecipativi attuati e delle attività da realizzare con le Associazioni coinvolte nel progetto creando sinergie indispensabili tra gli attori del territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

Valorizzare la comunità come risorsa affinché i cittadini possano, con il loro impegno e un profondo senso civico, contribuire alla riuscita del progetto

Finalità da perseguire

Sostenere l'iniziativa di associazioni, Fondazioni, cittadini, singoli o associati, promuovendo il principio di sussidiarietà orizzontale per realizzare un welfare di comunità e un modello di amministrazione condivisa, pronta a valorizzare il capitale umano e sociale. L'intento è quello di rendere la comunità parte attiva del processo decisionale, responsabilizzarla rispetto alla qualità urbana e sociale del proprio territorio attraverso il ricorso a specifici patti di collaborazione volti alla cura e rigenerazione condivisa dei beni comuni.

Risorse strumentali

Come da Inventario.

Risorse umane

Personale della direzione e di altre direzioni con specifiche competenze in materia di partecipazione. Risorse umane esterne dei soggetti che collaborano con l'A.C.

4 – ANALISI DEI BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITA' – PREDISPOSIZIONE E SOMMINISTRAZIONE QUESTIONARIO

Descrizione:

Il gruppo di lavoro inter-direzionale sul tema della disabilità è stato creato perché la legge di bilancio 2024 ha posto come obiettivo trasversale l'inclusione delle persone fragili al fine di migliorarne le condizioni di vita. Il gruppo prevede il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie (FISH, AFAD, Aladino Terni, Un volo per Anna, UNMIL, ENS), per dare valore alla loro autodeterminazione. La Dott.ssa Donatella Accardo, Dirigente della Direzione Welfare è stata nominata Disability manager del Comune di Terni. Nell'ambito del lavoro del gruppo è stato condiviso l'obiettivo di predisporre e somministrare un questionario volto a conoscere i bisogni delle persone con disabilità.

Motivazione delle scelte effettuate

La predisposizione e la somministrazione del questionario si inseriscono all'interno della progettazione utile per il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, previsto dal D. Lgs. 62/2024, per la cui attuazione è necessaria la concertazione, sia per rispettare appieno i principi base del progetto di vita (personalizzazione e centratura sulla persona), sia per poter usufruire in modo razionale delle risorse a disposizione. In particolare, il progetto di vita è finalizzato a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti, su base di uguaglianza con gli altri. Il progetto di vita assicura il coordinamento tra i piani di intervento previsti per ogni singolo contesto di vita, attraverso la partecipazione, in tutte le fasi, della persona e della rete di cui dispone (sia formale che informale). Fondamentale in questo senso è quindi la collaborazione con la ASL, attraverso la costruzione dell'UVM (Unità di valutazione multidimensionale), e delle associazioni di persone con disabilità e dei loro familiari.

Finalità da perseguire

La proposta del questionario è focalizzata sull'analisi delle criticità intese quali ostacolo al raggiungimento degli obiettivi attesi/desiderati e dei relativi funzionamenti da conseguire, attraverso forme di supporto definiti in maniera personalizzata e partecipata. Tale analisi dovrà essere finalizzata sia alla definizione del processo valutativo e progettuale previsto dal D. Lgs 62/2024 sia in riferimento all'elaborazione delle politiche sulla disabilità e di conseguenza dei piani di azione elaborati secondo le linee guida della Riforma del Terzo settore

(cooprogrammazione – cooprogettazione). Il questionario fornirà dati che evidenzieranno i bisogni specifici. Analizzare gli esiti è necessario per capire quali dovranno essere le aree di intervento prioritarie. Sulla base dei dati, si possono definire gli obiettivi strategici a lungo termine, che riguardano l'inclusione e l'assistenza delle persone con disabilità nel contesto locale.

Risorse strumentali

Come da Inventario.

Risorse umane

Personale della Direzione e di altre Direzioni con specifiche competenze, anche membri del Gruppo inter-direzionale sulla disabilità. Risorse umane esterne dei soggetti che collaborano con l'A.C.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 08 Cooperazione e associazionismo

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
2.02-01	Attuazione iniziative di partecipazione e co-design di servizi con Associazioni ed Enti del Terzo Settore nell'ambito di realizzazione delle azioni di rigenerazione urbana previste nel Piano Periferie – Progetto SVILUPPI, nel programma Agenda Urbana o in altre progettualità.	Cittadini Associazioni	X	X	X	Salinetti	WELFARE
2.02-02	Analisi dei bisogni delle persone con disabilità al fine di elaborare politiche mirate a migliorare la qualità della vita, a facilitare l'inclusione e la partecipazione nei diversi contesti	Persone con disabilità Cittadini Associazioni Terzo settore USL	X	X	X	Salinetti	WELFARE
2.03-02	Implementazione numero dei Patti di collaborazione con il volontariato	Cittadini Associazioni	X			Salinetti	WELFARE
2.03-03	Continuità dei Patti sottoscritti con il progetto “Cesi, porta dell'Umbria e delle meraviglie. Open doors for outdoor”	Cittadini Associazioni	X	X		Salinetti	WELFARE

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

3. TRASFORMARE

OBIETTIVI STRATEGICI

3.01 TRANSIZIONE ECOLOGICA

3.02 TRANSIZIONE DIGITALE

3.03 RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

3.04 RIMODULAZIONE ENTE COMUNE E PARTECIPATE

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 3. TRASFORMARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

3.01 - TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'ambiente elemento imprescindibile della città vivibile. Lotta alle emissioni industriali, sì alla dislocazione dei siti inquinanti, alle bonifiche, alle buone pratiche.

3.01-01	Riqualificazione energetica scuole ed edifici comunali e dei relativi impianti energetici, anche attraverso nuove forme Partenariato Pubblico Privato	SDGS 7, 4	BES 2,1	17/01
3.01-07	Avvio del percorso amministrativo per la rimodulazione dell'Accordo di programma dell'ex complesso elettrochimico di Papigno e definizione degli interventi di bonifica della limitrofa discarica.	SDGS 1, 15, 3	BES 10, 9, 1	09/02
3.01-09	Individuazione degli interventi di completamento della bonifica dell'area dell'Ex Tiro a Volo di Cesi.	SDGS 11, 15, 13	BES 7, 9,	09/02
3.01-10	Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera	SDGS 1, 15, 3	BES 10, 9, 1	09/08
3.01-11	Azioni per la promozione e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel territorio comunale di Terni	SDGS 7, 4	BES 2,1	17/01
3.01-12	Avvio procedura per individuazione di aree per la realizzazione di sistemi energetici innovativi	SDGS 7, 4	BES 2,1	17/01
3.01-13	Attuazione delle misure per la caratterizzazione e per l'Analisi di rischio sanitario e ambientale del sito regionale TR17, "Area ASM".	SDGS 11, 15, 13	BES 7, 9,	09/02

3.02 - TRANSIZIONE DIGITALE

La smart city in tutte le sue articolazioni e applicazioni: efficienza, sicurezza, trasparenza, facilità.

3.02-05	Progettazione e realizzazione della nuova intranet comunale	SDGS 9	BES 6	01/08
3.02-06	Elaborazione dati e definizione indicatori per supporto alle policy e ai progetti dell'amministrazione comunale con progressiva migrazione delle fonti a seguito dell'entrata a regime del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni	SDGS 16	BES 11	01/08
3.02-07	Implementazione di strumenti per un sistema integrato sportelli al pubblico	SDGS 9	BES 12,11	01/11
3.02-12	Reingegnerizzazione del processo di programmazione gestionale, del monitoraggio degli obiettivi e del controllo di gestione al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa	SDGS 16	BES 11	01/08
3.02-13	Digitalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa e creazione della rubrica digitale dei contratti	SDGS 16	BES 11	01/08

3.03 - RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

I progetti di recupero con fondi nazionali ed europei per restituire spazi, monumenti ed elementi identitari ricucendo il tessuto cittadino.

3.03-02	Progetto pilota sperimentale per razionalizzare e limitare l'espansione dei cimiteri e il recupero della sezione storica del cimitero monumentale di Terni e i comparti monumentali delle antiche municipalità e delle frazioni e dei cimiteri rurali.	SDGS 6,9,11	BES 1,8,12	12/09
3.03-06	Restauro e ristrutturazione del Teatro Verdi e realizzazione primo stralcio.	SDGS 9,11	BES 5,9	05/01
3.03-10	Sistema di valorizzazione dei borghi storici e attuazione del progetto "Cesi Porta dell'Umbria e delle Meraviglie	SDGS 9,11	BES 9	05/01
3.03-11	PRG, rilettura e attualizzazione: 2027 – rilettura della "Visione" del Piano; 2027/2028 – definizione/avvio attuazione strumenti di attualizzazione del PRG.	SDGS 9,11	BES 9	08/01
3.03-12	Gemello digitale per una governance partecipativa e come modello operativo Sviluppo ed integrazione	SDGS 9,11	BES 9	08/01
3.03-13	Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) del Centro storico: entro 2027 - completamento fase propedeutica/redazione QSV; 2027/2028 – attuazione/governance/implementazione strumento di programmazione e relativo processo	SDGS 9,11	BES 9	08/01
3.03-14	Piano dei Borghi del territorio e sistema diffuso dell'attrattività del patrimonio storico culturale: entro 2027 – fase ricognitiva e strategia di valorizzazione; 2027/2028 – redazione Piano, sua approvazione e avvio fase attuativa.	SDGS 9,1	BES 9	08/01

3.03-19	Prosecuzione della revisione Regolamento edilizio con adeguamento e integrazione degli allegati.	SDGS 9,11	BES 9	08/01
3.03-21	Realizzazione sottopasso carrabile e ciclopeditone della linea ferroviaria Sulmona – Terni (località Cospea)	SDGS 11	BES 12	10/05
3.03-22	Realizzazione della bretella stradale Staino - Pentima	SDGS 11	BES 12	10/05

3.04 - RIMODULAZIONE ENTE COMUNE E PARTECIPATE

La macchina comunale e le sue estensioni riorganizzate nell'ottica di una maggiore efficienza, con il riappropriarsi di funzioni e attività proprie.

3.04-01	Calibrare le risorse umane per l'efficientamento della macchina comunale, mediante gli strumenti del Piano triennale del fabbisogno di personale e del Piano della Formazione.	SDGS 16	BES 6, 3	01/10
3.04-05	Implementazione della metodologia e prima operatività del progetto per il benessere organizzativo ed individuale, attraverso l'Organismo paritetico per l'innovazione.	SDGS 16	BES 6, 3	01/10
3.04-06	Aggiornamento regolamenti riguardanti il personale dell'Ente	SDGS 16	BES 6, 3	01/10
3.04-08	Utilizzazione delle leve per la crescita professionale dei dipendenti anche attraverso gli strumenti normativi e contrattuali.	SDGS 16	BES 6, 3	01/10
3.04-11	Linee strategiche - piani industriali - modelli di governance - qualità dei servizi - aggiornamenti a carico delle aziende controllate ed emanazione di indirizzi specifici e vincolanti alle partecipate alla luce della vigente normativa, anche con riferimento al consolidamento dei conti.	SDGS 16, 17	BES 6, 12	01/03
3.04-15	Preparazione al trasferimento degli archivi di stato civile in ANSC -Partecipazione alla procedura dei contributi ministeriali connessi al subentro in ANSC	SDGS 16, 9	BES 3, 11,6	01/07
3.04-23	Coordinamento e attuazione delle strategie concernenti l'organizzazione dell'Ente e delle risorse umane, in raccordo con il Sindaco, gli Assessorati e la Direzione Risorse Umane, anche attraverso processi di revisione aziendale, piani formativi, istituzione di gruppi di lavoro intersettoriali che agevolino la realizzazione dei progetti di mandato e lo svolgimento di funzioni trasversali all'Ente.	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/10
3.04-24	Aggiornamento della macrostruttura e del relativo regolamento degli uffici e dei servizi.	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/10
3.04-25	Garantire il coordinamento delle Direzioni dell'Ente al fine di implementare e recepire gli indirizzi strategici formulati dagli organi di governo nelle linee programmatiche e nel DUP e perseguire il raggiungimento di obiettivi di creazione di Valore Pubblico come scopo ultimo dell'attuazione delle politiche.	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/10

3.04-26	Coordinamento e programmazione annuale dei controlli interni al fine realizzare la concomitanza dei controlli rispetto all'azione amministrativa, una maggiore rispondenza alle previsioni normative e regolamentari, una maggiore integrazione degli stessi e una maggiore sinergia nella elaborazione dei referti annuali del Sindaco.	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/11
3.04-27	In sinergia con la Direzione Risorse Finanziarie, Programmazione annuale dei controlli sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e coordinamento della ricognizione dei SPLRE anche ai fini di valutare il mantenimento dei servizi e / o l'attivazione di nuovi servizi	SDGS 11	BES 12	01/03
3.04-28	Garantire il coordinamento delle Direzioni coinvolte nella gestione del Quadro Strategico di Valorizzazione - QSV, la rispondenza agli obiettivi prefissati, la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione, la sinergia tra Amministrazione e i portatori di interesse	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/11
3.04-32	Individuazione nuove sedi per la celebrazione dei matrimoni e regolamentazione	SDGS 16, 9	BES 3, 11,6	01/07
3.04-35	Istituzione organismo per transazioni riguardanti i risarcimenti	SDGS 16, 9	BES 3, 11,6	01/11
3.04-36	Coordinamento gestione del trattamento dei dati personali, in linea con il GDPR	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/02
3.04-37	Adozione Nuovo Regolamento Concessioni Contributi	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/02
3.04-38	Adozione nuovo gestionale dedicato alla segnalazione di illeciti	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/02
3.04-39	Rafforzamento della trasparenza attraverso l'integrazione del software con i flussi di pubblicazione	SDGS 8, 16	BES 3,6	01/02
3.04-40	Sostituzione carte di identità' cartacee scadute d'ufficio	SDGS 16, 9	BES 3, 11,6	01/07
3.04-41	Riorganizzazione dell'archivio storico dell'anagrafe del comune di Terni	SDGS 16, 9	BES 3, 11,6	01/11
3.04-42	Progettazione e sperimentazione di un sistema di valutazione preventiva del valore pubblico delle deliberazioni e delle politiche comunali	SDGS 16	BES 4,2,6, 8	01/01

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02	Segreteria generale
PROGRAMMA 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
PROGRAMMA 07	Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile
PROGRAMMA 08	Statistica e sistemi informativi
PROGRAMMA 10	Risorse umane
PROGRAMMA 11	Altri servizi generali

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL’AMBIENTE

PROGRAMMA 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
PROGRAMMA 08	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05	Viabilità e infrastrutture stradali

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 09	Servizio necroscopico e cimiteriale

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01	Fonti energetiche

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01

Fonti energetiche

I – PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

Descrizione

Miglioramento del rendimento energetico degli edifici, sia attraverso la riduzione delle dispersioni termiche, che attraverso l'approvvigionamento di fonti energetiche rinnovabili.

Gli impianti termici di climatizzazione degli edifici, i relativi impianti, nonché i correlati interventi di efficientamento degli edifici stessi volti a migliorarne le prestazioni energetiche e il comfort abitativo, costituiscono un'azione strategica per garantire, da un lato, costanti miglioramenti dell'efficienza e della sicurezza degli immobili e delle loro infrastrutture, parallelamente, progressive riduzioni dei costi energetici. Tali esigenze possono trovare applicazione sia in progetti e interventi specifici, tramite finanziamenti dedicati, sia in strategie più complessive nella costruzione dei bandi per l'affidamento dei servizi di manutenzione, anche con ipotesi di concessione e di partenariato pubblico privato. Sotto questo aspetto, risulta di particolare rilievo l'art.200 introdotto dal nuovo codice dei contratti (D.Lgs. n36/2023), che prevede, nel caso di contratti di rendimento energetico o di prestazione energetica (EPC), che i ricavi di gestione dell'operatore economico siano determinati e pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica o di altri criteri di prestazione energetica stabiliti contrattualmente, purché quantificabili in relazione ai consumi. La misura di miglioramento dell'efficienza energetica, calcolata secondo le norme in materia di attestazione della prestazione energetica degli immobili e delle altre infrastrutture energivore, è resa disponibile all'ente concedente a cura dell'operatore economico e deve essere verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, anche avvalendosi di apposite piattaforme informatiche adibite per la raccolta, l'organizzazione, la gestione, l'elaborazione, la valutazione e il monitoraggio dei consumi energetici. Questo modello generale nella costruzione dei nuovi contratti di servizio e delle nuove concessioni (anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato) può risultare strategico per la riqualificazione del patrimonio comunale e per strategie di medio-lungo termine per il contenimento dei consumi elettrici ed energetici, e quindi della spesa corrente, nonché per il raggiungimento di prestazioni ambientali superiori rispetto agli attuali standard dell'impiantistica comunale.

Motivazione delle scelte effettuate

Miglioramento della qualità dell'edificato, in linea con le direttive europee e nazionali. Finalità da perseguire Ridurre significativamente l'impatto dei consumi con l'inquinamento atmosferico.

Finalità da perseguire

Ridurre significativamente l'impatto dei consumi con l'inquinamento atmosferico.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 – AZIONI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) NEL TERRITORIO COMUNALE DI TERNI

Descrizione

Nel novembre 2016, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di proposte, denominato "Clean Energy for all Europeans Package" (CEP), con l'intento di contribuire a realizzare gli impegni assunti dall'Unione Europea con l'Accordo di Parigi del 2015. La proposta ha portato all'adozione di otto atti legislativi, avvenuta tra il 2018 e la prima metà del 2019, con i quali l'Unione Europea ha riformato il proprio quadro per la politica energetica. Particolare rilevanza, in tal senso, assume la Direttiva 2018/2001 (che introduce le "Comunità di Energia Rinnovabile"). L'Italia è uno dei Paesi promotori delle politiche di decarbonizzazione, avendo intrapreso numerose misure che hanno stimolato investimenti importanti in tema di produzione energetica da Fonti di Energia Rinnovabili - FER ed efficientamento energetico. Tra le misure e gli strumenti contemplati in seno al PNIEC 2030 (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), da ultimo approvato, figura la promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (di seguito anche CER). Le problematiche relative alla sicurezza e all'affidabilità degli approvvigionamenti energetici, alle emissioni in atmosfera di gas serra e ai cambiamenti climatici fanno dell'energia un tema di rilievo nelle politiche europee, nazionali, regionali e locali e impongono la ricerca di soluzioni ambientali sostenibili e l'individuazione di strategie che favoriscano, nel minor tempo possibile, la transizione verso una economia più verde ed equa e verso una società a basse emissioni di carbonio. L'aumento esponenziale del costo dell'energia, il conseguente aumento di famiglie in difficoltà, l'emergenza ambientale in termini di emissioni di sostanze inquinanti e la dipendenza energetica da fonti fossili in esaurimento controllate da altri Paesi, hanno ricadute negative su tutti i soggetti attivi sui territori, dalle amministrazioni pubbliche ai cittadini e alle imprese. La transizione energetica verso nuovi modelli di produzione rinnovabile e consumo consapevole diventa quindi una delle più grandi sfide della contemporaneità, non solo in termini tecnologici ma anche in termini sociali e culturali.

Mediante la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile è possibile produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e condividere l'energia elettrica e termica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile presenti sul territorio, autoconsumando in situ l'energia generata e accumulata. L'adesione ad una Comunità Energetica Rinnovabile consente di ottenere benefici ambientali, derivanti dalla drastica riduzione delle emissioni di CO₂, benefici economici in quanto l'autoproduzione e l'autoconsumo in situ di energia consentono una riduzione dei costi, benefici di carattere sociale favorendo il risparmio e lo sviluppo economico del territorio locale.

In questo contesto il Comune di Terni intende svolgere il ruolo di catalizzatore nello sviluppo delle comunità energetiche, mettendo a disposizione della collettività professionalità, asset patrimoniali e risorse economiche per l'incentivazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili che possano integrarsi nelle CER, promuovendo anche specifiche azioni con l'Università di Perugia, con le associazioni e con lo stesso GSE per fornire ai cittadini e alle imprese strumenti di conoscenza e opportunità di sviluppo. Il Comune inoltre intende promuovere iniziative di formazione e di ricerca, anche attraverso specifiche interlocuzioni con l'Università, con il GSE e con l'ARPA, anche al fine di valorizzare percorsi universitari e specialistici sulla transizione energetica, sulle tecnologie innovative e sulla sostenibilità ambientale di nuovi modelli di produzione, di stoccaggio e di vettoriamento dell'energia.

Motivazione delle scelte effettuate

Creare nuovi modelli di sviluppo sostenibili, diffusi e inclusivi, per contrastare gli aumenti dei costi energetici.

Finalità da perseguire

Creare condizioni indispensabili per il rilancio dello sviluppo economico del territorio

Risorse strumentali

risorse interne ed esterne all'Ente.

Risorse umane

Interne all'Ente.

3 - AVVIO PROCEDURA PER INDIVIDUAZIONE DI UN'AREA PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI ENERGETICI INNOVATIVI**Descrizione**

Individuazione di aree idonee alla localizzazione e realizzazione di sistemi energetici innovativi, con particolare riferimento a tecnologie pulite e reattori modulari di piccola scala (SMR). Tale obiettivo implica un'attenta valutazione preventiva dei fattori tecnici, ambientali e delle rigide condizioni di sicurezza. La stabilità geologica dei terreni, l'accessibilità alle reti e alle risorse idriche, la corretta distanza dai centri abitati, la compatibilità con la normativa urbanistica vigente e la minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico rappresentano i criteri cardine di valutazione. Tali elementi dovranno essere approfonditi preliminarmente, ponendosi come precondizione essenziale rispetto ai successivi studi di fattibilità economico-finanziaria.

Motivazione delle scelte effettuate

Contribuire attivamente al processo di transizione energetica e decarbonizzazione in atto a livello europeo e nazionale, sostenendo l'integrazione nel mix energetico locale di tecnologie innovative e fonti di generazione a basse emissioni

Finalità da perseguire

Esplorare il potenziale derivante dall'introduzione di sistemi energetici d'avanguardia sul territorio, identificando siti idonei che permettano di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e, al contempo, rappresentino un'opportunità strategica per l'abbattimento strutturale dei costi energetici a beneficio di cittadini e imprese.

Risorse strumentali

A disposizione dell'Ente.

Risorse umane

Interne all'ente – eventuali gruppi di lavoro con professionalità esterne.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01 – Fonti energetiche

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.01-01	Riqualificazione energetica scuole ed edifici comunali e dei relativi impianti energetici, anche attraverso nuove forme Partenariato Pubblico Privato	Cittadini Studenti Comune di Terni		X	X	Anibaldi	AMBIENTE – ENERGIA - TRASPORTI
3.01-11	Azioni per la promozione e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel territorio comunale di Terni	Cittadini Imprese	X	X	X	Ghione Anibaldi	AMBIENTE – ENERGIA – TRASPORTI SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT
3.01-12	Avvio procedura per individuazione di aree per la realizzazione di sistemi energetici innovativi	Cittadini Imprese	X	X	X	Ghione Anibaldi	AMBIENTE – ENERGIA – TRASPORTI SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

I - AVVIO DEL PERCORSO AMMINISTRATIVO PER LA RIMODULAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'EX COMPLESSO ELETTROCHIMICO DI PAPIGNO E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELLA LIMITROFA DISCARICA.

Descrizione

L'attuazione dei programmi di bonifica previsti sia in ambito SIN "Terni-Papigno", che in ambito SIR "Siti Regionali", vengono ricalibrati attraverso una ridefinizione delle tempistiche e la progettazione degli interventi successivi alla avvenuta bonifica, con l'obiettivo specifico riqualificare le aree compromesse rendendole funzionali al contesto urbano e turistico, in linea con gli indirizzi strategici della Giunta. Particolare rilievo assumono, in questo contesto, gli interventi di bonifica del sito della ex discarica di Papigno. L'area era adibita, in passato, a discarica degli stabilimenti; nella fase attuale, dopo il completamento del piano di caratterizzazione dei suoli e delle falde profonde e il completamento della caratterizzazione e della AdR, è prevista la definizione di dettaglio degli interventi di MISP e/o di bonifica, e la definizione del progetto finale di riqualificazione dell'area, che assume un ruolo strategico nel contesto dei servizi turistici della Cascata delle Marmore. L'area infatti, in prossimità della SS Valnerina e della nuova ciclovia Staino-Cascata, si colloca in una posizione distante ca. 2 km dall'ingresso della Cascata, e presenta elevate potenzialità per l'estensione dei servizi turistici (aree parcheggio attrezzate, nodi di scambio con servizi navetta, punti di ristoro). Gli interventi di MISP verranno definiti nell'ambito di uno specifico accordo/convenzione da sottoscrivere con Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ARPA Umbria, CNR-IRET e Università La Tuscia, e dovranno garantire, anche attraverso soluzioni innovative (fitocapping) l'isolamento del corpo rifiuti e la rifunzionalizzazione dell'area, per gli utilizzi coerenti con la destinazione urbanistica del sito.

La rimodulazione del vecchio Accordo di Programma, non attuabile per l'intervenuta apposizione del vincolo di interesse culturale da parte della Soprintendenza, consentirà il recupero di parte degli edifici in disuso, occupati dai rifiuti derivanti dalle lavorazioni per la produzione di carburo di calcio e dalle attività recenti che hanno interessato alcuni locali.

Motivazione delle scelte effettuate

Impiegare correttamente le risorse stanziato al fine di poter restituire alla cittadinanza spazi aperti destinati ad attività ludico-ricreativa e servizi o di cessione a terzi per lo sviluppo imprenditoriale di iniziativa privata, anche nell'ambito di interventi più ampi di riqualificazione delle aree connesse al sistema turistico: Cascata delle Marmore, Lago di Piediluco.

Finalità da perseguire

Valorizzare in chiave produttiva o turistica i beni da bonificare.

Risorse strumentali

Come da Inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica. Sono previste collaborazioni con ARPA Umbria, Università La Tuscia e CNR-IRET.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - ATTUAZIONE DELLE MISURE PER LA CARATTERIZZAZIONE E PER L'ANALISI DI RISCHIO SANITARIO E AMBIENTALE DEL SITO REGIONALE TR017, "AREA ASM"**Descrizione**

L'area in oggetto è situata nel Comune di Terni, in località Maratta Bassa, in prossimità del fiume Nera. Il sito, avente un'area di 123.560 mq, è inserito nel tessuto urbano (industriale) della città ed è attualmente sede di diverse attività commerciali. Il sito è inserito nella lista A2 del Piano Regionale dell'Umbria per la bonifica delle aree inquinate – Siti a forte presunzione di contaminazione (Lista A2) – Allegato 3, con la sigla TR017, in considerazione del fatto che su parte dell'area sono stati depositati, tra il 1964 e il 1977, rifiuti solidi urbani senza alcuna impermeabilizzazione del fondo e delle pareti. L'area è stata oggetto, in passato, di diverse campagne di indagine, attuate con specifiche finalità, talune legate alla realizzazione di opere strutturali e altre come contributo a studi ambientali di carattere più generale. Per una caratterizzazione organica dell'area, è stato redatto un Piano di caratterizzazione, approvato dagli organi competenti, volto a definire lo stato delle matrici ambientali. La campagna di indagine che il Comune avvierà nei prossimi mesi comprende la realizzazione di sondaggi geognostici, alcuni dei quali da attrezzare a piezometri, il campionamento del materiale antropico e dei rifiuti, il monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri esistenti e di quelle superficiali nonché indagini indirette, di tipo geoelettrico e magnetometrico. I risultati della caratterizzazione contribuiranno a mettere in evidenza eventuali situazioni di pericolo per il suolo, per il sottosuolo e per le falde che, se del caso, saranno elaborati attraverso un'analisi di rischio sanitario e ambientale ai sensi della Parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/06.

Motivazione delle scelte effettuate

Impiegare correttamente le risorse stanziato al fine di poter individuare potenziali contaminazioni delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee e attuare le misure di bonifica e di messa in sicurezza atte a garantire la protezione ambientale e della salute umana, incentivando al contempo lo sviluppo imprenditoriale di iniziativa privata.

Finalità da perseguire

Valorizzare in chiave produttiva i beni da bonificare.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica. Sono previste collaborazioni con università.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

3 - INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DELLA BONIFICA DELL'AREA DELL'EX TIRO A VOLO DI CESI

Descrizione

Area Ex Tiro a Volo di Cesi

Il sito è stato sottoposto a interventi di bonifica nell'ambito dei finanziamenti PNRR (MISURA M2C4, INVESTIMENTO 3.4.) destinati ai cosiddetti "siti orfani". Il procedimento ambientale si è concluso nel maggio 2026 con l'approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, applicata a circa l'80% dell'area totale. Permane l'esigenza di intervenire con differenti finanziamenti nelle aree rimaste escluse a completamento della bonifica dell'intero sito.

L'appartenenza dell'area a un Sito Natura rende complicati gli interventi da attuare, inibiti nel periodo di riproduzione dell'avifauna (1° aprile-31 luglio). Tuttavia l'Amministrazione, attraverso i competenti servizi, si occuperà della progettazione di un intervento di Messa in Sicurezza Permanente, da sottoporre all'approvazione della Regione Umbria, per assicurare la fruizione dell'area in totale sicurezza, preservando le peculiarità naturalistiche del sito.

Motivazione delle scelte effettuate

Impiegare correttamente le risorse stanziato al fine di poter restituire alla cittadinanza spazi aperti destinati ad attività ludico-ricreativa o di cessione a terzi per lo sviluppo imprenditoriale di iniziativa privata, in estensione agli ambiti del Borgo di Cesi rivalorizzati con importanti interventi di riqualificazione.

Finalità da perseguire

Valorizzare in chiave produttiva o turistica i beni da bonificare.

Risorse strumentali

Come da Inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

PROGRAMMA 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.01-07	Avvio del percorso amministrativo per la rimodulazione dell’Accordo di programma dell’ex complesso elettrochimico di Papigno e definizione degli interventi di bonifica della limitrofa discarica.	Ministero ambiente Regione, Comune, ARPA, ASL.	X	X	X	Sindaco	AMBIENTE – ENERGIA - TRASPORTI
3.01-09	Individuazione degli interventi di completamento della bonifica dell’area dell’Ex Tiro a Volo di Cesi.	Partner istituzionali Partner privati Cittadini	X	X		Sindaco	AMBIENTE – ENERGIA - TRASPORTI
3.01-13	Attuazione delle misure per la caratterizzazione e per l’Analisi di rischio sanitario e ambientale del sito regionale TR17, “Area ASM”.	Partner istituzionali Partner privati Cittadini	X	X		Sindaco	AMBIENTE – ENERGIA - TRASPORTI

**MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA 08**

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

I - CONTRATTI DI FIUME

Descrizione

I Contratti di Fiume (CdF), *“concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”* e sono inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque all’Art. 68 Bis del testo Unico Ambientale D.Lgs 152/2006 ai sensi della L. 221 del 28/12/2015 c.d. "Collegato Ambientale"; Mediante accordi ed impegni tra privati e pubblici finalizzati ad attuare la manutenzione del territorio, implementare il ruolo ambientale dell’agricoltura, la gestione di aree naturali e protette (SIC e ZPS) compresi boschi e foreste, la realizzare aree produttive ecologiche, il corretto uso del suolo, la tutela integrata della qualità delle risorse idriche con la mitigazione del rischio idrogeologico e lo sviluppo locale favorendo anche la fruizione e la valorizzazione dei territori interessati.

Motivazione delle scelte effettuate

Attraverso l’individuazione di una comune visione e modalità di lavoro e di azione il Contratto di Fiume si prefigge l’intento di perseguire la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica sostenibile del sistema fluviale.

Finalità da perseguire

In coerenza con la pianificazione vigente e nel rispetto delle competenze specifiche dei vari attori territoriali, consente di portare a sistema le diverse istanze che ruotano intorno al sistema fluviale in una visione unitaria, in una governance integrata e in un’azione coordinata attraverso un processo di programmazione negoziata.

Risorse strumentali

Finanziamenti Statali e Regionali.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

PROGRAMMA 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.01-10	Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera	Residenti Regione Umbria	X	X		Anibaldi Laudadio	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08

Statistica e sistemi informativi

I - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA INTRANET COMUNALE

Descrizione

La necessità per l'Ente di rinnovare gli strumenti e i canali comunicativi, quali il sito istituzionale che è stato già realizzato con i fondi PNRR e la intranet comunale. Lo scopo è quello di realizzare gli strumenti in modo che siano sempre più user centred, ovvero centrati sull'esperienza dell'utente e facili da usare, al fine di ottimizzare l'interazione con le strutture dell'Ente e di promuovere e incoraggiare l'integrazione e lo scambio tra le varie professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Per questo nell'ottica della comunicazione interna si rendono necessarie innovazioni che facilitino l'interazione tra i diversi comparti dell'Ente. Tra gli strumenti da rinnovare l'intranet comunale come spazio ricco di contenuti, costruito a partire dai servizi per i dipendenti, accessibile anche fuori dall'ufficio e dalla rete comunale, con un'interfaccia moderna e funzionalità simili a quelle dei social network.

Motivazione delle scelte effettuate

La capacità di questo strumento di accorciare la comunicazione interna offrendo rapidità nel reperimento di informazioni, che poi si riflette anche nella comunicazione con i propri cittadini attraverso altri strumenti ad esso collegati, ad esempio il sito web comunale che sia, più vicino ai cittadini, alla propria comunità. Migliorare il grado di interazione tra i dipendenti e le strutture dell'Ente; accrescere il senso di appartenenza e incrementare il benessere organizzativo.

Finalità da perseguire

Offrire ai cittadini e ai dipendenti interfacce coerenti, facilmente fruibili e accessibili.

Risorse strumentali

Intranet, strumenti social.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - ELABORAZIONE DATI E DEFINIZIONE INDICATORI PER SUPPORTO ALLE POLICY E AI PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CON PROGRESSIVA MIGRAZIONE DELLE FONTI A SEGUITO DELL'ENTRATA A REGIME DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Descrizione

I dati raccolti ed elaborati per tematica, nell'Osservatorio Statistico sulla situazione demografica e socio economica, saranno declinati ed implementati di volta in volta a seconda delle esigenze conoscitive necessarie a supporto delle policy e dei diversi progetti dell'amministrazione comunale. In particolare saranno prodotti dati strutturali sulla popolazione, partendo dai dati censuari e Istat e dati economici, sociali e sul lavoro attraverso

l'integrazione di varie fonti. Verranno definiti indicatori ad hoc, prevalentemente demografici, ma anche economici (ad esempio indice di disagio socio-economico) sia riferiti all'intero territorio comunale che a micro zone o quartieri della città utilizzando anche le funzionalità statistiche disponibili sul modulo Demografico della suite Maggioli che saranno calibrate sulle esigenze specifiche.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di fornire dati statistici divenuti ormai imprescindibili per definire, e in seguito valutare, le politiche e i programmi e i diversi progetti portati avanti trasversalmente da tutta l'amministrazione nei diversi ambiti.

Finalità da perseguire

Collaborare con gli amministratori e con le diverse direzioni fornendo un supporto quantitativo alle decisioni ed ai progetti dell'amministrazione con dati aggiornati tempestivamente e indicatori confrontabili territorialmente e temporalmente grazie alla disponibilità annuale di dati censuari e comunque di fonte ufficiale.

Risorse strumentali

Come da dotazione.

Risorse umane

Come da pianta organica da ripristinare a seguito di pensionamenti.

3 - REINGEGNERIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE GESTIONALE, DEL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI E DEL CONTROLLO DI GESTIONE AL FINE DI MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Descrizione

L'obiettivo prevede la progettazione e la progressiva implementazione, nel corso del triennio, di un sistema integrato di controllo di gestione fondato sull'utilizzo della nuova piattaforma gestionale dell'Ente, finalizzato a supportare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'azione amministrativa.

Il sistema, consentirà di raccogliere ed elaborare, facendo leva sul supporto della statistica, informazioni gestionali, organizzative ed economico-finanziarie per la produzione di report periodici e soprattutto cruscotti direzionali a supporto degli organi di governo e della struttura amministrativa.

Nel triennio, sarà sviluppato un modello di controllo direzionale in grado di integrare le attività di programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico con la progressiva implementazione di strumenti di contabilità analitica, di misurazione e di indicatori statistici.

Motivazione delle scelte effettuate

La direzione generale è impegnata in un percorso di rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo volto a migliorare le capacità di monitorare l'attuazione degli obiettivi, verificare l'efficacia delle politiche pubbliche sui diversi beneficiari e supportare ed integrare i processi decisionali.

L'introduzione della nuova piattaforma gestionale rappresenta un'opportunità per superare la logica prevalentemente rendicontativa, basata sulla predisposizione del referto annuale del controllo di gestione e sviluppare un sistema permanente e confrontabile nel tempo di monitoraggio e dei risultati conseguiti.

La disponibilità di dati integrati e l'analisi statistica sugli stessi consentirà inoltre di rafforzare la capacità di misurare il valore pubblico generato dalle proprie attività declinandolo anche per beneficiari ed ambiti di interventi.

Finalità da perseguire

- integrare programmazione, controlli e performance
- dotare l'Ente di strumenti operativi per il monitoraggio periodico degli obiettivi e delle attività

- supportare dirigenti e responsabili dei CC nella gestione delle risorse assegnate
- sviluppare dashboard gestionali
- rafforzare la capacità di misurazione del valore pubblico (o meglio dei valori pubblici) generato dalle politiche e dai servizi dell'Ente

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili.

Risorse umane

Come da pianta organica da potenziare. Formazione delle risorse a disposizione e miglioramento della condivisione delle per conseguire al meglio gli obiettivi definiti.

4 - DIGITALIZZAZIONE DEI CONTRATTI IN FORMA PUBBLICA AMMINISTRATIVA E CREAZIONE DELLA RUBRICA DIGITALE DEI CONTRATTI

Descrizione

Il Comune di Terni intende avviare un piano strutturato di dematerializzazione e di sistematizzazione digitale dei contratti in forma pubblica amministrativa stipulati, unitamente alla creazione di una rubrica (repertorio) digitale centralizzata che li censisca in modo organico e aggiornato.

L'intervento riguarda tutte le tipologie di contratti in forma pubblica amministrativa rogati dall'Ente: contratti di appalto di lavori, servizi e forniture; contratti di concessione; contratti inerenti diritti reali; contratti di esproprio; lottizzazioni e convenzioni urbanistiche. La dematerializzazione prevede la scansione e l'indicizzazione dei contratti cartacei, garantendo la conformità all'originale dei documenti digitali.

Il piano è articolato in tre fasi temporali, procedendo dai contratti più recenti verso quelli storici:

– 1^a fase – anno 2027: dematerializzazione dei contratti stipulati dal 2027 risalendo fino al 2017. Si tratta del segmento più recente dell'archivio, con documentazione generalmente in buono stato di conservazione e più elevata probabilità di consultazione per finalità correnti (verifica contratti attivi, contenziosi, adempimenti di trasparenza). Per ciascun contratto sarà prodotto un documento digitale conforme all'originale, indicizzato con i dati essenziali del repertorio.

– 2^a fase – anno 2028: dematerializzazione dei contratti stipulati dal 2016 risalendo fino al 2006. Documentazione di medio periodo, rilevante per la gestione di contratti ultrattivi, verifiche patrimoniali, espropri e lottizzazioni ancora pendenti, nonché per la ricostruzione della spesa pubblica.

– 3^a fase – anno 2029: dematerializzazione dei contratti stipulati dal 2005 risalendo fino al 1995. Documentazione storica di valore giuridico e archivistico, riguardante in particolare diritti reali, espropri, concessioni e lottizzazioni di lunga durata. Per questa fase sarà valutata, ove necessario, la necessità di interventi conservativi preliminari alla scansione degli atti più deteriorati.

In parallelo alle tre fasi di dematerializzazione, sarà creata e progressivamente alimentata la rubrica digitale dei contratti– repertorio informatico centralizzato – in grado di censire in modo puntuale tutti i contratti in forma pubblica amministrativa stipulati dall'Ente. La rubrica riporterà per ciascun atto i dati essenziali: parti contraenti, oggetto, tipologia contrattuale, importo, data di stipula, durata, numero di repertorio, CIG, estremi della determina a contrarre, stato di efficacia e un collegamento ipertestuale al contratto digitalizzato. Prima dell'avvio di ciascuna fase sarà effettuato un censimento quantitativo e qualitativo della documentazione cartacea interessata.

Motivazione delle scelte effettuate

L'archivio cartaceo dei contratti in forma pubblica amministrativa costituisce un patrimonio documentale di rilevante valore giuridico e storico per l'Ente. La sua gestione in formato esclusivamente cartaceo espone

l'amministrazione a rischi di deterioramento fisico degli atti, difficoltà di accesso e consultazione, impossibilità di integrazione con i sistemi informativi in uso e criticità nel rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dal D.lgs. 33/2013.

La tenuta di un repertorio digitale dei contratti risponde a un'esigenza di trasparenza, efficienza e controllo della spesa pubblica, e costituisce altresì uno strumento di supporto alle verifiche antimafia e anticorruzione. La scelta di procedere per fasi temporali, partendo dai contratti più recenti, risponde a criteri di priorità gestionale e alla necessità di concentrare le risorse iniziali sugli atti a più alta probabilità di consultazione corrente. L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di transizione digitale già avviato dall'Ente nell'ambito del Piano di Informatizzazione del Comune di Terni.

Finalità da perseguire

Garantire la conservazione a lungo termine e la piena accessibilità in formato digitale di tutti i contratti in forma pubblica amministrativa stipulati dall'Ente dal 1995; creare e rendere operativa una rubrica digitale centralizzata e aggiornata degli stessi; garantire la piena tracciabilità degli atti contrattuali; ridurre i rischi connessi alla gestione del patrimonio documentale cartaceo; semplificare e rendere sistematici gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità; supportare le funzioni di controllo e verifica amministrativa attraverso la disponibilità digitale degli atti pregressi.

Risorse strumentali

Apparecchiature per la scansione digitale ad alta risoluzione; software di indicizzazione e gestione documentale. Fondi propri dell'Ente. Ove il volume documentale lo richieda, possibilità di ricorso a operatori economici specializzati mediante procedura di affidamento.

Risorse umane

Come da dotazione organica, con il coinvolgimento del personale dell'Ufficio Contratti, della Direzione Servizi Digitali-Innovazione e del Responsabile della Transizione Digitale (RTD). Per le fasi di maggiore intensità operativa si valuterà il ricorso a risorse esterne specializzate

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.02-05	Progettazione e realizzazione della nuova intranet comunale	Mezzi di comunicazione di massa Cittadini	X			Ghione Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO
3.02-06	Elaborazione dati e definizione indicatori per supporto alle policy e ai progetti dell'amministrazione comunale con progressiva migrazione delle fonti a seguito dell'entrata a regime del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni	Decisori Cittadini	X	X		Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO
3.02-12	Reingegnerizzazione del processo di programmazione gestionale, del monitoraggio degli obiettivi e del controllo di gestione al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa	Cittadini Amministrazione comunale	X	X		Sindaco	DIREZIONE GENERALE
3.02-13	Digitalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa e creazione della rubrica digitale dei contratti	Cittadini Amministrazione comunale Enti di controllo	X	X	X	Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA II

Altri servizi generali

I – GESTIONE INTEGRATA SPORTELLI AL PUBBLICO

Descrizione

L'evoluzione digitale del Comune, accelerata dagli investimenti del PNRR e dai fondi della Politica di Coesione per le infrastrutture cloud, il sito istituzionale, l'implementazione dei servizi online, l'adozione di piattaforme standardizzate come SPID, CIE, pagoPA, l'app IO, richiede contemporaneamente una trasformazione culturale e organizzativa dei servizi al pubblico incentrata sulla capacità di conciliare innovazione tecnologica e garanzia dell'accesso da parte dei cittadini. L'obiettivo primario è infatti consentire una *transizione inclusiva al digitale*, tutelando i diritti delle fasce di popolazione che mostrano maggiori e molteplici difficoltà in tale ambito, anche ampliando e consolidando, al termine degli specifici finanziamenti, l'esperienza del Punto Digitale Facile o del Servizio civile digitale attivato presso l'Urp che ha intercettato un bisogno concreto di aiuto/assistenza personalizzata verso l'autonomia digitale della cittadinanza (nel 2025 oltre 7.000 utenti). L'Ente si trova, quindi, in linea con lo scenario sopra sinteticamente citato a dover gestire il cambiamento, in relazione alle esigenze di accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia dei servizi attraverso un sistema - processo dinamico per il miglioramento continuo della *qualità effettiva* grazie anche allo strumento della Carta dei servizi, e *percepita* dall'utenza anche attraverso indagini sul gradimento, dovendo quindi necessariamente "ripensarsi" nel suo complesso per rendere sempre più integrati i processi di lavoro e i relativi strumenti, tra tutti i settori dell'Ente, ma soprattutto quelli chiamati a svolgere per loro natura una funzione di relazione con la cittadinanza, con l'obiettivo di condividere, definire e implementare azioni correttive e strumenti migliorativi intersettoriali, come leva permanente di efficienza e qualità della macchina comunale.

Motivazione delle scelte effettuate

Avere un Comune più efficiente ed efficace, al servizio di cittadini

Finalità da perseguire

L'obiettivo generale è facilitare e migliorare la fruizione dei servizi comunali implementando un sistema evoluto di accoglienza pubblica e ascolto, calibrando l'azione amministrativa alle effettive esigenze della comunità.

Risorse strumentali

Fondi propri dell'Ente.

Risorse umane

Come da dotazione organica e in particolare il personale dei settori a contatto diretto con il pubblico.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.02-07	Implementazione di strumenti per un sistema integrato sportelli al pubblico	Cittadini Amministrazione comunale	X	X	X	Sindaco	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO TUTTI I DIRIGENTI

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 09

Servizio necroscopico e cimiteriale

I – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA CIMITERIALE

Descrizione

Esplicitazione del quadro delle esigenze con stime dei fabbisogni comparate ai costi e tempi di realizzazione di nuove opere cimiteriali. Tra queste l'opera di maggiore rilevanza per dimensione è certamente rappresentata dal Cimitero urbano di Terni. Parimenti, oltre ad aver concluso la costruzione, nel corso del 2023/2024, del nuovo padiglione loculi presso il cimitero urbano di Terni si sta affrontando il tema della implementazione dei posti disponibili per le tumulazioni nei cimiteri sub urbani per rendere l'offerta coerente con la richiesta di posti. I cimiteri sub urbani oggetto di iniziative sono quelli di Piediluco, Collescipoli, Papigno, Cesi. Nella attività del programma sono comprese anche la gestione e la manutenzione ordinaria, oltre agli interventi di programmazione, progettazione e realizzazione di nuove opere di edilizia cimiteriale. Nel corso dei prossimi anni verranno sia portate avanti nuove realizzazioni all'interno dei vari cimiteri, ma anche un costante lavoro di recupero degli spazi esistenti per consumare il meno possibile suolo, tenendo sempre presente un accrescimento ordinato del sistema cimiteriale. Nel corso del 2025 proseguirà l'attuazione del progetto pilota sperimentale per razionalizzare e limitare l'espansione dei cimiteri e il recupero della sezione storica del cimitero monumentale di Terni e i comparti monumentali delle antiche municipalità e delle frazioni e dei cimiteri rurali.

Motivazione delle scelte effettuate

Garantire la fruizione dei cimiteri in un ambiente ordinato, pulito e sereno. Rendere l'offerta dei posti per nuove tumulazioni coerente con la domanda legata alla mortalità media cittadina.

Finalità da perseguire

Realizzazione tempestiva delle opere cimiteriali necessarie e gestione in modo efficiente e a costi contenuti del servizio per tutti i 16 cimiteri

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale della Direzione Governo del Territorio afferente alle microstrutture competenti alla gestione cimiteri).

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.03-02	Progetto pilota sperimentale per razionalizzare e limitare l'espansione dei cimiteri e il recupero della sezione storica del cimitero monumentale di Terni e i comparti monumentali delle antiche municipalità e delle frazioni e dei cimiteri rurali.	Cittadini	X	X		Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

**MISSIONE 05 –TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
PROGRAMMA 01**

Valorizzazione dei beni di interesse storico

**I - SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DEI BORGHİ STORICI E ATTUAZIONE DEL
PROGETTO “CESI PORTA DELL’UMBRIA E DELLE MERAVIGLIE”**

Descrizione

Promuovere un nuovo sistema integrato di rigenerazione territoriale, culturale, sociale ed economica dei borghi storici del Comune di Terni attraverso strumenti innovativi di valorizzazione del patrimonio pubblico, modelli evoluti di partenariato e utilizzo coordinato delle risorse europee, nazionali e regionali.

L’obiettivo operativo è finalizzato alla costruzione di una governance avanzata dei borghi e dei beni storici comunali mediante l’utilizzo di concessioni di valorizzazione di immobili dismessi o sottoutilizzati, partenariati speciali pubblico-privati, patti di collaborazione complessi e strumenti di co-programmazione territoriale capaci di generare nuove economie locali, servizi culturali, attività ricettive, presidi sociali e modelli innovativi di fruizione del patrimonio.

L’azione strategica trova il proprio fulcro nel completamento e nella successiva fase gestionale del Progetto Pilota PNRR “Cesi Porta dell’Umbria e delle Meraviglie – Open Doors for Outdoor”, finanziato nell’ambito della Linea A – Attrattività dei Borghi Storici del PNRR – MIC3 Intervento 2.1, quale progetto di rilevanza nazionale finalizzato alla rigenerazione integrata del borgo di Cesi e del relativo sistema territoriale.

Il programma rappresenta un modello sperimentale avanzato di rigenerazione territoriale basato sull’integrazione tra recupero del patrimonio storico, mobilità sostenibile, outdoor experience, cultura, innovazione sociale, turismo lento e valorizzazione del paesaggio ambientale e archeologico.

La strategia prevede il completamento e la messa a sistema delle infrastrutture, degli spazi culturali, dei percorsi naturalistici, dei servizi turistici e delle strutture di accoglienza sviluppate attraverso il programma PNRR, garantendo la sostenibilità gestionale degli investimenti anche nella fase successiva alla realizzazione delle opere. Particolare rilevanza assumerà la fase di esercizio e gestione dei prossimi cinque anni, durante la quale il progetto Cesi sarà sviluppato quale modello pilota nazionale e comunitario di rigenerazione sociale, culturale ed economica dei borghi, capace di sperimentare nuove forme di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, imprese, università, associazioni, operatori culturali e comunità locali.

L’obiettivo comprende altresì la partecipazione sistematica a bandi europei, nazionali e regionali nei settori della cultura, del turismo, della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, dell’innovazione sociale e della valorizzazione ambientale, con l’obiettivo di attrarre risorse comunitarie e finanziamenti esterni per generare nuovi progetti di sviluppo economico del territorio senza produrre ulteriore carico sul bilancio dell’Ente.

L’Amministrazione promuoverà pertanto una struttura permanente di progettazione e sviluppo territoriale orientata all’intercettazione di fondi di settore e alla costruzione di reti istituzionali e partenariali, al fine di consolidare il sistema dei borghi quale motore di sviluppo territoriale e di innovazione amministrativa.

Motivazione delle scelte effettuate

Il patrimonio storico, paesaggistico e culturale dei borghi del territorio ternano costituisce un asset strategico capace di generare nuovi modelli di sviluppo economico e sociale fondati sulla sostenibilità, sull’attrattività turistica e sulla qualità della vita delle comunità locali.

Il progetto “Cesi Porta dell’Umbria e delle Meraviglie” rappresenta una delle più rilevanti esperienze nazionali di rigenerazione dei borghi storici finanziate dal PNRR e consente di sperimentare un approccio integrato che supera il semplice recupero fisico degli immobili, orientandosi verso la costruzione di un ecosistema territoriale fondato su cultura, outdoor, innovazione e nuove economie.

L'utilizzo di concessioni di valorizzazione, partenariati speciali e risorse comunitarie permette di attivare processi di investimento e gestione sostenibili nel tempo, riducendo gli impatti finanziari diretti sul bilancio comunale e aumentando la capacità attrattiva del territorio.

Finalità da perseguire

Completare e consolidare il sistema di rigenerazione territoriale avviato con il programma PNRR Borghi Linea A, trasformando il borgo di Cesi e gli altri borghi storici del territorio in un modello avanzato di sviluppo sostenibile, valorizzazione culturale, turismo esperienziale e innovazione sociale.

Promuovere la valorizzazione del patrimonio comunale mediante strumenti evoluti di partenariato e gestione condivisa, incrementando la capacità di attrarre investimenti, risorse europee e nuove attività economiche senza generare nuovi carichi strutturali sul bilancio dell’Ente.

Rendere il sistema dei borghi un laboratorio permanente di sperimentazione amministrativa, culturale e turistica di rilevanza nazionale ed europea.

Risorse strumentali

Tutte risorse dell’Ente

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - RESTAURO E LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO VERDI

L'intervento prevede l'esecuzione dei lavori di recupero e ristrutturazione del Teatro Comunale G. Verdi. con l'obiettivo di realizzare l'opera, compresa la riqualificazione degli spazi esterni. Il progetto generale restaura e adegua sismicamente l'ingresso neoclassico su Corso Vecchio e realizza un nuovo assetto della sala principale e della torre scenica.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di restituire alla città il proprio teatro comunale “G. Verdi” dopo la sua dismissione avvenuta nel 2010, nell’ottica di salvaguardare le originarie valenze storiche stratificate nel tempo e con l’obiettivo di dotarsi di un progetto complessivo conforme al vincolo posto dalla Soprintendenza ai BB.AA.AA dell’Umbria con Decreto n. 3635 del 10/11/2015 Il nuovo teatro risponderà ai migliori standard funzionali e tecnologici, di adeguata capienza, di forte identità e riconoscibilità architettonica, destinato principalmente ma non soltanto all’opera lirica.

Finalità da perseguire

Nel recupero del Verdi e tramite anche gli altri interventi previsti nell’ambito del programma Rigenerazione Urbana restituire alla città monumenti identitari e spazi essenziali per la vita cittadina.

Risorse strumentali

Finanziamento nell’ambito del PNRR pari a € 14.000.000,00 (Missione 5 Componente 2 Linea d’intervento 2.1) e altre fonti di finanziamento

Risorse umane

Come da dotazione organica.

3 - REALIZZAZIONE SOTTOPASSO CARRABILE E CICLOPEDONALE DELLA LINEA FERROVIARIA SULMONA – TERNI LOCALITÀ COSPEA

Descrizione

Si tratta della realizzazione, attualmente in corso, di un sottopasso carrabile e ciclopedonale alla linea ferroviaria Sulmona – Terni all'altezza di via Montefiorino, di larghezza utile 12,50 metri, altezza netta interna 6,00 per una lunghezza complessiva di circa 15 metri. L'opera, approvata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), verrà realizzata tramite scatolare in cemento armato, realizzato fuori opera e poi spinto sotto il sedime ferroviario. Il manufatto sarà completato attraverso la costruzione delle rampe di accesso che collegheranno la nuova opera alla viabilità esistente di via Perillo – via Montefiorino.

Motivazione delle scelte effettuate

L'opera consentirà di eliminare il passaggio a livello esistente lungo la strada di Cospea e di accedere alla nuova lottizzazione evitando congestioni di traffico legate al passaggio dei treni. Si ridurrà conseguentemente anche l'inquinamento atmosferico e verrà stabilita continuità all'accesso ciclabile al quartiere essendo prevista nell'opera la realizzazione anche di una rampa riservata al passaggio esclusivo ciclabile.

Finalità da perseguire

Miglioramento della fluidità del traffico cittadino nelle aree di recente sviluppo insediativo, miglioramento della qualità ambientale dell'aria, riduzione del rischio di incidenti da traffico e miglioramento dell'accesso dei mezzi di soccorso ad aree densamente abitate.

Risorse strumentali

Finanziamento dell'opera in parte con risorse di Bilancio dell'Ente ed in parte con una compartecipazione di finanziamenti esterni. In particolare oltre ai fondi propri dell'Ente verranno utilizzati: contributi derivati da escussione polizze c/capitale da privati, contributi RFI per eliminazione passaggi a livello e fondi regionali per miglioramento qualità dell'aria. Importo complessivo dell'intervento pari ad €. 4.160.000.

Risorse umane

Verrà impiegato personale dipendente dell'Ente, come da dotazione organica, per lo svolgimento di attività tecniche connesse alla realizzazione dell'opera.

4 - REALIZZAZIONE DELLA BRETELLA STRADALE STAINO - PENTIMA

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di un importante tratto di variante stradale che ottimizza la circolazione lungo il perimetro del polo siderurgico ternano con notevoli vantaggi alla circolazione, soprattutto dei mezzi pesanti, andando a migliorare i collegamenti della viabilità urbana principale da e per i grandi nodi di collegamento alla viabilità nazionale. In particolare, si interverrà lungo il tratto Staino (rotatoria Bianchini Riccardi) Pentima, fino al km 2+200 circa della S.R. n. 209 Valnerina, decongestionando il traffico lungo viale Brin., fino al km 2+200 circa della S.R. n. 209 Valnerina, decongestionando il traffico lungo viale Brin.

Motivazione delle scelte effettuate

L'opera consentirà di eliminare il punto critico del traffico cittadino costituito dal passaggio a livello esistente lungo viale Brin che collega le due parti dello stabilimento AST di Terni, realizzando una variante stradale che

costituirà naturale by-pass di viale Brin. Si ridurranno i tempi di attesa legati al passaggio dei carichi merci e conseguentemente anche l'inquinamento atmosferico e le occasioni di rischio di incidente.

Finalità da perseguire

Ottimizzazione del trasporto lungo il perimetro del polo industriale siderurgico bypassando il tratto terminale del viale Brin che divide in due lo stabilimento AST. Conseguimento di maggiore fluidità del traffico urbano e di miglioramento della qualità dell'aria attraverso la realizzazione di percorso alternativo di collegamento diretto con S.R. 209 Valnerina.

Risorse strumentali

Finanziamento dell'opera totalmente con risorse derivanti da contributo in c/capitale da parte della Regione Umbria a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027. Opera a carattere pluriennale con messa in esercizio prevista nel 2029. Importo complessivo dell'intervento pari ad €. 9.950.000.

Risorse umane

Verrà impiegato personale dipendente dell'Ente, come da dotazione organica, per lo svolgimento di attività tecniche connesse alla realizzazione dell'opera. Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Progetto Interest

**MISSIONE 05 –TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

PROGRAMMA 01

Valorizzazione dei beni di interesse storico

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.03-06	Restauro e ristrutturazione del Teatro Verdi e realizzazione primo stralcio	Cittadini	X			Anibaldi	LAVORI PUBBLICI
3.03-10	Sistema di valorizzazione dei borghi storici e attuazione del progetto “Cesi Porta dell'Umbria e delle Meraviglie	Cittadini, imprese, associazioni, università, operatori turistici e culturali	X	X		Anibaldi Bordoni Laudadio	GOVERNO DEL TERRITORIO – PATRIMONIO – VIABILITÀ – MOBILITÀ – CULTURA – TURISMO
3.03-21	Realizzazione sottopasso carrabile e ciclopedonale della linea ferroviaria Sulmona – Terni (località Cospea)	Cittadini	X			Anibaldi	LAVORI PUBBLICI
3.03-22	Realizzazione della bretella stradale Staino - Pentima	Cittadini, AST, Turisti	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01

Urbanistica e assetto del territorio

I - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO

Descrizione

In attuazione dell'obiettivo strategico di Trasformare in particolare la componente fisica dello spazio edificato, sia pubblico che privato, è esperibile un processo di revisione e di puntuale attuazione della strumentazione regolatoria comunale tale da porre attenta cura all'aspetto ed al decoro dei luoghi quale aspetto imprescindibile di una nuova prospettiva di attrattività turistica della città.

Sul piano della normativa sovraordinata è stata approvata la legge 24 luglio 2024, n. 105 cd. "Salvacasa", che ha modificato in più parti il DPR 380/2001 Testo unico dell'edilizia e la L.R. 4 novembre 2024, n. 25 "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali per la semplificazione, la digitalizzazione e il taglio di adempimenti." che ha introdotto modifiche alla Legge Regionale n. 1 del 21/01/2015. Per entrambe le norme e nelle more di più complete disposizioni regionali in attuazione della legge 10/2024 si rende necessario adeguare il vigente Regolamento.

Nel dettaglio la revisione del Regolamento Edilizio, avviata con la D.C.C. n. 312 del 20/12/2021, ha aggiornato il corpo normativo e prosegue con l'adeguamento degli allegati che dettano specifici criteri di progettazione e realizzazione di manufatti edilizi e opere di urbanizzazione. L'aggiornamento normativo e l'integrazione delle disposizioni in materia edilizia ed urbanistica si è avviato con l'aggiornamento dell'Allegato I (Documentazione da porre a corredo delle istanze, Adempimenti, Procedimenti), atto D.G.C. N. 12 DEL 19.01.2024, per le disposizioni operative e dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale per la approvazione sulle modifiche rilevanti dal punto di vista della discrezionalità amministrativa. Per quanto attiene i restanti allegati indicati nella D.C.C. n. 138/2015, tra cui riveste particolare priorità e urgenza per la gestione amministrativa l'Allegato 3, : Allegato 2 - Graficizzazione delle aree di cui all'art. 112 comma 1 della L.R. 1/2015, si procederà all'elaborazione; Allegato 3 - Sanzioni Edilizie (di concerto con la Direzione Polizia Locale e l'Ufficio Controlli si avvierà la revisione); Allegato 4 - Manuale del Recupero e Piano del Colore, risulta già modificato con l'atto di indirizzo per la revisione di cui alla DGC 84/2015; Allegato 5 - Elaborato progettuale di indirizzo per le opere di urbanizzazione da realizzare in convenzione coi privati, risulta già elaborato con DGC n. 92 del 01/04/2015, dovrà essere aggiornato con l'indicazione di quanto previsto all'art. 63 comma 3 del Regolamento Edilizio (elenco essenze con capacità di abbattimento dell'inquinamento atmosferico) di concerto con la Direzione Ambiente; Allegato 6 – Linee Guida per l'arredo urbano, risulta già elaborato con DGC n. 29 del 02.03.2016 a cura dei gruppi di lavoro costituiti; Allegato 7 – Criteri per la realizzazione di chioschi, edicole ed ambulanti, dovranno essere costituiti dei gruppi di lavoro interdirezionali ai fini dell'elaborazione; Allegato 8 – Linee guida su pubblicità ed insegne-saranno curati dai gruppi di lavoro individuati; Allegato 9 – Criteri qualitativi per l'insediamento di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla DGR 847/2011 saranno curati dai gruppi di lavoro individuati. Nell'ambito della revisione descritta devono trovare spazio anche gli aspetti regolatori a supporto dei procedimenti che riguardano le attività produttive e residenziali per l'attuazione delle opere di urbanizzazione di piani attuativi SUAP e permessi di costruire convenzionati o con atti unilaterali d'obbligo che integrino aspetti della normativa regionale e nazionale non sufficientemente armonizzati e creino le condizioni per una chiara, definita e rapida attuazione degli interventi edificatori.

Motivazione delle scelte effettuate

Portare a compimento il percorso di revisione e aggiornamento del Regolamento Edilizio in coerenza con le linee programmatiche dell'amministrazione e con le intervenute modifiche delle legislazioni nazionale e regionale.

Finalità da perseguire

Allineare il Regolamento Edilizio ai vincoli normativi vigenti, migliorandone la qualità, l'operatività e la capacità di rispondere adeguatamente ai processi edilizi di cui costituisce riferimento e cornice regolamentare.

Risorse strumentali

Non ricorre la necessità di individuare risorse strumentali connesse all'obiettivo operativo specifico

Risorse umane

Risorse della Direzione interessata

2 - RILETTURA E ATTUALIZZAZIONE PRG

Descrizione

Un tema fondamentale a supporto dell'azione amministrativa è quello dell'attualizzazione e rafforzamento del PRG vigente dando seguito al percorso già in precedenza avviato di sua rilettura e riposizionamento. Le linee programmatiche dell'Amministrazione, riassunte nel Documento "La città mai vista", delineano una città nuova che punta alla qualità, al decoro, all'ambiente e alla sostenibilità, al partenariato, all'attrattività incentrata sui servizi e sulla valorizzazione turistica senza dimenticare l'identità ed eccellenza del comparto industriale, una città rigenerata che guarda al futuro e all'innovazione. Questo dato non può non trovare un punto di contatto e di sintesi con la "Visione urbanistica" della città a partire dal Piano Strutturale che ne è depositario, da cui ne consegue l'opportunità di una sua "lettura critica" per indagarne i margini operativi residuali, anche alla luce della normativa di riferimento di cui alla LR 1/2015, che prevede la possibile messa in campo di strumenti operativi specifici e settoriali e di "leve", in grado di orientare opportunamente le politiche, rendendo così il PRG permeabile a possibili implementazioni, anche legate alle recenti esperienze più significative dell'ente in materia di rigenerazione urbana. La finalità dell'operazione di "attualizzazione" del PRG è quella di addivenire ad una modalità strutturata e codificata per la gestione opportuna ed efficace dei suoi residuali margini operativi collegandoli direttamente agli obiettivi di mandato ed ipotizzando a tal fine anche il possibile ricorso a strumenti innovativi che possono assumere la forma di Piani di settore, Varianti o Programmi Urbani Complessi. Il lavoro sull'"attualizzazione" e riposizionamento del PRG dovrà comunque derivare da un percorso approfondito di analisi, esteso anche agli aspetti gestionali del Piano. Per l'obiettivo 3.03-11 è prevista una prima fase collocata entro l'annualità 2027 nella quale verrà portata a compimento la ricognizione critica sul Piano e la sua "Visione" seguita, nel 2028, dalla definizione degli strumenti di "riposizionamento" e avvio della loro definizione/attuazione.

L'aggiornamento del PRG avverrà anche in rapporto con la Strategia di mobilità e di rigenerazione del territorio che verrà condiviso con le Direzioni tecniche.

Motivazione delle scelte effettuate

Ridare alla pianificazione il giusto peso e ruolo nel quadro delle politiche dell'ente, tenendo in debito conto i suoi caratteri distintivi e qualificanti e le sue prerogative, anche programmatiche, a supporto del governo del territorio e delle politiche dell'ente.

Finalità da perseguire

Riposizionamento e attualizzazione del PRG anche ai fini della sua operatività e a supporto delle dinamiche e potenzialità del territorio, superandone le criticità e attivando a tal fine modalità e strumenti innovativi.

Risorse strumentali

Da individuare tra le risorse a disposizione dell'Ente e altri canali di finanziamento governativi, territoriali, europei, privati.

Risorse umane

Risorse della Direzione implementate con personale interno ed esterno come condizione per la realizzazione dell'obiettivo

3 – GEMELLO DIGITALE

Descrizione

Tra i progetti che si sviluppano con il Piano Periferie, utilizzando le risorse residue derivanti dal completamento degli interventi, è in corso di elaborazione il Gemello digitale per una governance partecipativa e come modello operativo. Lo strumento è costituito da una piattaforma strategica per favorire e promuovere la fruizione di spazi urbani riqualificati attraverso una replica virtuale che diventa catalizzatore per l'attivazione culturale e l'attrattività dello spazio. Non solo, il gemello digitale propone la sperimentazione di un modello la cui applicazione possa rivoluzionare anche altri settori dell'ente. Il modello si basa su un'impostazione organizzativa che rompe i silos informativi e riversa i dati in un unico data lake condiviso, scardinando la divisione burocratica degli uffici e promuovendo la formazione e lo sviluppo di competenze all'interno della macchina amministrativa. Il primo ambito di applicazione sarà la ricostruzione informatica dell'ambiente del Piano periferie e dei suoi interventi, permettendo quindi ai fruitori di poter navigare liberamente al suo interno per acquisire informazioni, fare approfondimenti, accedere a punti di interesse e percorsi guidati, a schede tecniche, contenuti multimediali, mappe, contenuti urbanistici.

Il Gemello digitale è pensato per poter essere implementato con schede di esercizi commerciali e relative "visite virtuali", arricchito con "vetrine", essere integrato con sistemi e-commerce e accesso a servizi.

L'operazione si lega e potenzia anche altre significative progettualità dell'ente inerenti alla digitalizzazione e all'innovazione, in particolare a quelle riferite al Progetto Smart Land incardinato su Agenda Urbana e alle dinamiche in atto per la definizione del QSV, Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico.

Motivazione delle scelte effettuate

Dare compimento all'articolato processo di rigenerazione urbana dell'ambito interessato al Piano periferie, valorizzandone il ruolo di "laboratorio urbano" anche garantendo la sua continuità verso altre forme e strumenti, quale il Quadro Strategico di Valorizzazione del centro strategico.

Finalità da perseguire

Garantire il completamento e l'efficacia della strategia del Piano Periferie utilizzando nei tempi previsti e secondo gli obiettivi prefissati tutte le risorse assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Risorse strumentali

Fondi assegnati al Piano periferie dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e fondi inerenti agli interventi di cofinanziamento del Progetto.

Risorse umane

Le risorse dedicate delle varie Direzioni coinvolte nel Progetto in accordo con la Disposizione dei Servizi del Direttore Generale Prot. 0060002 del 10/04/2025.

4 – QUADRO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE

Descrizione

Il Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) è un Programma di rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici ed ambiti ad esso direttamente connessi, disciplinato dagli Artt. 62 e 61 dalla Legge regionale 1/2015 sul Governo del Territorio. Il QSV è uno strumento di programmazione a carattere pluriennale, tale da attivare azioni integrate e coordinate inerenti i vari aspetti della valorizzazione compatibile del centro storico e con particolare riferimento allo sviluppo delle attività e funzioni economiche, produttive, culturali, ricreative e dei servizi. L'attuale Amministrazione ha preso in carico il QSV con la DGC n. 44 del 19/07/2023, riconoscendo nelle potenzialità di questo strumento una forte e importante sintonia con le proprie linee programmatiche di cui al Documento "La città mai vista" quali, tra le altre, l'idea di città luogo di opportunità, l'attrattività del centro, la sua qualità anche rispetto ai servizi e all'innovazione, il suo decoro e salubrità, il coinvolgimento della comunità urbana nelle politiche dell'Amministrazione. Il QSV interessa con l'ambito del Centro storico ed i settori urbani ad esso limitrofi e direttamente connessi, arrivando a nord sul limite di Via Bramante/Proietti Divi ed a sud a comprendere Stadio/Prati, Città Giardino, Staino. Il percorso di costruzione, approvazione e successiva gestione del QSV così come delineato prevede una prima fase di consultazione degli Stakeholders attraverso il "Tavolo QSV", svoltasi tra ottobre e dicembre 2023 era e finalizzata alla condivisione delle politiche dell'ente per l'area centrale, aprendo nel contempo un dibattito e confronto propedeutico al consolidamento del quadro conoscitivo ed alla definizione condivisa della "Visione" dell'ambito QSV, da cui è poi derivata la sintesi riportata nella DGC n. 246 del 28/12/2023, in base alla quale è stato poi costruito il lavoro svolto nel 2024 conclusosi con la proposta Prot. 0213509 del 19/12/2024 che a sua volta propone il quadro conoscitivo dell'ambito interessato, parte integrante e propedeutico a sua volta all'obiettivo 3.03-13. Dalla prima fase sono derivate indicazioni importanti sulle tematiche prioritarie per la valorizzazione dell'area centrale, quali la mobilità sia di attestamento che interna all'area QSV, la sicurezza, la necessità di disporre di un quadro conoscitivo sempre aggiornato e l'importanza dell'ascolto e collaborazione tra Amministrazione e comunità urbana, il tema dei servizi e del welfare da implementare e promuovere anche secondo forme e modalità innovative, quello della programmazione degli eventi e della conseguente attrattività dell'area centrale anche in funzione dell'implementazione di nuove funzionalità strategiche, il tema della qualità e decoro dell'ecosistema urbano nelle sue varie componenti a partire da quella ambientale. La prima fase propedeutica al QSV e si articola come segue: approvazione del lavoro svolto e/o gestione di un'eventuale fase finale integrativa aggiuntiva a cui segue la predisposizione del QSV e sua 'approvazione entro il 2026; avvio del processo attuativo e di governance/implementazione dello strumento di programmazione nel periodo 2027/2028.

Il processo di elaborazione del QSV avverrà anche in rapporto con la Strategia di mobilità e di rigenerazione del territorio in modo tale da coordinare gli interventi alle varie scale territoriali e gli ambiti tematici interessati, coinvolgendo e condividendo le scelte con le Direzioni tecniche dell'ente.

Motivazione delle scelte effettuate

Adempiere all'obbligo di redazione del QSV sancito dall'Art. 62 della Legge Regionale 21/01/2015 n. 1 e smi

Finalità da perseguire

Attivare il processo di valorizzazione del centro storico ed ambiti ad esso connessi in coerenza con quanto previsto dalla norma di riferimento e conformemente a quanto disposto dalla DGC n. 44 del 19/07/2023 di presa in carico del QSV da parte dell'attuale Amministrazione

Risorse strumentali

Da individuare tra le risorse a disposizione dell'Ente e altri canali di finanziamento governativi, territoriali, europei, privati, collegati al processo di valorizzazione del centro storico

Risorse umane

Risorse della Direzione titolare del procedimento con personale interno ed esterno come condizione per la realizzazione dell'obiettivo.

5 – PIANO DEI BORGHI

Descrizione

I borghi del territorio costituiscono un patrimonio importante per la valorizzazione e promozione di Terni ed una leva imprescindibile ai fini del turismo e della tutela attiva del territorio, così come anche esplicitamente riportato nelle linee programmatiche dell'Amministrazione. L'esperienza in corso con la Misura PNRR MIC3 Intervento 2.1 "Cesi, Porta dell'Umbria e delle meraviglie" rientra in quest'ottica. I restanti principali borghi del territorio, ovvero Collescipoli, Miranda, Papigno, Collestatte, Torre Orsina, Piediluco, sono stati in passato oggetto di interventi di riqualificazione sistematica attraverso i PUC, Programmi Urbani Complessi di prima generazione realizzati entro il primo decennio degli anni 2000, a cui sono poi seguiti nel tempo una serie di altri interventi anche legati a specifiche forme di finanziamento Sulla scorta delle esperienze maturate in passato l'Amministrazione intende dare nuovo impulso ai borghi del territorio, parallelamente alla grande operazione che sta interessando quello di Cesi, puntando sulla valorizzazione del loro patrimonio storico culturale, sulla sperimentazione di nuovi modelli di residenzialità, sul turismo, sulla loro integrazione con il territorio e le sue valenze naturalistico ambientali, sulle promozione delle eccellenze enogastronomiche, anche passando attraverso l'aggiornamento e attualizzazione della relativa disciplina urbanistica. Particolare attenzione viene posta ad un approccio sistematico e multilivello alle varie tematiche materiali e immateriali che interessano il contesto dei borghi, compresa la sperimentazione di nuovi modelli di residenzialità anche legati alla digitalizzazione ed alla dimensione "smart", un approccio aperto al coinvolgimento della comunità urbana e di possibili partenariati, nonché orientato all'inserimento dei borghi all'interno dei circuiti fruitivi del territorio anche attraverso adeguate azioni di marketing. L'obiettivo 3.03-14 prevede una prima fase di ricognizione e definizione delle tematiche e strategia per la costruzione del Piano dei Borghi da svolgere entro il 2026 e quella di redazione/approvazione e avvio dell'attuazione del Piano per il periodo 2027/2028.

Motivazione delle scelte effettuate

Contrastare lo spopolamento, potenziare il turismo e migliorare la qualità della vita locale.

Finalità da perseguire

L'iniziativa mira mediante il contrasto dello spopolamento dei borghi, a promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree periferiche, rendendole attrattive per nuove residenzialità e per il turismo sostenibile.

Risorse strumentali

Da individuare tra le risorse a disposizione dell'Ente e altri canali di finanziamento governativi, territoriali, europei, privati, collegati al processo di valorizzazione dei borghi storici.

Risorse umane

Risorse della Direzione implementate con personale interno ed esterno come condizione per la realizzazione dell'obiettivo.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.03-11	PRG, rilettura e attualizzazione: 2027 – rilettura della “Visione” del Piano; 2027/2028 – definizione/avvio attuazione strumenti di attualizzazione del PRG.	Cittadini e fruitori della città Operatori e soggetti terzi coinvolti nelle operazioni interessate	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE
3.03-12	Gemello digitale per una governance partecipativa e come modello operativo Sviluppo ed integrazione.	Cittadini, imprese Ordini professionali Associazioni di categoria Amministrazione comunale	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE
3.03-13	Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) del Centro storico: entro 2027 - completamento fase propedeutica/redazione QSV; 2027/2028 – attuazione/governance/implementazione strumento di programmazione e relativo processo	Cittadini e fruitori della città Operatori e soggetti terzi coinvolti nelle operazioni interessate	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE
3.03-14	Piano dei Borghi del territorio e sistema diffuso dell’attrattività del patrimonio storico culturale: entro 2027 – fase ricognitiva e strategia di valorizzazione; 2027/2028 – redazione Piano, sua approvazione e avvio fase attuativa.	Cittadini e fruitori della città Operatori e soggetti terzi coinvolti nelle operazioni interessate	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.03-19	Prosecuzione della revisione Regolamento edilizio con adeguamento e integrazione degli allegati.	Cittadini, imprese Ordini professionali Associazioni di categoria Amministrazione comunale	X	X	X	Anibaldi	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA PRODUTTIVE

PROGRAMMA 10

Risorse umane

I – CALIBRARE LE RISORSE UMANE PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA MACCHINA COMUNALE, MEDIANTE GLI STRUMENTI DEL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DEL PIANO DELLA FORMAZIONE

Descrizione

L'obiettivo operativo 3.04-01 è volto a calibrare in modo sistematico le risorse umane della macchina comunale, utilizzando in modo integrato il Piano triennale del fabbisogno di personale e il Piano della formazione. Attraverso tali strumenti programmatori, si intende adeguare progressivamente l'organico alle esigenze delle diverse direzioni e dei servizi, in coerenza con gli indirizzi di mandato e con le priorità individuate dall'Amministrazione, assicurando un presidio equilibrato delle funzioni strategiche e operative.

Motivazione delle scelte effettuate

La finalità principale è l'efficientamento complessivo dell'organizzazione comunale, contribuendo a migliorare la qualità e la tempestività dei servizi resi a dipendenti e cittadini. In quest'ottica, calibrare le risorse umane è orientata a ridurre criticità e squilibri, valorizzare le competenze presenti, favorire la mobilità interna e rafforzare l'allineamento tra fabbisogni di professionalità e obiettivi di mandato.

Utilizzare le risorse umane come leva per migliorare l'organizzazione dell'Ente, i rapporti con i cittadini e la qualità dei servizi, anche alla luce delle assunzioni effettuate e da effettuarsi con l'obiettivo di un maggior efficientamento della macchina comunale, soprattutto con specifico riferimento alla qualità dei servizi ritenuti strategici per la realizzazione del programma di governo, anche con il supporto della formazione professionale.

Finalità da perseguire

Investire in un modello di amministrazione in grado di indirizzare le scelte politiche più efficienti, trasparenti, corrette, semplici, equa e vicina ai cittadini.

Risorse strumentali

Apparecchiature e strumenti in dotazione auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili utili al conseguimento degli obiettivi.

Risorse umane

Personale direzione Risorse Umane auspicando un incremento della forza lavoro al fine di conseguire il benessere lavorativo e una maggiore economicità stante la strategicità della Direzione in termini di trasversalità.

2 – IMPLEMENTAZIONE DELLA METODOLOGIA E PRIMA OPERATIVITÀ DEL PROGETTO PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO ED INDIVIDUALE, ATTRAVERSO L'ORGANISMO PARITETICO PER L'INNOVAZIONE.

Descrizione

L'obiettivo operativo 3.04-05 riguarda l'implementazione della metodologia e la prima operatività del progetto per il benessere organizzativo ed individuale, da attuare tramite l'Organismo paritetico per l'innovazione. Il percorso prevede l'adozione di strumenti di analisi e di ascolto interno, la definizione condivisa di interventi correttivi e la sperimentazione di pratiche organizzative che favoriscano un clima lavorativo più collaborativo, motivante e orientato ai risultati.

Utilizzare una piattaforma metodologica basata sul dimensionamento per rafforzare le competenze e la numerosità dell'organico delle varie direzioni, in un'ottica di benessere organizzativo ed individuale con i sistemi condivisi nel Tavolo paritetico per l'Innovazione, istituito con D.G.C. n. 104 del 03/04/2025.

Motivazione delle scelte effettuate

Garantire il massimo efficientamento della macchina comunale attraverso l'adozione di un modello organizzativo che presuppone una analisi e ricognizione completa dell'ordinamento professionale, con l'individuazione precisa dei singoli profili professionali, al fine di renderli più omogenei ed attuali con la situazione presente dell'Ente in modo tale che possa essere distribuita la forza lavoro all'interno delle singole direzioni in relazioni alle specifiche competenze delle stesse. Rimodulazione delle competenze dell'Ente al fine di perseguire una maggiore efficienza nella gestione dei servizi anche attraverso la direzione delle funzioni ed attività proprie.

Finalità da perseguire

Investire in un modello di amministrazione in grado di rispondere agli indirizzi delle scelte politiche. La finalità è promuovere un modello di amministrazione che ponga al centro il benessere delle persone e delle strutture organizzative, quale condizione essenziale per l'erogazione di servizi di qualità ai cittadini. In particolare, si intende ridurre situazioni di stress e disallineamento, rafforzare il senso di appartenenza, aumentare la partecipazione dei dipendenti ai processi di innovazione e migliorare, nel medio periodo, i livelli di performance organizzativa

Risorse strumentali

Apparecchiature e strumenti in dotazione auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili utili al conseguimento degli obiettivi.

Risorse umane

Personale direzione Risorse Umane auspicando un incremento della forza lavoro al fine di conseguire il benessere lavorativo e una maggiore economicità stante la strategicità della Direzione in termini di trasversalità.

3 – REGOLAMENTI PER IL PERSONALE DELL'ENTE

Aggiornamento regolamenti riguardanti il personale dell'Ente

Descrizione

Miglioramento del funzionamento della macchina comunale attraverso una revisione dei Regolamenti interni atti a disciplinare in modo coerente e snello gli aspetti organizzativi del Personale dipendente e le attività di valenza esterna svolte dal Personale stesso, al fine di una semplificazione e snellezza delle procedure.

L'obiettivo operativo 3.04-06 concerne l'aggiornamento anche del regolamento sull'orario di lavoro a seguito dell'implementazione del nuovo gestionale. L'intervento è finalizzato a revisionare, armonizzare e semplificare le regole interne che disciplinano, tra l'altro, gli incarichi esterni, le procedure concorsuali, l'orario di lavoro, il patrocinio legale e gli incentivi tecnici, anche alla luce delle innovazioni tecnologiche e normative intervenute

Motivazione delle scelte effettuate

Revisione di regolamenti in grado di disciplinare in modo efficiente e razionale le diverse attività dell'Ente in particolare con specifico riferimento alla gestione degli incarichi esterni autorizzati ai dipendenti comunali, alla gestione di tutta la materia concorsuale anche attraverso l'implementazione di tutte le funzionalità offerte dalla "Piattaforma dei concorsi", alla regolamentazione dell'orario di lavoro anche in considerazione delle nuove procedure informatiche che verranno attivate nell'Ente, al patrocinio legale e alla materia relativa agli incentivi tecnici.

Finalità da perseguire

La finalità è dotare l'Amministrazione di un quadro regolamentare aggiornato, coerente e facilmente applicabile, in grado di supportare un funzionamento più efficiente, trasparente e controllabile dei processi di gestione del personale. In questa prospettiva, l'aggiornamento regolamentare contribuisce a ridurre gli oneri procedurali, a prevenire contenziosi e a rafforzare la capacità amministrativa, a beneficio sia dell'Ente sia dei cittadini.

Risorse strumentali

Apparecchiature e strumenti in dotazione auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili utili al conseguimento degli obiettivi.

Risorse umane

Personale direzione Risorse Umane auspicando un incremento della forza lavoro al fine di conseguire il benessere lavorativo e una maggiore economicità stante la strategicità della Direzione in termini di trasversalità.

4 – LEVE PER LA CRESCITA DEL PERSONALE

Utilizzazione delle leve per la crescita professionale dei dipendenti anche attraverso gli strumenti normativi e contrattuali.

Descrizione

L'obiettivo operativo 3.04-08 è dedicato alla piena utilizzazione delle leve disponibili per la crescita professionale dei dipendenti, incluse quelle previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva. Ciò comprende la valorizzazione delle professionalità interne, l'attivazione di percorsi di progressione e sviluppo, la promozione di iniziative formative mirate e l'utilizzo degli strumenti di inquadramento e riconoscimento del merito per sostenere l'evoluzione delle carriere.

Miglioramento del funzionamento della macchina comunale, soprattutto sul fronte di una completa attuazione dell'assetto organizzativo, e di un rafforzamento dell'organico dell'Ente attraverso una valorizzazione del Personale dipendente e delle professionalità rinvenibili al suo interno.

Motivazione delle scelte effettuate

Valorizzare il ruolo delle risorse umane come leva per migliorare l'organizzazione dell'Ente, i rapporti con i cittadini e la qualità dei servizi, come misura alternativa alle assunzioni effettuate e da effettuarsi con l'obiettivo di un maggior efficientamento della macchina comunale, soprattutto con specifico riferimento alla qualità dei servizi. L'attuazione delle procedure di verticalizzazione del personale dipendente tra le Aree si pone nell'ottica di valorizzare le figure professionali all'interno dell'Ente.

Finalità da perseguire

La finalità è rafforzare il capitale umano dell'Ente, migliorando le competenze, la motivazione e la responsabilizzazione del personale, così da elevare la qualità delle prestazioni rese ai cittadini. In questo modo, la crescita professionale dei dipendenti diventa leva per il miglioramento della macchina comunale, per l'implementazione delle politiche di mandato e per la creazione di valore pubblico condiviso.

Risorse strumentali

Apparecchiature e strumenti in dotazione auspicando una maggiore attenzione per le tematiche contabili utili al conseguimento degli obiettivi.

Risorse umane

Personale direzione Risorse Umane auspicando un incremento della forza lavoro al fine di conseguire il benessere lavorativo e una maggiore economicità stante la strategicità della Direzione in termini di trasversalità.

5 – DIREZIONE GENERALE - COORDINAMENTO E ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DELLE RISORSE UMANE, IN RACCORDO CON IL SINDACO, GLI ASSESSORATI E LA DIREZIONE RISORSE UMANE, ANCHE ATTRAVERSO PROCESSI DI REVISIONE AZIENDALE, PIANI FORMATIVI, ISTITUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO INTERSETTORIALI CHE AGEVOLINO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI MANDATO E LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI TRASVERSALI ALL'ENTE.

Descrizione

La Direzione Generale cura gli aspetti organizzativi dell'Ente, con particolare riferimento alla definizione della macrostruttura e del funzionigramma per assicurare, unitamente all'attribuzione delle risorse, la gestione amministrativa del Comune ritenuta maggiormente efficiente, in relazione alle dotazioni e risorse disponibili. La Direzione Generale coordina ed attua progetti di revisione aziendale finalizzati a rilevare e valutare le effettive necessità di personale con lo scopo di rideterminare al meglio i fabbisogni complessivi, valutare una riallocazione del personale, individuare gruppi di lavoro trasversali, avviare percorsi di riqualificazione del personale in servizio.

La Direzione Generale supporta gli organi di vertice nella definizione della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Motivazione delle scelte effettuate

Perseguire il buon andamento dell'azione amministrativa mediante la realizzazione di un'organizzazione efficiente, la rilevazione dei fabbisogni organizzativi, la riqualificazione del personale, l'acquisizione delle risorse necessarie compatibilmente con i vincoli di legge e di bilancio.

Finalità da perseguire

Definire un assetto organizzativo più efficiente, che sappia trarre il meglio dalle risorse a disposizione, al fine di migliorare le prestazioni e i servizi. Una buona amministrazione richiede di rilevare con tempestività il proprio andamento, correggere le lacune, mettere in campo in maniera tempestiva tutte le azioni correttive necessarie.

Risorse strumentali

Come da inventario. Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili per realizzare il controllo circa l'andamento del personale in uscita e in entrata, nonché la correlata produttività.

Risorse umane

Come da dotazione organica, salvo integrazioni necessarie al funzionamento dell'Ente e dei suoi servizi.

Formazione delle risorse a disposizione. Incremento delle risorse a disposizione per conseguire al meglio gli obiettivi definiti

6 - AGGIORNAMENTO DELLA MACROSTRUTTURA E DEL RELATIVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

Descrizione

L'obiettivo consiste nella ridefinizione complessiva dell'assetto organizzativo di vertice dell'Ente e nella conseguente revisione del Regolamento degli Uffici e dei Servizi. L'intervento si articola in più fasi: un'analisi puntuale dei fabbisogni organizzativi e funzionali delle diverse strutture; la ridistribuzione razionale di aree, settori e unità organizzative sulla base delle priorità strategiche dell'Amministrazione; l'aggiornamento delle competenze attribuite a ciascuna struttura, al fine di renderle coerenti con le funzioni effettivamente svolte e con gli obiettivi di mandato; l'adeguamento delle procedure interne di funzionamento, decisionali e gestionali. L'azione comprende inoltre il coordinamento con le posizioni dirigenziali e di responsabilità, al fine di garantire un'azione amministrativa più efficiente, trasparente, semplificata e orientata al raggiungimento dei risultati nell'interesse della collettività.

Motivazione delle scelte effettuate

La scelta nasce dalla necessità di ottimizzare il flusso dei processi decisionali e operativi dell'Ente, in risposta alle mutate esigenze istituzionali, normative e organizzative, nonché di adeguare la struttura amministrativa in modo di poter portare a compimento le priorità programmatiche individuate.

Finalità da perseguire

Eliminare le sovrapposizioni di competenze tra uffici, migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa riducendo tempi e passaggi procedurali, ottimizzare l'allocazione delle competenze individuali e delle risorse professionali in funzione delle effettive esigenze organizzative, garantire una più efficace integrazione tra le diverse strutture dell'Ente, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi definiti nei documenti di programmazione.

Risorse strumentali

Come da inventario

Risorse umane

Come da dotazione organica.

7 - GARANTIRE IL COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI DELL'ENTE AL FINE DI IMPLEMENTARE E RECEPIRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI FORMULATI DAGLI ORGANI DI GOVERNO NELLE LINEE PROGRAMMATICHE E NEL DUP E PERSEGUIRE IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO COME SCOPO ULTIMO DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE.

Descrizione

Il Direttore Generale coordina l'attività delle direzioni assicurando la coerenza delle attività con gli obiettivi e le direttive dell'Amministrazione, vigilando sulla corretta attuazione degli indirizzi.

La Direzione Generale coordina l'attività delle direzioni al fine di orientare la programmazione degli obiettivi secondo un'ottica di creazione di valore pubblico, tenuto conto del programma di mandato e delle esigenze della comunità amministrata, garantendo un utilizzo efficiente delle risorse pubbliche per il raggiungimento dei risultati prefissati.

Motivazione delle scelte effettuate

Azioni di coordinamento finalizzate a garantire l'attuazione del programma di mandato e creazione (o co – creazione) del valore pubblico, nonché ad assicurare il miglioramento dell'Ente da un punto di vista professionale ed organizzativo

Finalità da perseguire

Supportare l'Amministrazione nell'attuazione del programma di mandato e nel miglioramento dei livelli di benessere della comunità amministrata attraverso l'attività di coordinamento dei dirigenti e dell'attività gestionale

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili. Acquisizione di dati statistici e loro elaborazione.

Risorse umane

Formazione delle risorse a disposizione e miglioramento della condivisione delle informazioni per conseguire al meglio gli obiettivi definiti.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 10 – Risorse umane

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-01	Calibrare le risorse umane per l'efficientamento della macchina comunale, mediante gli strumenti del Piano triennale del fabbisogno di personale e del Piano della Formazione.	Dipendenti comunali e cittadini	X	X	X	Sindaco	RISORSE UMANE
3.04-05	Implementazione della metodologia e prima operatività del progetto per il benessere organizzativo ed individuale, attraverso l'Organismo paritetico per l'innovazione.	Dipendenti comunali e cittadini	X			Sindaco	RISORSE UMANE
3.04-06	Aggiornamento regolamenti riguardanti il personale dell'Ente	Amministrazione comunale e cittadini	X	X	X	Sindaco	RISORSE UMANE
3.04-08	Utilizzazione delle leve per la crescita professionale dei dipendenti anche attraverso gli strumenti normativi e contrattuali.	Cittadini e dipendenti	X	X		Sindaco	RISORSE UMANE
3.04-23	Coordinamento e attuazione delle strategie concernenti l'organizzazione dell'Ente e delle risorse umane, in raccordo con il Sindaco, gli Assessorati e la Direzione Risorse Umane, anche attraverso processi di revisione aziendale, piani formativi, istituzione di gruppi di lavoro intersettoriali che agevolino la realizzazione dei progetti di mandato e lo svolgimento di funzioni trasversali all'Ente.	Cittadini e dipendenti	X	X	X	Sindaco	DIREZIONE GENERALE
3.04-24	Aggiornamento della macrostruttura e del relativo regolamento degli uffici e dei servizi.	Cittadini e dipendenti	X	X	X	Sindaco	DIREZIONE GENERALE
3.04-25	Garantire il coordinamento delle Direzioni dell'Ente al fine di implementare e recepire gli indirizzi strategici formulati dagli organi di governo nelle linee programmatiche e nel DUP e perseguire il raggiungimento di obiettivi di creazione di Valore Pubblico come scopo ultimo dell'attuazione delle politiche.	Cittadini e dipendenti	X	X	X	Sindaco	DIREZIONE GENERALE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

I – AZIENDE PARTECIPATE

Descrizione

Il complesso delle attività riguardanti i rapporti tra Ente e società partecipate alla luce della vigente normativa, in particolare: 1. il Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, di cui al D. Lgs. n. 175 del 19/08/2016; 2. il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000; 3. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011. In particolare valutazione dell'impatto e dei benefici delle ultime operazioni straordinarie effettuate al fine di ipotizzare eventuali aggiornamenti delle linee strategiche e piani industriali.

Motivazione delle scelte effettuate

L'Ente, in qualità di socio unico o in ogni caso detentore di partecipazione, deve rispettare gli adempimenti previsti dalla normativa sopra riportata, assegnando obiettivi specifici alle società partecipate, anche finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi da queste offerti, che dovranno essere integrati nei rispettivi piani industriali.

Finalità da perseguire

Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati in sede di valutazione dei budget e dei bilanci; ricognizione circa il raggiungimento degli obiettivi e delle linee strategiche assegnate; adozione entro il 31 dicembre di ogni anno della relativa Delibera consiliare di ricognizione e razionalizzazione.

Risorse Strumentali

Gestione tramite utilizzo del software specifico per la gestione dei rapporti tra l'Ente e le società partecipate, interconnesso con l'applicativo di contabilità finanziaria.

Risorse Umane

Tenuto conto delle complesse attività da svolgere, l'apposito ufficio dovrebbe essere dotato di almeno tre unità dedicate.

2 – IN SINERGIA CON LA DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE, PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEI CONTROLLI SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA E COORDINAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DEI SPLRE ANCHE AI FINI DI VALUTARE IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI E / O L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI

Descrizione

Sul versante dei controlli sulla gestione dei servizi a rilevanza economica, l'art. 28 del D.lgs. 201/2022 richiede che gli Enti affidanti esercitino la vigilanza sulla gestione sulla base di un programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni affidate; programma di controlli che si aggiunge alle verifiche periodiche sulla situazione gestionale di cui al successivo art. 30.

Motivazione delle scelte effettuate

La Direzione Generale, in sinergia con la Direzione Risorse Finanziarie, programma l'organizzazione interna dei controlli sui singoli servizi di rilevanza economica per assicurare un effettivo ruolo di indirizzo e di controllo, al fine di evitare eventuali disservizi ovvero diseconomie a danno della collettività amministrata. Si intendono, per questo, conseguire gli obiettivi di efficacia, di efficienza e di qualità nella prestazione dei servizi, rispetto agli obblighi contrattuali assunti, nonché di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e gli obblighi di servizio pubblico.

Finalità da perseguire

Stimolare le Direzioni al monitoraggio continuo dell'esecuzione dei servizi affidati e di adottare le eventuali misure conseguenti.

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili necessari per la condivisione delle informazioni ricavabili dalle Direzioni del Comune.

Risorse umane

Formazione delle risorse a disposizione per conseguire al meglio gli obiettivi definiti. Incremento delle risorse a disposizione per conseguire al meglio gli obiettivi definiti.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-11	Linee strategiche - piani industriali - modelli di governance - qualità dei servizi - aggiornamenti a carico delle aziende controllate ed emanazione di indirizzi specifici e vincolanti alle partecipate alla luce della vigente normativa, anche con riferimento al consolidamento dei conti.	Aziende partecipate coinvolte	X	X	X	Bordoni	RISORSE FINANZIARIE - GOVERNO SOCIETARIO
3.04-27	In sinergia con la Direzione Risorse Finanziarie, Programmazione annuale dei controlli sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e coordinamento della ricognizione dei SPLRE anche ai fini di valutare il mantenimento dei servizi e / o l'attivazione di nuovi servizi	Aziende partecipate coinvolte utenti	X	X	X	Bordoni	RISORSE FINANZIARIE - GOVERNO SOCIETARIO DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE

PROGRAMMA 02

Segreteria generale

I - ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO CONCESSIONI CONTRIBUTI

Descrizione

L'obiettivo si pone la finalità di procedere a una revisione organica e sistematica della disciplina dell'Ente in materia di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Attraverso il nuovo Regolamento, l'Ente intende promuovere un rapporto con il Terzo Settore e il tessuto associativo basato sul merito e sulla rendicontazione trasparente.

Motivazione delle scelte effettuate

L'adozione del nuovo Regolamento risponde all'esigenza di:

- **Uniformità:** Superare la stratificazione di norme settoriali, creando un quadro procedurale unico e coerente per tutti i settori dell'Amministrazione (Cultura, Sport, Sviluppo Economico, ecc.).
- **Trasparenza e Imparzialità:** Rafforzare il rispetto dell'art. 12 della Legge 241/90, garantendo che l'attribuzione dei vantaggi avvenga esclusivamente previa determinazione e pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
- **Semplificazione:** Snellire l'iter burocratico per cittadini e associazioni attraverso l'aggiornamento della modulistica e l'eventuale digitalizzazione delle istanze, riducendo i tempi di istruttoria.
- **Aderenza Normativa:** Adeguare le procedure alle recenti disposizioni in materia di prevenzione della corruzione (Piano Nazionale Anticorruzione) e agli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Finalità da perseguire

L'intervento mira a trasformare l'erogazione dei contributi da mera "erogazione di spesa" a strumento strategico di sussidiarietà orizzontale, capace di valorizzare le progettualità del territorio che dimostrino reale impatto sociale, culturale o economico, garantendo al contempo un monitoraggio rigoroso sull'effettivo utilizzo delle risorse pubbliche assegnate.

Risorse strumentali

- **Analisi del fabbisogno:** Censimento delle tipologie di contributi attualmente erogati.
- **Redazione bozza:** Elaborazione del testo regolamentare coordinato con i dirigenti competenti.
- **Confronto Istituzionale:** Passaggio nelle commissioni consiliari competenti.
- **Approvazione:** Sottoposizione del regolamento al Consiglio Comunale per l'adozione definitiva.

Risorse umane

L'attività si svolge in stretta collaborazione tra il Segretario Generale e il supporto propositivo garantito dai Dirigenti di riferimento e di I funzionario amministrativo assegnato al Segretario.

2 – INNOVAZIONE DIGITALE PER L'INTEGRITÀ E IL WHISTLEBLOWING

Descrizione

L'ente intende trasformare radicalmente la gestione delle segnalazioni di illeciti, passando da una logica meramente esecutiva a un modello di trasparenza attiva. Il fulcro di questa evoluzione è l'adozione del nuovo sistema gestionale dedicato, che rappresenta lo strumento cardine per garantire che il "canale di segnalazione" non sia solo un obbligo di legge, ma uno spazio protetto e tecnologicamente avanzato. Grazie a protocolli di

crittografia di ultima generazione, l'introduzione del nuovo applicativo software garantisce la totale separazione tra l'identità del segnalante e il contenuto della segnalazione, rendendo tecnicamente impossibile l'accesso ai dati sensibili a soggetti non autorizzati. Questo investimento tecnologico è la prova tangibile che l'Ente mette la tutela del dipendente al primo posto.

Motivazione delle scelte effettuate

Il nuovo gestionale permetterà un monitoraggio rigoroso dei tempi istruttori. Grazie a sistemi di alert e dashboard di controllo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) potrà garantire risposte tempestive, evitando ritardi che potrebbero compromettere l'efficacia delle indagini o generare sfiducia nel segnalante. Ogni fase del procedimento, dalla ricezione alla conclusione, sarà tracciata digitalmente, assicurando che le procedure siano uniformi, imparziali e pienamente conformi alle linee guida ANAC.

Finalità da perseguire

L'azione amministrativa per il prossimo triennio si focalizzerà sull'integrazione del nuovo software whistleblowing nei processi organizzativi, rendendolo il pilastro della cultura dell'integrità. Attraverso una formazione mirata e una comunicazione trasparente, l'Ente assicura che ogni collaboratore possa contribuire al miglioramento dei servizi in un ambiente protetto, tecnologicamente sicuro e orientato alla legalità. L'obiettivo finale è la creazione di un ambiente di lavoro in cui la legalità è supportata da strumenti all'avanguardia. Ci si attende che la facilità d'uso del nuovo applicativo e la certezza della riservatezza portino a una maggiore emersione di potenziali irregolarità, permettendo all'Ente di intervenire tempestivamente e migliorare i propri processi interni, consolidando così l'immagine di una Pubblica Amministrazione moderna, digitale ed eticamente responsabile.

Risorse strumentali

Non basta però implementare un software; è necessario che esso sia conosciuto e percepito come affidabile. Per questo motivo, l'obiettivo prevede:

- Campagne di alfabetizzazione digitale: Verranno realizzati momenti formativi specifici per illustrare il funzionamento del nuovo portale, eliminando i timori legati alla tracciabilità informatica e spiegando, con linguaggio semplice, come la tecnologia stessa sia posta a presidio dell'anonimato.
- Comunicazione istituzionale empatica: Attraverso la rete intranet e comunicazioni dedicate, verrà promosso il valore etico del whistleblowing, inquadrandolo come un atto di responsabilità verso la collettività e l'integrità dell'amministrazione, piuttosto che come un semplice atto di denuncia.

Risorse umane

Utilizzo, a supporto del RPCT, di 1 dipendente assegnato al Segretario e di 1 dipendente a tempo parziale assegnato ad altra direzione.

3 – COORDINAMENTO GESTIONE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, IN LINEA CON IL GDPR

Descrizione

Nell'ambito dell'attività di coordinamento e supporto alle direzioni in materia di riservatezza dei dati personali, in collegamento con il Responsabile Protezione Dati, vengono organizzate sessioni di formazione, anche on line, per tutti i dipendenti sull'importanza della privacy e la corretta gestione dei dati personali, al fine di ridurre il rischio di data breach e migliorare la trasparenza verso il cittadino attraverso una gestione proattiva del Registro dei Trattamenti

Motivazione delle scelte effettuate

Viene data importanza fondamentale alla formazione per consentire alle singole direzioni di conoscere gli adempimenti normativi in materia, ad es: tenere aggiornato il registro dei trattamenti, redigere le DPIA, predisporre appositi alert privacy al DPO all'avvio di ogni nuovo trattamento o processo. La formazione continua e specialistica è il presupposto indispensabile per il passaggio da una visione puramente formale della protezione dati a un modello di gestione proattiva. L'obiettivo non è solo la conformità normativa, ma la creazione di una cultura organizzativa diffusa dove ogni Direzione diventi protagonista della tutela dei dati gestiti.

Finalità da perseguire

Trasformare il dato da potenziale fattore di rischio a risorsa sicura per la digitalizzazione dei servizi e garantire la corretta gestione dei dati personali e la conformità al GDPR

Risorse strumentali

quelle già in dotazione

Risorse umane

Utilizzo, a supporto del RPCT, di 1 dipendente assegnato al Segretario e di 1 dipendente a tempo parziale assegnato ad altra direzione e collaborazione dei referenti della trasparenza indicati dai dirigenti

4 – TRASPARENZA TOTALE E ACCESSIBILITÀ DEL DATO

Descrizione

Sfruttando le risorse del PNRR, l'Ente è passato alle piattaforme digitali del Gruppo Maggioli, realtà specializzata in soluzioni software per la Pubblica Amministrazione. In particolare, è stato integrato nei gestionali il modulo "Amministrazione Trasparente", progettato per facilitare il pieno rispetto del D.Lgs. 33/2013.

L'obiettivo è rafforzare la fiducia dei cittadini tramite una gestione impeccabile e aggiornata della sezione trasparenza. Questo percorso va oltre il mero obbligo di pubblicazione: mira ad assicurare informazioni complete, tempestive e di qualità, prestando massima attenzione ai settori chiave e più sensibili, come l'affidamento di consulenze, l'erogazione di contributi e i bandi di gara

Motivazione delle scelte effettuate

L'elemento caratterizzante di questo triennio è l'integrazione del nuovo sistema gestionale con i flussi di pubblicazione. L'obiettivo è il superamento della gestione manuale del dato: il nuovo software permetterà una pubblicazione "nativa" dei provvedimenti. Ciò significa che nel momento stesso in cui un atto (come un bando o un incarico) viene creato e approvato nel sistema gestionale, i dati essenziali vengono migrati automaticamente nella sezione Trasparenza. Questo automatismo garantisce:

- Tempestività assoluta: annullando i tempi tecnici di trasferimento manuale dei documenti.
- Integrità del dato: eliminando i refusi e le discordanze tra l'atto amministrativo e quanto visualizzato sul portale.
- Riduzione del carico di lavoro: sollevando i singoli uffici da adempimenti duplicati.

Finalità da perseguire

Il risultato atteso è una sezione "Amministrazione Trasparente" che sia un vero "cruscotto di controllo" per la collettività. Una pubblicazione puntuale su bandi e consulenze non solo assolve agli obblighi del D.Lgs. 33/2013, ma agisce come potente deterrente verso fenomeni corruttivi e migliora l'immagine dell'Ente, che si propone come una "casa di vetro" efficiente e tecnologicamente all'avanguardia.

Risorse strumentali

quelle già in dotazione

Risorse umane

Utilizzo, a supporto del RPCT, di 1 dipendente assegnato al Segretario e di 1 dipendente a tempo parziale assegnato ad altra direzione.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02 - Segreteria generale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-37	Adozione Nuovo Regolamento Concessioni Contributi	Amministrazione comunale Cittadini	X			Sindaco	SEGRETARIO GENERALE
3.04-38	Adozione nuovo gestionale dedicato alla segnalazione di illeciti	Amministrazione comunale	X	X	X	Sindaco	SEGRETARIO GENERALE
3.04-36	Coordinamento gestione del trattamento dei dati personali, in linea con il GDPR	Amministrazione comunale Cittadini	X	X	X	Sindaco	SEGRETARIO GENERALE
3.04-39	Rafforzamento della trasparenza attraverso l'integrazione del software con i flussi di pubblicazione	Amministrazione comunale Cittadini	X	X	X	Sindaco	SEGRETARIO GENERALE

Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

I – ANAGRAFE ON LINE

Descrizione

Dopo il passaggio in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) iniziato nel 2018 e completato da parte di tutti i Comuni italiani a dicembre 2021, con modifiche in itinere ed implementazioni che hanno portato al perfezionamento dell'archivio anagrafico digitale ci si prepara al passaggio ad un archivio digitale dello stato civile (ANSC). Dopo una prima fase di sperimentazione iniziata ad ottobre 2023 da parte di 8 Comuni pilota, a luglio 2024 il Ministero dell'Interno ha presentato un avviso pubblico dal titolo "Investimento I.4 "Servizi Cittadinanza Digitale" - Misura I.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)- Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)- Comuni (Luglio 2024)" con cui si è inteso incentivare i Comuni al tale passaggio. La Direzione Servizi Digitali-Innovazione-Cultura –Eventi Valentiniani-Grandi Eventi-Turismo ha presentato domanda per accedere al contributo. Il passaggio sarà fatto in modalità web services utilizzando la modalità integrata con il software gestionale della società Maggioli che effettuerà il passaggio con la nuova versione del software in uso Maggioli Evo. Il raggiungimento della digitalizzazione degli archivi dello stato civile sarà una vera svolta in quanto consentirà di superare le criticità relative alla fragilità degli archivi fisici, ai relativi costi di gestione e manutenzione oltre a consentire un alleggerimento per quanto concerne l'attività di trascrizione degli atti nei Comuni coinvolti dall'evento di stato civile garantendo un efficientamento dei vari procedimenti ed un'interoperabilità tra i vari comuni, oltre la possibilità per il cittadino di poter richiedere i certificati di stato civile collegati agli atti digitali in tutti i Comuni senza doversi rivolgere esclusivamente al Comune dove è registrato l'atto cartaceo, come nel passato. Per i servizi demografici dell'Ente i progetti di innovazione tecnologica e digitalizzazione hanno quattro cardini portanti, di seguito indicati: identità digitale – Spid ; identità digitale - CIE; pagamenti elettronici - piattaforma pagoPA; accesso ai servizi digitali della Pubblica amministrazione - App IO.

Motivazione delle scelte effettuate

Il subentro in ANSC è innovativo in termini di:

DEMATERIALIZZAZIONE: dai registri cartacei si passerà ad un unico Archivio Nazionale informatizzato dei registri di Stato Civile.

CENTRALIZZAZIONE: i dati locali saranno archiviati e conservati digitalmente, gli atti saranno facilmente fruibili e consultabili da tutti i comuni italiani.

AUTOMAZIONE: le annotazioni sui registri saranno gestite automaticamente dalla piattaforma.

SEMPLIFICAZIONE: gli atti non saranno più trascritti in più comuni, nel caso in cui il comune dell'evento sia diverso da quello di residenza del soggetto, ma solo in un comune, essendo il dato visibile a tutti i comuni.

EFFICIENZA: predisposizione automatica delle comunicazioni anagrafiche. **EFFICACIA:** certificati di stato civile disponibili a livello nazionale.

Stato civile on line

Rendere i servizi dello stato civile più fruibili, immediati e disponibili dall'utenza, nonché utilizzare le risorse umane presenti all'interno del Servizio per le attività di controllo e back-office;

Finalità da perseguire

Gestione automatizzata dello stato civile; passaggio ad archivi digitali; fruibilità certificati legati ad atti elaborati in modalità digitale da parte dell'utenza in tutti i comuni italiani.

Risorse strumentali

Si dovrà prevedere il potenziamento degli apparati tecnologici e l'adeguamento delle linee di comunicazione. L'Ente ha provveduto e sta provvedendo a richiedere le smart card per ogni ufficiale di Stato Civile e a censire le postazioni di lavoro, come postazioni certificate ANPR. il passaggio sarà effettuato una volta che i servizi demografici passeranno al gestionale Maggioli –EVO

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 – INDIVIDUAZIONE NUOVE SEDI PER CELEBRAZIONI MATRIMONI

Descrizione

L'Amministrazione intende adottare misure volte ad ampliare la possibilità di scelta di luoghi per la celebrazione dei matrimoni/unioni civili in alternativa a quelle già utilizzate (Cascata delle Marmore, Chiesa del Carmine), individuando altri edifici di interesse storico o artistico, con la finalità di dare riscontro alle richieste manifestate dalla cittadinanza e, al contempo, di valorizzare il patrimonio e promuovere il territorio.

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'individuazione potrà avvenire attraverso delibera di Giunta e l'iter amministrativo si concluderà con l'approvazione da parte della Prefettura, ma si intende anche procedere all'adozione di un apposito regolamento che disciplini in via generale i criteri per il riconoscimento di sede distaccata di ufficio di stato civile e anche le tariffe per l'uso, considerato che il servizio di celebrazione matrimoni, in sedi diverse dalla casa comunale rientra tra i servizi a domanda individuale.

Motivazione delle scelte effettuate

Rispondere alle esigenze manifestate dalla cittadinanza valorizzando luoghi ed edifici di valore storico, artistico e paesaggistico.

Finalità da perseguire

Istituire uno o più separati Uffici di Stato Civile per la celebrazione di riti civili (matrimoni e unioni civili) dotando l'Ente di uno strumento regolatorio che definisca criteri e tariffe.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

3 – SOSTITUZIONE CARTE DI IDENTITÀ CARTACEE

Descrizione

In ottemperanza al Regolamento Europeo 1157/2019, le carte di identità cartacee andranno in scadenza. L'ufficio anagrafe ha predisposto misure eccezionali al fine di poter garantire quanto più possibile la sostituzione delle stesse. L'obiettivo di sostituzione totale delle carte di identità elettroniche inizialmente previsto per il 03.08.2026 è stato prorogato pertanto l'ufficio anagrafe continuerà anche per l'anno 2027 a lavorare alla sostituzione delle carte di identità cartacee.

Motivazione delle scelte effettuate

Visto il processo di transizione digitale che da diversi anni sta coinvolgendo i servizi demografici, anche questo obiettivo rientra nelle finalità di trasformazione digitale in atto nelle Pubbliche Amministrazioni e nella vita dei cittadini stessi. La carta di identità elettronica infatti rappresenta lo strumento alternativo allo SPID a garanzia dell'accessibilità da parte dei cittadini ad una serie di servizi essenziali dai quali rimarrebbero esclusi.

Finalità da perseguire

Garantire il buon andamento dell'azione amministrativa e fornire al cittadino un valido strumento di identità digitale.

Risorse strumentali

Implementazione delle postazioni dedicate alla sostituzione della carta di identità.

Risorse umane

Implementazione delle risorse umane da dedicare a questo servizio.

4 – RIORGANIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ANAGRAFE DEL COMUNE DI TERNI

Descrizione

Necessità di spostare l'archivio cartaceo storico dell'ufficio anagrafe dalla sede di Santa Chiara e di Via del Mandorlo presso la nuova sede individuata in Via Rapisardi.

Per motivi di urgenza la parte più vecchia dell'archivio storico è stata spostata presso la sede di Via del Mandorlo mentre la parte riferita dall'anno 1978 al 01.01.2002(dal 02.02.2002 l'archivio è informatizzato) ,presente nell'archivio di Santa Chiara, deve essere spostata in quanto tali locali , fortemente deteriorati a causa di umidità e presenza di muffa, devono essere ripristinati e messi a disposizione degli addetti alla manutenzione per trasformarla in magazzino per la loro attrezzatura.

Motivazione delle scelte effettuate

Riunire l'intero archivio storico patrimonio fondamentale per il lavoro che l'ufficio anagrafe svolge ogni giorno. La richiesta delle ricerche storiche da parte di altre pubbliche amministrazioni e/o da privati è in continuo aumento.

Finalità da perseguire

Riorganizzare l'intero archivio per rendere il materiale più accessibile e per consentirne una migliore conservazione.

Risorse strumentali

Implementazione dotazioni per riorganizzare il materiale.

Risorse umane

Implementazione delle risorse umane da dedicare a questo servizio.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-15	Preparazione al trasferimento degli archivi di stato civile in ANSC Partecipazione alla procedura dei contributi ministeriali connessi al subentro in ANSC	Cittadini residenti - Enti pubblici e privati	X			Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - GABINETTO DEL SINDACO
3.04-32	Individuazione nuove sedi per la celebrazione dei matrimoni e regolamentazione	Cittadini Amministrazione	X	X		Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - GABINETTO DEL SINDACO
3.04-40	Sostituzione carte di identità' cartacee scadute d'ufficio	Cittadini Amministrazione	X			Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - GABINETTO DEL SINDACO
3.04-41	Riorganizzazione dell'archivio storico dell'anagrafe del comune di Terni	Cittadini Amministrazione Altre Amministrazioni	X			Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - GABINETTO DEL SINDACO

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11

Altri servizi generali

I – COMMISSIONE PER TRANSAZIONI DI RISARCIMENTO

Descrizione

Nel 2025 l'Amministrazione intende procedere all'istituzione di un organismo che approfondisca e valuti le transazioni di risarcimento che si attivano a seguito di denuncia di sinistro con contestuale richiesta di risarcimento danni da parte dei cittadini che ritengano di aver subito un danno materiale e/o fisico per responsabilità del Comune (Riferimenti normativi: Artt.2043 e 2051 del Codice Civile; L.162/2014, Codice della Strada). L'obiettivo ha carattere trasversale, pertanto tale organismo dovrà essere costituito da membri appartenenti ai diversi uffici (Assicurazioni, Avvocatura quest'ultima limitatamente ai contenziosi già pendenti) e Direzioni dell'Ente (Polizia Locale, Affari Istituzionali e Generali, Attività finanziarie, Lavori Pubblici), nonché dagli altri soggetti occasionalmente interessati.

Motivazione delle scelte effettuate

Necessità di ottimizzare la valutazione delle istanze e procedere a un'analisi quanto più possibile approfondita e partecipata.

Finalità da perseguire

Accelerare il processo di valutazione delle istanze favorendo il lavoro interdirezionale e la condivisione delle scelte.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEI CONTROLLI INTERNI AL FINE REALIZZARE LA CONCOMITANZA DEI CONTROLLI RISPETTO ALL'AZIONE AMMINISTRATIVA, UNA MAGGIORE RISPONDENZA ALLE PREVISIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI, UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE DEGLI STESSI E UNA MAGGIORE SINERGIA NELLA ELABORAZIONE DEI REFERTI ANNUALI DEL SINDACO.

Descrizione

L'assetto del sistema di controlli interni, secondo le previsioni del Tuel si basa sulle seguenti tipologie di controlli: 1. Il controllo di gestione; 2. Il controllo degli equilibri finanziari; 3. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile; 4. Il controllo strategico; 5. Il controllo sulla qualità dei servizi; 6. Il controllo sulle società partecipate

Nel Comune di Terni si è inteso affidare al Direttore Generale un ruolo di coordinamento del sistema dei controlli interni ed un ruolo attivo di diretta responsabilità per il controllo di gestione ed il controllo strategico. Il Direttore Generale coordina, altresì, l'elaborazione del referto annuale del Sindaco sui controlli interni.

L'obiettivo si realizza anche attraverso la definizione di un programma dei controlli interni che il Direttore Generale sottopone annualmente all'approvazione della Giunta comunale. Tale Programma orienta l'espletamento dei controlli in concomitanza allo svolgersi dell'azione amministrativa, agevola la rilevazione degli scostamenti rispetto ai risultati attesi e consente la tempestiva implementazione delle necessarie misure correttive.

Motivazione delle scelte effettuate

Definire un Sistema Integrato di Controllo Interno in grado di supportare le attività.

Finalità da perseguire

Garantire un'efficace gestione del sistema dei controlli interni assicurando una sempre più stretta integrazione tra le diverse tipologie e la tempestiva attuazione delle misure correttive.

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili.

Risorse umane

Formazione delle risorse a disposizione e miglioramento della condivisione delle per conseguire al meglio gli obiettivi definiti. Incremento delle risorse a disposizione per conseguire al meglio gli obiettivi definiti

3 - GARANTIRE IL COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL QUADRO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE - QSV, LA RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI PREFISSATI, LA COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE, LA SINERGIA TRA AMMINISTRAZIONE E I PORTATORI DI INTERESSE

Descrizione

Il QSV - Quadro Strategico di Valorizzazione – consiste nella valorizzazione del centro città attraverso l'individuazione delle politiche e delle azioni necessarie richiedenti la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i settori interessati. Si tratta di un approccio nuovo, basato sulla sinergia tra Amministrazione, portatori di interesse e cittadini.

Motivazione delle scelte effettuate

Attraverso il coordinamento richiesto alla Direzione Generale, si intende massimizzare i risultati delle azioni di intervento sopra descritte nel rispetto dei tempi previsti. L'obiettivo è, dunque, quello di creare valore aggiunto attraverso una maggiore sinergia delle diverse azioni amministrative che gli interventi determinano e che risulta prioritario coordinare già nella fase della pianificazione.

Finalità da perseguire

Garantire l'efficace gestione di interventi ed azioni collegate a programmi di particolare rilevanza strategica per il loro impatto sulla comunità amministrata

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili.

Risorse umane

Formazione delle risorse a disposizione e miglioramento della condivisione delle per conseguire al meglio gli obiettivi definiti

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-26	Coordinamento e programmazione annuale dei controlli interni al fine realizzare la concomitanza dei controlli rispetto all'azione amministrativa, una maggiore rispondenza alle previsioni normative e regolamentari, una maggiore integrazione degli stessi e una maggiore sinergia nella elaborazione dei referti annuali del Sindaco.	Dipendenti comunali cittadini e imprese	X	X		Sindaco	DIREZIONE GENERALE
3.04-28	Garantire il coordinamento delle Direzioni coinvolte nella gestione del Quadro Strategico di Valorizzazione - QSV, la rispondenza agli obiettivi prefissati, la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione, la sinergia tra Amministrazione e i portatori di interesse	Dipendenti comunali cittadini e imprese	X	X	X	Sindaco	DIREZIONE GENERALE
3.04-35	Istituzione organismo per transazioni riguardanti i risarcimenti	Cittadini Amministrazione	X			sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO

PROGRAMMA 01 Organi Istituzionali

I PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL VALORE PUBBLICO DELLE DELIBERAZIONI E DELLE POLITICHE COMUNALI

Descrizione

Progettazione e sperimentazione di un sistema di valutazione preventiva del valore pubblico volto a identificare e classificare gli impatti attesi delle deliberazioni sulle diverse categorie di destinatari (bambini e ragazzi, giovani adulti e famiglie, popolazione senior over 65 o anche persone in condizioni di fragilità, popolazione straniera, imprese, collettività) e sui principali ambiti di intervento dell'Ente sviluppo economico e sociale, sostenibilità ambientale, innovazione e qualità dell'azione amministrativa), al fine di supportare i processi decisionali e rafforzare la coerenza tra programmazione strategica, attività amministrativa e benefici attesi per la collettività. Il cruscotto costituirà lo strumento permanente di supporto alle decisioni della governance integrando dati statistici, amministrativi e territoriali.

Motivazione delle scelte effettuate

Sviluppare strumenti innovativi di supporto alle decisioni che consentano di rendere maggiormente espliciti e misurabili gli effetti attesi delle politiche pubbliche. Il progetto si propone di integrare la valutazione preventiva del valore pubblico nei processi decisionali dell'Ente attraverso la definizione di una metodologia di analisi, dapprima sperimentale poi a regime, degli impatti associata agli atti di programmazione e alle deliberazioni di Giunta e Consiglio, favorendo la comunicazione e la trasparenza amministrativa, il miglioramento della qualità delle decisioni pubbliche e la verifica della distribuzione dei benefici tra le diverse categorie della popolazione e ai diversi ambiti di valore pubblico interessato.

Finalità da perseguire

- progettare un modello comunale di valutazione preventiva del valore pubblico;
- individuare gli ambiti di impatto rilevanti per il territorio comunale;
- sviluppare una scheda di valutazione o un semplice “bollino sintetico” da integrare nel procedimento di formazione degli atti;
- sperimentare il sistema su un campione di deliberazioni introducendo la scelta del beneficiario sulla schermata di avvio delle proposte;
- produrre indicatori periodici sulla distribuzione degli impatti delle politiche comunali;
- rafforzare il collegamento pratico tra DUP, PIAO, programmazione strategica e attività deliberativa;
- promuovere l'equità intergenerazionale.

Risorse strumentali

Implementazione e integrazione dei software tramite gestionali interoperabili.

Risorse umane

Come da pianta organica da potenziare. Il progetto si potrebbe sviluppare con un gruppo interdisciplinare anche con la comunicazione

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 11 – Organi Istituzionali**

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
3.04-42	Progettazione e sperimentazione di un sistema di valutazione preventiva del valore pubblico delle deliberazioni e delle politiche comunali	Amministrazione e Cittadini	X	X	X	Sindaco	DIREZIONE GENERALE

4. SPERIMENTARE

OBIETTIVI STRATEGICI

- 4.01 CULTURA: PRODUZIONI, IDENTITÀ E VOCAZIONI
- 4.02 MOBILITÀ, IL TRAM DELLE NUOVE ENERGIE
- 4.03 COMUNICAZIONE PERMANENTE

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 4. SPERIMENTARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

4.01 - CULTURA: PRODUZIONI, IDENTITÀ E VOCAZIONI

La città fucina di identità culturali vecchie e nuove.

4.01-01	Recupero catalografico fondi librari Passavanti e fondo Secci e beni artistici di proprietà comunale.	SDGS 16, 9	BES 11,6,3	05/01
4.01-03	Riqualificazione, valorizzazione e gestione dei siti di pregio – compreso quello dell'area Campacci di Marmore - sfruttando il ruolo propulsore dell'attrattore culturale, turistico e naturalistico della Cascata delle Marmore.	SDGS 9, 11	BES 1.	05/01

4.02 - MOBILITÀ, IL TRAM DELLE NUOVE ENERGIE

Colmare la mancanza di mezzi di trasporto pubblici ad impatto ambientale zero. L'impiego di nuove energie sostenibili nella mobilità pubblico e privata.

4.02-12	Aggiornamento del PUMS, del BICIPLAN e sviluppo del sistema integrato di mobilità sostenibile dell'area urbana funzionale	SDGS 12,9	BES 12,10	10/05
4.02-13	Implementazione del parco veicoli a basso impatto ambientale nella Conca Ternana in attuazione dell'integrazione all'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria siglato tra Ministero dell'Ambiente e Regione Umbria.	SDGS 12,9	BES 12,10	09/08
4.02-14	Realizzazione di una stazione di rifornimento a idrogeno a servizio del trasporto pubblico locale.	SDGS 12,9	BES 12,10	09/08
4.02-16	Acquisto autobus a zero emissioni per il trasporto pubblico locale.	SDGS 11,9	BES 10	09/08
4.02-17	Piano di intervento per mobilità alternativa e rigenerazione urbana anche attraverso l'urbanistica tattica	SDGS 12,9	BES 12,10	10/05
4.02-18	Realizzazione di un impianto di produzione idrogeno da fonti rinnovabili a servizio del trasporto pubblico locale.	SDGS 12,9	BES 12,10	09/08

4.03 - COMUNICAZIONE PERMANENTE

Filo diretto con i cittadini nell’ascolto, nella condivisione, nell’informazioni dell’attività dell’Ente. Utilizzo di nuovi strumenti interattivi e multimediali

4.03-01	Sviluppo di canali di ascolto attivo sul territorio e attivazione di format innovativi di partecipazione civica	SDGS 16	BES 6	01/01

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01	Organi istituzionali

MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE. TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05	Viabilità e infrastrutture stradali

**MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

PROGRAMMA 01

Valorizzazione dei beni di interesse storico

I – RECUPERO CATALOGRAFICO FONDI LIBRARI E BENI ARTISTICI DI PROPRIETÀ COMUNALE.

Descrizione

Recupero catalografico su supporti informatici dei fondi librari antichi e moderni afferenti al patrimonio comunale, come ad esempio il fondo Passavanti e il fondo Secci e dei beni artistici. Attività di tutela, di restauro e promozione del patrimonio artistico, a cominciare da palazzo Carrara, dei fondi storici archivistici e dei fondi librari di pregio. Restauro e digitalizzazione del patrimonio storico e artistico e dei fondi speciali di bct finalizzato alla fruizione, promozione e valorizzazione del patrimonio stesso. Promozione e valorizzazione del patrimonio storico archivistico e dei beni culturali cittadini, anche ai fini dell'attrattività turistica.

Motivazione delle scelte effettuate

Salvaguardare, promuovere, valorizzare il patrimonio storico locale per una più ampia conoscenza del proprio territorio, della propria identità e delle proprie radici, anche a fini turistici, attraverso la traduzione del patrimonio nei linguaggi della contemporaneità al fine di renderlo accessibile al grande pubblico e ai giovani. favorire la conoscenza del patrimonio storico-artistico del territorio.

Finalità da perseguire

Ampliare il bacino d'utenza intercettando, con i nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, l'utenza potenziale, anche non locale, al fine di promuovere il patrimonio culturale a livello nazionale, attraverso la rivisitazione di un circuito turistico – culturale – museale di più ampia valenza territoriale.

Risorse strumentali

Tecnologie a disposizione della Direzione, ricorso a ditte esterne per particolari processi di lavoro.

Risorse umane

Come da dotazione organica e Ditte esterne specializzate.

2 – RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEI SITI DI PREGIO, SFRUTTANDO IL RUOLO PROPULSORE DELL'ATTRATTORE CULTURALE, TURISTICO E NATURALISTICO DELLA CASCATA DELLE MARMORE.

Descrizione

In un'epoca di crescente mobilità di persone e capitali, le potenzialità di sviluppo di un territorio dipendono In un'epoca di crescente mobilità di persone e capitali, le potenzialità di sviluppo di un territorio dipendono sempre più dalle opportunità di attrarre risorse economiche dall'esterno e di agevolare allo stesso tempo, la permanenza delle imprese e dei cittadini residenti nell'area stessa. Questo scenario, si confronta oggi con la necessità, da parte dei soggetti che si occupano a diversi livelli di sviluppo locale, di attivare strategie e azioni valide di promozione allo scopo di valorizzare le risorse e le potenzialità proprie di ciascun territorio. Nasce così l'esigenza di mettere in pratica competenze strategiche e gestionali del marketing turistico e della destinazione per attivare soggetti sul territorio in quanto il loro contributo potrà arricchire e riscoprire allo

stesso tempo il valore del patrimonio storico, artistico-culturale e ambientale che caratterizza la città e i suoi borghi. L'obiettivo di valorizzare e promuovere il bene, in ottica sostenibile, è il filo conduttore dell'azione amministrativa, in modo di preservarne, da un lato la sostenibilità, e dall'altro lo sviluppo turistico, di renderla maggiormente attrattiva ed integrata nei mercati nazionali e internazionali. Alcuni degli strumenti in grado di mobilitare i potenziali di sviluppo del territorio sono gli eventi turistici, ossia pensati per attrarre un sempre maggior numero di visitatori in particolare destagionalizzandoli. L'organizzazione di grandi manifestazioni sportive ed eventi culturali attiva un ampio processo di crescita locale coinvolgendo attori, componenti tangibili e intangibili del territorio che hanno effetti positivi in settori diversi della vita economica. Tra tali attività si inseriscono la pianificazione ed attuazione delle strategie di gestione e valorizzazione dei siti di pregio del territorio (Cascata delle Marmore, Carsulae, Piediluco, Campacci di Marmore, Sistema dei Borghi, siti naturalistici, etc.) combinando i sistemi tipici del marketing territoriale (marketing tattico) con quello del marketing di prodotto/servizio. Tali azioni potranno svolgersi attraverso l'attuazione dei Programmi Integrati di Valorizzazione Strategica e i servizi pluriennali di gestione.

Motivazione delle scelte effettuate

Sviluppare turisticamente la Cascata delle Marmore di Terni, da parco naturalistico a destinazione turistica tout court per potenziare e migliorare le infrastrutture e i servizi locali, compresi quelli atti a favorire l'utilizzazione e/o l'introduzione di innovazioni nell'approccio ai mercati e nell'accesso ai canali di informazione e della formazione, anche al fine di creare o consolidare posti di lavoro, anche attraverso percorsi di riqualificazione delle risorse umane e attenuare i fenomeni di declino socio-economico del comprensorio ternano.

Finalità da perseguire

Acquisire vantaggi competitivi nello sviluppo dei progetti per la valorizzazione e la riqualificazione delle aree produttive e dei settori di sviluppo (siti di pregio rurale, storico, turistico, paesaggistico ed ambientale) per mantenere viva la partecipazione di tutti gli attori ad un Piano di Valorizzazione Strategico in modo continuativo ed interattivo.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
4.01-01	Recupero catalografico fondi librari Passavanti e fondo Secci e beni artistici di proprietà comunale.	Utenti	X	X		Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO
4.01-03	Riqualificazione, valorizzazione e gestione dei siti di pregio – compreso quello dell'area Campacci di Marmore - sfruttando il ruolo propulsore dell'attrattore culturale, turistico e naturalistico della Cascata delle Marmore.	Utenti	X	X		Laudadio	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05

Viabilità e infrastrutture stradali

I – AGGIORNAMENTO DEL PUMS – MONITORAGGIO

Descrizione

L'applicazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) punta ad una pianificazione sostenibile alla luce del nuovo quadro normativo europeo introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1679 sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), che individua i nodi urbani quali elementi strategici della mobilità europea e introduce nuovi orientamenti vincolanti per i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

L'Amministrazione Comunale procederà pertanto all'aggiornamento evolutivo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e del relativo BICIPLAN secondo i nuovi criteri definiti dall'Allegato V del Regolamento TEN-T, con estensione della pianificazione all'intera area urbana funzionale e rafforzamento dell'integrazione tra mobilità, assetto urbano, sostenibilità ambientale, accessibilità universale, logistica urbana e sistemi infrastrutturali strategici.

L'azione amministrativa sarà orientata alla costruzione di un modello avanzato di governance della mobilità fondato su monitoraggio continuo, utilizzo di indicatori prestazionali (KPI), raccolta strutturata dei dati e pianificazione dinamica dei flussi di traffico passeggeri e merci, con particolare attenzione alle connessioni con la rete TEN-T e ai sistemi di mobilità intermodale.

Il programma prevede il rafforzamento della "Centrale della Mobilità" quale piattaforma tecnologica integrata per il monitoraggio in tempo reale dei flussi veicolari, della qualità ambientale, degli accessi alla ZTL, della logistica urbana e della mobilità sostenibile, mediante sistemi intelligenti di traffic management, sensoristica territoriale, pannelli informativi dinamici, piattaforme digitali e strumenti di supporto alle decisioni.

L'obiettivo comprende inoltre:

- l'aggiornamento e l'implementazione del BICIPLAN con sviluppo delle ciclovie urbane e territoriali;
- il consolidamento del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) e il coinvolgimento dei Mobility Manager aziendali;
- il potenziamento dei nodi di interscambio e degli hub multimodali;
- l'integrazione tra trasporto pubblico locale, mobilità elettrica, bike sharing, car sharing e sistemi di mobilità dolce;
- lo sviluppo di sistemi di distribuzione urbana delle merci a basso impatto ambientale;
- il rafforzamento delle "Zone 30", delle infrastrutture per la sicurezza stradale e dei sistemi di moderazione del traffico;
- la pianificazione delle future infrastrutture innovative di trasporto urbano e metropolitano sostenibile.

Particolare rilievo assumerà la definizione del piano di attuazione finanziaria del PUMS e del relativo cronoprogramma degli interventi strategici, al fine di garantire la conformità ai nuovi indirizzi europei entro il termine del 31 dicembre 2027 previsto dal Regolamento TEN-T.

L'obiettivo prevede altresì la partecipazione sistematica a programmi europei, nazionali e regionali dedicati alla mobilità sostenibile, alla digitalizzazione urbana, alla logistica intelligente, alla qualità dell'aria e alle smart cities, con l'obiettivo di intercettare risorse finanziarie esterne e sostenere lo sviluppo infrastrutturale senza aggravare strutturalmente il bilancio comunale.

Motivazione delle scelte effettuate

L'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di mobilità sostenibile impone un aggiornamento sostanziale dei modelli di pianificazione urbana e territoriale, orientando le città verso sistemi integrati, digitali, accessibili e climaticamente sostenibili.

Il PUMS rappresenta oggi non solo uno strumento di pianificazione della mobilità, ma un vero dispositivo strategico di governo territoriale capace di incidere sulla qualità urbana, sulla salute pubblica, sulla competitività economica, sulla sicurezza stradale e sulla capacità attrattiva della città.

La necessità di conformarsi agli orientamenti del Regolamento TEN-T consente inoltre di rafforzare il posizionamento della città di Terni nei processi di programmazione nazionale ed europea, aumentando la possibilità di accesso a finanziamenti dedicati alle infrastrutture sostenibili e alla transizione ecologica.

Finalità da perseguire

Realizzare un sistema integrato di mobilità sostenibile, intelligente e multimodale capace di ridurre le emissioni climalteranti, migliorare la qualità dell'aria, incrementare la sicurezza stradale, favorire l'accessibilità universale e rafforzare la competitività territoriale della città di Terni.

Garantire l'aggiornamento del PUMS e del BICIPLAN in conformità al Regolamento TEN-T (UE) 2024/1679 entro il termine previsto del 31 dicembre 2027, sviluppando un modello avanzato di pianificazione urbana fondato su dati, monitoraggio continuo e integrazione infrastrutturale.

Risorse strumentali

Messe a disposizione dai programmi dell'ente.

Risorse umane

Tutte le risorse umane a disposizione dell'Ente, oltre al valore aggiunto derivante dalla creazione delle reti di sussidiarietà orizzontale e verticale, con necessità di integrazione di personale amministrativo.

2 – STRATEGIE DI MOBILITA' E RIGENERAZIONE URBANA

Descrizione

Piano operativo per incidere sul tessuto urbano attraverso interventi legati a una mobilità alternativa veicolare – mobilità dolce con uso del ferro – con anche micro interventi di rigenerazione urbana, cosiddetta urbanistica tattica

Motivazione delle scelte effettuate:

Aumentare e migliorare l'immagine e il decoro della città attraverso micro interventi che incidono sull'immagine della città, attraverso il miglioramento di aspetti anche ambientali.

Finalità da perseguire:

Migliorare la qualità urbana e i valori ambientali, valorizzando e ampliando le aree di aggregazione in città.

Risorse strumentali:

Le risorse strumentali sono interne ed esterne all'amministrazione comunale.

Risorse umane:

Interne ed esterne all'Amministrazione Comunale

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
4.02-12	Aggiornamento del PUMS, del BICIPLAN e sviluppo del sistema integrato di mobilità sostenibile dell'area urbana funzionale	Partner istituzionali - Partner privati - Associazioni di categoria - Cittadini - Visitatori	X	X		Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE
4.02-17	Piano di intervento per mobilità alternativa e rigenerazione urbana anche attraverso l'urbanistica tattica	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI- GOVERNO DEL TERRITORIO- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE- SUAP EDILIZIA PRIVATA ATTIVITA' PRODUTTIVE

**MISSIONE 09 –SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA 08**

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

**I – REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE DI RIFORNIMENTO A IDROGENO A SERVIZIO
DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Descrizione

L'intervento prevede la finalizzazione delle attività già avviate per la realizzazione della stazione di rifornimento idrogeno per gli autobus del trasporto pubblico locale. L'attività mette a sistema i finanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (D.M. n. 234/2020 e D.M. n. 71/2021) e i fondi stanziati nell'ambito dell'Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma per il miglioramento della qualità dell'aria tra Ministero dell'Ambiente e Regione Umbria. La stazione di rifornimento è funzionale a far circolare nella città fino a 8 bus autobus alimentati ad idrogeno, quindi a zero emissioni, in sostituzione dei mezzi più vecchi ed inquinanti. Nel corso del 2026 sono già entrati in servizio n. 2 bus da 12 m ad idrogeno grazie al ricorso ad un sistema temporaneo di rifornimento mediante un apposito mezzo mobile che recupera l'idrogeno dall'impianto sito all'interno del locale sito siderurgico.

L'intervento, unitamente alla realizzazione di una stazione di ricarica elettrica (completata nel 2026), l'acquisto di autobus elettrici e di ulteriori autobus ad idrogeno, consentirà la graduale trasformazione a zero emissioni della flotta adibita al trasporto pubblico locale, che andrà a completamento entro il 2033, come previsto dai cronoprogrammi dei finanziamenti ministeriali. La realizzazione del polo di stoccaggio e distribuzione di idrogeno rappresenta inoltre un'importante occasione per lo sviluppo della filiera, con conseguente potenziale di sviluppo anche nelle forme del partenariato pubblico-privato (project financing).

Motivazione delle scelte effettuate

Nell'ambito di un progetto generale volto alla sostituzione dei bus adibiti al trasporto pubblico locale con nuovi mezzi a zero emissioni (progetto finanziato dal MIT), è prevista la realizzazione della prima stazione di rifornimento, che può stoccare e distribuire idrogeno sia proveniente dal surplus di AST, che quello acquistato dai produttori locali.

Finalità da perseguire

Riduzione delle emissioni in atmosfera, tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica; gruppi di lavoro inter-direzionali.

Risorse umane

Come da dotazione organica; gruppi di lavoro inter-direzionali.

2 – ACQUISTO AUTOBUS A ZERO EMISSIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCAL

Descrizione

L'intervento prevede la prosecuzione dell'ammodernamento della flotta dei mezzi per il Trasporto Pubblico Locale in attuazione del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile. Nel 2026 sono stati concluse le forniture di n. 9 autobus elettrici grazie ai fondi del D.M. 530/2020 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e di n. 2 autobus ad idrogeno e n. 8 autobus elettrici finanziati con il D.M. 234/2020, ed è stata realizzata la stazione di ricarica per i bus elettrici. Il D.M. 71/2021, con i fondi stanziati per il periodo 2024-2028 (€ 6.608.556), permette di acquistare ulteriori autobus ad idrogeno e di contribuire alla realizzazione della relativa infrastruttura di supporto (stazione di rifornimento). Per il periodo 2029-2033, con la dotazione di € 6.751.746, sarà possibile programmare ulteriori acquisti di mezzi a zero emissioni (elettrici o ad idrogeno).

Motivazione delle scelte effettuate

L'investimento mira allo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come intervento di miglioramento complessivo della qualità della vita grazie alla riduzione dell'inquinamento dell'aria e del rumore, ed alla integrazione di nuovi servizi.

Finalità da perseguire

Riduzione delle emissioni in atmosfera, tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica; gruppi di lavoro inter-direzionali.

3 – IMPLEMENTAZIONE DEL PARCO VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE NELLA CONCA TERNANA IN ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA SIGLATO TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E REGIONE UMBRIA.

Descrizione

L'intervento prevede di agevolare l'adozione di sistemi di mobilità a ridotto impatto ambientale, quali autoveicoli a basse emissioni in atmosfera (ibridi, elettrici, ad idrogeno) e veicoli leggeri a zero emissioni (es. biciclette elettriche, ciclomotori/scooter elettrici, monopattini elettrici, cargo bike), in attuazione della scheda n. 17 dell'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Le agevolazioni saranno concesse ad esempio tramite bandi per la concessione a privati cittadini residenti nei Comuni di Terni e Narni di contributi a fondo perduto per l'acquisto di biciclette elettriche o per la sostituzione di auto a benzina o diesel.

L'intervento prevede inoltre l'acquisto per l'autoparco comunale di veicoli elettrici e la realizzazione delle necessarie infrastrutture di ricarica presso le sedi comunali, per consentire anche all'Amministrazione di ridurre l'impatto ambientale dovuto agli spostamenti effettuati per i servizi svolti nel territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

L'intervento permette la prosecuzione di quanto previsto nelle schede nn. 2 e 3 dell'Accordo di Programma siglato il 14/12/2018; si prevede di dare seguito al rinnovamento del parco auto circolante, sia privato che dei Comuni, ma anche di favorire la diffusione di mezzi di trasporto a zero emissioni per una mobilità più sostenibile.

Finalità da perseguire

Riduzione delle emissioni climalteranti, mitigazione dell'inquinamento atmosferico, risparmio energetico, salute dei cittadini

Risorse strumentali

Tutte le risorse strumentali a disposizione dell'Ente, oltre al valore aggiunto derivante dalla creazione delle reti di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Risorse umane

Tutte le risorse umane a disposizione dell'Ente, oltre al valore aggiunto derivante dalla creazione delle reti di sussidiarietà orizzontale e verticale, con necessità di integrazione di personale amministrativo.

4 – REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI A SERVIZIO DEL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO**Descrizione**

L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di un impianto di produzione idrogeno da fotovoltaico per soddisfare l'esigenza della stazione di rifornimento degli autobus ad idrogeno del trasporto pubblico locale.

Per la localizzazione si valuteranno prioritariamente aree dismesse di proprietà comunale, quali ad esempio siti già sottoposti a procedure di bonifica ambientale, per evitare il nuovo consumo di suolo.

Per la realizzazione dell'intervento si valuterà la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali o europei, nonché l'eventuale attivazione di forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione e la successiva gestione dell'impianto di produzione, anche unitamente alla gestione della stazione di rifornimento dei bus.

L'intervento permette di ottimizzare i costi di gestione dovuti all'introduzione dei mezzi ad idrogeno nella flotta del trasporto pubblico locale, nonché un'importante occasione per lo sviluppo della filiera locale dell'idrogeno (hydrogen valley), in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione dei sistemi di mobilità.

Motivazione delle scelte effettuate

L'intervento consente l'approvvigionamento in autoproduzione dell'idrogeno necessario ai nuovi mezzi introdotti nella flotta del trasporto pubblico locale, in attuazione degli obiettivi del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile.

Finalità da perseguire

Raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nazionali. Riduzione delle emissioni in atmosfera, tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Risorse strumentali

Come da inventario, compresa la dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica; gruppi di lavoro inter-direzionali ed eventuali partner privati.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
4.02-13	Implementazione del parco veicoli a basso impatto ambientale nella Conca Ternana in attuazione dell'integrazione all'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria siglato tra Ministero dell'Ambiente e Regione Umbria.	Ministero Ambiente Regione, Comune, ARPA, Comune di Narni, Cittadini	X	X		Sindaco	AMBIENTE – ENERGIA- TRASPORTI
4.02-14	Realizzazione di una stazione di rifornimento a idrogeno a servizio del trasporto pubblico locale.	Ministero Infrastrutture, Comune, Cittadini	X	X		Annibaldi	AMBIENTE – ENERGIA- TRASPORTI
4.02-16	Acquisto autobus a zero emissioni per il trasporto pubblico locale.	Ministero Infrastrutture, Comune, Cittadini	X	X	X	Anibaldi	AMBIENTE – ENERGIA- TRASPORTI
4.02-18	Realizzazione di un impianto di produzione idrogeno da fonti rinnovabili a servizio del trasporto pubblico locale.	Comune Cittadini	X	X		Anibaldi	AMBIENTE – ENERGIA- TRASPORTI

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – Organi istituzionali

I – LA COMUNICAZIONE PERMANENTE – POTENZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA E DELL'ASCOLTO ATTIVO SUL TERRITORIO

Descrizione

Inversione del paradigma che storicamente ha fatto della comunicazione degli enti locali un'attività di mera informazione unidirezionale "top-down" in un processo bidirezionale "bottom-up" per raccogliere, in tempo reale, dai cittadini, bisogni, percezioni, proposte.

Si prevede il rafforzamento degli strumenti di comunicazione a disposizione dell'Ente e soprattutto dei cittadini attraverso il potenziamento dei canali di ascolto attivo e l'implementazione di format di comunicazione partecipata ("Cena con i Cittadini").

Attuazione dell'indirizzo politico che punta a una comunicazione inclusiva e bidirezionale. L'obiettivo prevede la progettazione, l'organizzazione e la promozione di incontri conviviali periodici (le "Cene con i Cittadini"), affiancati da tavoli tematici e strumenti digitali, per favorire il confronto diretto tra l'Amministrazione e la comunità locale.

Le iniziative potranno coinvolgere diversi target di riferimento (quartieri, giovani, associazioni)

Le azioni prevedono la definizione del calendario degli eventi e delle iniziative e dei protocolli organizzativi.

Implementazione di un sistema di raccolta delle istanze e delle proposte emerse durante gli incontri.

Ogni iniziativa verrà supportata da campagne di comunicazione integrata per promuovere la partecipazione civica.

Motivazione delle scelte effettuate

L'introduzione di format innovativi (come la Cena con i Cittadini o il Sindaco nei Quartieri) nasce dall'esigenza politica di accorciare la distanza percepita tra la pubblica amministrazione e la comunità. La scelta di contesti informali o itineranti mira a intercettare anche quella fetta di cittadinanza che non partecipa ai tradizionali processi istituzionali (consigli comunali, assemblee pubbliche), abbattendo le barriere burocratiche e favorendo un dialogo spontaneo, inclusivo ed empatico.

Finalità da perseguire

Ricostruire il legame di fiducia tra la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale, promuovendo l'ente come un interlocutore accessibile, aperto, trasparente e orientato al servizio della comunità.

Garantire la massima inclusione sociale ed espressiva, intercettando capillarmente sia i residenti delle periferie e delle frazioni (attraverso le iniziative itineranti), sia le fasce di popolazione più giovani o distanti dalla vita pubblica (attraverso l'uso di canali digitali).

Promuovere il passaggio del cittadino da utente passivo a co-autore delle politiche pubbliche, responsabilizzando le comunità locali nella cura del proprio quartiere e nella definizione delle priorità urbane

Risorse strumentali

Senza oneri per l'Amministrazione

Risorse umane

Da incrementare

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
4.03-01	Sviluppo di canali di ascolto attivo sul territorio e attivazione di format innovativi di partecipazione civica	Operatori dell'informazione Cittadini	X	X		Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - GABINETTO DEL SINDACO

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

5. MERAVIGLIARE

OBIETTIVI STRATEGICI

5.01 IL PIANO DELLA BELLEZZA

5.02 LA COSTELLAZIONE DEI BRAND

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 5. MERAVIGLIARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

5.01 - IL PIANO DELLA BELLEZZA

Manutenzione straordinaria, qualità urbana, decoro. Il percorso cittadino delle opere d'arte. I giardini della bellezza.

5.01-01	Novi modelli di gestione del territorio, rivolti alla cura del patrimonio verde, del decoro urbano ed ambientale e attuazione del nuovo Piano di Gestione Forestale	SDGS 3,15,11,12	BES 1,9	09/02
5.01-02	Realizzazione dell'Uovo di Ridolfi	SDGS 9,11	BES 8,9	08/01

5.02 - LA COSTELLAZIONE DEI BRAND

Le potenzialità, le risorse, le produzioni di Terni, in una rete di brand per una città attrattiva, che sappia valorizzare le sue eccellenze turistiche, enogastronomiche culturali.

5.02-02	Gestione integrata grandi eventi anche con contributi ordinari e straordinari e promozione del marchio Amore@Terni con sottomarchi di riferimento	SDGS 9,11	BES 4,5,8,9,11	07/01
5.02-03	Collaborazione con la Provincia di Terni per la creazione di un marchio univoco d'area	SDGS 9,11	BES 4,5,8,9,11	14/02

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 02	Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

**MISSIONE 09 –SVILUPPO SOSTENIBILE
E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE
PROGRAMMA 02**

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

I – NUOVI MODELLI DI GESTIONE DEL TERRITORIO, RIVOLTI ALLA CURA DEL PATRIMONIO VERDE, DEL DECORO URBANO ED AMBIENTALE E ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Descrizione

Il patrimonio verde è costituito dall'insieme delle aree di proprietà del Comune di Terni o da questo curate a tutela dell'uso pubblico, censite con i codici identificativi e sono costituite: dai parchi, dai giardini, dalle aiuole, dalle fioriere, dalle rotonde stradali, dai viali alberati, dai singoli alberi, dalle siepi, dai cespugli, dal verde di pertinenza di parcheggi e di edifici pubblici, di cimiteri, delle scuole e delle aree private ad uso pubblico; Il verde urbano, sia pubblico che privato rappresenta, infatti, una componente fondante e fondamentale del Capitale Naturale della Città di Terni; Il ruolo multifunzionale del Capitale Naturale è evidenziato dalla Comunicazione della Commissione Europea su “Infrastrutture Verdi – Rafforzare il Capitale Naturale in Europa” di seguito recepita nella Strategia Europea sulla Biodiversità 2030, elemento centrale del Green Deal Europeo e, di conseguenza, nella Strategia Nazionale per la Biodiversità; Il patrimonio verde urbano è assimilato ad una infrastruttura strategica (infrastruttura verde) per la città in stretta connessione con il reticolo idrografico (infrastruttura blu) anche ai fini della tutela espressa dall'articolo 9 della Costituzione. Il ruolo del verde urbano si riflette nell'insieme di benefici ecologici, economici, sociali, di salute e benessere per le comunità umane generati dalla presenza di aree naturali e seminaturali, luoghi verdi, alberi, boschi, parchi e giardini; In attuazione dei principi guida contenuti nel Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale nel settore della P.A. (PAN GPP) e nel rispetto dei principi di economicità e innovazione, attraverso un nuovo modello di appalto di servizio, il Comune di Terni intende promuovere un miglioramento in termini di sostenibilità ambientale del servizio di manutenzione del patrimonio verde, orientando al contempo il mercato verso comportamenti più virtuosi e favorendo l'armonizzazione fra sistemi naturali e/o agroecosistemi periferici e sistemi urbani, con il fine di una migliore «ricucitura» dello strappo della copertura vegetale causato dalla dispersione urbana (sprawl e sprinkling) delle città sempre più mutevoli e disordinate; Ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), la documentazione progettuale e di gara per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico deve rispettare i CAM di cui al DM del 10 marzo 2020, adottati dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); Dalla qualità dell'ambiente urbano dipende la qualità della vita, delle relazioni umane, dello sviluppo individuale e sociale e, di riflesso, delle attività economiche e sociali che si svolgono nel territorio comunale della Città di Terni; Il verde urbano, in particolare, gioca un ruolo fondamentale per il “funzionamento” della città, dal punto di vista dei parametri ambientali, energetici, ecologici e sociali: il suo contributo alla qualità della vita della maggioranza della popolazione è quindi notevole e destinato ad accrescersi ulteriormente in futuro; L'utilità del verde urbano, infatti, va valutata anche in termini di analisi costi/benefici dal punto di vista economico che ci porta a considerare che i costi di gestione del verde urbano non vanno letti più solo come mera spesa, bensì come un vero e proprio investimento; Avere una buona dotazione di servizi ecosistemici, in ambito urbano, significa avere una maggiore ricchezza pro-capite, in termine di capitale naturale, ma anche una maggiore salute e resilienza dei territori; In un'epoca di difficoltà economica e di continui tagli alle spese degli enti locali, tenere in maggiore considerazione, nelle analisi costi/benefici, i vantaggi ambientali del verde urbano, permette non solo di allargare le prospettive e supportare meglio le decisioni, ma anche di pervenire ad un uso più intelligente delle risorse pubbliche; Il nuovo progetto di global service di cura del patrimonio verde e gestione del decoro urbano ed ambientale per una migliore qualità della vita a Terni disciplina l'affidamento del servizio di gestione e

manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le aree a verde pubblico e dei servizi a chiamata per il decoro urbano ed ambientale del Comune di Terni; Esso si configura come un global service "contratto basato sui risultati, che comprende una pluralità di servizi sostitutivi delle normali attività di manutenzione, con piena responsabilità dei risultati da parte dell'Assuntore" e pertanto è responsabilità dell'Appaltatore ogni attività affidata intervenendo autonomamente di propria iniziativa fermo restando la comunicazione preventiva e successiva all'intervento alla direzione d'esecuzione del Contratto (DEC), secondo un sistema di programmazione e monitoraggio effettuato tramite un software dedicato e comunque tramite il sistema dei report che verranno trasmessi alla S.A.; Il servizio, secondo la strategia complessiva, comprende interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi allo scopo di tutelare il benessere fisiologico di tutte le specie vegetali erbacee, arbustive e arboree, assicurando il decoro estetico delle aree verdi nel loro insieme, procedendo, laddove necessario, al ripristino delle situazioni di degrado estetico, funzionale e agronomico, alla rimozione di situazioni di rischio. La manutenzione ordinaria consiste prevalentemente in:

- Manutenzione delle superfici a prato;
- Manutenzione siepi, arbusti e cespugli;
- Manutenzione aiuole fiorite con specie erbacee stagionali o perenni; • Interventi di potatura (formazione, innalzamento, riduzione, rimonda del secco, etc.);
- Interventi di abbattimento di piante sia isolate che in gruppo;
- Interventi di rimozione delle ceppaie;
- Fornitura e messa a dimora di alberi di prima qualità; • Sistemazione dei siti di impianto (su marciapiede, parterre o banchina stradale);
- Esecuzione degli ordinari interventi di concimazione e fitosanitari;
- Manutenzione e programmazione degli impianti di irrigazione;
- Manutenzione delle aree inghiaiate di strade, viali e vialetti;
- Gestione del materiale estraneo e dei rifiuti. Nell'ambito della stessa strategia operativa sono compresi, in modo prevalente ma non esaustivo, i seguenti interventi prevedibili ma non programmabili in quanto connessi a fattori per i quali non è possibile prevedere frequenza, quantità e richieste in caso di necessità e/o al verificarsi di un particolare evento:
- messa in sicurezza o rimozione di piante o parti di piante potenzialmente pericolose, con raccolta e smaltimento del materiale di risulta;
- valutazione stabilità degli alberi (VTA);
- eventuali ripristini con messa a dimora di specie sostitutive;
- irrigazioni di soccorso; • ripristino, sistemazione e/o riparazione di aree, viali, e impianti;
- per particolari esigenze dovute a programmazioni di eventi, con particolare riferimento a interventi straordinari di sfalcio dell'erba. L'appalto ha, pertanto, per oggetto i seguenti servizi: Gestione e manutenzione delle superfici a prato, aiuole e rotatorie; Gestione e manutenzione parchi e giardini; Gestione e manutenzione di siepi e arbusti ornamentali; Gestione e manutenzione, cigli stradali e piste ciclabili; Gestione e manutenzione impianti di irrigazione; Gestione e manutenzione ordinaria delle attrezzature ludiche; Gestione e manutenzione arredo urbano; Diserbo meccanico e/o chimico delle erbe infestanti sulle aree pavimentate; Alberature stradali: spollonatura al piede e pulizia del tronco; Gestione e manutenzione delle fioriere e delle aiuole con fioriture perenni ed arbusti; Gestione tecnica; Servizio di reperibilità e pronto intervento; Preventivazione, progettazione; Aggiornamento sistema informativo; Aggiornamento del data base dei beni in manutenzione (inventario del verde); Censimento arredi; Gestione fitosanitaria; Manutenzione ordinaria area cani non gestita da comitati di quartiere; Monitoraggio, vigilanza e controllo delle alberature e delle aree verdi; Manutenzione ordinaria delle aree non censite o oggetto di aggiornamento del censimento, appartenenti al patrimonio pubblico; Pronti interventi ed interventi a chiamata in materia di decoro urbano ed ambientale al fine di garantire immagine, integrità e i principi di sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita a Terni.

Nell'ambito della medesima strategia viene altresì ricompresa l'approvazione e la successiva attuazione del nuovo Piano di Gestione Forestale del Comune di Terni, quale fondamentale strumento decennale di pianificazione e governance evoluta del patrimonio agroforestale comunale.

Il nuovo Piano di Gestione Forestale interessa una superficie complessiva di circa 3.869,70 ettari di patrimonio agro-silvo-pastorale comunale, configurato quale infrastruttura verde strategica per la tutela della sicurezza idrogeologica, la prevenzione del rischio incendi, la conservazione della biodiversità, la resilienza climatica e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La redazione del Piano è stata finanziata mediante risorse pubbliche regionali afferenti al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Umbria 2014-2020 – Misura M08, sottomisura 8.5, senza generare oneri diretti immediati a carico del bilancio comunale per la fase di predisposizione tecnica dello strumento pianificatorio.

L'attività istruttoria e redazionale del Piano ha comportato una complessa fase tecnica, ambientale, amministrativa e cartografica sviluppata nel rispetto della normativa nazionale e regionale di settore, comprendente approfondimenti selvicolturali, ecosistemici, naturalistici e di pianificazione territoriale.

Il Piano è stato redatto in attuazione degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale mediante Deliberazione n. 48 del 29 marzo 2023 avente ad oggetto “Redazione del nuovo Piano di Gestione Forestale del Comune di Terni. Atto d'indirizzo per la gestione della prima fase amministrativa”, con la quale l'Amministrazione ha definito il superamento della tradizionale visione meramente produttiva del patrimonio forestale a favore di un modello multifunzionale di gestione sostenibile.

In tale prospettiva il Piano:

- promuove la tutela della biodiversità e degli habitat forestali;
- valorizza i servizi ecosistemici e la funzione climatica del patrimonio boschivo;
- rafforza i processi di conversione dei cedui verso forme di governo ad alto fusto;
- introduce strategie avanzate di gestione della necromassa e della resilienza forestale;
- valorizza il ruolo di carbon sink del patrimonio forestale comunale;
- disciplina interventi differenziati sulla rete sentieristica e sulla viabilità forestale;
- prevede il recupero delle superfici pascolive e delle aree interessate da fenomeni di abbandono e colonizzazione arbustiva;
- promuove l'adeguamento agli standard internazionali di Gestione Forestale Sostenibile PEFC e FSC.

Il Piano assume inoltre funzione strategica di recupero e rifunzionalizzazione del demanio agro-silvo-pastorale comunale, oggi interessato in parte da fenomeni di abbandono gestionale, degrado infrastrutturale e perdita di funzionalità ecosistemica, consentendo di porre le basi per future azioni di valorizzazione, manutenzione e sviluppo sostenibile del patrimonio pubblico.

L'obiettivo operativo comprende altresì la possibilità di attivare, sulla base degli strumenti pianificatori approvati, future azioni di valorizzazione ambientale, forestale e territoriale mediante accesso a finanziamenti regionali, nazionali ed europei connessi alla gestione forestale sostenibile, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla tutela della biodiversità, ai servizi ecosistemici, alla forestazione climatica e alla valorizzazione delle infrastrutture verdi.

Le prospettive di valorizzazione economica richiamate negli elaborati pianificatori, comprese quelle connesse alle certificazioni PEFC/FSC, ai prodotti forestali, ai servizi ecosistemici e alla capacità di assorbimento del carbonio, assumono carattere esclusivamente programmatico e prospettico e non costituiscono previsioni vincolanti di entrata né presupposto di copertura finanziaria.

L'approvazione del nuovo Piano di Gestione Forestale costituisce misura necessaria di buona amministrazione, tutela patrimoniale e continuità della pianificazione pubblica, atteso che il precedente Piano risulta scaduto e che il Comune è tenuto, ai sensi della normativa vigente, a garantire la continuità della gestione sostenibile del patrimonio forestale pubblico.

La gestione attiva e programmata del patrimonio forestale rappresenta inoltre misura strutturale di prevenzione del rischio ambientale e di conservazione patrimoniale, idonea a ridurre l'esposizione dell'Ente a futuri oneri derivanti da dissesto idrogeologico, incendi boschivi, degrado del soprassuolo forestale, perdita di biodiversità e compromissione della fruibilità pubblica del territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

Sviluppare, attraverso l'elaborazione di progetti integrati riguardanti aree verdi, giardini, parchi cittadini e periurbani, la tutela dell'ambiente tramite l'integrazione delle componenti ambientali, sociali, storiche e culturali, coinvolgendo tutti gli attori interessati, promuovendo un approccio scientifico sulla materia puntando ad ottenere tutti i risvolti socio – economici, estetici e ornamentali. Occorre dunque avviare modelli operativi e sperimentali idonei a garantire la tutela, la valorizzazione e il recupero ambientale per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici, garantire la funzione di serbatoio di biodiversità, anche intesa come agrobiodiversità (ad esempio attraverso l'impiego di vecchie varietà locali di piante da frutto), incremento della rete ecologica, miglioramento del paesaggio, protezione del territorio.

L'evoluzione del concetto di verde urbano e patrimonio forestale impone il superamento di modelli frammentati e meramente manutentivi, orientandosi verso una visione integrata del capitale naturale quale infrastruttura strategica al servizio della comunità.

La gestione sostenibile del patrimonio verde e forestale consente di migliorare la qualità ambientale della città, incrementare la resilienza climatica, ridurre gli impatti derivanti dai cambiamenti climatici e promuovere nuovi modelli di sviluppo territoriale fondati sulla sostenibilità ambientale e sulla tutela ecosistemica.

Il nuovo Piano di Gestione Forestale rappresenta uno strumento fondamentale di governance evoluta del patrimonio agroforestale comunale, coerente con gli indirizzi consiliari già approvati, con la normativa nazionale e regionale vigente e con gli obiettivi europei di tutela della biodiversità, adattamento climatico e gestione sostenibile delle foreste.

Finalità da perseguire

Promuovere un nuovo modello integrato di gestione del territorio fondato sulla tutela del patrimonio verde urbano ed extraurbano, sulla qualità urbana, sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione del capitale naturale della città.

Garantire l'approvazione e l'attuazione del nuovo Piano di Gestione Forestale del Comune di Terni quale strumento strategico di pianificazione decennale del patrimonio agroforestale comunale, finalizzato alla tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza climatica, alla gestione sostenibile delle risorse forestali e alla valorizzazione delle infrastrutture verdi.

Sviluppare modelli evoluti di governance ambientale e forestale capaci di integrare tutela ecosistemica, servizi ambientali, sicurezza territoriale, valorizzazione paesaggistica e utilizzo sostenibile delle risorse naturali, anche mediante il ricorso a finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

Risorse strumentali

Global Service del Verde – Piano di Gestione Forestale – CAM – PAN GPP – Certificazioni PEFC/FSC – Programmi UE – PSR – Servizi ecosistemici – Forestazione urbana – Governance ambientale integrata.

Risorse umane

Tutte le risorse umane a disposizione dell'Ente, oltre al valore aggiunto derivante dalla creazione delle reti di sussidiarietà orizzontale e verticale.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE
PROGRAMMA 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
5.01-01	Novi modelli di gestione del territorio, rivolti alla cura del patrimonio verde, del decoro urbano ed ambientale e attuazione del nuovo Piano di Gestione Forestale	Stakeholder finali: Partner istituzionali – Partner privati – Cittadini – Associazioni ambientali – Operatori agricoli e forestali – Comunità locali – Enti territoriali.	X	X		Anibaldi Bordini	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01

Urbanistica e assetto del territorio

I – UOVO DI RIDOLFI

Descrizione

Realizzare l'edificio progettato da Mario Ridolfi per concludere l'asse direzionale del centro città – Corso del Popolo – con un immobile riportato e pubblicato in tutti i volumi di storia dell'architettura. Originariamente destinata ad uffici comunali, l'Amministrazione Comunale sta valutando ipotesi alternative di utilizzo tenendo ben presente che sarà importante la fattibilità economica di un'operazione che potrebbe prevedere nel PPP la sua realizzazione.

Motivazione delle scelte effettuate

Concludere un ciclo di opere progettate e realizzate a Terni da un grande maestro dell'architettura italiana del 900 – Mario Ridolfi – realizzando un'opera postuma che richiamerebbe un turismo culturale importante nella città di Terni.

Finalità da perseguire

Eliminare un vuoto urbano (area a parcheggio) e migliorare la collocazione degli uffici comunali ancora oggi in parte da riorganizzare.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali sono interne ed esterne all'Amministrazione Comunale.

Risorse umane

Interne ed esterne all'Amministrazione Comunale

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA 01- Urbanistica e assetto del territorio

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
5.01-02	Realizzazione dell'Uovo di Ridolfi	Cittadini Amministrazione	X	X	X	Anibaldi	LAVORI PUBBLICI

Sviluppo e valorizzazione del turismo

I – GRANDI EVENTI

Descrizione

Progettazione grandi eventi, ricerca sponsor, ricerca risorse finanziarie, partecipazione a bandi nazionali e regionali, affidamenti, gare e contratti, rendiconti di gestione. Amore@Terni, Umbria Jazz, etc.

Motivazione delle scelte effettuate

Generare economia e sviluppo sociale, 360° giorni, l'anno attraverso una sistematica realizzazione di eventi, sotto il marchio ombrello "Amore@Terni" anche con l'erogazione dei contributi, in grado di stimolare l'economia cittadina attraverso l'afflusso di visitatori e turisti;

Finalità da perseguire

Realizzare una città dinamica e gradevole, costellata di una miriade di iniziative in grado di stimolare il commercio, il turismo, la cultura cittadina, sia per i cittadini residenti che per il flusso dei turisti.

Risorse strumentali

Risorse strumentali in dotazione degli uffici

Risorse umane

Le risorse umane presenti in dotazione organica necessariamente da integrare per eseguire con cura tutti gli adempimenti amministrativi che derivano dal perseguimento del prestigioso obiettivo.

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
5.02-02	Gestione integrata grandi eventi anche con contributi ordinari e straordinari e promozione del marchio Amore@Terni con sottomarchi di riferimento	Industria ricettiva singola e associata AdV Cittadini Aziende Primario e Terziario Visitatori	X			Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02

Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

I – COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI TERNI PER LA CREAZIONE DI UN MARCHIO UNIVOCO D'AREA

Descrizione

Nell'ambito della collaborazione istituzionale con altri soggetti pubblici ed in particolare con la Provincia di Terni e con gli altri Comuni (in particolare con quelli attraversati dal fiume Nera), la creazione di un marchio univoco d'area, che renda identitario l'ambito territoriale interessato a livello regionale e nazionale, consentirà di valorizzare le eccellenze economiche, naturalistiche, turistiche e culturali, con l'obiettivo di realizzare progetti ed azioni condivise.

Il marchio d'area identificherà un territorio determinato con lo scopo di proteggere e promuovere altresì le identità sociali ed ambientali che i Comuni hanno sviluppato nel corso della loro Storia e sarà pertanto lo strumento per aggregare capacità, tradizioni ed imprese.

Lo stesso determinerà un valore aggiunto che dovrà essere sostenuto, sviluppato con azioni concrete e produttive, oltreché divulgato con strategie mirate.

L'obiettivo legato alla creazione del marchio in questione è quello di creare vantaggi competitivi verso l'esterno e verso l'interno, favorendo la comunicazione tra operatori, promuovendo la collaborazione e permettendo di sfruttare sinergie positive con la condivisione di politiche comuni, dal marketing alla gestione dei flussi turistici, allo studio delle aspettative dei visitatori e della loro soddisfazione.

Motivazione delle scelte effettuate

favorire la conoscenza del territorio e delle sue eccellenze

Finalità da perseguire

valorizzazione dell'immagine del territorio.

Risorse strumentali

eventuali risorse pubbliche e private

Risorse umane

Personale degli enti coinvolti

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
PROGRAMMA 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
5.02-03	Collaborazione con la Provincia di Terni per la creazione di un marchio univoco d'area	Industria ricettiva singola e associata AdV Cittadini Aziende Primario e Terziario Visitatori Operatori economici Istituzioni Associazioni	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO- COMMERCIO - SPORT

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

6. ATTRARRE

OBIETTIVI STRATEGICI

6.01 LA TRANSIZIONE TURISTICA

6.02 PAPIGNO, IL PARCO PER LE FAMIGLIE

6.03 L'OFFERTA TURISTICA

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 6. ATTRARRE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

6.01 - LA TRANSIZIONE TURISTICA

Investire nel settore, in particolare nell'area Marmore e Piediluco per una nuova vocazione della città che possa articolare la sua economica non solo nella produzione industriale.

6.01-10	Il Turismo Digitale, realizzazione di un DMS, un sistema integrato di gestione della destinazione	SDGS 9, 11	BES 11, 9	07/01
6.01-11	Valorizzazione delle bellezze naturali, quali tra le altre la bassa Valnerina, la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, Carsulae, Cesi e la Valserra. Promozione del territorio la partecipazione come Comune di Terni a fiere nazionali e internazionali di settore.	SDGS 8, 9, 12	BES 11, 9	07/01
6.01-12	Valorizzazione del Turismo Enogastronomico anche forme di collaborazione con Campagna Amica, soggetto gestore del Mercato Coperto di Terni	SDGS 8, 17	BES 11, 4	07/01
6.01-13	Partecipazione ai bandi regionali per dar vita a nuove forme di partenariato e/o forme associative pubbliche e di collaborazione con Enti/Associazioni/soggetti privati	SDGS 8, 9, 12	BES 11, 9	07/01
6.01-14	Piediluco Golf - Studio e analisi di fattibilità per la realizzazione di un campo da Golf	SDGS 8, 3	BES 4, 5, 9	07/01

6.02 - PAPIGNO, IL PARCO PER LE FAMIGLIE

Utilizzo delle strutture esistenti –in parte recuperate e bonificate – per la realizzazione di un parco per le famiglie che possa aumentare l'attrattività dell'intera area.

6.02-01	Concessione di valorizzazione Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno: recupero, rifunzionalizzazione e sviluppo di un hub produttivo, culturale, turistico e audiovisivo.	SDGS 17, 8	BES 9, 11	01/05

6.03 - L'OFFERTA TURISTICA

Pacchetti mirati per incrementare la permanenza sul territorio, nella trasformazione da visitatori a turisti.

6.03-04	Attivazione Percorso/Cammino di San Valentino e Cammino dei Protomartiri anche con implementazione della comunicazione.	SDGS 8	BES 12	07/01

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01

Sviluppo e valorizzazione del turismo

I – TURISMO DIGITALE

Descrizione

TRASFORMARE: Terni da città a vocazione industriale a città a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l'anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche) Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un'immagine e ambient che piaccia ai residenti e ai turistici. L'incessante sviluppo di internet e dei servizi turistici legati allo sviluppo del Web, del sito Vivi Terni e relativa APP (ios, android), e del relativo ecosistema social, lanciato grazie al Programma di Agenda urbana, inducono al costante sviluppo del cd. Turismo Digitale, della gestione dei contenuti innovativi per il turismo, dei percorsi ed itinerari tematici, dello sviluppo delle esperienze, in un'ottica di Smart City L'obiettivo di sviluppo del Turismo Digitale può essere così schematizzato: • Il Turismo Digitale, entra nella fase operativa l'esecuzione del progetto di Agenda Urbana Vivi Terni, Smart City, è stato appena lanciato la APP Vivi Terni, con relativo sito ed ecosistema social che ha dato avvio, ad una piattaforma digitale da Smart City ed ha chiuso, la catena del valore della destinazione turistica, garantendo il passaggio (conversione) dalla promozione turistica (mi piace) , ai servizi di booking on line (me lo compro) sia delle strutture ricettive, che delle esperienze turistiche della Smart City Terni.

Motivazione delle scelte effettuate

La ripresa turistica impone una visione all'Amministrazione comunale di politiche turistiche innovative, incluso il tema relativo al marketing turistico territoriale e al reperimento fondi, che si configurano come assi intrecciati e interattivi, in questo caso, con particolare attenzione ai lusinghieri dati dell'ecosistema digitale realizzato, con l'intento di massimizzare sempre di gli ottimi risultati di traffico, visitatori e di marketing turistico territoriale.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. "Heads to beds", recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando la visibilità, la reputazione, la presenza, i contenuti multimediali nonché il social media marketing.

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell'imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase di esecutiva (fotografi, tecnici informatici, esperti di video, droni, ecc.).

2 – VALORIZZAZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI, QUALI TRA LE ALTRE LA BASSA VALNERINA, LA CASCATA DELLE MARMORE, IL LAGO DI PIEDILUCO, CARSULAE, CESI PORTA DELL'UMBRIA CON LA VALSERRA. PROMOZIONE DEL TERRITORIO LA

PARTECIPAZIONE COME COMUNE DI TERNI A FIERE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI SETTORE

Descrizione

TRASFORMARE: Terni da città a vocazione industriale a città a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l'anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche) Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un'immagine e ambient che piaccia ai residenti e ai turistici. È volontà dell'amministrazione di conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni. L'elemento naturalistico e paesaggistico, assume, nella visione dell'Amministrazione comunale un valore essenziale su cui incardinare le politiche turistiche, culturali, sportive, a cui annessi precise azioni di marketing turistico territoriale e della destinazione; Nella suddetta ottica si inserisce la realizzazione e la promozione degli itinerari nelle Valli ternane e nei sistemi turistici interregionali sulle vie d'acqua dove l'asse fluviale del Fiume Nera e Velino costituiscono una infrastruttura naturale per il collegamento tra gli attrattori del territorio: La Cascata delle Marmore assume il ruolo centrale propulsore per l'effetto volano dello sviluppo dell'economia del territorio. L'obiettivo di sviluppo turistico può essere così schematizzato: • Esaltazione delle bellezze naturali, quali tra le altre la bassa Valnerina, la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, Carsulae, Cesi con la Valserra.

Motivazione delle scelte effettuate

La funzione di valorizzazione dell'offerta turistica, impone la costante politica del territorio per il turismo realizzazione costante di prodotti turistici, che debbono trasversalmente passare attraverso le fasi specialistiche di ciascuna delle Direzioni competenti per il singolo bene/attrazione/iniziativa per poi sfociare nella fase finale di promozione e valorizzazione da parte dell'Assessorato al Turismo. Dell'Ufficio Turismo per azioni di marketing della destinazione. Ovviamente fondamentale resta la partecipazione nel percorso della creazione del prodotto da valorizzare il supporto tecnico con suggerimenti e proposte ai fini di una adeguata promozione successiva. Le eccellenze artistiche, creative, culturali e quelle naturali, storiche e paesaggistiche, nonché sportive, andranno messe ulteriormente a sistema, in un'ottica di area vasta territoriale.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. "Heads to beds", recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando, a tal fine, il metodo della condivisione nei percorsi interni all'Amministrazione e recependo e coniugando le istanze dei privati e sviluppo dei partenariati per un'azione coordinata e condivisa.

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell'imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase di esecutiva (fotografi, tecnici informatici, esperti di video, droni, ecc.).

3 - TURISMO ENOGASTRONOMICO

Descrizione

TRASFORMARE: Terni da città a vocazione industriale a città a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l'anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche) Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un'immagine e ambient che piaccia ai residenti e ai turisti. È volontà dell'amministrazione di conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni. Nella visione dell'Amministrazione comunale le politiche turistiche, culturali, sportive, vanno connesse al marketing turistico territoriale e della destinazione. Accanto alle eccellenze turistiche, artistiche, creative, culturali naturali, storiche e paesaggistiche si distinguono quelle relative al Turismo Enogastronomico, legato al piacere del gusto e alla maestria nella preparazione dei presidi enogastronomici, olio, vino, salumi, dolci, e peculiarità di Terni, il buon Pane, definito appunto "Pane di Terni"; Gli obiettivi di sviluppo turistico possono essere così schematizzati: • Valorizzazione del Turismo Enogastronomico anche con nuove forme di collaborazione con Campagna Amica, soggetto gestore de neo del Mercato coperto di Terni. Tali eventi dovrebbero fungere da catalizzatore per i flussi turistici, che una volta presenti stimolino, lo shopping nel centro commerciale naturale del centro cittadino

Motivazione delle scelte effettuate

La ripresa turistica impone una visione all'Amministrazione comunale di politiche culturali e turistiche innovative, tra cui la valorizzazione del Turismo Enogastronomico, che in simbiosi, con il settore agricolo e commerciale, fa leva sui presidi tipici del gusto. Il sapere che in una località si mangia bene, è un considerevole valore aggiunto, nella scelta delle destinazioni turistiche da parte della domanda.

Questo processo di creazione di un prodotto turistico enogastronomico, deve passare attraverso le fasi specialistiche di ciascuna delle Direzioni competenti per il singolo presidio tipico, e sfociare nella fase finale di promozione e valorizzazione da parte dell'Assessorato al Turismo. Dell'Ufficio Turismo per azioni di marketing della destinazione.

Ovviamente fondamentale resta la partecipazione nel percorso della creazione del prodotto da valorizzare il supporto tecnico con suggerimenti e proposte ai fini di una adeguata promozione successiva.

Le eccellenze enogastronomiche, andranno messe ulteriormente a sistema, in un'ottica di area vasta territoriale rafforzando rapporti di collaborazione con Campagna Amica nuovo soggetto gestore del Mercato Coperto.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. "Heads to beds", recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando il turismo enogastronomico, a tal fine, il metodo della condivisione nei percorsi interni all'Amministrazione e recependo e coniugando le istanze dei privati e sviluppo dei partenariati per un'azione coordinata e condivisa.

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell'imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase di esecutiva (fotografi, tecnici informatici, esperti di video, droni, ecc.).

4 – PARTECIPAZIONE AI BANDI REGIONALI PER DAR VITA A NUOVE FORME DI PARTENARIATO E/O FORME ASSOCIATIVE PUBBLICHE E DI COLLABORAZIONE CON ENTI/ASSOCIAZIONI/SOGGETTI PRIVATI

Descrizione

TRASFORMARE: Terni da città a vocazione industriale a città a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l'anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche)

Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un'immagine e ambient che piaccia ai residenti e ai turistici.

È volontà dell'amministrazione di conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni.

Nella visione dell'Amministrazione comunale le politiche turistiche, culturali, sportive, sono un unicum, annesso al marketing turistico territoriale e della destinazione, con particolare attenzione al reperimento di fondi: esse, si configurano come assi intrecciati e interattivi.

Le eccellenze turistiche, artistiche, creative, culturali e quelle naturali, storiche e paesaggistiche, nonché sportive, andranno messe ulteriormente a sistema, poiché cultura è anche turismo e viceversa, in un'ottica di area vasta territoriale di Smart city o Smart Destination.

In questo scenario, la condivisione delle scelte e delle strategie di sviluppo con le Istituzioni e Privati, diventano una strada obbligata per un settore trasversale come quello turistico, Il celebre “fare sistema”, induce allo studio prima e alla realizzazione di forme integrati di collaborazioni, sia orizzontali che verticali, nelle modalità previste dalla legislazione vigente.

Gli obiettivi di sviluppo turistico possono essere così schematizzati:

Valorizzazione e promozione integrata delle risorse turistiche materiali ed immateriali, anche mediante nuove forme di partenariato e/o forme associative pubbliche e di collaborazione con Enti/Associazioni/ soggetti privati (es. Umbria Experience, Patto di collaborazione de “La Carta dello Scoppio, verso Cesi e monti Martani etc.”,

Motivazione delle scelte effettuate

La ripresa turistica impone una visione all'Amministrazione comunale di politiche culturali e turistiche innovative, incluso il tema relativo al marketing territoriale e al reperimento fondi, che si configurano come assi intrecciati e interattivi.

Il processo di aggregazione territoriale, di condivisione delle scelte, di politiche e di strategie, e con essa quelle della realizzazione di prodotti turistici integrati, passano attraverso processi decisionali specialistici e pluridirezionali, e debbono essere indirizzate nella fase finale di promozione e valorizzazione da parte dell'Assessorato al Turismo e dell'Ufficio Turismo per azioni di marketing della destinazione.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. “Heds to beds”, recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L’obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando, a tal fine, il metodo della condivisione nei percorsi interni all’Amministrazione e recependo e coniugando le istanze dei privati e sviluppo dei partenariati per un’azione coordinata e condivisa.

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell’imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase di esecutiva (fotografi, tecnici informatici, esperti di video, droni, ecc.).

5 – PROMOZIONE DEL PERCORSO/CAMMINO DI SAN VALENTINO E CAMMINO DEI PROTOMARTIRI ANCHE CON IMPLEMENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Descrizione

TRASFORMARE: Terni da città a vocazione industriale a città a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l’anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche) Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un’immagine e ambient che piaccia ai residenti e ai turistici. È volontà dell’amministrazione di conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni. Nella visione dell’Amministrazione comunale le politiche turistiche, culturali, sportive, sono un unicum, annesso al marketing turistico territoriale e della destinazione, con particolare attenzione al reperimento di fondi: esse, si configurano come assi intrecciati e interattivi. Le eccellenze turistiche, artistiche, creative, culturali e quelle naturali, storiche e paesaggistiche, nonché sportive, andranno messe ulteriormente a sistema, poiché cultura è anche turismo e viceversa, in un’ottica di area vasta territoriale di Smart city o Smart Destination. Particolare rilievo assume la figura di San Valentino, patrono di Terni, e santo dell’Amore nel Mondo, la cui valorizzazione necessita una costante forma di collaborazione con la Diocesi e gli organismi deputati alla sua valorizzazione, e la salvaguardia delle tradizioni storiche folkloristiche come il Cantamaggio Ternano. Gli obiettivi di sviluppo turistico possono essere così schematizzati:

- Progettazione del prodotto turistico San Valentino fra storia, leggenda, luoghi, tradizione popolare, merchandising ed eventi. Collaborazione alla realizzazione, promozione e attrattività turistica;
- Ideazione e brand prodotto per la Cultura, il Turismo, Amore@Terni, Amore@Terni Young, Amore@Terni XMAS con le tre declinazioni Luci d’Artista Terni, da Natale a San Valentino, San Valentino di Terni.
- Promozione del Percorso/Cammino di San Valentino e Cammino dei Protomartiri anche con implementazione della comunicazione pubblicitaria
- Rilancio del Cantamaggio Ternano, anche mediante la creazione di nuove forme di collaborazione;

Motivazione delle scelte effettuate

Il processo di valorizzazione e di creazione di un prodotto turistico San Valentino e Cantamaggio Ternano, deve passare attraverso le fasi specialistiche di ciascuna delle direzioni competenti e sfociare nella fase finale di

promozione e valorizzazione da parte dell'Assessorato al Turismo e dell'Ufficio Turismo per azioni di marketing della destinazione.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. "Heds to beds", recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando, a tal fine, il metodo della condivisione nei percorsi interni all'Amministrazione e recependo e coniugando le istanze dei privati e sviluppo dei partenariati per un'azione coordinata e condivisa.

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell'imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase di esecutiva (fotografi, tecnici informatici, esperti di video, droni, ecc.).

6 – PIEDILUCO GOLF - STUDIO E ANALISI DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DA GOLF

Descrizione

Articolare Terni non solo come città a vocazione industriale ma anche a vocazione turistica e città di San Valentino, in modo identitario 365 giorni l'anno, applicando le tecniche del Destination Management (scienza manageriali delle destinazioni turistiche) Perseguire, con costanza e con precise azioni manageriali di marketing mix di destinazione, il passaggio dalla città industriale a quella turistica, in cui sia possibile costruire un'immagine e ambiente che piaccia ai residenti e ai turisti. È volontà dell'amministrazione di conferire a Terni una dimensione di città post industriale con nuove vocazioni nel turismo, nella formazione, nei servizi di ambito regionale e nazionale, nella cultura quale elemento identitario ma anche frontiera di nuove elaborazioni. L'elemento naturalistico e paesaggistico, assume, nella visione dell'Amministrazione comunale un valore essenziale su cui incardinare le politiche turistiche, culturali, sportive, a cui anettere precise azioni di marketing turistico territoriale e della destinazione; Nella suddetta cornice si inserisce la valorizzazione dell'offerta del Turismo sportivo con lo studio di fattibilità, per la realizzazione di un campo da Golf a Piediluco.

Motivazione delle scelte effettuate

La funzione di valorizzazione dell'offerta turistica, impone la costante politica del territorio per il turismo realizzazione costante di prodotti turistici, che debbono trasversalmente passare attraverso le fasi specialistiche di ciascuna delle Direzioni competenti per il singolo bene/attrazione/iniziativa per poi sfociare nella fase finale di creazione del prodotto e la sua relativa promozione e valorizzazione da parte dell'Assessorato al Turismo.

Finalità da perseguire

Generare domanda turistica. "Heds to beds", recita un celeberrimo aforisma del marketing turistico statunitense. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici valorizzando il turismo sportivo al Lago di Piediluco

Risorse strumentali

Dotazione strumentale e tecnologica come da Inventario, integrata e rinnovata, secondo le disponibilità economiche rese effettive dal riversamento degli introiti dell'imposta di soggiorno. Tutti gli obiettivi sono perseguibili compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Direzione.

Risorse umane

Rilancio e integrazione della dotazione organica, integrata con professionalità in outsourcing a seconda della complessità degli obiettivi e dei progetti in fase esecutiva.

MISSIONE 07 – TURISMO

Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Cod.	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
6.01-10	Il Turismo Digitale, realizzazione di un DMS, un sistema integrato di gestione della destinazione	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario	X	X		Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO
6.01-11	Valorizzazione delle bellezze naturali, quali tra le altre la bassa Valnerina, la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, Carsulae, CESI e la Valserra. Promozione del territorio la partecipazione come Comune di Terni a fiere nazionali e internazionali di settore.	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario	X	X		Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO
6.01-12	Valorizzazione del Turismo Enogastronomico anche forme di collaborazione con Campagna Amica, soggetto gestore del Mercato Coperto di Terni	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario	X	X		Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO
6.01-13	Partecipazione ai bandi regionali per dar vita a nuove forme di partenariato e/o forme associative pubbliche e di collaborazione con Enti/Associazioni/soggetti privati	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario	X			Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO

Cod.	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
6.01-14	Piediluco Golf - Studio e analisi di fattibilità per la realizzazione di un campo da Golf	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario Tour operator Società sportive operatori economici Partner privati Regione	X	X		Ghione Bordoni	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO SVILUPPO ECONOMICO - COMMERCIO - SPORT
6.03-04	Attivazione Percorso/Cammino di San Valentino e Cammino dei Protomartiri anche con implementazione della comunicazione	Industria ricettiva singola e associata AdV Residenti Aziende Primario e Terziario	X	X		Laudadio	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI - TURISMO

PROGRAMMA 05

Gestione dei beni patrimoniali

I – NUOVE VOCAZIONI PER PAPIGNO E CONCESSIONE DI VALORIZZAZIONE DEGLI EX STABILIMENTI ELETTROCHIMICI

Descrizione

La strategia è conseguente all'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di gara per la concessione di valorizzazione, ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 351/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 410/2001, del complesso immobiliare denominato "Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno", sito in Via Carlo Neri n. 18, unitamente all'area di interesse archeologico industriale ex Enel per la produzione di energia idroelettrica.

La procedura costituisce il passaggio amministrativo centrale per trasformare il grande contenitore di Papigno da sito industriale dismesso e parzialmente inutilizzato a piattaforma territoriale di rigenerazione produttiva, culturale, turistica, formativa e ricreativa. Il complesso, inserito nel Piano delle Valorizzazioni con Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 6 marzo 2025 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 24 marzo 2025, è stato posto a gara in attuazione degli indirizzi definiti anche con Deliberazione della Giunta Comunale n. 325 del 10 ottobre 2025 e con Determinazione Dirigenziale n. 3049 del 24 ottobre 2025.

Il compendio oggetto della procedura ha una consistenza di assoluto rilievo, pari a circa 150.000 mq di superficie complessiva, circa 43.000 mq di superficie coperta e volumetrie pari a circa 600.000 mc. L'area è localizzata lungo il corso del fiume Nera, a circa 2 km dalla Cascata delle Marmore e a circa 5 km dalla città di Terni, in posizione strategica rispetto al sistema degli attrattori turistici, ambientali e culturali del territorio. Il sito ricade in ambito sottoposto a vincolo culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, con Decreto di vincolo del Presidente della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Umbria del 21 settembre 2015, ed è inserito nel più ampio quadro delle politiche di recupero, rifunzionalizzazione e riuso dei siti industriali dismessi. L'aggiudicazione definitiva della concessione è subordinata all'autorizzazione alla concessione da parte della competente Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 57-bis del D.Lgs. 42/2004.

La concessione di valorizzazione è finalizzata al recupero, alla rifunzionalizzazione, alla trasformazione e alla gestione del compendio mediante investimenti a carico del concessionario e attivazione di funzioni compatibili con le destinazioni ammesse dagli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento ad attività produttive, direzionali, di ricerca e formazione, culturali, museali ed espositive, cinematografiche, dello spettacolo, dell'innovazione tecnologica, turistiche, alberghiere, sportive e ricreative.

La strategia valorizza espressamente la poliattività del compendio, consentendo proposte riguardanti anche quote parte degli immobili, con programmazione temporale degli interventi e regolamentazione dell'uso degli spazi comuni, validate dal Comune a garanzia della tutela del patrimonio pubblico e dell'obiettivo di incrementare le azioni di sviluppo dell'economia del territorio.

In particolare verrà attuato il Progetto che si configura come proposta di recupero e sviluppo del sito industriale dismesso orientata alla riattivazione dei teatri di posa, alla filiera cinematografica e audiovisiva, alla formazione professionale, ai servizi connessi alle produzioni, alla gestione degli spazi tecnici, ai laboratori, ai magazzini, alle scenografie e alle funzioni complementari. Tale proposta assume valore strategico in quanto non si limita a una gestione immobiliare ordinaria, ma tende a generare un hub produttivo-specialistico capace di attrarre investimenti, commesse, occupazione qualificata e nuove filiere territoriali.

L'operazione, se correttamente attuata, presenta rilevanti profili di interesse pubblico, in quanto consente di riattivare un compendio immobiliare di pregio e di rilevante complessità, ridurre l'abbandono di beni pubblici, attrarre investimenti privati, generare canoni in favore dell'Ente, sostenere attività produttive e culturali,

favorire lo sviluppo di una filiera territoriale legata al cinema, allo spettacolo, alla formazione e ai servizi connessi, nonché restituire funzionalità a un sito di valore identitario e strategico.

Motivazione delle scelte effettuate

La sola vocazione cinematografica dei capannoni già restaurati e attrezzati non è sufficiente, di per sé, a garantire uno sviluppo costante e permanente dell'area. Papigno, per dimensione, collocazione territoriale, stratificazione storica, prossimità alla Cascata delle Marmore e potenzialità funzionali, deve essere ricondotto a una strategia più ampia di rigenerazione integrata, fondata su poliattività, investimenti privati, funzioni produttive compatibili, turismo esperienziale, cultura, formazione, innovazione e servizi.

La concessione di valorizzazione rappresenta lo strumento giuridico-amministrativo più coerente per attivare risorse imprenditoriali, trasferire sul concessionario gli oneri di recupero e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili in concessione, presidiare l'interesse pubblico attraverso obblighi, garanzie e controlli, e restituire progressivamente alla città un complesso oggi non pienamente utilizzato.

Il ricorso alla procedura pubblica consente inoltre di collegare l'interesse patrimoniale dell'Ente con una visione di sviluppo territoriale, evitando che il bene rimanga improduttivo e generi solo costi di conservazione, sicurezza, degrado e mancata valorizzazione. La pubblicazione del bando costituisce pertanto una fase decisiva del percorso di rigenerazione, in quanto traduce gli indirizzi di valorizzazione in una procedura competitiva, trasparente e orientata alla selezione di un progetto sostenibile sotto il profilo tecnico, gestionale ed economico-finanziario.

Gli indirizzi strategici dell'ente sono fondati sulla riattivazione degli spazi cinematografici e sulla costruzione di una filiera integrata di produzione, servizi, formazione e logistica dello spettacolo, appare coerente con la vocazione storica del compendio e con l'obiettivo di generare innovativi modelli di sviluppo per il territorio.

Finalità da perseguire

Rafforzare la vocazione turistica, culturale e produttiva di Terni mediante il recupero e la rifunzionalizzazione degli Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, trasformando il compendio in un polo territoriale di attrazione e permanenza connesso alla Cascata delle Marmore, al sistema della Valnerina, all'archeologia industriale, alla produzione cinematografica e audiovisiva, alla formazione e alle attività ricreative e culturali.

Creare le condizioni per il rilancio economico, turistico e culturale del territorio attraverso un modello di valorizzazione del patrimonio pubblico capace di integrare investimenti privati, eventuali risorse pubbliche, funzioni produttive compatibili, servizi innovativi e tutela del bene vincolato.

Favorire la rigenerazione sociale, culturale ed economica dei siti dismessi, sostenendo la poliattività, la creazione di occupazione, l'attrazione di operatori specializzati, la valorizzazione dell'identità industriale di Papigno e la costruzione di un nuovo prodotto territoriale integrato, stabile e riconoscibile.

Risorse strumentali

Risorse interne ed esterne all'Ente, documentazione tecnica e patrimoniale del compendio, strumenti di concessione di valorizzazione, eventuali finanziamenti pubblici disponibili per aree dismesse o in disuso, investimenti privati del concessionario, garanzie contrattuali e sistemi di monitoraggio dell'attuazione.

Risorse umane

Risorse interne dell'Ente, con particolare riferimento alla Direzione Governo del Territorio, all'Ufficio Governo del Demanio Comunale e del Patrimonio, al Responsabile del Procedimento, alle strutture tecniche e amministrative coinvolte, nonché agli enti competenti in materia di tutela, edilizia, pianificazione, sicurezza e autorizzazioni.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05 - Gestione dei beni patrimoniali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
6.02-01	Concessione di valorizzazione Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno: recupero, rifunzionalizzazione e sviluppo di un hub produttivo, culturale, turistico e audiovisivo.	Comune, investitori, cittadini, visitatori, operatori culturali e turistici	X	X		Bordoni Anibaldi Laudadio	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI - PATRIMONIO - VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

7. MOVIMENTARE

OBIETTIVI STRATEGICI

7.01 SPORT, INSIEME PER VINCERE. GIOVANI: PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO

7.02 FORMAZIONE, LA DIMENSIONE PLURALE PER UNA OFFERTA REALE

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 7. MOVIMENTARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

7.01 - SPORT, INSIEME PER VINCERE. GIOVANI: PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO.

Progetti innovativi, il massimo sostegno al movimento sportivo, il recupero di tutte le strutture anche con l'intervento dei privati, la realizzazione di nuovi grandi contenitori per una attività fisica diffusa, in particolare per le nuove generazioni. Nuove iniziative e strumenti dedicati a ragazze e ragazzi per la formazione, l'educazione, la cultura, il tempo libero, il collegamento con il mondo del lavoro con l'obiettivo di favorire il protagonismo dei giovani nell'ambito della vita associativa e della società civile.

7.01-04	Promozione della pratica degli sport outdoor attraverso iniziative itineranti, anche in città	SDGS 8, 11	BES 8,5,4, 12	06/01
7.01-05	Terni Città dello Sport: organizzazione di grandi eventi sportivi anche attraverso l'interlocuzione con le Federazioni sportive per ottenere l'assegnazione di manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale con la finalità di promozione del territorio	SDGS 11,9	BES 8	06/01
7.01-07	Consulta giovanile: collaborazione nella gestione delle attività istituzionali; co-progettazione e sviluppo di attività d'informazione e comunicazione mirate	SDGS 17, 5	BES 6, 2, 5	06/02
7.01-08	Realizzazione e gestione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione per "Eurodesk", un servizio informativo e di primo orientamento ai giovani tra i 14 e i 35 anni su bandi specifici, accesso a banche dati, cultura, sport, eventi, musica, formazione, attività all'estero, volontariato in collaborazione con i centri giovanili	SDGS 17, 5	BES 6, 2, 5	06/02
7.01-09	Promozione delle relazioni tra i giovani attraverso la fruizione di musica, sport e cultura; progettazione e sviluppo di rassegne e contest musicali (Festival E-Terni Young), di attività sportive e artistiche	SDGS 17, 5	BES 6, 2, 5	06/02
7.01-10	Attuazione Progetto DESTEENAZIONE - Desideri in azione, realizzazione dello spazio polifunzionale L.A. (Laboratorio Adolescenza). Azioni coordinate intercomunali e interdirezionali	SDGS 17, 5	BES 6, 2, 5	06/02
7.01-13	Sviluppo degli impianti sportivi: Rendere più efficiente la gestione degli impianti sportivi attraverso la promozione e la valorizzazione dei medesimi, incrementando la capacità attrattiva e prevedendo il rinnovo o il rifacimento delle convenzioni alla luce del nuovo Regolamento.	SDGS 9, 11	BES 8	06/01

7.01-14	Attuazione dei programmi PNRR, sviluppo dell'impiantistica sportiva, governance della gestione degli impianti e valorizzazione del turismo sportivo territoriale.	SDGS 11,9	BES 8, 5,4,12	06/01

7.02 - FORMAZIONE, LA DIMENSIONE PLURALE PER UNA OFFERTA REALE

La città che cresce investe nella formazione. La vera città universitaria passa per l'interlocuzione e il concorso di più istituti universitari, compresi quelli privati.

7.02-06	Sostenere la rete dei servizi comunali e privati per la prima infanzia	SDGS 4,17	BES 12, 2	04/01
7.02-07	Implementare i documenti regolatori dei servizi educativi e di sviluppo dei SEC quali: 1) nuovo regolamento SEC; 2) carta dei servizi SEC. Sperimentare forme flessibili di organizzazione del lavoro del personale educativo e didattico. Definizione e formalizzazione delle funzioni di coordinamento pedagogico SEC e di coordinamento di rete in collaborazione con i Comuni della Zona sociale. Implementazione di attività rivolte al mondo dell'infanzia anche con riferimento a nuove strutture in corso di completamento o ristrutturazione	SDGS 17, 4	BES 12,2	04/01
7.02-19	Potenziamento dell'offerta formativa per le scuole e dedicata a studenti, docenti e in generale alla popolazione giovanile. Sostegno dell'offerta curriculare delle scuole.	SDGS 4,8,17	BES 2,6	04/02
7.02-22	Progettazione e gestione Terni Festival – Didattica, innovazione, ricerca e territorio - Attivazione della collaborazione con i soggetti formativi e di alta formazione per eventi di ricerca, seminari, attività di divulgazione ricerca e innovazione.	SDGS 4,9	BES 2,5,11	04/04
7.02-25	Gestione nuova concessione servizio ristorazione scolastica.	SDGS 3,4	BES 1,2,12	04/06
7.02-26	Gestione nuovo affidamento appalto/concessione trasporto scolastico e trasporto alunni con disabilità	SDGS 3,4	BES 1,2,12	04/06
7.02-35	L'Università in centro e al centro dello sviluppo del territorio; collaborazione alla gestione e ridefinizione delle sedi universitarie o di supporto al polo universitario. Prosecuzione interlocuzione con l'Università di Perugia per l'implementazione di nuove facoltà o corsi di formazione universitaria con ubicazione nel centro della città. Interlocuzione con altre università pubbliche o private per l'implementazione dell'offerta formativa	SDGS 4, 11	BES 11 ,2,12	04/04

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01	Sport e tempo libero
PROGRAMMA 02	Giovani

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01	Istruzione prescolastica
PROGRAMMA 02	Altri ordini di istruzione
PROGRAMMA 04	Istruzione universitaria
PROGRAMMA 06	Servizi ausiliari all'istruzione

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01

Sport e tempo libero

I - ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PNRR, SVILUPPO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA, GOVERNANCE DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO SPORTIVO TERRITORIALE.

Descrizione

La strategia è finalizzata alla conclusione, attuazione e messa a sistema dei principali programmi di riqualificazione, rigenerazione, rifunzionalizzazione e sviluppo dell'impiantistica sportiva comunale, con particolare riferimento agli interventi finanziati mediante risorse PNRR, programmi di rigenerazione urbana, fondi regionali, nazionali e strumenti integrati di sviluppo territoriale.

L'azione strategica assume carattere strutturale e multilivello, configurando lo sport quale infrastruttura sociale, culturale, educativa, turistica ed economica della città, capace di generare inclusione sociale, attrattività territoriale, turismo sportivo, sviluppo economico e miglioramento della qualità urbana.

Particolare rilevanza strategica riveste il completamento degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR Missione 5 – Componente 2 – Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale", con riferimento ai Cluster 2 e 3 relativi rispettivamente alla riqualificazione dell'impianto sportivo "Ovidio Laureti" e al completamento del Centro Federale Italiano Canottaggio "Paolo d'Aloja" di Piediluco, quale infrastruttura sportiva di rilievo nazionale ed internazionale.

L'obiettivo comprende la conclusione dei lavori, la messa a norma, il collaudo funzionale e l'avvio delle procedure di gestione degli impianti mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport, delle discipline di settore e dei principi di trasparenza, concorrenza, valorizzazione sociale ed equilibrio economico-finanziario della gestione.

In tale contesto assume particolare importanza anche il completamento del recupero e della rigenerazione del Camposcuola "Casagrande", finanziato mediante risorse PNRR sulla rigenerazione urbana, integrato con ulteriori programmi finanziari pubblici finalizzati al miglioramento della qualità dell'impiantistica sportiva cittadina e alla realizzazione di un sistema coordinato di infrastrutture sportive moderne, accessibili e multifunzionali.

L'azione strategica comprende inoltre l'attuazione di un vasto programma diffuso di recupero, adeguamento, riqualificazione energetica e messa a norma degli impianti sportivi comunali, mediante l'utilizzo di finanziamenti nazionali e regionali ottenuti attraverso la partecipazione a bandi pubblici di settore.

Tra gli interventi di maggiore rilievo rientrano:

- il recupero e la riqualificazione del Campo Sportivo di Collescipoli;
- la riqualificazione del Campo Sportivo di Campitello;
- gli interventi di recupero e valorizzazione della Piscina di Campitello;
- gli interventi di recupero e valorizzazione ed efficientamento del Palazzetto della Scherma;
- gli interventi sugli impianti sportivi di quartiere;
- i programmi di efficientamento energetico e adeguamento normativo;

- la manutenzione straordinaria e la rifunzionalizzazione delle strutture sportive comunali;
- il potenziamento dell'accessibilità e della sicurezza degli impianti;
- la realizzazione di nuove infrastrutture per gli sport outdoor e open air.

L'obiettivo comprende altresì il rafforzamento delle attività dell'Ufficio Unico Concessioni quale struttura strategica di governance per l'affidamento e la gestione degli impianti sportivi di rilevanza economica e privi di rilevanza economica, attraverso procedure pubbliche improntate ai principi di valorizzazione del patrimonio pubblico, promozione dello sport, sostenibilità gestionale e coinvolgimento dell'associazionismo sportivo territoriale.

In tale prospettiva saranno sviluppati modelli innovativi di concessione, partenariato e gestione integrata degli impianti sportivi, favorendo il raccordo con ASD, SSD, Federazioni Sportive Nazionali, Enti di Promozione Sportiva e soggetti del Terzo Settore, al fine di consolidare il ruolo dello sport quale fattore di sviluppo sociale, educativo, culturale ed economico della città.

Particolare rilevanza strategica assumerà il raccordo tra il sistema dell'impiantistica sportiva e le politiche di sviluppo del turismo sportivo territoriale, mediante la valorizzazione integrata del patrimonio naturale, ambientale e infrastrutturale del territorio comunale.

In tale contesto si inserisce la realizzazione e la successiva messa in gestione dell'HUB dello Sport Open Air nell'ambito del progetto "Cesi Porta dell'Umbria e delle Meraviglie", finanziato mediante la Linea A Borghi del PNRR, quale nuova infrastruttura territoriale strategica destinata agli sport outdoor, all'accoglienza sportiva, ai servizi per escursionismo, trekking, MTB, downhill, arrampicata, speleologia, cammini religiosi e discipline open air.

L'HUB dello Sport Open Air costituirà un modello innovativo di integrazione tra sport, turismo, ambiente e rigenerazione territoriale, rafforzando il ruolo di Terni quale "Terra dello Sport" e piattaforma territoriale per il turismo esperienziale, sportivo ed ambientale di rilevanza nazionale ed internazionale.

L'obiettivo si integra inoltre con le strategie di promozione della città quale "Sport City", mediante la costruzione di un sistema coordinato di infrastrutture, eventi, servizi e attività sportive capace di attrarre manifestazioni di rilevanza nazionale ed internazionale, incrementare i flussi turistici e rafforzare il brand territoriale della città di Terni.

Motivazione delle scelte effettuate

La rigenerazione e la modernizzazione dell'impiantistica sportiva comunale rappresentano una leva strategica per la crescita sociale, educativa, economica e territoriale della città.

Gli investimenti attivati mediante il PNRR, i programmi di rigenerazione urbana e i finanziamenti nazionali e regionali consentono di superare storiche criticità infrastrutturali, migliorare l'accessibilità e la qualità degli impianti sportivi e costruire un sistema moderno ed integrato di infrastrutture sportive urbane e territoriali.

La valorizzazione dello sport come fattore di sviluppo territoriale consente inoltre di rafforzare il turismo sportivo, sostenere le associazioni sportive locali, promuovere inclusione sociale, migliorare la qualità della vita e generare nuove opportunità economiche e occupazionali.

Il rafforzamento dell'Ufficio Unico Concessioni e dei modelli evoluti di gestione degli impianti sportivi permette inoltre di garantire una governance integrata, efficiente e sostenibile del patrimonio sportivo comunale, favorendo la partecipazione del territorio e il coinvolgimento del sistema associativo sportivo.

Finalità da perseguire

Sviluppare nuovi modelli di gestione e valorizzazione degli impianti sportivi mediante procedure pubbliche, partenariati, concessioni e strumenti di governance evoluta coordinati dall'Ufficio Unico Concessioni. Promuovere Terni quale "Sport City" e territorio di riferimento nazionale per il turismo sportivo, gli sport outdoor e le discipline open air, valorizzando il raccordo tra impiantistica sportiva, ambiente, paesaggio e sviluppo territoriale.

Rafforzare il rapporto con ASD, SSD, Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva e operatori territoriali, consolidando il ruolo dello sport quale infrastruttura sociale e culturale al servizio della comunità.

Risorse strumentali

PNRR – Rigenerazione Urbana – Ufficio Unico Concessioni – Sport e Inclusione Sociale – Programmi regionali e nazionali – Accordi di partenariato – Concessioni di gestione – Turismo sportivo – Sport outdoor – HUB Open Air – Cesi Porta dell'Umbria e delle Meraviglie.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - TERRA DELLO SPORT (OUTDOOR E TERRITORIO)

Descrizione

L'attività sportiva rappresenta una componente importante per il raggiungimento di un alto livello della qualità della vita. Lo sport va dunque interpretato e sviluppato nei suoi diversi aspetti di tutela della salute e di aggregazione sociale, oltre che come una importante leva per favorire l'attrattività della città e del suo territorio. Per questo appare opportuno declinare lo sviluppo del settore sport e dei conseguenti servizi almeno sotto tre diversi aspetti: 1) lo sviluppo dello sport come pratica per il benessere, la salute e la qualità della vita; come offerta di servizi ai cittadini, sia singoli che in forma associata; 2) lo sviluppo dello sport come attrattore per il territorio, grazie alla possibilità di organizzare manifestazioni di sport popolare e grandi eventi, quindi collegabile al turismo e anche al tema generale della valorizzazione di "Terni città di San Valentino"; 3) lo sviluppo dello sport per le sue funzioni sociali, come occasione di aggregazione, per la prevenzione della devianza giovanile, per l'inclusione e l'integrazione attraverso la pratica dello sport per la disabilità e di tutte le discipline paralimpiche. Sulla base di queste premesse generali occorre mettere a sistema e in rete i servizi comunali per proseguire e implementare il percorso finalizzato ad agevolare la fruizione dell'attività sportiva in città e nel territorio comunale, per aprirla al maggior numero di persone, cittadini ternani o provenienti da fuori città, monitorando le infrastrutture tradizionali (impiantistica sportiva) e le aree adatte alla pratica degli sport all'aperto, migliorandole, gestendole e promuovendole adeguatamente e in maniera coordinata secondo progetti definiti. La città di Terni ha, nei suoi confini comunali, grandi aree verdi, parchi, giardini e un territorio estremamente vario, caratterizzato dalla presenza di importanti fiumi, cascate, rapide, laghi, torrenti, montagne con oltre quattromila ettari di boschi. Il progetto mira a valorizzare, promuovere e a infrastrutturare questo enorme patrimonio per la pratica sportiva. Il progetto propone lo sviluppo, il coordinamento e la promozione degli sport outdoor, gli sport all'aria aperta, utilizzando non solo le risorse naturali, ma soprattutto le specifiche infrastrutture impiantistiche delle quali il territorio ternano è dotato, si sta dotando e si doterà nei prossimi anni. In particolare, in Valnerina sono attivi gli impianti per canoa e rafting; a Piediluco quelli per canottaggio e canoa, oltre che per la vela; sui monti della Valnerina ternana e sui monti Martani è presente una fitta rete sentieristica per trekking, nordic walking e cammini religiosi; ci sono piste per bici e downhill a Piediluco, in Valnerina e percorsi segnalati adatti a gravel, ebike e MTB; l'area della Valserra può essere rese fruibile per il torrentismo, il canyoning e l'orienteering. Inoltre il progetto "Cesi 2026 - Porta dell'Umbria", finanziato grazie ai fondi PNRR Borghi - Linea A, destina importanti investimenti sulle infrastrutture per gli sport outdoor: arrampicata sportiva, speleologia, volo a vela, MTB e downhill, trekking, cammini religiosi. In particolare a Cesi

sarà realizzato un “campo base” basso per gli sport outdoor nell’area del vecchio campo sportivo e un “campo base alto” nell’area dell’ex Tiro a Volo nei pressi di Sant’Erasmus. Diverse aree del territorio comunale sono inoltre utilizzabili per il tiro con l’arco, nelle sue diverse discipline, e per gli sport tradizionali e popolari all’aria aperta, come il ruzzolone, per manifestazioni di podismo e running. Infine parchi, giardini pubblici e aree collinari (Collescipoli) sono dotati di attrezzature per lo sport all’aria aperta, come percorsi verdi e percorsi per jogging e running, palestre all’aperto.

Motivazione delle scelte effettuate

Utilizzare al meglio le potenzialità del territorio comunale per gli sport outdoor. Coinvolgere i borghi e le frazioni comunali in eventi e manifestazioni sportive potenzialmente capaci di portare turismo, vivacità e occasioni di lavoro sul territorio. Diffondere l’immagine del territorio ternano come un’area particolarmente vocata agli sport all’aria aperta e - in questo senso - come “porta dell’Umbria” anche per questo tipo di attività.

Finalità da perseguire

Promuovere la costruzione di una rete tra le aree destinate alla pratica degli sport outdoor, la loro riconoscibilità anche attraverso una comunicazione coordinata, un marchio, una cartellonistica condivisa. Favorire il recupero, la riqualificazione e l’utilizzo di spazi pubblici, parchi e giardini come luoghi per praticare sport all’aria aperta. Facilitare la ristrutturazione degli impianti e delle infrastrutture per gli sport all’aria aperta, anche sotto il profilo dell’accessibilità, la gestione a soggetti concessionari, favorendo gli investimenti privati e dando spazio a progetti innovativi. Coinvolgere le associazioni sportive nell’ideazione, nella realizzazione e nella gestione delle infrastrutture per gli sport outdoor. Pianificare il graduale adeguamento degli impianti e delle aree attrezzate per assicurarne la piena accessibilità e promuovere la diffusione degli sport paralimpici. Promuovere l’attività sportiva outdoor nelle scuole ternane a tutti i livelli, al fine di favorire la diffusione e conoscenza di più discipline sportive tramite l’avvio di progetti didattici in accordo con USR e Coni. Sostenere attività sportive giovanili con l’obiettivo di migliorare l’aggregazione, l’inclusione sociale e la prevenzione dei fenomeni di devianza.

Risorse strumentali

Infrastrutture e impianti sportivi comunali, strumenti di comunicazione della Direzione Sport e Politiche Giovanili.

Risorse umane

Come da dotazione organica, con la collaborazione delle associazioni sportive, soggetti pubblici e privati, operatori economici.

3 – TERNI CITTÀ DELLO SPORT (MARKETING TERRITORIALE)

Contesto

Contesto: La Città di Terni è dotata e si sta dotando di numerosi impianti sportivi sia per la pratica sportiva di base che per eventi d’eccellenza. Allo stesso tempo Terni vanta una grande tradizione sportiva in numerose discipline. La varietà degli sport praticati e degli impianti a disposizione può consentire di rafforzare la dimensione di Terni come “sport city”, con vantaggi per i cittadini che praticano gli sport e come elemento di attrazione per il cosiddetto “incoming sportivo”

Descrizione

Gli impianti sportivi del Comune di Terni gestiti direttamente o mediante soggetti affidatari sono 48, di cui 20 gestiti direttamente e 40 gestiti da soggetti affidatari del servizio. Alcuni sono in fase di manutenzione straordinaria. L’offerta delle discipline sportive è molto vasta: va dal calcio, al tennistavolo; dal basket alla

pallavolo; dal nuoto all'atletica leggera; dal calcio a 5 al rugby; dalla scherma alla ginnastica artistica; dal pattinaggio al ciclismo, dal tiro con l'arco al pugilato e alle arti marziali, fino agli sport motoristici. Il progetto "Terni Sport City" prevede una messa in rete di queste attività, attraverso lo sviluppo di un'offerta complessiva e un sostegno da parte dell'Amministrazione comunale nel coordinamento e nella promozione, con particolare riferimento sia alle attività di base che ai grandi eventi che possono attrarre un notevole numero di visitatori sportivi nel nostro territorio. Tra gli eventi verrà riproposto il Torneo giovanile internazionale di calcio e sarà esteso anche alla partecipazione di squadre femminili.

Motivazione delle scelte effettuate

Promuovere una grande varietà di offerte sportive per migliorare la qualità della vita dei cittadini, come elemento di aggregazione e inclusione sociale. Promuovere Terni come "Sport City", come città accogliente per tutti gli sportivi con le sue tipicità, con la sua cultura sportiva, la sua impiantistica e la bellezza del suo territorio, favorendo l'organizzazione di eventi sportivi di rilevanza internazionale, focalizzandosi sulla promozione del turismo sportivo. Rafforzare l'immagine dello sport come brand territoriale per la promozione culturale ed occupazionale della città, anche attraverso un marchio, con il quale identificare tutte le attività sportive del territorio e con specifici prodotti e strumenti di comunicazione.

Finalità da perseguire

Ospitare grandi eventi sportivi di consolidata tradizione e di rilevanza nazionale ed internazionale. Semplificare le procedure di organizzazione e realizzazione di manifestazioni sportive cittadine. Realizzare campagne di comunicazione e promozione per la caratterizzazione della vocazione turistico-sportiva della città e del suo comprensorio. Promuovere e facilitare la realizzazione di eventi e manifestazioni sportive per atleti con disabilità ed eventi sportivi specifici per la terza età. Coordinare le attività sportive cittadine e diffondere costantemente al pubblico locale, regionale e nazionale un calendario degli eventi sportivi. Valutare le possibilità di ospitare e sviluppare discipline sportive non ancora presenti, ma che potrebbero rappresentare opportunità di incoming sportivo. Valorizzare le associazioni sportive locali e coinvolgerle nell'organizzazione di eventi, anche attraverso l'organizzazione annuale della Notte Bianca dello Sport per la promozione dell'associazionismo sportivo. Favorire la pratica sportiva a tutti i livelli, per promuovere l'immagine di Terni come Città dello sport. Rendere Terni un distretto specializzato nello sport e sostenere una linea comune di promozione della Città sia sul mercato nazionale che estero. Proseguire nel dialogo e nella collaborazione con gli operatori locali dello sport e con i soggetti istituzionali sovracomunali. Mantenere rapporti di collaborazione attiva con il sistema delle società e delle associazioni sportive, per un loro coinvolgimento nelle politiche dello sport e per un utilizzo razionale degli impianti sportivi.

Risorse strumentali

Impianti sportivi comunali. Società partecipate ed in house. Strumenti di comunicazione della Direzione Sport e Politiche Giovanili.

Risorse umane

Come da dotazione organica, volontariato sportivo, soggetti pubblici e privati, nonché operatori economici.

4 – SVILUPPO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Contesto

Nel ambito delle progettualità in corso o comunque prossime alla definizione finalizzate alla valorizzazione dell'impiantistica sportiva comunale in termini di ristrutturazione, ammodernamento e comunque di miglioramento, costituisce obiettivo strategico dell'Ente quello di pervenire all'affidamento in concessione pluriennale soprattutto di quelle strutture ricomprese nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR.

Tali investimenti inseriti in quello denominato “Sport ed inclusione sociale”, ricomprendono tre principali progetti e cioè:

1. la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente in Piazzale Senio - Q.re San Giovanni (Cluster 1),
2. la riqualificazione dell'impianto sportivo Ovidio Laureti (Cluster 2);
3. il completamento del potenziamento, messa a norma e rigenerazione del Centro Nautico Paolo d'Aloja a Piediluco, sede del Centro Nazionale di Preparazione Olimpica di canottaggio (Cluster 3).

I primi due interventi sono mirati alla riqualificazione di aree situate nella prima periferia della città, caratterizzate da una alta densità di popolazione, in particolare giovanile.

Il terzo intervento è finalizzato al potenziamento di un sito di rilevanza nazionale per la pratica del canottaggio. L'importanza di questi interventi risiede nella loro capacità di migliorare l'accessibilità e la qualità delle infrastrutture sportive, promuovendo al contempo l'inclusione sociale e offrendo nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali.

Descrizione

L'attività della Direzione Sviluppo Economico Commercio Sport in questo contesto consisterà prioritariamente nella predisposizione degli atti di gara propedeutici alla loro assegnazione in concessione e nella definizione dei relativi bandi, d'intesa e con la collaborazione dell'Ufficio Unico Concessioni, quale struttura strategica di governance per l'affidamento e la gestione degli impianti sportivi di rilevanza economica e privi di rilevanza economica, unitamente alle altre Direzioni interessate quali quella Lavori Pubblici.

Analoghe procedure andranno previste con riferimento al Campo scuola Casagrande ed agli impianti sportivi in Loc. Piediluco, in precedenza ricompresi nella gestione unitaria assieme al relativo campeggio, oltre alle altre strutture (in primis il Pala tennis tavolo in Via Italo Ferri, anch'esso polo di eccellenza poiché sede di federazione nazionale), le cui concessioni pluriennali sono prossime alla scadenza.

Motivazione delle scelte effettuate

Gli interventi riguardanti gli impianti sportivi consentono:

- la rigenerazione di porzioni di aree urbane anche dal punto di vista urbanistico e sociale;
- l'ampliamento dell'offerta dei servizi e delle attività relative allo sport ed al tempo libero sia con impianti dall'ampia capienza adatti ai grandi eventi che con impianti adatti agli sport di base;

Finalità da perseguire

Consolidare il sistema degli impianti sportivi per consentire:

- *lo svolgimento a Terni di grandi eventi a livello nazionale e internazionale;*
- *l'ulteriore diffusione dell'attività sportiva di base gestita da associazioni e società sportive.*
- *lo sviluppo di un'attività di coordinamento degli impianti tramite sinergie con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, gli Enti di Promozione Sportiva, il mondo delle Società e delle Associazioni Sportive, oltre che con eventuali partnership pubblico-private;*
- *la valorizzazione del patrimonio impiantistico sportivo comunale.*

Risorse strumentali

Accesso a finanziamenti extra- comunali pubblici (CONI) e privati (project financing e concessioni di costruzione e gestione). Impianti sportivi esistenti ed aree disponibili da PRG.

Risorse umane

Come da dotazione organica, volontariato sportivo, soggetti pubblici e privati, operatori economici e consulenti specifici per operazioni complesse.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01 – Sport e tempo libero

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.01-14	Attuazione dei programmi PNRR, sviluppo dell'impiantistica sportiva, governance della gestione degli impianti e valorizzazione del turismo sportivo territoriale.	Cittadini Società sportive Amministrazione comunale	X	X		Tagliavento Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE
7.01-04	Promozione della pratica degli sport outdoor attraverso iniziative itineranti, anche in città	Cittadini Società Sportive Amministrazione	X	X	X	Tagliavento	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT
7.01-05	Terni Città dello Sport: organizzazione di grandi eventi sportivi anche attraverso l'interlocuzione con le Federazioni sportive per ottenere l'assegnazione di manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale con la finalità di promozione del territorio	Cittadini Società Sportive Amministrazione	X	X	X	Tagliavento	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT
7.01-13	Sviluppo degli impianti sportivi: Rendere più efficiente la gestione degli impianti sportivi attraverso la promozione e la valorizzazione dei medesimi, incrementando la capacità attrattiva e prevedendo il rinnovo o il rifacimento delle convenzioni alla luce del nuovo Regolamento.	Giovani Società Sportive Amministrazione comunale	X	X	X	Tagliavento	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI

PROGRAMMA 02

Giovani

I - CONSULTA GIOVANILE: COLLABORAZIONE NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI; CO-PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE MIRATE

Descrizione

Collaborazione nella gestione delle attività istituzionali come stimolo alla partecipazione dei giovani alla vita locale e con una funzione consultiva e propositiva in materia di interventi a favore dei giovani dai 16 ai 34 anni, nonché di supporto per l'amministrazione comunale nell'ambito delle politiche giovanili. Assistenza all'avvio di attività di comunicazione e informazione della Consulta. Realizzazione di azioni di sostegno e promozione della Consulta Giovanile, anche attraverso l'implementazione degli specifici strumenti di comunicazione web e social.

Motivazione delle scelte effettuate

Assicurare ai giovani, con attenzione alla fascia di età 14-35 anni, la possibilità di partecipazione alla vita sociale e culturale locale, spazi e risorse dove e con le quali co-progettare, avanzare proposte e progetti, lavorare in rete rapportandosi con le istituzioni locali.

Finalità da perseguire

Fornire ai giovani nuove e concrete opportunità di partecipazione alla vita sociale della comunità cittadina.

Risorse strumentali

Utilizzo dei locali dedicati alla Consulta giovanile presso il Centro Multimediale in piazzale Bosco o in altre sedi da individuare. Utilizzo degli strumenti di comunicazione e d'informazione digitali.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI NUOVI STRUMENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER UN SERVIZIO INFORMATIVO E DI PRIMO ORIENTAMENTO AI GIOVANI TRA I 14 E I 35 ANNI SU BANDI SPECIFICI, ACCESSO A BANCHE DATI, CULTURA, SPORT, EVENTI, MUSICA, FORMAZIONE, ATTIVITÀ ALL'ESTERO, VOLONTARIATO IN COLLABORAZIONE CON I CENTRI GIOVANILI

Descrizione

Realizzazione e diffusione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione – anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione al bando regionale per il progetto “Wannabe Grand Tour” e per quelli che potranno essere ottenuti successivamente nell'ambito del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, e in particolare di un servizio informativo e di primo orientamento denominato “Eurodesk” rivolto ai giovani tra i 14 e i 35 anni relativamente alle tematiche: lavoro, bandi specifici, cultura, sport, eventi, formazione, attività all'estero, volontariato e cittadinanza attiva, con il coinvolgimento di tutti i soggetti associativi del territorio e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione maggiormente intercettabili dal target di riferimento. Questi nuovi servizi potranno essere cogestiti, anche con attività laboratoriali, insieme alle associazioni e ai centri giovanili, in particolare potranno essere integrati con le attività del centro giovanile Sant'Efebo.

Motivazione delle scelte effettuate

Fornire ai giovani informazioni e orientamento alla selezione delle informazioni, utili alle loro esigenze per la ricerca del lavoro, per la formazione, per la socialità e la cultura; monitorare i territori e gli spazi di frequentazione al fine di ridurre rischi e comportamenti devianti.

Finalità da perseguire

Fornire nuovi luoghi fisici e virtuali di informazione e comunicazione al mondo giovanile, ad associazioni, studenti, giovani singoli e gruppi informali per attivare confronti su opportunità e progetti, o per accrescere il benessere personale e di gruppo.

Risorse strumentali

Utilizzo degli strumenti di comunicazione e d'informazione digitali. Utilizzo dei locali e delle strutture dei Centri giovanili

Risorse umane

Come da dotazione organica.

3 - PROMOZIONE DELLE RELAZIONI TRA I GIOVANI ATTRAVERSO LA FRUIZIONE DI MUSICA; PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI RASSEGNE E CONTEST MUSICALI (FESTIVAL E-TERNI YOUNG), DI ATTIVITÀ SPORTIVE E ARTISTICHE**Descrizione**

Promozione dello sviluppo di relazioni tra i giovani attraverso la fruizione della musica di giovani artisti, di attività sportive e artistiche, favorendo l'espressione della creatività e del protagonismo giovanile attraverso la co-organizzazione di rassegne musicali, poetry slam, circoli di lettura e di una nuova edizione dell'"E-Terni Young Festival" dedicato alle band musicali del territorio, oltre che di giornate dedicate agli skaters, ai climbers e ai writers, nell'ambito del progetto "Wannabe Grand Tour", finanziato dalla Regione Umbria sulla base di un progetto presentato dal Comune di Terni, nell'ambito del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, in collaborazione con il centro giovanile Sant'Efebo e in collaborazione con le attività previste per i giovani nell'ambito del progetto "Desteenazione" gestito dalla direzione Welfare nei locali dell'ex Casa delle Musiche di Borgo Bovio.

Motivazione delle scelte effettuate

Utilizzare eventi musicali, culturali e sportivi per creare aggregazione e senso di comunità consapevole.

Finalità da perseguire

Dare possibilità di crescita, di confronto e di sviluppo alle abilità e alle attitudini culturali, musicali e sportive dei giovani.

Risorse strumentali

Utilizzo dei locali e delle strutture dei Centri giovanili; utilizzo degli strumenti di comunicazione e d'informazione digitali.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

4 – ATTUAZIONE PROGETTO DESTREENAZIONE – DESIDERI IN AZIONE, REALIZZAZIONE DELLO SPAZIO POLIFUNZIONALE L.A (Laboratorio Adolescenza). AZIONI COORDINATE INTERCOMUNALI E INTERDIREZIONALI AZIONI COORDINATE INTERCOMUNALI E INTERDIREZIONALI

Descrizione

Il progetto DESTREENAZIONE prevede la creazione di uno spazio multifunzionale di esperienza per favorire la partecipazione, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali dei preadolescenti e degli adolescenti. Nel 2025 è stata individuata la sede e sono stati avviati i lavori di completamento e il procedimento di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Entrambe le azioni sono state ultimante nel 2026. Ad aprile 2026 è stato inaugurato il centro e sono state avviate le attività che rappresentano una sfida importante per l'A.C. e la comunità.

Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani è prevista la progettazione di interventi nell'ambito del Fondo Nazionale Politiche Giovanili per il reperimento delle risorse, in accordo con gli altri Comuni della zona sociale, per sviluppare e favorire le attività giovanili e la gestione delle risorse destinate alle attività per i giovani derivanti dai piani nazionali e regionali di settore, previa aggiudicazione dei bandi e in particolare per la prosecuzione del progetto "La città (è) dei giovani", anche in collaborazione con i centri giovanili.

Motivazione delle scelte effettuate

Si mira a creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati, nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale.

Fare rete con gli altri Comuni vicini e con gli enti preposti alla gestione delle politiche giovanili per cogliere tutte le opportunità di finanziamento relative alle politiche giovanili e gestire i finanziamenti e i progetti in essere, anche in collaborazione con le altre direzioni dell'Ente coinvolte.

Finalità da perseguire

Accedere ai finanziamenti pubblici, attraverso i bandi regionali e nazionali; fare rete con gli altri enti interessati per garantire le risorse necessarie alla gestione e all'ideazione dei progetti specifici.

Creare opportunità di crescita e sviluppo delle competenze dei ragazzi e delle ragazze

- creare occasioni di socialità e di scambio
- sostenere il percorso di crescita dei ragazzi e delle ragazze
- supportare le famiglie
- contrastare fenomeni di isolamento sociale

Risorse strumentali

Utilizzo delle strutture e dei servizi dell'Ente; utilizzo degli strumenti di comunicazione e d'informazione digitali. struttura denominata Casa delle musiche, servizi e strutture delle Direzioni coinvolte

Risorse umane

Come da dotazione organica. Dirigenti, funzionario psicologo, funzionari pedagogisti, funzionari sociali, assistenti sociali coordinatori, personale amministrativo, personale tecnico ed amministrativo delle Direzioni coinvolte; personale di altri Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI

PROGRAMMA 02 – Giovani

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.01-07	Consulta giovanile: collaborazione nella gestione delle attività istituzionali; co-progettazione e sviluppo di attività d'informazione e comunicazione mirate	Giovani, studenti medi, studenti universitari, lavoratori, rappresentanti delle istituzioni locali	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.01-08	Realizzazione e gestione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione per un servizio informativo e di primo orientamento ai giovani tra i 14 e i 35 anni su bandi specifici, accesso a banche dati, cultura, sport, eventi, musica, formazione, attività all'estero, volontariato in collaborazione con i centri giovanili	Giovani Studenti, NEET e lavoratori	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.01-09	Promozione delle relazioni tra i giovani attraverso la fruizione di musica; progettazione e sviluppo di rassegne e contest musicali (Festival E-Terni Young), di attività sportive e artistiche	Giovani artisti e sportivi	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.01-10	Attuazione Progetto DESTEENAZIONE - Desideri in azione, realizzazione dello spazio polifunzionale L.A. (Laboratorio Adolescenza). Azioni coordinate intercomunali e interdirezionali	Giovani	X	X	X	Salinetti Laudadio	ISTRUZIONE - - POLITICHE GIOVANILI WELFARE

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01

Istruzione prescolastica

I – SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI COMUNALI E PRIVATI PER LA PRIMA INFANZIA

Descrizione

Nell'ambito del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, nel territorio sono attualmente operativi 5 nidi d'infanzia e un centro educativo per bambine e bambini, nonché 3 scuole dell'infanzia paritarie comunali, 7 scuole dell'infanzia paritarie private e 29 scuole dell'infanzia statali.

Insistono nel territorio anche i seguenti servizi privati: 16 nidi d'infanzia, 3 sezioni ponte, 2 spazi gioco, per i quali l'Amministrazione si propone di garantire le procedure relative alle autorizzazioni, il supporto relativamente alle nuove aperture e la formazione del personale, aggiornando altresì, per quanto di competenza, il Sistema Informativo Regionale (SIRSE) per l'attuazione del monitoraggio da parte della Regione.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi autorizzatori, potenziare l'azione di monitoraggio verifica puntuale del mantenimento dei requisiti a tutela della qualità dei servizi, supportare il relativo personale dedicato nella formazione e nell'aggiornamento per assicurare la qualità dell'offerta educativa.

Motivazione delle scelte effettuate

I servizi privati per la prima infanzia costituiscono, insieme ai servizi educativi comunali, le basi del sistema formativo integrato rivolto alla fascia di popolazione 0-3 e il primo principale servizio che viene individuato dalle famiglie al momento della programmazione dell'ampliamento del proprio nucleo familiare. Relativamente ai servizi educativi comunali, è in programma lo spostamento del nido Girotondo 2.0 da via Varese a via Rossini a seguito del quale sarà disponibile un'ulteriore struttura da utilizzare anche attraverso la collaborazione con il terzo settore e con forme di partecipazione condivisa.

Il recente trasferimento dei laboratori comunali all'ex Grillo Parlante ha l'effetto di potenziare l'offerta formativa per il mondo della scuola introducendo un elemento di innovazione al fine di valorizzare zone della città con particolari potenzialità e strutture comunali parimenti rinnovate disponibili per servizi ad alto valore aggiunto.

La collaborazione tra le due tipologie di servizi è elemento sostanziale e non eludibile, in quanto si concorre insieme, nell'ambito della stessa fascia di popolazione, con l'offerta di servizi reali e ad alto valore aggiunto.

La professionalità degli operatori, le risorse strumentali, gli spazi a disposizione, gli orari di apertura, le attività estive correlate, la dislocazione nel territorio in forma articolata sono elementi sostanziali per un efficiente ed efficace servizio che deve essere corrispondente ai bisogni reali delle famiglie.

Per tale ragione gli Enti pubblici territoriali e con compiti di programmazione concorrono al sostegno di questa rete, attraverso forme di coordinamento, di formazione, di finanziamento. Al Comune spetta anche il processo autorizzatorio e monitoraggio dei servizi di che trattasi, garanzia del rispetto della regolamentazione di settore e delle caratteristiche dei servizi, di organizzazione e idoneità degli spazi, di qualità degli operatori che effettueranno servizi per utenti per i quali occorre garantire la miglior qualità possibile e il rispetto delle norme sia gestionali, sia igienico-sanitarie, sia legate alle attività pedagogiche.

Finalità da perseguire

migliorare i processi autorizzatori, potenziare l'azione di monitoraggio, verifica puntuale del mantenimento dei requisiti a tutela della qualità dei servizi, supportare il relativo personale dedicato nella formazione e nell'aggiornamento per assicurare la qualità dell'offerta educativa.

Risorse strumentali

In coerenza con il bilancio comunale.

Risorse umane

Come da programmazione di ente, tenuto conto quindi delle risorse umane disponibili e del potenziamento della dotazione organica con profili idonei alla gestione dei servizi da implementare o potenziare.

2 – IMPLEMENTARE I DOCUMENTI REGOLATORI DEI SERVIZI EDUCATIVI E DI SVILUPPO DEI SEC. SPERIMENTARE FORME FLESSIBILI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEL PERSONALE EDUCATIVO E DIDATTICO. DEFINIZIONE E FORMALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI COORDINAMENTO. IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE AL MONDO DELL'INFANZIA.

Descrizione

L'attività educativa svolta all'interno dei SEC si allinea alle finalità proprie di questi servizi ed è tesa, pertanto, a favorire le famiglie nei loro compiti educativi e di cura, a promuovere l'interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura, nel rispetto delle differenze di percezione, contribuendo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

Il sostegno alle famiglie è fondamentale nell'ambito del sistema educativo, scolastico e sociale del nostro territorio, facendo particolare attenzione a quelle necessità espresse da tutte le categorie o da specifici nuclei, necessità conosciute, accolte e fatte proprie attraverso il metodo dell'ascolto; una importante missione è anche quella di favorire la conciliazione tra tempi di vita, cura della prole e di lavoro, al fine di aumentare il tasso di occupazione femminile: il potenziamento dei servizi e l'organizzazione di centri estivi, laboratori concorrono a tale obiettivo.

Attenzione particolare sarà data alle tematiche relative alla tutela della salute globale dei bambini, strettamente interconnesse a quelle ambientali, anche con incontri rivolti ai genitori, con la formazione ma anche la pratica nell'ambito dell'outdoor education. Saranno implementati i documenti regolatori dei servizi educativi e di sviluppo dei SEC quali il regolamento e la carta dei servizi. È necessario che tutti i soggetti professionali pubblici e privati che si dedicano al mondo dell'infanzia operino nell'ambito di un sistema integrato, che offra alle famiglie la possibilità di iscrivere i propri figli in qualsiasi servizio educativo-didattico con le stesse garanzie educative, seppur con un'offerta diversificata, garanzie che si raggiungono attraverso un monitoraggio attento e il sistema delle convenzioni con i nidi privati.

L'Amministrazione intende rafforzare il suo ruolo di presidio di sperimentazione e monitoraggio, effettuato da un gruppo di coordinamento pedagogico di rete, della qualità per questo primo ordine di scuola, garantendo tutti i bambini all'interno della rete educativa e scolastica, pubblica e paritaria, opportunamente distribuita nel territorio, privilegiando tale ruolo, nella convinzione che i servizi per la fascia di età 0-6 entrano a tutti gli effetti nell'area del diritto all'educazione e all'istruzione, costituzionalmente garantito.

La sperimentazione e nuove forme di organizzazione del lavoro in equipe e di coprogettazione saranno invece gli elementi principe del coordinamento pedagogico dei servizi educativi comunali. Il Comune agirà sulla formazione del personale educativo e didattico non solo a livello di Ambito, ma anche come capofila individuato dalla Regione Umbria per tutti i Comuni del territorio regionale. Particolare attenzione verrà data alla formazione e all'animazione sulla comunicazione digitale e ai bisogni emergenti rivolta al mondo dei docenti, degli alunni e degli studenti.

Motivazione delle scelte effettuate

Con l'approvazione della legge regionale n. 13/2023 riguardante il Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età tra le altre cose sono previste forme di accreditamento, quale elemento qualificante dei servizi educativi per la prima infanzia.

Tale accreditamento prevede anche l'implementazione e aggiornamento di documenti programmatori e gestionali, nonché forme di coinvolgimento degli operatori e delle famiglie, nella fattispecie attraverso la realizzazione di specifiche Carte dei servizi.

I documenti gestionali o di trasparenza dovranno prevedere il coinvolgimento del personale dei SEC e il metodo della coprogettazione e della partecipazione al processo definitorio.

Questo coinvolgimento degli operatori dei servizi per la prima infanzia comunali deve essere altresì teso a favorire la contaminazione e lo scambio di esperienze professionali, ridefinendo team di lavoro dei singoli servizi e funzioni del coordinamento pedagogico dei servizi. Lo strumento della somministrazione lavoro, definito all'interno della programmazione del fabbisogno del personale, costituisce ulteriore elemento di flessibilità che non deve portare a forme di precariato, ma semplicemente a risposte efficienti ed efficaci a bisogni immediati emergenti di sostituzione di personale cui non si possa rimediare con le soluzioni programmatiche consuete.

Il potenziamento del coordinamento di rete da una parte, lo strumento della coprogettazione e condivisione nell'ambito del coordinamento pedagogico dei SEC dall'altra, nel giusto distinguo di competenze che viene ripartito e non sovrapposto, costituiscono il fulcro anche per una nuova gestione dei servizi educativi comunali. Una nuova stagione gestionale che sia corrispondente in primis ai bisogni reali dei servizi educativi comunali e degli operatori che vi lavorano, strumento di valorizzazione delle competenze esistenti interne e che tenga conto degli skill professionali e individuali, ovvero dell'idoneità ai ruoli di coordinamento e delle capacità dei singoli.

Le attività da implementare devono tener conto delle esigenze di sostegno alla genitorialità e prevedere il potenziamento dei posti a disposizione per la fascia 0-6: questo l'obiettivo correlato alla ristrutturazione o nuova costruzione dei servizi, in cui si possono individuare in sinergia con il privato nuove attività in coprogettazione o lo sviluppo di nuovi percorsi educativi e formativi.

Finalità da perseguire

Potenziamento dei servizi educativi comunali; Valorizzazione delle competenze interne ai servizi

Riposizionamento dei servizi educativi comunali all'interno del sistema formativo per la prima infanzia

Risorse strumentali

In coerenza con il bilancio comunale.

Risorse umane

Come da programmazione di ente, tenuto conto quindi delle risorse umane disponibili e del potenziamento della dotazione organica con profili idonei alla gestione dei servizi da implementare o potenziare.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01 – Istruzione prescolastica

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.02-06	Sostenere la rete dei Servizi comunali e privati per la prima infanzia	Famiglie e bambini 0-6 Servizi privati Società civile Istituzioni scolastiche	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.02-07	Implementare i documenti regolatori dei servizi educativi e di sviluppo dei SEC quali: 1) nuovo regolamento SEC; 2) carta dei servizi SEC. Sperimentare forme flessibili di organizzazione del lavoro del personale educativo e didattico. Definizione e formalizzazione delle funzioni di coordinamento pedagogico SEC e di coordinamento di rete in collaborazione con i Comuni della Zona sociale. Implementazione di attività rivolte al mondo dell'infanzia anche con riferimento a nuove strutture in corso di completamento o ristrutturazione	Famiglie e bambini 0-6 Servizi privati Società civile Istituzioni scolastiche	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02

Altri ordini di istruzione

I - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LE SCUOLE E DEDICATA A STUDENTI, DOCENTI E IN GENERALE ALLA POPOLAZIONE GIOVANILE. SOSTEGNO DELL'OFFERTA CURRICULARE DELLE SCUOLE

Descrizione

Potenziare l'offerta formativa per le scuole concorre al rafforzamento del sistema formativo integrato e supporta l'azione formativa delle istituzioni scolastiche nella sfida di sostenere ed essere soggetti qualificati anche nell'ambito dell'aggiornamento professionale dei docenti e operatori scolastici. Occorre proporre contenuti attuali e corrispondenti alle esigenze dei singoli e delle scuole nel loro complesso, anche attraverso un sistema di rilevazione dei bisogni formativi. Anche indirettamente, il Comune può e deve sostenere iniziative, progetti, corsi rivolti al mondo dell'infanzia e adolescenza, coerentemente con gli obiettivi sopra individuati e di quelli dell'Amministrazione.

Motivazione delle scelte effettuate

Intervenire a sostegno del sistema formativo integrato

Finalità da perseguire

Concorrere all'offerta formativa rivolta al mondo della scuola e comunque ai bambini, adolescenti e giovani del territorio, in sinergia con altre agenzie formative o con le scuole stesse.

Risorse strumentali

Come da bilancio comunale

Risorse umane

Come da programmazione di ente, tenuto conto quindi delle risorse umane disponibili e del potenziamento della dotazione organica.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02 – Altri ordini di istruzione

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.02-19	Potenziamento dell'offerta formativa per le scuole e dedicata a studenti, docenti e in generale alla popolazione giovanile. Sostegno dell'offerta curriculare delle scuole.	Scuole del primo e secondo ciclo Docenti Studenti Istituzioni	X			Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04

Istruzione universitaria

I – TERNI FESTIVAL

Descrizione

Le politiche di sostegno, di diffusione dell'istruzione e della cultura universitaria e dell'alta formazione rappresentano una parte importante delle politiche per lo sviluppo locale. L'Amministrazione intende svolgere un ruolo di promozione della presenza universitaria e dell'alta formazione per completare la "filiera" dell'istruzione e per diffondere la cultura universitaria in città e nel suo territorio. Con questi obiettivi proseguirà la collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, in particolare attraverso il Polo Scientifico e Didattico di Terni, e con il Conservatorio Statale Briccialdi, coinvolgendo le scuole del secondo ciclo del territorio nell'ambito dell'orientamento post-diploma, per un rafforzamento del legame tra scuola e università con l'obiettivo di renderlo stabile. Per questo sarà organizzata una nuova edizione del Terni Festival, in collaborazione con la Fondazione Carit, UNIPG, il Conservatorio Briccialdi e l'Associazione per Terni Città Universitaria, che si articolerà da gennaio a settembre con una serie di eventi aperti alle scuole secondarie - non solo di Terni, ma anche dell'intera Umbria meridionale (Narni, Amelia e Spoleto) - alla città e ai cittadini, con eventi scientifici che coinvolgeranno scienziati e ricercatori di alto livello e che si concluderà con una Summer School sui temi delle metodologie di studio universitarie.

Motivazione delle scelte effettuate

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Perugia, il Conservatorio Briccialdi il Comune, le scuole secondarie e le associazioni interessate viene considerata strategica per migliorare la conoscenza del Polo Universitario ternano e il suo migliore inserimento nel tessuto cittadino e, in generale, per diffondere e far crescere la cultura universitaria nel territorio.

Finalità da perseguire

Maggiore conoscenza dell'offerta formativa del Polo Universitario ternano e dell'alta formazione del territorio tra i giovani di Terni e del comprensorio; rafforzamento della collaborazione tra l'università, il Conservatorio e le scuole secondarie del territorio, crescita della cultura universitaria, coinvolgimento dell'Università nello sviluppo del territorio.

Risorse strumentali

Come da Inventario e risorse specifiche come da richiesta nel bilancio previsionale per la realizzazione dei servizi sopra descritti.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

2 – L'UNIVERSITÀ IN CENTRO E AL CENTRO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Descrizione

Collaborazione alla gestione e alla ridefinizione delle sedi universitarie o dei servizi di supporto al polo universitario di competenza comunale, attraverso la prosecuzione dell'interlocuzione con l'Università di Perugia, con ADISU, per l'implementazione di nuove facoltà o corsi di formazione universitaria con ubicazione

nel centro della città, con particolare riferimento all'ex sede del CMM. Le sedi universitarie dovranno espandersi secondo l'ipotesi progettuale indicata dalla Giunta comunale, in condivisione con l'Università di Perugia, con un sistema policentrico verso altre parti della città, pianificando una ricollocazione complessiva dei vari plessi universitari. Allo stesso tempo dovranno essere implementati i servizi per gli studenti, a cominciare dagli alloggi, dalle informazioni, al miglioramento dei collegamenti tra le sedi, le aule studio, fino al counseling psicologico.

Collaborazione con il Conservatorio Briccialdi che è entrato nella fase esecutiva per la realizzazione del nuovo Campus nella sede dell'ex CMM.

Motivazione delle scelte effettuate

Il rilancio dell'università e dell'alta formazione a Terni è fondamentale per poter garantire un presente e un futuro dello sviluppo della città nel breve, medio e lungo periodo. Sono considerati di primaria importanza i corsi di laurea e post secondaria che sono strettamente connessi al tessuto economico e produttivo e che devono essere ampliati, rafforzati e innovati, anche con l'istituzione di un Dipartimento dell'Università degli Studi di Perugia in città, con particolare riferimento ai temi dell'Intelligenza Artificiale.

L'Amministrazione intende implementare le Facoltà universitarie presenti in città attraverso la prosecuzione e l'approfondimento di una specifica interlocuzione già in corso con l'Università di Perugia che continua ad essere il referente privilegiato. L'indicazione, recepita con una ipotesi progettuale deliberata dalla Giunta attraverso un apposito atto d'indirizzo, è quella di ripartire dal centro cittadino affinché l'Università possa essere il fulcro della città e del suo sviluppo secondo uno schema nuovo rispetto al passato. Lo stesso atto di indirizzo indica sei luoghi come contenitori sia della didattica che delle attività di supporto agli studenti e di rappresentanza e di governo del polo universitario ternano. La nuova strategia per l'Università a Terni, dovrà integrarsi e coordinarsi con l'ampliamento del Conservatorio Briccialdi e con il progetto per il nuovo Campus di alta formazione musicale all'ex CMM.

Finalità da perseguire

Sostegno alla definizione di un progetto per una nuova dislocazione dei corsi di laurea e dei servizi a supporto degli studenti in città, privilegiando nuove esperienze e la collocazione di alcune di esse e dei relativi servizi nel centro storico.

Risorse strumentali

Come da Inventario e risorse specifiche come da richiesta nel bilancio previsionale per la realizzazione dei servizi sopra descritti.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04 – Istruzione universitaria

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.02-22	Progettazione e gestione Terni Festival – Didattica, innovazione, ricerca e territorio - Attivazione della collaborazione con i soggetti formativi e di alta formazione per eventi di ricerca, seminari, attività di divulgazione ricerca e innovazione	Docenti – studenti e famiglie	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.02-35	L'Università in centro e al centro dello sviluppo del territorio; collaborazione alla gestione e ridefinizione delle sedi universitarie o di supporto al polo universitario. Prosecuzione interlocuzione con l'Università di Perugia per l'implementazione di nuove facoltà o corsi di formazione universitaria con ubicazione nel centro della città. Interlocuzione con altre università pubbliche o private per l'implementazione dell'offerta formativa	Istituzioni universitarie studenti	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06

Servizi ausiliari all'istruzione

I - GESTIONE NUOVA CONCESSIONE SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA.

Descrizione

L'azione amministrativa per i Servizi ausiliari all'istruzione, in coerenza con la normativa vigente, la richiamata Legge regionale 16 dicembre 2002, n. 28 recante "Norme per l'attuazione del diritto allo studio", nonché il sistema formativo integrato che costituisce strumento correlato di sostegno alla frequenza scolastica, è rivolta alla realizzazione di una serie di azioni a partire dall'ampliamento del servizio mensa scolastica e il sostegno alle scuole per implementazione eventuale di nuovi servizi di doposcuola, in funzione e secondo le richieste delle famiglie tenuto conto della sostenibilità dei servizi da potenziare.

La ristorazione scolastica e il trasporto scolastico, inoltre, concorrono ampiamente e in modo fondamentale al sostegno al diritto allo studio, qualificandosi entrambi peraltro come servizi pubblici locali ad evidenza economica, per i quali quindi occorre sottolinearne il valore aggiunto anche, in alcuni casi, per lo sviluppo del territorio e della comunità ospitante.

Le attività principali relative sono le seguenti:

- monitoraggio del nuovo servizio in concessione di ristorazione scolastica, attraverso la rilevazione della qualità del servizio erogato agli utenti adulti e minori,
- la verifica amministrativa e contabile della prestazione erogata attraverso il controllo dell'esecuzione del contratto, anche con l'utilizzo del portale del gestore per il controllo puntuale e immediato,
- l'effettiva implementazione della carta dei servizi
- la promozione dell'educazione alimentare e della salute attraverso il mantenimento di menu equilibrati, diete speciali personalizzate e specifici progetti rivolti agli alunni e alle famiglie;
- propensione a garantire l'uso delle cucine in loco di qualità e a utilizzare prioritariamente, in applicazione al nuovo capitolato, prodotti locali per sostenere il tessuto economico del territorio;
- promozione del buon funzionamento delle commissioni mensa, incontri con commissione mensa e la formalizzazione del relativo regolamento;

Motivazione delle scelte effettuate

Si tratta di un obiettivo molto importante in quanto è riferito non solo ad un servizio a domanda individuale, ma anche a servizio che è rivolto a circa 4000 minori e che concorre all'effettività del diritto allo studio, alla sana alimentazione a scuola, a sane abitudini alimentari attraverso anche forme di educazione alimentare. Inoltre, il servizio di ristorazione scolastica è qualificato come servizio pubblico locale a rilevanza economica, con tale ruolo concorrendo allo sviluppo del territorio, attraverso anche forme indirette di sostegno

Finalità da perseguire

Gestione puntuale di una concessione con forte incidenza sulla salute dei minori coinvolti e finalizzata anche all'educazione alla sana alimentazione

Concorrere al diritto allo studio con servizi adeguati

Risorse strumentali

Come da bilancio comunale

Risorse umane

Come da programmazione di ente, tenuto conto quindi delle risorse umane disponibili e del potenziamento della dotazione organica

2 - GESTIONE NUOVO AFFIDAMENTO APPALTO TRASPORTO SCOLASTICO**Descrizione**

La preparazione del nuovo capitolato, dopo aver conseguito ottimamente l'obiettivo della gestione in autonomia del servizio di che trattasi, a ridotto impatto ambientale, riducendo costi ma aumentando gli utenti serviti e ottimizzando le linee di trasporto, è nuovo obiettivo sfidante.

Preparazione nuovo capitolato, raccolta dati per la programmazione amministrativa, economico - finanziaria per la gestione della nuova gara in autonomia.

Motivazione delle scelte effettuate

La gestione combinata delle nuove procedure conseguenti alla scadenza naturale dell'appalto richiede una raccolta dati complessa per la programmazione amministrativa, economico - finanziaria.

Finalità da perseguire

Mantenimento dei livelli qualitativi della gestione attuale. Contenimento della spesa economica

Risorse strumentali

Come da bilancio comunale.

Risorse umane

Come da programmazione di ente, tenuto conto quindi delle risorse umane disponibili e del potenziamento della dotazione organica

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
7.02-25	Gestione nuova concessione servizio ristorazione scolastica.	Istituzioni scolastiche Minori frequentanti le scuole del territorio comunale e loro famiglie	X	X	X	Laudadio	ISTRUZIONE - POLITICHE GIOVANILI
7.02-26	Gestione nuovo affidamento appalto/concessione trasporto scolastico e trasporto alunni con disabilità	Istituzioni scolastiche Minori frequentanti le scuole del territorio comunale e loro famiglie Famiglie e studenti con disabilità	X			Laudadio	ISTRUZIONE - - POLITICHE GIOVANILI

8. ACCOMPAGNARE

OBIETTIVI STRATEGICI

- 8.01 IL WELFARE FAMILIARE**
- 8.02 LA CITTÀ DELL'AMICIZIA**
- 8.03 LA NUOVA RETE SANITARIA**
- 8.04 LA RISORSA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA**

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 8. ACCOMPAGNARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

8.01 - IL WELFARE FAMILIARE

Sostegno alle famiglie, in particolare a quelle coinvolte nelle problematiche della disabilità, espresso attraverso azioni concrete ispirate al principio della solidarietà sociale.

8.01-04	Attuazione di interventi e progetti di accoglienza per persone immigrate, attraverso fondi del Ministero dell'Interno tramite l'offerta del Sistema Accoglienza Integrata (SAI) per minorenni ed adulti.	SDGS 1,3	BES 8,3	12/04
8.01-06	Attuazione di progetti e interventi volti alla prevenzione e al contrasto alle dipendenze - Progetti di contrasto alle truffe agli anziani	SDGS 1,3	BES 8, 7, 3, 1	12/04
8.01-08	Potenziamento e qualificazione Servizio SSAL- Attuazione del programma Agenda Urbana: "La città che cresce - percorsi di inclusione sociale e di cittadinanza	SDGS 1,3	BES 8,3, 1	12/04
8.01-15	Bando generale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale: attribuzione dei punteggi riservati ai Comuni per l'assegnazione.	SDGS 1, 2, 5, 10	BES 8, 4, 1	12/06
8.01-16	Assegnazione alloggi per emergenza abitativa	SDGS 1, 2, 5, 10	BES 8, 4, 1	12/06
8.01-18	Attuazione nuovo regolamento comunale in materia di tariffe e compartecipazione per le strutture residenziali psichiatriche	SDGS 1, 2, 10, 9	BES 8, 4, 1	12/07
8.01-19	Attivare e consolidare la collaborazione tra il Comune di Terni e il Distretto n. 1 dell'USL Umbria 2 per il pieno funzionamento del PUA	SDGS 1, 2, 10, 9	BES 8, 4, 1	12/07
8.01-25	Regolamento comunale per l'esercizio del gioco lecito e misure di contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico	SDGS 3, 11	BES 7, 1, 12	12/04

8.01-26	Implementazione del Centro per le Famiglie e Family Network	SDGS 3, 11, 4, 1	BES 7, 1, 12	12/05
8.01-30	Percorsi e strumenti di giustizia riparativa per minori, giovani e adulti	SDGS 16	BES 5,7	12/04
8.01-35	Attuazione Piano per l'Invecchiamento attivo	SDGS 16	BES 5,7	12/03
8.01-37	Allestimento appartamento per cohousing persone anziane autosufficienti. Affidamento del Servizio ad Ente del Terzo Settore	SDGS 16	BES 5,7	12/03
8.01-38	Attuazione Progetto Comete	SDGS 1,3	BES 8, 7, 3, 1	12/04
8.01-39	Avvio procedure per attuazione progetto INTEGRA	SDGS 1,3	BES 8, 7, 3, 1	12/04
8.01-40	Monitoraggio e controllo delle strutture residenziali autorizzate per tutta la zona sociale per anziani, per minori, inclusi i msna, e per le donne vittime di violenza	SDGS 1,3	BES 8, 7, 3, 1	12/07
8.01-41	Revisione e aggiornamento della Convenzione Associata per la gestione dei Servizi Sociali sottoscritta nel 2024.	SDGS 1,3	BES 8, 7, 3, 1	12/07

8.02 – LA CITTÀ DELL'AMICIZIA

Un intero sistema a servizio delle le persone con disabilità, composto da servizi, spazi ricreativi, unità abitative, aziende agricole, capace di autosostenersi.

8.02-01	Implementazione di Terni con città dell'amicizia e dell'inclusione con servizi di assistenza e accompagnamento, cohousing, inserimenti lavorativi.	SDGS 8, 1, 5	BES 8, 5, 3, 12	12/02

8.03 – LA NUOVA RETE SANITARIA

Il ripristino di una rete di servizi sanitari di qualità stretta ai nodi del nuovo ospedale pubblico di Terni e alla clinica universitaria di alta specializzazione.

8.03-02	Istituzione Tavolo di monitoraggio per la realizzazione del nuovo ospedale	SDGS 3	BES 1	13/07
8.03-03	Revisione regolamento Conferenza dei sindaci	3	1	13/07

8.04 - LA RISORSA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli animali domestici e da compagnia una risorsa in particolare per alcune fasce demografiche che a Terni caratterizzano la popolazione. La città a dimensione per gli amici a quattro zampe è una dimensione possibile.

8.04-01	Sistema integrato per il benessere animale, il contrasto al randagismo e lo sviluppo del polo comprensoriale pubblico per la gestione dei canili sanitari e rifugio.	SDGS 3,15	BES 1,10,12	13/07

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02	Interventi per la disabilità
PROGRAMMA 03	Interventi per gli anziani
PROGRAMMA 04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
PROGRAMMA 05	Interventi per le famiglie
PROGRAMMA 06	Interventi per il diritto alla casa
PROGRAMMA 07	Programmazione e governo della rete per i servizi sociosanitari e sociali

MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 07	Ulteriori spese in materia sanitaria

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 03

Interventi per gli anziani

I – ATTUAZIONE NUOVO PIANO PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Descrizione

Nel territorio del Comune di Terni è presente un consistente numero di anziani pari ad oltre $\frac{1}{4}$ della popolazione. Analizzando il dato relativo alla composizione delle famiglie emerge inoltre un altro fattore non trascurabile: molte persone over 65 vivono da sole in famiglie unipersonali. Questo dato appare particolarmente significativo quando si incrocia con la tipologia di bisogni rilevata dal Servizio sociale territoriale: alcune di queste persone infatti, afferiscono al servizio sociale o ad altri servizi del territorio, manifestando un disagio legato prevalentemente alle condizioni di solitudine (figli lontani, lutti, mancanza di relazioni, ecc.). Pertanto particolare attenzione è stata posta proprio su questa specifica fascia di popolazione del territorio. La linea di intervento adottata è quella di favorire l'invecchiamento attivo della popolazione considerando l'anziano, laddove le condizioni fisiche e psicologiche lo permettano, una risorsa attiva per la comunità. Nel piano per l'invecchiamento attivo si è tenuto conto anche dei fattori di rischio per la popolazione anziana legati alle particolari condizioni climatiche che si verificano nel nostro territorio durante la stagione estiva. In collaborazione con Enti del Terzo Settore e volontariato sono stati programmati, infatti, interventi specifici quali "Fresca Estate" e "Fresca Estate a Piediluco" mirati alla tutela e all'inclusione sociale degli anziani autosufficienti nel periodo estivo.

Motivazione delle scelte effettuate

- Evitare l'isolamento e l'esclusione sociale delle persone anziane.
- Favorire le reti di solidarietà e di sussidiarietà: gli anziani soli possono aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane.

Finalità da perseguire

- Promuovere le iniziative volte a favorire lo scambio di saperi, culture e competenze tra diverse generazioni, identità culturali, specificità di genere, ecc., valorizzando le risorse presenti nel territorio e le capacità delle persone anziane e dei giovani che intendono sentirsi protagonisti e condividere il patrimonio storico-culturale di cui sono portatori;
- Valorizzare le risorse e potenziare i servizi promossi dal volontariato, potenziando, servizi, risorse umane impiegate nel settore, dotazioni strumentali, creando una vera e propria Rete dell'associazionismo, del volontariato e del mutuo-aiuto, organizzando soluzioni innovative alle domande sociali e di servizio degli anziani privilegiando un approccio intergenerazionale;
- Integrare il lavoro dei Servizi consolidati, favorendo e potenziando il rapporto tra servizi presenti nel territorio e rete degli Uffici Comunali.
- Promuovere e favorire la conoscenza della rete dei servizi esistenti a favore degli anziani, presso la cittadinanza.
- Fornire indicazioni utili e attività di supporto alla popolazione anziana per la promozione della salute e del benessere

Risorse strumentali

Patrimonio immobiliare comunale per servizi di front-office e residenziali. Sede dedicata, supporti informatici, auto di servizio. Risorse regionali.

Risorse umane

Funzionari sociali, psicologi, pedagogisti ed assistenti sociali coordinatori, funzionari, personale con funzioni amministrative, componenti associazioni, soggetti del Terzo settore.

2 - ALLESTIMENTO APPARTAMENTO PER COHOUSING PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI

Descrizione

Allestimento di una struttura abitativa atta ad ospitare anziani autosufficienti senza fissa dimora. Affidamento del Servizio ad Ente del Terzo Settore

Motivazione delle scelte effettuate

- Evitare l'isolamento e l'esclusione sociale delle persone anziane.
- Fornire supporto, anche abitativo, alle persone anziane in difficoltà

Finalità da perseguire

- a) Inclusione sociale
- b) supporto all'autonomia
- c) sviluppo reti sociali

Risorse strumentali

Patrimonio immobiliare comunale per servizi di front-office e residenziali. Sede dedicata, supporti informatici, auto di servizio.

Risorse umane

Funzionari ed assistenti sociali coordinatori, funzionari, personale con funzioni amministrative, componenti associazioni, soggetti del Terzo Settore:

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 03 – Interventi per gli anziani

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-35	Attuazione Piano per l'Invecchiamento attivo	Anziani	X	X		Salinetti	WELFARE
8.01-37	Allestimento appartamento per cohousing persone anziane autosufficienti. Affidamento del Servizio ad Ente del Terzo Settore	Persone anziane	X	X		Salinetti	WELFARE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

I - ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROGETTI DI ACCOGLIENZA PER PERSONE IMMIGRATE, ATTRAVERSO FONDI DEL MINISTERO DELL'INTERNO TRAMITE L'OFFERTA DEL SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRATA (SAI) PER MINORENNI ED ADULTI.

Descrizione

Nel 2027 proseguirà l'attuazione di interventi e progetti di accoglienza per persone immigrate, in strutture diffuse nel territorio e appositamente dedicate, finanziato attraverso fondi del Ministero dell'Interno tramite l'offerta del Sistema Accoglienza Integrata (SAI) per minori stranieri non accompagnati ed adulti. Il SAI si fonda sulla costruzione e sul rafforzamento delle reti territoriali, che coinvolgono gli attori locali, funzionali al sostegno dei progetti di accoglienza nella loro totalità e, al tempo stesso, dei percorsi personalizzati dei singoli beneficiari. Il SAI è parte integrante del welfare locale e, come tale, complementare agli altri servizi pubblici garantiti sul territorio alla cittadinanza. Il sistema SAI è caratterizzato dalla tipologia di servizi offerti ai beneficiari: l'obiettivo principale è quello di garantire non solo attività di accoglienza ed interventi meramente assistenziali, ma anche servizi trasversali di mediazione linguistico- culturale, insegnamento della lingua italiana, orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, consulenza legale, con attenzione particolare a categorie vulnerabili. I servizi di accoglienza del SAI hanno come obiettivo principale la conquista dell'autonomia individuale dei soggetti accolti. Ai sensi del D.L. 130/2020 destinatari del Sistema di Accoglienza e Integrazione sono:

- Titolari di protezione internazionale;
- Richiedenti protezione internazionale; • Minori stranieri non accompagnati;
- Titolari dei permessi di soggiorno per "Protezione Speciale" ai sensi dell'Art. 19, commi I e I.I del TUI;
- Titolari dei permessi di soggiorno per "Casi Speciali" ex Art. I, comma 9, del D.L. 113/2018; • Minori infradiciottenni;
- Giovani infraventunenni in prosieguo amministrativo

Motivazione delle scelte effettuate

Rafforzare e qualificare lo standard di funzionamento dei servizi rispetto alla finalità strategica di contrastare e contenere marginalità e rischio di impoverimento di fasce sempre più ampie di popolazione. Concorrere allo sviluppo di politiche sociali attive e inclusive.

Finalità da perseguire

sostenere l'inserimento sociale a 360° delle fasce vulnerabili e la produzione di valore sociale entro le politiche di sviluppo socio economico del territorio.

Risorse strumentali

Utilizzo delle sedi della Direzione Welfare, utilizzo dei supporti informatici in dotazione; auto di servizio; strumentazioni tecnico-informatiche già in possesso, arredi ed uffici già in uso presso le sedi della Direzione Welfare. Risorse esterne: spazi di proprietà o in concessione alle varie realtà che collaborano nell'attuazione del programma.

Risorse umane

assistenti sociali coordinatori, anche somministrati per tutta la Zona sociale funzionari esperti in scienze educative, psicologiche, comunicative, istruttore e coordinatore amministrativo, funzionari, come da dotazione organica, oltre a soggetti esterni che collaborano nell'attuazione delle diverse iniziative.

2 - ATTUAZIONE DEL NUOVO PROGRAMMA DI INTERVENTO PER IL CONTRASTO DELLA LUDOPATIA CON AZIONI TRASVERSALI, DAI BAMBINI AGLI ANZIANI E NUOVI PROGETTI DI CONTRASTO ALLE TRUFFE.

Descrizione

Dal sito dell'Istituto Superiore di Sanità: "Tantissimi studi scientifici hanno dimostrato l'importanza della prevenzione e della promozione della salute per ridurre l'incidenza delle malattie e la mortalità e di conseguenza i costi per il Servizio sanitario nazionale (SSN) e per la società ma anche per favorire il mantenimento del benessere e della qualità della vita [...] In una moderna concezione di salute la sua promozione e la prevenzione devono essere incentrate su azioni congiunte di vari settori della società, principalmente sui fattori di rischio comportamentali modificabili e sui determinanti di salute sociali, economici e ambientali, senza dimenticare l'importanza della diagnosi precoce, il ruolo cruciale delle vaccinazioni e il contrasto alle disuguaglianze [...]. In questa visione la prevenzione e la promozione della salute abbracciano tutte le fasi della vita e considerano la salute non più responsabilità del solo SSN. Diventa quindi anche compito dell'Amministrazione Comunale attuare progetti ed iniziative che hanno come finalità la promozione del benessere, il supporto alla famiglia, il contrasto alle diverse forme di dipendenza, il supporto alle fasce di popolazione che si trovano in condizione di fragilità, come ad esempio gli anziani, spesso vittime di situazioni spiacevoli o la popolazione immigrata. Questi progetti hanno il triplice scopo di: sostenere le persone, favorire la messa in atto di azioni coordinate ed efficaci ad opera di diversi soggetti istituzionali e non, incrementare i livelli di sicurezza sociale del territorio. Rientrano in questo ambito il Progetto "Non gioco più", i progetti "ALT 2-3-4-5" e le azioni di contrasto alle dipendenze. I progetti mirano a favorire l'integrazione tra l'operatività dei diversi Servizi della ASL Umbria 2 e del Comune di Terni coinvolgendo nei programmi di intervento le risorse attive nel territorio (Associazionismo, volontariato, privato sociale, imprese, ecc.). Tali attività saranno promosse dalle Direzioni Welfare, Istruzione e Polizia Locale del Comune di Terni con la collaborazione della Direzione Cultura, delle Forze dell'Ordine, del Ser.D e dell'Ospedale Santa Maria di Terni.

Motivazione delle scelte effettuate

Come riportato dall'Istituto Superiore di sanità appare quanto mai indispensabile attuare nei diversi territori politiche di prevenzione e di promozione della salute e del benessere. Investire nella salute significa infatti investire nel bene comune. Ma ciò può essere realizzato solo con azioni comuni e sinergiche tra i vari attori del territorio. Vale lo stesso per la sicurezza, che si costruisce insieme Amministrazione, Enti, Istituzioni, Terzo settore e cittadini, ognuno con le proprie specificità, funzioni, missioni, attitudini. Obiettivo è la realizzazione di una città protetta e vivibile attraverso politiche integrate e azioni sinergiche che affiancano alle azioni di sorveglianza e controllo progetti ed iniziative volte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni legati alle dipendenze o a comportamenti devianti e lesivi a danno di alcune fasce di popolazione come ad esempio gli anziani.

Finalità da perseguire

Sostenere le persone con particolare riferimento a coloro che si trovano in condizioni di fragilità. Realizzare azioni coordinate ed efficaci in sinergia con soggetti istituzionali e non; incrementare i livelli di sicurezza sociale del territorio.

Risorse strumentali

Locali e attrezzature delle Direzioni Comunali coinvolte e dei soggetti che partecipano alla realizzazione delle iniziative. Risorse ministeriali

Risorse umane

funzionari psicologi, pedagogisti, sociali ed assistenti sociali coordinatori, funzionari, personale con funzioni amministrative, personale tecnico delle altre Direzioni Comunali e componenti soggetti Terzo Settore.

3 - POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE SERVIZIO SSAL - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AGENDA URBANA: “LA CITTÀ CHE CRESCE - PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CITTADINANZA”

Descrizione

L'intervento mira a sostenere le persone attraverso percorsi di inclusione sociale e socio-lavorativa personalizzati volti a favorire l'acquisizione di competenze e di conoscenza diretta del mondo del lavoro in modo da rafforzare l'occupabilità di specifici segmenti di popolazione più debole e a rischio povertà. A tal fine, è stata adottata, la metodologia di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane del Servizio SAL attraverso lo strumento del tirocinio extracurricolare come normato dalla D.G.C. n. 202 del 25/02/2019. Attraverso il Sistema SAL verranno realizzati anche altri interventi e azioni di inclusione sociale e socio lavorativa: A.1) Rinnovo e attuazione del Protocollo con Usl per la realizzazione di progetti personalizzati integrati di inclusione sociale e socio lavorativa per persone con disabilità (adulti e giovani) e con problemi di salute mentale nell'ottica della presa in carico globale, valorizzando l'integrazione funzionale fra i comparti scolastico, sociale e socio sanitario, del lavoro. A.2) Servizio di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità – SAL, per adulti e giovani nell'ambito dell'Obiettivo Specifico h) del PR FSE + 2021-2027 azione denominata in D.I.A.: “Servizio di accompagnamento al lavoro quale servizio di supporto specialistico di secondo livello con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico riabilitativa di cittadini giovani o adulti con disabilità esposti al rischio di esclusione sociale. A.3) realizzazione dei percorsi personalizzati integrati di inclusione sociale e socio lavorativa, con particolare riguardo alle persone detenute, alle donne vittime di violenza; A.4) collaborazione con l'Arpal e con il Sistema integrato di Servizi per il contrasto alla violenza di genere e per altre attività o attuazione di servizi innovativi nel territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

L'intervento origina dall'attenta analisi dei fabbisogni della comunità, , valorizzando i punti di forza e le potenzialità locali. Le attività proposte, incentrate sull'attivazione di tirocini extra curricolari, di cui alla DGR n. 202 del 27/02/2019, concorrono a fornire una risposta significativa alle persone maggiormente distanti dal mercato del lavoro e, quindi, a coloro che vivono una condizione di svantaggio sociale e sono particolarmente esposti ai fenomeni di esclusione. L'azione, in particolare, si sviluppa attraverso il potenziamento del Sistema SAL - Servizio di Accompagnamento al Lavoro, strutturato con la logica della sussidiarietà e della rete che favorisce sinergie con soggetti del terzo Settore e facilita l'accesso dei cittadini al servizio.

Finalità da perseguire

L'intento è quello di sostenere l'occupabilità di persone che necessitano di un accompagnamento per l'inclusione sociale e/o socio-lavorativa e ha come finalità quella di promuovere e rafforzare le competenze dei destinatari, favorendone l'emancipazione e l'autonomia.

Risorse Strumentali

Sedi ed attrezzature comunali, sedi e attrezzature messe a disposizione da soggetti che collaborano nella realizzazione dei diversi percorsi

Risorse umane

Assistenti sociali coordinatori, coordinatori sociali, promotore sociale, personale amministrativo come da dotazione organica, personale somministrato della Direzione Welfare e di altre Direzioni Comunali.

4 - REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL GIOCO LECITO E MISURE DI CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Descrizione

Attuazione di politiche volte ad approvare disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, in attuazione a quanto stabilito dalla normativa statale e regionale che in materia, individuano misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco sulla salute pubblica. In questo contesto si inseriscono specifiche azioni volte alla promozione del gioco responsabile e al contrasto del rischio di diffusione di fenomeni di dipendenza, che comportano conseguenze pregiudizievoli nella vita personale e familiare dei giocatori e delle loro famiglie, nonché maggiori costi sociali per la collettività sostenuti dai servizi sociali comunali e dal Servizio Sanitario Nazionale, chiamati a fronteggiare le situazioni di disagio personali, familiari e sociali connesse alla ludopatia;

Motivazione delle scelte effettuate

La prevenzione del gioco "problematico", definito dalla quinta edizione del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM 5) come "disturbo da gioco d'azzardo lieve", con l'aumento sia del tempo trascorso giocando sia delle spese e delle energie dedicate al gioco, mette a rischio la salute psicofisica e relazionale a livello familiare, economico, lavorativo e sociale dell'individuo, il quale può avere un'evoluzione prognostica negativa con i correlati neuro psicobiologici della dipendenza verso un gioco "patologico" (GAP), inquadrato dal DSM 5 come "disturbo da gioco d'azzardo da moderato a grave" e connotato dal desiderio incontrollabile di giocare e da sintomi di astinenza, con danni economici e relazionali rilevanti.

Finalità da perseguire

Proporre al Consiglio Comunale l'adozione di uno specifico Regolamento per l'esercizio del gioco lecito, attuativo della specifica legge regionale in materia che tenga conto della necessità di preservare le fasce sensibili della popolazione, contemperando le esigenze di rispetto della libera iniziativa economica e di tutela della concorrenza sancite dalla Costituzione e dall'Unione Europea con il potere dovere dell'Ente locale di salvaguardare valori costituzionali fondamentali, quali la salute e la quiete pubblica.

Risorse strumentali

Tavoli di concertazione con le associazioni di categoria.

Risorse umane

Come da dotazione organica della Direzione proponente prevedendo la collaborazione della Direzione Welfare e Direzione Polizia Locale

5 - ATTUAZIONE PROGETTO COMETE

Descrizione

Tra le principali finalità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 vi è quella di mettere in campo azioni rivolte a target specifici di popolazione che comprendono, tra gli altri, interventi di contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della Child Guarantee, in accordo con quanto stabilito per l'Italia in sede di Accordo di Partenariato (AdP).

In quest'ambito assumono particolare rilievo gli interventi diretti a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e le persone di minore età. La condizione di povertà, materiale e educativa delle persone di minore età è spesso uno degli ostacoli all'attuazione dei diritti riconosciuti a tutti i bambini/e e agli/le adolescenti. Alla limitata disponibilità economica della famiglia, infatti, spesso si affianca il mancato accesso a contesti, strumenti e opportunità che potrebbero aiutare le persone di minore età a sottrarsi alle dinamiche di esclusione e deprivazione, scoprire e coltivare competenze, talenti e passioni. Queste opportunità possono costituire un volano per favorire processi di affrancamento da condizioni di disagio e bisogno attraverso la partecipazione ad esperienze educative e formative non formali. Il progetto è rivolto a bambine/i e adolescenti tra i 6 e i 17 anni che vivono in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o in situazioni di particolare vulnerabilità, sia già in carico ai servizi, sia nuovi nuclei/individui presi in carico sulla base di bisogni emergenti e specifici, spesso difficilmente incanalabili nei dispositivi di supporto attualmente dedicati a specifiche categorie di vulnerabilità. Tale intervento mira a intervenire sulle cause della povertà educativa e materiale che acuiscono le disuguaglianze sociali, rischiando di compromettere i percorsi di crescita e sviluppo delle nuove generazioni.

Motivazione delle scelte effettuate

Il Comune di Terni in qualità di capofila della zona Sociale n. 10 ha partecipato all'Avviso non competitivo promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, finalizzato a dare attuazione alla prima sperimentazione nazionale per realizzare interventi che, nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali, promuovano l'inclusione e l'integrazione delle persone di minore età che vivono in contesti di fragilità e vulnerabilità socio-economica, valorizzando i desideri, le passioni e le competenze dei minorenni coinvolti. La Zona Sociale 10, pertanto, parteciperà a tutte le fasi della sperimentazione nazionale compresa l'erogazione di tali dispositivi socio-educativi, a fronte della concessione del corrispondente contributo finanziario.

Finalità da perseguire

L'obiettivo che si intende raggiungere è assicurare la partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica, sportiva di bambini/e e adolescenti, nonché la valorizzazione dei loro talenti ed interessi, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali anche mediante l'erogazione di appropriati servizi, beni e strumenti.

Risorse Strumentali

Sedi ed attrezzature comunali, sedi e attrezzature messe a disposizione da soggetti che collaborano nella realizzazione dei diversi percorsi

Risorse umane

Assistente Sociale coordinatore, Funzionarie Pedagogiste, Funzionario Psicologa, Responsabile e personale amministrativo come da dotazione organica, personale somministrato della Direzione Welfare e di altre Direzioni Comunali.

6 - AVVIO PROCEDURE PER ATTUAZIONE PROGETTO INTEGRA

Descrizione

Il progetto INTEGRA, rivolto a persone senza dimora, finanziato dal Ministero Del Lavoro E Delle Politiche Sociali nell'ambito delle azioni previste dal Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 - Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +) prevede le seguenti azioni:

- Servizi in risposta ai bisogni primari: servizi di distribuzione indumenti - distribuzione farmaci -docce e igiene personale attuati mediante il soggetto gestore rivolti anche a persone senza fissa dimora che rifiutano l'accoglienza presso la struttura predisposta
- Servizi di accoglienza notturna: strutture di accoglienza notturna con orario 19.00 – 9.00 con presenza dell'operatore nelle ore di accoglienza e reperibilità dell'operatore h24.
- Servizi di segretariato sociale e presa in carico svolti sia dai Servizi Sociali del comune di Terni che dai Soggetti gestori delle strutture di accoglienza per senza fissa dimora
- Lavoro di rete con soggetti e Associazioni del Territorio
- Tramite anagrafe del Comune di Terni attivazione del I servizio di Residenza fittizia

Motivazione delle scelte effettuate

Anche nel territorio della Zona Sociale 10 e soprattutto nel Comune di Terni si registra un'alta presenza di persone in situazione di grave deprivazione materiale, senza dimora, in condizioni di marginalità. Fino al 2020 l'accoglienza notturna dei senza fissa dimora era limitata ai mesi invernali e a pochissime persone. Le strutture coinvolte, avevano infatti una capacità ricettiva di 5/6 posti giornalieri. La situazione pandemica e post pandemia, ha reso evidenti le situazioni di marginalità e di rischio, mettendo a durissima prova i Servizi Sociali, chiamati a fronteggiare un'emergenza sociale che coinvolge tutta la comunità locale e per la quale pochi sono gli strumenti a disposizione. Gli esiti della situazione pandemica e i suoi effetti nefasti si sono protratti nel tempo e a partire dal 2020, la problematica legata alla marginalità e alla povertà è diventata più stringente, la necessità di accoglienza si è coniugata in modo sinergico alla progettazione personalizzata degli interventi, cercando di individuare per ogni persona accolta il possibile percorso di uscita dalla situazione di disagio.

Finalità da perseguire

- Sviluppo di un modello strategico integrato: definizione dei servizi all'interno di una più ampia strategia di contrasto alla grave emarginazione che integri in rete le diverse risorse e competenze fra i diversi settori che compongono le politiche (salute, casa, istruzione, formazione, lavoro, ordine pubblico, amministrazione della giustizia, ecc.). A tale proposito, dovrà essere assicurato un costante raccordo con le progettualità definite e finanziate nell'ambito dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- Adozione/Implementazione di approcci innovativi
- Adozione della presa in carico attraverso l'attivazione coordinata delle risorse, formali e informali, che a livello locale possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, promuovendo anche la presa in carico "leggera" ove possibile, valorizzando il lavoro di rete;
- Costituzione di Equipe multidisciplinari composte dall'operatore identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori appartenenti alla rete dei servizi territoriali, individuati sulla base dei bisogni più rilevanti della persona in difficoltà;
- Valorizzazione dell'apporto delle organizzazioni di Terzo Settore promuovendone la partecipazione con un ruolo non sostitutivo della funzione pubblica ma di valorizzazione del capitale sociale della comunità locale.

Risorse Strumentali

Sedi ed attrezzature comunali, sedi e attrezzature messe a disposizione da soggetti che collaborano nella realizzazione dei diversi percorsi

Risorse umane

Assistente Sociale coordinatore, Funzionarie Pedagogiste, Funzionario Psicologa, Responsabile e personale amministrativo come da dotazione organica, personale somministrato della Direzione Welfare e di altre Direzioni Comunali.

7 - PERCORSI E STRUMENTI DI INCLUSIONE PER MINORI, GIOVANI E ADULTI AUTORI DI REATI

Descrizione

Tale intervento trae origine da tre considerazioni:

- 1) La normativa in materia di giustizia riparativa è contenuta negli articoli da 42 a 67 del d.lgs. 150/2022. L'articolo 42 pone le definizioni e, in particolare, quella di giustizia riparativa, definendola come «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore».
- 2) La **giustizia riparativa** è un modello che affronta il reato considerando il danno causato alle persone, promuovendo il dialogo tra autore e vittima. Per minori, giovani e adulti, offre percorsi educativi e di responsabilizzazione alternativi o complementari al carcere, favorendo la riparazione del danno e il reinserimento sociale. L'obiettivo del programma è, dunque, quello di ottenere un esito riparativo, il quale consiste nella ricostruzione del legame spezzato tra vittima, reo e comunità.
- 3) A Terni è stato inaugurato il primo Centro di giustizia riparativa regionale. Soggetto promotore dell'intervento è il Comune di Terni, Soggetto gestore è ISMES.

L'intervento proposto nel DUP mira a potenziare le azioni del centro, offrire percorsi formativi anche in collaborazione con l'Università, creare opportunità di collegamento e sinergia sia con gli Uffici preposti USSM, UEPE, ecc., sia con le associazioni e gli Enti del territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

Permettere alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale.

Promuovere una cultura della giustizia riparativa quale paradigma sociale e giuridico che sposta l'attenzione dalla punizione alla gestione del danno e dei conflitti

Finalità da perseguire

Risanare il legame con la società spezzato dai fatti criminosi. Responsabilizzare gli autori dei reati. Riabilitare e promuovere, anche attraverso percorsi educativi, l'inclusione sociale.

Risorse strumentali

Sedi e attrezzature dell'Ente locale e dei soggetti coinvolti, risorse dal ministero

Risorse umane

Personale dell'Ente locale e dei soggetti coinvolti con eventualmente personale etero-finanziato con risorse del progetto ministeriale.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHI DI ESCLUSIONE SOCIALE

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-04	Attuazione di interventi e progetti di accoglienza per persone immigrate, attraverso fondi del Ministero dell'Interno tramite l'offerta del Sistema Accoglienza Integrata (SAI) per minorenni ed adulti.	Migranti	X			Salinetti	WELFARE
8.01-06	Attuazione di progetti e interventi volti alla prevenzione e al contrasto alle dipendenze - Progetti di contrasto alle truffe agli anziani	Cittadini Istituzioni	X	X	X	Salinetti	WELFARE
8.01-08	Potenziamento e qualificazione Servizio SSAL- Attuazione del programma Agenda Urbana: "La città che cresce - percorsi di inclusione sociale e di cittadinanza	Persone con disabilità famiglie	X	X		Salinetti	WELFARE
8.01-25	Regolamento comunale per l'esercizio del gioco lecito e misure di contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico	Studenti e famiglie Cittadini Associazioni Operatori economici Operatori culturali	X			Ghione	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT WELFARE
8.01-38	Attuazione Progetto Comete	Bambine/i e adolescenti tra i 6 e i 17 anni che vivono in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o in situazioni di particolare vulnerabilità	X	X	X	Salinetti	WELFARE
8.01-39	Avvio procedure per attuazione progetto INTEGRA	Persone senza fissa dimora	X	X	X	Salinetti	WELFARE

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-30	Percorsi e strumenti di giustizia riparativa per minori, giovani e adulti	Adulti Giovani Minori	X	X		Salinetti	WELFARE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

I – IMPLEMENTAZIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE E FAMILY NETWORK

Descrizione

Le famiglie rappresentano un nucleo centrale per la crescita e l'evoluzione della persona lungo tutto l'arco di vita. L'analisi del contesto territoriale evidenzia una crescente frammentazione delle reti familiari, in un panorama caratterizzato da denatalità e isolamento sociale. Il calo delle nascite si accompagna a un aumento dei nuclei monogenitoriali o di famiglie nucleari isolate dai parenti di origine. Da questo scenario derivano forme di fragilità emotiva, barriere linguistiche e un significativo gap di cura, in particolare nel delicato periodo tra i 3 e i 12 mesi di vita del bambino. Le famiglie si trovano spesso prive di punti di riferimento solidi, con un conseguente aumento del rischio di stress genitoriale e di vissuti di inadeguatezza nelle cure quotidiane. Le famiglie verranno sostenute nei compiti genitoriali ed aiutate a conciliare i tempi famiglia/lavoro, a rafforzare i legami familiari e i legami tra famiglie ed a creare reti di solidarietà locali. Si intende dare seguito ad alcuni servizi innovativi finalizzati a sostenere la famiglia in alcune fasi cruciali del suo ciclo di vita. I servizi per cui si programma la continuità assolvono alla funzione consulenziale e di orientamento dei compiti genitoriali in un'epoca storica in cui la composizione della famiglia aveva già assunto i connotati di famiglia nucleare ed i legami familiari sono distinti dal loro carattere "liquido". In tale dimensione, sinteticamente descritta tramite ricorso a definizioni ormai condivise, le figure genitoriali o gli adulti di riferimento possono fare riferimento a materiale informativo on line, a consulenza ed orientamento on line o in presenza che possano supportare i dubbi inerenti alla crescita e l'allevamento della prole nel quotidiano ed il cambiamento delle relazioni intra familiari. Le azioni che si intendono consolidare sono quelle riguardanti il Centro Famiglie: Il CPF opererà in un'ottica di sistema, configurandosi sul territorio come un vero e proprio Hub e punto di accesso unico, una porta d'ingresso certa, costante ed affidabile che permetterà alle famiglie di orientarsi con chiarezza. Il Centro si inserisce nella rete territoriale dei servizi offerti all'infanzia, all'adolescenza, alle famiglie e con essi opera in maniera integrata al fine di sostenere le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazione dei genitori nella cura e nella educazione, già a partire dalla gestazione. Tra le azioni strategiche del Centro per le Famiglie si programmeranno:

- Il potenziamento del benessere materno attraverso l'introduzione del supporto dell'assistente materna (servizio di baby-sitting a valenza socio-educativa), intesa come figura di affiancamento e supporto pratico e relazionale all'interno del contesto domestico nei primi mesi di vita del neonato;
- Il miglioramento dell'appropriatezza nell'accesso ai servizi territoriali, garantito da una mirata attività di orientamento e dallo sviluppo di strumenti informativi dedicati, come la "baby newsletter";
- La promozione e la sensibilizzazione sul tema dell'affidamento familiare e dell'adozione, valorizzando le testimonianze dirette e le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive;
- La promozione di percorsi di formazione continua rivolti sia agli operatori del settore sia alle famiglie, incentivando e sostenendo l'istituto dell'affitto familiare, inteso come livello essenziale delle prestazioni (LEPS).

Avvio delle procedure per l'acquisizione del marchio "Family Friendly" per il Network dei Comuni Amici della Famiglia. Il Network nazionale dei Comuni Amici della famiglia raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti. Il Network, nel riconoscere la diversità di ogni comunità mette in evidenza la forza della rete in una comunità organizzata che riesce ad includere i bisogni collettivi della popolazione.

Motivazione delle scelte effettuate

Promuovere azioni concrete a favore delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti – riconoscendo massima priorità alle politiche a sostegno dello sviluppo e della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dal livello comunale – e per sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia.

Finalità da perseguire

Sostenere la genitorialità Sostenere le famiglie in alcune fasi cruciali del loro ciclo di vita. Coinvolgere l'Amministrazione, il terzo Settore, la Società civile in azioni coordinate e congiunte al fine di migliorare il benessere dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Supportare l'esercizio della democrazia a livello locale attraverso i processi di partecipazione e contribuire a costruire il senso di appartenenza alla comunità. Il cambiamento atteso attraverso la programmazione di queste azioni è il passaggio strategico da un sistema di prestazioni frammentato a un modello di rete integrata e multidimensionale, dove il cittadino non viene semplicemente "inviato" da un ufficio all'altro, ma viene attivamente preso in carico e accompagnato verso la risorsa più idonea al suo bisogno. Questo approccio sistemico punta a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni locali, offrendo risposte stabili alla vulnerabilità familiare.

Risorse strumentali

Patrimonio comunale, strumentazioni tecnico-informatiche, arredi ed uffici già in uso presso gli Uffici comunali, auto di servizio; risorse da bilancio comunale

Risorse umane

Il progetto si attua tramite la costituzione di una equipe multidisciplinare composta da rappresentanti dei Comuni della Zona Sociale n. 10, che individuano tutte le informazioni inerenti prestazioni e servizi per la prima infanzia, utili alle famiglie ed ai minori per affrontare le vicende inedite legate al primo anno di vita. Assistenti sociali, Coordinatori sociali, Istruttori educativi, istruttori didattici, personale amministrativo, funzionari come da dotazione organica.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**PROGRAMMA 05 – Interventi per le famiglie**

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-26	Implementazione del Centro per le Famiglie e Family Network	Famiglie	X	X	X	Salinetti	WELFARE

PROGRAMMA 06

Interventi per il diritto alla casa

**I – BANDO GENERALE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE SOCIALE**

Descrizione

La Regione dell'Umbria ha proceduto alla modifica della legge regionale 23 del 28 novembre 2003 in materia di edilizia residenziale, alla luce delle novità introdotte dalla Legge regionale 2 del 26/2/2026 e dalla successiva L.R. 4 del 7/4/2026, nella direzione della semplificazione dell'azione politico-amministrativa e della razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica, garantendo al contempo una maggiore equità sociale. Prima dell'emanazione del nuovo Bando Generale di assegnazione degli alloggi di ERS, l'amministrazione Comunale dovrà provvedere ad aggiornare, in attuazione della nuova normativa, il regolamento comunale. Il diritto alla casa è fondamentale e verrà attuata ogni azione possibile per evitare che venga negato, in primo luogo svolgendo i colloqui professionali ed eventuale presa in carico delle persone a rischio.

Motivazione delle scelte effettuate

Miglioramento delle condizioni socio-economiche- abitative e riduzione delle situazioni diffuse di disagio abitativo dei cittadini.

Finalità da perseguire

Miglioramento ed ottimizzazione delle risorse abitative esistenti.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Dipendenti assegnati al servizio Politiche abitative come da dotazione organica; assistenti sociali.

2 - ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER EMERGENZA ABITATIVA

Descrizione

L'assegnazione di alloggi per emergenza abitativa è una misura straordinaria gestita dal Comune per chi si trova in una condizione di grave e/o improvvisa perdita dell'alloggio. Viene gestita tramite bando specifico dedicato alle urgenze, al di fuori dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP/case popolari) ordinaria.

Motivazione delle scelte effettuate

Sostenere cittadini che si trovano in situazioni di disagio e offrire una risposta concreta all'emergenza abitativa e alle difficoltà crescenti di chi non riesce ad accedere al mercato degli affitti.

Finalità da perseguire

Miglioramento delle condizioni abitative e riduzione delle situazioni diffuse di disagio abitativo dei cittadini.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Dipendenti assegnati al servizio Politiche abitative come da dotazione organica; assistenti sociali.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 06 – Interventi per il diritto alla casa

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-15	Bando generale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale: attribuzione dei punteggi riservati ai Comuni per l'assegnazione.	Cittadini	X	X		Salinetti	WELFARE
8.01-16	Assegnazione alloggi per emergenza abitativa	Cittadini in situazione di disagio e emergenza abitativa	X	X		Salinetti	WELFARE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 07

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

I – POTENZIAMENTO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E TRANSIZIONE ALLA NUOVA DISCIPLINA RELATIVA ALLE TARIFFE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PSICHIATRICHE

Descrizione

L'**integrazione socio-sanitaria** è il coordinamento tra i servizi sociali e sanitari pubblici per garantire una risposta unitaria e globale ai bisogni di salute e di assistenza dei cittadini, in particolare delle persone fragili, anziane o con disabili.

È disciplinata come modalità di coordinamento delle prestazioni sociosanitarie, intese come tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione.

Due gli obiettivi sfidanti nel periodo preso in considerazione:

- In attuazione della normativa nazionale e regionale vigente in materia di integrazione socio-sanitaria e compartecipazione alla spesa per i servizi residenziali, con particolare riferimento alla Legge n. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), al D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), al Regolamento Regionale Umbria n. 2/2022 (requisiti e classificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie extra-ospedaliere), nonché alle più recenti disposizioni in materia di ISEE (D.Lgs. n. 109/1998 e ss.mm.ii.) e agli accordi regionali in materia di tariffe e compartecipazione per le strutture residenziali psichiatriche, si è reso necessario l'aggiornamento della disciplina comunale. Occorre procedere individuando le modalità di attuazione del nuovo regolamento e le procedure di transizione,
- Attivare e consolidare la collaborazione tra il Comune di Terni e il Distretto n. 1 dell'USL Umbria 2 per il pieno funzionamento del PUA, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma (o altro strumento di programmazione negoziata) e la messa a disposizione di due Assistenti Sociali del Servizio Welfare comunale per supportare le attività di accesso, valutazione multidimensionale, presa in carico integrata e continuità assistenziale delle persone con bisogni complessi

Motivazione delle scelte effettuate

- Necessità di attuare in modo corretto il nuovo Regolamento Comunale e di assicurare procedure di transizione in modo da garantire la continuità assistenziale per i soggetti affetti da disturbi psichici ricoverati presso strutture residenziali socio-sanitarie (comunità terapeutiche, residenze psichiatriche, strutture riabilitative e socio-assistenziali).
- Migliorare la qualità della presa in carico, la continuità delle cure e l'appropriatezza degli interventi a favore di cittadini fragili, anziani, persone con disabilità e non autosufficienti.

Finalità da perseguire

- Garantire equità, trasparenza, appropriatezza e sostenibilità finanziaria nella compartecipazione alla spesa;
- Tutelare i nuclei familiari più fragili e favorire l'accesso alle cure appropriate e ai percorsi di riabilitazione e inclusione sociale;

- Definire e attuare percorsi e procedure in materia di compartecipazione, recupero crediti e coordinamento con l'Azienda USL Umbria 2 e la Regione Umbria.
- Garantire un accesso unitario, semplificato e universale ai servizi socio-sanitari, superando la frammentazione attuale;
- Favorire la valutazione congiunta dei bisogni (sanitari, sociali e sociosanitari) e la redazione di progetti assistenziali personalizzati;
- Rafforzare l'integrazione operativa tra servizi sociali comunali e servizi sanitari territoriali;

Risorse strumentali

- Sedi e dotazioni tecniche ed informatiche

Risorse umane

Assistenti sociali coordinatori, Funzionari sociali, personale amministrativo come da dotazione organica.

2 – MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI AUTORIZZATE E AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE ASSOCIATA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Descrizione

La promozione della salute e del benessere richiede un lavoro sinergico tra tutti i Comuni della Zona Sociale, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità di tutto il territorio e, grazie al lavoro svolto dall'ufficio di Piano e dalla conferenza di Zona sono stati raggiunti importanti obiettivi di finanziamento delle politiche sociali. Il sistema dei servizi socio – sanitari costituisce uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità. Il miglioramento delle funzioni dell'Ufficio di Piano già costituito, passa anche attraverso la comunicazione informatica, volta ad assicurare ai cittadini la conoscenza tempestiva di bandi ed opportunità per il miglioramento della qualità della vita. Risulta quindi fondamentale l'implementazione del sito web della Zona Sociale n. 10 nel quale sono riportati le attività, le disposizioni e gli avvisi, relativi alla Zona Sociale con attivazione sportello telematico. Risulta inoltre necessario implementare l'attività di verifica delle strutture residenziali autorizzate per tutta la zona sociale per anziani, per minori e per le donne vittime di violenza, come da Regolamenti Regionali. L'attività di verifica riguarda:

- I servizi e le strutture in ambito socio-assistenziale, idonee a rispondere ai bisogni della persona anziana autosufficiente e della sua famiglia per contrastare i processi di allontanamento dal proprio ambiente (Regolamento Regionale n. 16 /2012)
- Le strutture di accoglienza dei Minori (Regolamento Regionale n.7/2017) I servizi residenziali per minorenni devono garantire: a) rispetto dei diritti del minore e della sua dignità; b) eguaglianza, a parità di bisogni, dell'intervento educativo, sociale e sanitario; c) adeguatezza dell'intervento alle esigenze affettive, familiari, relazionali, educative, sociali, psicologiche e cliniche; d) qualificazione e appropriatezza delle prestazioni; e) professionalità dell'intervento. I servizi residenziali per minorenni rispondono ai bisogni di benessere, socialità, sviluppo e crescita del minorenne e assicurano tutela, protezione, cura, accudimento e supporto.
- Le strutture di accoglienza per donne vittime di violenza con figli minori (Regolamento Regionale n. 5/2021) che garantiscono la protezione e l'attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza e la cura degli eventuali minori a carico ed attivano, qualora necessario, interventi per la salute psico-fisica.

Il programma prevede inoltre la revisione e l'aggiornamento della Convenzione Associata per la gestione dei Servizi Sociali sottoscritta nel 2024.

Motivazione delle scelte effettuate

Progressiva uniformità ed allineamento dei servizi sociali offerti su tutto il territorio della zona sociale.

Finalità da perseguire

Programmazione integrata dei servizi sociali e socio-sanitari dei territori di competenza; sostegno alle politiche sociali dei Comuni della zona sociale, esercitando il ruolo di capofila, attraverso l'apporto tecnico, l'analisi dei dati ed il monitoraggio delle attività. Attuazione dei nuovi servizi e gestione dei progetti a valenza zonale.

Risorse strumentali

Sedi e dotazioni tecniche ed informatiche

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.01-18	Attuazione nuovo regolamento comunale in materia di tariffe e compartecipazione per le strutture residenziali psichiatriche	Persone fragili, Famiglie, Cittadini	X	X	X	Salinetti	WELFARE
8.01-19	Attivare e consolidare la collaborazione tra il Comune di Terni e il Distretto n. I dell'USL Umbria 2 per il pieno funzionamento del PUA	Persone fragili, Famiglie, Cittadini	X	X	X	Salinetti	WELFARE
8.01-40	Monitoraggio e controllo delle strutture residenziali autorizzate per tutta la zona sociale per anziani, per minori, inclusi i msna, e per le donne vittime di violenza	cittadini	X	X	X	Salinetti	Welfare
8.01-41	Revisione e aggiornamento della Convenzione Associata per la gestione dei Servizi Sociali sottoscritta nel 2024.	Cittadini	X	X	X	Salinetti	Welfare

PROGRAMMA 02

Interventi per la disabilità

I – IMPLEMENTAZIONE DI TERNI CON CITTÀ DELL'AMICIZIA E DELL'INCLUSIONE CON SERVIZI DI ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO, COHOUSING, INSERIMENTI LAVORATIVI.

Descrizione

La scelta di mettere al centro la persona prendendo in esame il suo ambiente di vita e la sua rete di relazioni, non isolandolo dal contesto sociale impone necessariamente la costruzione di servizi e strutture in grado di sostenere l'integrazione e l'autonomia delle persone. Rendere Terni città dell'inclusione e dell'amicizia rappresenta un obiettivo che si può raggiungere con interventi pubblici ma anche con partenariati pubblico-privato volti ad incrementare luoghi e occasioni di aggregazione e inclusione. Il sistema pubblico deve prevedere servizi volti a supportare e accompagnare la partecipazione dei minori, ragazzi e delle persone con disabilità nei luoghi di ritrovo e nei luoghi in cui si praticano attività sportive, musicali o ricreative, inclusa l'assistenza domiciliare educativa-ludico ricreativa ai minori con disabilità di cui alla legge 104/92 da attuare durante il periodo estivo, in modo che le persone con disabilità possano stare insieme agli altri, frequentare gli stessi luoghi e le stesse attività degli altri, ma avendo un adeguato supporto al fine di rendere effettiva ed efficace l'integrazione. L'intervento proposto si integra con le azioni intraprese con il PNRR Intervento 1.2.

Motivazione delle scelte effettuate

L'esigenza di mettere al centro di tutto la persona disabile o fragile facendo emergere le capacità e i talenti di ciascuno significa aiutare le persone a costruire il proprio progetto di vita, acquisendo capacità e competenze. Significa però anche contestualmente costruire opportunità nel territorio di inclusione sociale e socio-lavorativa. Ciò può essere realizzato mettendo in sinergia le risorse pubbliche con il privato e il privato sociale in un'ottica di solidarietà e responsabilità condivise. Particolare rilievo assume il ruolo del Servizio SSAL per le attività di inclusione sociale e socio-lavorativa.

Finalità da perseguire

- Sostenere le persone nella realizzazione del loro progetto di vita
- Costruire opportunità di inclusione nel territorio

Risorse strumentali

Sedi comunali che ospitano i servizi, sedi comunali concesse alle associazioni, dotazioni informatiche, centri e strutture private.

Risorse umane

Funzionari psicologi, pedagogisti, sociali, assistenti sociali coordinatori, funzionari amministrativi, altro personale con funzioni amministrative, personale tecnico delle altre Direzioni Comunali e componenti dei soggetti Terzo Settore

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02 – Interventi per la disabilità

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.02-01	Implementazione di Terni con città dell'amicizia e dell'inclusione con servizi di assistenza e accompagnamento, cohousing, inserimenti lavorativi.	Persone con disabilità Famiglie	X	X		Salinetti Anibaldi Laudadio Sindaco	WELFARE CULTURA LAVORI PUBBLICI EDILIZIA AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

I – IL COMUNE NELLA GOVERNANCE DEI SISTEMI SANITARI

Descrizione

Riallacciare i nodi della rete sanitaria del territorio è obiettivo prioritario che può essere compiutamente e significativamente perseguito attraverso il coinvolgimento attivo dei comuni ed il loro coordinamento, sul piano programmatico prima ancora che operativo, con le autorità sanitarie.

Il territorio ternano ha bisogno di una nuova struttura ospedaliera che vada a sostituire il Santa Maria di Terni, edificio particolarmente vetusto, realizzato negli anni '70 con una concezione che mal si presta alle esigenze moderne della logistica, del trattamento dei pazienti, della funzionalità e della economicità. L'ospedale di Terni è l'unica struttura di rilievo regionale che non sia stata completamente rinnovata o sostituita con complessi moderni ed efficienti.

Da circa 20 anni all'ordine del giorno del dibattito cittadino e regionale il rifacimento di una struttura che richiederebbe un investimento che oscilla dai 250 ai 300 milioni di euro.

Le procedure attivate dalla regione dell'Umbria e dall'azienda ospedaliera negli ultimi anni si sono indirizzate verso un project financing a forte valenza privata che consenta l'investimento iniziale per poi procedere a rate di ammortamento pubblico. È stata individuata anche una quota di investimento pubblico iniziale, ricavata da un precedente finanziamento per l'ospedale di Narni-Amelia.

La seconda valutazione di un piano finanziario e di una proposta pervenuta ha visto altresì una bocciatura da parte della Regione. A fronte del project financing si è ritenuto più proficuo stanziare un primo stralcio di 128 milioni per avviare i cantieri nel 2025.

Motivazione delle scelte effettuate

Il servizio sanitario è di competenza regionale, l'Amministrazione Comunale, fin dal suo insediamento, si è fatta portavoce delle istanze del territorio e dei cittadini che hanno in più occasioni evidenziato come l'attuale struttura del Santa Maria non assicuri quegli spazi, quella razionalità, quei servizi, quella organizzazione indispensabile per una medicina moderna. L'amministrazione – sia nel suo organo di vertice che in quello collegiale del consiglio comunale – ha in più occasioni sollecitato la regione dell'Umbria a definire il percorso per l'approvazione del piano finanziario, con la redazione di un progetto definitivo che veda il rifacimento totale del Santa Maria, ad eccezione del blocco di nuova concezione come quello del Pronto Soccorso. Il sindaco, nel corso di un anno, in almeno tre occasioni si è rivolto alla presidente della giunta regionale chiedendo tempistiche e delucidazioni.

Finalità da perseguire

Il tavolo di monitoraggio vuole dare sistematicità alle azioni di verifica e sollecitazione per l'attuazione della procedura che porterà alla realizzazione della nuova struttura. Un tavolo che riconosca il ruolo finora esercitato da questa amministrazione ma che veda anche il coinvolgimento di altre realtà del territorio, come le rappresentanze dell'utenza, dell'associazionismo, delle istituzioni. L'obiettivo è quello di dotare in un lasso di tempo ragionevole Terni di una struttura ospedaliera a servizio dei residenti ma anche dei territori limitrofi che da sempre hanno visto nel Santa Maria di Terni un punto di riferimento non solo per la sua posizione baricentrica ma per la qualità, la completezza e la quantità dei servizi erogati.

Risorse strumentali

Non sono necessarie dotazioni specifiche.

Risorse umane

Come da dotazioni.

2 – REVISIONE REGOLAMENTO CONFERENZA DEI SINDACI

Descrizione

La Conferenza dei Sindaci, per poter rappresentare con efficacia la voce delle comunità locali e svolgere un ruolo chiave nell'indirizzo, controllo e programmazione della sanità e dei servizi sociali del territorio deve poter operare in modo snello sulla base di un regolamento aggiornato nell'ottica della semplificazione e dell'innovazione procedurale.

L'obiettivo prevede la revisione del regolamento che disciplina il funzionamento della Conferenza per adeguarlo alle esigenze di celerità, efficacia e digitalizzazione. L'aggiornamento è finalizzato a snellire i flussi di convocazione, semplificare le modalità di rilascio dei pareri obbligatori e disciplinare l'introduzione di strumenti agili di partecipazione, riducendo i tempi in favore di decisioni tempestive a supporto della programmazione sanitaria. L'obiettivo sarà perseguito partendo dall'analisi delle criticità del regolamento vigente, con particolare attenzione all'individuazione degli elementi di rigidità procedurale da parte di un tavolo tecnico ristretto.

Questa attività istruttoria condurrà alla redazione di una prima bozza che sarà condivisa con i Comuni del territorio; una volta recepite e integrate le osservazioni sollevate, si procederà con l'approvazione formale del nuovo testo.

Motivazione delle scelte: L'attuale assetto regolamentare che disciplina il funzionamento della Conferenza dei Sindaci risulta inadeguato rispetto all'esigenza di una modernizzazione dell'azione amministrativa e semplificazione dei processi decisionali degli organismi collegiali.

La scelta di intervenire sulla revisione del Regolamento discende dalla necessità di evitare i rallentamenti all'azione decisionale legati a criticità procedurali e colli di bottiglia amministrativi

Motivazione delle scelte effettuate

L'attuale assetto regolamentare che disciplina il funzionamento della Conferenza dei Sindaci risulta inadeguato rispetto all'esigenza di una modernizzazione dell'azione amministrativa e semplificazione dei processi decisionali degli organismi collegiali.

La scelta di intervenire sulla revisione del Regolamento discende dalla necessità di evitare i rallentamenti all'azione decisionale legati a criticità procedurali e colli di bottiglia amministrativi.

Finalità da perseguire

Potenziare la governance socio-sanitaria territoriale. Consolidare il ruolo politico e programmatico della Conferenza dei Sindaci quale interlocutore primario e autorevole della ASL. Favorire una visione d'insieme e una direzione unitaria dei Comuni del territorio, garantendo una co-progettazione tempestiva e una reale integrazione tra le politiche sanitarie e i servizi sociali locali.

Risorse strumentali

Come da inventario

Risorse umane

Come da dotazione organica

2 – SISTEMA INTEGRATO PER IL BENESSERE ANIMALE, IL CONTRASTO AL RANDAGISMO E LO SVILUPPO DEL POLO COMPENSATORIO PUBBLICO PER LA GESTIONE DEI CANILI SANITARI E RIFUGIO.

Descrizione

Attraverso un modello di gestione integrato il Comune di Terni, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle Leggi e dal proprio Statuto, intende promuovere il rispetto, la cura e il diritto alla presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile di una morale biocentrica e dell'ambiente, riconoscendo loro il diritto a un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche. Come comunità portatrice di elevati valori di cultura e civiltà, si individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato anche al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi. A tal fine verrà favorita la corretta convivenza fra persone e animali tutelando la salute pubblica, l'igiene urbana e l'ambiente attraverso la promozione di iniziative e interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali, nonché mediante politiche efficienti e innovative per la gestione delle strutture di ricovero pubbliche. Verranno garantite le modifiche degli assetti del territorio che terranno conto anche degli habitat a cui gli animali sono legati per la loro esistenza. Verrà riconosciuta la libertà di ogni cittadino di esercitare, in modo singolo o associato, le attività connesse con l'accudimento e la cura degli animali, garantendo l'operatività di una consulta che includa le associazioni di protezione degli animali. L'Amministrazione, nel rispetto delle Leggi Nazionali, Regionali vigenti in materia e del Regolamento Comunale per la tutela e la difesa degli animali, favorisce l'adozione dei cani custoditi nei canili - rifugio, mediante campagne mirate ed iniziative di promozione attivate di concerto tra i vari attori interessati. Verrà promosso un sistema educativo e informativo dell'intera popolazione e, soprattutto, di quello rivolto all'infanzia, per il rispetto degli animali, la conoscenza delle loro caratteristiche biologiche e il principio della corretta convivenza con gli stessi. In questo contesto si inseriscono le numerose iniziative attivate attraverso patti di collaborazione con cittadini che si prendono cura e gestiscono aree dedicate alla sgambatura degli animali

L'obiettivo operativo è finalizzato alla costruzione di un sistema evoluto e integrato di tutela del benessere animale, prevenzione del randagismo, promozione delle adozioni e gestione sostenibile delle strutture pubbliche di ricovero per animali d'affezione, quale componente fondamentale delle politiche pubbliche di salute urbana, qualità ambientale e coesione sociale.

L'azione amministrativa sviluppata negli ultimi anni attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, iniziative di affido e adozione dei cani randagi, misure di controllo e prevenzione, attività informative rivolte alla cittadinanza e collaborazione con il sistema associativo e veterinario territoriale ha determinato una significativa inversione di tendenza del fenomeno dell'abbandono degli animali domestici e del randagismo.

Il Comune di Terni ha progressivamente consolidato un modello gestionale fondato sull'integrazione tra tutela animale, prevenzione sanitaria, sostenibilità economica e coinvolgimento delle reti associative e del volontariato, promuovendo il principio della corretta convivenza tra uomo, animale e ambiente.

Particolare rilevanza strategica assume il completamento dell'ambizioso programma di recupero e rifunionalizzazione del Canile di Monteargento, finanziato mediante risorse statali per un importo complessivo pari a euro 1.000.000,00, finalizzato alla realizzazione di una moderna struttura pubblica integrata capace di ospitare sia funzioni di canile rifugio sia funzioni di canile sanitario.

Il completamento dell'intervento consentirà alla Città di Terni di dotarsi di un sistema pubblico strutturato di ricovero e gestione degli animali randagi, superando progressivamente la necessità di ricorrere a strutture private esterne per le funzioni sanitarie e di custodia, con conseguente contenimento dei costi storicamente sostenuti dall'Ente.

L'intervento rappresenta un importante salto qualitativo nella governance del sistema di tutela animale, poiché consente di integrare:

- le funzioni sanitarie;
- le attività di custodia e ricovero;

- i programmi di affido e adozione;
- le attività di prevenzione e controllo;
- le azioni di sensibilizzazione e formazione;
- la collaborazione con le associazioni animaliste;
- le politiche di benessere animale e salute pubblica.

L'evoluzione positiva del fenomeno del randagismo, la progressiva riduzione dei costi di gestione derivanti dall'internalizzazione delle funzioni sanitarie e il rafforzamento del patrimonio infrastrutturale pubblico consentono inoltre all'Amministrazione di avviare una nuova fase strategica finalizzata alla costruzione di un canile sanitario e rifugio di carattere comprensoriale.

L'obiettivo consiste nella realizzazione di un polo pubblico territoriale avanzato da mettere a disposizione anche degli altri Comuni privi di strutture pubbliche dedicate alla gestione dei cani randagi, consentendo agli enti aderenti di abbattere significativamente i costi sostenuti per la custodia e il mantenimento degli animali presso strutture private convenzionate.

In tale prospettiva il Comune di Terni potrà assumere un ruolo centrale di governance territoriale del sistema di tutela animale e gestione del randagismo, trasformando progressivamente un modello storicamente basato esclusivamente sulla spesa in un sistema capace di generare anche entrate derivanti dalla gestione associata e comprensoriale dei servizi.

Le risorse derivanti dalla gestione comprensoriale potranno essere destinate al rafforzamento delle politiche pubbliche di tutela animale, manutenzione delle strutture, miglioramento dei servizi e sostegno ad ulteriori programmi comunali di carattere sociale ed ambientale.

Le azioni comprendono:

- il rafforzamento delle campagne di adozione e affido dei cani ospitati presso le strutture comunali;
- la promozione di programmi educativi rivolti alle scuole e alla cittadinanza;
- il consolidamento della rete di collaborazione con associazioni animaliste, ASL e volontariato;
- il miglioramento delle aree di sgambatura e degli spazi pubblici dedicati agli animali;
- la promozione di patti di collaborazione per la gestione condivisa delle aree dedicate agli animali;
- il rafforzamento dei sistemi di controllo e prevenzione dell'abbandono;
- l'attuazione di modelli innovativi di gestione integrata delle strutture pubbliche di ricovero.

L'azione amministrativa sarà orientata alla costruzione di un modello avanzato di "Città amica degli animali", fondato sul rispetto del benessere animale, sulla sostenibilità gestionale, sulla responsabilità sociale e sulla valorizzazione del rapporto tra persone, animali e ambiente.

Motivazione delle scelte effettuate

La tutela del benessere animale e il contrasto al randagismo costituiscono elementi fondamentali delle moderne politiche pubbliche urbane, incidendo sulla salute pubblica, sulla qualità della vita, sulla sicurezza urbana e sulla coesione sociale.

Gli investimenti effettuati dal Comune di Terni nel recupero delle strutture pubbliche e nelle politiche di prevenzione e adozione hanno consentito di ottenere risultati significativi nella riduzione del fenomeno dell'abbandono e nel miglioramento della gestione degli animali randagi.

La realizzazione del nuovo sistema integrato di canile sanitario e rifugio consente di superare modelli frammentati e fortemente onerosi basati sul ricorso a strutture esterne private, rafforzando il controllo pubblico e migliorando l'efficienza gestionale.

La prospettiva di sviluppo di un polo comprensoriale pubblico rappresenta inoltre un modello innovativo di cooperazione territoriale e gestione associata dei servizi, capace di coniugare tutela animale, sostenibilità economica e razionalizzazione della spesa pubblica.

Finalità da perseguire

Consolidare un sistema avanzato di tutela del benessere animale e prevenzione del randagismo fondato su politiche integrate di adozione, prevenzione, educazione e gestione sostenibile delle strutture pubbliche di ricovero.

Completare e mettere in esercizio il recupero del Canile di Monteargento quale struttura pubblica integrata di canile sanitario e rifugio al servizio della città e del territorio.

Sviluppare un modello comprensoriale di gestione pubblica dei servizi di ricovero e custodia degli animali randagi, capace di ridurre i costi sostenuti dagli enti locali, generare economie di scala e costruire nuove entrate a favore del Comune di Terni.

Promuovere Terni quale modello territoriale avanzato di città attenta al benessere animale, alla sostenibilità gestionale e alla costruzione di reti di collaborazione tra enti pubblici, associazioni e cittadini.

Risorse strumentali

Tutte le risorse strumentali a disposizione dell'Ente anche derivanti da Regolamenti in materia, oltre al valore aggiunto proveniente dalla creazione delle reti di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Risorse umane

Tutte le risorse umane a disposizione dell'Ente, oltre alla collaborazione messa a disposizione dalle associazioni e da privati cittadini.

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE
PROGRAMMA 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
8.03-02	Istituzione Tavolo di monitoraggio per la realizzazione del nuovo ospedale.	Cittadini	X			Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO
8.03-03	Revisione regolamento Conferenza dei Sindaci	Cittadini	X			Sindaco	AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI – GABINETTO DEL SINDACO
8.04-01	Sistema integrato per il benessere animale, il contrasto al randagismo e lo sviluppo del polo comprensoriale pubblico per la gestione dei canili sanitari e rifugio.	Cittadini Cittadini – Associazioni animaliste – Comuni del territorio – ASL – Volontariato – Proprietari di animali – Comunità locali.	X			Sindaco	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

9. RISPETTARE

OBIETTIVI STRATEGICI

9.01 LA SICUREZZA

9.02 LA CITTÀ CHE SI FA RISPETTARE

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI OPERATIVI

QUADRO SINOTTICO 9. RISPETTARE

LEGENDA: il codice riportato nella colonna di sinistra identifica l'obiettivo, quello nella colonna di destra la missione e il programma di riferimento.

9.01 - LA SICUREZZA

Rispetto delle regole per una città protetta, anche grazie all'utilizzo della tecnologia, e più vivibile. L'integrazione come mezzo e fine per la città sicura.

9.01-01	Implementazione delle sezioni territoriali per una maggiore incisività del ruolo dinamico della polizia di prossimità con ottimizzazione e predisposizione di un servizio di sportello della P.L. per segnalazioni e richieste dalla cittadinanza, incremento dei controlli nelle aree periferiche e nelle frazioni.	SDGS 11,16	BES 7	03/01
9.01-02	Potenziamento dei controlli notturni nelle zone della socializzazione e nei quartieri a maggior rischio concertandone la gestione con tutte le forze dell'Ordine alla luce di quanto previsto dal nuovo "Patto per Terni sicura".	SDGS 16	BES 7	03/01
9.01-03	Incremento delle attività del nucleo Radiomobile per rafforzare la presenza su strada, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini ed eventuale attivazione del controllo di vicinato, con particolare attenzione alle aree periferiche, alle frazioni, nonché alle soste all'interno della ZTL	SDGS 11,16	BES 7	03/01
9.01-04	Attuazione Protocollo "Patto per Terni Sicura" con la Prefettura di Terni e potenziamento della videosorveglianza e della illuminazione pubblica. Censimento delle telecamere di soggetti privati.	SDGS 11,3	BES 7,10,3	03/02
9.01-05	Incremento dei controlli in materia di abbandono di rifiuti, anche in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali preposti, con il coinvolgimento del tessuto associativo cittadino, e con l'ausilio dell'implementazione del sistema di controllo fotocamere di videosorveglianza nei siti maggiormente interessati da fenomeni di abbandono di rifiuti al suolo.	SDGS 11	BES 7, 9	03/02
9.01-09	Incrementare i livelli di sicurezza in corrispondenza dei plessi scolastici con riferimento al Progetto Prevenzione e contrasto della vendita e dello spaccio di sostanze stupefacenti (Scuole Sicure).	SDGS 1, 3	BES 7,8,2, 1	03/02
9.01-13	Implementazione dei servizi di prossimità, a seguito dell'integrazione del personale di P.L. tramite il nuovo piano delle assunzioni, all'Istituzione di un servizio di pattugliamento con agenti a piedi per il controllo delle vie cittadine sia centrali che periferiche prevedendo il supporto dell'autovettura di servizio ed eventuale sperimentazione di servizio di PL su bici, ciclomotori, e/o scooter elettrici, con particolare attenzione alle soste irregolari nel centro urbano.	SDGS 11	BES 7,5	03/02
9.01-14	Prosecuzione e monitoraggio del progetto "1000 occhi sulla città" sottoscritto dalla Prefettura con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, e subordinato al rinnovo da parte degli enti coinvolti.	SDGS 16, 11	BES 7, 5	03/02
9.01-15	"STRADE SICURE 2026-2028" – Nuova governance infrastrutturale della rete stradale comunale, sviluppo del modello "Cantiere Comune" e costruzione del sistema evoluto di management urbano e patrimonializzazione delle infrastrutture viarie	SDGS 9,16,17	BES 5,7	10/05

9.01-17	Attuazione di nuovi modelli di risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e di coordinamento, individuando gli scenari dei rischi presenti sul territorio anche tramite la pianificazione di una campagna di informazione rivolta alla popolazione, alle associazioni, agli Enti e ai soggetti portatori di interesse.	SDGS 13	BES 9	11/01
9.01-22	Potenziamento sistemi di sicurezza - CYBERSECURITY - Sicurezza informatica e adeguamento normativo: necessità e obiettivi operativi	SDGS 3, 9	BES 7	01/08

9.02 - LA CITTÀ CHE SI FA RISPETTARE

Terni protagonista in Umbria e nel Paese che non accetta ruoli subalterni, che pretende attenzione nella dislocazione dei servizi pubblici, delle sedi istituzionali, nella erogazione delle risorse ad iniziare da quelle proprie come i canoni idrici.

9.02-01	Attuazione delle misure compensative e di mitigazione ambientale declinate nelle prescrizioni proposte nell'ambito dei procedimenti AIA e VIA relative al polo siderurgico, nonché nell'ambito dell'Accordo di Programma.	SDGS 1, 3, 13	BES 1, 8, 10	09/08
9.02-03	Governance strategica dei canoni rivieraschi e BIM, recupero delle entrate e costruzione del programma territoriale di resilienza ambientale ed infrastrutturale dei bacini idroelettrici del Comune	SDGS 11	BES 7	09/06
9.02-04	Ricontrattazione delle concessioni idriche per un utilizzo delle risorse medesime che veda il Comune protagonista attraverso la municipalizzata Asm, al fine di una maggiore equità territoriale e di un migliore sostegno energetico alle industrie del territorio e una riduzione dei costi per i cittadini	SDGS 11	BES 7	09/06

OBIETTIVI OPERATIVI

DETTAGLIO

Secondo la classificazione di Bilancio in Missioni e Programmi

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01	Polizia locale e amministrativa
PROGRAMMA 02	Sistema integrato di sicurezza urbana

~~MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE~~

PROGRAMMA 06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
PROGRAMMA 08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05	Viabilità e infrastrutture stradali

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01	Sistema di protezione civile

MISSIONE 01 – ORGANI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08	Statistica e sistemi informativi

PROGRAMMA 01

Polizia locale e amministrativa

I – IMPLEMENTAZIONE DELLE SEZIONI TERRITORIALI

Descrizione

Il Corpo di Polizia Locale di Terni è articolato su base territoriale mediante l'istituzione di tre sezioni territoriali presenti nei territori periferici di Borgo Rivo-Gabelletta (I Sezione Territoriale), Borgo Bovio – Valserra – Valnerina - Marmore - Piediluco (III Sezione Territoriale), e Collescipoli - Z.I. Sabbioni (II Sezione Territoriale). L'organizzazione territoriale in sezioni assicura presidi diversi dislocati sul territorio in conformità al principio di sussidiarietà, ossia di vicinanza al cittadino, con riferimento ai servizi di polizia stradale, controlli ambientali e urbanistico-edilizi, nonché di decoro urbano. Le sezioni territoriali, grazie alla conoscenza approfondita delle problematiche della comunità di riferimento, assicurano il rispetto delle norme che attengono al vivere civile e vigilano su tutti quei comportamenti che destano allarme sociale e attentano alle regole di civile convivenza. L'esigenza di dare una risposta concreta e fattiva a tutte quelle forme di insicurezza urbana alimentata da fenomeni come l'inciviltà, l'abbandono di rifiuti e il danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, porta alla necessità di implementare ulteriormente le sezioni territoriali già potenziate, intensificando la presenza e le attività attinenti alla polizia di prossimità. Tali azioni che sono state già poste in essere nel triennio precedente, potranno essere ulteriormente incrementate mediante appositi accordi con associazioni di volontariato che operano sul territorio occupandosi del decoro urbano e prevedendo, come da indicazione dell'Amministrazione, la prosecuzione di controlli effettuati da agenti a piedi, sia nelle vie centrali che nei centri minori, nonché nelle aree periferiche e frazioni. La continuità ed il miglioramento saranno subordinati, alla riorganizzazione interna del personale già in forza e all'eventuale assunzione di ulteriore personale, stante la vigente graduatoria. Il potenziamento del servizio di sportello della Polizia Locale per segnalazioni e richieste da parte della cittadinanza, atteso il parziale allestimento del locale a ciò destinato, sito in Via del Raggio Vecchio, avrà inizio a partire dalla definitiva messa a disposizione da parte della competente Direzione Pianificazione Territoriale Suap Edilizia Privata.

Motivazione delle scelte effettuate

Aumentare il senso di sicurezza dei cittadini attraverso: a) una presenza costante sul territorio di operatori di Polizia Locale in conformità a quanto sancito dalla Legge Regione Umbria n. 13/2008 tesa a valorizzare formule operative a partire dall'esperienza del vigile di quartiere quale strategia di controllo del territorio caratterizzata dalla vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni di sicurezza; b) una vigilanza attenta nelle aree a maggiore concentrazione di attività commerciali e pubblici esercizi per il controllo delle stesse ed il rispetto della normativa di settore.

Finalità da perseguire

Prevenzione e contrasto di fenomeni di microcriminalità diffusa attraverso servizi e interventi di prossimità nelle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, in corrispondenza delle aree verdi e dei parchi cittadini e nelle adiacenze delle attività commerciali, pubblici esercizi e dei locali di intrattenimento e svago.

Risorse strumentali

Come da inventario

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale dell'Ufficio Servizi Decentrati).

L'implementazione delle sezioni territoriali e l'istituzione di servizi di pattugliamento con agenti a piedi, avviata nel corso del 2025, sarà subordinata all'ulteriore assunzione di personale selezionato a seguito dei concorsi pubblici espletati dall'Ente ed eventualmente da bandire. L'obiettivo dell'implementazione delle sezioni territoriali è quello di dare maggiore incisività al ruolo dinamico della polizia di prossimità, potenziando il servizio di sportello della P.L. al fine di ricevere segnalazioni e richieste dalla cittadinanza residente al di fuori del centro storico ossia nelle periferie e nei borghi turistici.

2 – POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI NOTTURNI

Descrizione

La Polizia locale, oltre i compiti istituzionali che la vedono in prima linea impegnata nel rispetto delle norme sulla circolazione stradale, collabora con il Sindaco alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento della vita della comunità e della sicurezza urbana prefissati dall'Ente, con l'intento di aumentare la sicurezza percepita e prevenire comportamenti illeciti, che generino un particolare allarme sociale. In tale ottica rientrano gli impegni assunti dal Comune di Terni nell'ambito del patto Terni Sicura con il rinnovo del Protocollo "Patto per Terni Sicura" con la Prefettura di Terni.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza urbana sono in essere interventi sull'organizzazione della polizia di prossimità e una rimodulazione del servizio notturno effettuato durante il fine settimana anche mediante la predisposizione di pattuglie integrate, composte da personale del Radiomobile e personale della Polizia Commerciale.

Inoltre proseguirà l'attività relativa al controllo dei beni comunali (cimiteri, parchi, scuole, ecc.) con operatori di vigilanza privata appositamente selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica che garantiscono un controllo puntuale soprattutto nelle ore notturne in collaborazione con la centrale operativa della Polizia Locale.

Al fine di contrastare e contenere fenomeni di microcriminalità legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla prostituzione su strada, al danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, all'abuso di bevande alcoliche, verranno rafforzati i servizi serali e notturni di presidio del territorio. La predetta attività di contrasto si svolgerà in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine nell'ambito dei servizi congiunti previsti dal Patto, secondo la programmazione dei controlli coordinati del territorio, assicurata in sede di tavolo tecnico permanente istituito presso la Questura, cui partecipano tutte le Forze di Polizia unitamente alla Polizia Locale. Nello specifico si predispongono controlli integrati nei luoghi a rischio come previsto dal rinnovato Patto per Terni sicura.

Motivazione delle scelte effettuate

Aumentare il senso di sicurezza dei cittadini attraverso: a) una presenza costante sul territorio di operatori di Polizia Locale in conformità a quanto sancito dalla Legge Regione Umbria n. 13/2008, tesa a valorizzare formule operative con il coordinamento degli interventi, al fine di migliorare il sistema integrato della sicurezza urbana e di vicinanza ai cittadini; b) una vigilanza attenta in orario notturno nelle aree a maggiore concentrazione di pubblici esercizi che somministrano bevande alcoliche, con particolare riguardo ai minori.

Finalità da perseguire

Prevenzione e contrasto di fenomeni di microcriminalità diffusa attraverso servizi e interventi di prossimità nelle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, in corrispondenza delle aree verdi e dei parchi cittadini e nelle adiacenze dei locali di intrattenimento e svago.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale Ufficio Nucleo Radiomobile Servizi Territoriali e Decentrati, U.O. Decoro Urbano – Polizia Ambientale, U.O. Polizia Commerciale).

3 – INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL NUCLEO RADIOMOBILE

Descrizione

Il rafforzamento delle attività del Nucleo Radiomobile mediante l'aumento della copertura oraria e territoriale, già in parte posta in essere, resterà subordinato all'assunzione delle unità di personale programmate. A seguito del rafforzamento del Nucleo Radiomobile potranno essere incrementati anche i controlli nelle frazioni e nelle aree periferiche, nonché i controlli delle soste all'interno della ZTL da parte degli agenti in servizio a piedi nelle vie del centro.

Al fine di contrastare e contenere fenomeni di microcriminalità legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla prostituzione su strada, al danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, all'abuso di bevande alcoliche potranno essere ulteriormente rafforzati i servizi serali e notturni di presidio del territorio, effettuati in autonomia o mediante pattuglie integrate, come previsto in sede di tavolo tecnico permanente, istituito presso la Questura di Terni. Sarà, inoltre, assicurato il servizio h24 con la presenza di unità preposte al controllo della videosorveglianza attivata all'interno della Sala Operativa della Polizia Locale e di personale preposto al rilievo dei sinistri stradali.

Inoltre al fine di rafforzare gli interventi per la sicurezza urbana, proseguirà il progetto sperimentale di "controllo del vicinato" consistente in forme di collaborazione da parte della popolazione residente, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione diretta dei cittadini, che grazie alla loro puntuale conoscenza di fatti, luoghi, cose e persone, possono contribuire efficacemente alla prevenzione ed al contrasto del degrado urbano e dell'illegalità. Con il "Controllo del Vicinato", si mira a proteggere gli elementi più deboli, creando intorno a loro una cintura di solidarietà. I cittadini, che partecipano al progetto in qualità di segnalatori, pur non sostituendosi alle Forze di Polizia, che hanno il compito in via esclusiva, di prevenzione e repressione dell'illegalità, dei reati e di tutte le condotte illecite, assurgono ad un valido "strumento" di osservazione e di segnalazione presente sul territorio cittadino. La finalità del "Controllo di vicinato", infatti, è quella di segnalare agli organi preposti eventi anomali che poi divengono oggetto di controllo e approfondimento da parte degli organi istituzionali deputati alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Gli obiettivi del "Controllo del Vicinato" sono: 1. Collaborare con le Forze di Polizia nella prevenzione del crimine e nella individuazione delle condizioni che lo favoriscono, aumentando la percezione di sicurezza e la vigilanza. 2. Favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce e organizzata. 3. Migliorare il rapporto Forze di Polizia-Comunità scambiando informazioni tramite un "Coordinatore" che le raccolga e le trasferisca alle Autorità competenti

Motivazione delle scelte effettuate

Aumentare il senso di sicurezza dei cittadini attraverso: a) una presenza costante sul territorio di operatori di Polizia Locale in conformità a quanto sancito dalla Legge Regione Umbria n. 13/2008; b) una vigilanza attenta in orario notturno nelle aree a con maggiore rischio di eventi criminosi o vandalici concentrazione di pubblici esercizi che somministrano bevande alcoliche, con particolare riguardo ai minori; c) coinvolgimento della partecipazione di associazioni e cittadini.

Finalità da perseguire

Prevenzione e contrasto di fenomeni di microcriminalità diffusa attraverso servizi e interventi di prossimità nelle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, in corrispondenza delle aree verdi e dei parchi cittadini e nelle adiacenze dei locali di intrattenimento e svago.

Risorse strumentali

Come da inventario, oltre al graduale inserimento delle Bodycam a tutela degli operatori per l'utilizzo in occasione di servizi particolari secondo disciplinare già adottato.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale dell'Ufficio Nucleo Radiomobile Servizi Territoriali e Decentrati).

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessore	direzioni
9.01-01	Implementazione delle sezioni territoriali per una maggiore incisività del ruolo dinamico della polizia di prossimità con ottimizzazione e predisposizione di un servizio di sportello della P.L. per segnalazioni e richieste dalla cittadinanza, incremento dei controlli nelle aree periferiche e nelle frazioni.	Cittadini	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE
9.01-02	Potenziamento dei controlli notturni nelle zone della socializzazione e nei quartieri a maggior rischio concertandone la gestione con tutte le forze dell'Ordine alla luce di quanto previsto dal nuovo "Patto per Terni sicura".	Cittadini	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE
9.01-03	Incremento delle attività del nucleo Radiomobile per rafforzare la presenza su strada al fine di garantire la sicurezza dei cittadini ed eventuale attivazione del controllo di vicinato, con particolare attenzione alle aree periferiche, alle frazioni, nonché alle soste all'interno della ZTL	Cittadini	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 02

Sistema integrato di sicurezza urbana

I – ATTUAZIONE PROTOCOLLO “PATTO PER TERNI SICURA”

Descrizione

L'attività della Polizia Locale è incentrata nella complessa gestione della sicurezza urbana, in diretta correlazione con la qualità della vita. La tutela della sicurezza urbana ha costituito e costituirà, anche per i prossimi anni, l'ambito prescelto di intervento della Polizia Locale, per il miglioramento delle condizioni di vivibilità della città, della convivenza civile e della coesione sociale. Conformemente al rinnovato Patto per Terni Sicura, che prevede l'individuazione di nuovi ed ulteriori obiettivi, tra cui l'inserimento e l'attivazione di nuove telecamere da parte dell'Amministrazione Comunale, subordinatamente ai fondi stanziati, si continueranno ad effettuare, congiuntamente alle altre FF.O., interventi volti a contrastare fenomeni legati all'abuso di bevande alcoliche, a schiamazzi e comportamenti molesti, al vandalismo e al danneggiamento del patrimonio pubblico, allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla prostituzione su strada, all'abusivismo commerciale su area pubblica e all'illecita occupazione di suolo pubblico, agli insediamenti abusivi e all'occupazione illecita di immobili di proprietà dell'Ente. Nell'ottica della cooperazione per la sicurezza urbana, inoltre, in esecuzione della D.G.C. n. 385 del 04.12.2019, continuerà ad essere promossa l'attività relativa all'installazione di nuove telecamere da parte di privati, su aree pubbliche o ad uso pubblico, in convenzione con il Comune di Terni e dallo stesso gestite, al fine di avere una maggiore copertura del territorio.

Motivazione delle scelte effettuate

Concorrere ad aumentare il livello diassicurazione e assistenza ai cittadini a tutela della sicurezza urbana

Finalità da perseguire

Efficace attività di vigilanza sul territorio, attraverso un coordinamento con le Forze di Polizia volta alla prevenzione e repressione di ogni forma di illegalità ed alla salvaguardia, della pubblica quiete ed incolumità, del decoro ed integrità del patrimonio pubblico, nonché della libera fruizione delle aree pubbliche.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale del Nucleo Radiomobile Servizi Territoriali, e Decentrati, U.O. Decoro Urbano Polizia Ambientale, U. O. Polizia Commerciale).

2 – INCREMENTO DEI CONTROLLI IN MATERIA DI ABBANDONO DI RIFIUTI

Descrizione

L'obiettivo di assicurare interventi per la sicurezza urbana si raggiunge anche attraverso l'implementazione delle dotazioni strumentali di tipo tecnologico-informatico e il coinvolgimento del tessuto associativo cittadino. Altro strumento di controllo del territorio è rappresentato, infatti, dall'utilizzo di dotazioni strumentali costituite da fotocamere di videosorveglianza per il controllo dei luoghi interessati dall'abbandono incontrollato di rifiuti. Tutte le strumentazioni di videosorveglianza sono adeguate alla normativa vigente in materia di Privacy ed al GDPR. L'utilizzo del sistema di videosorveglianza assicurato mediante fotocamere mobili consente di accertare

le violazioni in materia ambientale, con riferimento al fenomeno dell'abbandono di rifiuti al suolo in modo sistematico e rapido, contribuendo ad assicurare il rispetto della disciplina comunale in materia di raccolta differenziata di rifiuti e riducendo i costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati. La strumentazione attualmente in uso verrà ulteriormente integrata al fine di incrementare i siti sottoposti al controllo per ridurre ulteriormente il fenomeno dell'abbandono e, se possibile, dovrà essere aggiornato il sistema di analisi dei filmati con l'introduzione di strumenti informatici di intelligenza artificiale per una migliore efficacia ed efficienza nelle attività di registrazione e analisi degli illeciti. Tale sistema va implementato mediante ricorso ai finanziamenti della Legge regionale n. 13/2008 – Patto per Terni sicura e, qualora possibile, con fondi propri. L'obiettivo di tutela del decoro urbano da parte della Polizia Locale, in collaborazione con le altre forze di polizia, potrà inoltre essere rafforzato con forme di collaborazione da parte della popolazione residente che conosce le persone, i luoghi e le situazioni del quartiere in cui vive, nonché attraverso la mediazione di associazioni firmatarie di appositi accordi anche a seguito di tavoli congiunti promossi dal Comune presso la Prefettura con il coinvolgimento della Questura e delle altre Forze di polizia.

Motivazione delle scelte effettuate

Volontà di migliorare il controllo del territorio anche mediante l'interazione con il sistema comunale di videosorveglianza con telecamere collocate nei punti strategici individuati dal Patto per Terni Sicura, così da contribuire alla sicurezza dei cittadini (effettiva e percepita) e di un migliore sistema di analisi dei filmati oltre al coinvolgimento diretto della popolazione direttamente interessata a tutelare il decoro urbano del territorio in cui vive.

Finalità da perseguire

Migliorare le condizioni di fruibilità e vivibilità degli spazi urbani anche in orari notturni; ottimizzare le risorse assegnate dagli strumenti regionali e fondi statali.

Risorse strumentali

Come da Inventario, in termini di dotazione hardware e strumentazione tecnica.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

3 – INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI PLESSI SCOLASTICI

Descrizione

Particolare attenzione è posta sui livelli di sicurezza in corrispondenza dei plessi scolastici, da cui consegue la crescente adozione di politiche di prevenzione e contrasto al consumo e spaccio di sostanze stupefacenti tra la popolazione giovanile. L'obiettivo primario è quello di incrementare i livelli di sicurezza in corrispondenza dei plessi scolastici ritenuti sensibili, parchi e altri luoghi di aggregazione giovanile anche con l'utilizzo di specifica strumentazione “droga- test”. A tal fine, la volontà è quella di implementare il progetto “Scuole Sicure” (finanziamento ministeriale), effettuato al di fuori dell'ordinario orario di lavoro, ottenendo ulteriori finanziamenti ministeriali ad esso destinati, che continuerà a vedere gli operatori di P.L. impegnati in controlli mirati presso gli istituti scolastici

Motivazione delle scelte effettuate

Concorrere ad aumentare il livello di rassicurazione e assistenza ai cittadini a tutela della sicurezza urbana.

Finalità da perseguire

Efficace attività di vigilanza sul territorio negli ambiti ricompresi nel concetto di sicurezza urbana, attraverso un coordinamento con le Forze di Polizia, in particolare a tutela dei plessi scolastici durante l'ingresso e l'uscita degli studenti, mirando a creare un ambiente di legalità che contrasti il consumo di droghe da parte dei minori, nonché le attività illecite di spaccio e microcriminalità diffusa.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale dell'Ufficio Nucleo Radiomobile Servizi Territoriali e Decentrati, U.O. Decoro Urbano - Polizia Ambientale, U.O. Polizia Commerciale).

4 – SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Descrizione

L'attività della Polizia Locale è orientata al perseguimento degli obiettivi nella complessa gestione della sicurezza urbana, come insieme delle forme di controllo, sia istituzionale che sociale, che si sviluppano in diretta correlazione con la qualità della vita. A tal fine è stato avviato uno specifico progetto "Sicurezza e Legalità", con l'attivazione, in via sperimentale, di servizi di prossimità, tramite la figura del cosiddetto "vigile di quartiere". Il territorio di azione, è stato predeterminato attraverso criteri di omogeneità (centro storico, quartieri cittadini, centri minori, ecc.). Il servizio è stato incentrato, oltre che su controlli di polizia stradale, soprattutto nella realizzazione di azioni mirate alla riqualificazione urbana, con particolare riferimento ai fenomeni legati alla turbativa della civile convivenza, al bivacco, all'accattonaggio molesto, all'insudiciamento e all'uso sconveniente di aree e spazi pubblici, all'imbrattamento e al vandalismo grafico, oltre alla rilevazione di eventuali situazioni di disagio o di pericolosità legate al traffico e alla viabilità, allo stato di manutenzione di strade, marciapiedi, giardini pubblici o edifici. Un servizio di prossimità al cittadino fornito dalla Polizia Locale che, con pattuglie formate da personale esperto, svolge, oltre alle attività sopraindicate, un servizio improntato all'ascolto dei cittadini, al fine di fornire agli stessi tutte le informazioni inerenti i servizi di tutela sociale o di modalità di attivazione di interventi contro fenomeni di degrado, che possano consentire poi al Comune di organizzare interventi risolutivi. Nel corso del 2027 il progetto continuerà con le stesse modalità, utilizzando personale di ruolo affiancato da ulteriore personale, integrato tramite il nuovo piano delle assunzioni, con pattugliamenti a piedi per il controllo delle vie cittadine sia centrali che periferiche, prevedendo anche il supporto dell'autovettura di servizio con sperimentazione di servizio su velocipedi, ciclomotori, e/o scooter elettrici. Si procederà inoltre a specializzare il personale assunto anche con idonea formazione per il conseguimento della qualifica di P.S.

Motivazione delle scelte effettuate

Concorrere ad aumentare il livello diassicurazione e assistenza ai cittadini a tutela della sicurezza urbana.

Finalità da perseguire

Efficace attività di vigilanza sul territorio negli ambiti ricompresi nel concetto di sicurezza urbana, attraverso un coordinamento con le Forze di Polizia, in particolare a tutela della pubblica quiete e della pubblica incolumità, del decoro e dell'integrità del patrimonio pubblico e della libera e tranquilla fruizione di aree pubbliche.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale dell'Ufficio Nucleo Radiomobile Servizi Territoriali e Decentrati, U. O. Decoro Urbano - Polizia Ambientale, U.O. Polizia Commerciale) in affiancamento al personale assegnato al Progetto.

5 - PROGETTO “1000 OCCHI SULLA CITTÀ”

Descrizione

Al fine di assicurare il massimo raggiungimento degli obiettivi di sicurezza urbana, è intenzione dell'Amministrazione continuare ad applicare a livello locale il protocollo d'intesa denominato “1000 Occhi sulla Città” tra la Prefettura di Terni-Ufficio Territoriale del Governo, la Questura di Terni, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Terni, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Terni, il Comune di Terni e gli istituti di vigilanza privata coinvolti. Il progetto prevede la valorizzazione dei compiti di osservazione delle guardie particolari giurate, attraverso l'attivazione di un sistema operativo, omogeneo ed organico, di collaborazione informativa tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza e quelle delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali, allo scopo di segnalare situazioni di interesse per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali e di degrado, che incidono sulla sicurezza urbana. In particolare detto protocollo valorizza una migliore realizzazione della circolarità delle informazioni tra le guardie particolari giurate che effettueranno i servizi di controllo da parte di privati nell'ambito del territorio comunale e le centrali operative delle FF.O, con riferimento a qualsiasi evento o circostanza che possa assumere rilievo sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana, assicurando una tempestiva, coordinata ed efficace azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità, sfruttando la presenza diffusa ed i servizi dei predetti Istituti di Vigilanza fornita a privati.

Motivazione delle scelte effettuate

Effettuare uno “screening” delle criticità ad oggi esistenti nel territorio comunale per poter poi valutare mirate strategie di interventi finalizzati al miglioramento degli standard di vivibilità cittadina e del benessere della collettività attraverso azioni di deterrenza. Assicurare la più efficiente ed efficace collaborazione tra la Polizia Locale, le FF.OO e gli Istituti di Vigilanza al fine di ottimizzare gli interventi sia preventivi che di contrasto alle azioni di illegalità diffusa

Finalità da perseguire

Prevenzione e contrasto di fenomeni di microcriminalità diffusa attraverso servizi e interventi di prossimità nelle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, in corrispondenza delle aree verdi e dei parchi cittadini e nelle adiacenze dei locali di intrattenimento e svago.

Risorse strumentali

Viene messa a disposizione la Centrale Operativa per l'acquisizione delle informazioni e il coordinamento con le altre Forze dell'Ordine.

Risorse umane

Come da dotazione organica (personale dell'Ufficio Nucleo Radiomobile e Servizi territoriali e decentrati, dell'U.O. Polizia Ambientale, dell'Unità operativa polizia commerciale). Il personale potrà essere attivato a seguito del ricevimento delle segnalazioni.

6 - ATTIVAZIONE UTILIZZO TABLET IDONEI AL RILIEVO INFORMATIZZATO DELLE VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE DIVERSE DA QUELLE DEL CODICE DELLA STRADA

Descrizione

Per una migliore organizzazione lavorativa e nell'ottica di totale informatizzazione delle pattuglie, nel corso del 2027, è previsto l'uso esclusivo di Tablet per la rilevazione e contestazione delle violazioni in materia amministrativa (diverse dal CdS).

Motivazione delle scelte effettuate

migliorare l'organizzazione lavorativa nell'ottica di una completa informatizzazione del lavoro.

Finalità da perseguire

Ottimizzare l'utilizzo delle risorse strumentali per semplificare le attività delle pattuglie su strada e negli uffici grazie alla trasmissione automatizzata dei dati, nonché, contestualmente, riconciliare i pagamenti effettuati per sanzioni extra c.d.s. ai capitoli di bilancio, implementando il tutto con il sistema Pagopa.

Risorse strumentali

Da adeguare.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
9.01-04	Attuazione Protocollo “Patto per Terni Sicura” con la Prefettura di Terni e potenziamento della videosorveglianza e della illuminazione pubblica. Censimento delle telecamere di soggetti privati.	Collettività	X			Anibaldi Sindaco	POLIZIA LOCALE LAVORI PUBBLICI
9.01-05	Incremento dei controlli in materia di abbandono di rifiuti, anche in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali preposti, con il coinvolgimento del tessuto associativo cittadino, e con l’ausilio dell’implementazione del sistema di controllo fotocamere di videosorveglianza nei siti maggiormente interessati da fenomeni di abbandono di rifiuti al suolo.	Collettività	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE
9.01-09	Incrementare i livelli di sicurezza in corrispondenza dei plessi scolastici con riferimento al Progetto Prevenzione e contrasto della vendita e dello spaccio di sostanze stupefacenti (Scuole Sicure).	Istituzioni scolastiche - docenti - famiglie - studenti - istituzioni coinvolte	X			Sindaco Laudadio	POLIZIA LOCALE ISTRUZIONE – POLITICHE GIOVANILI WELFARE
9.01-13	Implementazione dei servizi di prossimità, a seguito dell’integrazione del personale di P.L tramite il nuovo piano delle assunzioni, all’Istituzione di un servizio di pattugliamento con agenti a piedi per il controllo delle vie cittadine sia centrali che periferiche prevedendo il supporto dell’autovettura di servizio ed eventuale sperimentazione di servizio di PL su bici, ciclomotori, e/o scooter elettrici, con particolare attenzione alle soste irregolari nel centro urbano.	Cittadini Amministrazione Comunale	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE
9.01-14	Prosecuzione e monitoraggio del progetto “1000 occhi sulla città sottoscritto dalla Prefettura con il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine, e subordinato al rinnovo da parte degli enti coinvolti.	Cittadini Amministrazione Comunale	X			Sindaco	POLIZIA LOCALE

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05

Viabilità e infrastrutture stradali

I – “STRADE SICURE 2026-2028” – NUOVA GOVERNANCE INFRASTRUTTURALE DELLA RETE STRADALE COMUNALE, SVILUPPO DEL MODELLO “CANTIERE COMUNE” E COSTRUZIONE DEL SISTEMA EVOLUTO DI MANAGEMENT URBANO E PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE.

Descrizione

Il PIANO STRADE SICURE 2026-2028 è finalizzato alla costruzione di una nuova strategia integrata di gestione della rete viaria comunale fondata sul superamento definitivo dei modelli manutentivi emergenziali e frammentati e sulla progressiva trasformazione della manutenzione stradale in un sistema evoluto di management urbano, sicurezza pubblica, patrimonializzazione dell'asset infrastrutturale e programmazione pluriennale degli investimenti.

La strategia “Strade Sicure 2026-2028” rappresenta un cambio radicale di paradigma nella gestione delle infrastrutture stradali comunali, fondato su una visione sistemica della rete viaria quale asset patrimoniale strategico capace di incidere simultaneamente sulla sicurezza della circolazione, sulla qualità urbana, sulla competitività territoriale, sulla resilienza della città e sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente.

Il programma sviluppato dall'Amministrazione Comunale si fonda sulla costruzione di una governance infrastrutturale multilivello capace di integrare:

- amministrazione diretta;
- modello “Cantieri Comuni”;
- accordi quadro e appalti pluriennali;
- manutenzione diffusa;
- manutenzione strutturale e recupero pesante;
- strumenti evoluti di procurement;
- modelli innovativi di management urbano;
- eventuali forme evolute di Partenariato Pubblico Privato;
- sistemi di monitoraggio e controllo prestazionale delle infrastrutture.

La nuova strategia è stata costruita mediante un'attività sistematica di ricognizione tecnica e classificazione dello stato manutentivo della rete viaria comunale sviluppata attraverso sopralluoghi, verifiche infrastrutturali, analisi dei dissesti, monitoraggio dei flussi di traffico, valutazione della sicurezza della circolazione e applicazione di criteri riconducibili ai principi del Pavement Management System (PMS) e del Life-Cycle Cost Analysis (LCCA).

L'approccio metodologico adottato consente di superare definitivamente la logica della manutenzione episodica e reattiva, orientando la programmazione verso un modello scientifico, predittivo e prestazionale fondato:

- sulla prevenzione del degrado;
- sulla riduzione della manutenzione emergenziale;
- sulla gestione programmata del ciclo di vita delle infrastrutture;
- sulla massimizzazione della durabilità degli interventi;
- sulla patrimonializzazione della spesa;

- sulla riduzione del rischio patrimoniale e funzionale dell'Ente.

Il Piano “Strade Sicure” prevede un investimento infrastrutturale complessivo pari a circa 30 milioni di euro oltre IVA, interessando complessivamente oltre 1,6 milioni di metri quadrati di infrastrutture viarie comunali, articolati tra:

- circa 797.000 mq di recupero pesante delle infrastrutture stradali;
- circa 865.000 mq di manutenzione straordinaria diffusa delle pavimentazioni.

Il programma coinvolge in maniera sistemica:

- direttrici urbane strategiche;
- assi industriali e produttivi;
- infrastrutture suburbane;
- collegamenti territoriali;
- frazioni;
- viabilità residenziali;
- aree a maggiore intensità di traffico e rischio infrastrutturale.

La strategia manutentiva si fonda inoltre sul principio della “patrimonializzazione della rete viaria”, orientando progressivamente la spesa dalla logica corrente del mero rappezzo manutentivo verso investimenti strutturali di lungo periodo caratterizzati da maggiore durabilità, sostenibilità economica ed efficienza fiscale.

In tale prospettiva assume carattere centrale il ricorso alla manutenzione pesante, finalizzata al recupero dello strato di base e del sottofondo delle infrastrutture, con incremento stimato della vita utile delle pavimentazioni da 5-7 anni fino a 15-20 anni e contestuale ottimizzazione del quadro economico degli interventi mediante il ricorso a investimenti in conto capitale.

Il modello “Cantiere Comune” costituisce uno dei pilastri fondamentali della nuova governance infrastrutturale, rafforzando il presidio pubblico del territorio mediante l'integrazione dinamica tra:

- capacità operative interne;
- interventi diffusi e tempestivi;
- gestione delle emergenze;
- appalti strutturali esterni;
- tecnologie avanzate e bitumi modificati;
- coordinamento operativo dei cantieri;
- monitoraggio prestazionale della rete stradale.

La strategia prevede inoltre il rafforzamento del coordinamento interistituzionale con i gestori dei sottoservizi e con i cantieri infrastrutturali finanziati mediante risorse PNRR e altri programmi pubblici, imponendo logiche di ripristino integrato delle carreggiate e prevenzione del degrado post-scavo.

L'Amministrazione Comunale intende inoltre sviluppare un modello evoluto di “Infrastructure Asset Management Pubblico”, fondato sulla costruzione di un sistema permanente di governance tecnico-strategica delle infrastrutture viarie, anche mediante la costituzione di un Tavolo Tecnico Strategico Permanente incaricato del coordinamento:

- della programmazione pluriennale;

- della sostenibilità economico-finanziaria;
- delle procedure di affidamento;
- dei cronoprogrammi;
- delle modalità di finanziamento;
- degli strumenti di procurement;
- delle future strategie di management urbano e governance infrastrutturale.

L'eventuale ricorso a strumenti evoluti di Partenariato Pubblico Privato sarà sviluppato esclusivamente nel rispetto dei principi di convenienza pubblica, sostenibilità economico-finanziaria, qualità prestazionale e mantenimento del controllo strategico pubblico della rete infrastrutturale comunale.

Motivazione delle scelte effettuate

L'elevato livello di degrado della rete viaria comunale, l'incremento dei costi della manutenzione emergenziale, l'aumento del rischio infrastrutturale e i dati relativi all'incidentalità stradale impongono il superamento dei tradizionali modelli manutentivi frammentati e reattivi.

L'Amministrazione Comunale ritiene necessario sviluppare una nuova strategia pubblica fondata sulla prevenzione del degrado, sulla programmazione scientifica degli interventi, sulla patrimonializzazione della rete stradale e sul rafforzamento delle capacità operative dell'Ente attraverso un modello integrato ed evoluto di governance infrastrutturale.

La costruzione del sistema "Strade Sicure" consente inoltre di:

- incrementare la sicurezza della circolazione;
- ridurre il rischio patrimoniale e funzionale;
- migliorare la resilienza urbana;
- aumentare la durabilità delle infrastrutture;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche;
- ridurre la pressione sulla spesa corrente;
- costruire una programmazione pluriennale strutturata e sostenibile.

Finalità da perseguire

Realizzare un sistema evoluto e strutturato di gestione della rete viaria comunale fondato sulla sicurezza infrastrutturale, sulla manutenzione programmata, sulla patrimonializzazione delle infrastrutture e sulla costruzione di un moderno modello di management urbano pubblico.

Sviluppare il programma "Strade Sicure 2026-2028" mediante l'attuazione progressiva degli interventi prioritari di recupero pesante e manutenzione straordinaria della rete viaria comunale.

Rafforzare il modello "Cantiere Comune" quale sistema operativo permanente di presidio pubblico del territorio e gestione integrata delle manutenzioni.

Costruire una governance tecnico-strategica permanente capace di integrare programmazione tecnica, sostenibilità finanziaria, modelli organizzativi, strumenti di procurement e sistemi evoluti di gestione delle infrastrutture pubbliche.

Risorse strumentali

Cantiere Comune – Pavement Management System – Life Cycle Cost Analysis – Accordi quadro – Appalti pluriennali – Management urbano – Tavolo Tecnico Strategico Permanente – Programmazione pluriennale – Prestito flessibile CDP – Asset management infrastrutturale – PPP – Monitoraggio prestazionale – Cronoprogrammazione integrata.

Risorse umane

Come da dotazione organica.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessori	direzioni
9.01-15	“STRADE SICURE 2026-2028” – Nuova governance infrastrutturale della rete stradale comunale, sviluppo del modello “Cantiere Comune” e costruzione del sistema evoluto di management urbano e patrimonializzazione delle infrastrutture viarie	Cittadini – Imprese – Utenti della strada – Sistema produttivo – Quartieri – Frazioni – Attività economiche – Gestori dei sottoservizi – Enti pubblici – Comunità locali.	X	X	X	Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01

Sistema di protezione civile

I – ATTUAZIONE DI NUOVI MODELLI DI RISPOSTA AGLI EVENTI EMERGENZIALI CON I RELATIVI STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE E DI COORDINAMENTO, INDIVIDUANDO GLI SCENARI DEI RISCHI PRESENTI SUL TERRITORIO ANCHE TRAMITE LA PIANIFICAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE RIVOLTA ALLA POPOLAZIONE, ALLE ASSOCIAZIONI, AGLI ENTI E AI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE.

Descrizione

Predisporre un modello d'intervento per la risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e il coordinamento, individuando gli scenari dei rischi presenti sul territorio anche tramite la pianificazione di una campagna di informazione sul Piano comunale Multirischio rivolta alla popolazione, alle associazioni, agli Enti e ai soggetti portatori di interesse. Provvedere alla sperimentazione di un sistema esperto per la simulazione di specifici eventi al fine di supportare la predisposizione di modelli di intervento e prevedere una campagna di informazione rivolta alla popolazione, alle associazioni e agli altri soggetti portatori di interesse in base agli accordi stipulati con ENEA. Nel corso degli anni 2021-2022 è stata portata a termine la realizzazione della sede di Via Casale ove poter accogliere le attività di volontariato, pertanto, nel corso del 2023, si procederà alla predisposizione di un regolamento per l'assegnazione e la gestione degli spazi disponibili alle associazioni nonché alla stesura di un nuovo regolamento comunale per le associazioni di protezione civile in base alla normativa vigente in materia. Le associazioni collaboreranno con gli Uffici comunali nell'espletamento delle attività proprie della Protezione Civile e di quelle connesse con le iniziative di tutela del territorio, ai fini della sicurezza pubblica e privata, impostando la propria funzione sulla base dei principi generali ordinati dal nuovo regolamento, che diverrà esecutivo dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Motivazione delle scelte effettuate

Fornire al Comune uno strumento tecnico che permetta di individuare le attività fondamentali da porre in essere per rispondere alle criticità e garantire la necessaria flessibilità operativa.

Finalità da perseguire

Attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi; adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli per la pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; garantire la prontezza operativa; disciplina della modalità di impiego del personale qualificato da mobilitare in occasione di eventi che si verifichino in altri comuni a supporto delle amministrazioni locali colpite; predisposizione dei piani comunali o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali; direzione ed attivazione, in caso di emergenza, dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; impiego del Volontariato.

Risorse strumentali

Risorse strumentali in dotazione alla Direzione.

Risorse umane

Risorse umane a disposizione della Direzione e, in occasione di eventi emergenziali, tutte le risorse umane messe a disposizione dall'Ente.

MISSIONE I I – SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA 01 – Sistema di protezione civile

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessore	direzioni
9.01-17	Attuazione di nuovi modelli di risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e di coordinamento, individuando gli scenari dei rischi presenti sul territorio anche tramite la pianificazione di una campagna di informazione rivolta alla popolazione, alle associazioni, agli Enti e ai soggetti portatori di interesse.	Cittadini Associazioni Partner istituzionali	X	X		Anibaldi	GOVERNO DEL TERRITORIO DECORO - MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITA' - MOBILITA' - PROTEZIONE CIVILE - IGIENE E BENESSERE ANIMALE

MISSIONE 01 – ORGANI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01

Statistica e sistemi informativi

I – POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA - CYBERSECURITY - SICUREZZA INFORMATICA E ADEGUAMENTO NORMATIVO: NECESSITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI

Descrizione

L'evoluzione digitale dei servizi pubblici e l'aumento delle minacce cyber impongono un rafforzamento costante delle misure di sicurezza a tutela dei sistemi informativi, delle reti e dei dati trattati dal Comune. In questo contesto si inserisce l'adeguamento dell'Ente alle normative europee e nazionali in materia di cybersicurezza, tra cui:

Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS 2): che rafforza le misure di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, ampliando il perimetro degli enti soggetti e introducendo obblighi più stringenti in materia di gestione del rischio, continuità operativa, prevenzione e risposta agli incidenti;

Direttiva (UE) 2016/1148 (NIS): prima direttiva europea sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, sostituita e integrata dalla NIS 2;

Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR): che impone agli enti pubblici precisi obblighi in materia di protezione dei dati personali, sicurezza e trasparenza nei trattamenti digitali; Normativa nazionale di recepimento e attuazione, tra cui il D.Lgs. 65/2018 (attuazione della NIS), il D.L. 105/2019 (perimetro di sicurezza nazionale cibernetica) e i successivi aggiornamenti promossi dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Motivazione delle scelte effettuate

Alla luce del contesto normativo e tecnologico attuale, l'Ente riconosce come prioritarie le seguenti necessità:

Garantire la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture ICT comunali;

Prevenire e gestire i rischi informatici, minimizzando l'impatto degli eventuali attacchi cibernetici; Assicurare la continuità operativa dei servizi digitali essenziali erogati alla cittadinanza;

Adeguare i processi interni alle normative vigenti in materia di cybersecurity e protezione dei dati personali;

Rafforzare le competenze digitali del personale dell'Ente in ambito sicurezza informatica.

Finalità da perseguire

In coerenza con queste necessità e con le strategie delineate a livello nazionale (Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022–2026 e successive), il Comune ha definito tra gli obiettivi operativi:

Potenziamento delle misure di cybersecurity: attraverso l'adozione di soluzioni tecniche avanzate per la protezione delle reti, la segmentazione delle infrastrutture critiche, il monitoraggio attivo delle vulnerabilità e la risposta agli incidenti informatici;

Attuazione delle misure previste dal finanziamento PNRR – Missione I Componente I - Investimento 1.5 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA): ottenuto con il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per finanziare interventi infrastrutturali e organizzativi in ambito di sicurezza digitale. Il Comune di Terni ha ottenuto un finanziamento pari ad euro 1.284.194,47 da parte dell'ACN;

Aggiornamento dei regolamenti interni in materia di sicurezza informatica e gestione dei dati personali, in linea con il GDPR e i regolamenti tecnici dell'ACN;

Formazione continua e sensibilizzazione del personale su tematiche di cybersecurity, phishing, gestione degli accessi e incident response;

Adozione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS) conforme ai principali standard internazionali (es. ISO/IEC 27001) e ai criteri definiti dalle linee guida AgID.

Risorse strumentali

Risorse strumentali in dotazione alla Direzione.

Risorse umane

Risorse umane a disposizione della Direzione e, in occasione di eventi emergenziali, tutte le risorse umane messe a disposizione dall'Ente.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessore	direzioni
9.01-22	Potenziamento sistemi di sicurezza - CYBERSECURITY - Sicurezza informatica e adeguamento normativo: necessità e obiettivi operativi	Cittadini Associazioni Partner istituzionali	X	X	X	Ghione	SERVIZI DIGITALI - INNOVAZIONE - CULTURA - EVENTI VALENTINIANI - GRANDI EVENTI – TURISMO

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

I – MISURE COMPENSATIVE, DI MITIGAZIONE E DI RISANAMENTO AMBIENTALE

Descrizione

L'individuazione di specifiche misure , di mitigazione e di compensazione ambientale, nonché la definizione dei relativi criteri di monitoraggio e controllo sul loro stato di attuazione costituiscono uno strumento metodologico per contribuire con proprie proposte nell'ambito delle cds di riesame AIA e relative al polo siderurgico, nonché nei procedimenti di VIA e nuove AIA, anche in vista delle modifiche impiantistiche nell'ambito dei nuovi investimenti e nello stesso tempo rappresentano l'occasione per favorire, attraverso un processo di partecipazione attiva, i processi di riconversione industriale ed energetica, che tengano conto delle necessità del territorio, delle imprese in esso operanti e delle aspettative dei cittadini, sempre più sensibili al miglioramento della qualità della vita e alla riqualificazione del tessuto urbano. Per molti anni infatti la città di Terni, pur beneficiando di uno sviluppo industriale che ne ha determinato, a partire dalla fine dell'800, la crescita economica, sociale e demografica, ha d'altro canto subito gli effetti dell'industrializzazione, e in alcuni casi della deindustrializzazione senza alcuna riconversione. La presenza di un Sito di Interesse Nazionale (e quindi di un'area che necessita di interventi di risanamento coordinati a livello Ministeriale) ne costituisce l'esempio più evidente; tuttavia nel territorio sono altresì presenti Siti di Interesse Regionale sui quali sono previsti interventi specifici di bonifica e di recupero ambientale. Le risorse del PNRR e del PNC stanno contribuendo ad operazioni significative di riqualificazione urbana, anche con interventi di valorizzazione del verde pubblico. Tuttavia l'opportunità di maggior rilievo è costituita dai fondi dell'Accordo di Programma in corso di definizione finale, e attraverso il quale AST potrà beneficiare di significative risorse, molte delle quali da impiegare nella transizione energetica e nella riconversione industriale, con l'obiettivo di incrementare le prestazioni ambientali del complesso siderurgico. La definizione di interventi compensativi di riqualificazione ambientale assume quindi un'importanza strategica per le politiche del Comune, che attraverso specifici tavoli di coordinamento, anche con l'azienda, dovrà definirne i dettagli applicativi, gli impatti economici e le tempistiche di realizzazione.

Motivazione delle scelte effettuate

L'obiettivo rientra nella complessiva politica di risanamento ambientale che il Comune di Terni sta attuando anche nell'ambito degli accordi di programma con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria. Le evidenze ambientali contenute in particolare nelle relazioni periodiche di ARPA Umbria e relative in particolare alla qualità dell'aria, mostrano – seppure in un trend di miglioramento – valori ancora disallineati con gli obiettivi di qualità fissati dalla normativa, in particolare per alcuni inquinanti: PM10, ozono, metalli pesanti nelle polveri. Per tali motivi sono già in atto misure volte a ridurre le emissioni nel settore civile e dei trasporti. In questo contesto, risulta necessario definire politiche di graduale risanamento e mitigazione anche in relazione alla componente industriale delle emissioni, per le quali il polo siderurgico rappresenta il contributo di gran lunga prevalente nell'ambito dell'area cittadina.

Finalità da perseguire

Individuazione di misure prescrittive, di mitigazione e di risanamento, e relativi criteri di monitoraggio e controllo sullo stato di attuazione.

Risorse strumentali

Non previste in questa fase.

Risorse umane

Interne, con il supporto di ARPA per gli aspetti tecnici di monitoraggio ed elaborazione dati.

MISSIONE – 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessore	direzioni
9.02-01	Attuazione delle misure compensative e di mitigazione ambientale declinate nelle prescrizioni proposte nell'ambito dei procedimenti AIA e VIA relative al polo siderurgico, nonché nell'ambito dell'Accordo di Programma.	Enti locali Ast Tapojarvi	X			Sindaco	AMBIENTE – ENERGIA- TRASPORTI

**MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA 06**

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

**I – GOVERNANCE STRATEGICA DEI CANONI RIVIERASCHI E BIM, RECUPERO DELLE
ENTRATE E COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA TERRITORIALE DI RESILIENZA
AMBIENTALE ED INFRASTRUTTURALE DEI BACINI IDROELETTRICI DEL COMUNE**

Descrizione

L'obiettivo operativo è finalizzato alla costruzione di un nuovo sistema integrato di governance, monitoraggio, recupero e valorizzazione delle entrate derivanti dai canoni rivieraschi, dai sovracanon BIM e dalle ulteriori componenti economiche connesse allo sfruttamento delle risorse idriche e dei bacini imbriferi montani ricadenti nel territorio del Comune di Terni per finalità di produzione di energia idroelettrica.

L'azione strategica si fonda sul principio secondo cui il territorio ternano, storicamente interessato dalla presenza di grandi derivazioni idroelettriche e da rilevanti infrastrutture energetiche, deve poter beneficiare in maniera strutturale delle risorse economiche derivanti dall'utilizzo intensivo del sistema idrico e ambientale locale, destinando tali entrate ad interventi di tutela, resilienza e riequilibrio territoriale.

L'obiettivo prevede pertanto la costruzione di un sistema permanente di verifica, controllo, ricognizione e monitoraggio dei canoni e delle entrate derivanti:

- dai sovracanon BIM;
- dai canoni rivieraschi;
- dalle concessioni di grande derivazione idroelettrica;
- dai ristori ambientali;
- dagli accordi compensativi territoriali;
- dalle ulteriori entrate connesse all'utilizzo delle risorse idriche ed energetiche.

L'Amministrazione Comunale intende sviluppare una strategia avanzata di tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente mediante:

- ricognizione storica delle somme dovute;
- verifica delle posizioni creditorie;
- recupero delle somme inavase o non correttamente corrisposte;
- aggiornamento delle basi di calcolo;
- monitoraggio delle concessioni;
- coordinamento con gli enti competenti;
- verifica della corretta applicazione della normativa di settore.

Particolare rilevanza strategica assumerà il rafforzamento del rapporto istituzionale con:

- Regione Umbria;
- Consorzio BIM;
- Autorità di Bacino;
- ARPA;
- gestori delle grandi derivazioni;
- operatori energetici;
- enti territoriali interessati;

– organismi di controllo ambientale e finanziario.

L'obiettivo operativo si integra con la costruzione di un "Programma territoriale di resilienza dei bacini idroelettrici" finalizzato a destinare le risorse recuperate e le future entrate derivanti dai canoni e sovracani a interventi strategici di tutela e miglioramento del territorio ricadente nei bacini imbriferi sfruttati per la produzione di energia idroelettrica.

Le risorse saranno prioritariamente orientate verso:

- interventi di difesa del suolo;
- mitigazione del rischio idrogeologico;
- manutenzione del reticolo idraulico minore;
- consolidamento infrastrutturale;
- recupero della viabilità montana e forestale;
- resilienza climatica;
- prevenzione incendi;
- tutela ambientale e forestale;
- valorizzazione ecosistemica;
- manutenzione delle aree naturalistiche e dei percorsi ambientali;
- sicurezza dei versanti e delle infrastrutture territoriali;
- manutenzione delle opere pubbliche ricadenti nei territori interessati dalle derivazioni idroelettriche.

L'obiettivo comprende altresì la costruzione di un sistema integrato di pianificazione territoriale e ambientale dei bacini montani e fluviali della città, fondato sulla correlazione tra sfruttamento energetico delle risorse idriche, compensazioni ambientali e sviluppo sostenibile dei territori interessati.

Particolare attenzione sarà dedicata ai territori della Valnerina ternana, dell'area della Cascata delle Marmore, del sistema Nera-Velino, delle aree montane e dei territori interessati dalla presenza delle infrastrutture idroelettriche storiche.

L'azione amministrativa sarà orientata alla costruzione di un nuovo modello di "giustizia territoriale ambientale", mediante il quale le risorse economiche generate dallo sfruttamento delle risorse naturali del territorio possano tradursi in investimenti concreti per la sicurezza, la manutenzione, la resilienza e la qualità ambientale delle comunità locali.

L'obiettivo comprende inoltre:

- la predisposizione di un quadro conoscitivo aggiornato delle derivazioni e delle concessioni;
- la costruzione di sistemi GIS e cartografie integrate dei bacini interessati;
- il monitoraggio delle infrastrutture energetiche insistenti sul territorio comunale;
- la definizione di priorità strategiche di investimento;
- la partecipazione a tavoli regionali e nazionali sul tema delle concessioni idroelettriche;
- il coordinamento con le politiche di transizione energetica e resilienza climatica.

L'Amministrazione Comunale intende inoltre promuovere una progressiva integrazione tra le politiche ambientali, le strategie di resilienza territoriale, la gestione delle risorse energetiche e la valorizzazione dei servizi ecosistemici del territorio, costruendo un modello innovativo di governance pubblica delle compensazioni ambientali e delle entrate energetiche territoriali.

Motivazione delle scelte effettuate

Il territorio del Comune di Terni è storicamente interessato dalla presenza di grandi infrastrutture idroelettriche e da un intenso sfruttamento delle risorse idriche a fini energetici, che genera rilevanti impatti territoriali, ambientali e infrastrutturali sui bacini interessati.

L'Amministrazione Comunale ritiene necessario rafforzare le attività di controllo, verifica e recupero delle entrate derivanti dai canoni rivieraschi e dai sovracanon BIM, garantendo la piena tutela degli interessi economici e patrimoniali dell'Ente.

La destinazione delle risorse recuperate ad interventi di resilienza territoriale, manutenzione ambientale e difesa del suolo consente di costruire un modello sostenibile di compensazione territoriale capace di reinvestire sul territorio parte del valore economico generato dalla produzione di energia idroelettrica. La costruzione di un programma strutturato di resilienza dei bacini idroelettrici rappresenta inoltre una misura strategica di adattamento climatico, tutela ambientale e prevenzione del rischio idrogeologico.

Finalità da perseguire

Aumento della portata dei canoni idrici, nonché della disponibilità di energia elettrica a prezzi convenienti
Costruire un sistema evoluto di governance, controllo e monitoraggio delle entrate derivanti dai canoni rivieraschi, dai sovracanon BIM e dalle concessioni idroelettriche insistenti sul territorio comunale.

Recuperare le somme inavase e rafforzare la tutela degli interessi economici e patrimoniali del Comune di Terni connessi allo sfruttamento delle risorse idriche territoriali.

Destinare le risorse recuperate e le future entrate ad un programma integrato di resilienza ambientale, difesa del suolo, manutenzione territoriale e sicurezza dei bacini imbriferi interessati dalle derivazioni idroelettriche.

Promuovere un modello innovativo di compensazione territoriale e sostenibilità ambientale fondato sul reinvestimento delle risorse energetiche nei territori che subiscono gli impatti dello sfruttamento idroelettrico.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica delle diverse direzioni coinvolte.

2 – –RISTORI E BOLLETTAZIONE AGEVOLATA, NUOVA ENERGIA PER IL TERNANO

Descrizione

Questa Amministrazione Comunale ha inteso rilanciare la vertenza territoriale per i ristori legati allo sfruttamento idroelettrico ampliandone la portata e gli interlocutori. La rivisitazione della posta in palio nasce dalla presa d'atto che la produzione di energia elettrica, peraltro da fonte rinnovabile, che si concretizza nel Ternano rappresenta per le aziende nazionali una fonte rilevantissima dei loro fatturati e che quindi la partita non può essere ricondotta ai soli canoni idrici finora quantificati nel rapporto con la Regione dell'Umbria. L'amministrazione comunale ritiene, inoltre, che debbano essere interlocutrici anche le aziende nazionali chiamate ora a concorrere con nuovi fondi a progetti di sviluppo dei servizi per i cittadini ternani, compresi quelli sanitari. Il consiglio comunale, nella sua quasi totalità, ha fatto propria la vertenza dalla nuova amministrazione approvando un apposito atto di indirizzo che è stato inviato alla presidenza della giunta regionale.

Le direzioni comunali coinvolte lavorano all'attivazione di tutte quelle interlocuzioni e di quei protocolli che possano portare a una maggiore confluenza sulla città di Terni di risorse economiche legate allo sfruttamento idroelettrico.

Motivazione delle scelte

Rendere più equo il rapporto tra lo sfruttamento delle risorse del territorio e i vantaggi per il medesimo anche alla luce della necessità di determinare una nuova stagione di sviluppo basata su nuove produzioni industriali, sulla transizione ecologica di quelle esistenti, sul potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia quale elemento di una maggiore attrattività residenziale.

Finalità da perseguire

Aumento della portata dei canoni idrici, nonché della disponibilità di energia elettrica a prezzi convenienti per le imprese, così come di una riduzione delle bollette per i consumi energetici, sul modello di quanto già avviene a livello nazionale per altre regioni, ad iniziare dalla Basilicata.

Risorse strumentali

Come da inventario.

Risorse umane

Come da dotazione organica delle diverse direzioni coinvolte.

MISSIONE – 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	obiettivo operativo	stakeholder finali	2027	2028	2029	assessore	direzioni
9.02-03	Governance strategica dei canoni rivaschi e BIM, recupero delle entrate e costruzione del programma territoriale di resilienza ambientale ed infrastrutturale dei bacini idroelettrici del Comune	Cittadini – Comunità locali – Consorzio BIM – Regione Umbria – Enti territoriali – Operatori energetici – Aree montane – Territori rivaschi – Sistema ambientale territoriale.	X	X		Sindaco Anibaldi Bordoni	GOVERNO DEL TERRITORIO – DECORO – MANUTENZIONI – PATRIMONIO – VIABILITÀ – MOBILITÀ – PROTEZIONE CIVILE – IGIENE E BENESSERE ANIMALE RISORSE FINANZIARIE – GOVERNO SOCIETARIO
9.02-04	Ricontrattazione delle concessioni idriche per un utilizzo delle risorse medesime che veda il Comune protagonista attraverso la municipalizzata Asm, al fine di una maggiore equità territoriale e di un migliore sostegno energetico alle industrie del territorio e una riduzione dei costi per i cittadini	Aziende Regione Asm	X	X	X	Ghione Bodoni	SVILUPPO ECONOMICO – COMMERCIO - SPORT



DOCUMENTO **U**NICO **D**I **P**ROGRAMMAZIONE

SEZIONE **O**PERATIVA (**SeO**)

PARTE SECONDA

- 1 - Risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale**
- 2 - Programmazione in materia di lavori pubblici - Programma triennale dei lavori pubblici 2027/2029 ed elenco annuale 2027 approvato con DGC n.186 del 18.06.2026**
- 3 - Programma triennale di acquisti di beni e servizi 2027/2029**
- 5 - Programma triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2027/2029**
- 4 - Programma Triennale 2027/2029 delle esigenze pubbliche idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico – privato**
- 7- Piano triennale dell'informatica**

RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI PERSONALE

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 29/01/2025 di approvazione del PIAO è stato approvato il Piano del Fabbisogno 2026, quantificando la nuova dotazione organica dell'Ente per il triennio 2026-2028, a seguito delle variazioni intervenute per cessazioni e previste assunzioni di personale come riportate dall'allegato.

La proposta era correlata del parere del Collegio dei Revisori che assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio esprimendo contestualmente parere favorevole.

Le variazioni al Piano del Fabbisogno sopra sintetizzate garantiscono il rispetto della normativa in termini di capacità assunzionale e l'invarianza del rispetto del valore percentuale fissato dalla norma nella misura del 27,60%, come evidenziato nella seguente tabella aggiornata relativamente agli anni 2026, 2027 e 2028, fermo restando che le assunzioni etero-finanziate non assorbono capacità assunzionale.

La seguente tabella riepilogativa riporta il valore soglia previsto per i successivi anni:

	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029
Spesa personale comprensiva delle assunzioni programmate	28.189.396,86	27.421.477,78	26.652.375,23	26.652.375,23*
Media entrate al netto FCDE	106.305.409,89	106.305.409,89	106.305.409,89	106.305.409,89*
Valore percentuale	26,52	25,79	25,07	25,07*

* Dato analogo al 2028, da rideterminare successivamente

Sulla base dei dati del Rendiconto 2025, come risultanti dal prospetto di calcolo delle spese di personale redatto ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la spesa di personale dell'Ente deve essere aggiornata recependo i valori del prospetto RGS 2025, comprensivi delle componenti rilevanti ai fini del parametro di cui all'art. 33 del D.L. 34/2019 e delle componenti escluse espressamente individuate nel medesimo prospetto.

Il prospetto RGS 2025 riporta il dettaglio delle componenti escluse dal computo ai fini della capacità assunzionale, con specifico riferimento a poste etero-finanziate, personale finanziato a valere su quadri economici PNRR, incentivi per funzioni tecniche/progettazione, spesa per straordinario elettorale e ulteriori voci escluse da recepire nel testo definitivo sulla base del rendiconto 2025.

Conseguentemente, la sezione relativa alla sostenibilità finanziaria del Piano dovrà dare atto che le capacità assunzionali per il triennio 2026-2028 sono state determinate utilizzando i dati del

Rendiconto 2025 risultanti dal prospetto RGS 2025, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 17 marzo 2020.

Le capacità assunzionali sono state determinate con i seguenti parametri:

Entrate correnti anno 2023	113.592.948,75
Entrate correnti anno 2024	111.482.058,55
Entrate correnti anno 2025	118.543.843,20
Media entrate correnti	106.305.409,89
Stanziamiento definitivo FCDE 2025	8.234.206,94
Spesa personale 2025	26.946.310,01
% rapporto : <u>spesa di personale 2026</u> media entrate correnti FCDE	25,35
% soglia (spese/entrate) (art.4 D.M.)	27,60

Le assunzioni ipotizzate comportano un incremento su base annua:

- € 533.439,10 per il 2026
- € 195.310,48 per il 2027
- € 135.599,24 per il 2028
- da determinare per il 2029

Di seguito si riporta il prospetto relativo alle assunzioni programmate per il triennio 2026/2028:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NELL'ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	577.009,37 €	615.123,91 €	16	1	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER SOSTITUZIONI ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	390.843,95 €	416.661,28 €	6	5	1

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONI ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	127.616,96 €	136.046,74 €	1	3	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE 2021 2027) ANNO 2025 - DA COMPLETARSI NEL 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	361.390,70 €		10	0	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	533.439,10 €	568.675,60 €	10	6	0

TRATTENIMENTO IN SERVIZIO PER ANNI 1 EX ART. 1 COMMA 165 L.207/2024 ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	65.138,86 €	69.441,63 €	1	1	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	225.766,11 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)		0	10	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2026					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO ANNUO		FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)		secondo somministrazione		

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2026				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE		
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	1.865.348,58 €	29	13	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2027					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE		AREE		
	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	DIRIG.	FUNZ.	ISTRUT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	195.310,48 €	208.211,78 €	1	2	2

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2027				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE		
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	170.210,10 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)	0	7	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2027				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE		
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)	secondo somministrazione		

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2027				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE		
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	1.414.538,33 €	25	5,5	0

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2028		
	SPESA TOTALE	AREE

EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	COSTO TOTALE ANNUO AI FINI ASSUNZIONALI	COSTO TOTALE A CARICO DEL BILANCIO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	135.599,24 €	144.556,29 €	4	0	0

ASSUNZIONI FLESSIBILI A CARICO BILANCIO ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE			
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.	
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	170.210,10 € (di cui 79.500,00 suppl. brevi)	0	7	0	

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA1, ART. 63 D.L. N. 73/2021 (con oneri a carico Stato, fondo per le politiche della Famiglia) ANNO 2028				
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE		
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	70.000,00 € (suppl. brevi)	secondo somministrazione		

ASSUNZIONI FLESSIBILI COMMA 386, ART. 1 L. N. 208/2015 (con oneri a carico Regione, fondo per povertà - P.O.R. FSE2021 2027) ANNO 2028					
EVOLUZIONE DELLA SPESA PER OGNI D.G.C. DI VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	SPESA TOTALE	AREE			
	COSTO ANNUO	FUNZ.	ISTRUT.	OPERAT.	
D.G.C. N. 31 DEL 29/01/2026	471.759,90 €	10	0	0	

Il riepilogo capacità assunzionale prevede il seguente stanziamento assestato in bilancio:

	2026	2027	2028	2029*
Macro 1	28.189.396,86	27.421.477,78	26.652.375,23	26.652.375,23*

*dato da rideterminare successivamente

Per il triennio 2026-2028 si conferma il rispetto della normativa, come da asseverazione dell'Organo di revisione.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni - COMUNE DI TERNI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	15.955.350,32	10.299.842,00	3.770.000,00	30.025.192,32
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	32.278.007,00	33.710.000,00	28.000.000,00	93.988.007,00
stanziamenti di bilancio	1.006.233,00	728.360,00	677.012,00	2.411.605,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	1.887.190,00	1.413.540,00	3.300.730,00
altra tipologia	3.512.247,48	0,00	0,00	3.512.247,48
totale	52.751.837,80	46.625.392,00	33.860.552,00	133.237.781,80

Il referente del programma

GIORGINI PIERO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni - COMUNE DI TERNI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
F49G15000010004	Intervento di recupero della palazzina via San Nicandro n. 78 da destinare a residenza	a	b	2016	570.000,00	570.000,00	350.000,00	220.000,00	23,91	d	No	a	No	a	No	Si	0,00	No
F48J07000030004	Completamento del giardino del belvedere presso il nuovo parcheggio di Collestatte	b	b	2016	40.000,00	40.000,00	14.227,00	40.000,00	73,76	a	Si	a	Si	a	No	No	0,00	No
F42D11000180004	Spazio pubblico attrezzato di quartiere, strada della Fonte a Collestatte - Completamento dei lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, recupero, adeguamento e riqualificazione dello spazio pubblico	d	b	2017	150.000,00	150.000,00	61.620,00	83.380,00	39,40	a	No	a	No	a	No	No	0,00	No
					760.000,00	760.000,00	425.847,00	343.380,00	Il referente del programma GIORGINI PIERO									

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni -
COMUNE DI TERNI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
I00175660554202600001	L00175660554202600015		Area edificabile via Chioma di Berenice	010	055	032		3	2	3		0,00	8.640,00	0,00	0,00	8.640,00
I00175660554202600002	L00175660554202600015		Terreno agricolo Comune di Spoleto	010	054	051		3	2	3		0,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00
I00175660554202600003	L00175660554202600015		Terreno interesse comune strada di Colleluna	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00
I00175660554202600004	L00175660554202600015		Ex strada comunale località Battiferro	010	055	032		3	2	3		0,00	2.700,00	0,00	0,00	2.700,00
I00175660554202600005	L00175660554202600015		Terreno e fabbricato rurale strada Santa Maria la Rocca	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
I00175660554202600006	L00175660554202600015		Area sita in Viale Trieste	010	055	032		3	2	3		0,00	8.823,00	0,00	0,00	8.823,00
I00175660554202600007	L00175660554202600015		Fabbricato ex scuola via Vanzetti	010	055	032		3	2	3		0,00	125.000,00	0,00	0,00	125.000,00
I00175660554202600008	L00175660554202600015		Terreno Strada di Marmore n. 46	010	055	032		3	2	3		0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
I00175660554202600009	L00175660554202600015		Terreno e Fabbricato località San Liberatore	010	055	032		3	2	3		0,00	9.100,00	0,00	0,00	9.100,00
I00175660554202600010	L00175660554202600015		Fabbricato ex scuola strada di Larviano	010	055	032		3	2	3		0,00	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00
I00175660554202600011	L00175660554202600015		Fabbricato ex scuola elementare Collestatte Piano	010	055	032		3	2	3		0,00	295.000,00	0,00	0,00	295.000,00
I00175660554202600012	L00175660554202600015		Frustolo area di completamento via dell'Aquila	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	6.840,00	0,00	6.840,00
I00175660554202600013	L00175660554202600015		Fabbricato ex scuola elementare via del Convento	010	055	032		3	2	3		0,00	350.727,00	0,00	0,00	350.727,00
I00175660554202600014	L00175660554202600015		Parte del fabbricato ex Convento di San Pietro	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	248.700,00	0,00	248.700,00
I00175660554202600015	L00175660554202600015		Terreno Comune di Stroncone	010	055	031		3	2	3		0,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00
I00175660554202600016	L00175660554202600015		Fabbricato via delle Conce	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	137.000,00	0,00	137.000,00
I00175660554202600017	L00175660554202600015		Aree edificabile via delle Conce/Via Cristoforo Colombo	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
I00175660554202600018	L00175660554202600015		ex Casa del Custode Sorgente la Lupa	010	055	005		3	2	3		0,00	60.100,00	0,00	0,00	60.100,00
I00175660554202600019	L00175660554202600015		Area di servizio viale Prati	010	055	032		3	2	3		0,00	217.800,00	0,00	0,00	217.800,00
I00175660554202600020	L00175660554202600015		Area edificabile via della Pace tra i Popoli	010	055	032		3	2	3		0,00	186.500,00	0,00	0,00	186.500,00
I00175660554202600021	L00175660554202600015		Area edificabile via delle terre Arnolfe	010	055	032		3	2	3		0,00	0,00	233.000,00	0,00	233.000,00
I00175660554202600022	L00175660554202600015		Area via Proietti Divi	010	055	032		3	2	3		0,00	293.500,00	0,00	0,00	293.500,00
I00175660554202600023	L00175660554202600015		Terreno Strada di Monte Argento	010	055	032		3	2	3		0,00	34.300,00	0,00	0,00	34.300,00

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	1.887.190,0	1.413.540,0	0,00	3.300.730,

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

GIORGINI PIERO

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni -
COMUNE DI TERNI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00175660554201900013	1315	F46J16000410002	2027	Nannunelli Federico	Si	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Valorizzazione Lago di Piediluco - Lotto 2 Centro storico Paolo D'Aligo - Lotto 3 Sentiero collegamento Piediluco - Rocca Albornoz - Lotto 6 Realizzazione campi box pubblici	2	375.194,50	0,00	0,00	0,00	375.194,50	0,00		0,00			
L00175660554202500004	2501		2027	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di somma urgenza per fenomeni di dissesto idrogeologico	3	150.000,00	200.000,00	150.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202500005	2409	F46F23000050001	2027	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Miglioramento sismico blocco Atrio - Palestra scuola Materna e primaria Donatelli	2	623.700,00	0,00	0,00	0,00	623.700,00	0,00		0,00			
L00175660554201900033	1602	F45E17000050001	2027	GIORGINI PIERO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Adeguamento sismico palestra Istituto Comprensivo G. Oberdan	1	342.604,00	0,00	0,00	0,00	342.604,00	0,00		0,00			
L00175660554202600001	2526		2027	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	02.12 - Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.4 Ex Icnificio Gruber - Ristrutturazione edificio ex filatura	2	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600002	2516		2027	Nannunelli Federico	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 2.8.1 Infrastrutture ciclopedonali urbane	2	869.819,00	0,00	0,00	0,00	869.819,00	0,00		0,00			
L00175660554202600003	2512		2027	Nannunelli Federico	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	06.42 - Strutture ed attrezzature per il commercio e i servizi	Opere di riqualificazione per la concessione in gestione del mercato comune di "Largo Marini"	2	54.502,00	54.502,00	327.012,00	0,00	436.016,00	0,00		0,00			
L00175660554202600005	2122		2027	MELONI ROBERTO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.4 Polo Carrara - Riqualificazione Palazzo Carrara alla Piazza Carrara	2	1.299.078,00	410.323,00	0,00	0,00	1.709.401,00	0,00		0,00			
L00175660554201900062	1573	F46J06000140001	2027	Imerigo Giorgia	No	No	010	055	032		02 - Demolizione	02.10 - Smaltimento rifiuti	Completamento bonifica edificio "F" area ex stabilimenti di Pagnino	1	395.000,00	459.855,00	0,00	0,00	854.855,00	0,00		0,00			
L00175660554202600007	2523		2027	Fioretti Carlo	No	No	010	055	032		03 - Recupero	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.4 - Riqualificazione area San Valentino e spazi di quartiere limitrofi.	2	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600008	2525		2027	Fioretti Carlo	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.4 Villaggio Matteoli - Riqualificazione spazio sportivo polivalente.	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00			
L00175660554201900077	1909	F49G19000230004	2027	Nannunelli Federico	No	No	010	055	032		07 - Manutenzione straordinaria	05.30 - Sanitarie	Cimiteri - Lottizzazioni campi comuni, manutenzioni straordinarie cimiteri e realizzazione ossari comuni	1	100.000,00	200.000,00	100.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600009	2518		2027	BONGARZONE MATTEO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di riqualificazione e risanamento scuola infanzia Cospa	2	150.752,98	0,00	0,00	0,00	150.752,98	0,00		0,00			
L00175660554202600010	2519		2027	BONGARZONE MATTEO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.3 Lavori Rifunionalizzazione - adeguamento e completamento servizi del Sistema Museale e Teatrale	2	280.000,00	0,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600011	2524		2027	BONGARZONE MATTEO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	06.42 - Strutture ed attrezzature per il commercio e i servizi	PR FESR 2021_2027 Agenda urbana - 5.1.4 Villaggio Matteoli - Riqualificazione blocco servizi di quartiere.	2	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202700004	2703		2027	Giorgini Piero	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	05.30 - Sanitarie	Realizzazione nuovo mattatoio Città di Terni	2	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00		4.000.000,00	2		
L00175660554202700005	2710		2027	Giorgini Piero	No	No	010	055	032		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Palazzo Spada: Interventi di manutenzione straordinaria locali di rappresentanza	2	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202700007	2708		2027	RUBECA GIANLUCA	No	No	010	055	032		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	Concessione servizio di pubblica illuminazione del Comune di Terni - parte investimenti	2	4.000.000,00	5.710.000,00	0,00	0,00	9.710.000,00	0,00		9.710.000,00	2		
L00175660554202500011	2404		2027	Frittella Marta	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Potenziamento rete ciclopedonale - fondi qualità dell'aria	2	1.350.000,00	0,00	0,00	0,00	1.350.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202500013	2506		2027	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Bretila stradale Staino-Perenna	3	1.850.000,00	3.000.000,00	3.770.000,00	0,00	8.620.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202500015	2511		2027	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		58 - Ampliamento o potenziamento	05.30 - Sanitarie	Completamento del nuovo Padiglione locali al cimitero di Terni	2	300.000,00	200.000,00	100.000,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00175660554202500016	2527	F45B22000500007	2027	Giorgini Piero	No	Si	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Valorizzazione e gestione, in condizioni di equilibrio economico - finanziario, dello Stadio Libero Liberati di Terni	2	23.607.007,00	20.000.000,00	0,00	0,00	43.607.007,00	0,00		43.607.007,00	2		
L00175660554202600022	2601		2027	Bongarzzone Matteo	No	No	010	055	032		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Adeguamento impianto sportivo Collecopoli - Canoni idrici	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600023	2602		2027	FALCETTI GIACOMO	No	No	010	055	032		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria pista ciclodromo (Perona) - Canoni idrici	2	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600024	2603		2027	Fioretti Carlo	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Realizzazione nuovo impianto sportivo polifunzionale quartiere San Valentino - Canoni idrici	2	650.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202500024	2537		2027	Nannurelli Federico	No	No	010	055	032		06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di manutenzione ordinaria viabilità comunale	2	401.760,66	401.761,00	0,00	0,00	803.521,66	0,00		0,00			
L00175660554202200014	2215		2027	Nannurelli Federico	Si	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento aree sinistra idraulica Cascata delle Marmore zone R3/R4 - III lotto	2	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202500026	2534	F42H25000120002	2027	FALCETTI GIACOMO	No	No	010	055	032		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Ristrutturazione e riqualificazione edilizia del complesso natatorio di Via I. Ferri n. 7	2	530.407,00	0,00	0,00	0,00	530.407,00	0,00		0,00		0	
L00175660554202500027	2536		2027	Nannurelli Federico	No	No	010	055	032		99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Decoro Urbano - "Una migliore qualità della vita a Terni - sesta annualità -2025"	2	401.760,66	401.761,00	0,00	0,00	803.521,66	0,00		0,00			
L00175660554202200020	2208		2027	BONGARZONE MATTEO	No	No	010	055	032		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	Intervento di recupero alloggi di edilizia residenziale pubblica S. Lucia (recupero fondi regionali CQ2)	2	802.743,00	0,00	0,00	0,00	802.743,00	0,00		0,00			
L00175660554202200022	1625	F46E1700080001	2027	Imerigo Giorgia	No	No	010	055	032		99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	SIH Terni Paggio - Area a rischio contaminazione passiva - Caratterizzazione delle acque di falda	2	346.509,00	0,00	0,00	0,00	346.509,00	0,00		0,00			
L00175660554202200023	2221		2027	Stentella Linda	No	No	010	055	032		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Ex Convento di Colle dell'Oro	2	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202700001	2701		2028	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		99 - Altro	01.01 - Stradali	Spostamento ingresso AST da Strada Roma	2	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202700002	2702		2028	Donati Leonardo	No	No	010	055	032		99 - Altro	01.01 - Stradali	Barriere foncoassorbenti bretella AST - San Carlo	2	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202700003	2707		2028	Nannurelli Federico	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Progetto waterway - Percorso meccanizzato Cascata delle Marmore	2	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	16.000.000,00	0,00		16.000.000,00	1		
L00175660554202500012	2509		2028	GIORGINI PIERO	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Archivio comunale	3	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202600015	2604		2028	Giorgini Piero	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	05.36 - Pubblica sicurezza	Nuova sede Polizia Locale	2	0,00	1.887.190,00	1.413.540,00	0,00	3.300.730,00	3.300.730,00		0,00			
L00175660554202000019	2018		2028	Nannurelli Federico	No	No	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Eliminazione passaggi a livello Strada San Martino	2	671.000,00	0,00	0,00	0,00	671.000,00	0,00		671.000,00	9		
L00175660554202700006	2705		2029	Fioretti Carlo	No	No	010	055	032		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	Completamento recupero ex-urbanico Gruber - Progetto "Gruber Social Housing Terni"	2	0,00	0,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00		20.000.000,00	1		
L00175660554202000024	2022		2029	Marinozzi Stefano	No	Si	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Pendio roccioso abitato di Cesi. Completamento opere di riduzione del rischio idrogeologico Area R4	3	0,00	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	0,00		0,00			
L00175660554202000025	2023		2029	Donati Leonardo	No	Si	010	055	032		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Pendio roccioso sovrastanti l'abitato di Rocca San Zenone e la S.P. 07 Valterna. Messa in sicurezza e riduzione del rischio idrogeologico.	3	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															52.751.837,80	46.625.392,00	33.860.552,00	0,00	133.237.781,80	3.300.730,00			93.988.007,00	

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

GIORGINI PIERO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni -
COMUNE DI TERNI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L00175660554201900013	F46J16000410002	Valorizzazione Lago di Piediluco - Lotto 2 Centro remiero Paolo D'Alaja - Lotto 3 Sentiero collegamento Piediluco - Rocca Alborno - Lotto 6 Realizzazione campi boa pubblici	Nannurelli Federico	375.194,50	375.194,50	CPA	2	Si	Si	4				
L00175660554202500004		Interventi di somma urgenza per fenomeni di dissesto idrogeologico	Donati Leonardo	150.000,00	500.000,00	MIS	3	Si	Si	1				
L00175660554202500005	F46F23000050001	Miglioramento sismico blocco Atrio - Palestra scuola Materna e primaria Donatelli	Donati Leonardo	623.700,00	623.700,00	ADN	2	Si	Si	1				
L00175660554202600001		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.4 Ex lanificio Gruber - Ristrutturazione edificio ex filatura	Donati Leonardo	1.200.000,00	1.200.000,00	VAB	2	Si	Si	4				
L00175660554201900033	F45E17000050001	Adeguamento sismico palestra Istituto Comprensivo G. Oberdan	GIORGINI PIERO	342.604,00	342.604,00	ADN	1	Si	Si	2				
L00175660554202600002		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _2.8.1 Infrastrutture ciclopedonali urbane	Nannurelli Federico	869.819,00	869.819,00	URB	2	Si	Si	2				
L00175660554202600003		Opere di riqualificazione per la concessione in gestione del mercato comune di "Largo Manni"	Nannurelli Federico	54.502,00	436.016,00	MIS	2	Si	Si	4				
L00175660554202600005		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.4 Polo Carrara - Riqualificazione Palazzo Carrara ala Piazza Carrara	MELONI ROBERTO	1.299.078,00	1.709.401,00	ADN	2	Si	Si	2				
L00175660554201900062	F46J06000140001	Completamento bonifica edificio "F" area ex stabilimenti di Papigno	Imerigo Giorgia	395.000,00	854.855,00	AMB	1	Si	Si	1				
L00175660554202600007		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.4 Riqualificazione area San Valentino e spazi di quartiere limitrofi.	Fioretti Carlo	2.500.000,00	2.500.000,00	AMB	2	Si	Si	2				
L00175660554202600008		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.4 Villaggio Matteotti - Riqualificazione spazio sportivo polivalente.	Fioretti Carlo	350.000,00	350.000,00	MIS	2	Si	Si	2				
L00175660554201900077	F49G19000230004	Cimiteri - Lottizzazioni campi comuni, manutenzioni straordinarie cimiteri e realizzazione ossari comuni	Nannurelli Federico	100.000,00	400.000,00	MIS	1	Si	Si	1				
L00175660554202600009		Lavori di riqualificazione e risanamento scuola infanzia Cospea	BONGARZONE MATTEO	150.752,98	150.752,98	ADN	2	Si	Si	2				
L00175660554202600010		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.3 Lavori Rifunionalizzazione - adeguamento e completamento servizi del Sistema Museale e Teatrale	BONGARZONE MATTEO	280.000,00	280.000,00	ADN	2	Si	Si	2				
L00175660554202600011		PR FESR 2021_2027 Agenda urbana _5.1.4 Villaggio Matteotti - Riqualificazione blocco servizi di quartiere.	BONGARZONE MATTEO	500.000,00	500.000,00	MIS	2	Si	Si	2				
L00175660554202700004		Realizzazione nuovo mattatoio Città di Terni	Giorgini Piero	5.000.000,00	5.000.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L00175660554202700005		Palazzo Spada: Interventi di manutenzione straordinaria locali di rappresentanza	Giorgini Piero	150.000,00	150.000,00	CPA	2	Si	Si	1				
L00175660554202700007		Concessione servizio di pubblica illuminazione del Comune di Terni -	RUBECA GIANLUCA	4.000.000,00	9.710.000,00	MIS	2	Si	Si	2				

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
		parte investimenti												
L00175660554202500011		Potenziamento rete ciclopedonale – fondi qualità dell'aria	Frittella Marta	1.350.000,00	1.350.000,00	AMB	2	Si	Si	1				
L00175660554202500013		Bretella stradale Staino- Pentima	Donati Leonardo	1.850.000,00	8.620.000,00	MIS	3	Si	Si	1				
L00175660554202500015		Completamento del nuovo Padiglione loculi al cimitero di Terni	Donati Leonardo	300.000,00	600.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L00175660554202500016	F45B22000500007	Valorizzazione e gestione, in condizioni di equilibrio economico – finanziario, dello Stadio Libero Liberati di Terni	Giorgini Piero	23.607.007,00	43.607.007,00	URB	2	Si	Si	2				
L00175660554202600022		Adeguamento impianto sportivo Collescipoli - Canoni idrici	Bongarzone Matteo	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	5				
L00175660554202600023		Manutenzione straordinaria pista ciclodromo (Perona) - Canoni idrici	FALCETTI GIACOMO	150.000,00	150.000,00	CPA	2	Si	Si	5				
L00175660554202600024		Realizzazione nuovo impianto sportivo polifunzionale quartiere San Valentino - Canoni idrici	Fioretti Carlo	650.000,00	650.000,00	URB	2	Si	Si	1				
L00175660554202500024		Interventi di manutenzione ordinaria viabilità comunale	Nannurelli Federico	401.760,66	803.521,66	MIS	2	Si	Si	2				
L00175660554202200014		Consolidamento aree sinistra idraulica Cascata delle Marmore zone R3/R4 - III lotto	Nannurelli Federico	2.000.000,00	2.000.000,00	AMB	2	Si	Si	2				
L00175660554202500026	F42H25000120002	Ristrutturazione e riqualificazione edilizia del complesso natatorio di Via I. Ferri n. 7	FALCETTI GIACOMO	530.407,00	530.407,00	MIS	2	Si	Si	2				0
L00175660554202500027		Decoro Urbano – “Una migliore qualità della vita a Terni – sesta annualità - 2025”	Nannurelli Federico	401.760,66	803.521,66	URB	2	Si	Si	2				
L00175660554202200020		Intervento di recupero alloggi di edilizia residenziale pubblica S. Lucio (recupero fondi regionali CQ2)	BONGARZONE MATTEO	802.743,00	802.743,00	MIS	2	Si	Si	2				
L00175660554202200022	F46E17000080001	SIN Terni-Papigno - Area a rischio contaminazione passiva - Caratterizzazione delle acque di falda	Imerigo Giorgia	346.509,00	346.509,00	AMB	2	Si	Si	2				
L00175660554202200023		Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Ex Convento di Colle dell'Oro	Stentella Linda	1.100.000,00	1.100.000,00	CPA	2	Si	Si	1				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.1
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'All.1.7 al codice
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

GIORGINI PIERO

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Terni -
COMUNE DI TERNI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
GIORGINI PIERO

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE **Comune di Terni**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	146.000,00	0,00	0,00	146.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000,00
stanziamenti di bilancio	3.633.286,13	3.821.286,13	3.197.031,03	10.651.603,29
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	4.379.286,13	4.421.286,13	3.797.031,03	12.597.603,29

Il referente del programma

Marcucci Grazia

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Terni

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
S00175660554202700001	2027		1		No	IT12	Servizi	77310000-6	APPALTO DI SERVIZIO PER LA CURA DEL PATRIMONIO VERDE E GESTIONE DEL DECORO URBANO ED AMBIENTALE PER UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA A TERNI	1	Nannurelli Federico	72	Si	1.282.880,11	1.282.880,11	1.033.956,71	1.282.880,11	4.882.597,04	0,00					
S00175660554202700002	2027		1		No	IT12	Servizi	63500000-4	GESTIONE SERVIZI TURISTICI E LOGISTICI DELLA CASCATA DELLE MARMORE	1	Nannurelli Federico	72	Si	800.000,00	800.000,00	800.000,00	1.600.000,00	4.000.000,00	0,00					
S00175660554202700003	2027		1		No	IT12	Servizi	98380000-0	GESTIONE CANILE MONTARGENTO	1	Nannurelli Federico	24	Si	106.557,37	106.557,37	0,00	0,00	213.114,74	0,00					
S00175660554202700004	2027				No	IT12	Servizi	98380000-0	GESTIONE CANILE RIFUGIO COLLELUNA	1	Nannurelli Federico	36	Si	226.448,65	226.448,65	113.224,32	0,00	566.121,62	0,00					
S00175660554202700005	2027		1		No	IT12	Servizi	90611000-3	CONCESSIONE RECUPERO POST INCIDENTE ED ESECUZIONE IN DANNO PER VIOLAZIONI NORMATIVE, REGOLAMENTI ED ORDINANZE	1	Nannurelli Federico	72	Si	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2				
S00175660554202700006	2027		1		No	IT12	Servizi	98371110-8	GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI	1	Nannurelli Federico	120	Si	382.000,00	382.000,00	382.000,00	764.000,00	1.910.000,00	0,00					
F00175660554202700001	2027		1		No	IT12	Forniture	44100000-1	ACQUISTI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL "CANTIERE COMUNE"	1	CARLONI STEFANO	36	No	238.000,00	238.000,00	238.000,00	0,00	714.000,00	0,00					
S00175660554202700007	2027		1		No	IT12	Servizi	98371110-8	AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALLA SOC. TERNI RETI S.R.L. DEL SERVIZIO STRUMENTALE DI SUPPORTO ALLA RAZIONALIZZAZIONE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CIMITERIALE COMUNALE, IVI COMPRESO IL CIMITERO MONUMENTALE DI TERNI E I CIMITERI DELLE FRAZIONI, IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 30/03/2026 CIG B83AACAB69.	1	Nannurelli Federico	36	Si	207.400,00	207.400,00	51.850,00	0,00	466.650,00	0,00					
S00175660554202700009	2027		1		No	IT12	Servizi	66516000-0	Polizza RCTO	1	ROSSI CRISTINA	60	Si	170.000,00	170.000,00	170.000,00	340.000,00	850.000,00	0,00					
S00175660554202700011	2027		1		No	IT122	Servizi	90919000-2	Servizio di pulizia degli uffici e degli edifici comunali	1	Mariani Sandro	48	Si	220.000,00	378.000,00	378.000,00	536.000,00	1.512.000,00	0,00					
S00175660554202700008	2028	F44H25000420002	1		No	IT122	Servizi	72000000-5	Agenda Urbana - az 5.1-3_San Valentino di Terni - Realizzazione di un percorso urbano digitale dedicato e spazio multimediale ed immersivo	1	MARIANI OMERO	12	No	146.000,00	0,00	0,00	0,00	146.000,00	0,00					
S00175660554202700010	2028		1		No	IT122	Servizi	66516100-1	RCA	1	ROSSI CRISTINA		Si	0,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	150.000,00	0,00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA			denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

Marcucci Grazia

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Terni**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Marcucci Grazia

Note

(1) breve descrizione dei motivi



ALLEGATO A

ALLA D.G.C. N.....DEL

COMUNE DI TERNI

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

2027-2028-2029

(art. 58, D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 e s.m.i.)

**TABELLA A (IMMOBILI DI NUOVA ALIENAZIONE O CON MODIFICHE RISPETTO ALLA
ORIGINARIA DELIBERAZIONE DI VENDITA)**

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Destinazione urbanistica di previsione	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €	Annualità in cui è prevista la vendita	Misura prevista
1	Scheda 1/2027 Fabbricato (ex-scuola primaria di Palmetta) con corte di pertinenza e terreno agricolo adiacente	<i>Zone di piano regolatore: [E7] Corridoio vegetale (vegetazione di confine, arbusti, vegetazione ripariale) (art. 109)</i> <i>Zone di piano regolatore: [E1] Agricolo (art. 94-99-100)</i>	Nessuna variazione	Strada di Santa Maria la Rocca,12	Catasto Fabbricati F.n.85 Part.n.90 (Consistenza catastale mc 1.370-Superficie catastale mq 307- Corte di pertinenza mq 450 circa) Catasto Terreni F. n.85 p.IIa n.91 (parte) p.IIa n. 58 (parte) Sup. mq 6000 circa	141.600,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
2	Scheda 2/2027 Fabbricato (ex-scuola elementare) in loc. Papigno	<i>Zone di piano regolatore: [AA0] Zone A centri storici minori (art. 56)</i>	Nessuna variazione	Via Carlo Pisacane, 3 loc. Papigno	Catasto Fabbricati F.n.161 Part.n.118 sub.1-4-5 (Superficie mq 160 circa)	64.000,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

3	Scheda 3/2027 Area sita in Voc. Valle,111 loc. Papigno	<i>Zone di piano regolatore: [FD1(33)] Attrezzature alberghiere, extralberghiere, pubblici esercizi (art. 87)</i> <i>Zone di piano regolatore: [D4F5] Infrastrutture tecniche - Papigno (art. 84)</i>	Nessuna variazione	Voc. Valle,111 loc. Papigno	Catasto Fabbricati F.n.143 Part.n.69 (parte) Superficie totale mq 77 circa da verificare all'esito del frazionamento	4.620,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
4	Scheda 1/2013 Terreno	<i>Verde urbano i.f. 0,2 mc/mq</i>	Nessuna variazione	Strada di Monte Argento	Catasto Terreni F.n.140 P.IIa n.55 (alienazione prevista per mq 2450 circa)	27.440,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
5	Scheda 5/2010 Fabbricato (ex-scuola per l'infanzia)	Approvazione Variante con Del. C.C. n.18 del 07/02/2011 Zone B per insediamenti residenziali Bbv conservazione volumi.	Nessuna variazione	Via Trevi 156	Catasto Fabbricati F.n.73 Part.n.249. (mq 420 – mc 1.460 edificio)	134.400,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
6	Scheda 1/2019 Area di servizio	<i>Zone per attività economiche di servizio (FDS)</i>	Nessuna variazione	Viale Prati	Lotto n.2 Catasto Terreni F. n. p.IIa n.662, (Sup.cat. mq 1.130)	174.240,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
7	Scheda 14/2011 Fabbricato (ex-scuola elementare)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna variazione	Via Ippocrate 449	Catasto Fabbricati F. n. 184 p.IIa n. 101 (1196 mc edificio-superficie fabbricato mq 250- mq 460 giardino)	150.280,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
8	Scheda 7/2015 Ex casa del custode della sorgente "La Lupa"	<i>Zona Agricola (Macroarea n.8)</i>	Nessuna variazione	Località Rosciano di Arrone Voc. Rosciano 108	<i>(Comune di Arrone)</i> Catasto Fabbricati F.14 P.IIa n.89 sub. n.ri 1 e 2	48.080,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
9	Scheda 4/2010 Fabbricato ex scuola elementare (loc. Poscargano)	<i>Zone B: insediamenti residenziali di completamento Bc6- if 1,8 mc/mq art.59 N.T.A. (variante urbanistica D.C.C.n.18/2011)</i>	Nessuna variazione	Via del Convento, 131 (loc. Poscargano)	C.T. F.n. 177 p.IIa n. 7 (Edificio mq 675 Area di pertinenza mq 1620 circa)	298.000,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
10	Scheda 3/2009 Scheda 1/2010 Fabbricato con Area	<i>Ristrutturazione edilizia leggera – demolizione con ricostruzione – verde privato art. 156 NTA (variante urbanistica approvata con Del.C.C. n. 249 del 05/11/2012)</i>	Nessuna variazione	Via delle Conce/ Via Cristoforo Colombo	Catasto Fabbricati F.n.115 P.n.136/Parte, 134/Parte, 137, 138. Catasto Terreni Strada parte	80.000,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa

	edificabile				(edificio esistente mq 110- area edificabile mq 135- area con destinazione verde privato mq 105)			

TABELLA B (IMMOBILI LA CUI ALIENAZIONE E' STATA GIA' DELIBERATA, NON ANCORA ALIENATI)

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €	Annualità in cui è prevista la vendita	Misura prevista
1	Scheda 1/2009 Terreno	Agricolo	Nessuna variazione	Comune di Spoleto	Catasto Terreni F.n.277 P.III n. 84 (superficie catastale mq 9910)	8.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
2	Scheda 2/2009 Terreno	Interesse Comune (art.n.124 NTA PO con UF 0,2 mq./mq. in allegato variante parziale al PRG PO "Estratto Tavola A") Variante urbanistica approvata con Del. del C.C. n. 74 del 30/03/2009.	Nessuna variazione	Strada di Colleluna	Catasto Terreni F.n.83 Part.n.2 (superficie catastale mq 14.670)	400.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
3	Scheda 1/2012 Ex strada comunale Loc. Battiferro	R(U) Di riqualificazione paesaggistica ed ambientale(art.96)	Nessuna variazione (sdemanializzazione)	Loc. Battiferro	Catasto Terreni Strada parte F. n. 39 (adiacente p.III n.46) (mq 135 circa)	2.700,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
4	Scheda 2/2007 Terreno e fabbricato rurale	(R(A)) Zone R di riqualificazione paesaggistica ed ambientale(art.96) .Strada Santa Maria la Rocca: R(B)(1)X e delimitata in comparto,cubatur a complessiva max realizzabile mc 3000. Variante approvata con DCC n. 169 del 01/12/2014	Nessuna variazione	Strada S.Maria La Rocca	Catasto Terreni F.n.70 P.III n.ri 13, 14, 168 (superficie catastale mq 36.970 oltre fabbricato rurale) Volumetria massima realizzabile mc 3000	300.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
5	Scheda 1/2015 Area sita in	Bbv Conservazione dei volumi	Nessuna variazione	Viale Trieste	Catasto Terreni F.n.126 P.III n.ri 482 (superficie catastale mq 160), 483 (alienazione	8.823,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa

	Viale Trieste	(art.n.57)			limitata a mq 13 circa)			In corso verifica di abuso edilizio
6	Scheda 2/2017 Fabbricato ex scuola materna e d'obbligo (loc. Piediluco)	Individuazione destinazione "residenziale" ai sensi dell'art.123 comma 5 delle NTA (Del. C.C. 27/2018)	Nessuna variazione	Via Vincenzo Noceta13/E (loc. Piediluco)	C.F. F.n. 170 p.Ila n. 520	960.000,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
7	Scheda 2/2010 Fabbricato (ex-scuola)	Zone D per l'industria, l'artigianato ed il commercio (D2F)	Nessuna variazione	Via Vanzetti	Catasto Fabbricati F.n.83 Part.n.152 (Sup. Immobile circa mq 250- area di pertinenza mq 684)	125.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
8	Scheda 1/2020 Terreno già concesso in diritto di superficie	Attività estrattive (DE) 2.1 Area riconvertita all'uso turistico ambientale (art. 85)	Nessuna variazione	Strada di Marmore n.46	Catasto Terreni F.n.163 Part.n.373 (ex Part.n.88, 89 e 371)	200.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
9	Scheda 3/2020 Terreno e Fabbricato in loc. San Liberatore	Zone B - insediamenti residenziali di completamento (Bc6 i.f. 1.8 mc/mq (art. 59)	Nessuna variazione	Via San Liberatore	Catasto Fabbricati F.n.94 Part.n.189 sup. mq circa 20- Catasto Terreni F.n.94 Part.n.433/parte area pertinenziale circa mq 460	9.100,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
10	Scheda 1/2021 Fabbricato ex scuola	Variante Complessa (Del. C.C. n.33 del 27.09.2018) G2 Attrezzature di interesse comune (art. 124- NTA)	Nessuna variazione (vengono ammesse tutte le destinazioni previste all'art.124 NTA)	Strada di Larviano, 42	Catasto Terreni F.n.159 P.Ila n 91 (superficie catastale terreno mq 1.420 - sup. immobile esistente circa 150 mq, esatta quantificazione previa elaborazione planimetria catastale)	95.000,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
11	Scheda 4/2021 Relitto area Via Vittime delle Foibe	AGV Spazi pubblici attrezzati a parco Art.172 Aree di verde pubblico (AGV) In minima parte sss Art.29 Classificazione delle strade e relative zone di rispetto	AV1 Art.174 Verde privato	Via Vittime delle Foibe	Catasto Fabbricati F.115 P.Ila 685/p (sup. totale circa mq 980 da definirsi previa elaborazione del Tipo di Frazionamento	58.800,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
12	Scheda 5/2009 Fabbricato (ex scuola elementare)	Zone G2 Attrezzature di interesse comune Variante urbanistica approvata con Del. C.C. n.74 del 30/03/2009	Nessuna variazione	Collestatte Piano	Catasto Fabbricati F.n.146 P.n.ri 282 mc 2.236 catastali - edificio;mq 1.355 catastali (superficie catastale dell'intera particella)	295.000,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
13	Scheda 1/2023 Frustolo area di completame	Zone B (Bc6) insediamenti residenziali di completamento	Nessuna variazione	Via dell'Aquila	Catasto Terreni F.n.70 P.Ila n.462/parte per circa mq 95	6.840,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa

	nto	IF 1,8 mc/mq						
14	Scheda 4/2023 Area attualmente utilizzata quale impianto sportivo in concessione	Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi Strade e relative zone di rispetto Zone E di vegetazione ripariale e filari arborei Zone E spazio rurale	Zone F Attrezzature sportive e per il tempo libero private	Strada della Romita	Catasto Terreni F.n.90 P.IIa n.488; F.n.91 P.IIe n.6/parte e n.7/parte (superficie catastale totale delle particelle intere mq 40690, la superficie in alienazione conseguirà dalla nuova destinazione urbanistica)	Da stimarsi in seguito all'esito della Variante Urbanistica, con le modalità previste dall'art.4 comma 13 del D.Lgs 38/2021	2028	Alienazione ai sensi dell'art.4 comma 13 del D.Lgs n.38 del 28.02.2021
15	Scheda 1/2024 Unità immobiliari site in Voc. Rocca San Zenone	[AA0] Zone A centri storici minori (art. 56)	Nessuna variazione	Voc. Rocca San Zenone	C.F. F. n. 59 p.IIa n. 79 sub. 4-5 Sup. mq 99	39.600,00	2027	Alienazione e nello stato in cui versa con apposizione di vincolo di destinazione ex art.2645/ter del CC
16	Scheda 6/2011 Parte del Fabbricato ex convento di San Pietro	Zone AG2Bb2(1) Attrezzature di interesse comune conservazione assoluta (variante approvata con Deliberazione di C.C. n. 58 del 29.02.2012)	Nessuna variazione	Piazza San Pietro	Catasto Fabbricati F.n.116 P.IIa n. 244 sub 25 (superficie in alienazione mq 378- Uffici Parrocchiali – si escludono i locali ottenuti dalla tamponatura del portico)	248.700,00 (sede uffici parrocchiali-sagrestia-campanile)	2029	Alienazione e nello stato in cui versa con apposizione di vincolo di destinazione ex art.2645/ter del CC
17	Scheda 1/2025 Area in via Papa Benedetto III	Zone [GV] Spazi pubblici attrezzati a parco (art. 149) G3 Parcheggi (per circa mq 30 di superficie) Comparti (art. 20)	Zone AV Verde Privato	Via Papa Benedetto III	Catasto terreni F. n.132 p.IIe n.ri 341/parte,343/parte, 373/parte, 375, 381/parte, 383/parte (sup. circa mq 395,00)	6.715,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa, previa Variante urbanistica Riserva da parte del Comune di accedere all'area alienata, previ accordi tra le parti, senza oneri di alcun genere, nel caso di necessità legate alla manutenzione del muro di recinzione

								comunale dell'opera pubblica "Fiat Autonomy"
18	Scheda 4/2011 Fabbricato ex bagni pubblici	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna variazione	Via F. Cavallotti (Papigno)	Catasto Terreni F. n. 161 p.IIa n. 352	6.000,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
19	Scheda 2/2015 Area sita in Via Tre Venezie	<i>Bc7 Completamento i.f.3 mc/mq (art.n.59)</i>	Nessuna variazione	Via Tre Venezie	Catasto Terreni F.n.88 P.IIe n.ri 791 (superficie catastale mq 120), 792, (superficie catastale mq 130)	18.000,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
20	Scheda 2/2024 Area edificabile	<i>Zone B – Insediamenti residenziali di completamento (Bc7) (art.59)</i> <i>IF 3.0 mc/mq</i>	Nessuna variazione	Via Chioma di Berenice	C.T. F.n. 45 p.IIa n.835/parte e n.838/parte (sup. tot in alienazione mq 216)	8.640,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa

TABELLA C (IMMOBILI CON GARE DESERTE)

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €	Annua lità in cui è prevista la vendita	Misura prevista
1	Scheda 6/2009 Terreno	<i>Comparto B2 e C1 e parte viabilità</i>	Valorizzazione derivante dal Piano Regolatore adottato dal Comune di Stroncone	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n. 1 P.IIa n.42 (superficie catastale mq 1900)	70.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
2	Scheda 7/2009 Terreno	<i>Comparto B2</i>	Valorizzazione derivante dal Piano Regolatore adottato dal Comune di Stroncone	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n. 1 P.IIa n.479 (superficie catastale mq 30)	1.200,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
3	Scheda 8/2009 Terreno	<i>Zona E1 e parte viabilità</i>	Nessuna variazione	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n.13 P.IIa n.123 (superficie catastale mq 2740)	6.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
4	Scheda 9/2009 Terreno	<i>Zona E4 boschiva</i>	Nessuna variazione	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n.21 P.IIa n.424 (superficie catastale mq 1330)	1.330,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa

5	Scheda 5/2012 Strada sita in Loc. Torreorsina	Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)	Nessuna Variazione (sdemanializzazione)	Loc. Torreorsina	Catasto Terreni Strada parte (130 mq circa)	3.900,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
6	Scheda 5/2022 Area edificabile	Zone FD4, attrezzature sportive e per il tempo libero private art 117 NTA Comparto art 20 NTA Variante Complessa (Del. C.C. n.279 del 07.10.2019)	Nessuna variazione	Viale della pace tra i popoli	Catasto Terreni F.n.195 p.IIa n.147/parte (superficie in alienazione pari a circa mq 10.980)	186.500,00	2028	Alienazione nello stato in cui versa
7	Scheda 2/2018 Ex seggio elettorale	Zone A Centri Storici Minori art. 56 NTA	Nessuna variazione	Loc. Miranda	C.F. F.n.184 p.IIa 189 sub 3 (superficie circa mq 30)	12.000,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa
8	Scheda 3/2013 Area edificabile	G2B Attrezzature di interesse comune (art. 125 NTA)	Nessuna variazione	Via delle Terre Arnolfe	Catasto Terreni F.n.46 P.IIa n.728 mq 1625 UF 0,6 mq/mq (mq 975- mc 2925)	233.000,00	2029	Alienazione nello stato in cui versa
9	Scheda 1/2014 Area sita in Via Proietti Divi	FDS Distributori di carburanti/attività economiche di servizio (art.n.91)	Nessuna variazione	Via Proietti Divi	Catasto Terreni F.n.85 P.IIe n.ri 676/p (alienazione limitata a mq 1.253 circa), 677/p (alienazione limitata a mq 140 circa), 673/p (alienazione limitata a mq 907 circa) e 674/p (alienazione limitata a mq 1,60 circa) Sup. totale mq 2.302	293.500,00	2027	Alienazione nello stato in cui versa

TABELLA D (IMMOBILI PER I QUALI SI ESCLUDE L'ALIENAZIONE GIA' DISPOSTA)

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €
1	Scheda 1/2002 Terreno e fabbricato rurale	Zone R di riqualificazione paesaggistica ed ambientale (R(A)) e Zone E di vegetazione ripariale e filari arborei (E7)	Nessuna variazione	Loc. La Romita	Catasto Terreni F.n.91 P.IIe n.ri 69, 54, 55, 76, 121. (superficie catastale mq 53.350 oltre rudere)	84.800,00

TABELLA E (IMMOBILI INSERITI AI SENSI DEL D.L. 351/2001 CONVERTITO IN L. 410/2001)

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €	Annualità in cui è prevista la valorizzazione	Misura prevista
1	Scheda 6/2011 Fabbricato sito in Loc. Campacci di Marmore (ristorante)	<i>Zona FD1(22) Attrezzature alberghiere, extralberghiere, pubblici esercizi (art.87)</i>	Nessuna variazione	Via della Cascata 5	C.F. Foglio n. 165 P.IIa n.147 C.T. Foglio n. 165 P.IIa n.444/parte (circa 990 mq)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione in base alle risorse pubbliche disponibili	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
2	Scheda 3/2025 Fabbricato ex scuola elementare Piediluco	<i>Zone G2 - Aree per attrezzature di interesse comune</i>	Nessuna variazione	Via Noceta 13 e 13/A	Catasto Fabbricati F.n.170 P.IIa 315 (Sup. mq 390 e sup. area pertinenziale mq 952)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
3	Scheda 4/2025 Ex Palazzo Comunale Piediluco	<i>Zone [AA0] Zone A centri storici minori (art. 56)</i>	Nessuna variazione	Corso IV Novembre, 11	Catasto Fabbricati F.n.170 P.IIa 147 sub.5 (spazi da definire in sede di bando)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
4	Scheda 5/2025 Fabbricato rurale con area di pertinenza	<i>Zone [E1] Agricolo (art. 94-99-100)</i> <i>Parco fluviale del Nera (art. 44)</i>	Nessuna variazione	Via Molino dei Cocchi,3 Loc. Collestatte	Catasto Fabbricati F.n.165 P.IIa 12 sub.3 (Sup. mq 180) area di pertinenza p.IIe 11, 13, 270 e 271	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
5	Scheda 6/2025 Fabbricato con annessa corte e terreno agricolo	<i>Zone [E1] Agricolo (art. 94-99-100)</i> <i>Parco fluviale del Nera (art. 44)</i> <i>Zone [E5] Boschive (art. 107)</i>	Nessuna variazione	Strada Santa Maria in Valle,11 Loc. Torreorsina	Catasto Fabbricati F.n.95 p.IIa n.354 (Sup. mq 110) Catasto Terreni F.n.95 P.IIa 165 e 166 (Sup. mq 10.4000)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
6	Scheda 6/2025 Castello di Battiferro	<i>Zone [R(U)] Di riqualificazione paesaggistica ed ambientale (art. 96)</i> <i>Zone [Ea4(16)] Immobili sparsi sul territorio costituenti beni culturali: complessi di edifi (art. 98)</i>	Nessuna variazione	Sito interesse culturale loc. Battiferro	Catasto Terreni F.n.39 P.IIa 189 (Sup. mq 80 e sup. area pertinenziale mq 2.610)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione
7	Scheda 6/2025 Ex Sede Comunale	<i>Zone [AA0] Zone A centri storici minori (art. 56)</i>	Nessuna variazione	C.so dei Garibaldini,57 Loc. Collescipoli	Catasto Fabbricati F.n.154 P.IIa 240 (spazi da definire in sede di bando)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di	2027	Concessione/locazione di valorizzazione

						valorizzazione		
8	Scheda 9/2025 "Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, unitamente all'area, ex Enel, per la produzione di energia idroelettrica	<i>Zone di piano regolatore: [D4F5] Infrastrutture tecniche - Papigno (art. 84)</i> <i>Area d'interesse vincolo monumentale (art. 43)</i>	Nessuna variazione	Via Carlo Neri, 18	Foglio n. 161 p.lle n.ri 50, 49, 27, 29, 53, 55, 31, 32, 33, 400, 52, 54,60, 61, 62, 63, 386, 398, 399, 51, 388, 332, 56,58,393,64,34 Foglio n. 143 p.la n. 69	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione/locazione di valorizzazione. Già deliberato DGC n63/2025 e DCC n65/2025
9	Scheda 1/2026 Complesso Turistico/sportivo (Campeggio/piscina) in Loc. Piedililuco	<i>Zone di piano regolatore: [FD5] Attrezzature turistiche all'aria aperta (art. 88)</i> <i>Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi (GV) (art. 127)</i>	Nessuna variazione	via della Pace tra i Popoli e Via dell'Ara Marina	Campeggio: CT Foglio n. 195 Part.lle n.ri 15/parte, 17/parte, 109/parte e 168/parte, C F Foglio n.195 P.lle n.ri 57sub1/parte e 102sub10/parte Piscina: CT Foglio n. 195 Part.la n. 149, Foglio n. 175 Part.la n. 345, CF Foglio n.195 P.la n.179/parte;	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	2027	Concessione di valorizzazione

TABELLA F (IMMOBILI PER I QUALI SI ESCLUDE LA VALORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.L. 351/2001 CONVERTITO IN L. 410/2001, GIA' DISPOSTA)

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €	Misura prevista
1	Scheda 2/2025 Biglietteria Cascata Marmore - belvedere superiore	<i>Zone [Bb(2)] Nuclei di conservazione e completamento (art. 137)</i> <i>Zone [GV] Spazi pubblici attrezzati a parco (art. 127)</i>	Nessuna variazione	Via della Cascata, 64	C.F Foglio n. 165 p.la n.125 sub.1 (Sup. mq 154 e sup. area pertinenziale mq 752)	Da definire in fase di elaborazione del bando pubblico e del progetto di valorizzazione	

I potenziali proventi derivanti dalle alienazioni saranno incamerati nel Bilancio 2027/2029 dell'Ente come segue

- ANNO 2027 al cap. 1710 per un importo di € 900.260,00
- ANNO 2028 al cap. 1710 per un importo di € 2.215.155,00
- ANNO 2029 al cap. 1710 per un importo di € 1.611.593,00

Totale Anni 2027/2028/2029 € 4.727.008,00



Programma Triennale 2027 – 2029 delle esigenze pubbliche idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico – privato.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 175 c.1 del D. Lgs. 36/2023 *“le pubbliche amministrazioni adottano il programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato”*.

Le forme di partenariato pubblico – privato e le relative procedure sono quelle normate dal Libro IV del D. lgs. 36/2023.

N.	Breve descrizione	Durata in anni	Anno avvio procedura	Importo presunto intero periodo	RUP
1	Realizzazione nuovo mattatoio Città di Terni	10	2027	€ 5.200.000	Arch. Piero Giorgini
2	Concessione servizio Pubblica Illuminazione del Comune di Terni	12	2027	€ 30.300.000	Dott. Ing. Gianluca Rubeca
3	Progetto Waterway – percorso meccanizzato Cascata delle Marmore	30	2028	€ 16.000.000	Dott. Ing. Federico Nannurelli
4	Global Service: servizio di gestione energetica, efficientamento energetico e riqualificazione patrimonio impiantistico e architettonico del Comune di Terni	15	2028	€ 37.000.000	Dott. Ing. Gianluca Rubeca
5	Realizzazione nuovo edificio comunale “Uovo” di Mario Ridolfi	15	2029	€ 15.000.000	Arch. Piero Giorgini
6	Completamento recupero ex-lanificio Gruber – Progetto “Gruber Social Housing Terni”	25	2029	€ 20.000.000	Arch. Carlo Fioretti



Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Edizione 2024-2026 - agg. 2026 Comune di Terni (TR)

Comune di Terni

Piazza M. Ridolfi, 1

05100 - Terni (TR)

Pec: comune.terni@postacert.umbria.it

Versione di riferimento: Piano AGID 2024-2026 – ottobre 2025

Sommario

INTRODUZIONE	10
Cos'è il Piano Triennale	10
Finalità del piano triennale	10
Strategia	12
Principi guida	12
Introduzione a cura dell'ente	15
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	15
Contesto Strategico	16
Obiettivi e spesa complessiva prevista	17
Guida alla lettura del piano	17
Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.	18
PARTE PRIMA - Componenti strategiche	20
Descrizione PARTE PRIMA	20
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	21
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	21
Scenario	21
Contesto normativo e strategico	23
Risultati Attesi - OB 1.1	24
RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni	24
RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata	24
Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	24
CAP1.PA.01	24
CAP1.PA.02	25
CAP1.PA.13	25
CAP1.PA.03	25
CAP1.PA.04	26
CAP1.PA.05	26
CAP1.PA.06	27
Competenze digitali per il Paese e per la PA	27
Scenario	27
Contesto normativo e strategico	30
Risultati Attesi - OB 1.2	31
RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese	31
RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA	31
RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT	31
Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	31
CAP1.PA.07	31
CAP1.PA.08	32
CAP1.PA.09	32
CAP1.PA.14	32

Monitoraggio	32
Scenario	32
Contesto normativo e strategico	34
Risultati Attesi - OB 1.3	34
RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana	34
RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali	35
RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio	35
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	35
CAP1.PA.10	35
CAP1.PA.12	35
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	37
Il procurement per la trasformazione digitale	37
Scenario	37
Contesto normativo e strategico	42
Risultati Attesi - OB 2.1	43
RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale	43
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	44
CAP2.PA.01	44
CAP2.PA.02	44
CAP2.PA.07	44
Risultati Attesi - OB 2.2	44
RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione	44
RA2.2.2 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA	45
Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi	45
CAP2.PA.08	45
CAP2.PA.09	45
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	45
Scenario	45
Contesto normativo	47
Risultati Attesi - OB 2.3	47
RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite	47
Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	47
CAP2.PA.04	48
CAP2.PA.05	48
CAP2.PA.06	48
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche	49
Descrizione PARTE SECONDA	49
Capitolo 3 - Servizi	50
Introduzione al Capitolo 3	50
E-Service in interoperabilità tramite PDND	51
Scenario	51
Contesto normativo	52
Risultati Attesi - OB 3.1	53
RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND	53

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND	54
RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni	54
Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service	54
CAP3.PA.01	54
CAP3.PA.02	54
CAP3.PA.03	55
CAP3.PA.04	55
CAP3.PA.05	55
CAP3.PA.06	55
CAP3.PA.07	55
CAP3.PA.08	56
Progettazione dei servizi: accessibilità e design	56
Scenario	56
Contesto normativo e strategico	57
Risultati Attesi - OB 3.2	58
RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione	58
RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali	59
RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia	59
Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	59
CAP3.PA.09	59
CAP3.PA.10	60
CAP3.PA.11	60
CAP3.PA.12	60
CAP3.PA.13	60
CAP3.PA.14	60
CAP3.PA.23	61
CAP3.PA.15	61
CAP3.PA.16	61
CAP3.PA.24	61
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	62
Scenario	62
Contesto normativo	63
Risultati Attesi - OB 3.3	64
RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida	64
Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	64
CAP3.PA.17	65
CAP3.PA.18	65
Single Digital Gateway	65
Scenario	65
Contesto normativo e strategico	66
Risultati Attesi - OB 3.4	66
RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center	66
RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello	67

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	67
CAP3.PA.19	67
CAP3.PA.20	67
CAP3.PA.21	68
Capitolo 4 - Piattaforme	69
Introduzione al Capitolo 4	69
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	69
Scenario	69
Contesto normativo e strategico	76
Risultati attesi - OB 4.1	82
RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA	82
RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)	82
RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND	82
RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni	82
RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale	83
RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico	83
RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale	83
RA4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+	84
RA4.1.9 - Incremento delle Pubbliche amministrazioni che rendono disponibili attestazioni elettroniche nel Sistema IT-Wallet	84
Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	85
CAP4.PA.01	85
CAP4.PA.02	85
CAP4.PA.03	85
CAP4.PA.04	85
CAP4.PA.05	86
CAP4.PA.06	86
CAP4.PA.07	86
CAP4.PA.08	86
CAP4.PA.09	86
CAP4.PA.10	86
CAP4.PA.11	87
CAP4.PA.12	87
CAP4.PA.13	87
CAP4.PA.14	87
CAP4.PA.15	88
CAP4.PA.16	88
CAP4.PA.17	88
CAP4.PA.25	88
CAP4.PA.26	89
CAP4.PA.27	89
Piattaforme che attestano attributi	89

Scenario	89
Contesto normativo e strategico	92
Risultati attesi - OB 4.2	94
RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR	94
RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS	94
RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST	94
Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	94
CAP4.PA.18	94
CAP4.PA.19	95
CAP4.PA.20	95
CAP4.PA.21	95
CAP4.PA.22	95
Obiettivi dell'ente - OB 4.2	96
Basi dati interesse nazionale	96
Scenario	96
Contesto normativo e strategico	96
Risultati attesi - OB 4.3	96
RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche	96
Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	97
CAP4.PA.23	97
CAP4.PA.24	97
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	98
Open data e data governance	98
Scenario	98
Contesto normativo e strategico	101
Risultati attesi - OB 5.1	103
RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data	103
RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138	103
RA5.1.3 - Disponibilità delle categorie di dati protetti di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA)	104
Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	104
CAP5.PA.01	104
CAP5.PA.02	104
CAP5.PA.03	104
CAP5.PA.04	105
Risultati attesi - OB 5.2	105
RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali	105
RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it	105
RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto	106
RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012	106

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	106
CAP5.PA.05	106
CAP5.PA.06	106
CAP5.PA.07	107
CAP5.PA.08	107
CAP5.PA.09	107
CAP5.PA.10	107
CAP5.PA.11	108
CAP5.PA.12	108
CAP5.PA.13	108
CAP5.PA.14	108
CAP5.PA.15	108
CAP5.PA.16	109
CAP5.PA.17	109
CAP5.PA.18	109
CAP5.PA.19	109
Risultati attesi - OB 5.3	110
RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data	110
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	110
CAP5.PA.20	110
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	110
Scenario	110
Contesto normativo e strategico	115
Risultati attesi - OB 5.4	116
RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione	116
RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione	116
RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione	117
RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale	117
Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	117
CAP5.PA.21	117
CAP5.PA.22	118
CAP5.PA.23	118
CAP5.PA.27	118
CAP5.PA.24	118
Risultati attesi - OB 5.5	118
RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche	119
Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale	119
CAP5.PA.25	119
Obiettivi dell'ente - OB 5.5	119
Capitolo 6 - Infrastrutture	120
Infrastrutture digitali e Cloud	120
Scenario	120
Contesto normativo e strategico	125

Risultati attesi - OB 6.1	127
RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate	127
Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	127
CAP6.PA.01	127
CAP6.PA.02	127
CAP6.PA.03	128
CAP6.PA.04	128
CAP6.PA.05	128
CAP6.PA.06	128
CAP6.PA.07	128
CAP6.PA.08	129
CAP6.PA.09	129
CAP6.PA.10	129
Infrastruttura digitale di comunicazione - Il sistema pubblico di connettività	129
Scenario	129
Contesto normativo e strategico	130
Risultati attesi - OB 6.2	130
RA6.2.1 - Rete di connettività	130
Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	131
CAP6.PA.11	131
Capitolo 7 - Sicurezza informatica	132
Sicurezza informatica	132
Scenario	132
Contesto normativo e strategico	133
Risultati attesi - OB 7.1	134
RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza	134
RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber	134
Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	134
CAP7.PA.01	134
CAP7.PA.02	135
CAP7.PA.03	135
CAP7.PA.04	135
Risultati attesi - OB 7.2	135
RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT	135
RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT	136
Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	136
CAP7.PA.05	136
CAP7.PA.06	136
CAP7.PA.07	137
Risultati attesi - OB 7.3	137
RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber	137
RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber	137
Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber	137
CAP7.PA.08	137

CAP7.PA.09	138
CAP7.PA.10	138
CAP7.PA.11	138
CAP7.PA.12	139
Risultati attesi - OB 7.4	139
RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti	139
RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti	139
Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	139
CAP7.PA.13	139
CAP7.PA.14	140
CAP7.PA.15	140
CAP7.PA.16	140
Risultati attesi - OB 7.5	141
RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber	141
RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber	141
Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	141
CAP7.PA.17	141
CAP7.PA.18	141
CAP7.PA.19	142
Risultati attesi - OB 7.6	142
RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA	142
RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all’esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti	142
RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l’aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber	143
Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	143
CAP7.PA.20	143
CAP7.PA.21	143
CAP7.PA.22	143
CONCLUSIONI	145
Appendice - Glossario	145

INTRODUZIONE

Cos'è il Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e collaborazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno preso parte ad un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione continua di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Maggiori dettagli si possono trovare all'indirizzo <https://pianotriennale-ictitalia.it/> che contiene una versione completamente navigabile ed una PDF.

Finalità del piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione,

garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

(..)2. AGID svolge le funzioni di:

1. emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
2. programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione

della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001Art.15 CADArt.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma	Art.33-septies Legge 179/2012Art. 73 CAD

	cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	
3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CADArt. 24, c.4, DL 76/2020Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004Art.2 c.1, art.7 e art.53 CADArt.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CADD.Lgs 36/2006Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR»DL 65/2018 «NIS»DL 105/2019 «PNSC»DL 82/2021 «ACN»
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60

	informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	CADRegolamento EU 2018/1724 «single digital gateway»Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CADArt.1 c.1 D.Lgs 33/2013Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CADArt.21 D.lgs. 36/2023Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono	Art.5, 117 e 118 CostituzioneArt.14 CAD

	garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

Introduzione a cura dell'ente

Il Comune di Terni è l'Ente locale che rappresenta la comunità cittadina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, economico e culturale. Attraverso la propria struttura organizzativa, programma, coordina e gestisce le attività amministrative e i servizi pubblici rivolti ai cittadini, alle imprese e alle associazioni del territorio, garantendo il rispetto dei principi di legalità, trasparenza, efficienza ed equità. Il Comune opera per assicurare il benessere della collettività, la tutela dei diritti dei cittadini, la valorizzazione del patrimonio pubblico e lo sviluppo sostenibile del territorio, svolgendo funzioni fondamentali nei settori dei servizi demografici, dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dell'ambiente, della mobilità, delle politiche sociali, dell'istruzione, della cultura e della sicurezza urbana.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

L'Ufficio ICT in cui opera il Responsabile della Transizione Digitale (RTD) rappresenta il presidio organizzativo incaricato di coordinare e promuovere i processi di innovazione e trasformazione digitale dell'Ente, in conformità alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli indirizzi nazionali in materia.

Collocato in posizione trasversale rispetto alle strutture comunali, il RTD opera con il supporto dell'ufficio ICT – Innovazione PA e coordina le attività finalizzate alla digitalizzazione dei processi e dei servizi, all'adozione delle piattaforme nazionali, all'evoluzione dei sistemi informativi e al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi digitali.

L'Ufficio svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle iniziative di innovazione tecnologica, favorendo l'integrazione tra le diverse strutture dell'Ente e assicurando l'attuazione delle strategie di trasformazione digitale.

Responsabile della Transizione Digitale (RTD) nominato con **DELIBERA G.C. N.115 DEL 17.10.2018**

Nome Cognome: Andrea Zaccone

mail: andrea.zaccone@comune.terni.it

Ufficio ICT

Funzionario E.Q. ufficio ICT – Innovazione PA nominato con Determina Dirigenziale n. 3107 del 31/10/2024

Massimo Lesina massimo.lesina@comune.terni.it

Personale ufficio ICT – Innovazione PA

Paolo Calvani paolo.calvani@comune.terni.it

Viviana Filabbi viviana.filabbi@comune.terni.it

Fabrizio Foschi fabrizio.foschi@comune.terni.it

Federico Fossatelli federico.fossatelli@comune.terni.it

Piero Lelli piero.elli@comune.terni.it

Elena Rosati elena.rosati@comune.terni.it

Valentina Tomassi valentina.tomassi@comune.terni.it

Contesto Strategico

L'Amministrazione ha intrapreso un percorso di trasformazione digitale coerente con gli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e con le misure previste dal PNRR, orientato al miglioramento dell'efficienza interna, della qualità dei servizi e dell'esperienza dei cittadini.

Le strategie di sviluppo sono definite sulla base di attività di autovalutazione e analisi del contesto organizzativo, volte a individuare punti di forza, aree di miglioramento e priorità di intervento. Nel breve periodo, l'Ente è impegnato nel consolidamento delle infrastrutture digitali e nell'ampliamento dei servizi online; nel lungo periodo, punta a rafforzare l'interoperabilità dei sistemi, la gestione digitale dei processi e la sicurezza informatica.

Nell'ambito di tale percorso, il Comune ha realizzato diversi progetti finanziati dal PNRR, tra cui la migrazione dei servizi e delle applicazioni al cloud, l'adozione dell'App IO, l'implementazione della Piattaforma Notifiche Digitali (PND), l'adesione all'Archivio Nazionale informatizzato dei Registri

dello Stato Civile (ANSC) e all'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU), la realizzazione del nuovo sito istituzionale e il potenziamento delle misure di cybersecurity.

Tali interventi si inseriscono in un costante da sempre ampio processo di innovazione volto a garantire servizi digitali sempre più accessibili, sicuri ed efficienti, in linea con le strategie nazionali di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Annualità	Spesa complessiva
Anno 2024	€ 230.000 fondi comunali
Anno 2025	€ 230.000 fondi comunali
Anno 2026	€ 250.000 fondi comunali

MISURE	IMPORTO FINANZIAMENTO
M1C1 - Misura 1.4.3: Adozione APP IO	54.950,00 €
M1C1 - Misura 1.4.5: Piattaforma notifiche digitali comuni	69.000,00 €
M1C1 - Misura 1.4.1: Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	516.323,00 €
M1C1 - Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)	19.642,00 €
M1C1: Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - (ANNCSU)	37.661,97 €
M1C1 – Investimento 1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	1.003.880,00 €
M1C1: Investimento 1.5: Cybersecurity	1.284.194,47 €

Guida alla lettura del piano

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.01). E' un dato definito da AGID/MiD

Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD

Periodo: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Azione dell'Ente: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto la linea d'azione specificata.

Percentuale di avanzamento: Indica lo stato di avanzamento, in percentuale, della linea d'azione.

Budget previsto e budget speso: Il budget che l'ente aveva previsto per l'attività e quello realmente speso

Capitoli di spesa: i riferimenti specifici di bilancio dove i budget sono stati collocati

Percentuale di completamento: è la percentuale di avanzamento della specifica azione rispetto alle scadenze o alla pianificazione dell'ente

Strutture responsabili e attori coinvolte: Eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d'azione

Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.

Ogni linea d'azione può essere catalogata secondo il seguente schema:

Completata

La linea d'azione è stata completata con successo da parte dell'ente



Pianificata

La linea d'azione è stata pianificata con successo da parte dell'ente



In corso

La linea d'azione è in fase di attuazione da parte dell'ente



Bloccata

La linea d'azione è attualmente bloccata da altre istituzioni



Da gestire

L'ente non ha ancora preso in gestione la linea d'azione indicata



Non di competenza

La linea d'azione non è di competenza dell'ente



Non completata

La linea d'azione non è stata completata da parte dell'ente



PARTE PRIMA - Componenti strategiche

Descrizione PARTE PRIMA

Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Circa un terzo delle mancate nomine si riscontra nelle pubbliche amministrazioni locali, in particolare nelle seguenti tipologie e nei relativi consorzi e associazioni: Comuni Unioni di Comuni, Comunità Montane, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Consorzi, altri enti locali. Il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune di esse hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.
2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
3. la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni. Come chiarito dalla Circolare 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può «avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni» e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze («ratione materiae») tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente. In relazione a questo tema, nella Parte III – Strumenti - è presente una scheda (Strumento 10 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO) che descrive il progetto "UPIAO", nato dall'iniziativa "Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni", finanziata nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014- 2020. Il progetto "UPIAO" tratteggia il ruolo che la Provincia dovrebbe assumere al fine di governare la creazione del cosiddetto Valore Pubblico Territoriale, ovvero del benessere complessivo e multidimensionale (sia sociale, sia economico, sia ambientale, ecc.) del territorio provinciale e traccia Linee guida ad hoc per le Province italiane delle Regioni a Statuto ordinario.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID ha pubblicato a giugno 2024 il "Vademecum per la nomina del RTD e la

costituzione dell'UTD in forma associata", che rappresenta uno dei nuovi strumenti proposti in questo aggiornamento del Piano triennale e la cui scheda descrittiva è riportata di seguito, nella Parte terza - Strumenti. Il Vademecum vuole fornire indicazioni e strumenti funzionali alle amministrazioni che intendono valutare l'opzione della nomina associata di RTD e UTD. Nello stesso momento, propone esempi e modelli che possono fornire spunti funzionali anche a soluzioni di nomina in forma associata di RTD e/o UTD già adottate. Il documento si propone come strumento operativo per favorire la nomina del Responsabile per la transizione digitale e del relativo Ufficio nel quadro più ampio dell'associazionismo tra enti in materia di trasformazione digitale, illustrandone i vantaggi, i requisiti, nonché le modalità per costituire o aderire a un Ufficio in forma associata, o per rendere maggiormente integrate realtà collaborative già esistenti; in quest'ottica il Vademecum può rappresentare un percorso che agevola la concreta attuazione del principio della sostenibilità digitale.

Dopo aver introdotto i diversi modelli di collaborazione tra enti e il relativo contributo alla digitalizzazione, sono evidenziate le determinanti per una cooperazione di successo e per una gestione integrata della trasformazione digitale. Il documento contiene anche un quadro descrittivo sullo stato dell'arte delle nomine dei RTD e della gestione associata della funzione ICT e dell'UTD nelle Unioni di Comuni. Inoltre, fornisce un format di convenzione tra enti per la nomina associata del RTD che ciascuna amministrazione potrà utilizzare e adattare al proprio contesto. Inoltre, AGID continua a rendere disponibili la piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni centrali, locali e negli Enti presenti nell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\)](#)

[art. 17.](#)

- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

Risultati Attesi - OB 1.1

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024** - 22 comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](#) gestite da AGID, PA o Enti locali
- **Target 2025** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](#) gestite da AgID, PA o enti in IPA, di cui una sull'intelligenza artificiale
- **Target 2026** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](#) gestite da AgID, PA o altri enti in IPA

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata

- **Monitoraggio 2024** - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata
- **Target 2025** - Analisi relativa alle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata
- **Target 2026** - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

CAP1.PA.01

Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati possono proporre ad AgID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su [retedigitale.gov.it](#)

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a

monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.02

Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuano monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2024**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.13

Le PA che partecipano alla community su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.03

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.04

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.05

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2024**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

CAP1.PA.06

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente risulta regolarmente iscritto alla piattaforma ReteDigitale.gov.it, come previsto dal modello di governance indicato nel Capitolo 1.1 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026 (Aggiornamento 2026). Al momento l'ente non partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, alle comunità o alle iniziative collaborative della piattaforma; l'iscrizione viene utilizzata principalmente come canale di consultazione, informazione e aggiornamento sulle iniziative nazionali per la transizione digitale. L'ente si impegna a mantenere aggiornata l'iscrizione e a monitorare la documentazione, gli strumenti e le opportunità rese disponibili, valutando la possibilità di una partecipazione più attiva compatibilmente con le risorse e le priorità organizzative. Pertanto si ritiene soddisfatta l'adozione del Capitolo 1.1 in termini di adesione formale al modello di governance previsto dal Piano, con un livello di partecipazione operativa attualmente in fase di consolidamento e potenziale evoluzione.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
- La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria «Strategia nazionale per le competenze digitali» con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale «Repubblica Digitale». La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, «Competenze digitali di base», che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

- il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- la creazione di una rete di giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del «Servizio Civile Digitale (sub-investimento 1.7.1).

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di e-leadership di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale, Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- l'iniziativa «Syllabus per la formazione digitale», che mira a consentire a tutti i dipendenti

delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica

- le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità e-learning che blended e in presenza, su tematiche quali la cybersicurezza e i sistemi in cloud, le tecnologie abilitanti per l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;
- a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Academy ANCI, specificamente dedicata alla formazione di funzionari e dirigenti comunali. L'Academy realizzerà iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali a fornire un'informazione costante, attraverso incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA (tali iniziative, nel 2023 hanno registrato circa 5.000 partecipanti).
- nell'ambito dell'iniziativa FSE 2.0 (vedi capitolo 4 - Piattaforme) sono state rese disponibili alle Regioni, attraverso il D.M. 8 agosto 2022, circa 311 milioni di euro per l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale. Le Regioni e le Province Autonome sono impegnate nella pianificazione ed implementazione di iniziative destinate ai propri medici e altri professionisti del settore per garantire per promuovere l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e l'utilizzo dello stesso per le finalità previste.

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico - tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT: i) il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione, ii) l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), iii) il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel

mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata, iv) la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende, v) l'adattamento rapido dei programmi alle richieste del mercato vi) la riduzione del gap di competenze tecnologiche da parte dei docenti.

Il PNRR sostiene le azioni del Piano volte a favorire l'incremento di specialisti ICT e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Lo sviluppo di una rete di formazione digitale per le amministrazioni locali, al fine di supportare la trasformazione tecnologica e dei processi, è l'auspicio anche delle Associazioni di impresa ICT. Le micro e piccole imprese digitali locali, che costituiscono oltre il 90% delle imprese ICT italiane, possono creare una rete di piccoli fornitori qualificati che siano punto di riferimento sul territorio. Collaborare con queste realtà locali offre vantaggi duplici per le pubbliche amministrazioni: evitare la dipendenza unicamente da grandi aziende e favorire la presenza locale, contribuendo all'occupazione nelle aree periferiche.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della «famiglia professionale» degli specialisti ICT nella PA, e per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista l'attivazione di almeno 20 «comunità di competenze» (community of Practice), trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla digital transformation: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare best practice all'interno della PA.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

Riferimenti normativi italiani:

- [Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”](#)

Risultati Attesi - OB 1.2

RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

- **Monitoraggio 2024** - N.d.
- **Target 2025** - 51% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (prossima rilevazione Istat-Eurostat 2025)
- **Target 2026** - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi del progetto PNRR “Rete dei servizi di facilitazione digitale” misura M1C1 1.7.2

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

- **Monitoraggio 2024** - 272.270 dipendenti pubblici che hanno partecipato a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- **Target 2025** - Partecipazione di 340.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- **Target 2026** - Partecipazione di 380.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

- **Monitoraggio 2024** - 4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat)
- **Target 2025** - 5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat)
- **Target 2026** - 100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale – Fondo complementare PNRR)

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

CAP1.PA.07

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

 L'ente partecipa alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale.

CAP1.PA.08

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

 L'ente ha aderito all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale".

CAP1.PA.09

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

 L'Ente ha attivato "digipass", strumento per la formazione dei cittadini per l'utilizzo di Internet e dei servizi digitali

CAP1.PA.14

I RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID

Indicazione piano AGID: **Dal 01/10/2025**

 L'ente valuterà le attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID e deciderà se partecipare

Monitoraggio

Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione

fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

1. la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
2. il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo [Decennio Digitale](#), che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli [interventi PNRR in materia di digitalizzazione](#) M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di

informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI). Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie fornite direttamente dai Comuni e dalle città metropolitane attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(ue\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

Risultati Attesi - OB 1.3

RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana

- **Monitoraggio 2024** - Individuazione del set di indicatori propedeutico alla definizione dell'indice di digitalizzazione della PA
- **Target 2025** - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA

su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni

- **Target 2026** - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione

RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali

- **Monitoraggio 2024** - Raccolta dati tramite survey effettuata e conclusa nell'ottobre 2024.
- **Target 2025** - 5 nuove fonti dati integrate nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili
- **Target 2026** - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future

RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio

- **Monitoraggio 2024** - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili
- **Target 2025** - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali
- **Target 2026** - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

CAP1.PA.10

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro AgID-ISTAT-DTD

Indicazione piano AGID: **Dal 01/02/2026**

🚫 L'ente non fa parte del campione alimenta l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

CAP1.PA.12

Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**



L'ente garantisce la partecipazione alla fase di raccolta dati quando riceverà indicazioni precise.

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettiche si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato

dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della [Banca dati nazionale dei contratti pubblici \(BDNCP\)](#).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

Già nel 2012 l'obiettivo strategico dell'Agenda Digitale Italiana era quello della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di tali servizi.

Subito dopo, con il D.L. 179/2012 (anche noto come Decreto sviluppo 2.0 o Startup Act), l'Italia si è dotata di norme specifiche per promuovere gli appalti che hanno ad oggetto servizi di ricerca e innovazione. Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha confermato la disciplina delle procedure per gli acquisti di innovazione: il dialogo competitivo, il partenariato per l'innovazione e l'appalto precommerciale.

Tali norme definiscono un quadro di strumenti amministrativi e di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di soluzioni di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Smarter Italy è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione nella Pubblica Amministrazione. In parallelo, in coerenza con questo programma, diverse amministrazioni hanno svolto, in collaborazione con AgID e utilizzando la Piattaforma per gli appalti di innovazione, consultazioni preliminari di mercato cui hanno partecipato, nel complesso, migliaia di operatori economici. La fase della consultazione è molto importante per l'emersione dei fabbisogni di innovazione e consente alla stazione appaltante di avere gli elementi, in primis, per individuare la procedura da utilizzare per dare avvio all'acquisto di innovazione. Le consultazioni hanno riguardato differenti tematiche, tra cui, la cybersecurity e i sistemi anticontraffazione, lo sviluppo digitale nei paesi ad economia emergente, l'Intelligenza artificiale per i medici di base, i concorsi digitali, la produzione delle materie prime seconde, il comunicare il *Made in Italy*.

Nel corso del 2024 il programma *Smarter Italy* si è rinnovato grazie alla collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione digitale per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative di domanda pubblica intelligente. L'obiettivo è la promozione dell'adozione degli strumenti della domanda di innovazione presso i soggetti pubblici valorizzando le iniziative pubbliche in appalti di innovazione e diffondendone i risultati.

In tale contesto, tra il 2024 e il 2025: in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) prosegue la procedura di appalto pre-commerciale "Applicazioni innovative di Realtà Virtuale

e Aumentata per persone con una condizione dello spettro autistico” e si avvia la procedura di appalto pre-commerciale “Soluzioni innovative per lo sviluppo delle comunità del territorio attraverso la valorizzazione dei beni culturali”; in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e il Dipartimento per la Trasformazione digitale si avvia la progettazione e gestione di un programma di appalto pubblico innovativo attraverso lo strumento dell’appalto pre-commerciale, finalizzato alla selezione di iniziative imprenditoriali innovative, sostenibili e inclusive da realizzare con particolare riguardo ai Paesi africani.

L’ecosistema digitale degli acquisti pubblici

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 “Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici” del Codice dei contratti pubblici, è stabilito che dal 1° gennaio 2024 tutte le procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione siano svolte in modalità digitale attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stazioni appaltanti devono mettere a disposizione degli operatori economici i servizi digitali per partecipare alle procedure di acquisto e gli operatori economici sono obbligati ad utilizzare tali servizi per partecipare alle medesime. Le citate piattaforme devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l’infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (digitalizzazione “end to end”) che comprende sia le fasi precedenti alla procedura di selezione del contraente (programmazione e pubblicazione o “pre-award”) sia le fasi successive alla stipula del contratto (esecuzione o “postaward”). Tale sistema informativo distribuito è definito dal Codice dei contratti pubblici “Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” (art. 22).

L’Agenzia per l’Italia digitale, con l’adozione delle Regole tecniche e dello Schema Operativo nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici, ha definito i requisiti tecnici delle piattaforme e le modalità di certificazione per il loro funzionamento, per il raggiungimento dei previsti obiettivi di digitalizzazione. La regolazione tecnica dovrà includere, per la fase di “post-award”, 36 l’introduzione del formato UBL per gli ordini elettronici e il documento di trasporto elettronico (DDT), nonché delle modalità di trasmissione attraverso l’infrastruttura di rete PEPPOL che consente lo scambio, in modalità sicura, dei suddetti documenti in formato standard, oltre la previsione di un’evoluzione del Sistema d’Interscambio (SDI) per la conformità del formato domestico della fattura elettronica (FatturaPA) a quello europeo definito con la norma europea EN16931 e l’integrazione con la richiamata infrastruttura di rete PEPPOL.

Le Regole tecniche e lo Schema operativo costituiscono dunque il quadro normativo per il funzionamento delle piattaforme di approvvigionamento digitale. La conformità dell’ecosistema ai requisiti tecnici previsti dal Codice dei contratti si rende necessaria per assicurare la correttezza delle negoziazioni di acquisto pubblico, per rendere più efficace il contrasto ai fenomeni corruttivi e mitigare la possibilità di contenziosi.

Il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (c.d. Correttivo) recante “Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36” con entrata in vigore il giorno stesso. 56

Il Correttivo rende più chiara la disciplina attuale salvaguardando il quadro regolatorio di cui alle Regole tecniche già definite e attualmente vigenti, fa salvo il D.L. 19/2024 che consente un approccio graduale all'adeguamento delle piattaforme al modello di certificazione e consente di rispettare i tempi di adozione del provvedimento (cd. Regole tecniche) di cui al comma 1 del nuovo art. 26 che sarà allineato alle nuove norme, chiarendo le modalità di applicazione delle stesse.

La digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli *e-service* di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del *procurement*.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della Stazione appaltante

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del

contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile per la transizione digitale venga coinvolto negli acquisti ICT.

La collaborazione tra stazioni appaltanti

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche

amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

Il nuovo Codice contratti prevede che la progettazione di servizi e forniture sia articolata in un unico livello, ma l'amministrazione può definire preliminarmente un approfondito "quadro esigenziale", che indirizzi la successiva fase di progettazione nel settore ICT. Tale fase è predisposta dai dipendenti in servizio, i quali ne assumono la responsabilità finale ma, ove sia necessario, rimane la possibilità di ricorrere alla consulenza di professionisti abilitati ed esperti, in particolare per la definizione delle specifiche tecniche o di altri apporti specialistici.

Per la collaborazione tra enti nei progetti ICT sono interessanti anche le nuove opportunità offerte dagli "appalti congiunti" ex art.62 comma 14 del nuovo Codice che stabilisce che due o più stazioni appaltanti possano decidere di svolgere congiuntamente "una o più fasi della procedura di affidamento o di esecuzione di un appalto o di un accordo quadro di lavori, servizi e forniture, purché almeno una di esse sia qualificata allo svolgimento delle fasi stesse in rapporto al valore del contratto. Le stazioni appaltanti sono responsabili in solido dell'adempimento degli obblighi derivanti dal codice. Esse nominano un unico RUP in comune tra le stesse in capo alla stazione appaltante delegata (...). Ciascuna stazione appaltante è responsabile dell'adempimento degli obblighi derivanti dal codice unicamente per quanto riguarda le parti da essa svolte a proprio nome e per proprio conto".

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)

- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Determinazione AGID n. 137 del 1° giugno 2023 "Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale"](#)
- [Determinazione AGID n. 218 del 25 settembre 2023 "Schema operativo a supporto della Certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale"](#)
- Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, che approva il Piano Nazionale di ripresa e resilienza ([Allegato](#)):
- [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 - eIDAS](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

Risultati Attesi - OB 2.1

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

- **Monitoraggio 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate (ANAC: Registro comunicazioni adempimenti)
- **Target 2025** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei gestori privati certificate

- **Target 2026** - 50% delle piattaforme di approvvigionamento certificate da terza parte

Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

CAP2.PA.01

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell’appalto.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 L'ente non è un soggetto aggregatore

CAP2.PA.02

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell’appalto.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 Dal 1° gennaio 2024, a seguito dell’introduzione del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, l’Ente si è adeguato alle nuove indicazioni normative che prevedono la digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti pubblici, ricorrendo all’utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

CAP2.PA.07

I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell’appalto

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente non è un soggetto aggregatore o gestore pubblico di piattaforme di approvvigionamento

Risultati Attesi - OB 2.2

RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

- **Monitoraggio 2024** - 50 PMI innovative e start up che hanno partecipato ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2025** - Almeno 50% di PMI innovative e start up che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2026** - Almeno 50% di PMI innovative e start up che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

RA2.2.2 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

- **Monitoraggio 2024** - Numero di 11 amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024
- **Target 2025** - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024
- **Target 2026** - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

CAP2.PA.08

Le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2026**

 L'ente verificherà alla data di inizio dei progetti la possibilità di partecipare alle iniziative strategiche qualora necessario

CAP2.PA.09

Le amministrazioni che hanno avviato appalti di innovazione completano la fase di aggiudicazione e di esecuzione

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 Qualora l'ente avviasse appalti di innovazione rispetterà il completamento della fase di aggiudicazione e di esecuzione entro la data indicata.

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

Inoltre, l'Agenzia per l'Italia digitale garantisce le seguenti funzioni nell'ambito delle attività proprie degli organismi di coordinamento e controllo, tutte volte ad assicurare alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

- monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;
- monitora lo stato di avanzamento tecnico/economico degli Accordi quadro;
- favorisce modalità di *co-working* o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;
- analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;
- valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

Sono state implementate ulteriori azioni volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità (si rimanda agli strumenti specifici del Piano Triennale: Strumento 1 e Strumento 9).

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma

dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde e terze edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a maggio 2025 risultavano attive o di prossima attivazione 14 iniziative strategiche, con un massimale di circa 10 miliardi.

Contesto normativo

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), art.14-bis comma 2 lettera d\);](#)
- [Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge di stabilità 2016\)" \(pubblicata nel S.O. n. 70 relativo alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 302 del 30 dicembre 2015\), art.1, comma 514 Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche;](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici"](#)

Risultati Attesi - OB 2.3

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

- **Monitoraggio 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale pubblicata
- **Target 2025** - Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
- **Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle

Gare strategiche

CAP2.PA.04

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

⊗ L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

CAP2.PA.05

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2025**

⊗ L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

CAP2.PA.06

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2026**

⊗ L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche

Descrizione PARTE SECONDA

Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo «Dati» è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Introduzione al Capitolo 3

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità ([PDND Interoperabilità](#)) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come

Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione. Come già accennato nel capitolo 2, il Codice dei contratti pubblici, offre in tal senso nuove opportunità, come ad esempio la strutturazione di "appalti congiunti" ex art.62 comma 14 del D.Lgs. 36/2023.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

Ad aprile 2025 risultavano registrati oltre 8.100 enti alla PDND, con 11.700 API rese disponibili.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel

triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza (

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»](#) in breve CAD),

artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75

- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

Riferimenti normativi europei:

1. [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
2. [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
3. [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
4. [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Risultati Attesi - OB 3.1

RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- **Monitoraggio 2024** - 3.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)

- **Target 2025** - 5.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 – T/IT, Q4 2025)
- **Target 2026** - 7.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

- **Monitoraggio 2024** - 11.515 richieste di fruizione autorizzate su PDND
- **Target 2025** - 17.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
- **Target 2026** - 23.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024** - 3 PA hanno evidenziato nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità
- **Target 2025** - Incremento del 33% rispetto alla baseline
- **Target 2026** - Incremento del 66% rispetto alla baseline

Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service

CAP3.PA.01

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**



L'ente non utilizza altre modalità di interoperabilità diverse da PDND.

CAP3.PA.02

Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non ha servizi erogati in interoperabilità se non attraverso la piattaforma PDND.

CAP3.PA.03

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente sta proseguendo con l'attività richiesta.

CAP3.PA.04

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non ha partecipato al bando per l'erogazione di API su PDND, ma utilizza la piattaforma PDND come strumento di interoperabilità.

CAP3.PA.05

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non è una PA centrale

CAP3.PA.06

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente valuterà la possibilità di utilizzare le API presenti sul Catalogo.

CAP3.PA.07

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**



L'ente verificherà la possibilità di utilizzare servizi erogati da privati.

CAP3.PA.08

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**



L'ente non ha evidenziato esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni”

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Il miglioramento della qualità e dell’inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l’incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell’attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l’utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell’adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un’attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l’intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un’adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell’organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l’efficienza dell’investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

È importante che le PA mantengano gli standard attuali per proseguire il processo di miglioramento attuato attraverso i finanziamenti del PNRR. In generale, per la realizzazione dei propri prodotti e servizi digitali, le PA possono utilizzare le risorse teoriche e gli strumenti operativi che saranno messi a disposizione direttamente dal DTD o quelli già messi a disposizione da *Designers Italia*, tra i quali rivestono particolare importanza il Manuale operativo di *design*, le risorse per progettare, i modelli di sito e servizi digitali, il 77

design system.italia e tutti i materiali formativi a supporto. L'utilizzo di tali risorse è da privilegiare o obbligatorio come indicato nelle Linee Guida AgID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022) e forniscono uno strumento fondamentale per l'attuazione delle stesse.

Inoltre, in relazione all'integrazione di *software open source* e soluzioni "messe a riuso" da altre pubbliche amministrazioni o dalla comunità di sviluppatori, è possibile fare riferimento alla piattaforma nazionale developers.italia.it. Attraverso tale piattaforma, i team di sviluppo condividono componenti *software*, *kit* di sviluppo (SDK), esempi di integrazione con le piattaforme nazionali e partecipano a iniziative collaborative tramite gli appositi canali digitali, favorendo così il riuso, la trasparenza e l'interoperabilità dei servizi pubblici digitali.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)

- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
 - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)
- [Web Content Accessibility Guidelines \(WCAG\) 2.2.](#)

Risultati Attesi - OB 3.2

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il

riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- **Monitoraggio 2024** - 135 amministrazioni rilasciano software open source in Developers Italia e 8.045 soggetti riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2025** - Almeno 140 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 8.250 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 8.500 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Monitoraggio 2024** - Il 54,5% delle PA registrate su IPA ha pubblicato almeno una dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2025** - Il 100% delle PA registrate su IPA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2026** - Il 100% delle PA registrate su IPA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- **Monitoraggio 2024** - 6.282 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

CAP3.PA.09

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2024**

 L'ente ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2024, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale.

CAP3.PA.10

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024 al 30/09/2024**

 L'ente non rientra nell'elenco di PA con obbligo test automatico con Mauve++ ma si riserva di verificare la piattaforma.

CAP3.PA.11

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2024**

 L'ente ha aggiornato la dichiarazione di accessibilità 2024

CAP3.PA.12

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente non rientra tra le categorie di PA indicate nella linea d'azione.

CAP3.PA.13

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2025**

 L'ente ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2025, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale.

Orizzonte temporale: Dal 01/03/2025 al 31/03/2025

CAP3.PA.14

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2025**



L'ente ha aggiornato e pubblicato la dichiarazione di accessibilità 2025

Orizzonte temporale: Dal 01/09/2025 al 23/09/2025

CAP3.PA.23

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**



L'ente non rientra nell'elenco di PA con obbligo test automatico con Mauve++ ma si riserva di verificare la piattaforma.

CAP3.PA.15

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2026**



L'ente ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2026, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale.

Orizzonte temporale: Dal 01/03/2026 al 31/03/2026

CAP3.PA.16

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2026**



L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Orizzonte temporale: Dal 01/09/2026 al 23/09/2026

CAP3.PA.24

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane

effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2026**

🚫 L'ente non rientra nell'elenco di PA con obbligo test automatico con Mauve++ ma si riserva di verificare la piattaforma.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Il tema della dematerializzazione degli archivi cartacei risulta cruciale affinché le amministrazioni possano conseguire i propri obiettivi di digitalizzazione.

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;

- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

Per il futuro a breve termine, al fine di consentire alle amministrazioni di realizzare le attività di dematerializzazione degli archivi cartacei sarà necessario definire ulteriori adeguati strumenti di procurement che possano supportare il conseguimento degli obiettivi di digitalizzazione.

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)

- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell’Agenzia per l’Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l’implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

Risultati Attesi - OB 3.3

RA3.3.1 - Monitorare l’attuazione delle linee guida

- **Monitoraggio 2024** - Definito il modello di monitoraggio per l’attuazione delle Linee Guida
- **Target 2025** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

CAP3.PA.17

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 L'ente ha nominato il Responsabile della gestione documentale ed è in fase di aggiornamento del relativo manuale

CAP3.PA.18

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente ha nominato il Responsabile della conservazione ed è in fase di aggiornamento del relativo manuale

Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 1. informazioni di alta qualità;
 2. procedure efficienti e interamente online;
 3. servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in

accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Dopo che le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno stipulato con AgID gli Accordi di collaborazione e hanno reso disponibili *online* i servizi relativi delle procedure previste dal *Single Digital Gateway*, le successive attività hanno riguardato prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

1. monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);
2. supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
Investimento 1.4: [«Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2022/1463 del 5 agosto 2022 che definisce le specifiche tecniche e operative del sistema tecnico per lo scambio transfrontaliero automatizzato di prove e l'applicazione del principio "una tantum" o "once only"](#)

Risultati Attesi - OB 3.4

RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

- **Monitoraggio 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate
- **Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'help desk dell'Operation Center
- **Target 2026** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese nei primi sei mesi dell'anno 2026 sono prese in carico dall'help desk dell'Operation Center

RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

- **Monitoraggio 2024** - 29 PA italiane aderenti agli Accordi sono state coinvolte nel 2024 in attività di sensibilizzazione per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e hanno fornito dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2025** - 20 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte in attività di sensibilizzazione nel corso del 2025 per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2026** - Almeno 5.000 utenti europei hanno visitato il Catalogo dei Servizi per accedere ai servizi digitali dello Sportello SDG

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

CAP3.PA.19

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2025**



L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

CAP3.PA.20

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

CAP3.PA.21

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

Capitolo 4 - Piattaforme

Introduzione al Capitolo 4

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Scenario

PagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 14 milioni di utenti attivi, 19.100 enti attivi e un controvalore complessivo delle transazioni pari a 9,15 miliardi di euro.

AppIO

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso un'esperienza utente coerente, mobile-first e inclusiva. Inoltre, in linea con il DPCM 10 agosto 2023 - è utilizzata come canale ufficiale per le notifiche di pagamento e comunicazioni della PA. Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 5,8 milioni di utenti attivi, 350.000 servizi esposti, 15.900 enti che offrono servizi digitali e 44,3 milioni di download dell'app (dato all-time).

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario ed è un elemento chiave nell'attuazione dei principi "digital first", "mobile first" e "once only" e nel percorso verso una piena cittadinanza digitale.

Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 4.800 enti attivi complessivamente, 5.700 enti integrati e 14,5 milioni di notifiche generate complessivamente (dato all-time).

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A giugno 2025 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di identità digitali SPID, che hanno permesso nella prima metà del 2024 di totalizzare oltre un miliardo di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la Federazione SPID è composta da oltre 19.000 fornitori di servizi pubblici e più di 200 fornitori di servizi privati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID

assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle «Linee guida OpenID Connect in SPID» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle «Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle «Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- integrazione con ANPR per le verifiche in fase di attivazione delle identità digitali e per la verifica di esistenza in vita;
- adeguamento del livello di erogazione a quanto previsto dagli SLA riportati nella Convenzione tra AgID ed i gestori dell'identità, allegato 3 e aggiornamento delle procedure di misurazione.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

A maggio 2025 sono state rilasciate ai cittadini quasi 53 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso di effettuare nei primi cinque mesi dell'anno oltre 44 milioni di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 18.000 fornitori di servizi pubblici e circa 170 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

1. Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
2. ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
3. implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
4. implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
5. implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;

6. sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) è un ecosistema di dati di salute realizzato per garantire a tutti i cittadini condizioni di salute e sicurezza. Il progetto FSE 2.0 è uno degli interventi strategici previsti dal PNRR e rientra nel quadro più ampio di realizzazione dello European Health Data Space (EHDS).

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

In particolare, il FSE 2.0 consentirà di offrire in tempo reale i dati clinici dell'assistito al medico curante – medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti - per la continuità assistenziale; nonché di offrire al cittadino la conservazione e l'aggiornamento della propria intera storia clinica integrata anche da dati autoprodotti e conservati nel taccuino dell'assistito inserito nel FSE.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti, secondo gli standard stabiliti, ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0, nonché una base dati per lo sviluppo di servizi tecnologici di intelligenza artificiale grazie all'utilizzo, nell'ambito di un sistema architetturale federato, di piattaforme regionali integrate con il sistema centrale. Attraverso interventi sistematici di formazione e comunicazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, incrementandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

Nel corso del 2024 è stato ridisegnato l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) in una logica federata, nella prospettiva dell'attuazione del nuovo regolamento per la realizzazione dello spazio europeo dei dati sanitari.

La nuova architettura del Fascicolo ha l'obiettivo di garantire una gestione uniforme ed interoperabile dei dati clinici a livello nazionale, pur mantenendo l'autonomia e indipendenza di ciascun sistema regionale, ovvero è stato realizzato in modo interoperabile tra il livello nazionale (coordinamento tecnico e normativo) e quello regionale (attuazione e integrazione con i sistemi sanitari locali), nel rispetto dei principi di interoperabilità, sicurezza, protezione dei dati personali e

accessibilità.

L'EDS completa l'architettura del FSE, consentendo di gestire i dati strutturati, non limitandosi ai soli documenti elettronici.

Esso è infatti alimentato dai dati estratti dai documenti del FSE e svolge un ruolo fondamentale nella validazione, raccolta, organizzazione, conservazione, protezione e consultazione dei dati, che possono essere identificativi, pseudonimizzati o anonimizzati, che vengono messi a disposizione dei diversi attori aventi diritto in funzione delle specifiche finalità: cura, prevenzione, ricerca scientifica, governo e programmazione sanitaria. Il FSE contribuisce all'attuazione dei principi di "once only" e di user-centric design, consentendo ai cittadini di accedere ai propri dati sanitari ovunque e in modo trasparente, anche tramite SPID, CIE e, in prospettiva, EUDI Wallet. L'evoluzione prevista include il miglioramento dei servizi di accesso transfrontaliero ai dati sanitari (Cross-Border eHealth Services), l'ampliamento della tipologia di dati contenuti e la possibilità di integrare il FSE con nuovi strumenti digitali per la salute, in linea con il Regolamento eIDAS 2 e il futuro EHDS.

SUAP e SUE

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii. I target di seguito indicati riguardano gli obiettivi fissati dal PNRR. Questi target vengono raggiunti attraverso diverse azioni di semplificazione e/o digitalizzazione nel cui ambito si inseriscono le procedure relative agli Sportelli Unici. In questo Piano vengono appunto riportate le Linee di azione che coinvolgono gli Sportelli Unici.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione,

volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

Catalogo delle procedure

La milestone PNRR M1C1-63 prevede che entro il 30 giugno 2026 venga realizzato un catalogo contenente almeno 600 procedure semplificate a partire da marzo 2020, valide su tutto il territorio nazionale. Il Catalogo è l'elenco ordinato e sistematico delle procedure amministrative valide – ovvero applicabili e applicate – su tutto il territorio nazionale. Una delle finalità del Catalogo delle procedure è la costituzione della Banca dati delle procedure semplificate, per rendicontare l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo (semplificazione di almeno 600 procedure nel periodo di attuazione del PNRR). La banca dati conterrà tutte le procedure sulle quali sono stati effettuati interventi di semplificazione, garantendone la consultazione a chiunque (e quindi una banca dati pubblica e accessibile via Internet) sulla base di diversi parametri.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

- ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID),
- trasmettere gli ordinativi al proprio tesoriere/cassiere per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+ gestita dalla Banca d'Italia.

L'attuazione del sistema SIOPE+ si è realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, gradualmente, hanno esteso i nuovi adempimenti alle amministrazioni pubbliche e, in particolare, agli Enti Locali che hanno adottato SIOPE+ nel corso del 2018. Grazie al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 8 agosto 2019, con la quale si consentiva alle PA in contabilità finanziaria di poter aderire volontariamente al SIOPE+, fino al dicembre 2023 hanno aderito circa 650 istituzioni scolastiche statali.

In tale ambito è stato definito il “Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC”.

Il Progetto nasce dalla condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti definiti negli anni dai vari portatori di interesse del progetto SIOPE+ (MEF, AGID, Banca d'Italia, ABI, Poste, ANCI, IFEL e UPI). La gestione del progetto è caratterizzata dal metodo della condivisione, attraverso la costituzione di un comitato di coordinamento che svolge le funzioni di indirizzo, controllo e supporto alle attività del Progetto.

L’iniziativa progettuale ha come finalità due obiettivi:

- ridurre, fino ad una progressiva eliminazione, l’utilizzo, da parte degli enti locali, di documenti esterni ai mandati informatici (cd. OPI) per il pagamento delle spese di personale;
- ridurre lo scostamento fra l’ammontare del debito commerciale degli enti locali rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l’importo risultante dalle evidenze contabili delle amministrazioni locali.

Tale finalità comporterà la realizzazione delle procedure contabili e informatiche che consentono di pagare le spese di personale senza l’utilizzo di documenti esterni e di compilare correttamente gli OPI per l’alimentazione della PCC.

IT WALLET

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l'ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permettono a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, attraverso applicazioni mobile. Ha l’obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l’accesso ai servizi erogati da pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema di portafoglio digitale pubblico italiano è stato istituito con il Decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con Legge n. 56 del 29 aprile 2024), Decreto per l’attuazione del PNRR. In coerenza con quanto previsto dall’Europa, una volta raggiunta la maturità tecnica necessaria e la stabilità delle disposizioni normative in merito, potranno essere sviluppate ulteriori soluzioni provenienti anche dal comparto privato. Tali soluzioni, per entrare a far parte dell’ecosistema Digital Wallet, dovranno dimostrare la piena compliance con le regole tecniche EU e la conseguente adeguatezza in termini di sicurezza informatica e di gestione dei dati. Attraverso il proprio portafoglio digitale, le persone potranno presentare direttamente ad aziende e pubbliche amministrazioni le informazioni richieste per l’accesso ai servizi sotto forma di attestati elettronici. Proprio come un portafoglio fisico, l'IT-Wallet conterrà documenti in formato digitale da esibire all’occorrenza. Con una solida collaborazione pubblico-privato, il progetto dell'IT Wallet mira a promuovere l'innovazione, contribuendo a rendere i servizi digitali più accessibili, sicuri e vantaggiosi per cittadini e aziende, sia a livello nazionale che internazionale.

L'IT-Wallet, inoltre, consentirà ai cittadini italiani di autenticarsi in modo sicuro presso i servizi pubblici e privati nazionali ed europei, presentare in modo selettivo attributi verificati e credenziali digitali, in conformità con il quadro europeo del European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet). Il Sistema IT-Wallet, infatti, si colloca nel più ampio contesto europeo dell'European Digital Identity Framework, un insieme di regole contenute all'interno del Regolamento (UE) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2") che modifica il già in essere Reg. (UE) n. 910/2014 (c.d. "eIDAS"). Le citate regole puntano, soprattutto, a superare la frammentazione di identità digitali presenti negli Stati Membri, e richiedono che ogni Stato Membro notifichi alla Commissione entro il 2026 almeno un Wallet nazionale da qualificare quale "EUDI Wallet". Quest'ultimo dovrà anzitutto disporre delle funzionalità, dei livelli di sicurezza e certificazione minimi prescritte dal Regolamento. L'obiettivo di eIDAS 2 è quello di fornire ai cittadini europei strumenti interoperabili che consentano di accedere a vari tipi di servizi, anche a livello transfrontaliero. Di seguito viene presentato anche il contesto normativo e strategico riferito al Sistema IT-Wallet, tuttavia i relativi risultati attesi e le relative linee di azione saranno definiti nella prossima edizione del Piano triennale, in linea anche con gli obiettivi del Decennio Digitale 2030.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito dalla legge 12 dicembre 2019, n. 157 «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili»:](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.4: "[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)".

AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\);](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.4: "[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)".

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito dalla legge 12 dicembre 2019, n. 157 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili";](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale del 8 febbraio 2022, n. 58 "Regolamento recante piattaforma per la notificazione degli atti della pubblica amministrazione";](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.4: "[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)".

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle](#)

- [pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID»](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 agosto 2023 "Ripartizione delle risorse del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria per l'anno 2023":](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"](#).

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento \(UE\) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale](#)

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto-legge 9 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali":](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"](#).

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento \(UE\) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale.](#)

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;](#)
- [Decreto-Legge 69/2013 21 giugno 2013, n. 69 «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia», art. 17;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di](#)

- [politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
 - [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)
 - [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
 - [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
 - [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2024 "Modalità di messa a disposizione ai Fascicoli sanitari elettronici \(FSE\), tramite l'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità \(INI\), dei dati del Sistema tessera sanitaria e del consenso o diniego del Sistema informativo trapianti \(SIT\)";](#)
 - [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [REGOLAMENTO \(UE\) 2025/327 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 febbraio 2025 sullo spazio europeo dei dati sanitari.](#)

SUAP e SUE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.](#)
- [Decreto 26 settembre 2023 Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive \(SUAP\).](#)
- [Intesa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b\) del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni, le province autonome e gli Enti locali concernente l'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il periodo 2022-2026.](#)

SIOPE+

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale art. 7:](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019](#)
- [Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023](#)
- [Legge 31 dicembre 2009, n. 196 Legge di contabilità e finanza pubblica](#)
- [Delibera numero 114, del 23 Dicembre 2015 Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale art. 7](#)
- [Legge 27 dicembre 2013, n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(Legge di stabilita' 2014\)](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 8 agosto 2019, concernente la codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti, con decorrenza 1° gennaio 2020, inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni, escluse la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali \(CGSSE\) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca \(ANVUR\).](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2019, concernente la codifica gestionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con decorrenza 1° gennaio 2020, di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310.](#)
- [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 maggio 2018 concernente l'estensione di SIOPE + agli enti soggetti alla rilevazione SIOPE](#)
- [Decreto Mef 29 maggio 2018 concernente la codifica gestionale delle Autorità di sistema portuali](#)
- [Decreto MEF del 26 febbraio 2018 concernente l'anticipo dell'avvio a regime di SIOPE+ per singoli enti](#)
- [Decreto MEF del 14 giugno 2017](#)

IT-Wallet

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 64-quater, come introdotto dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, art. 20, comma 1, lettera e\), "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica il regolamento \(UE\) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale](#)

Risultati attesi - OB 4.1

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- **Monitoraggio 2024** - 355.538 servizi sulla piattaforma pagoPA
- **Target 2025** - +20.000 servizi per un totale di almeno 360.000
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 370.000

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- **Monitoraggio 2024** – 334.726 servizi sulla piattaforma IO
- **Target 2025** - +10.000 servizi per un totale di almeno 340.000
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 350.000

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- **Monitoraggio 2024** – 3.955 enti su SEND
- **Target 2025** - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000
- **Target 2026** - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024**

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 16,2%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 38,7 %, del numero delle identità uso professionale del 47,3 %, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Numero autenticazioni CIE nel 2024 pari a 71.386.289, con incremento del 123% rispetto al 2023

- **Target 2025**

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di dicembre 2024
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline

- **Target 2026**

- Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di dicembre 2025
- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

- **Monitoraggio 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

- **Monitoraggio 2024** - n.a.
- **Target 2025** - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico
- **Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

- **Monitoraggio 2024** - 220 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE
- **Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE
- **Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE - Banca dati delle procedure semplificate realizzata ed operativa

RA4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+

- **Monitoraggio 2024** - 33 enti migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale e garantendo la corretta alimentazione della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)
- **Target 2025** - il 10% degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione del 2024 migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale
- **Target 2026** - il 20% degli enti che ha partecipato alla sperimentazione del 2024 migliora il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale

RA4.1.9 - Incremento delle Pubbliche amministrazioni che rendono disponibili attestazioni elettroniche nel Sistema IT-Wallet

- **Target 2024** - n.a.
- **Target 2025** - 5 amministrazioni rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-

Wallet

- **Target 2026** - ulteriori 10 amministrazioni rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-Wallet

Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

CAP4.PA.01

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

 L'ente è in linea con i target indicati.

CAP4.PA.02

Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

 L'ente è in linea con i target indicati.

CAP4.PA.03

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

 L'ente sta procedendo con l'integrazione a SEND

CAP4.PA.04

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

 L'ente ha concluso il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.

CAP4.PA.05

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

 L'ente ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

CAP4.PA.06

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

 L'ente ha adottato SPID e CIE by default.

CAP4.PA.07

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

 L'ente è in fase di adeguamento per la linea d'azione indicata

CAP4.PA.08

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

 L'ente non ha intenzione di aderire a NoiPA.

CAP4.PA.09

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.10

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.11

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.12

UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.13

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2024**

 L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.14

PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/08/2025**



L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.15

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**



L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.16

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**



L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.17

Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**



L'ente utilizza la piattaforma regionale "SUAPE - Sportello Unico per le Attività Produttive e l'edilizia", in linea con le richieste indicate

CAP4.PA.25

I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC"

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

CAP4.PA.26

Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

CAP4.PA.27

almeno 20 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” effettuano le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell’ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l’aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l’utilizzo delle tecnologie digitali l’interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

Ad esempio, dal luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio sia tramite il sito web sia tramite le API esposte su PDND. La piattaforma è quindi a disposizione delle pubbliche

amministrazioni per entrambe le modalità di fruizione. Si invitano pertanto le PA a fruire dei relativi servizi, compatibilmente con il loro dimensionamento.

Le seguenti Piattaforme hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio e il continuo aggiornamento dei dati elettorali dei cittadini in ANPR e a settembre 2024 è stata completata l'adesione ai servizi da parte dei comuni italiani, che hanno inviato i dati elettorali dei cittadini. La presenza dei dati elettorali in ANPR ha consentito di mettere a disposizione dei cittadini, nell'area riservata del portale, i seguenti servizi:

- visualizzazione dei dati relativi alla propria posizione elettorale e al seggio di esercizio del voto;
- servizio di richiesta e rilascio dei certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali;
- servizio di richiesta di iscrizione nelle liste elettorali comunali da parte dei cittadini comunitari residenti in Italia.

La presenza dei dati elettorali in ANPR, inoltre, ha consentito il rilascio di servizi su PDND che consentono di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si è avuta con l'integrazione di questi servizi con la Piattaforma Referendum, piattaforma online attivata a luglio 2024 per consentire la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

La presenza dei dati elettorali in ANPR, inoltre, ha consentito il rilascio di servizi su PDND che consentono di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si è avuta con l'integrazione di questi servizi con la Piattaforma Referendum, piattaforma online attivata a luglio 2024 per consentire la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma online che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

Un ulteriore significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini sarà costituito dall'integrazione di ANPR con i servizi dello Stato civile digitale. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. A partire da ottobre 2023 alcuni Comuni pilota hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR per lo stato civile e, ad oggi, 14 comuni utilizzano i servizi, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici conservati nella piattaforma centrale. ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

Tra le piattaforme che attestano attributi, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

- ANIST: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- ANIS: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- La centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- la disponibilità e l'accesso ai dati per:
 - scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti,

- efficientando le procedure di iscrizione;
- cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;
- PA per fini istituzionali;
- soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.
- l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- il riconoscimento nell'UE e extra-EU dei titoli di studio.

L'iter normativo di ANIS è stato concluso il 18 gennaio 2023 e a settembre dello stesso anno è stato rilasciato il portale nazionale ANIS (<https://anis.mur.gov.it/>) con l'attivazione dei seguenti servizi online verso i cittadini:

- consultazione dei propri titoli di studio;
- possibilità di presentare una richiesta di rettifica degli stessi, ove necessario;
- possibilità di ottenere attestazioni dei propri titoli di studio, firmate digitalmente dal MUR, da utilizzare nei rapporti con soggetti privati.

Sono stati rilasciati, inoltre, i servizi sulla PDND, per consentire la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alle iscrizioni da parte degli Enti aventi diritto.

Il Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST) è entrato in vigore il 23 marzo 2024 e si prevede l'attivazione del portale entro il 2024, consentendo ai cittadini di consultare online i dati relativi alle frequenze e ai titoli di studio, richiedere una eventuale rettifica degli stessi, nonché ottenere il rilascio di certificazioni spendibili nei rapporti con i privati.

Contesto normativo e strategico

INAD

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

ANIST

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)
- [Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 7 dicembre 2023, n. 234, "Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione"](#)

Risultati attesi - OB 4.2

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- **Monitoraggio 2024** - Il 100% dei comuni ha aderito ai servizi elettorali su ANPR
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - o Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis) 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.a.
- **Target 2026** - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

- **Monitoraggio 2024** - Piattaforma realizzata
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Completamento della piattaforma ANIST (target raggiunto nel 2024)

Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

CAP4.PA.18

Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su

ANPR.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/02/2024**



L'ente ha aderito all'Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024)

Orizzonte temporale: Entro il 31/12/2025

CAP4.PA.19

Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**



L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.20

Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/04/2025**



L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.21

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**



L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.22

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**



L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Obiettivi dell'ente - OB 4.2

Basi dati interesse nazionale

Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#).

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la [Determinazione AGID N. 68/2013 DIG](#) che, in attuazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, nel testo introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse. Tali processi coinvolgeranno le amministrazioni titolari delle basi dati le quali dovranno adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti e dovranno fornirne evidenza per consentirne l'adeguato monitoraggio. In questo ambito sono coinvolte anche tutte le altre amministrazioni che potranno proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

Risultati attesi - OB 4.3

RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale
- **Target 2026** - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

CAP4.PA.23

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell’elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

🚫 L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

CAP4.PA.24

La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all’aggiornamento delle regole tecniche.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

🚫 L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati. Il primo degli spazi comuni su cui si è avviata una regolamentazione specifica è quello dei dati sanitari, per il quale è stato adottato recentemente il Regolamento (UE) 2025/327 che sarà applicabile dal 26 marzo 2027.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica [Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore](#) come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Con il D. Lgs. n. 144/2024, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è stata designata, con riferimento al DGA, organismo competente per assistere gli enti pubblici che concedono o rifiutano l'accesso al riutilizzo di specifiche categorie di dati, ente per lo sportello unico, Autorità nazionale competente per i servizi di intermediazione dei dati e per la registrazione di organizzazioni per l'altruismo dei dati.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog - NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti standard ISO.

Tali standard ISO, relativi sia alle caratteristiche della qualità che alla loro misurazione, sono indicati come riferimento utile nelle Linee Guida Open Data, che forniscono raccomandazioni ed esempi su come garantire un livello minimo della stessa qualità. Le medesime Linee Guida richiamano, per i dati della ricerca in particolare ma con raccomandazione di applicarli per tutte le tipologie di dati, i requisiti di reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità che rappresentano i 4 principi del framework FAIR (Findable - Accessible - Interoperable - Reusable). Al fine di supportare le PA a implementare le indicazioni delle Linee Guida e, quindi, in generale, garantire il livello di qualità richiesto, anche alla luce dell'utilizzo dei dati nei sistemi di IA (trattati in seguito), è necessario fornire opportuni strumenti per la misura delle caratteristiche di qualità così come definite negli Standard indicati. In questo ambito, ci sono esperienze di sviluppo e di sperimentazione in corso, come il tool euFAIR dell'Università del Salento, che possono costituire il punto di partenza per l'implementazione di un sistema nazionale di misura della qualità dei dati.

In tale contesto, Istat provvede alla predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale (art. 15, lett. e), d. lgs. n. 322/1989), nonché alla definizione dei metodi e dei formati da utilizzare da parte delle pubbliche amministrazioni per lo scambio e l'utilizzo in via telematica dell'informazione statistica e finanziaria (art. 2, d.P.R. n. 166/2010). In virtù di questo suo ruolo Istat può fornire supporto per assicurare una governance della semantica relativamente alle nomenclature e alle metodologie classificatorie, diffondendo una cultura del dato che sensibilizzi la PA all'utilizzo del Catalogo Nazionale Dati (NDC).

Al fine di sviluppare servizi digitali che ottimizzino l'impatto su cittadini, PA e imprese è inoltre opportuno adottare un approccio use case driven per aiutare le PA ad individuare una scala di priorità per la documentazione e la condivisione dei dati e degli asset semantici sulle piattaforme

nazionali (portali nazionali dei dati - dati.gov.it e geodati.gov.it, PDND e NDC), fermo restando quanto indicato nelle Linee guida Open Data, in termini di criteri di priorità per il riutilizzo, relativamente ai dati aperti.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di "coerenza semantica" dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano triennale, alcuni obiettivi e risultati attesi sono stati rimodulati in modo da creare una più chiara associazione tra obiettivo/risultato atteso e soggetto responsabile.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le Linee guida Open Data forniscono anche elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna

amministrazione, è necessario definire una chiara data governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione. Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

La data governance e la razionalizzazione delle banche dati esistenti interne alla PA, a garanzia dell'univocità e della qualità del dato, e la promozione della condivisione del patrimonio informativo detenuto dalle PA sono anche gli obiettivi richiamati nella Direttiva del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, concernente "Misure per l'attuazione dell'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82" e che la stessa Direttiva indica di inserire tra i compiti da affidare ad apposite strutture di coordinamento o 136 gruppi di lavoro esistenti o da istituire, anche all'interno dell'ufficio del RTD. Con l'obiettivo di evitare la proliferazione di strutture organizzative dedicate ai dati, è auspicabile che la governance dei dati nelle PA, anche in relazione ai dati per l'IA, sia ricondotta ad un'unica struttura di coordinamento che sovrintenda alla loro gestione complessiva (e che quindi copra tutti gli aspetti indicati: open data, attuazione art. 50-ter, dati per IA, ...). L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata oltre che nel Piano triennale ICT anche come obiettivo del PIAO di ciascuna amministrazione, sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori. Analogamente per i processi di data governance e per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati, anche attraverso gli HUB nazionali e regionali (ad es. per la messa a disposizione da parte degli enti di cataloghi o di altre soluzioni condivise, per la delega di processi di servizio relativi ai dati, ecc.).

Sono necessari, infine, momenti di confronto su esperienze, buone pratiche, nuove soluzioni tecnologiche, procedure organizzative, servizi innovativi intorno al tema degli open data.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)

- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE](#)

[del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)

- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Di seguito, con il termine amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

Risultati attesi - OB 5.1

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- **Monitoraggio 2024** - 2.050 dataset dinamici documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti
- **Target 2025** – Aumento del 25%, rispetto al 2024, del numero di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti
- **Target 2026** - Aumento del 35% rispetto al 2024 del numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Monitoraggio 2024** - 4.660 dataset documentati nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) ed esposti nel geoportale INSPIRE
- **Target 2025** - Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare: - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a

un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

- **Target 2026** - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare: - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset < 20 , deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

RA5.1.3 - Disponibilità delle categorie di dati protetti di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA)

- **Target 2025** – n.d.
- **Target 2026** – Documentazione di almeno 100 dataset nello sportello unico reso disponibile da AgID

Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

CAP5.PA.01

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it -

 L'ente non ha dati geografici nel catalogo nazionale.

CAP5.PA.02

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

 L'ente sta adeguando i propri metadati da pubblicare nel Catalogo nazionale dati.gov.it

CAP5.PA.03

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

 L'ente parteciperà a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data nel corso del triennio indicato.

CAP5.PA.04

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

🔒 L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

Risultati attesi - OB 5.2

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

- **Monitoraggio 2024** - Documentazione di 24.446 dataset e servizi documentati nel catalogo geodati.gov.it e 62.391 dataset documentati nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024
- **Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- **Monitoraggio 2024** - 62.399 dataset documentati nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati
- **Target 2026** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

- **Monitoraggio 2024** - 264 PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024
- **Target 2025** - Aumento del 50% delle PA rispetto al 2024 che pubblicano il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025
- **Target 2026** - Aumento del 100% delle PA rispetto al 2024 che pubblicano il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- **Monitoraggio 2024** – 4.877 dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità “attualità” (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012
- **Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA
- **Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

CAP5.PA.05

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

🚫 L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

CAP5.PA.06

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo

dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.07

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente pubblicherà i propri dataset entro il 31/12/2026

CAP5.PA.08

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.09

Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.10

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

Orizzonte temporale: Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

CAP5.PA.11

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.12

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente pubblicherà i propri dataset entro il 31/12/2026

CAP5.PA.13

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.14

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

 L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.15

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nella fascia indicata.

Orizzonte temporale: Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

CAP5.PA.16

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.17

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente pubblicherà almeno 15 dataset entro il 31/12/2026

CAP5.PA.18

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



CAP5.PA.19

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



Risultati attesi - OB 5.3

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data
- **Target 2025** - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione
- **Target 2026** - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

CAP5.PA.20

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**



L'ente attua le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti,

raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: [OECD AI principles overview](#)).

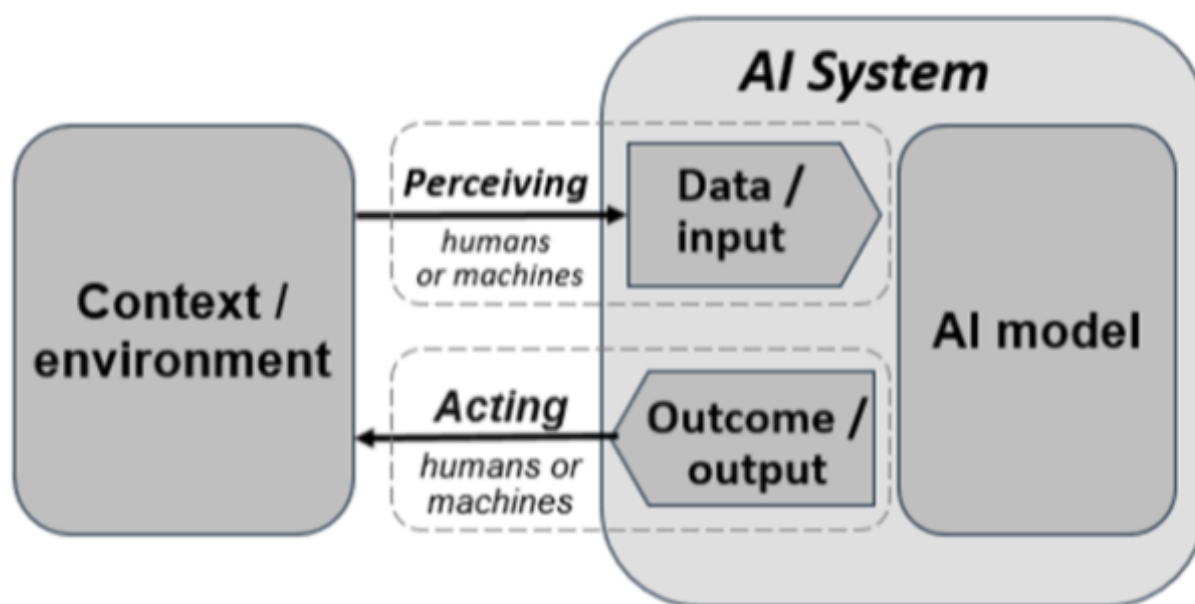


Fig. 2 Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare leader strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale» COM (2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di «rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA».

Il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI Act) stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale. L'AI Act affronta i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. L'AI Act introduce obblighi di trasparenza per i grandi modelli generalisti di IA. Il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale con soluzioni di intelligenza artificiale affidabile.

La “Comunicazione sulla promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile”, COM (2024) del 24 gennaio 2024, ha lanciato l’iniziativa "GenAI4EU" che ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di grandi ecosistemi di innovazione aperta, favorendo la collaborazione tra startup di IA e utilizzatori di IA nell'industria e nel settore pubblico. L’Unione Europea promuove la cooperazione tra startup, operatori dell’industria delle tecnologie dell’informazione e pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale generativa affidabile.

L’AI Act ha introdotto una importante sfida in materia di normazione tecnica. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C(2023)3215 - Standardisation request M/5932 con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell’AI Act.

Il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell’intelligenza artificiale nell’Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell’adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il PNRR prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

In applicazione dell’AI Act, il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l’obiettivo di innalzare i livelli di cybersecurity dell’Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell’Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è un requisito essenziale dell’IA al fine di garantire resilienza, privacy, correttezza ed affidabilità, ovvero un cyberspazio più sicuro.

La “Strategia italiana per l’intelligenza artificiale 2024-2026” stabilisce gli obiettivi di promozione e sviluppo dell’IA, suddividendoli in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Industria, Formazione. La strategia include, inoltre, azioni abilitanti specifiche in termini di infrastrutture e coordinamento. L’obiettivo complessivo è creare un quadro di azioni sinergiche che consenta di condividere buone pratiche e di favorire uno scambio efficace di conoscenze e competenze tra il mondo accademico, le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Il Piano triennale declina in linee di azione operative gli obiettivi per la Pubblica Amministrazione definiti nella “Strategia italiana per l’intelligenza artificiale 2024-2026”.

L’affermarsi dei grandi modelli generalisti di IA costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l’adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per grandi modelli generalisti di IA si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico. L’AI Act definisce come grandi modelli generalisti di IA ad elevato impatto i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate. Le amministrazioni pubbliche che intendono adottare soluzioni basate su intelligenza artificiale valutano le opportunità offerte dalle tecnologie di edge computing in termini di efficienza, reattività e gestione dei dati in contesti locali con particolare attenzione 150 all’utilizzo di sensoristica, computazione decentrata e di sistemi realizzati con modelli IA anche di piccole

dimensioni e/o con reti di agenti intelligenti. Le amministrazioni pubbliche dovranno rispettare le Linee guida sull'Intelligenza artificiale in corso di formulazione ed emanazione da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Ambienti di sperimentazione e sviluppo

Per sostenere il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla “Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026” e del Piano triennale, AGID intende istituire, gestire e promuovere “Ambienti di Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale”. Le finalità degli “Ambienti” sono:

- accelerare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione, acquisizione e sviluppo di soluzioni basate sulle tecnologie di IA;
- aumentare la consapevolezza dei soggetti coinvolti nella catena del valore delle soluzioni di IA (Abilitatori, Sperimentatori/Sviluppatori, Utilizzatori), circa le modalità tecnico/amministrative più efficaci per la conduzione di progetti di IA;
- promuovere lo sviluppo di proof of concept (POC) e di soluzioni basate su IA che rispondano alle esigenze e ai casi d'uso di interesse delle pubbliche amministrazioni.

I soggetti destinatari degli “Ambienti” sono:

- **abilitatori:** soggetti che forniscono tecnologie di IA abilitanti che fungono da elementi costitutivi (building blocks) per lo sviluppo di soluzioni avanzate. Queste tecnologie includono: strumenti di Machine Learning, Large Language Models (LLM), Small Language Models (SLM).
- **sperimentatori/sviluppatori:** soggetti in grado di sviluppare proof of concept o soluzioni basate sulle tecnologie di IA abilitanti per soddisfare i casi d'uso di interesse delle pubbliche amministrazioni.
- **utilizzatori:** pubbliche amministrazioni interessate all'adozione di soluzioni basate su tecnologie di intelligenza artificiale.

Il riuso dei risultati degli “Ambienti Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale”, inclusi proof of concept e soluzioni, sarà promosso anche attraverso soggetti aggregatori (Hub) nazionali e regionali.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale come, ad esempio, evitare che le risposte generate dai sistemi di IA siano inquinate da “allucinazioni” o rilascino informazioni fuorvianti o errate. Le Pubbliche Amministrazioni adottano i sistemi di IA garantendo la compliance all'AI Act, con particolare attenzione al proprio ruolo, che, a seconda del contesto, può ricadere sia in quello di deployer che di fornitore, con evidenti differenziazioni negli obblighi conseguenti. Di seguito si riportano alcuni principi generali che

dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.
2. **Analisi del rischio.** Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.
3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
4. **Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza.** Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.
6. **Formazione e sviluppo delle competenze.** Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici. A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.
7. **Standardizzazione.** Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.
8. **Sostenibilità:** Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
9. **Foundation Models (Sistemi IA «ad alto impatto»).** Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models «ad alto impatto», si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.
10. **Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una Pubblica Amministrazione che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Con la Comunicazione "Piano di azione per il continente dell'IA", inoltre, la Commissione ha annunciato per la seconda metà del 2025 una nuova Strategia dell'Unione sui dati con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema dei dati dell'UE, migliorando l'interoperabilità e la disponibilità dei dati tra i vari settori, per rispondere alla scarsità di dati di alta qualità per l'addestramento e la convalida dei modelli di IA. Il piano prevede azioni per costruire infrastrutture di dati e di calcolo dell'IA su larga scala, aumentare l'accesso a dati di alta qualità, promuovere l'adozione dell'IA in settori strategici, rafforzare le competenze e i 154 talenti in materia di IA e facilitare l'attuazione della legge sull'IA. Tra le componenti principali figurano la creazione di fabbriche di IA e Gigafactories, la InvestAI Facility per stimolare gli investimenti privati e il lancio dell'AI Skills Academy.

Nel contesto nazionale, tenuto conto di una architettura istituzionale che organizza i territori in regioni e comuni, che devono avere livelli di servizio omogenei, diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare eventuali disparità che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei foundation models nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM \(2021\) 205 del 21 aprile 2021](#)
- [Decisione della Commissione “on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence” C \(2023\) 3215 del 22 maggio 2023](#)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio “Sulla promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile”, COM (2024) 28 del 24 gennaio 2024
- [Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio “che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale”, \(UE\) 2024/1689 del 13 giugno 2024](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, "Piano d'azione per il continente dell'IA", COM\(2025\) 165 final del 9 aprile 2025;](#)
- [Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026](#)

Risultati attesi - OB 5.4

RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
- **Target 2026** - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA
- **Target 2026** - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA
- **Target 2026** - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

- **Monitoraggio 2024** - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA
- **Target 2025** - Sviluppo delle soluzioni nazionali
- **Target 2026** - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

CAP5.PA.21

Le PA dovranno rispettare le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



In attesa delle Linee Guida AGID, l'Ente ha predisposto una circolare interna preliminare per avviare il processo di adozione dell'IA, definendo principi operativi e modalità organizzative che faciliteranno il successivo allineamento alla normativa definitiva.

CAP5.PA.22

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



In attesa delle Linee Guida AGID, l'Ente ha predisposto una circolare interna preliminare per avviare il processo di adozione dell'IA, definendo principi operativi e modalità organizzative che faciliteranno il successivo allineamento alla normativa definitiva.

CAP5.PA.23

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



L'ente non svilupperà internamente applicazioni IA

CAP5.PA.27

Le PA trasmettono periodicamente all'AgID i dati fondamentali delle iniziative nell'ambito delle tecnologie di IA

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2026**



L'ente rimane in attesa delle indicazioni pratiche per l'adempimento

CAP5.PA.24

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente rimane in attesa delle linee guida IA per valutare le azioni pratiche da seguire

Risultati attesi - OB 5.5

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Ricognizione delle basi di dati strategiche
- **Target 2026** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche - Promozione delle basi di dati strategiche

Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale

CAP5.PA.25

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente rimane in attesa delle linee guida IA per valutare le azioni pratiche da seguire

Obiettivi dell'ente - OB 5.5

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La strategia «Cloud Italia», pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del

Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;

- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Grazie all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare con riferimento alle misure "M1C1-1.1 Infrastrutture Digitali" e "M1C1-1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud", è stato avviato il percorso verso la razionalizzazione dei data center delle pubbliche amministrazioni, privilegiando l'utilizzo di infrastrutture adeguate in grado di fornire servizi sicuri ed affidabili come il PSN oppure altre infrastrutture cloud adeguate e presenti all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA di ACN. Il Dipartimento, attraverso la gestione del sito cloud.italia.it, fornisce alle amministrazioni diversi strumenti di supporto per abilitare e facilitare la migrazione al cloud, fase da 162 condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo. Gli strumenti principali messi a disposizione alle amministrazioni sono:

- il manuale di abilitazione al cloud, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un framework di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al back up dei dati e al disaster recovery;
- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal re-host al re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;
- come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);

- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;
- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re-architect e al re-purchase.

Nell'ambito del processo di migrazione al cloud delle pubbliche amministrazioni è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS 163 first), in caso di disponibilità all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA, qualificati da ACN, di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- Il Regolamento unico per le infrastrutture e i servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione adottato da ACN, ha aggiornato i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità che devono possedere le infrastrutture digitali per la pubblica, rispetto ai quali sono adeguati gli stessi, in linea con il principio di consolidamento e razionalizzazione di cui all'articolo 33-septies del decreto-legge 179/2012;
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei 164 ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità

dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati e dal Regolamento Cloud ACN 21007/24), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria o già esistente e in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento, coerentemente con il livello di classificazione dei dati e/o servizi riportato all'interno dell'art. 9. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso servizi cloud qualificate;

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dal Regolamento Cloud ACN 21007/24), verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento coerentemente con il livello di classificazione dei dati e/o servizi riportato all'interno dell'art. 9. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso servizi cloud qualificati;
- per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi le Amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge n. 179/2012. Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla "Strategia Cloud Italia". In tal senso il documento prevede: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e 165 servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti; iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione, tra cui servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS. Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al 22 luglio 2025:

- 258 enti tra cui PA Centrali, relative articolazioni organizzative di primo livello, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere hanno aderito alla misura M1C1 – 1.1 Infrastrutture Digitali del PNRR;
- 13.403 tra Comuni, Scuole, Province e Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere hanno aderito alla misura M1C1 – 1.2 Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud del PNRR;

- 13.661 enti che hanno aderito alle misure 1.1 e 1.2

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 è stata pubblicata la prima edizione del Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi modificati successivamente. A giugno 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Cloud ACN. In particolare, il nuovo Regolamento, adottato da ACN, n. 166 21007/24 del 27 giugno 2024 e applicabile dal 1° agosto 2024, aggiorna i livelli minimi e le caratteristiche al mutato scenario di rischio e i termini legati al procedimento di rilascio delle qualifiche. Il Regolamento norma anche l'utilizzo delle infrastrutture di housing e i servizi di prossimità, sempre più diffusi in ragione dell'esigenza di ridurre i tempi di latenza per gli utenti finali. Le nuove qualifiche saranno valide fino a 36 mesi e soggette ad attività di monitoraggio grazie alla quale ACN potrà verificare nel tempo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa per il trattamento dei dati e il corretto allineamento dei servizi con i livelli di classificazione previsti. Le informazioni sul Regolamento possono essere reperite sul sito istituzionale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Con riferimento al tema del cloud federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: "modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud". Le amministrazioni con infrastrutture che hanno concluso il processo di adeguamento, secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento Cloud ACN 21007/24, che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e la normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura PSN nel rispetto dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge, n. 179/2012.

Per "infrastrutture di prossimità" si intendono "i componenti di un'infrastruttura digitale, eventualmente messi a disposizione da terze parti, finalizzati all'incremento delle prestazioni nell'erogazione in prossimità dei servizi digitali delle amministrazioni. Nello specifico, si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di prossimità, generalmente situati all'interno di un data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato" così come riportato all'interno dell'art. 1, comma 1 lettera m, punto 4 del Regolamento Cloud 167 ACN 2024. Un utilizzo dell'"infrastruttura di prossimità" è quello dell'edge computing composto da nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo come definiti dal nuovo Regolamento Cloud ACN 2024. Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento Cloud ACN 21007/24:

- qualora fossero fornitori di servizi cloud, è necessario verificare la conformità ai requisiti, così da avviare il processo di adeguamento attraverso specifiche interlocuzioni con ACN;
- qualora fossero fruitori di servizi cloud, è necessario verificare la conclusione del processo di adeguamento, tramite consultazione del catalogo ACN.

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge n. 179/2012, e del paradigma cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

2) La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), in forma singola o associata.

Approfondimento tecnologico per gli RTD

1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a «micro-servizi» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained)
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless)
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent)
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable)
- ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented):

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\)](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)
- [Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 \(con \[allegato\]\(#\)\) su e n. 307/2022 \(con \[allegato\]\(#\)\) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;](#)
- [Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023;](#)
- [Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33 septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 \(2024\);](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
 - [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

Riferimenti europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016
- [European Commission Cloud Strategy. Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)
- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

Risultati attesi - OB 6.1

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- **Monitoraggio 2024** - migrate più di 4.083 amministrazioni con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17) riguardando i target europei stabiliti.
- **Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

CAP6.PA.01

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

⊗ L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo B.

CAP6.PA.02

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

⊗ L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo A.

CAP6.PA.03

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.



L'ente ha avviato il percorso di migrazione la cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

CAP6.PA.04

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati



L'ente continua ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati.

CAP6.PA.05

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.



L'ente aggiornerà il piano di migrazione qualora necessario.

CAP6.PA.06

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**



L'ente, se richiesto, trasmetterà le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

CAP6.PA.07

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**



L'ente non ha inserito questa attività all'interno della sua pianificazione

CAP6.PA.08

Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo A.

CAP6.PA.09

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2024**

 L'ente non rientra tra le 4083 PA menzionate nella linea d'azione

CAP6.PA.10

Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente ha concluso la migrazione in cloud secondo il piano di migrazione.

Infrastruttura digitale di comunicazione - Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il Sistema Pubblico di connettività (SPC) è definito e disciplinato dal Capo VIII del Codice per l'Amministrazione Digitale ed è l'insieme di servizi, infrastrutture e regole tecniche che assicura l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, permette il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le Amministrazioni centrali, regionali e locali e

tra queste e i sistemi dell'Unione Europea. Parte essenziale del suddetto sistema è la Qualified Exchange Network (QXN), che permette l'interconnessione sicura e con qualità garantita tra tutte le Amministrazioni a prescindere da quale sia il loro fornitore SPC di connettività; nella QXN è anche realizzata l'interconnessione con la rete europea TESTA-NG, che garantisce l'interoperabilità con i servizi degli Stati membri. La disponibilità di questa infrastruttura (QXN), gestita da AgID, è condizione necessaria per l'erogazione dei servizi SPC alle Amministrazioni senza soluzione di continuità. Nell'ambito del SPC, AgID svolge attività di indirizzo, progettazione e coordinamento, ai sensi delle funzioni ad essa attribuite dall'art. 14-bis e dal CAPO VIII del Codice per 173 l'Amministrazione Digitale, mentre Consip è la centrale di committenza delle gare che realizzano l'architettura fisica del sistema SPC, ai sensi del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135. Per effetto della legge n. 15 del 21 febbraio 2025, di conversione del Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2025; in data 15 aprile 2025 è stata pubblicata da Consip la nuova versione della gara. Il nuovo bando di gara, che prevede un valore massimo dell'accordo pari a euro 3.156.000.000,00, si caratterizza nella suddivisione in 7 lotti di cui tre riservati alle Pubbliche Amministrazioni centrali (PAC) e 4 alle Pubbliche Amministrazioni locali (PAL).

I lotti sono stati individuati utilizzando i seguenti criteri, applicati alla tipologia di Pubbliche Amministrazioni beneficiarie:

- i lotti dedicati alle PAC sono distinti per grado di complessità infrastrutturale delle stesse, individuato in base al numero di sedi complessive distribuite sul territorio nazionale;
- i lotti dedicati alle PAL sono distinti su base territoriale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

Risultati attesi - OB 6.2

RA6.2.1 - Rete di connettività

- **Monitoraggio 2024** - n.a.
- **Target 2025** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.
- **Target 2026** - Il 50 % delle amministrazioni aderenti alla precedente iniziativa avviano la

migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC

Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

CAP6.PA.11

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2026**

 L'ente valuterà la possibilità di utilizzare i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Sicurezza informatica

Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e

al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019,](#)

[relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)

- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Risultati attesi - OB 7.1

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** - Identificato e approvato un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.

Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

CAP7.PA.01

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "organizzazione per la cybersicurezza" - GV.RR-02 punto 1.

CAP7.PA.02

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "organizzazione per la cybersicurezza" - GV.RR-02 punto 1.

CAP7.PA.03

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente con "ATTO DI DELEGA" numero 22284 del 10/02/2025 ha nominato il Punto di contatto

CAP7.PA.04

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "politiche di sicurezza informatica" - GV.PO-01 punto 1).

Risultati attesi - OB 7.2

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di

approvvigionamento IT, Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti

- **Target 2026** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti
- **Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

CAP7.PA.05

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

 L'ente è in fase di definizione di un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT, il Codice degli Contratti Pubblici e dei requisiti di sicurezza definiti nel documento "Politiche di sicurezza informatica - G01 punto 1V.PO-" indicato nelle linee guida ACN del 4 settembre 2025, Appendice C.

CAP7.PA.06

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di definizione di un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT, il Codice degli Contratti Pubblici e dei requisiti di sicurezza definiti nel documento "Politiche di sicurezza

informatica - G01 punto 1V.PO-" indicato nelle linee guida ACN del 4 settembre 2025, Appendice C.

CAP7.PA.07

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente è in fase di definizione di un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT, il Codice degli Contratti Pubblici e dei requisiti di sicurezza definiti nel documento "Politiche di sicurezza informatica - G01 punto 1V.PO-" indicato nelle linee guida ACN del 4 settembre 2025, Appendice C.

Risultati attesi - OB 7.3

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design; Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti
- **Target 2026** - n.d.

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber

CAP7.PA.08

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design,

coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

-  L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:
- Valutazione del rischio posto alla sicurezza dei sistemi informativi e di rete (ID.RA-05 punto 3)
 - Piano di trattamento del rischio (ID.RA-06 punto 3)
 - Piano di gestione delle vulnerabilità (ID.RA-08 punto 4)

CAP7.PA.09

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

-  L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "Piano di continuità operativa" - ID.IM-04 punto 1).

CAP7.PA.10

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

-  L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:
- Valutazione del rischio posto alla sicurezza dei sistemi informativi e di rete (ID.RA-05 punto 3)
 - Piano di trattamento del rischio (ID.RA-06 punto 3)
 - Piano di gestione delle vulnerabilità (ID.RA-08 punto 4).

CAP7.PA.11

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

-  L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:

- Valutazione del rischio posto alla sicurezza dei sistemi informativi e di rete (ID.RA-05 punto 3)
- Piano di trattamento del rischio (ID.RA-06 punto 3)
- Piano di gestione delle vulnerabilità (ID.RA-08 punto 4).

CAP7.PA.12

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:

- Valutazione del rischio posto alla sicurezza dei sistemi informativi e di rete (ID.RA-05 punto 3)
- Piano di trattamento del rischio (ID.RA-06 punto 3)
- Piano di gestione delle vulnerabilità (ID.RA-08 punto 4).

Risultati attesi - OB 7.4

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- **Target 2024** - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza
- **Target 2025** - Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti
- **Target 2026** - n.d.

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici
- **Target 2026** - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

CAP7.PA.13

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "Piano per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica" - RS.MA-01 punto 2).

CAP7.PA.14

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), il documento di "Piano per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica" - RS.MA-01 punto 2).

CAP7.PA.15

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:

- Piano di continuità operativa (ID.IM-04 punto 1)
- Piano di ripristino in caso di disastro (ID.IM-04 punto 1)
- Piano di gestione delle crisi (ID.IM-04 punto 1)
- Piano per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica (RS.MA-01 punto 2)

CAP7.PA.16

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C), i documenti:

- Piano di continuità operativa (ID.IM-04 punto 1)
- Piano di ripristino in caso di disastro (ID.IM-04 punto 1)
- Piano di gestione delle crisi (ID.IM-04 punto 1)
- Piano per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica (RS.MA-01 punto 2)

Risultati attesi - OB 7.5

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - Definiti processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber
- **Target 2025** - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative
- **Target 2026** - n.d.

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

CAP7.PA.17

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersicurezza che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C) quello codificato dal Framework NFSC come PR.AT-01 punto 1, denominato "Piano di formazione".

CAP7.PA.18

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersecurity che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C) quello codificato dal Framework NFSC come PR.AT-01 punto 1, denominato "Piano di formazione".

CAP7.PA.19

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente è in fase di adozione di un piano per la cybersecurity che mira ad approvare (tra gli allegati richiesti dalle linee guida ACN settembre 2025, Appendice C) quello codificato dal Framework NFSC come PR.AT-01 punto 1, denominato "Piano di formazione".

Risultati attesi - OB 7.6

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- **Monitoraggio 2024** - Ammissione all'accREDITamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC del 100% delle PA richiedenti
- **Target 2025** - Ammissione all'accREDITamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 60% delle PA richiedenti
- **Target 2026** - Ammissione all'accREDITamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 100% delle nuove PA richiedenti e di quelle eventuali residue del 2025

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Monitoraggio 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- **Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione

messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

- **Target 2026** - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

- **Monitoraggio 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AgID con nuovi strumenti e informazioni (n.97) relative alle campagne malevole
- **Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA
- **Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

CAP7.PA.20

Le PA, di cui all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**



L'ente si è accreditato al CERT-AGID ed ha aderito al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing

CAP7.PA.21

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/10/2024**



L'ente sta utilizzando gli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

CAP7.PA.22

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



L'ente verifica costantemente i corsi di Cert-AGID e valuterà la partecipazione in base alle proprie esigenze

CONCLUSIONI

Appendice - Glossario

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

ANAC

Autorità nazionale anticorruzione.

AOO

Area Organizzativa Omogenea.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

BDNCP

Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITD

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Consip SpA

centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

DDT

Documento di trasporto (digitale).

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per

mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openness

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo

sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

RUP

Responsabile Unico di Progetto a seguito del d.lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.

SDI

Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C)

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.